Anno 121 Numero 150

LA STAMPA

Domenica 28 Giugno 1987 - L. 800

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Cagliari 29° · Min. Campob. 13° · Torino (media) 20,4 — Previsioni a pagina 18

A PAGINA 6 — Okinawa, l'ultima guerra combattuta dai fanti, raccontata da William Manchester

A scrutinio palese il comitato centrale elegge il vicesegretario

Pci, 1 su 4 non vota Occhetto

I sì sono stati 194, 41 i no e 22 gli astenuti - Nel suo discorso di investitura il vice di Natta (e futuro suo successore) si è presentato come il vero e unico erede di Berlinguer

ROMA — La destra comunista, Giorgio Napolitano e quelli che si son schierati con lui, non si sono tirati indietro. Achille Occhetto è stato eletto vicesegretario del pci, a tarda serata, dopo momenti carichi di tensione, dopo scontri, e con un risultato clamoroso: 194 sì, ma ben 41 no e 22 astenuti. Un comunista su quattro non ha votato per Occhetto, nonostante le elezioni fossero a voto palese. La relazione conclusiva di Natta invece è stata approvata all'unanimità con solo due astensioni. I seguaci di Giorgio Napolitano insomma, sono andati fino in fondo. Superfluo sottolineare l'importanza di questo episodio che non ha precedenti nella storia del partito comunista. E che avrà ripercussioni importantissime sulla vita interna dello stesso partito.

La giornata era iniziata con il discorso di Occhetto per l'autoinvestitura. Caro partito comunista, fai un ottimo investimento nel designarmi alla successione di Alessandro Natta, perché io sono il vero e unico erede di Enrico Berlinguer. Questo il senso complessivo di ciò che Occhetto ha voluto dire quando si è presentato all'assemblea dalla quale 15 ore dopo, tra i contrasti di cui s'è detto, sarebbe stato eletto vicesegretario del pci.

Che intendesse paragonarsi a Berlinguer lo si è capito fin dalle prime parole, quando ha richiamato, quasi di sfuggita, il diciottesimo congresso. Congresso in cui, nel 1969, il leader sardo fu nominato vicesegretario (bruciando sul traguardo Giorgio Napolitano, che fino a qualche mese prima appariva come il candidato naturale a quell'incarico) e designato alla successione di Luigi Longo, avvenuta tre anni dopo. In quell'occasione Berlinguer disegnò nuovi confini al centro del partito, rompendo a destra con Giorgio Amendola e a sinistra con Luigi Pintor, Rossana Rossanda e Aldo Natoli, che di lì a qualche mese avrebbero fondato il Manifesto (rivista) e sarebbero stati radiati dal pci.

Questa volta invece la rottura più netta è stata con la destra; ma alcune frecce Occhetto le ha scagliate anche contro i nipoti operaisti e (permovimentisti) di Pietro Ingrao. Ma la novità non trascurabile è che ora Occhetto, a differenza di quel che poté fare il suo predecessore diciotto anni fa, promette agli oppositori la non rappresaglia, quasi incoraggiandoli a scoprirsi ancor di più. Vedremo già nelle prossime settimane, in vista del comitato centrale di fine luglio che dovrà ristrutturare l'intero gruppo dirigente, se tale promessa sarà mantenuta.

Ed è questa una delle parti più interessanti di questa autopresentazione di Occhetto. Fatti gli omaggi di rito all'ultimo congresso che s'è svolto l'anno scorso a Firenze, il nuovo vicesegretario sembra volersi ricollegare più al dibattito vivace, trasparente e pluralistico svoltosi nei mesi di preparazione che al clima pasticciato e unanimistico dal quale fu caratterizzato il congresso vero e proprio. «Si tratta — ha detto — di comprendere che nel nostro partito è del tutto legittimo e normale il pluralismo. In questo senso c'è stato un offuscamento della novità della impostazione congressuale». E qui s'è impegnato anche a evitare «rotture» e a «garantire il rispetto e una effettiva civiltà nei rapporti personali».

Anche nei richiami a temi del passato Occhetto s'è proposto come erede di Berlinguer: ha prospettato «un progetto di riforma della politica al cui centro sia collocata la questione morale»; ha esortato ad impedire che «dentro una visione rinascita dell'alternativa si affacci la questione cattolica», se l'è presa contro «i guasti di una cultura consumistica e parcellizzata» che minacciano i giovani.

Si è distinto da Berlinguer solo là dove ha evitato di cavalcare alcuni temi classici dell'antioraxismo eccezion fatta per un avverbio: ha accusato i socialisti di mescolare «spregiudicatamente» i ruoli del governo e dell'opposizione. Occhetto ha insomma voluto proporre un rapporto competitivo col psi nel quadro dell'«alternativa programmatica», così come hanno fatto Alfredo Reichlin e Giorgio Napolitano, anche se ha usato toni e argomenti diversi. Ed è in questa chiave che può esser letta la sua stilettata ai cugini francesi guidati da Georges Marchais: «La differenza con loro è che i comunisti italiani non pongono in alcun modo il problema del loro primato nel senso di anteporre l'interesse di partito alle esigenze generali di tutte le forze di progresso».

Anche la giornata di ieri s'è distinta per una netta prevalenza degli interventi favorevoli a Occhetto. Contraria del resto ampiamente prevedibile. Era invece meno prevedibile che gli uomini della destra ribadissero senza tentennamenti il loro no. Nessuno s'è tirato indietro. Il segretario regionale ligure Roberto Speciale, quello di Napoli Umberto Ranieri e il presidente della Lega delle cooperative Lanfranco Turci («Prima la glasnost, poi la perestroika», ha chiesto quest'ultimo), insieme al direttore dell'Unità Gerardo Chiaromonte, sono stati i più efficaci e decisi. Così anche l'europarlamentare Guido Fanti, che ha maliziosamente sottolineato l'appoggio a Occhetto da parte di Armando Cossutta.

I tre più importanti dirigenti della Lombardia han dato battaglia su tutti i fronti: «Francamente non è l'opposizione che è mancata; quello che è mancato è stata, caso mai, la nostra capacità di essere anche dall'opposizione una forza capace di contribuire al governo dei processi di trasformazione», ha detto Gianfranco Borghini, facendo visibilmente innervosire Natta; «Dc e psi sono stati premiati dalle ele-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 7

La presa del potere di Achille I — di Ezio Mauro

Cannonate nel Golfo: feriti, incendi su due navi

Teheran sfida gli Usa e attacca le petroliere

Il Pentagono affretta i preparativi militari, ma cresce l'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Due unità da guerra iraniane hanno cannoneggiato nel Golfo una petroliera norvegese e una svedese battente bandiera liberiana, causando diversi feriti (grave l'ufficiale di macchina della prima) e gravi incendi, domati dopo alcune ore da navi saudite di soccorso.

L'attacco, sferrato come rappresaglia per il bombardamento iracheno della scorsa settimana contro le petroliere dirette al terminale iraniano di Kharg, ha posto fine alla tregua di fatto che durava dalla tragedia della Stark.

Ma l'offensiva di Teheran è probabilmente anche una risposta al triplice annuncio del Pentagono: che la portaerei Constellation raggiungerà oggi il Mare Arabico, proveniente dall'Oceano Indiano, e tre nuovi vascelli si uniranno alla task force nel Golfo nei prossimi due o tre giorni; che la Missouri, con sei unità di scorta, tra cui una Aegis — vera fortezza elettronica galleggiante —, salperà alla stessa volta il 25 luglio; che, infine, il passaggio delle petroliere del Kuwait sotto la bandiera Usa sarà ultimato alla fine di questo mese o all'inizio del prossimo. Si è così accentuato il pericolo che gli Stati Uniti vengano coinvolti direttamente nel conflitto.

Le due petroliere scandinave sono state attaccate da una cannoniera e una motovedetta rapida iraniane intorno alla mezzanotte locale, mentre si trovavano a 200 chilometri circa dal terminale kuwaitita di Al Ahmadi.

La norvegese Mia Margrethe, 122 mila tonnellate, colpita ripetutamente, ha subito i danni più gravi ed è stata presa al traino dai soccorsi. Quella svedese, Sien Concord, di 250 mila tonnellate, ha potuto raggiungere da sola il porto di Ras Tamura.

A Washington, l'attacco ha acuito la tensione esistente tra governo e Congresso. Il Dipartimento di Stato si è limitato a deprecare la ripresa delle ostilità nel Golfo, segnata anche dallo scoppio di sanguinosi scontri nelle zone di frontiera del Kurdistan.

Ma al Senato il democratico Nunn, uno dei pretendenti alla Casa Bianca nell'88, ha ammonito che tenterà di bloccare l'assunzione delle petroliere del Kuwait sotto la bandiera Usa ed impedire alla task force e alle squadre navali della Constellation e della Missouri di entrare in conflitto con le forze armate iraniane.

Fedele agli ordini di Reagan, il Pentagono ha accelerato i preparativi militari. Sebbene l'Amministrazione mantenga un rigido riserbo, il suo piano di battaglia — e di pace — nel Golfo sembra il seguente: 1) scortare le petroliere kuwaitite battenti bandiera Usa con la task force e in tutti i tratti anche con gli aerei della Constellation entro il 19-25 luglio; 2) tentare nel frattempo di promuovere la mediazione dell'Onu per un armistizio tra Iran-Iraq; 3) intimidire l'Iran, prevenendo così suoi eventuali attacchi contro le unità da guerra americane.

Se il disegno reaganiano troverà attuazione, in pratica ai primi di agosto gli Stati Uniti scorteranno nel Golfo Persico le petroliere del Kuwait con bandiera Usa (avranno, inoltre, almeno il nome e il comandante americani). «Non credo che l'Iran avrà il coraggio di attaccarci», ha detto il capo di stato maggiore, l'ammiraglio Crowe. «Forse avrebbe il tempo di lanciare un Silkworm — ha aggiunto un membro del suo staff —, ma non potrebbe certamente lanciarne un secondo».

Il Presidente ha fatto capire che per imporre questa pax americana i militari dovranno rassegnarsi a una lunga guerra dei nervi.

Ennio Caretto

La Cgil dopo il voto

In fuga verso il passato

La sconfitta del pci coinvolge la Cgil e può far arretrare il faticoso ricupero di unità d'azione con la Cisl e la Uil in atto dopo il lacerante scontro sulla scala mobile. La prospettiva è un'accentuata conflittualità nelle vertenze contrattuali. Il pci ha subito le perdite maggiori nei quartieri a base operaia dei grandi centri industriali, e la diagnosi prevalente nel partito è che la vecchia classe operaia (che Natta ha ricordato come «referente primario» nella relazione al Comitato centrale) sia rimasta fedele, ma che non si sia saputo impegnata a conquistare simpatizzanti, perché malcontenta. Ha mancato, ha detto Natta, «una insufficiente e non abbastanza tempestiva cognizione della questione salariale», ripetendo implicitamente l'accusa già mossa da Occhetto al sindacato di essere stato troppo padronale.

La Cgil ha risposto che non c'è rapporto automatico tra risultati elettorali e iniziativa sindacale: nel '68-'69, quando il potere contrattuale aveva raggiunto la punta massima degli ultimi quarant'anni, ci furono lievi spostamenti di voto; nel '75-'76, periodo di relativa tranquillità, il pci avanzò di quasi 7 punti. Chi ritiene che la combattività della classe lavoratrice sia stata sottoutilizzata, ha puntualizzato Trentin in una intervista a Repubblica, ignora che «i risultati contrattuali sono anche il prodotto dei rapporti di forza esistenti».

Mai si era visto un simile scontro tra pci e Cgil, almeno condotto così in pubblico. Ma, attenuata l'emotività dei primi giorni, si nota un comune sforzo per sopire la polemica sulle cause della perdita di voti e cercare un accordo sul comportamento futuro. Si ha una conferma che il pci considera la Cgil il suo braccio operativo nel mondo del lavoro e che la Cgil, al di là delle solite dichiarazioni di autonomia, accetta questo ruolo (almeno lo accetta la componente comunista, che è di gran lunga la maggiore).

Natta si dice convinto che «una politica di cambiamento (...) si esprime in iniziative di massa, in movimenti, in lotte sociali e politiche». Una recente inchiesta dello Studio Analysis, resa nota a Milano, rileva che l'83 per cento della Fiom, l'85,3 per cento della Fim, e l'84,3 per cento dei non iscritti giudicano insoddisfacente il ruolo del sindacato in questi ultimi anni, in particolare sui temi della riduzione

Giovanni Trovati

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Risposta a La Malfa e Zanone

Harakiri dei laici

Perché i partiti cosiddetti laici — il pri ed il pli — sono usciti così duramente provati dalle elezioni? E', il loro, un declino passeggero o cela invece, presumibilmente, fattori strutturali? Sulla risposta da dare a tali domande nei giorni scorsi si sono intrecciati, tra chi scrive e gli onorevoli La Malfa e Zanone, alcuni pareri contrastanti sui quali non è forse inutile tornare.

Il nocciolo del dissenso — a me sembra — riguarda due temi: il primo, che un po' enfaticamente potrebbe chiamarsi del realismo politico; ed il secondo che invece si riferisce ai valori politici ed ai contenuti programmatici dei due partiti in questione.

Comincio dal primo. In sostanza, tanto i repubblicani che i liberali, stando al giudizio dei due intervenuti (e non solo del loro), paiono ravvisare l'origine delle rispettive sconfitte in un meritorio alto sentire politico che però, ahimé, peccando d'eccessiva ingenuità di fronte alla cruda e spregiudicata lotta altrui intorno al potere per il potere, si sarebbe rivelato non pagante in termini elettorali. Sicché La Malfa nega che quello tra dc e psi possa essere propriamente definito «uno scontro tra modelli politici», mentre Zanone, dal canto suo, si lamenta del fatto che in Italia un partito, per avere fortuna, deve essere non tanto per bensì contro qualcosa o qualcuno, dal momento che «le motivazioni premianti sono quelle conflittuali».

Ma che sia così è sacrosanto: la politica sta nella contrapposizione: dove essa manca c'è solo l'amministrazione. Se una politica non riesce a trovare dei nemici significa che o i temi da essa agitati sono irrilevanti, ovvero che essa li agita in modo inadeguato ed inetto. Per riprendere lo stesso esempio di Zanone: chi, in Italia, non è oggi un ambientalista convinto? Nessuno, ma proprio per questo è del tutto ovvio che dirsi a favore dell'ambientalismo non dà alcuna identità politica, non serve a niente, laddove affermare che per essere ambientalisti bisogna essere antinucleari sarà giusto o sbagliato, ma suscita motivazioni e adesioni specifiche e quindi dà identità politica, serve a fare una battaglia politica. Solo i reazionari e le persone intellettualmente sprovvedute perseguono l'idea peregrina che possa mai esistere una politica priva di elementi conflittuali. E devo dire che mi sorprende non poco che ad alimentare un'idea siffatta sia proprio un liberale della stoffa di Zanone.

Cade qui a proposito il problema dello «scontro di potere» su cui tanto insiste l'onorevole La Malfa. Come si fa a negare che un sistema politico che abbia al proprio centro la dc sia profondamente diverso da uno che abbia al centro il psi? Certo, è una questione di «potere». Ma per l'appunto ogni modello politico non è altro, nella sostanza, che la rappresentazione di un equilibrio di potere a favore o a sfavore di determinate forze politiche. Che su ciò proprio verta la polarizzazione tra democristiani e socialisti (che non incongruo disprezzo i repubblicani amano definire «ristas»), e, al tempo stesso, che l'esistenza di un modello politico con al centro la dc e il psi sia un fatto al massimo grado decisivo, lo testimonia del resto la tenacia con la quale in tutti questi anni lo stesso La Malfa si è opposto sempre e comunque alla permanenza di Craxi a Palazzo Chigi. Anche — come all'epoca della battaglia sulla contingenza sfociata nel referen-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La fine di una donna dimenticata nel labirinto della sanità a Roma

Morta da mesi sul terrazzo della clinica

Luigia Martini soffriva di cuore, il 28 marzo scomparve - L'hanno cercata dovunque, persino nell'Aniene
Soltanto venerdì un portantino è salito per caso all'ultimo piano della «Nuova Itor» e ha scoperto il cadavere

ROMA — «Cercata? Sì, l'abbiamo cercata dappertutto, per giorni e giorni. Ma chi poteva immaginare che fosse proprio lassù?», dice cortese ma imbarazzato il professor Antonio Reggio, direttore sanitario. «Lassù» è uno spazio ritagliato tra i tetti, una specie di terrazza che nessuno usa come terrazza, trenta metri quadrati all'ultimo piano della clinica dove ieri mattina, per caso, un portantino ha scoperto il cadavere di Luigia Martini, 79 anni, scomparsa il 28 marzo alle ore 22.

La signora Martini, sofferente di cuore, da diciannove giorni era ricoverata nella stanza numero 4, reparto medicina, primo piano, della clinica «Nuova Itor». Un palazzone molto grande che assomiglia ad un albergo e che si trova in via di Pietralata, ai margini di Roma, in una zona dove i prati si alternano ad orti abusivi e a piccole fabbriche. La clinica, malgrado la cortesia del professor Reggio, è diventata da ieri un nuovo simbolo della sanità trascurata. La storia di Luigia Martini ricorda da vicino quella di un anziano trovato morto dopo sette giorni in un gabinetto di una Usl romana.

Ieri mattina un portantino, racconta la cronaca, è salito al quinto piano della clinica, dove si trova il reparto operatorio. Di qui la scala sale ancora per un piano. Non l'ascensore che invece si arresta al quinto. Al pianerottolo superiore ci sono solo due porte: quella della cabina dell'ascensore e quella della terrazza. E' una porta che ha i segni dell'abbandono: legno vecchio e un po' sbrecciato, cardini arrugginiti. Luccica solo un lucchetto nuovo: l'hanno messo a mezzogiorno, dopo che la polizia scientifica aveva terminato il suo lavoro.

Il portantino, ieri mattina, si dice per aver sentito il cinguettare ripetuto di un uccellino, ha aperto quella porta ed è salito. Al fondo del terrazzo c'era un fagotto, o meglio una «cosa» che al portantino è parsa un sacco di stracci. L'uomo si è avvicinato ed ha scoperto che invece si trattava di un cadavere.

Dal commissariato Sant'Ippolito è arrivata la polizia. Il «sacco di stracci» è stato esaminato e rigirato. Nessun documento, decomposizione avanzata, un viso irriconoscibile. Ma gli indumenti (una vestaglia e la camicia da notte) lasciavano pochi dubbi: non poteva che essere una ricoverata. «Tutore — spiegava nel pomeriggio il direttore sanitario — non siamo assolutamente certi dell'identificazione. Diciamo che è molto probabile che si tratti della signora Martini».

Schiacciato dal peso di quello che uno dei responsabili amministrativi, Francesco Matera, definiva «una tegola per la clinica che non ha mai avuto il più piccolo incidente», il professor Reggio girava e rigirava fra le mani la cartella clinica di Luigia Martini.

«Ci siamo accorti che non c'era più intorno alle 22, quando, al cambio di turno degli infermieri, tutti i malati vengono visitati e controllati. Abbiamo dato subito l'allarme, tutti gli infermieri e le persone presenti in clinica hanno ispezionato ogni angolo. Al centralino nessuno l'aveva vista uscire. I suoi abiti erano regolarmente nell'armadietto della sua stanza».

Nessuno che sapesse dare una spiegazione. Neppure le due compagne di camera. La sera stessa parte un fonogramma per il commissariato di Sant'Ippolito. Il mattino dopo una nuova, formale, denuncia alla polizia a cui si accoda anche il figlio della scomparsa. Si cerca ancora nel prato interno, nei prati attorno al recinto, nella zona. Si pensa che possa essere finita nell'Aniene, che corre poco lontano. Niente. A quella terrazza nessuno ci ha pensato.

«E' facile dirlo ora — aggiunge il professor Reggio —, ma allora a nessuno è venuto in mente che la signora potesse essere andata lassù». D'altra parte è molto strano, perché se è vero che è scomparsa intorno alle 22, quando di marzo è già buio, appare davvero incomprensibile come una persona anziana possa essersi avventurata sull'ultima rampa di scale che non hanno luce, abbia aperto la porta della terrazza, scavalcato due muretti alti cinquanta centimetri e sia finita in quell'angolo dove, probabilmente, si è sentita perduta e incapace di tornare indietro.

Eppure è l'unica spiegazione logica in una storia dove tutti gli elementi sono perfettamente razionali: anche quello di una malata smarrita e dimenticata nel labirinto della sanità.

Cesare Martinetti

La scuola ora boccia di più

ROMA — Cresce il numero dei bocciati. Una tendenza alla selezione che, secondo i primi risultati degli scrutini, è più accentuata al Nord. A Milano gli allievi respinti nelle «superiori» sono cresciuti del 2,5%, a Torino dell'1,7%. Ma anche nel Centro e nel Sud non mancano dati significativi: a Firenze i ripetenti aumentano dell'1%, a Bari i non ammessi agli esami di licenza o i bocciati sono saliti del 7%.

Fra i bocciati, un caso paradossale nel Bergamasco: un ragazzo di 15 anni è stato respinto per la terza volta alla fine della prima media. Clamore anche per un liceale di Bergamo rimandato in educazione fisica.

A proposito di liceo: il magistrato che indaga sugli studenti sorpresi a copiare la traduzione del brano di Platone non esclude di applicare una legge del '25: per chi copia prevede una condanna fino a 1 anno.

(Servizi a pagina 2)

REAGAN IN FORMA «ECCELLENTE»

Washington. I medici del presidente Reagan sono fiduciosi: gli esami istologici in corso sui due piccoli polipi asportati venerdì dovrebbero escludere manifestazioni cancerogene. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato mentre lasciava la Casa Bianca per trasferirsi a Camp David per il fine settimana, Reagan è apparso di ottimo umore. In un comunicato, il medico personale, colonnello John Hutton, definisce «eccellenti» le condizioni di salute del Presidente (Ansa)

Cadono gli dei del tennis, si qualifica Volkov (n° 503 al mondo)

Wimbledon beffa i bookmakers

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Il re battuto non ne ha fatto un dramma: «Non è morto nessuno — ha detto il favorito numero uno del torneo di Wimbledon, il tedesco Boris Becker — ho perso solo una partita di tennis». E' stata invece una vera tragedia per i bookmakers inglesi i quali hanno dovuto proporre nuove quote per limitare i danni dopo l'eliminazione del diciannovenne e biondo ragazzone che sull'erba di Wimbledon sembrava imbattibile. Esisteva (ed esiste ancora) il rischio d'un crack di notevoli proporzioni da parte delle grandi imprese londinesi di scommesse che su questo torneo contano come "1 uno degli affari più remunerativi dell'anno. E infatti sono solite accettare su Wimbledon qualsiasi tipo di puntata venga proposta dagli scommettitori. Le quote sono state così dimezzate.

Una follia per il tempio del conformismo tennistico. Cade il favoritissimo Boris Becker, arranca a fatica Ivan Lendl, il campione del mondo, che non riesce a mettere in pratica i suggerimenti di un vecchio maestro dell'erba come Tony Roche. E altre cinque teste di serie (Noah, Gilbert, Nystrom, Pate e Curren oltre a Becker) hanno già detto addio alla pioggia di Londra.

Crollano i favoriti, ma l'umidità fa spuntare rivelazioni come funghi. Ecco Peter Doohan, ragazzo triste australiano, quasi un perdente predestinato, che all'improvviso si toglie di dosso tutte le remore e le paure battendo Becker giocando semplicemente meglio del tedesco.

Ieri è stato il giorno di Alexander Volkov, un sovietico sconosciuto anche agli addetti ai lavori, nato vent'anni fa in un paesino dove soffia il vento del Mar Baltico. Nel ranking mondiale è solo numero 503. Per entrare fra i 128 del tabellone maschile ha dovuto fare la trafila di un pre-torneo, le qualificazioni. Le ha superate battendo giocatori più quotati, esperti della superficie, poi ha giocato i match veri, battendo di fila tre americani: Stefanki, Scanlon e ieri addirittura Brad Gilbert, testa di serie numero 12. In questo modo è entrato negli ottavi di finale. Avrà un posto nel libro del record dei primati a Wimbledon: mai nessun giocatore di classifica così bassa era arrivato agli ottavi.

Un traguardo che ha raggiunto anche una giovanissima giocatrice sovietica, Natalia Zvereva, soli sedici anni. L'era Gorbaciov si vede anche nel tennis. Dopo anni il tennis russo è tornato nel circuito professionistico e proprio durante il Roland Garros è stato stipulato un accordo di sponsorizzazione per cui tutte le squadre sovietiche ed i giocatori russi più importanti indosseranno indumenti e attrezzi sportivi di una ditta statunitense.

E altre sorprese potrebbero arrivare. Il cast degli ottavi non è completo. La pioggia, presente quest'anno in misura maggiore alla stessa tradizione, ha infatti impedito la disputa di tutti gli incontri della prima giornata.

L'impettito Allan Mills, giudice arbitro del torneo, che quest'anno credeva di aver risolto tutti i suoi problemi con il forfait della «bestia nera» McEnroe, è stato costretto ad una difficile quadratura del cerchio nell'allestire i programmi per recuperare il tempo perduto.

In questo «Barnum» di Wimbledon c'è anche un'italiana in gara. E' la solita Raffaella Reggi che non fallisce mai un grande appuntamento e, con una carica agonistica alla Connors, riesce a vincere senza servizio e senza colpi al volo anche sull'erba londinese. E' l'ultima delle follie di Wimbledon.

Rino Cacioppo

Anno 121 - Numero 150
Domenica 28 Giugno 1987

In aumento anche gli studenti rimandati: rispetto all'anno scorso dal 32 al 34%

La scuola ora boccia di più

A Milano gli allievi respinti nelle medie superiori sono cresciuti del 2,5%, a Torino dell'1,7%, a Firenze dell'1% - A Roma è invece più alto il numero dei promossi: +1,7% - Valitutti: «La maggiore selezione è giustificata soprattutto negli istituti professionali»

ROMA — Non è la strage di studenti che alcuni temevano in base alle primissime notizie sugli esiti degli scrutini nelle classi intermedie della scuola dell'obbligo e delle secondarie superiori, ma sembra che la scuola italiana diventi più severa. Lo si deduce soprattutto da un dato generale che riguarda i rimandati nei licei, nelle magistrali e negli istituti tecnici e professionali: essi, nei confronti dello scorso anno, sono passati dal 32 al 34 per cento. Già negli ultimi anni si era registrato un incremento, ma non così sensibile. Si tende a rifiutare insomma la promozione facile, si richiede maggior impegno, maggior dedizione allo studio e si rivalutano così le prove di riparazione, che dovranno essere sostenute a settembre.

Il quadro, nel suo complesso, appare comunque per ora abbastanza contraddittorio. A Milano la percentuale dei respinti nelle secondarie superiori risulta, sino a questo momento, superiore di due punti e mezzo a quella dello scorso anno; a Firenze di circa l'1 per cento. Il provveditorato di Torino fornisce le seguenti indicazioni: scuole medie, aumento, rispetto allo scorso anno dello 0,7 di respinti nelle prime classi e dello 0,8 nelle seconde; secondarie superiori, aumento delle bocciature dell'1,7 per cento; in particolare negli istituti industriali esse sono cresciute del 2 per cento e in quelli professionali del 3 per cento.

Sembra che a Roma si profili una tendenza diversa. In base a elaborazioni fatte dal provveditorato nei primi due anni delle medie inferiori le promozioni sono aumentate dello 0,97 per cento e le bocciature sono diminuite dello 0,08; nei primi quattro anni delle secondarie superiori, i promossi sono cresciuti dell'1,7 per cento, i rimandati diminuiti dello 0,11 per cento e i respinti dell'1,59 per cento. Nelle elementari, invece, si è registrato, per quanto riguarda le prime quattro classi, un aumento dello 0,15 per cento dei respinti e negli esami di licenza dello 0,27. A Bari, invece, secondo le prime indicazioni, i non ammessi agli esami di licenza o i bocciati nella media inferiore sono cresciuti di almeno il 7 per cento.

«Una crescita del numero dei respinti nelle medie inferiori — afferma il pedagogista Salvatore Valitutti — dovrebbe preoccupare. Questi istituti sono stati creati, infatti, per la scolarizzazione di massa. Nelle secondarie, invece, dovrebbe esserci una maggior selezione, soprattutto se sono professionalizzanti. Per quest'aspetto, trovo interessanti le notizie che parlano di bocciature più elevate negli istituti professionali. Sarà la presenza di materie sperimentali, sarà il prevalere dell'aspetto tecnico dell'insegnamento, fatto sta che il è possibile compiere una valutazione più rigorosa, oggettiva».

Se le bocciature nelle secondarie aumentano davvero, afferma la professoressa Ornella Andreani, docente di psicologia all'università di Pavia ed esperta di valutazione scolastica, le cause possono essere parecchie. «Per esempio — precisa — il fatto che la scuola superiore non voglia più appiattirsi su quella dell'obbligo; o, per altro verso, che si scontino le conseguenze del continuo cambiamento dei docenti, della dequalificazione del corpo insegnante, inflazionato di precari e, nell'ambito delle professionali, della pessima struttura di un simile tipo di scuola. La verità, comunque, è che la bocciatura rimane un'esclusione e basta. Sarebbe opportuno studiare forme di recupero degli studenti che giungono dalla scuola dell'obbligo e che spesso non sanno studiare».

L'eventuale aumento nella secondaria di mezzo punto e di un punto percentuale non sarebbe un evento eccezionale, dice il prof. Sandro Aldisio, presidente dell'associazione nazionale presidi. E ricorda che nelle classi intermedie di questo tipo di scuola (soprattutto negli istituti tecnici e professionali) opera da tempo una selezione molto dura fatta non solo di bocciature, ma anche di abbandoni. Tanto è vero che solo il 38 per cento degli iscritti al primo anno affronta l'esame finale. «Sarebbe più opportuno, allora — afferma — intervenire con maggior puntualità e garantire una miglior preparazione nella scuola dell'obbligo. Se in quest'ultima dovesse aumentare il numero dei respinti, ecco, questo potrebbe essere il segno di un cambiamento di tendenza».

Clemente Granata

A Bolgare in provincia di Bergamo

Un quindicenne (1ª media) respinto per la terza volta

BERGAMO — Due ragazzi alla ribalta della cronaca post-fine anno scolastico: uno, alle soglie dei quindici anni, «condannato» a ripetere per la quarta volta la prima media, l'altro, quindici anni compiuti, rimandato a settembre nella sola Educazione fisica, pur avendo ottenuto ottimi voti nelle altre materie nel secondo anno alla sezione C del liceo scientifico Lussana.

Il primo «caso» è quello di Fabiano, un ragazzo di Bolgare: il comitato dei genitori ha denunciato l'incredibile bocciatura. Se questa è la media dell'obbligo, dice il Comitato genitori, colpevole sarebbe la scuola, che non è stata capace di assolvere al suo ruolo educativo. La bocciatura è definita «impietosa e inutile».

Il secondo episodio è stato portato alla ribalta dallo stesso studente interessato, Marco Birolini di Bergamo, con una lettera aperta: «Dopo un anno passato a studiare con *grande impegno*, ho avuto la sgradita sorpresa di *vedermi rimandato a settembre in Educazione fisica* con il *voto 4 attribuitomi dallo stesso docente che nel primo quadrimestre mi aveva valutato con il voto di 7*».

Mentre un suo compagno di classe, nella sua stessa situazione ha finito per accettare il risultato negativo e non ha reagito, il Birolini da prima si è rivolto alla preside, poi al provveditore agli Studi, ma senza risultato, poiché la sentenza di «condanna» a settembre è rimasta.

a. p.

I liceali sorpresi a Vasto con la traduzione

Chi copia rischia il carcere

VASTO (Chieti) — Oltre all'annullamento degli esami di maturità, sugli studenti del liceo classico di Vasto pesa adesso la spada di Damocle della magistratura, dopo che un commissario ha scoperto nel vocabolario di una ragazza la traduzione fotocopiata della versione di greco. Così si spiegherebbe il fatto che gli elaborati dei 46 candidati sono risultati tutti uguali e senza errori.

Copiare è anche reato e per questo, come ha preannunciato il magistrato inquirente, potrebbe scattare una legge speciale che risale al 1925, legge che punisce con la condanna da sei mesi ad un anno «chi, in concorsi ed esami di qualunque livello, presenta come propria un'opera copiata». «*Il brano di Platone era già tradotto sul nostro libro di testo* — si *difende un ragazzo* — *e quindi non abbiamo avuto difficoltà a ricordarcelo senza fare errori*».

Sulla vicenda sono state aperte due inchieste: una dal ministero della Pubblica Istruzione e l'altra, appunto, dalla magistratura. Lo scandalo è scoppiato in seguito alla denuncia presentata dal presidente della commissione di esami, il professor Rino Mele, docente di letteratura italiana all'Università di Salerno. Come prima conseguenza, è slittato l'inizio delle prove orali. Si attende evidentemente il pronunciamento dell'ispettore ministeriale, che sta compiendo una rigorosa indagine, coperta dal massimo riserbo.

«*Siamo ancora alla fase preliminare* — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Vasto, dottor Antonio La Rana —. *Nei prossimi giorni ascolterò tutti i ragazzi e naturalmente anche gli insegnanti. Dobbiamo chiarire i vari aspetti della questione. Tutti interrogativi vanno sciolti, per individuare complicità e colpire i responsabili*».

Una inchiesta a largo raggio, che coinvolgerà dunque anche il corpo docente. «*Si* — ha ribadito il magistrato —, *sentiremo anche gli insegnanti. Ripeto: vogliamo accertare le complicità, a che livello ci sono state e in cambio di che cosa. Potrebbero essere circolati soldi, tutto è ipotizzabile nella fase attuale del lavoro investigativo*».

d. l.

Equo canone, la sentenza è retroattiva

Fitti rimborsati

(L'inquilino ha diritto alla restituzione delle somme pagate in più negli ultimi 5 anni - Per il periodo precedente è intervenuta la prescrizione)

Per effetto della nota sentenza emessa in questi giorni dalla Corte Costituzionale, i canoni di locazione per gli appartamenti fino a 70 metri quadrati (che sono circa 800-900 mila) subiscono una lieve diminuzione. Si tratta di poche migliaia di lire al mese, e se la riduzione valesse solo per il futuro non vi sarebbe motivo per discuterne. Ma i proprietari dovranno restituire agli inquilini tutte le somme ricevute in più negli ultimi cinque anni. Questo conteggio, a cui vanno aggiunti gli interessi, ha determinato un certo allarme.

Il fatto che la sentenza della Corte Costituzionale valga anche per il passato è, però, indiscutibile. Dopo talune incertezze nel periodo iniziale di funzionamento della Corte (tra gli Anni Cinquanta e Sessanta), è divenuta assolutamente concorde l'affermazione per cui le norme dichiarate illegittime dalle sentenze costituzionali vengono travolte fin dal momento in cui sono entrate in vigore. In questo senso si parla sovente di «retroattività» delle sentenze stesse. Sotto un profilo rigorosamente giuridico, l'espressione non è probabilmente usata in modo corretto. Ma è certo che, di fatto, le sentenze dichiarative di illegittimità operano anche «all'indietro»: salvo casi particolari (relativi a rapporti ormai definitivamente «chiusi» tra le parti interessate) è come se le norme dichiarate illegittime non fossero mai esistite.

Questa regola — che si desume normativamente dall'articolo 136 della Costituzione — si fonda anche su un argomento logico. Se una certa norma è incompatibile con un principio costituzionale, il contrasto non nasce perché ad un certo momento la Corte Costituzionale lo ravvisa. Esso deriva invece dalla obiettiva esistenza della norma che ha quel contenuto, e si verifica quindi fin dal momento in cui la norma stessa è stata inserita nell'ordinamento. La Corte si limita, cioè, a dichiarare l'esistenza di un contrasto che vi era già in passato. E allora, se una norma era incompatibile con la Costituzione fin dalla sua origine, sembra giusto che essa — una volta riconosciuta tale incompatibilità — perda fin dall'origine efficacia.

Tornando al nostro caso, si deve quindi ragionare come se nell'ordinamento non vi sia mai stata la norma che prevedeva un aumento del canone per gli alloggi più piccoli. Il maggior canone è stato perciò pagato indebitamente fin dall'inizio. Ed è per questo che gli inquilini avrebbero diritto alla sua restituzione per tutto il periodo passato.

Tale conclusione urta però contro un principio fondamentale dell'ordinamento: quello della certezza dei rapporti giuridici.

Se un diritto non viene esercitato, si forma nella generalità delle persone il dubbio che esso non esista o che venga abbandonato dal suo titolare. Ne deriva una situazione di incertezza, che reca danno ai rapporti fra consociati e che lo Stato non può tollerare. Perciò, dopo un determinato periodo di tempo stabilito dalla legge (è diverso a seconda dei casi), il diritto che non viene esercitato si estingue per prescrizione. In particolare, l'articolo 2948 del Codice civile prevede che i diritti relativi ai canoni di locazione si prescrivano in cinque anni. Da questa disposizione discende che gli inquilini possono ancor oggi chiedere la restituzione del canone di locazione pagato in più in quest'ultimo periodo. Essi, invece, non possono ormai chiedere la restituzione del canone corrisposto nel periodo anteriore ai cinque anni, appunto perché, in relazione al canone di quel periodo, hanno omesso per il tempo stabilito dalla legge di esercitare il loro diritto al rimborso.

Vittorio Barosio

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sparare sui franchi tiratori

Tra le questioni che il nuovo Parlamento dovrà affrontare ce ne sono di gravi, forse decisive per il nostro futuro. L'aumento del prezzo del petrolio, il «buco nero» dei fondi pensionistici, la voragine e il malgoverno del sistema sanitario, il deficit energetico, la regolamentazione degli scioperi selvaggi, l'inefficienza cronica dei servizi pubblici e della burocrazia. Questioni che esigerebbero grande chiarezza di vedute, interventi coraggiosi e una volontà politica concorde e decisa.

Ci aspettano invece litigi, spartizioni, ripicchi e una sostanziale impotenza. Nessuno azzarderà proposte benefiche ma impopolari e ogni mossa continuerà a essere guidata da un solo imperativo: quello di dilatare le aree del potere delle singole forze politiche in conflitto. Una riprova? Una campagna elettorale poverissima di programmi concreti e volta invece a sottolineare come urgenti e risolutivi due punti che sono invece marginali ma cui si vuole attribuire priorità assoluta. Parlo dei referendum in genere e delle riforme costituzionali.

E' tempo di affrontare un discorso demistificante, che consenta di vedere cosa c'è dietro la facciata. Comincerò, per oggi, dalla proposta di sopprimere in Parlamento il voto segreto, che consente a deputati e senatori di esprimere il loro avviso senza che l'aula, e quindi i partiti, possano conoscere chi ha votato per il sì e chi per il no. Le motivazioni addotte per rendere obbligatorio il voto palese hanno parvenza di buone ragioni. La piaga che si vuole risanare è quella dei «franchi tiratori», che si acquattano nei cespugli dei gruppuscoli e delle corporazioni di interessi, oppure si abbandonano a personalistiche alzate d'ingegno, o esercitano meschine vendette contro compagni-rivali del loro partito. E con il fucilotto anonimo del «no» impallinano i progetti di legge come anitre di passo.

Se poi la loro intraprendenza aumenta, vanno oltre, e approvano emendamenti dell'opposizione, tali da stravolgere lo spirito del provvedimento proposto o da accrescerne rovinosamente il gravame finanziario. Di qui lungaggini procedurali, umilianti sconfitte per le coalizioni di governo, ritirate frettolose e affrettati decreti legge di tamponamento, col risultato di una caterva di norme che finiscono impantanate o stravolte. Ben venga dunque, ai fini della «governabilità», il voto palese obbligatorio.

Ma ai fini della democrazia? Alla base di un provvedimento del genere sta infatti una concezione spregiativa e servile del singolo parlamentare, che nel rapporto con le segreterie di partito deve essere tenuto in condizione subalterna e priva di ogni autonomia. L'obbedienza viene controllata attraverso il carattere pubblico di ogni votazione: chi obbedisce, diventa «un numero», un *pedn* senza volto; chi si ribella, cade in disgrazia, subisce le reprimende dei capi e, alle prossime elezioni, può togliersi dalla testa di venire incluso in una lista.

Un Parlamento più governabile rischia di diventare un Parlamento in via di estinzione. Guardiamo all'etimologia: «*Parlamento significa luogo in cui si parla, cioè si discutono fatti, progetti e principi*». Il presupposto non è che vi si parli a vanvera o a chi non vuol sentire, ma a colleghi disposti all'ascolto e alla persuasione. Questo spiega perché la televisione ci mostra spesso oratori malinconici che si rivolgono a scranni deserti. Con il voto palese generalizzato, deputati e senatori possono venir sostituiti da automi a comando, da robot obbedienti agli impulsi elettronici delle segreterie.

Ma, a questo punto, il carattere di finzione assurda, di bambinesca pantomima diverrebbe palese: non resterebbe che chiudere il teatrino e a ogni legislatura dotare i segretari dei partiti di una piastrina metallica che porti incisa la percentuale dei voti conseguiti. Basterebbe così riunire attorno a un tavolo questa decina di persone, farle discutere in famiglia e poi sommare le percentuali accreditate ai favorevoli e quelle dei contrari. Mentre CL reclama: «*Più società e meno Stato*», mentre da ogni parte si levano voci di cittadini che invocano un freno alle onnipotenti intromissioni dei partiti, sarebbe un bel risultato a rovescio quello di moltiplicarne il potere, concentrandolo in pochissime mani.

Sulle riforme costituzionali occorrerà procedere con i piedi di piombo. Si tratta di un edificio delicato e complesso, in cui qualche intervento apparentemente secondario rischia di provocare crepe rovinose. Molti anni fa, quando ero un giovane professorino più ricco di entusiasmi che di risorse, mi accadde di far lezioni sui rudimenti del diritto pubblico a un corso per assistenti sociali. Prima di entrare nel merito della nostra Costituzione, parlai di come essa era nata, del dibattito ricco di forti tensioni ideologiche, di valori morali e di speranze, che l'aveva preceduta; e distribuii alla fine delle fotocopie del testo, invitando le allieve più volonterose a sottolineare con matite o pennarelli le frasi imposte dai singoli gruppi politici.

Ne sortì un vero mantello di Arlecchino segno di un continuo, sofferto compromesso tra fieri ma leali antagonisti. Basta ricordare quel caposaldo iniziale sulla Repubblica «*fondata sul lavoro*», che è frase senza senso (tant'è che ne sono cittadini di pieno diritto anche gli scansafatiche e i fannulloni), ma assume pieno significato come segno di una temperie morale e di una fervida stagione della nostra storia di ieri. Variegata e composita, qua e là lacunosa e contraddittoria, la nostra Costituzione ci ha assicurato quarant'anni di indubbio progresso e il bene supremo della libertà. Prima di afforzarla, assicuriamoci che le migliorie proposte non siano l'avvio di una nuova servitù.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Fuga

dell'orario e dell'aumento dei salari.

La Cgil si fa sensibile a questi umori. Un tempo avvertiva una sua crisi e si preoccupa di frenare le fughe degli iscritti verso gli autonomi. Ultimo il tentativo in atto nella scuola. Dopo aver a lungo aspramente respinto la posizione dei «Cobas» e aver sollecitato l'intervento del governo per garantire scrutini ed esami, alcuni suoi autorevoli esponenti, quando hanno constatato che la protesta raccoglieva consensi al di là del previsto, si sono dichiarati disposti a considerare le richieste dei professori ribelli, autocriticando in questo modo quel contratto che le tre confederazioni e lo Snals avevano firmato a gennaio.

Poiché la grande stagione dei contratti si è chiusa per oltre 13 milioni di lavoratori, la verifica sul nuovo comportamento della Cgil si avrà con le vertenze degli edili e degli assicurativi. E con l'apertura di contrattazioni aziendali per avere più salario: «*Una quota della nuova produttività deve entrare nelle buste paga*» ha avvertito Pizzinato sull'*Unità*, in parallelo con le osservazioni di Natta. In campo politico la verifica si avrà presto con la nuova legge finanziaria: l'appuntamento già è stato annunciato.

Nel pci e nella Cgil c'è la tentazione di ritrovare un'identità ricuperando l'operaismo. Ma ha ancora significato parlare di voto operaio? Una centralità politica della classe operaia presupponeva nel mondo del lavoro un rapporto di solidarietà tra eguali (o quasi). La tecnologia e il nuovo modo di lavorare hanno frantumato l'omogeneità degli interessi, e costruire un rapporto di solidarietà tra diversi è difficile.

Un indurimento della lotta politico-sindacale può essere una strategia seducente per il pci e per la Cgil, più per mancanza di idee-guida che per convinzione. Partito e sindacato procederanno a piccoli passi per saggiare la rispondenza della base. L'insuccesso di un'offensiva generale peserebbe quanto la sconfitta sul referendum sulla scala mobile. I lavoratori non hanno i problemi di vent'anni fa, e se anche sono insoddisfatti — una insoddisfazione ci sarà sempre — le loro richieste non sono sorrette con l'asprezza di vent'anni fa. Nella fabbrica si riduce lo spazio per la [illegible].

Posizioni dure che fossero dettate soltanto da ragioni di partito si scontrerebbero con la realtà, e la realtà è sempre più forte della politica. E' un concetto che anche Marx aveva fatto suo.

Giovanni Trovati

Occhetto

sioni, non solo perché si sono posti sulla scena come partiti antagonisti fra loro ma perché hanno presentato un'idea di società, di sviluppo, ci piaccia o no», ha aggiunto il segretario di Milano Luigi Corbani, provocando anche lui reazioni di nervosismo. Con la nomina di Occhetto «*si accentua un fatto che può turbare il partito; ciò impone che con tempestività si affrontino i problemi complessivi di rinnovamento del gruppo dirigente con spirito rigorosamente unitario*», ha concluso il segretario della Lombardia Roberto Vitali, tradendo una certa qual preoccupazione.

Barbara Pollastrini ha invitato a «valorizzare appieno il ruolo degli intellettuali» e due tra i maggiori intellettuali sono prontamente intervenuti a favore di Napolitano. Rosario Villari: la designazione di Occhetto alla vicesegreteria «*può dare l'impressione che si voglia rispondere allo stato di malcontento e di attesa con un'operazione che di reale cambiamento non è. Di fatto questa proposta è in contrasto con l'affermazione del compagno Natta che tutto il gruppo dirigente è in discussione; essa crea un'eccezione e una deroga che non possono apparire in nessun modo giustificate*». Giuliano Procacci: «*Non facciamoci prendere dal nervosismo e neppure dall'assillo di recuperare rapidamente i voti ad ogni costo. Non è il recupero che crea una politica, è la politica che può consentire il recupero*».

Ma il pilota più spericolato che s'è staccato dalla squadriglia degli anti-Occhetto, è stato Emanuele Macaluso. In un intervento che è una vera e propria miniera di notizie per i futuri storici del pci, ha raccontato come e quando in moltissime occasioni la direzione comunista si è divisa, metà contro l'altra metà, su temi importantissimi. Ai tempi di Togliatti sul centro-sinistra; con Longo segretario sulla scelta di Saragat come presidente della Repubblica, su quella di Napolitano come coordinatore unico e sulla conduzione di una battaglia per le pensioni da parte della Cgil di Novella; e anche all'epoca di Berlinguer. Macaluso ha sfidato Natta («*Esercita la tua funzione di segretario!*»); ha preso con ironia le distanze da Luciano Lama, suo compagno di cordata in questa vicenda; ha sparato contro Reichlin («*Confuso*»). Ha detto che bisogna rivedere molto di quel che fu deciso al congresso di Firenze e infine ha ribadito la sua proposta di rendere pubblici i verbali delle riunioni di direzione.

Tutti questi dirigenti, come s'è detto, sapevano benissimo quando parlavano che la loro offensiva era destinata alla sconfitta. Ma hanno parlato lo stesso e hanno parlato chiaro. E' questa forse, più dell'elezione di Occhetto, la vera novità che è uscita dai tre interminabili, tormentati giorni che hanno cambiato il pci.

Paolo Mieli

RECANATI RICORDA LEOPARDI

Recanati. Le celebrazioni dei 150 anni della morte di Giacomo Leopardi si sono aperte ieri poco dopo il tramonto nella piazzetta del «Sabato del villaggio» con un recital dal titolo «Ed era l'armonia per questa valle» tratto dal celebre canto del «Passero solitario», uno zibaldone di prose e poesie leopardiane con una trama di viola e pianoforte. Il recital è stato interpretato da Valeria Moriconi e da alcuni grandi nomi della cultura italiana contemporanea: Raffaele La Capria, Gina Lagorio, Mario Pomilio. Suggestiva la scenografia: il palcoscenico era aperto verso l'austero Palazzo Leopardi (nella foto). Le manifestazioni avranno oggi il momento culminante con la presenza del Capo dello Stato Cossiga che inaugurerà anche la mostra di sculture Leopardi di Valeriano Trubbiani.

Harakiri

dum — a prescindere dai contenuti programmatici: segno che anche per lui la questione del «*potere*» era, allora (come presumo lo sia in realtà oggi), prioritaria rispetto a qualunque altra.

Ciò non vuol dire naturalmente che dunque i contenuti programmatici debbono essere considerati indifferenti o che non vi sia più tra gli stessi differenza alcuna da un partito ad un altro. Sarà proprio vero, ad esempio, che ora il populismo è finito? Si chiede e mi chiede polemicamente l'onorevole Zanone; e «*quanto al Medio Oriente* — aggiunge altrettanto polemicamente Giorgio La Malfa — *da chi si sente rappresentato Galli della Loggia?*».

Qui è importante intendersi. Quando ho scritto che oggi i valori della modernizzazione e della collocazione occidentale del nostro Paese vengono più o meno fatti propri da tutti i partiti non ho certo voluto dire che concretamente tutti i partiti davvero si sforzano di tradurre quei valori in fatti. Ho voluto semplicemente dire che perlomeno a parole, quando si tratta di dichiarazioni di principio, ormai tutti i partiti sono più o meno d'accordo su quei valori; e che quindi il richiamo puramente astratto-declamatorio ad essi non ha più alcun significato politico, non vale a dare più alcuna «*identità*». Proprio ad un innocuo richiamo di tal genere, a mio avviso, pri e pli sono venuti sempre più acconciandosi, mostrando ben raramente di essere capaci nei fatti di dare concretezza a quei valori.

Se non ricordo male, ad esempio, un paio d'anni fa il senatore Spadolini ci aveva fatto sapere che se non si provvedeva entro breve tempo a rimediare in qualche modo ai mali del sistema sanitario i rappresentanti del pri nelle Usl si sarebbero dimessi. Naturalmente a provvedere a quei mali nessuno ci ha pensato, ma i rappresentanti repubblicani sono rimasti impavidamente al loro posto. Così come sono rimasti tutti impavidamente al loro posto i rappresentanti del pri e del pli nella miriade d'incarichi che la partitocrazia si è procacciata in questi decenni: dalle Casse di Risparmio alla Rai-tv, alle Centrali del latte. Allo stesso modo è certo consolante sapere che i repubblicani non avrebbero voluto che a suo tempo il criminale Abu Abbas se la filasse in tutta tranquillità dall'Italia dopo il sequestro dell'«Achille Lauro». Ma cosa significa aprire su quel caso una crisi di governo se poi non si chiede e non si ottiene che cambi il titolare del ministero degli Esteri?

Quando insomma non si fanno battaglie a fondo su questioni di principio o su contenuti programmatici decisivi, non ci si può poi lamentare che principi e programmi siano considerati politicamente irrilevanti: «*Tu l'as voulu, Georges Dandin!*».

Insisto nel credere, tuttavia, che questo aspetto per così rilevante sia solo la manifestazione esteriore di un più profondo errore, di portata storica, compiuto dalle forze politiche laiche nel prospettarsi il proprio ruolo nelle vicende dell'Italia repubblicana. L'errore cioè, da parte di quelle forze, di credere che i giochi fossero fatti una volta per tutte; che il duopolio dc-pci fosse destinato a durare per sempre, e che quindi ad esse — e, ciò che più conta, alla loro cultura politica — non restasse da svolgere ormai che un ruolo perennemente subordinato e comprimario. Idea, questa, di cui i repubblicani in particolare sono andati così compenetrandosi da arrivare al punto di suggerire quasi che ogni tentativo di spezzare il duopolio suddetto fosse in quanto tale politicamente illegittimo e addirittura costituzionalmente illecito. Il problema però è che gli elettori italiani, a quel che sembra, sono stati di un'idea diversa.

E. Galli della Loggia

IL GRANDE CERUTI A BRESCIA

Pittore di reietti

Giacomo Ceruti, il Pitocchetto: «Due pitocchi» (particolare)

Sostenuta da un folto gruppo di finanziatori lombardi, è aperta nel Monastero di Santa Giulia a Brescia fino al 31 ottobre la mostra di Giacomo Ceruti, il Pitocchetto, il pittore milanese di nascita e bresciano di adozione la cui riscoperta, dovuta specialmente a Roberto Longhi, costituisce uno dei risultati più singolari della storiografia artistica italiana dei nostri tempi.

La riesumazione del grande, inquietante personaggio (caduto in totale oblio da pochi decenni dopo la sua morte nel 1767) ebbe inizio nel 1922, quando un suo dipinto figurò alla mostra del Sei e Settecento italiano in Palazzo Pitti a Firenze; di lì hanno preso l'avvio i saggi del Longhi e di Giuseppe Delogu, la mostra Bresciana del 1935, quella dei «Pittori della realtà in Lombardia» a Milano nel 1953, per culminare nella grande monografia di Mina Gregori, apparsa nel 1982.

Bene scelta e organizzata, e soprattutto accompagnata da un eccellente catalogo edito da Mazzotta, l'odierna rassegna conferma l'alto livello dell'artista, ne chiarifica lo svolgimento, ma, allo stesso tempo, riapre in modo insistente gli interrogativi sorti, a mo' di riflesso automatico, dall'integrazione del suo catalogo, quando apparvero i suoi dipinti di soggetto sacro.

C'è da dire subito che il Ceruti rappresenta un *unicum* nella cosiddetta *pittura della realtà* italiana: non ha mai fatto il viaggio a Roma e nelle sue tele non ritornano citazioni della scultura antica, cosa che, a dispetto di ripetute affermazioni in senso contrario da parte di esegeti anche molto acuti, si ravvisa molto spesso nel Caravaggio (c'è, tanto per fare un esempio, una macroscopica citazione del *Laocoonte* persino nella *Vocazione di San Matteo*).

Come è stato già notato, il Ceruti vide e studiò le stampe di Jacques Callot e di Abraham Bloemaert, che talvolta gli servirono da fondali per le sue composizioni e nulla più; in quanto *realista* egli è stato accostato ad altri lombardi, Antonio Cifrondi (che secondo un'ipotesi poco convincente si è voluto suo maestro), Giacomo Cipper *Todeschini*, dai quali però egli si stacca per non far mai ricorso al caratterismo del primo o all'artificio del soggetto di genere o dell'episodico del secondo (un artifizio che scade inevitabilmente nell'umoristico, come era già accaduto ai *bamboccianti* di Roma).

Semmai, come ebbe già a notare Roberto Longhi, nel suo osservare la gente comune senza diaframmi retorici, presentandola così come è, con accenti di simpatia e di affetto, Giacomo Ceruti svolge quel che, in precedenza, aveva pubblicato il danese Eberhard Keyl, detto Monsù Bernardo, che agli inizi del suo lungo soggiorno italiano era stato anche in Lombardia, a Bergamo.

Ma con quale stacco emotivo e di partecipazione si realizza, nel Ceruti, questa ripresa! Nei suoi cicli di poveri, di reietti, di affamati e di emarginati il Ceruti si esprime con una carica di affetti umani, di commossa partecipazione, di simpatia davvero unici e senza confronti; così come sono unici e senza confronti gli impaginati secondo cui si presentano queste immagini di stracci, miseria e polvere (quasi un *cinemascope* da confrontare con il *passo ridotto dei bamboccianti*).

E qui nasce la prima domanda: ma chi erano i committenti che amavano avere davanti agli occhi queste serie di laceranti testimonianze di una realtà tristissima, questi eroi anonimi del *lumpenproletariat* che costituiva la stragrande maggioranza nella Lombardia e nell'Italia del tempo?

Si è parlato di committenti toccati dal *pre-illuminismo*: come è, allora, che quando fiorisce l'Illuminismo in prima persona il Ceruti cade nell'oblio più totale, al punto che l'Abate Luigi Lanzi, nella sua *Storia Pittorica*, lo ignora? Si è invocato l'ascendente di correnti *giansenite* nell'ambiente lombardo: ma quando mai una corrente religiosa ha provocato riflessi formali e di stile?

Lo stesso Cristianesimo, durante i primi secoli della sua esistenza, ha avuto nelle arti figurative non già un riscontro di mutamenti formali, bensì una semplice adozione di nuovi temi (tanto che in certi casi si rimane incerti se il testo plastico o anche pittorico sia pagano o cristiano).

Gli interrogativi che suscita l'opera del Ceruti divengono ancor più singolari e pressanti quando si confronta la sua tematica, diciamo così, profana con le sue tele di soggetto sacro. La mostra espone, in questo campo, una serie di dipinti basati su temi religiosi, che vanno dai sette *Profeti* di Gandino alle pale di Rivergaro, di Padova e di Piacenza.

Il confronto di queste tele con la serie *profana* lascia interdetti: sembra di vedere i prodotti di due ben diverse persone. Non è che questi dipinti sacri siano di scarso livello qualitativo (come altri, di insignificante portata, che la mostra non ha, giustamente, accolto): tutt'altro.

Ma è che il Ceruti vi si esprime in modi completamente diversi, nei quali è assente il piglio realistico, l'impegno che qualifica i suoi repertori pauperistici. Egli giunge persino, per queste immagini di religiosità retorica, vana e tutta in superficie, ad appoggiarsi a modi veneti, guardando a Giovanni Battista Pittoni, o citando, del tutto inatteso, il Correggio.

Una così vistosa dicotomia tra sacro e profano ha da tempo colpito gli esegeti del Ceruti; Roberto Longhi parlava di *vera e propria dissociazione psichica*, mentre nel catalogo della mostra Luciano Anelli sostiene che *«la pittura religiosa è pittura di idee, quella degli uomini e delle donne isolati nella... tele, pittura di cose»*.

Resta però da accertare se religione, in pittura, consista nel rappresentare determinati miti e mitologie, cioè le idee, o se piuttosto non vada riconosciuta nel particolare stato di partecipazione dell'artista verso i suoi soggetti, in questo caso i poveri.

Io penso che quest'ultima sia la via giusta per leggere il Ceruti, che i quadri *sacri* li dipingeva per *sbarcare il lunario*, ma che si rivela uno dei pittori più sinceramente religiosi di tutta l'arte italiana. L'occhio con cui egli guarda queste sconvolgenti figure di poveri, cariche di umiltà e di rassegnazione è un occhio commosso da un infinito amore verso il prossimo, e lo è per aver assorbito il messaggio cristiano dalle parole stesse del Vangelo.

La religiosità del Ceruti non vive di cerimonie, dogmi e sacramenti, ma affonda, scavalcando diciotto secoli di codificazione, nelle parole e negli atti del Nazareno, assorbendone il significato più vero e più intimo.

Non è denuncia sociale, quella che si esprime in queste laceranti immagini, ma il portato di qualcosa di personale e di autentico: ancor più enigmatico rimane perciò il problema dei committenti e dei fruitori.

Del tutto straordinario è poi che un episodio del genere (perché di episodio si tratta, senza un vero seguito) sia nato in terra di Lombardia, nella roccaforte dell'integrismo ortodosso segnata da Sant'Ambrogio e da San Carlo Borromeo.

Il fatto è che la storia religiosa dell'Italia deve ancora venir indagata in tutti i suoi dettagli e nella sua varietà, dagli Gnostici del Terzo secolo ai Patarini, dai grandi mistici ai quietisti e chissà quanti altri capitoli ancora ignoti, la religiosità italiana, sotto una epidermide di passivo conformismo rivela fermenti e correnti cui forse, col progredire della ricerca storica, dovrà essere collegato il Ceruti. Cerchiamo, per il momento, di pregare davanti ai suoi derelitti, ricordando che il Nazareno li chiamava *Beati*.

Federico Zeri

■ Violinista italiano vende uno Stradivari

LONDRA — Che cosa può fare un violinista con due Stradivari? Il virtuoso italiano Luigi Bianchi, acquistato per un miliardo di lire il famoso Colosso lo scorso aprile a Londra, ha messo all'asta il suo primo Stradivari.

Il violino, conosciuto come *Falmouth*, è stato acquistato a un'asta di Christie's dal violinista austriaco Thomas Zehetmair per 825 milioni di lire. Nel 1983 il *Falmouth* costò 225 milioni.

AL MYSTFEST UN CONVEGNO SUI DILEMMI DELLO SPIONAGGIO

Spia, talpa, traditore, eroe

Storie straordinarie e questioni morali, nuove tecnologie e «fattore umano» - Un amore tra il capo della Cia Dulles e una figlia di Toscanini? - Mice è la sigla del tradimento - La spia inglese di classe resta impunita, gli americani qualunque cadono nella trappola del sesso - Nuovi interrogativi: se Gorbaciov ce la fa, quali saranno le conseguenze per lo spionaggio e per la sua letteratura?

Michael Caine ne «Il quarto protocollo», il film di John Mackenzie tratto dal romanzo di Frederick Forsyth presentato al Mystfest

DAL NOSTRO INVIATO

CATTOLICA — *Spia, talpa, traditore. Il dilemma è quello che da decenni nutre la grande letteratura dell'ambiguità, da Conrad a Borges, e la grande letteratura di spionaggio, da Somerset Maugham a Le Carré: chi sono i traditori e chi gli eroi, perché si tradisce il proprio Paese e qual è, in fondo, il proprio Paese? Il convegno organizzato dal Mystfest, Festival internazionale del giallo e del mistero, nato da un'idea di Oreste del Buono, è diverso da ogni altro possibile convegno: poltroncine di vimini da giardino per i partecipanti, un gran divano giallo a semicerchio per i conferenzieri, microfoni che circolano familiarmente, immagini di James Bond l'indimenticabile, magliette, sandali, nessuna cerimoniosità e una competente serietà specialistica da appassionati o da maniaci.*

Quattro relatori inglesi molto bravi, scrittori, studiosi, analisti. Un sovietico solitario che è Julian Semionov, il più popolare scrittore del genere nell'Urss. Impossibili constatazioni: «La grande maggioranza delle spie non viene scoperta: a esempio, uno dei motivi per cui pare che in Italia le spie siano tanto rare è che non vengono prese», *dice Harry Chapman-Pincher, il cui saggio* Traditori. Il labirinto del tradimento *è appena uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti. Rivelazioni inattese:* «Tra il capo della Cia Allen Dulles e la figlia di Toscanini ci fu una relazione non infruttuosa: ho avuto in proposito informazioni riservate, le pubblicherò nella nuova edizione del mio romanzo *17 momenti di primavera*», *dice Semionov. Interessante: e di quale delle figlie di Toscanini si tratta, Wally o Wanda?* «Non vorrei rispondere, per ora. Certo una delle due, ha avuto una storia molto romantica con Dulles, bravissima spia che dal punto di vista professionale io rispetto molto».

Confessioni romanzesche: «Nello spionaggio la realtà va sempre oltre l'immaginazione, ci sono storie vere che io non metterei mai in un libro: sembrerebbero ridicole», *dice Bryan Freemantle. Ma per esempio?* «Per esempio la storia di quel mio amico che nei Sessanta venne addestrato dalla Cia, in un posto vicino a Washington, per attentare alla vita del premier egiziano Nasser. Arma dell'attentato, un pacchetto di sigarette Kent, le preferite da Nasser: a un dato momento, l'attentatore doveva offrire una sigaretta a Nasser, e accenderne pure lui una. Le sigarette del pacchetto erano avvelenate tutte, mortalmente: ma all'attentatore sarebbe poi stata velocemente praticata un'iniezione antiveleno per salvargli la vita».

Minimi segreti: «La Cia indica le ragioni per cui uno tradisce con la sigla Mice: Money, soldi, Ideologia, Compromissione, Ego. Ma l'essenziale, per diventare spia, è avere accesso alle informazioni: questo viene prima dell'essere venale, dell'essere filosovietico, dell'essere ricattabile per via di sesso o di altro, dell'essere alcolizzato oppure frustrato, dell'essere in cerca di avventura e d'eccitazione e di qualcosa che faccia sentire importanti», *dice ancora Chapman-Pincher.*

Riflessioni ragionevoli: «Mi sono chiesto: perché tante spie sono inglesi? Credo di avere una risposta. Il modo in cui i funzionari pubblici inglesi lavorano, le regole loro imposte, i comportamenti che per il loro ruolo sono obbligati a tenere risultano talmente rigidi, astratti e poco praticabili da creare quella necessità d'inganno quotidiano che può renderli ricattabili o costituire la premessa del tradimento», *dice Malcolm Hardy, dirigente in Italia del British Council.*

I veri segreti

Conflitti inevitabili: «Kgb, soldi, omosessualità, d'accordo: ma è stato il Kgb a organizzare nel 1947 l'attentato alla vita di Togliatti, a uccidere Allende in Cile?», *ribatte con calma ironica il sovietico Semionov.* «Durante la prima parte della seconda guerra mondiale il partito comunista inglese fomentò scioperi che certo non aiutarono l'industria bellica, e la piantò soltanto dopo l'invasione tedesca dell'Urss», *rimbecca freddo Bryan Forbes, regista e scrittore il cui romanzo Gioco senza fine è già uscito in Italia. E subito rinasce l'antico dibattito: Chamberlain, Daladier e Monaco, il patto russo-tedesco e Stalin, il tempo oscuro della Storia, e oltre quel paesaggio la grande spia inglese Kim Philby, un traditore, secondo i relatori inglesi al convegno; un eroe molto rispettabile secondo lo scrittore sovietico, è infatti circondato dal massimo rispetto nell'Urss, dove vive.*

Allora: chi sono i traditori, e chi sono gli eroi? Il dilemma sembra persino strano, oggi che il terrorismo internazionale ha sconvolto tutti gli schemi e tutte le appartenenze, che lo spionaggio si alimenta specialmente di israeliani o arabi. «Adesso i veri segreti da carpire sono quelli dello spionaggio industriale; all'intelligenza umana si sostituisce l'intelligenza artificiale dei computers; lo spionaggio più attivo non consiste nello scambio o nella vendita di informazioni segrete vere, ma nel diffondere disinformazione», *sintetizza Natalino Bruzzone, giornalista, uno dei relatori italiani al convegno del Mystfest.*

Qualche esempio? Le ultime spie sono state scoperte in un enorme Centro americano dove si captano e decriptano le comunicazioni trasmesse via satellite. La spia americana Geoffrey Prime ha passato materiali tali da consentire ai sovietici di inquinare con false informazioni i satelliti americani; la [illegible] spia sovietica nota col nome in codice Fedora ha inondato la Cia con un fiume di misinformation, ricevendo in cambio autentiche notizie riservate. La tecnologia si fa sempre più sofisticata: il microfono inserito in una targa cerimoniosamente consegnata dai sovietici all'ambasciatore americano e appesa sopra la scrivania del diplomatico funziona senza fili né batterie, ma a microonde da grande distanza.

Nuovi Cattivi

Però i marines addetti all'Ambasciata americana di Mosca che lasciavano entrare diffilato tipi del Kgb consentendogli di vedere o fotocopiare documenti riservati, e che sono stati scoperti appena due mesi fa, l'hanno fatto per i soliti antichi motivi: sono caduti nella cosiddetta honeytrap, la trappola mielata del sesso e della seduzione. Però ne Il quarto protocollo, il recentissimo film di John Mackenzie tratto dal romanzo di Frederick Forsyth presentato al Mystfest, i luoghi d'incontro delle spie sono quelli di sempre (gabinetti per uomini, metropolitana, giardinetti) e i nascondigli per carte segrete o dischetti di plutonio sono gli stessi di sempre: scatola per tabacco da pipa, giornale ripiegato, radiolina, frigorifero, al massimo scatola per pizza da asporto. «Il computer può leggere la targa di un'automobile parcheggiata in una via di Mosca», *dice ancora Bruzzone,* «ma nessun computer può dirvi cosa c'è scritto nei documenti custoditi nel cassetto di un generale».

Sembra dunque che come al solito, come dovunque, anche nello spionaggio convivano vecchio e nuovo, seguitino a coesistere tecnologia industriale e artigianato umano. Sembra che per quanto riguarda «il fattore umano» il livello sia uno solo, quello medio: se davvero il tradimento, considerato dagli americani un morbo inglese, è diventato adesso specialità degli Stati Uniti, certo dei 25 americani incriminati negli ultimi tre anni con gravi accuse di spionaggio neppure si conoscono i nomi.

Certo paiono spariti le Grandi spie, le Talpe affascinanti, gli eroici Traditori, portatori di dilemmi morali e di ambiguità, capaci di far riflettere sulla natura del tradimento e sulla cecità della fedeltà. Inevitabilmente, nostalgicamente, si torna perciò al Quartetto Storico inglese, alla saga dei geniali, aristocratici, eleganti ex allievi di Cambridge negli Anni Trenta, Anthony Blunt, Guy Burgess, Donald Maclean, Harold «Kim» Philby, attivi a favore dei sovietici soprattutto durante la seconda guerra mondiale e durante la guerra fredda, tanto tempo fa.

Torna a ripercorrere la loro storia il cinema inglese, con bellissimi film come Another Country *di Marek Kanievska o come i due presentati al Mystfest:* An Englishman Abroad *di John Schlesinger interpretato da Alan Bates, immagine della vita 1958 di Guy Burgess a Mosca dov'era fuggito dopo esser stato scoperto e dove morì d'infarto nel 1963;* Blunt *di John Glenister protagonista Ian Richardson, dedicato ancora a Burgess interpretato da Anthony Hopkins ma soprattutto all'illustre storico dell'arte curatore e consulente della collezione d'arte privata della famiglia reale inglese, baronetto scoperto come spia nel Sessanta e rimasto al suo posto fino al 1979.*

E' tornato a occuparsi di loro anche il convegno del Mystfest, con analisi intelligenti, suggestive, abili. La loro, ha detto Barrie Penrose, è una storia senza fine, continua ad arricchirsi nel tempo di sempre nuovi dettagli e scoperte: «Alla fine, nessuno di loro è finito in prigione o è stato punito. Blunt era una personalità nel mondo accademico, vedeva spesso la Regina: sarebbe stato imbarazzante portarlo in tribunale e in galera come spia, mentre le spie d'altre classi sociali possono andarci benissimo. Ci sono due pesi e due misure, per le spie di élite e per quelle comuni».

Se il passato spionistico della contrapposizione netta tra Occidente e Urss, Mosca e Washington, rimane un romanzo affascinante, anche il futuro ha i suoi dilemmi fascinosi: «Sarà interessante vedere quali libri di spionaggio verranno fuori nell'Urss nei prossimi anni», *dice Bryan Forbes.* «Sarebbe interessante riuscire a identificare dei Nuovi Cattivi». *Cosa vorrà dire, che se Gorbaciov ce la fa lo spionaggio e la sua letteratura sono finiti? Pensarlo è certo ingenuo; però, mica sarebbe una brutta idea.*

Lietta Tornabuoni

GIOIELLO RINASCIMENTALE RIFIUTA LE DISCARICHE

Pienza ribelle ai veleni

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — La Val d'Orcia, un paesaggio insolito e di raro pregio, perfetto. E in Val d'Orcia c'è la cittadina dal dolce nome Pienza. Vi nacque Enea Silvio Piccolomini che, diventato papa Pio II, la mutò da borgo sconosciuto qual era in un gioiello rinascimentale famoso nel mondo. Per preservare il capolavoro emanò una bolla con un elenco di interventi proibiti *«e se alcuno farà il contrario sia scomunicato e non possa essere assolto che dal solo Pontefice Romano, o in articulo mortis»*.

Pio II non poteva immaginare, e dunque non ne fece cenno nella bolla, che la Regione Toscana avrebbe indicato il territorio di Pienza come sede ideale per costruirci discariche per rifiuti tossici e fanghi industriali. In quantità spaventose: 114 mila tonnellate all'anno. *«Pienza si è costruita attraverso i secoli un'immagine che è fatta di storia, di arte e del rapporto corretto che la popolazione ha instaurato con l'ambiente. Non vogliamo che questa immagine sia devastata da migliaia di tonnellate di rifiuti tossici»*, dice la professoressa Vera Petreni, sindaco comunista di Pienza.

In questa vicenda, commenta Alberto Asor Rosa, l'indifferenza miope dei politici si allea con la paranoia dei tecnici. Vediamo in breve. La Regione non vuole più servirsi delle strutture altrui per disfarsi delle immondizie industriali della Toscana del Nord. (Attualmente, con alti costi, vanno in Lombardia e in Emilia, sono andate anche all'estero). Uno studio tecnico ha individuato quattordici zone adatte per farci discariche dove smaltire questi rifiuti, e per la ricerca ha applicato i criteri astratti della legge statale. Non tutte le zone diventeranno discariche: tra quelle indicate dai tecnici ne saranno scelte al massimo due.

E' risultato che tre delle quattordici zone sono nel comune di Pienza. Una in un inimitabile paesaggio di crete e di calanchi fioriti di ginestre e dove pascolano seimila pecore; un'altra presso l'antico convento di Sant'Anna in Camprena con gli affreschi del Sodoma e raccomandato dalle guide turistiche; la terza in vista dello stupendo complesso monumentale di Spedaletto, con la mole dell'Amiata per sfondo.

Dice il sindaco Petreni: *«Tra i criteri della legge c'è che una discarica va installata in un territorio scarsamente abitato. Il nostro lo è perché, se in Toscana si sono sviluppate certe zone, altre sono state terra di emigrazione, fornendo braccia per questo sviluppo. Pienza è una di queste e non vuole essere penalizzata una seconda volta ricevendo i rifiuti velenosi dei luoghi sviluppati»*. Sono state chieste firme contro la pattumiera tossica. Tra i 2440 abitanti del Comune ne sono state raccolte 2127. Praticamente sono mancate quelle di chi, per età o altri motivi, non era in condizione di firmare.

Il presidente della giunta regionale toscana Gianfranco Bartolini si è affrettato a tranquillizzare Pienza e la Val d'Orcia, assicurando che *«mai e poi mai un mostrum del genere vedrà la luce in zone di particolare rilievo ambientale»*. Gli si crede. Ma sono in molti a non essere del tutto tranquilli: preoccupati da un futuro che potrebbe avere bisogno di altre discariche. E il nome di Pienza è scritto tre volte nella lista nera dei tecnici.

«La nostra ricchezza è l'ambiente, l'arte...», dice il sindaco. Il Palazzo comunale sta davanti al Duomo, in una piazzetta che è uno dei più puri esempi di arte rinascimentale. Molti i turisti, in gran parte stranieri, che vanno per le strade pavimentate di cotto come per un safari fotografico. Ovunque stemmi gentilizi e bei portali, un anello di ferro battuto e una bifora, geometrie in un complesso gioco di luci e ombre, sono continui motivi di fotografie. E a pochi minuti da Pienza c'è la frazione Monticchiello, un pezzo di Medioevo.

Tutto attorno una campagna dolce e serena, con ciuffi di cipressi, case coloniche sui dossi perfettamente in armonia con il paesaggio. Una campagna che generazioni civilissime non hanno offeso e che adesso si apre all'agriturismo: vivere una vacanza a contatto della natura, in un posto incontaminato. Un posto che dovrebbe essere conservato com'è da vincoli protettivi. Invece è finito nel «Piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi», facendo immaginare su queste anti[illegible] tortuose strade una [illegible] di camion che [illegible] dal Nord carichi di melme all'arsenico e di scorie al cianuro.

Luciano Curino

OSSERVATORIO

Usa-Siria, un giro di valzer (vigilano le «pantere rosa»)

«Reagan a Canossa?», si interroga un giornale libanese commentando la conferma, venuta da Washington, del passo conciliatorio compiuto, or è una settimana, dal presidente degli Stati Uniti con l'invio di una «lettera segreta» al presidente siriano Assad. Ma il duce siriano che Kissinger ebbe già a definire *«un grosso capo di Stato»*, non smentisce la sua abituale freddezza: i *media* di Damasco ignorano ostentatamente la notizia del forse prossimo arrivo in Siria di un «inviato speciale» del Dipartimento di Stato.

Un uomo della *nomenklatura* damascena, ha detto, sotto anonimato, a una agenzia di stampa occidentale: *«Se intendono mandar qui un loro inviato, si accomodino: sarà il benvenuto»*. E se l'inviato fosse quel generale Walters che a suo tempo visitò l'Europa e alcuni Paesi arabi moderati durante la campagna di demonizzazione di Gheddafi (successivamente denunciata dal *Washington Post*)? *«Gli uomini non contano, contano le intenzioni»*.

E le intenzioni di Reagan sembrano piuttosto chiare. *«La Siria ha un ruolo importante da svolgere in Medio Oriente nella prospettiva di un negoziato di pace globale»*, ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato Redman, aggiungendo: *«Non esiste ovviamente alcun legame tra la nostra preoccupazione per gli ostaggi in Libano e la questione più ampia delle relazioni tra Washington e Damasco»*.

«Ovviamente» la realtà è diversa. E' proprio la questione degli ostaggi che sta al primo posto nel lungo elenco delle preoccupazioni americane. Ed è stato verosimilmente il rapimento a Beirut del giornalista Charles Glass, giusto una settimana fa, a far decidere Reagan, a segnalare il «ricevuto» al messaggio conciliante giuntogli da Damasco il marzo scorso, grazie ai buoni uffici della diplomazia saudita.

Tutto comincia il 22 febbraio quando Assad, *«impegnandosi nella più rischiosa scommessa della sua lunga, brillante carriera politica»* (è al potere dal 1970), spedisce in Libano settemila uomini, in gran parte *commandos* (le cosiddette «pantere rosa») appoggiati da carri T54 *made in Urss* per imporre la *pax siriana*, vale a dire per mettere ordine a Beirut Ovest diventata un inferno di fazioni e faide tribali. Dopo le prime esitazioni, la mossa di Assad incontra l'approvazione e dell'Occidente e dell'Urss (sotto sotto anche di Israele): la presenza delle «pantere rosa» a Beirut musulmana può significare la messa al passo degli *hezbollah*, di matrice iraniana, i quali terrebbero gli ostaggi. Poi, grazie agli sforzi di re Hussein, c'è l'incontro, il 27 aprile, nel deserto giordano, dei «cugini nemici»: Saddam Hussein, leader baasista dell'Iraq, Hafez Assad, leader baasista della Siria.

La missione di Hussein non ha rappacificato i due, ma ha inquietato gli iraniani. Teheran s'è affrettata ad annunciare la visita del premier Mussavi a Damasco, alla testa di una delegazione di ben quaranta persone, tuttavia il viaggio è stato rimandato perché l'omologo siriano s'è fatto ricoverare in ospedale. Infine, è dell'altro ieri il comunicato secco con cui il governo siriano annuncia l'espulsione da Damasco di Abu Nidal, il terrorista capo di una *«anonima assassini»* senza più assassinato, mentre le «pantere rosa» stringono da presso gli *hezbollah* perché liberino gli ostaggi.

Così, gli Stati Uniti, che nel novembre del 1986 accusavano Assad di essere il grande vecchio del terrorismo internazionale più sporco, comminandogli sanzioni economiche durissime, imboccano la via di Damasco pavimentata di buone intenzioni, senza dubbio, ma gravata dalla spada di Damocle dell'imprevedibilità dei presunti detentori degli ostaggi occidentali. Il giornale che rivelò l'Irangate, il libanese *Al Shiraa*, vorrebbe che due «messi» degli *hezbollah* siano precipitosamente andati a Teheran *«per istruzioni»*.

Assad sembra disposto ad aspettare quel tanto che basta, prima di lanciare un blitz nel «santuario» sciita del Libano. Un *blitz* rischioso poiché segnerebbe la rottura con Teheran e provocherebbe la reazione dell'ala dura del movimento sciita libanese. Ma forse il «Bismarck del Medio Oriente» ha già deciso di pagare non importa qual prezzo pur di uscire dal ghetto in cui l'ha messo l'America. Non fosse altro perché l'economia siriana è quasi allo stremo e Assad sa benissimo come in Oriente a fare e disfare le fortune dei potenti sono sempre stati i miserabili a pancia vuota.

Igor Man

L'opposizione vuole sfruttare il successo della marcia della pace

Seul, ultimatum al regime

«Se Chun respingerà ancora la richiesta di democrazia, adotteremo mezzi decisivi» - Annunciato un «piano» del governo: si parla di concessioni importanti - Tremila fermi durante gli scontri di venerdì

SEUL — E' terminata solo ieri mattina all'alba a Seul e in altre 32 città sud-coreane, la grande dimostrazione contro il governo del presidente Chun con un bilancio definito *«di grande successo»* dalle forze dell'opposizione guidate da Kim Young Sam e Kim Dae Jung. Gli organizzatori della grande marcia parlano di 1,8 milioni di persone in tutto il Paese mentre la polizia nel suo rapporto parla di appena 58 mila persone, ma fonti indipendenti riferiscono di 200 - 300 mila persone.

Gli scontri nella notte sono stati molto violenti, specialmente in alcune zone popolari di Seul dove i dimostranti hanno sopraffatto le forze dell'ordine. Secondo le autorità, 3467 persone sono state fermate, di cui 100 formalmente arrestate, 29 stazioni di polizia sono state incendiate o seriamente danneggiate, 27 furgoni e camion delle forze dell'ordine dati alle fiamme, 13 fra municipi e sedi del partito di governo sono stati messi a soqquadro dai dimostranti. Non è stato comunicato il numero dei feriti, molto elevato secondo i testimoni.

Ieri gli scontri hanno avuto una tregua, anche nei centri come Pusan, Taegu dove la partecipazione popolare alle manifestazioni ha raggiunto punte altissime. Ma ieri sera, alcuni scontri sono avvenuti nella città meridionale di Kwangju tra un migliaio di manifestanti e 300 poliziotti in tenuta antisommossa. I manifestanti, in maggioranza studenti, hanno lanciato pietre, mattoni e bottiglie incendiarie contro gli agenti, che a loro volta hanno usato gas lacrimogeni. Incidenti sono avvenuti anche a Seul durante il processo a cinque agenti accusati di aver torturato a morte uno studente nel gennaio scorso. L'udienza è stata aggiornata per le proteste del pubblico contro le richieste del pubblico ministero, giudicate troppo miti. La tensione nelle città rimane elevata ed è soprattutto l'opposizione e il dissenso che sul piano politico vogliono sfruttare al massimo il «grande successo» di venerdì.

Kim Young Sam, sequestrato per un'ora e mezzo dai reparti speciali della polizia all'inizio della grande marcia, ha visitato ieri la residenza di Kim Dae Jung, restituito alla mezzanotte di ieri alla piena libertà di movimento dopo una giornata agli arresti domiciliari, e ha presieduto una riunione nella sede del partito. Secondo l'aiutante del leader dell'opposizione, Kim ha detto che *«le dimostrazioni provano che la grande maggioranza del popolo appoggia le richieste fatte nell'incontro al vertice con Chun tre giorni fa»* e ha affidato il governo senza mezzi termini: *«Se ci sarà un nuovo no, sceglieremo mezzi decisivi nella lotta contro questo governo»*. L'aiutante di Kim non ha voluto specificare se i «mezzi decisivi» mirino ad un rovesciamento con la forza di Chun.

Nell'incontro del 24 giugno scorso, Kim aveva chiesto elezioni dirette del Capo dello Stato o un referendum nazionale su questa proposta dell'opposizione, la liberazione di tremila detenuti politici, piena libertà di stampa.

Sul fronte del governo, le dichiarazioni sembrano aver consigliato maggiori concessioni nel tentativo di calmare la sollevazione popolare. Il portavoce del presidente, ha detto che Chun «comprende adesso l'importanza di avviare un reale *dialogo sulla riforma costituzionale*».

La riproposta del dialogo è interpretata come una rinuncia da parte del governo, almeno per ora, alla scelta di maniere forti, come le misure di emergenza o la legge marziale. Ci si chiede, tuttavia, se il ramo d'ulivo riuscirà ad appagare un'opposizione sempre più cosciente del suo appoggio popolare. Secondo alti funzionari del partito di governo, Roh Tae Woo, candidato unico alla successione presidenziale designato il 10 giugno scorso da Chun con una decisione che ha scatenato la protesta popolare, dovrebbe annunciare domani o al più tardi martedì un «nuovo piano storico» per sbloccare la crisi. Secondo le fonti, Roh annuncerebbe di ritirare la sua candidatura annullando così la decisione del presidente che dichiarava chiuso fino a dopo le olimpiadi del 1988 il dibattito costituzionale e sceglieva come successore un suo stretto alleato.

Il partito di opposizione non ha voluto fare commenti su queste anticipazioni: *«Conosciamo le tattiche del governo. Risponderemo solo dopo l'annuncio ufficiale. Ad ogni modo, non accetteremo alcun espediente che dietro le profferte di dialogo nasconda l'intenzione di prolungare il potere dell'attuale governo»*. (Ansa-Afp)

Washington preme su Chun

NEW YORK — Gli Stati Uniti stanno aumentando le pressioni sul presidente sudcoreano Chun, ammettendo che le recenti concessioni fatte dal governo di Seul sono *«piccoli segni di flessibilità»* ma chiedendo con decisione *«ulteriori concrete iniziative»*. E' stato il vice segretario di Stato Sigur, appena rientrato dalla missione in Corea affidatagli dal presidente Reagan, a precisare ai giornalisti la posizione ufficiale di Washington.

Incontratosi con la stampa subito dopo avere riferito a Reagan sui risultati del proprio viaggio e parlando con alle spalle il simbolo presidenziale (su espressa autorizzazione del capo della Casa Bianca che ha così voluto sottolineare come Sigur stesse esprimendo esattamente il suo pensiero) il vice segretario di Stato ha detto che Washington invita sia i leader di governo sia quelli dell'opposizione *«a riesaminare le proprie posizioni e ad incontrarsi a metà strada»*.

In privato — secondo il *Washington Post* — vari dirigenti Usa *«mostrano segni di impazienza verso i capi dell'opposizione sudcoreani»*. Questi verrebbero criticati per la loro indisponibilità a trattare con Chun.

Sulla Corea ha preso posizione ieri il Senato che ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui viene definita legittima la richiesta di «libere e regolari» elezioni. *(Ansa-Agi-Ap)*

BRASILE, CONTESTATO SARNEY

Rio de Janeiro. Il Presidente del Brasile José Sarney è stato fischiato e insultato la scorsa notte al termine di un discorso. Gruppi di dimostranti, contrari al nuovo piano economico lanciato il 12 giugno, hanno lanciato sassi contro il pullman presidenziale (Telefoto Ansa)

Diversi feriti, grave una donna

Haifa, bomba sulla spiaggia

L'attentato sembra opera di Forza 17 (Olp)

GERUSALEMME — Grave attentato su una spiaggia pubblica di Haifa, particolarmente affollata nel sabato festivo: un ordigno è esploso ferendo gravemente una bagnante di 28 anni.

La donna ha avuto una gamba dilaniata dall'esplosione: i medici sono stati costretti ad amputarla. Il figlio, sette anni, è rimasto ferito in maniera leggera. Altri feriti sono stati trasportati all'ospedale Rambam, il più importante della città.

La polizia ha operato decine di fermi e fatto sgomberare la zona. Secondo Radio Gerusalemme, l'attentato è opera di «Forza 17», il gruppo militare dell'Olp che opera nella «Palestina occupata». Non si ha tuttavia notizia di rivendicazioni.

La zona di Haifa ha un numero molto limitato di residenti palestinesi. *(Ansa)*

■ I socialisti austriaci «Waldheim si dimetta»

VIENNA — Una risoluzione per il ritiro di Waldheim dalla carica di Capo dello Stato è stata approvata dai delegati al congresso regionale del partito socialista che si è svolto ieri a Vienna alla presenza del cancelliere Franz Vranitzky.

La risoluzione — che ha ottenuto 308 voti a favore e 217 contrari — è stata appoggiata in particolare dai delegati delle associazioni dei giovani socialisti i quali hanno affermato *«la necessità di una strategia offensiva»* contro la presenza di Waldheim.

Via il giudice Powell per motivi di salute: arriva un conservatore

La Corte capitola a Reagan

Tornano in gioco le sentenze su aborto e contributi per le scuole religiose - Il Senato ammonisce il presidente: non accetteremo candidati di estrema destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Lewis Powell, il giudice che ha fatto della Corte suprema una forza moderatrice nell'America del reaganismo, ha annunciato l'altro ieri il proprio ritiro, offrendo al Presidente la possibilità di trasformare l'alto organismo in uno strumento di conservazione, e di lasciare quindi sul Paese un'impronta politica molto più profonda e duratura del previsto.*

Reagan ha subito manifestato l'intenzione di nominare un giudice di destra, che consenta di rovesciare alcune delle sentenze decise di fatto da Powell, in particolare quella che ha confermato la legalità dell'aborto. Le associazioni per la difesa dei diritti civili hanno lamentato le dimissioni di Powell per motivi di età e di salute — il giudice ha 80 anni ed è stato operato di tumore alla prostata — definendole «uno degli eventi più gravi registrati sotto il reaganismo».

La tempesta ideologica causata dal ritiro di Powell dopo 15 anni di pubblico servizio è dovuta alla natura e alle funzioni della Corte suprema americana, diverse da quelle europee. La Corte è composta di 9 giudici tutti di nomina presidenziale e sovente riempie il vuoto legislativo lasciato dal Parlamento. Un presidente che possa sostituirne alcuni membri è in grado di instillarle il proprio credo ideologico.

La sorte ha voluto che Reagan si trovasse con una Corte di giudici anziani, tanto da doverne cambiare due (nell'81 e l'anno scorso). Con Powell ne cambierà un terzo.

In tre lustri di lavoro, Powell non si è mai dimostrato un campione della sinistra. Di estrazione democratica, appartenente alla «nobiltà» del profondo Sud — avvocato di grido, sovrintese anche alle scuole della Virginia — era stato portato alla Corte da Nixon per il suo pragmatismo e la sua sapienza giuridica. Ma sotto Reagan, con la Corte divisa sulle linee dei due partiti, repubblicano e democratico, Powell ha assunto il ruolo di ago della bilancia.

Il Washington Post ha distinto tra Powell tutore dell'establishment e dell'ordine, «che sulle questioni finanziarie e criminali ha votato per l'80 per cento coi conservatori», e Powell riformista illuminato che «quasi da solo ha bloccato la restaurazione giudiziaria di Reagan, votando con l'amministrazione sui massimi problemi costituzionali».

Il quotidiano ha citato i tre campi più importanti in cui Powell ha respinto l'attacco del presidente: la separazione tra Stato e Chiesa, l'integrazione razziale delle minoranze, l'aborto. Reagan aveva promosso il finanziamento pubblico delle scuole religiose, la revoca delle leggi che mettono a disposizione dei negri una certa percentuale di posti di lavoro, e limiti molto rigidi all'interruzione di maternità. Senza Powell, nel giro di un anno il presidente potrà tornare alla carica e travolgere ogni resistenza.

Chiunque scelga il presidente, dovrà sottoporsi all'approvazione del Senato, che dopo le elezioni di novembre è a maggioranza democratica. I leader dell'opposizione hanno già ammonito Reagan che non accetteranno un estremista. **e. c.**

Un grande raduno a Nizza 25 anni dopo la fuga dall'Algeria

Pieds-noirs, finalmente è festa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Finora quell'anniversario era stato motivo di recriminazioni, qualche volta di proteste. Il ritorno nella «madre patria» dei francesi d'Algeria, 25 anni fa, era stato un doppio trauma sociale: per quasi un milione di *pieds-noirs* la difficoltà dell'inserimento, per i metropolitani il sospetto se non l'ostilità alimentata dai sanguinosi colpi di coda della guerra coloniale. Adesso, per la prima volta, l'anniversario dell'esodo degli ex coloni è diventato una festa. Una specie di grande raduno organizzato a Nizza in nome del come eravamo, con tanta nostalgia, ma anche con tanto orgoglio per quello che i *rapatriés* sono riusciti a costruire in Francia.

Così la *Promenade des Anglais* è stata invasa da centomila *pieds-noirs* arrivati dalle loro nuove case: soprattutto dal *Midi*, dalla regione di Bordeaux e dalla Corsica. Ma anche dal Canada e dagli Stati Uniti.

Nella place Masséna hanno innalzato un podio con una enorme croce bianca dove oggi sarà celebrata una Messa e saranno pronunciati i discorsi ufficiali. La notte di ieri è stata illuminata dai fuochi d'artificio, i muri sono tappezzati di manifesti con la scritta «*25 anni dopo*» e centinaia di venditori improvvisati propagano magliette, distintivi, bandierine, saponette. Tutto con un solo simbolo: due piedi neri, la rappresentazione del loro singolare soprannome che si perde negli oltre 132 anni di storia della presenza francese in Algeria finita il 3 luglio del 1962, con l'indipendenza.

La flotta francese conquistò Algeri, allora sotto il dominio turco, nel 1830. E sembra che la popolazione algerina ribattezzò *pieds-noirs* i nuovi padroni per gli stivali di cuoio neri che indossavano i soldati e che non aveva mai visto prima. Un soprannome che è rimasto incollato ai francesi d'Algeria anche quando sbarcarono di nuovo in Francia dopo avere abbandonato tutto. Ma nella festa di Nizza, almeno nelle intenzioni, non ci dovrebbe essere posto per il rancore.

«...e abbiamo deciso di festeggiare un anniversario che ci ricorda un dramma personale vissuto prima con la fuga, poi con l'incomprensione, lo abbiamo fatto perché ormai si può guardare indietro con un atteggiamento più sereno», dice Jean Oltra, 38 anni, *pied-noir* della generazione di mezzo. Quando lasciò Algeri aveva 13 anni, adesso è capo ufficio stampa del Comune di Nizza e, con un altro *pied-noir*, Paul Meiret, è l'ideatore della grande kermesse. Forse per questo il manifesto del raduno mostra delle orme nere che si spandono per la Francia. La festa, insomma, vuole essere quella dell'inserimento, della riuscita dei *pieds-noirs*.

E i giornali sono pieni della lunga lista degli ex coloni, o dei loro figli, diventati personaggi importanti e famosi. Politici come il ministro del Lavoro, Séguin, o della Sanità, Michèle Barzach, o come il consigliere del presidente Mitterrand, Attali. Attori, come Marlène Jobert o Jean-Claude Brialy. Ma *pieds-noirs* sono anche il filosofo Bernard-Henry Levy, il cantante Enrico Macias, il sarto Yves Saint-Laurent e decine di imprenditori. Così, se un quarto di secolo fa erano considerati una minoranza scomoda, oggi sono quasi una *lobby*, sono diventati un gruppo corteggiato, e al «*potere dei pieds-noirs*» due settimanali di tendenze politiche opposte, come il *Nouvel Observateur* e il *Figaro Magazine*, hanno dedicato i loro servizi di copertina.

Da poco meno di un milione nel '62, la «colonia» dei *pieds-noirs* è arrivata a un milione e 600 mila: il 4 per cento della popolazione, e del corpo elettorale. Per questo era inevitabile, anche, che sulla festa di Nizza calasse un tentativo di recupero politico. Da quello, scontato, dell'estrema destra di Le Pen che cerca di riaccendere i vecchi rancori, a quello di leaders come Jacques Chirac o Raymond Barre che saranno oggi alla manifestazione conclusiva in place Masséna. Ieri, intanto, per il governo è sceso a Nizza il ministro delle Poste, Longuet, che ha presentato un francobollo commemorativo, il primo dedicato ai *pieds-noirs*. Un altro segno che, almeno ufficialmente, una pagina è voltata.

Enrico Singer

Tokyo, Weinberger protesta per i sub silenziosi all'Urss

Le vendite «clandestine» della Toshiba

TOKYO — Il ministro della Difesa americano Caspar Weinberger è giunto ieri a Tokyo per una visita di tre giorni che riveste particolare importanza per due temi di grande attualità: la realizzazione del nuovo aereo militare di appoggio del Giappone e lo scandalo della società elettronica *Toshiba* che ha ammesso di aver venduto illegalmente all'Urss, fra il 1981 e il 1984, materiale di interesse strategico.

Il segretario alla Difesa americano incontrerà il primo ministro Yasuhiro Nakasone, il ministro degli Esteri Tadashi Kuranari con la sua controparte Yuko Kurihara.

I due argomenti «top» dell'agenda occupano da qualche tempo le pagine dei giornali e i notiziari radiotelevisivi. Il Giappone ha deciso che negli Anni Novanta il suo nuovo aereo militare di appoggio, in sostituzione degli obsoleti *F-1* americani, non sarà il Tornado, il caccia di coproduzione italo-anglo-tedesca, né uno dei supersofisticati aerei statunitensi *F-16* o *F-18* ma un nuovo caccia denominato *Fsx*.

Le industrie Usa del settore — *McDonnel Douglas* e *General Dinamics* — hanno chiesto di costituire con le case giapponesi un consorzio per la realizzazione del progetto ma la richiesta incontra, a quanto scrivono i giornali, le ostilità delle società nipponiche interessate a una produzione tutta nazionale del nuovo velivolo militare.

L'altro argomento, che avrà priorità assoluta nei colloqui di Weinberger con gli esponenti del governo giapponese, è il caso della *Toshiba*, la grande industria elettronica che ha fornito all'Urss materiale tecnologico idoneo a rendere ultrasilenziose le eliche dei sommergibili a propulsione nucleare. Sia il ministero del Commercio e dell'Industria internazionale (Miti) sia i rappresentanti della *Toshiba* hanno ammesso che le vendite erano illegali perché compiute senza l'autorizzazione del governo nipponico e in violazione delle norme del Cocom, il comitato di coordinamento per il controllo multilaterale delle esportazioni verso i Paesi comunisti.

Negli Stati Uniti, deputati e senatori del Congresso americano hanno allo studio sanzioni nei confronti della *Toshiba* che potrebbe subire forti riduzioni delle vendite su tutto il territorio nazionale. *(Ansa)*

Decisi a guadagnare in fretta e indifferenti agli ideali: sono i nuovi ragazzi dei colleges americani

E' Paperone l'idolo degli studenti Usa

Uno psicologo: è l'etica che i giovani assorbono dalla società che li circonda - In dieci anni i laureati in economia sono raddoppiati, quelli in lettere dimezzati - Il filosofo Allan Bloom li definisce «neo barbari»: con poche nozioni e avidi di ricchezza - E intanto rinasce il razzismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Splendente nella sua toga azzurra, il diploma in mano, Nicole McCrea sorride alla vita dal cortile del Cardozo, il liceo della Washington povera. E' come il mondo immagina l'America, bella, giovane, piena di entusiasmo, con dinanzi a sé un futuro senza frontiere. A 18 anni, sta per lasciare casa: ha vinto una borsa di studio per l'università di Fisk a Nashville, s'iscriverà alla facoltà di medicina. Che cosa sogna Nicole? Di diventare un grande chirurgo. Perché? *«Tutti sanno che i chirurghi guadagnano molto: tra dieci anni, mi prefiguro dai 5 mila ai 30 mila dollari a operazione (dai 6 milioni e mezzo ai 13 milioni di lire)»*. Non t'interessa altro? Un attimo di silenzio, una risata allegra: *«E che altro dovrebbe interessarmi?»*.

Accanto a lei c'è Michael Lantini, alto e magro, commovente nella toga nera che sottolinea i suoi 17 anni di enfant prodige, pure neodiplomato, con un posto sicuro alla prestigiosa Columbia University, a New York, anch'egli con orizzonti senza fine. E tu Michael, che cosa speri? *«Di diventare agente di Borsa»*. La ragione? *«Ho un programma: essere miliardario a 35 anni»*. Ma se non riuscissi ad arricchirti? *«E' impensabile: non concepisco l'esistenza senza soldi»*. Ha uno sguardo di sfida: *«Mi conosco. So dove posso arrivare»*. Come Nicole, così Michael si è fatto i conti in tasca: è *money hungry*, ha fame di denaro.

Due eccezioni? Mi risponde David Walsh, lo psicologo della clinica Fairview di Minneapolis che studia il costume minorile americano. *«Affatto. Nicole e Michael sono tipici dell'ultima generazione: il loro metro di misura è il denaro. Ed più vogliono tutto e subito: la loro etica è quella della gratificazione istantanea. La assorbono dalla televisione, usando le carte di credito paterne, dalla pubblicità»*. Il fenomeno data ad alcuni anni or sono, aggiunge lo psicologo, ma si è accentuato di recente: questa è la generazione più materialista dalla fine della guerra, ancora più di quella cosiddetta silenziosa degli anni di Eisenhower.

Le statistiche confermano la diagnosi di David Walsh. Per ben l'83 per cento delle matricole del '66 la cosa più importante era credere in una causa, avere una filosofia della vita; solo il 44 per cento attribuivano un certo rilievo al benessere e al successo. Ma l'anno scorso, queste proporzioni si sono rovesciate: il 73 per cento dei *freshmen*, le matricole, hanno definito la ricchezza un requisito indispensabile dell'avvenire, mentre appena il 40 per cento si è dichiarato idealista. In un ventennio, i valori sociali degli studenti americani si sono quasi rovesciati: dove il college appariva uno strumento per imparare, un'esperienza innanzitutto culturale, oggi si configura come una scorciatoia all'opulenza.

Il *Washington Post* ha organizzato una tavola rotonda con 50 studenti delle contee di Fairfax. Il migliore, Anthony Hogan, ha detto di aver scelto ingegneria genetica perché si può fare un lavoro di ricerca e contemporaneamente arricchirsi. Rodney Bolden, un negro, ha protestato: la discriminazione razziale non gli lascia molta scelta, dovrà intraprendere la carriera militare in aviazione, ma si ritirerà più tardi, quando si dimetterà per entrare, ancora giovane, nell'establishment dei fornitori del Pentagono. Sam Brothers, che ha la musica nel sangue, formerà la sua orchestra già nel college.

All'accusa di essere aridi, i giovani dell'87 ribattono di essere semplicemente meno ipocriti dei loro predecessori, Margaret McCormack ha dichiarato al *Washington Post* che gli adulti e gli anziani guardano sempre alla loro adolescenza con occhiali rosa. Ma la critica non regge alla verifica dei fatti. Vent'anni fa, il 50 per cento degli studenti americani risparmiava su quanto percepiva da lavori saltuari, o su quanto riceveva da papà, oggi risparmia soltanto una piccola cifra. Intervistati dalla *Rand Youth Poll*, un istituto di ricerca specializzato nelle inchieste di mercato tra la gioventù, i tre quarti degli studenti hanno ammesso allegramente di essere spreconi.

Paradossalmente nota Philip Logman, direttrice di Giustizia generazionale, una associazione che si occupa dell'occupazione giovanile, questo materialismo è esploso in un periodo di prosperità decrescente. A differenza di un tempo, non esiste più un corrispettivo alle aspettative giovanili. Prendiamo gli americani tra i 25 e i 34 anni: altro che ricchezza generalizzata! Il 47 per cento guadagna meno di 13 mila dollari l'anno, il 70 per cento meno di 20 mila dollari (17 milioni e 26 milioni di lire circa). Prosegue Philip Logman: *«Dal '73 a oggi, tenuto conto dell'inflazione, lo stipendio medio di un trentenne è sceso del 25 per cento: una famiglia giovane ha un reddito di 25 mila dollari, come può comprarsi le Bmw?»*.

Questo genere di calcoli commenta David Walsh non fa riflettere le matricole. Non si tratta soltanto di incoscienza: i *teen agers* crescono in una società in cui non si parla quasi più di dovere, di onestà, di risparmio. Né nella scuola né nella famiglia si fa più appello ai valori tradizionali.

La Fondazione Carnegie ha accertato che in un decennio i laureati in economia sono quasi raddoppiati — sfiorano i 250 mila annui — e quelli in lettere si sono dimezzati, si aggirano sui 30 mila; e che l'88 per cento non ha la minima nozione delle civiltà greca e romana, e il 76 per cento della storia dell'Europa. In un celebre sondaggio, la rivista *Newsweek* ha stabilito che un terzo dei diciottenni non sa quando sia stato presidente Roosevelt, la metà non sa quando Cristoforo Colombo abbia scoperto l'America — pensa dopo il 1750 — e i due terzi non sanno quando si sia combattuta la guerra di secessione. E' quello che il filosofo Allan Bloom chiama il neobarbarismo americano.

In un libro che ha scosso il Paese come negli Anni Settanta la scosse *The greening of America*, Allan Bloom, cinquantaseienne, uno degli intellettuali più liberi e brillanti dell'Università di Chicago, ha messo sotto accusa non solo l'istruzione superiore, ma la società statunitense nel suo insieme. La sua opera ha per titolo *The closing of the American mind*, la chiusura della mente americana, e per sottotitolo «Come il college ha tradito la democrazia e impoverito l'animo degli studenti d'oggi». La tesi di Allan Bloom è semplice: l'università Usa insegna soltanto relativismo, si piega a seconda della domanda del mercato e della moda, ignora o deride le antiche virtù.

Nel libro e nelle interviste il filosofo rifugge dagli esempi. Che cosa ritengono di aver fatto i colleges d'importante negli Anni Settanta? Hanno introdotto nel curriculum corsi sul femminismo e la negritudine. E negli Anni Ottanta? Hanno aggiunto corsi sui computers e sull'omosessualità. Ma in cambio, a cosa hanno rinunciato, quasi fosse inutile? Ai classici, Omero, Dante, Platone, Kant; alle lingue straniere, che non figurano nel curriculum di oltre metà dei colleges; all'analisi di quelle domande sul singolo e l'universo a cui può rispondere forse Hegel ma certo non il cantante Springsteen.

Nel materialismo e nel relativismo dei diciottenni, Bloom scorge una sorta di apostasia della civiltà occidentale. Egli depreca che il modello accademico consista nella frammentazione della conoscenza, e quello sociale nella avidità e dell'esteriorità. Parla di neobarbarismo perché, spiega, non esiste molta differenza tra la nostra realtà odierna e la neocultura barbara dell'accaparramento e della conquista. Il nostro Ivan il terribile, conclude, non è lo zar di tutte le Russie, ma il finanziere d'assalto Boesky che rapina Wall Street, e senza battere ciglio paga multe di 100 milioni di dollari (130 miliardi di lire), per evitare il carcere.

A chi gli rimprovera un eccessivo pessimismo, il filosofo ribatte che, sommandosi agli altissimi costi degli studi, la corsa all'oro degli studenti americani ha effetti perversi sulle minoranze, che restano tagliate fuori. Le statistiche sui negri lo confermano: nell'ultimo quinquennio, il numero dei neolaureati bianchi è salito dell'1 per cento, quello dei neolaureati negri è sceso del 6 per cento. Nel 1986, in tutti gli Stati Uniti solo 3 ragazzi di colore sono riusciti a specializzarsi in *computer science*, l'elettronica applicata agli elaboratori, un settore ritenuto cruciale dall'industria. Ha commentato il rettore della *Cornell University* Frank Rhodes: *«Nei colleges, chiudiamo gli occhi al problema razziale che sta riesplodendo»*.

Il razzismo all'università, ha sottolineato Rhodes, torna sulle prime pagine dei quotidiani e sulle copertine dei settimanali. A trent'anni dalle storiche battaglie dei movimenti civili, dalla marcia di Selma, dall'invio delle truppe di Eisenhower nei colleges del profondo Sud, sui muri dei dormitori riappaiono le scritte del Ku Klux Klan. In un rapporto del prestigioso *Mit*, il *Massachusetts Institute of Technology*, figura questa confessione di un ragazzo negro: *«Ci sentiamo degli esclusi: ieri un professore bianco mi ha detto di non capire perché il Mit abbia preso me e non suo figlio, quasi che non fossi degno della laurea»*.

Ennio Caretto

RAISSA CHIUDE IL CONGRESSO MONDIALE DELLE DONNE

Mosca. Si è concluso ieri il congresso mondiale delle donne che, durato cinque giorni, ha raccolto circa 3000 delegati provenienti da 154 paesi. «Verso il Duemila senza armi nucleari, per la pace, l'eguaglianza e lo sviluppo», questo lo slogan del convegno in cui si è parlato principalmente delle difficili condizioni della donna nei Paesi del Terzo Mondo, tema affrontato in tutte le commissioni di lavoro. Nella foto, la moglie del segretario generale del pcus Gorbaciov, Raissa, canta in coro tenendo per mano le altre delegate

---

Un appello al Paese: «L'errore peggiore è la paura degli errori»

Gorbaciov: «E' ora di agire»

Il segretario generale si rivolge «a chi ha le competenze necessarie» per avviare la «riforma dell'economia» - Le aziende devono fare profitti e «tener conto delle richieste dei cittadini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Adesso è indispensabile agire»*. Mikhail Gorbaciov ha chiuso così, con un appello al partito e al Paese, il Plenum del Comitato Centrale: la sua replica finale, pubblicata ieri mattina dalla *Pravda*, chiede uno sforzo senza riserve in favore della *«priorità delle priorità»*, la *«riforma radicale»* dell'economia sovietica. Chiede *«mobilitazione e sostegno»* per *«chi possiede le competenze necessarie alla riorganizzazione»*. Ma soprattutto invita ad agire: perché *«l'errore più grave sarebbe aver paura di commettere errori»*. Perché *«l'importanza politica del Plenum è che ha tradotto in pratica le idee della riorganizzazione»*. Perché il Paese ha di fronte *«nuovi problemi, situazioni di grande complessità»*, e *«noi ci siamo dati la regola di non cercare di eludere i problemi urgenti»*.

E' il senso della vittoria, la misura dell'affermazione di Gorbaciov di fronte ai suoi avversari. Perché adesso s'inizia davvero una fase nuova, nella vita dell'Unione Sovietica, e Gorbaciov ha bisogno, forse più che in passato, della *«partecipazione»*, del consenso intorno agli obiettivi che si è proposto; ha bisogno di *«azione»*. Per la prima volta Gorbaciov dispone infatti di un *«programma»*: per la prima volta la *«perestroika»* esce da un ancora nebuloso volontarismo e assume una fisionomia meglio definita, trova una dimensione concreta. Ma sarà un processo graduale, e per niente scontato in ogni sua fase. Nel suo intervento al Plenum, Gorbaciov ha mostrato molta decisione, molta energia contro chi nel partito ostacola i progetti di rifondazione economica. Ma, insieme, ha mostrato di avere il senso della gradualità: per stemperare, probabilmente, il fronte delle resistenze; ma anche per conservare la capacità di ritoccare i programmi se le difficoltà, sulla via, fossero troppe: non a caso, la risoluzione finale del Plenum chiede al Politbjuro di adottare le riforme economiche *«tenendo conto delle indicazioni del Comitato Centrale»*. Segno evidente che l'opposizione, al Plenum, non è mancata, e si farà sentire.

Non è un caso neppure che, appena chiuso il Plenum, il compito di spiegare il senso della riforma sia stato affidato ad Abel Aghambeghian, l'economista numero uno dell'Urss, molto vicino a Gorbaciov, e da sempre assertore dei tempi graduali. Dal gennaio dell'anno prossimo, ha spiegato Aganbeghian, le aziende sovietiche cambieranno volto: dovranno guadagnare, dovranno ubbidire al profitto e *«tener conto delle richieste dei cittadini»*, piegarsi dunque in qualche modo al mercato, anche se un *«mercato diretto»*, come l'ha definito l'economista, diverso da quello dei Paesi capitalisti. Dovranno accettare una nuova norma, imparare che *«il diktat del produttore sul consumatore non è più tollerabile»*, come già aveva avvertito Nikolai Sliunkov, neopromosso nell'ufficio politico e autore del rapporto sul «nuovo ordine economico» alla conferenza preparatoria del Plenum (è lui, dunque, a occuparsi della riforma strutturale dell'economia, lasciando al premier Rizhkov il ruolo di «manager tecnico»). Dovranno conquistare l'autonomia commerciale: un processo che si compirà però solo a tappe, in questo e nel prossimo quinquennio.

Perché, al di là delle difficoltà quotidiane e concrete, Gorbaciov ha un'esigenza politica di gradualità: i nemici di quel *«nuovo ordine economico»* — quelli che si annidano nei ministeri, nelle cento pieghe burocratiche dell'amministrazione — vigileranno ancora, solleveranno ancora eccezioni e resistenze. Cercheranno di rallentare o svilire, per quanto possibile, il cammino della riforma. Dopo la strigliata al partito, con la quale Gorbaciov aveva aperto il Plenum, l'appello al Paese perché «agisca» s'imponeva: la vera sfida, forse, comincia adesso.

Emanuele Novazio

Incriminato in Cile il leader socialista

SANTIAGO — Accusato di «svolgere *attività terroristiche*», il leader socialista cileno Clodomiro Almeyda, ex ministro degli Esteri del governo Allende, è stato incriminato e rinviato a giudizio «per *apologia del terrorismo, di atti terroristici*».

Non si arresta, frattanto, la violenza politica. Quattordici morti, quattro feriti, un commissariato attaccato, scioperi degli studenti e minacce agli oppositori: è il bilancio delle due ultime settimane. La nuova ondata è iniziata il 14 giugno, quando militanti del *Mir*, il gruppo estremista marxista, hanno indetto a Santiago una manifestazione nella quale sono stati sparati colpi d'arma da fuoco.

Tra il 15 e il 16 giugno, 12 persone sono morte perché — secondo il governo — avevano opposto resistenza all'arresto operato dalla polizia. L'autodifesa degli agenti responsabili di queste morti è stata messa in dubbio dalla Commissione per i diritti umani, dalla Chiesa e dai partiti di opposizione.

(Ap-Ansa)

Molti nodi, poche speranze per i ministri degli Esteri a Bruxelles

Conclave Cee del pessimismo

Lontane le soluzioni per tappare il buco di 10 mila miliardi e per sbloccare la questione degli importi compensativi - Uno spiraglio, forse, dal vertice dei capi di governo, che si apre domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Piove sulla grande festa dell'Europa, sulle manifestazioni con cui Bruxelles segna, a conclusione dei suoi sei mesi di presidenza Cee, i trent'anni della Comunità; e piove sui tetti d'ardesia grigia del Palais d'Egmont, dove i ministri degli Esteri dei Dodici tentano da ieri di dissipare le nuvole politiche in vista del vertice che vedrà impegnati domani e martedì i capi di governo. Tutti vogliono il sole; ma se l'anticiclone può venire incontro ai desideri belgi di un'estate finora latitante, i ministri non sembrano in grado di garantire il sereno per l'avvio del summit europeo. «Ci vorrebbe una bacchetta magica», ha ammesso il ministro belga degli Esteri Leo Tindemans, che ieri presiedeva i lavori del «conclave» preparatorio.*

Troppi sono i contrasti, troppe le perplessità, perché il vertice-cerniera fra la presidenza belga e quella danese, alla vigilia dell'entrata in vigore dell'Atto Unico europeo, possa chiarire i problemi contingenti, che vanno da un preoccupante «buco» di quasi 10 mila miliardi di lire nel bilancio comunitario 1987 alla sconcertante impasse sulla politica agricola, da un pericoloso vuoto nel campo della ricerca all'urto ispano-britannico che sulla questione di Gibilterra tiene bloccato l'accordo di giovedì scorso sulla liberalizzazione aerea.

Ma affrontando e risolvendo le questioni a medio termine — essenzialmente le riforme comunitarie, la coesione economica e sociale quindi i fondi strutturali, anche gli obiettivi agricoli di fondo — si spera di poter fornire un orientamento ai ministri «tecnici», che nei giorni successivi dovranno poi affrontare, in una raffica di consigli, i temi di competenza.

«Non si può trasformare il vertice in un superconsiglio tecnico», osservano fonti italiane a conferma di quanto il premier belga Wilfried Martens aveva scritto giovedì, a conclusione del suo «giro delle capitali», in una lettera agli altri capi di governo; ma bisogna evitare che sulle questioni tecniche contingenti il summit possa fare naufragio. Il pericolo è reale.

E' significativo che ieri pomeriggio, nel primo dei suoi interventi, il tedesco Hans-Dietrich Genscher abbia di fatto dato segnale verde per ciò che riguarda il «piano Delors» per il finanziamento a medio termine della Cee (filo conduttore di tutto l'attuale dibattito comunitario) e abbia anche espresso una disponibilità di massima del suo Paese a stanziamenti supplementari per turare le falle del bilancio (la Commissione sta già mettendo a punto «tagli» delle spese dal 1° luglio), ma abbia ribadito il «no» di Bonn sui due punti che hanno finora impedito l'accordo dei ministri agricoli: la tassa sulle materie grasse e lo smantellamento dei suoi importi compensativi positivi.

E' in questo clima d'incertezza, caratterizzato tuttavia dalla coscienza che talune decisioni sono improcrastinabili, che ieri si sono messi i ministri dei Dodici. La prima parte della discussione è stata dominata dalla questione della coesione economica e sociale. E' necessario, ha detto a questo proposito il ministro Giulio Andreotti, che «attraverso un deciso rafforzamento dei fondi strutturali Cee (la Commissione europea ha chiesto che vengano raddoppiate le dotazioni finanziarie, ndr) le regioni non favorite siano attrezzate per non subire contraccolpi dal completamento del mercato interno comunitario».

Si sono poi toccati, uno per uno, gli altri temi sollevati nel «pacchetto Delors»: quello di risorse proporzionate ai bisogni reali della Cee, per dotarla di mezzi sufficienti fino al 1992, l'anno-traguardo del completamento del Mercato unico europeo; quello di una disciplina di bilancio «rigorosa ed effettiva», come ha scritto Martens, con dispositivi che «proteggano dal rischio di una sbandata di bilancio».

Fabio Galvano

La «riforma» rivaluta il nazionalismo baltico e s'accanisce sull'ex capo del Cremlino

Glasnost a Riga

MOSCA — *«Non dobbiamo più aver paura che le cose inconsuete possano rappresentare una minaccia reale per il nostro regime, per il potere sovietico»* scrive il quotidiano *Sovietskaja Latvia* (Lettonia sovietica), organo del partito comunista della Repubblica baltica, rispondendo ai lettori che chiedevano punizioni esemplari per i giovani che il 14 giugno hanno inscenato una manifestazione nazionalistica.

«Bisogna smettere di vedere nei fenomeni per ora insoliti qualcosa di "sovversivo", nei confronti dei quali occorre prendere provvedimenti», continua il giornale. *«Dobbiamo difendere il processo di democratizzazione in corso nel Paese da coloro che non possono o non vogliono liberarsi di stereotipi superati, tanto più quando si tratta della manifestazione di nuove e, forse, inconsuete forme di democrazia».*

«Il processo di democratizzazione è molto complesso — conclude il quotidiano — *e forse ciò che oggi sembra inaccettabile, diventerà domani cosa abituale»*. La sera del 14 giugno alcune centinaia di persone si erano riunite attorno al «monumento della Libertà», un obelisco che sorge nella piazza centrale di Riga dall'inizio degli Anni 30, quando la Lettonia era uno «Stato borghese» indipendente. Il monumento *«per certe persone non è altro che un simbolo di potere della borghesia lettone rovesciata dal popolo nell'estate del 1940»*, aveva scritto il settimanale «Novità di Mosca», rilevando che un numero imprecisato di giovani *«forse saranno processati»*.

La data non era scelta a caso: il 14 giugno 1940, infatti, subito dopo l'annessione dello Stato lettone da parte dell'Urss, parecchie migliaia di persone furono deportate nei campi di concentramento staliniani.

(Ansa)

Breznev, memorie false

MOSCA — Le «memorie» che hanno fruttato a Leonid Breznev il Premio Lenin per la letteratura non furono scritte da lui. Lo rivela il mensile letterario *Znamya*, non tanto per infierire sull'ormai «ridimensionato» capo del Cremlino quanto per prendersela con giornalisti e scrittori «adulatori».

La partecipazione del famoso giornalista Anatoli Agranovskij alla stesura delle «memorie» viene infatti messa in relazione ad un'opera teatrale nella quale Mikhail Bulgakov fu *«talmente adulatorio che lo stesso Stalin ne rimase infastidito»*.

Il mensile parte dal presupposto che *«l'intera corporazione giornalistica»* dell'Urss sapesse già da tempo dei «ritocchi sostanziali» apportati alle memorie di Breznev per renderle presentabili. Spunto per l'articolo è d'altronde la commemorazione di Agranovskij, morto qualche anno fa. *Znamya* si chiede come mai il giornalista, nonostante la sua irreprensibile reputazione professionale, «abbia accettato di partecipare alla stesura delle memorie» che ormai sono cadute nel completo oblio.

Per fornire un'attenuante, il mensile precisa che Agranovskij «non ha *materialmente scritto*» i tre libri autobiografici. Infatti, osserva *Znamya*, se si fosse limitato «*a mettere insieme vari brani eterogenei*», anche se redatti da altri e non da Breznev, non ci sarebbe niente da ridire.

Ma Agranovskij, a quanto pare, non si è limitato a quest'aspetto ed ha conferito ai «testi discordanti» che gli sono stati dati una forma adeguata, più elegante. Perché lo ha fatto? «Non lo sappiamo», confessa il mensile. Forse è proprio questa incertezza ed il sospetto che il giornalista vi sia stato costretto a far concludere la critica con un tono conciliante.

Nasce tuttavia il sospetto che la comprensione per questa «macchia» sulla carriera di un giornalista apra la strada alla possibilità di rendere «comprensibile» il comportamento di Bulgakov, uno dei grandi scrittori sovietici. Il mensile rivela che dopo aver terminato di scrivere *Il maestro e Margherita*, Bulgakov scrisse un lavoro teatrale sulla giovinezza di Stalin *«talmente adulatorio che lo stesso Stalin ne rimase infastidito»*.

Proprio ieri un altro mensile letterario, *Moskva*, ha pubblicato una «descrizione della vita di Michail Bulgakov» che parla anche di quest'opera. Il periodico sottolinea che la pièce teatrale su Stalin giovane, intitolata «Batumi» (città del Mar Nero al confine con la Turchia dove il futuro dittatore cominciò la sua attività politica), mise in estremo imbarazzo persino i pochi amici di Bulgakov.

(Ansa)

dal mondo

Corsica: arrestato membro dell'ex Flnc

PARIGI — Charles Pieri, uno dei sei membri dell'ex Flnc (Fronte di liberazione nazionale della Corsica), attivamente ricercati dalla polizia francese dopo l'assassinio, il 15 giugno scorso, di Jean-Paul Lafay, esponente anti-indipendentista che aveva partecipato poco prima a un dibattito televisivo, è stato arrestato vicino a Bastia. Pieri era in compagnia di una donna e aveva con sé due tascapani con armi da fuoco, bombe a mano e coltelli. Il nazionalista corso, considerato un capo militare dell'ex Flnc, era evaso nel gennaio 1984 dal carcere dove era stato rinchiuso un anno prima in attesa di un processo riguardante l'uccisione di due legionari. *(Ansa)*

Senato Usa a Panama: cacciate Noriega

NEW YORK — Il Senato degli Stati Uniti ha rivolto un appello urgente al governo del Panama perché allontani dal potere il generale Manuel Antonio Noriega, il comandante delle Forze Armate che di fatto guida il Paese centro-americano nonostante la presenza formale di un presidente civile. Con un voto quasi unanime (84-2) i senatori hanno chiesto l'avvio di un'inchiesta *«imparziale e indipendente»* nei confronti di Noriega, sospettato, tra l'altro, dell'assassinio dell'ex presidente Omar Torrijos, nonché di corruzione e frode elettorale. *(Ansa)*

Nominato nuovo premier in Perù

LIMA — Il presidente peruviano Alan Garcia ha nominato primo ministro il senatore Guillermo Larco Cox, che sostituirà Luis Alvaro Castro dimessosi lunedì per divergenze con il presidente. Guillermo Larco, ingegnere civile, fa parte della vecchia guardia dell'Apra (socialdemocratico, il partito al potere). Fino a ieri è stato presidente della commissione Difesa del Senato. Larco Cox presenterà oggi una lista di personalità

Jet senza ossigeno: 4 minuti di terrore

LONDRA — Terrore per 142 passeggeri d'un jet inglese della *Monarch Airlines* in volo da Londra a Creta: problemi di pressurizzazione hanno costretto il pilota ad un tuffo da 13 a 3 mila metri in 4 minuti. L'incidente è avvenuto il 2 giugno. Durante l'emergenza, non tutte le maschere ad ossigeno sono uscite ed i passeggeri hanno avuto gravi difficoltà di respirazione. *(Ansa)*

Ufo avvistato nel cielo sovietico

LONDRA — Un aereo di linea della *British Airways* in volo sull'Urss lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo, ha fatto sapere ieri il portavoce della compagnia di bandiera britannica, è stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok. Il *Times* precisa che l'equipaggio del volo è composto interamente da *«professionisti scettici ed esperti»*, un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia dell'aviazione commerciale britannica. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi oltre la linea dell'orizzonte, sul Kazakistan. *(Agi-Ap)*

Morto il cucciolo del panda Ling-Ling

NEW YORK — Lutto nello zoo di Washington per la morte del cucciolo di 4 giorni di Ling-Ling, il panda gigante donato — insieme con il compagno Hsing-Hsing — agli Usa dal governo cinese nel 1972 in seguito alla storica visita dell'ex presidente Nixon. *«Caduto fra le zampe della madre* — ha riferito il portavoce dello zoo — *il cucciolo ha cominciato a emettere suoni, poi ha smesso. Ling-Ling lo ha posato per terra ed è uscita dalla stanza per raggiungere il recinto accanto»*. Il cucciolo, di sesso femminile, pesava meno di un chilo e mezzo alla nascita: un suo gemello era morto appena nato.

Lo storico William Manchester, un reduce di Okinawa, racconta come è cambiato il modo di combattere dal Medioevo all'atomica

L'ultima guerra combattuta dai fanti

Fino al '45 un uomo con un fucile poteva essere importante nella difesa della patria - Hiroshima ha consegnato il soldato al teatro dell'assurdo

L'autore nel 1945

Il sergente decorato diventato uno storico

Lo storico William Manchester ha partecipato come sergente dei marines alla campagna del Pacifico. Fu ferito a Okinawa e decorato. Ora è docente di storia alla Wesleyan University nel Connecticut.

Alla Seconda guerra mondiale ha dedicato numerosi libri, tra cui «Tenebre addio», in cui ha ripercorso i luoghi della lotta con i giapponesi denunciando il tradimento della memoria di coloro che caddero in combattimento.

Tra gli altri suoi saggi più celebri «Morte di un presidente» e «I cannoni dei Krupp».

Okinawa. Un soldato americano perquisisce un giapponese catturato all'imbocco di una caverna

NOSTRO SERVIZIO

A Okinawa questa volta la Festa della Bandiera è stata ricordata con una cerimonia speciale: due gruppi di anziani, uno giapponese, l'altro americano, si sono incontrati per una cerimonia solenne. Essi non potrebbero avere niente di meno in comune.

Le loro motivazioni sono come immagini riflesse; ciascun gruppo commemora gli uomini che tentarono di uccidere gli uomini che sono onorati dagli altri per il motivo opposto. Ma il loro è un dolore comune. Dopo 42 anni Okinawa è ancora un luogo di angoscia. Questi uomini sono veramente uniti dalla storia, l'unica grande vincitrice nella guerra moderna.

Sono venuti a Okinawa per l'inaugurazione di un bel monumento in ricordo degli americani, giapponesi, abitanti dell'isola periti nell'ultima e più sanguinosa battaglia della guerra del Pacifico. Più di 200 mila morti, due volte il numero dei giapponesi periti a Hiroshima e più del sangue americano versato a Gettysburg. Il mio reggimento — ero sergente del 29° marines — perse più dell'80 per cento degli effettivi che sbarcarono il primo aprile. Prima della fine della battaglia, entrambi i generali che comandavano giapponesi e americani giacevano sotto un sottile strato di terra.

Okinawa si trova a 500 chilometri a Sud Ovest dell'isola di Kyushu, la più meridionale dell'arcipelago giapponese; questo, prima della guerra, era territorio giapponese. Non era disponibile l'arma atomica — in quel momento anche i massimi dirigenti americani a Washington e al Pentagono, dubitavano che l'ordigno sarebbe stato costruito —, l'invasione del territorio metropolitano giapponese avrebbe dovuto procedere a tappe da Okinawa, con uno sbarco a Kyushu per impadronirsene il 1° novembre. Le sei divisioni dei marines avrebbe dovuto aprire la strada. Il presidente Truman chiese al generale Douglas McArthur di fare un stima precisa delle perdite previste a Kyushu in caso di battaglia. Il generale predisse che un milione di americani sarebbero morti in questa prima fase.

In base al presupposto che gli ordigni nucleari non avrebbero contribuito per nulla alla vittoria, la battaglia di Okinawa doveva essere combattuta. Nessuno dubitava della necessità di mettere in ginocchio il Giappone. Ma ogni americano arrivò ad odiare le cose che noi abbiamo fatto, anche quando si convinse che queste erano assolutamente necessarie; non hanno mai accettato i bestiali, mostruosi e vili mezzi richiesti per raggiungere l'obiettivo, una resa incondizionata del Giappone. Questo vale anche per me, non avrei mai associato la romantica immagine della guerra che corre come un filo rosso attraverso la storia della nostra letteratura — e l'ardente aura di patriottismo disinteressato — con l'inferno verde e umido da cui sono fuggito a stento. Ora, ho capito. Io ero lì, e fui ferito due volte. Questa è la storia di ciò che ho capito e di quando ho capito.

Con nostro stupore, lo sbarco dei marines il primo aprile non fu contrastato. Il nemico aveva teso una trappola. La strategia giapponese puntava per prima cosa sui kamikaze per distruggere la nostra flotta, tagliandoci fuori dalle navi di supporto. Poi le truppe giapponesi avrebbero con metodo annientato gli uomini sbarcati usando la tattica delle trincee della prima guerra mondiale, eliminando gli americani, appoggiandosi sulle loro munite posizioni fortificate. Centodiecimila giapponesi erano in agguato nella punta meridionale dell'isola. Una fitta rete di trincee unite da gallerie, formavano la linea di difesa, che passava attraverso il centro di Okinawa.

Dall'8 maggio, dopo più di 5 settimane di lotta, fu chiaro che la chiave della linea difensiva era una collinetta di corallo e lava, che i marines ribattezzarono collina Pan di Zucchero. La partecipazione in quella battaglia — la sommità passò da una mano all'altra 11 volte — fu l'esperienza chiave della mia giovinezza.

La battaglia per la collina Pan di Zucchero durò 10 giorni; combattemmo nelle peggiori condizioni sotto una pioggia sferzante che non diminuiva mai, giorno e notte. (Ricordo di essermi chiesto, in un momento di follia — ma nessuno in combattimento è mai veramente in sé — se la battaglia sarebbe stata annullata (o almeno rinviata a causa del cattivo tempo).

Pan di zucchero un massacro

Newsweek definì la collina Pan di Zucchero «*lo scontro locale più decisivo della guerra*». *Time* descrisse l'assalto alla collina di una compagnia di marines: 270 uomini. Il loro tentativo fallì; meno di 30 tornarono indietro. Fletcher Pratt, uno storico militare, scrisse che la battaglia fu senza eguali nella guerra del Pacifico per «*densità di uomini e disperazione*». Le perdite furono quasi incredibili. Nel 22° e nel 29° marines due uomini su tre caddero. La battaglia per la conquista della collina fu probabilmente il più sanguinoso combattimento della storia dei marines. Ma nella prima serata del 18 maggio, mentre scendeva l'oscurità sulle armi abbandonate, il 29° marines aveva il controllo della collina, e questa volta per non cederlo più.

La cerimonia è stata significativa, solenne, decorosa. Tutto questo è certo un po' anacronistico. Se un giapponese morto nel '45 fosse resuscitato per essere presente, sarebbe agomento per l'accettazione della sconfitta, l'umiliazione del suo imperatore; è stata un'idea seppellire i giapponesi a fianco dei barbari venuti dall'altra parte del mare e di piangerli tutti insieme. Gli americani, intanto, risorti dalla tomba, rifletterebbero sull'evoluzione della loro società e potrebbero chiedersi con stupore: che cosa è così successo al patriottismo?

Quando ero un ragazzo, una mensola era avvitata sul davanzale della finestra della facciata di casa; la sua unica destinazione era di sostenere la bandiera di famiglia. All'alba, in tutti i giorni di festa — compresi il giorno delle elezioni, il 4 luglio, il Memorial Day e il Giorno della Bandiera — io mi sarei arrampicato per esporla.

In quei lontani Anni Venti durante la mia fanciullezza tutta la città di Attleboro nel Massachusetts, sarebbe scesa in strada per applaudire la sfilata del Memorial Day. I poliziotti marciavano sempre in testa, indossando l'uniforme di gala, e tenendo il passo. Dietro di loro una avanguardia di due uomini, il Sindaco e al suo fianco, mio padre, eroe del 5° marines e di Belleau Wood, indossando la sua immacolata giacca blu, che sembrava uscito da un poster dei fanti di marina, con un unico magnifico neo: la manica destra della sua uniforme era vuota. Egli aveva lasciato il braccio nelle Argonne. Ora so che, come lo vidi sfilare, il mio futuro militare era già segnato.

Gli americani sfilano ancora nelle parate del Memorial Day, ma il pubblico è scarso. Una guerra ha portato a un'altra guerra e a un'altra e a un'altra ancora e la cosa crudele è che pochi uomini, sebbene si siano sacrificati, sono ricordati, oltre la vita dei loro parenti stretti e amici. Nei primi Anni Quaranta, una delle energie che sosteneva il morale al fronte, sotto il violento fuoco nemico, era la convinzione che questa battaglia fosse di enorme importanza storica, e che i sopravvissuti sarebbero sempre stati cari al cuore degli americani. Era umiliante ritornare nel '45 e scoprire che perfino i genitori non avrebbero saputo pronunciare in modo corretto il nome delle isole che tu avevi conquistato.

Ma che è di quelli che restano fedeli alle cerimonie patriottiche? Che cosa commemorano? Solo di rado essi onorano ciò che realmente accadde, perché pochi sanno, e questo non è il loro argomento preferito di conversazione.

Il generale MacArthur, citando Platone, disse: «*Solo chi è morto ha visto la fine della guerra*». Qualcuno spererà che avesse torto, perché la guerra, che pure è esaltata per 4000 anni, è ora obsoleta. Fino alla primavera del '45, era possibile per un singolo uomo, con un fucile, avere un ruolo, seppure minimo, nella lotta per sconfiggere un nemico che ci avesse attaccato o minacciasse la nostra costa dell'Ovest. La bomba sganciata su Hiroshima ha reso l'uomo ridicolo, perfino pietoso. Il soldato è stato relegato nel teatro dell'assurdo di Sartre. L'immagine dell'uomo come protettore e difensore della patria è stata distrutta.

Prima dell'avvento dell'arma nucleare, l'esaltazione dello spirito militare era la risorsa nascosta della nazione. Senza questo, noi saremmo quasi certamente stati sconfitti dal Giappone, probabilmente nel '43. Nel 1941 la gioventù americana era isolazionista e pacifista. Poi gli aerei da guerra del Giappone imperiale distrussero la nostra flotta a Pearl Harbor il 7 dicembre e il giorno dopo gli uffici di reclutamento erano già al completo. Ciascuno di noi più tardi scoprì che combattere era molto diverso da come era stato annunciato. Ma in combattimento ogni uomo rischia la sua vita — e spesso la perde — nella speranza della medaglia della vittoria. C'è un vecchio detto militare: «*Un uomo non ti venderà mai la vita, ma sarà pronto a offrirtela per un pezzo di nastrino colorato*».

La maggior parte di coloro che sbarcarono arrivarono a disprezzare la retorica. Preferivano il «motto di Cambronne» vecchio di 136 anni. Appena scese l'oscurità sul campo di battaglia di Waterloo, con l'esercito francese in rotta, gli inglesi inviarono un messaggio al generale Pierre Cambronne, comandante della Vecchia Guardia. La sua posizione, gli fecero notare, era disperata, e gli suggerivano di arrendersi. Tutti i libri di testo francesi riportano questa risposta: «*La Vecchia Guardia muore ma non si arrende*». Ma in realtà egli disse: «*Merde*».

Se si cita questo episodio ai soldati della 101ª divisione aviotrasportata americana, subito capiscono: non fu «storia» la risposta del generale McAuliffe alla richiesta nazista di alzare la bandiera bianca su Bastogne. In realtà citò Cambronne.

Le caratteristiche del combattimento sono sempre state determinate dalle armi utilizzate dai soldati all'epoca in cui le battaglie furono combattute. All'inizio dovevano limitarsi ad armi bianche — clave, lance, pietre, spade —. Nella battaglia di Camlann nel 539, l'inglese Arthur, un grande guerriero, non un re, guidò una carica che trucidò 930 sassoni, compreso il loro capo.

Okinawa. La zona dello sbarco. Gli americani portano a terra le truppe senza consistenti perdite

> **Quando io ero un ragazzo nei giorni di festa nazionale la città scendeva in strada per applaudire i reduci. Oggi il pubblico è scarso. Nel '40 il patriottismo ci ha sostenuti in trincea quando tornammo a casa era umiliante scoprire che neppure i tuoi genitori sapevano pronunciare bene i nomi delle isole prese. Coloro che parteciparono a quelle battaglie hanno odiato la retorica. Quando John Wayne arrivò nell'ospedale alle Hawaii vestito da perfetto cow boy noi lo cacciammo a fischi**

E' importante tenere conto del fatto che questi 930 uomini non furono uccisi da cecchini, granate o bombe. I morti furono colpiti con mazze o pugnalati a morte.

La battaglia di Azincourt, combattuta mille anni più tardi, rappresentò un leggero progresso tecnico: furono usate balestre e archi. Non di meno Arthur avrebbe accettato il combattimento. Come tutte le battaglie di quel periodo fu breve. Uccidere con le mani è un lavoro duro e faticoso. E i lancieri e arcieri di Enrico V appartenevano a classi sociali sottonutrite da tempo immemorabile. La durata di una battaglia del Medioevo poteva essere misurata in ore, anche in minuti.

La battaglia di Waterloo, combattuta 400 anni dopo, è un'altra cosa. Dal 1815, la rivoluzione industriale aveva iniziato a produrre congegni di morte, primitivi, per gli standard di oggi, ma rivoluzionari per i fantaccini di allora.

Napoleone ha formato eserciti di massa, costringendo all'arruolamento ogni uomo disponibile. Questo rappresentò un passo avanti verso la guerra totale e il suo impatto fu immenso. I fanti di entrambi gli schieramenti combatterono con armi non a ripetizione, moschetti e fucili, e furono appoggiati (e furono il bersaglio) dei proiettili dell'artiglieria.

La battaglia di Waterloo continuò per tre giorni, molto più a lungo delle guerre medioevali. Mezzo secolo più tardi, Gettysburg durò tre giorni e costò la vita a 43.497 uomini. Poi vennero le carneficine del 1914-18, che durarono fino a 10 mesi (Verdun) e produssero centinaia di migliaia di cadaveri.

E ora è tempo di spiegare a cosa assomigliava quel moderno campo di battaglia. Tutta la vegetazione era scomparsa, ovunque si spingesse lo sguardo. I violenti bombardamenti avevano denudato la boscaglia fatta di arbusti. Quel che era rimasto assomigliava a un cratere lunare. Ma i crateri scomparivano perché la pioggia aveva trasformato il terreno in una sottile poltiglia, troppo sottile anche per scavare trincee.

Di giorno il fango arrivava all'anca, nessuno dei mezzi meccanizzati poteva raggiungerci. Appena iniziavi a salire il pendio della collina, cominciavano a esplodere intorno a te i proiettili d'artiglieria e di mortaio, e se eri abbastanza fortunato da raggiungere la cima, ti imbattevi nei giapponesi, quasi faccia a faccia a pochi metri di distanza.

La mia buona fortuna terminò il 5 giugno, più di due settimane dopo che avevamo preso la collina Pan di Zucchero e ucciso 7000 soldati giapponesi che la difendevano. Avevo ricevuto una leggera ferita di arma da fuoco al ginocchio destro il 2 giugno e ero tornato al mio reggimento per preparare lo sbarco nella penisola di Oroku dietro le linee nemiche. Il mattino dopo molti di noi si erano fermati in un recinto di pietra all'esterno di alcune tombe di abitanti dell'isola quando esplose tra noi un proiettile di mortaio.

Il miglior soldato della mia squadra fu fatto a pezzi e l'umore viscoso dei suoi visceri mi coprì. Il suo corpo aveva ammortizzato il colpo salvandomi la vita. Porto ancora un frammento della sua tibia nel mio torace. Ma caddi a terra e fui lasciato per morto. Alcune ore più tardi i portaferiti mi trovarono ancora in vita, anche se cieco e sordo, con la schiena e il torace coperti di frammenti di ferro.

Tra giugno e novembre fui sottoposto a quattro delicati interventi chirurgici e fui esonerato come inabile al cento per cento. Ma i giovani hanno grandi capacità di recupero. La cecità era causata dallo shock, e la vista ritornò. Sviluppai nuovi timpani. In tre anni tornai in buona salute. Rimangono le ferite invisibili.

Una fierezza senza illusioni

La maggior parte di coloro che mi erano più cari nei primi Anni Quaranta aveva lasciato i campus del New England per arruolarsi nei marines, sapendo che era il corpo più pericoloso. Li ricordo giovani, forti, e ispirati da un idealismo e amore per la patria che sarebbero stati troppo imbarazzati ad ammettere. Ognuno di noi disprezzava la prosopopea e l'altezzosità degli ufficiali superiori. Questo fece sì che tutti, senza eccezione, ammirassimo e rispettassimo il nostro comandante in capo. Ma malgrado l'immensa fierezza di essere marines, eravamo consapevoli delle illusioni che ci avevano spinto ad arruolarci.

Era ancora tempo di pace quando John Wayne apparve sullo schermo nei panni del sergente Stryke in «Sabbie di Iwo Jima», ma questo film sottolinea il punto: andai a vederlo con un altro ex marine e ci fu chiesto di lasciare la sala perché non riuscivamo a smettere di ridere.

Dopo il mio ritiro da Okinawa, ebbi l'enorme piacere di vedere Wayne mortificato di persona all'ospedale della Marina nelle Hawaii. Solo i feriti in modo grave erano ricoverati là. L'ospedale era al completo, la sale piene di letti.

Ogni sera gli infermieri della Marina portavano le barelle nel teatro dell'ospedale così i feriti potevano vedere un film. Una notte ci prepararono una sorpresa. Prima della proiezione il sipario si aprì e uscì John Wayne vestito a tutto punto da cow boy: cappellaccio, fazzoletto di seta, camicia a quadri, pistole e speroni. Fece un largo sorriso, si passò la mano sul viso e disse: «*Ciao, ragazzi!*». Fu salutato da un freddo silenzio. Poi fischiarono. Improvvisamente tutti cominciarono a fischiare.

Quest'uomo era un simbolo del falso machismo che noi avevamo iniziato a odiare. L'attore tentava di farsi ascoltare, ma noi lo coprimmo di fischi e alla fine tacque e se ne andò. Se a voi piace «Sabbia di Iwo Jima», fate attenzione. Non ditelo ai marines.

E così noi non ci sentivamo superuomini. Eppure non avevamo dubbi sulla giustizia della nostra causa. Se noi fallivamo — se perdevamo Guadalcanal e i piloti della Marina perdevano la battaglia di Midway — i giapponesi avrebbero invaso Australia e Hawaii e la California sarebbe stata in grave pericolo. Nel '42 la possibilità della vittoria dell'Asse è stata molto concreta. Posso detestare la guerra, e con ragione, eppure rispetto ancora quegli uomini coraggiosi.

Eppure io non sono andato a Okinawa per la consacrazione del monumento.

Pochi, forse nessuno, dei giapponesi superstiti accettano di presenziare alla cerimonia. Tuttavia, Edward L. Fox, segretario del Comitato per il Monumento commemorativo di Okinawa, si impegnò per sei anni in una campagna per costruire il monumento quando seppe di un ex ufficiale di Marina giapponese, Yoshio Yasaki, un metereologo che aveva fatto parte delle truppe del contrammiraglio Minoru Ota, e lo persuase a partecipare alla cerimonia.

Il 31 marzo del '45, Yasaki fu richiamato a Tokyo e così non aveva partecipato alla battaglia di Okinawa. Dieci settimane più tardi l'ammiraglio Ota e i suoi uomini si suicidarono, preferendo la morte alla perdita dell'onore. Da allora Yasaki è stato tormentato dal pensiero che i suoi compagni avevano raggiunto i loro antenati e lui era ancora vivo.

Se Yasaki può essere presente alla cerimonia, perché io no? Ho partecipato alla prima fase della campagna di Fox e ho contribuito a scrivere l'epigrafe ai marines incisa sul monumento. Ma quando ho saputo che c'erano anche i giapponesi, mi sono ritirato senza drammi. Ci sono troppe tombe tra noi, troppo sangue, troppi ricordi di troppe atrocità.

Nel '77, rivisitando Guadalcanal, ho incontrato un uomo d'affari giapponese che aveva chiesto di diventare kamikaze nel '45 e fu respinto all'ultimo momento. Amici comuni suggerirono di incontrarci: non avevo previsto difficoltà; né pensavo, le trovera lui. Ma quando fummo faccia a faccia, scese una grande freddezza.

Io fui preso da un fremito, soffocando un improvviso, inquietante impeto di rabbia. E potevo accorgermi dalla sua espressione che questo sforzo era arduo anche per lui. Le nazioni devono fare pace. E' più difficile per chi ha combattuto. Mossi da un impulso simultaneo entrambi ci voltammo e ce ne andammo.

Non imputo questo né all'orgoglio né al pudore. Il fatto è che certe ferite non si cicatrizzano. Yasaky, al contrario di Fox, ha paura della cerimonia. Non si aspetta di essere assolto dalla sua colpa. Sa che deve essere là, ma non sa dire perché. Gli uomini sono irrazionali, spiega, e aggiunge che si sente molto triste.

Anch'io, signor Yasaky, anch'io.

William Manchester

Una conquista fatta con il montaggio di vari «strati» ed eredità del partito

La presa del potere di Achille I

La prima conquista è nel gruppo berlingueriano di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò - Poi sono arrivati i vecchi amici della Fgci (Petruccioli, Ventura, Terzi) - Un sostegno anche dall'area della nostalgia ingraiana, con Bassolino e la Castellina - Infine i giovani colonnelli: Fassino, Luigi Colajanni, Veltroni

ROMA — Tre anni dopo, nel pomeriggio di venerdì, la congiura del caso, della curiosità, della liturgia comunista ha finalmente replicato in tutti i suoi particolari il rito sontuoso dell'arrivo del Capo, che si ripeteva ogni pomeriggio alle quattro per il ritorno al partito di Enrico Berlinguer, e che dopo di lui era andato smarrito. Come allora, la radio comunista del servizio d'ordine ha spedito alle Botteghe Oscure il segnale che l'auto era all'ultimo ponte e stava arrivando: gli uomini della vigilanza, dopo tanti anni, sono tornati a schierarsi a guardia sul portone; il branco nervoso dei cameramen e dei fotografi ha capito e si è appostato, finché la Ritmo del partito è arrivata, l'autista ha visto la calca e per ragioni di sicurezza ha puntato dritta sulla vetrata d'ingresso, come se volesse sfondarla, per frenare all'ultimo momento. I due battenti si sono aperti di colpo perché l'arrivo era atteso e Achille Occhetto, da solo, ha dovuto attraversare sotto gli occhi di tutti quei dieci metri di partito che formavano il suo primo percorso pubblico da leader comunista.

Lo ha fatto quasi di corsa, un po' sorpreso dai flash e un po' innervosito dal curiosi, dimenticandosi persino di aprire la portiera alla moglie che viaggiava dietro di lui, senza saper bene cosa fare delle mani nel momento in cui veniva fissata dalle tivù la sua prima vera immagine da Capo. Poi se l'è infilate in tasca, con una timidezza berlingueriana, e davanti alle domande dei cronisti si è stretto nelle spalle in un'abitudine nattiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'ascensore «nobile» del partito, non cercava somiglianze, prove di ereditarietà, certificati di discendenza. Semplicemente, voleva verificare di persona, con un'occhiata, se per Achille Occhetto si era finalmente aperto quel «baldacchino invisibile» sotto il quale camminano ancora in tutto il mondo (come ha scritto nel suo romanzo Manuel Vazquez Montalbàn) i segretari comunisti, e che per il pci era rimasto chiuso dal giorno in cui è morto Berlinguer.

Chi avesse potuto forzare lo sbarramento di guardia, per salire su, girare l'angolo e guardare, avrebbe trovato Occhetto con le spalle al muro di un corridoio comunista, per un attimo trabaccato davanti a due vecchi amici che lo avevano fermato per gli auguri, e adesso stavano scherzando tra vaticinio e scaramanzia: «Avrai novanta voti contro». In risposta prima silenzio, poi un lampo: «A dire il vero, io spero di più».

E' una risposta in parte comoda, ma in gran parte vera. Perché nel momento in cui è uscito dalla zona cuscinata riservata al Delfino (in un partito in cui o si sta sul «gradino in più» che Giorgio Amendola riservava comunque al segretario, o nella nomenklatura si è uguali tra gli uguali) Occhetto ha rilevato di non poter raccogliere sul suo nome né l'unanimità dei voti né l'unità delle anime comuniste, ma ha anche dimostrato di avere in mano il comando del partito, o almeno la sua maggioranza; comunque la fetta più pesante del potere comunista.

La presa del potere occhettiana non ha precedenti nella cronaca politica italiana, perché non assomiglia né allo sfondamento craxiano del Midas, né al concordato interdemocristiano che aprì la strada a Ciriaco De Mita. Questa è piuttosto una conquista di strati comunisti, un assemblaggio di gruppi politici, un montaggio di apparati periferici, un dosaggio di eredità, investimenti, successioni, consuetudini, convergenti nel sostegno all'uomo che per una fortuna generazionale e una crescita accorta si è fatto trovare al punto giusto nel momento in cui il pci aveva bisogno di inventarsi un capo nella leva successiva a quella che l'ha governato fino ad oggi, senza quel salto di generazione troppo brusco per le sue abitudini.

Il primo strato, il più massiccio, è formato dal lascito berlingueriano: una posizione politica, un'area, un sistema di relazioni e di riferimenti interni, in sostanza un gruppo che chiedeva soltanto di essere riconosciuto, ricompattato e rilanciato, dopo che aveva visto giorno dopo giorno consumarsi e appassire la sua identità politica e di potere nella transizione nattiana e nei chiaroscuri del compromesso tra il segretario e Napolitano. Un blocco che è scattato compatto all'appello di Natta nel nome di Occhetto (da Angius a Minucci, a Pecchioli, a Tatò) e che anzi ha preparato l'operazione vicesegreteria, se bisogna credere alla destra interna, che considera Aldo Tortorella il gran regista occulto della sollevazione postelettorale di base: quella protesta che doveva spedire dalla periferia alle Botteghe Oscure — attraversando tutto il corpo del partito — l'attesa e la pretesa di un cambiamento, facendolo apparire ormai inevitabile.

Poi c'è la complicità politica della vecchia Fgci, degli anni in cui Occhetto era segretario: un legame generazionale e culturale, fatto di ambizioni e di delusioni, in una sorta di fratellanza da terza liceo e da scuola ufficiali che ha legato insieme per anni fino ad oggi, con Occhetto, le storie diverse di Claudio Petruccioli, del segretario toscano Quercini, di Michele Ventura, persino del «destro» Riccardo Terzi, che infatti nonostante la sollevazione riformista si è pronunciato a favore del vicesegretario.

Quindi, ci sono i pezzi di nostalgia ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio dalla sinistra al centro di Occhetto non è più considerato un tradimento: l'amicizia stretta con Luciana Castellina, il legame solidissimo con uomini come l'ex segretario campano Bassolino e il segretario della Puglia, Santostasi. Poi c'è la piccola ma significativa forza di attrazione esercitata sulla destra del partito, fino a scheggiarla, parlando sul nome di Occhetto (più che sulla sua politica) il consenso «incondizionato» di Giancarlo Pajetta, il sì di Nilde Iotti, persino un misuratissimo dissenso rispettoso da parte del sacerdote storico della destra, Paolo Bufalini.

Sotto questo strato di capi storici, si allarga il filone trasversale della generazione più giovane, cresciuta negli anni berlingueriani, silenziosa e timorosa nell'ultima fase incerta, in cui però proprio Occhetto — pur nelle cautele del suo ruolo difficile e delicato — ha funzionato da punto di riferimento magari sommerso ma costante, per Piero Fassino a Torino come per Luigi Colajanni a Palermo e per Walter Veltroni a Roma. Dietro i giovani, che sono ormai dei colonnelli con funzioni di comando, via via sono venuti rispondendo ad Occhetto pezzi di partito: la Sicilia, dove lui aveva lavorato da segretario e dove ha lasciato uomini suoi come Michele Figurelli; il Piemonte, tra Pecchioli e Fassino; il Veneto con De Piccoli; il Lazio che nell'ultimo «attivo» romano ha funzionato addirittura da capitale della polemica contro la destra comunista; l'Emilia difficile da conquistare: ma Occhetto l'ha viaggiata, studiata, blandita, ha tenuto proprio a Bologna il precongresso un anno fa, e alla fine perdino un «destro» come Guerzoni ha votato per lui.

Infine, ci sono i punti d'appoggio sparsi sapientemente nel partito, a livelli diversi, da Veltroni alla guida dell'ufficio stampa a Fabio Mussi alla testa dell'Unità, per bilanciare Gerardo Chiaromonte, agli uomini che curano il coordinamento della segreteria, e che sono tutti occhettiani, cominciando dall'ex segretario del Veneto Ariemma per arrivare all'ex condirettore di Rinascita Ottolenghi. Restano i rapporti politici e di consultazione con gli intellettuali di partito come Vacca, Badaloni e Luporini, i rapporti amichevoli e di frequentazione con il gruppo che va in vacanza a Capalbio come Asor Rosa, Bolaffi, Flacido e Marramao.

Resta, soprattutto, il rapporto con Alessandro Natta. Due uomini diversi nello stile, nel linguaggio e nelle abitudini, che continuano a chiamarsi per cognome ma che dopo la morte di Berlinguer si vedono ogni mattina, quando Occhetto entra nella stanza di Natta dopo che il rito della lettura dei giornali è terminato, e discute le informazioni politiche, le impressioni e le idee che il segretario comunista si è appuntate sul suo diario di bordo. Solo una volta, due mesi fa, Natta ha parlato ad Occhetto della vicesegreteria come di uno sbocco che bisognava ormai «preparare». Poi silenzio, fino alla notizia comunicata all'interessato solo cinque minuti prima che la conoscessero gli altri membri della segreteria. Con questa scelta, Natta ha in realtà compiuto il primo compito che aveva assegnato a se stesso, quando il giorno della sua elezione annunciò a chi lo aveva votato che fin da quel momento avrebbe cominciato a preoccuparsi della successione.

Oggi, questo ruolo di precettore del Delfino è concluso. Occhetto più che un vice è un leader alla pari. Imprevista, ad attraversare gli strati su cui si è consolidata questa presa del potere, c'è soltanto la scommessa della destra, che non può erodere la solidità del comando occhettiano, ma può intaccare l'autorità della leadership, ripetendo a voce più o meno alta la raffigurazione pessimista dell'ultimo libro di Napoleone Colajanni, secondo cui il vero cemento, la vera base del consenso su cui Occhetto galleggia come e più di Berlinguer è «il settarismo, l'anima massimalista del partito». Dal fondo, partendo da qui, vien su la maledizione da oracolo comunista pronunciata mesi fa nei confronti del leader in domani da Antonello Trombadori: «Occhetto vicesegretario? Va bene, subito. Purché lo faccia a vita».

Ezio Mauro

IL SEGRETARIO E IL SUO DELFINO
Roma. Il segretario del pci Natta e Occhetto ieri durante i lavori del comitato centrale (Tel. Ansa)

Al prossimo congresso msi

Almirante è deciso «A novembre lascio»

Il Comitato centrale «costretto» ad accettare le dimissioni all'unanimità

ROMA — E' stato ancora una volta il vecchio leader «storico» del msi, Giorgio Almirante, a risolvere il travaglio interno che si era aperto nel partito in vista della sua sostituzione alla segreteria. Nella replica al comitato centrale missino Almirante è stato molto netto: ha ribadito la propria volontà di non ripresentarsi segretario al prossimo congresso nazionale che è stato fissato nell'autunno, entro il mese di novembre. Le sue proposte sono state accolte all'unanimità.

Almirante, nel giorno del suo 73° compleanno, ha voluto chiarire innanzi tutto la situazione interna del partito: «Se sono arrivato a chiedervi di poter dare irrevocabilmente le dimissioni, è perché ho fatto un profondo esame di coscienza personale e non politico. La mia decisione non dipende infatti in alcun modo dall'esito delle elezioni del 14 giugno. Se fossero andate bene mi sarei dimesso comunque».

Ha quindi respinto le dimissioni dei quattro vice segretari affermando che «è assurdo imporsi di restare e contemporaneamente defilarsi».

«La successione — ha proseguito — è aperta: garantisco che vigilerò in modo tale che nessuno possa combinare trame congressuali, anche se non chiedo di rinunciare alle proprie ambizioni. Dopo questa riunione sono più sereno, perché fratture interne non ne ho viste: state attenti a non crearne in vista dell'appuntamento congressuale».

Subito dopo la sua replica, è stato chiesto ad Almirante quale carica occuperà nel partito dopo il congresso: «Non credo che farò il presidente — ha risposto — Secondo lo statuto, gli ex segretari entrano di diritto nell'ufficio politico, e questo mi basterebbe». (Ansa-Agi)

Su Capanna segretario dp deciderà solo oggi

Congelate le dimissioni del leader?

ROMA — Soltanto oggi il partito dovrebbe decidere se Mario Capanna conserverà la carica di segretario di dp fino al prossimo congresso del partito, nell'88. Il dibattito alla direzione di democrazia proletaria è proseguito ieri per tutto il giorno e continuerà oggi. La direzione del partito, se dovesse accogliere le dimissioni del leader, eleggerà o un nuovo segretario o una segreteria collegiale.

Sul tema delle sue dimissioni Capanna non è intervenuto; per cui non è noto se, qualora venissero respinte — come ha proposto Stefano Semenzato a nome dell'ufficio politico — il segretario di dp intenda confermarle. La direzione dovrà anche decidere sulle opzioni per la Camera dei deputati e quanto meno esprimere un orientamento per la nomina del capogruppo, che non sarà più Gorla.

Ma il tema di maggiore attualità su cui è chiamata a misurarsi la direzione è il rapporto con i comunisti, usciti sconfitti dalle urne. (Agi-Ansa)

La proposta di Ciampi di aumentare le tasse

Costa otto milioni lo Stato al cittadino

Le recenti prese di posizione del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia suggeriscono alcune riflessioni. Il Governatore, in particolare, ha colto l'occasione dell'assemblea dell'associazione bancaria per ribadire quanto aveva già dichiarato nell'annuale Relazione il 30 maggio scorso. Partendo dal presupposto che le esigenze di finanziamento del disavanzo pubblico condizionano la politica monetaria, il Governatore auspica una riduzione del deficit e indica anche la strategia per realizzarla. Pur dichiarando la sua convinzione che sia necessario contenere la crescita della spesa pubblica, il Governatore ha sostenuto che *«la necessità di affidare il riequilibrio della finanza pubblica anche all'innalzamento della pressione fiscale è confermata dal permanere di aree di elusione, di evasione e di erosione degli imponibili. La loro ampiezza è resa oggi più evidente dalla rivalutazione del reddito nazionale»*. Si tratta di una tesi che lascia largamente perplessi.

Infatti, anzitutto non si vede perché la rivalutazione delle stime relative al prodotto interno lordo dovrebbe provare alcunché circa le dimensioni del mancato rispetto della legislazione fiscale. Dal 1980 al 1986 le entrate totali del settore pubblico sono aumentate di quasi tre volte in termini nominali e di oltre il 35 per cento in termini reali, tenendo conto cioè dell'inflazione. Il costo pro capite del settore pubblico ha raggiunto nel 1986 la cifra di 8.225.000 lire per ogni italiano, ricco o povero, lavoratore, disoccupato o pensionato, giovane o vecchio: 32.900.000 lire, in media, per ogni famiglia di 4 persone. Questi dati non sono influenzati affatto dalla modifica di statistiche dei conti nazionali e certamente non suggeriscono che la fiscalità complessiva sia «inadeguata».

In secondo luogo, supponendo che il mancato rispetto della legge fiscale sia davvero ampio, la soluzione va cercata in una più rigorosa applicazione della legge, in una maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria, non certo nel far pagare di più tutti, specie i contribuenti onesti.

E ancora, il Governatore dovrebbe sapere bene che l'incremento delle entrate non garantisce affatto il *«riequilibrio della finanza pubblica»*. Dal 1975 al 1986 le entrate del settore pubblico sono aumentate di quasi 326 mila miliardi, ma le spese sono aumentate in misura maggiore, di circa 411 mila miliardi, e, in conseguenza, l'indebitamento netto annuo è aumentato di oltre 85 mila miliardi, passando dai circa 15 mila del 1975 agli oltre 100 mila del 1986.

La manovra di risanamento condotta nel 1986, di cui tanto si è parlato, dimostra la futilità del tentativo di risanare la finanza pubblica agendo sulle entrate. Infatti, è vero che per la prima volta in dieci anni l'aumento delle spese è stato inferiore all'aumento delle entrate, consentendo una diminuzione dell'indebitamento netto. Ma è anche vero che quest'ultimo è diminuito di soli 783 miliardi, meno dello 0,8 per cento: di questo passo occorrerebbe un impegno ininterrotto di oltre 129 anni per risanare il dissesto finanziario! Non basta. Il fatto è che l'incremento delle entrate destinato alla riduzione dell'indebitamento ha rappresentato solo il 2 per cento dell'incremento complessivo. Ora, aumentare le imposte di un milione per ottenere una riduzione del deficit di 20 mila lire non sembra proprio una strategia efficace.

Infine, sembra contraddittorio preoccuparsi del problema della disoccupazione e contemporaneamente auspicare un aumento della fiscalità. L'aumento delle imposte, infatti, si traduce in una diminuzione della retribuzione netta e i lavoratori, una volta resisi conto del fatto, presumibilmente cercheranno di recuperare il potere d'acquisto perduto. La crescita della fiscalità, quindi, si traduce prima o poi in aumenti del costo del lavoro, che rappresenta il metodo più efficace per ridurre la creazione di nuovi posti di lavoro e aggravare il problema della disoccupazione. E' questo che si vuole?

Alla luce di queste considerazioni, per risanare il bilancio pubblico non sembra che esistano alternative alla riduzione e razionalizzazione della spesa. Nessuno sottovaluta le difficoltà connesse, ma non c'è dubbio che non è possibile sperare nello sviluppo sostenuto e nella crescita dell'occupazione quando oltre la metà del reddito nazionale viene assorbita dall'apparato politico-burocratico. Le manovre di piccolo cabotaggio, basate sull'ossessiva, ininterrotta crescita della fiscalità, sono già state tentate ripetutamente e non hanno risolto il problema. Bisogna passare dalle giaculatorie rituali all'effettivo controllo della spesa pubblica.

Antonio Martino

I socialisti rifiutano gli accordi politici preventivi chiesti da De Mita

Craxi: gara libera per le presidenze

Il leader psi vorrebbe arrivare direttamente a un voto in aula per costringere il segretario dc a votare la Iotti senza patteggiamenti sulle altre cariche - Andreotti: «Nei momenti difficili la dc è sempre unita»

ROMA — Con un articolo sull'*Avanti!* Craxi ha risposto di no alla trattativa globale su presidenze delle Camere e governo chiesta dalla dc. I vertici delle assemblee, scrive il quotidiano socialista, vanno scelti non «maggioranze numeriche», ma cercati con «soluzioni politiche e istituzionali». Si vada dunque in Parlamento, ciascuno presenti le proprie candidature e sia eletto chi prende più voti, propone il psi. Se la dc pensava di ricostituire prima una maggioranza e poi al suo interno di decidere l'assetto delle maggiori cariche dello Stato, oppure di adoperare il criterio «istituzionale» (una presidenza per uno ai due maggiori partiti), i socialisti già da ora si dicono contrari.

Ne discende che Craxi non ha affatto voglia di incontrarsi con De Mita né di aprire una consultazione collegiale con i partiti dell'ex maggioranza. La partita delle presidenze intende giocarla in Parlamento, costringendo la dc o ad accettare una situazione di fatto o a tirarsene fuori, lasciando il campo a un diverso schieramento di partiti. Alla Camera infatti, se si arrivasse al 2 luglio senza un accordo, la Iotti potrebbe essere rieletta anche in presenza di un'astensione democristiana da un cartello di partiti laici e di sinistra (ma è da vedere, con un quadro del genere, se il psi accetterebbe di candidarla). Al Senato la situazione si presenterebbe più complessa: sia l'attuale presidente Malagodi, sia il candidato più probabile Spadolini, hanno già detto che accetterebbero l'elezione «solo in presenza di un ampio sostegno di forze». E il leader liberale Altissimo ha riproposto una trattativa di maggioranza, dicendo che non accetterà «la politica del *carciofo*» (le presidenze decise volta per volta, come una foglia dopo l'altra).

La mossa di Craxi ha però un altro obiettivo, non detto ma trasparente: dimostrare che sono le pretese di De Mita, il desiderio di ricondurre subito tutte le scelte nell'ingranaggio di una maggioranza politica, a impedire la ripresa di un dialogo fra i partiti. Velato, si coglie pure l'invito rivolto a quanti nella dc hanno un atteggiamento più disponibile del segretario (leggi: Forlani, Andreotti, i firmatari del «documento dei 39» di Cl) a farsi avanti.

Ma un appello del genere, per ora, non sembra sortire molti effetti. Dopo il lungo silenzio post-elettorale, le voci su un deterioramento dei suoi rapporti con il segretario dc, ieri è stato Giulio Andreotti a smentire l'ipotesi di un «patto segretario-De Mita fra lui e Forlani» avanzata dal quotidiano la *Repubblica*: «*La dc nei momenti difficili è sempre unita. Occorre un governo stabile, forte, duraturo e non di decantazione*», ha detto il ministro degli Esteri a Jesolo, aprendo la Festa dell'Amicizia con un intervento tutto puntato sull'orgoglio di partito, caustico con il psi, condito con una citazione della relazione congressuale di De Mita e mirato a recuperare nell'unità interna anche il ruolo dei «39».

Ad Andreotti, per esprimere il suo consenso e la sua «soddisfazione» con la linea decisa dalla direzione democristiana, s'è aggiunto Roberto Formigoni, leader di Cl e punto di coagulo del documento preelettorale che aveva sollevato polemiche all'interno della dc. E in serata il *Popolo* ha definito una «*telenovela*» le cronache di misteriosi incontri notturni tra leader democristiani alle spalle del segretario.

All'«*incomunicabilità fra Craxi e De Mita*» il giornale democristiano si ostina a non credere. Se Craxi insiste a cercare «*ambasciatori e mediatori*» nella dc — avverte — batte una strada inutile. Piazza del Gesù cerca un «*filo diretto. Si tratta di avviare un confronto fra forze politiche provinciali* — conclude il *Popolo* — *non fra il Conte zio e il Padre provinciale*».

Marcello Sorgi

Martelli al pci «Non sdoppiate il gruppo parlamentare»

ROMA — Claudio Martelli invita il pci a non sdoppiare la propria rappresentanza parlamentare, come nella scorsa legislatura, in un gruppo comunista e in un gruppo della sinistra indipendente, «*come prova che qualcosa può cambiare*».

Secondo il vicesegretario del psi, che sull'argomento ha preparato una nota che oggi viene pubblicata dall'*Avanti!*, «*con lo sdoppiamento il pci si priva come partito proprio del contributo di personalità indipendenti elette nelle sue liste e le costringe in una omogeneità coatta ed emarginante*».

In sostanza la tesi di Martelli è quella che nel Parlamento si dovrebbero semplificare le rappresentanze politiche, nascendo così un'area comunista senza divisioni, un'area democristiana e una laico-socialista, dai Verdi al psi.

Record di seggi attribuiti con i «resti»: sono 91

Un milione di voti buttati

ROMA — Un milione di italiani ha «buttato via» il proprio voto. E' questo il conto preciso, terminato ieri a tarda sera, dalla commissione elettorale centrale della Corte di Cassazione che ha definitivamente «spulciato» tutti i verbali giunti dalle corti d'appello italiane sul voto del 14-15 giugno. La commissione ha anche fatto il conteggio definitivo dei seggi attribuiti con i «resti», vale a dire la distribuzione dei voti che i diversi partiti hanno raccolto nei trentadue collegi al di sopra del quorum previsto.

La prima novità è che i seggi attribuiti con questo sistema sono 91, un numero mai raggiunto precedentemente.

Nelle politiche dell'83, con questo stesso sistema, furono nominati solo 74 deputati. Il partito in testa in questa speciale graduatoria è il movimento sociale che ha avuto 12 deputati; seguono dc e pri con undici; comunisti, radicali, verdi, socialdemocratici con 9; socialisti con otto; liberali 7, demoproletari sei.

Per effetto della rielaborazione dei dati incrociati di popolazione, elettori, votanti e seggi assegnati con il quorum locale, la geografia del Parlamento è mutata rispetto al 1983. Piemonte e Lombardia hanno perso due seggi (rispettivamente da 36 a 34 e da 90 a 88). Toscana tre, Calabria uno. Se ne sono giovati Emilia Romagna e Puglia (due in più a testa); Liguria, Umbria, Abruzzo e Sicilia ne hanno invece guadagnato uno. Le altre regioni sono rimaste al livello precedente.

Ecco ora il dettaglio della distribuzione dei novantuno seggi assegnati unitariamente con i «resti» dalla Cassazione a ciascun partito nelle diverse circoscrizioni. Torino: msi, pr, dp. Cuneo: dc, pri, psdi, pli. Genova: pri, pli, pr, verdi. Milano: pr, dp, verdi. Como: pci, psi, msi, pri, pli, verdi. Brescia: msi, pri, dp, verdi. Trento: pci, msi, verdi. Verona: psi, pri, psdi, pli, pr, dp.

Venezia: pr, verdi. Udine: pci, psi, msi, psdi. Bologna: dc, pri, pr, verdi. Parma: dc, psi, msi, verdi. Pisa: dc, msi. Siena: dc. Ancona: msi, pri. Perugia: dc, psi, msi. Roma: pri, psdi, pr, verdi. L'Aquila: dc, psi, msi, psdi. Napoli: pci, pli, dp. Benevento: pci, pri, psdi. Bari: dc, pci, psi, pli. Lecce: dc, psi, msi, pri, psdi. Catanzaro: pri. Catania: pci, psdi, pr. Palermo: dc, pli, pr, dp. Cagliari: dc, msi, psdi. Trieste: pci, psi.

p. f.

«Far da paciere non premia»

Susanna Agnelli sul calo del pri: «Nessuno ha capito la storia dell'ago della bilancia» - «Troppi i piccoli partiti, occorre varare una terza forza»

ROMA — La senatrice repubblicana Susanna Agnelli, in un'intervista a *Panorama*, analizza il non lusinghiero risultato elettorale del pri. Richiesta di indicare gli errori commessi dal partito, Susanna Agnelli spiega: «*Ha fatto una campagna elettorale noiosa. L'Italia è cambiata, è cresciuta, la gente è diventata più ricca, piacciono cose diverse e noi invece sempre lì a ricordare che esiste il problema morale e la P2. Certamente avremmo preso più voti se avessimo detto: sto dalla parte dei democristiani; oppure: sono per Craxi. La storia dell'ago della bilancia nessuno l'ha capita. Non rientra nella nostra mentalità non prendere parte quando due litigano. Non è forse vero che tanto spesso il paciere prende botte dall'uno e dall'altro dei contendenti? E l'arbitro, come lo chiamano i tifosi?*».

Dopo la sconfitta i repubblicani — secondo la senatrice Agnelli — non possono non auspicare «*che in Italia si crei finalmente una terza forza, la si chiami come si vuole: laica, riformista, laico-socialista. Non ha più senso questa frammentazione di partiti tutti piccolissimi*». Dunque — le viene fatto notare — Craxi come Mitterrand, leader di una grande sinistra riformista? «*Sì, lo vedo* — è la risposta — *E, se le cose vanno come Craxi vorrebbe, penso che sia anche un bene*».

Ciò significa — le chiede l'intervistatore — che Craxi dovrebbe ritornare subito a Palazzo Chigi? «*No, oggi come oggi ritengo più realistica l'ipotesi di un governo presieduto da un democristiano*». Chi? «*Giulio Andreotti, uno degli uomini politici più intelligenti che abbia l'Italia*». Circa la formula del prossimo esecutivo la Agnelli ritiene che il pentapartito non verrà rispolverato.

Per quanto riguarda Spadolini (lo preferisce segretario del partito o presidente del Senato?) la senatrice è convinta che «*in questo momento Spadolini deve fare quello che crede sia meglio per se stesso. E questo sarà certamente il meglio anche per il partito*». Ma se lasciasse la segreteria chi potrebbe raccoglierne l'eredità? «*Non ne ho la minima idea*».

Un altro leader — interceda *Panorama* — in realtà c'è, Bruno Visentini. «*Visentini* — obietta la senatrice Agnelli — *si è praticamente autoescluso. E' comunque il presidente del partito: non credo che su queste cose sia disposto a tornare indietro*».

Milano: esperti hanno discusso di organizzazione del lavoro

Se l'azienda è la mia tribù

A confronto due valori: l'efficienza fatta solo di numeri e tabelle, e quella che punta sul gioco di squadra - Oggi prevale la seconda, sull'onda del successo giapponese

MILANO — Il drago era il simbolo di tutti i loro discorsi. Un bel drago disegnato da Leonardo, con tanto di ali da pipistrello e fauci spalancate, che s'avventa su un leone. Questi due animali nascondono due modi opposti di intendere non tanto il lavoro, ma il luogo e la qualità del lavoro stesso. Il drago evoca le forze profonde che covano dentro, le emozioni, gli impulsi, i valori collettivi. Il leone invece rappresenta la pura razionalità, il calcolo secco dei numeri.

Se vince il leone, il lavoro sarà organizzato in modo impersonale, all'insegna di un'efficienza astratta e spesso alienante. Tutto sarà geometrico: l'edificio che ospita l'azienda, l'ufficio, la scrivania. Il trionfo dell'angolo retto. E tutto sarà rigido, schematico, programmato: orari, turni, ferie, burocrazia. Se invece si afferma il drago, l'azienda sarà la mia patria perché saprà parlarmi realmente, facendo scattare la mia dedizione. Lavorerò più convinto, quindi produrrò di più. E il luogo del mio lavoro sarà diverso dal luogo di lavoro degli altri.

Ora uno stesso edificio può contenere indifferentemente, fatti salvi alcuni adattamenti, una banca o una fabbrica di scarpe. Una tale uguaglianza di forme, una così esasperata intercambiabilità di luoghi e di funzioni producono disaffezione e spirito di fuga, freddezza e infelicità.

«Quante cose si possono far esprimere al disegno di Leonardo», esclama Pasquale Gagliardi, l'anfitrione dei 250 esperti che da 20 Paesi sono venuti a Milano per discutere di organizzazione aziendale. Si sono riuniti per tre giorni e sono ripartiti ieri. Gagliardi dirige l'Istituto di studi direzionali (Istud), una «business school» che fornisce corsi particolari ai manager. «*La Scuola di direzione aziendale (Sda) della Bocconi si rivolge per lo più a neolaureati* — spiega Gagliardi —. *Da noi invece vengono manager già avanti nella professione. Con parola poco elegante, possiamo dire che il despecialismo, diamo loro cioè una visione globale dei diversi momenti in cui consiste un'azienda. In genere sono persone alla vigilia di un'importante promozione. Per questo hanno bisogno di avere un quadro più vasto e preciso*».

Appunto: allargare lo sguardo. Si scopre che qualcosa di nuovo è avvenuto nel concepire oggi il lavoro della gente. Fino allo scorso decennio era incontrastato il dominio del leone. I capi di un'azienda pensavano che tutto fosse pianificabile, non avevano cura che per un'organizzazione solo segmentata, divisa in comparti superspecializzati, «razionale», avendo però della razionalità un'idea angusta, fatta di indici, diagrammi, tabelle ecc. Adesso invece sono vittoriosi loro, i cultori del drago, gli umanisti, coloro che portano valori più profondi e complessi.

In genere si può dire che negli Usa ha ancora un buon successo il metodo produttivistico, astratto ed esclusivo; in Europa invece, specie in Gran Bretagna e in Germania, vigoreggiano i radicali, che vogliono un lavoro più remunerativo per il cuore, più liberatorio per l'uomo. Ma anche negli Usa il vento cambia. E a farlo cambiare sono soprattutto le donne. «*Non c'è da meravigliarsi* — dice Gagliardi —. *La donna ha la capacità di analizzare l'organizzazione non solo con la testa, ma con una sensibilità più ricca, più attenta alle piccole ma decisive reazioni umane. Del resto alcuni studiosi hanno proprio distinto il modello maschile dal modello femminile. Il primo dice: penso, agisco, sento. Il secondo il contrario: sento, agisco, penso*».

Sembra che all'origine della grande virata ci sia lo shock americano negli Anni Settanta di fronte all'invadenza giapponese. Industrie che avevano fatto perbenino tutti i loro conti, che sulla carta erano perfettamente organizzate, si videro sfreciare davanti le imprese nipponiche. «Dove abbiamo sbagliato?», si chiesero sgomente. Una prima risposta la diede nell'82 un libro ormai celebre, «Alla ricerca dell'eccellenza», di Peters e Waterman. Costoro studiarono varie aziende americane e scoprirono che la chiave del successo non era l'organizzazione iper-razionalistica ma un sistema collettivo di valori. Laddove insomma l'azienda era una patria e sapeva toccare le corde profonde dei suoi dipendenti, là scattava il primato. Come appunto succedeva in Giappone.

Questo nuovo fiorire di ricerche, sulla vita delle aziende e sulle «tribù» umane che le abitano, ha dunque una prima spiegazione nella perdita di tensione produttiva. Ma poi entrano in gioco altri motivi. Tutti riassumibili in una sorta di stanchezza, persino di saturazione, nei confronti degli eccessi dell'attuale civiltà tecnologica. E' un intero fronte culturale che viene messo in movimento ed impiegato in questo settore. Ecco le grandi ombre di psicologi (Jung), linguisti (Saussure), antropologi (Lévy-Strauss), filosofi (Cassirer). Un campo di indagini sconfinato dal tentativo di comprendere un fenomeno nella sua interezza e complessità, senza ridurlo a uno schema mortificante.

I convenuti alla «Tre giorni» milanese sono stati d'accordo su un punto: no alle specializzazioni accademiche e no agli «orti chiusi» delle singole discipline. Così hanno aperto tutte le porte ed è nata una bella corrente, che un po' ha scompigliato le carte che ciascuno s'era preparato ma soprattutto ha permesso una gran circolazione di spunti e di idee. Ciò che caratterizzava un preciso ambito di lavoro, coinvolgeva tutti gli altri. Così è stato per tre designer, Sottsass, Magistretti e Bonfanti hanno parlato di come nasce un loro progetto. E' previsto che in futuro cambino gli attuali orientamenti. Ci si aspetta oggetti sinuosi, avvolgenti, non più squadrati. Le stesse forme degli edifici rispecchieranno di più l'attività che vi si svolge. E' il crollo della standardizzazione progettuale, nata dalle correnti razionaliste dei primi decenni del secolo, Bauhaus in testa.

Gli esperti ora si divideranno di nuovo. Da una parte quelli che si accontentano di incrementare la produttività, grazie al ricorso alle nuove tecniche «profonde», simboliche. Dall'altra quelli che invece vogliono migliorare, come si dice, la stessa qualità della vita di chi lavora. Ma forse queste due sponde, sulla base dei risultati dell'incontro milanese, non sono affatto distanti tra loro.

Claudio Altarocca

VINO FRANCESE PER I DUCHI

Bordeaux. Il duca e la duchessa di York fotografati sulle scale del Castello di Beychevelle. La coppia reale, ospite dell'antica congregazione «Bontemps de Medoc et de Graves», è in Francia per visitare «Vinexpo», la mostra internazionale del vino (Tel. Ansa)

Sono responsabili civilmente

In auto a 16 anni garanti i genitori

Il caso del passeggero «abusivo» sulle moto

La proposta di concedere la patente per la guida di auto ai sedicenni, rende di attualità un problema che, fino ad oggi, concerne un limitato numero di incidenti motociclistici: quello della «responsabilità dei genitori». Secondo il codice civile, essi devono risarcire i danni arrecati dai figli minori, a meno che non provino di non aver potuto impedire l'evento o, quanto meno, di aver fatto tutto il possibile impartendo un'adeguata educazione.

E' vero che il sedicenne, una volta patentato, sarà coperto dall'assicurazione obbligatoria per danni a terzi. Ma in tutti i casi in cui la polizza non è operante o è insufficiente, i genitori potranno esser chiamati a rispondere o, in altri casi, a rimborsare la società assicuratrice.

Fino ad oggi i casi che si sono verificati riguardano un episodio tipico: quello del guidatore di moto, con meno di 18 anni, che trasporta illegalmente un passeggero. La compagnia, ovviamente, è tenuta per legge a risarcire comunque il danno al passeggero infortunato, ma avrà diritto al rimborso dal proprio cliente.

Se i minorenni potranno guidare autovetture, casi di questo genere saranno forse più frequenti. Si riproporrà anche per l'auto il caso del passeggero «abusivo» della moto, infrazione molto diffusa tra i giovani.

Garantirci un «massimale» in grado di coprire ogni incidente è facile. Infatti, anche se i «minimi di legge» italiani sono ancora bassi e molto inferiori alla normativa Cee, bastano poche migliaia di lire per portarli a livello europeo, ad esempio a un miliardo di lire (in questo caso, buona parte della spesa «ritorna a casa» se si chiede «carta verde» che in questi casi viene rilasciata gratuitamente).

Le auto che superano i limiti di cui l'art. 80 del codice stradale, per velocità oltre i 180 all'ora o rapporto peso/potenza non possono già oggi essere guidate se non si hanno 21 anni e la patente da almeno due. Nel caso del sedicenne vi sarà anche la diretta responsabilità civile dei genitori ed in casi del genere la prova (sempre difficile a dare) «non aver potuto impedire il fatto» diventa impossibile.

La riforma delle patenti imporrebbe, anche una maggior preparazione dei genitori sulle norme del codice della strada e sulla legge che disciplina le assicurazioni «rc auto». Quanti sanno che in caso di trasporto di persone in sovrannumero su di un'auto la compagnia assicuratrice ha il diritto alla «rivalsa» per i danni pagati ai passeggeri?

Giuseppe Alberti

■ Favorevole anche comandante della Stradale

ROMA — Patente di guida a 16 anni: l'idea della Federtal (l'associazione delle autoscuole) lanciata in occasione della seconda giornata nazionale della scuola guida organizzata dalla federtal, ha avuto più seguito del previsto tra le forze politiche e gli «addetti ai lavori» tanto che il senatore Bernardi (dc) presenterà in una delle prime sedute dell'ottava commissione (Trasporti) di Palazzo Madama, una proposta di legge.

«*Bisogna ancora approfondire alcuni aspetti di questo progetto* — ha detto Bernardi — *anche perché prima bisogna rendere obbligatoria per tutti la frequenza di scuola guida, e ancor più portare a termine la riforma del codice della strada. Ma è un tema senza dubbio importante sul quale mi impegnerò, anche perché vi è già stato un giusto dibattito preliminare al suo ingresso in Parlamento*».

Una lancia, sia pure con molta cautela e a titolo personale, a favore della patente a 16 anni, l'ha spezzata addirittura anche il generale Milone, comandante generale della polizia stradale: «*Non mi sembrano idee malvagie queste proposte della Federtal*», ha detto.

Il parlamentare europeo Starita (che è presidente della Federtal) ha annunciato che presenterà un'apposita proposta di legge a Strasburgo per uniformare la normativa in questione a tutti i Paesi Cee.

Il pretore e consigliere di Cassazione Di Nisco ha sottolineato l'incongruenza di un codice della strada che permette ai sedicenni «*di sfrecciare a 150 all'ora e ammazzarsi sui loro bolidi a due ruote ma impedisce loro di guidare un'automobile*». Il sottosegretario ai Trasporti Santonastaso ha sottolineato come con la patente a 16 anni si possa limitare il triste fenomeno che vede al primo posto tra le cause di mortalità nella classe di età 15-24 anni proprio la mortalità per incidenti in moto. *(Agi)*

■ Bologna, domani depone Delle Chiaie

BOLOGNA — Comincia domani a Bologna l'interrogatorio di Stefano Delle Chiaie, chiamato a rispondere di associazione sovversiva nel processo sulla strage alla stazione. L'ex «primula nera» ha già delineato nelle interviste rilasciate dopo il rientro in Italia e nei verbali di interrogatorio raccolti da altri magistrati e dalla commissione terrorismo la sua linea difensiva: «*Le stragi sono di Stato, opera dei servizi segreti "deviati" che le hanno usate per "stabilizzare" il sistema di potere e distruggere l'area della destra*». (Ansa)

■ Salerno, indiziati esponenti pci e Cgil

SALERNO — Il pci salernitano è investito da un terremoto giudiziario. Otto tra funzionari del partito e sindacalisti della Cgil sono stati raggiunti da un mandato di comparizione emesso dal giudice istruttore Enrico Merlino. Il reato contestato riguarda l'occupazione, durata alcuni minuti, dei binari della ferrovia da parte di circa 1300 operai licenziati dello stabilimento tessile di Torre Angellara Isaimo-Marzotto. Il 9 luglio il magistrato inizierà gli interrogatori del segretario provinciale del partito, Vincenzo De Luca; dell'attuale assessore alla nettezza urbana, Giuseppe Beluto; dei sindacalisti Francesco D'Acunto, Ferdinando Argentino, Pietro Lucia e Marcello Sorrentino; di due operai della Marzotto, Mario Longobardo e Domenico Amato.

■ Beatificato un vescovo lituano

CITTA' DEL VATICANO — Si svolgerà questa mattina in San Pietro la cerimonia della beatificazione del vescovo lituano Giorgio Matulaitis, nell'ambito delle cerimonie per il sesto centenario della evangelizzazione della Lituania, che si svolgono contemporaneamente in Vaticano e a Vilnius, capitale della Repubblica sovietica. Per l'occasione sono venuti a Roma 2500 lituani che vivono all'estero, ma solo un vescovo ed otto sacerdoti dalla Lituania. Morto nel 1927 a 56 anni, il nuovo beato si impegnò nella difesa della fede cattolica in Lituania, Polonia e Russia. *(Agi)*

Lucca: emigrato lascia metà dell'eredità a sette nipoti che non aveva mai visto

Un miliardo dallo zio d'America

Il fisco americano ne tratterrà un terzo - In Toscana sono molti gli emigrati negli Stati Uniti Recentemente sono arrivati 900 milioni da un parente sconosciuto e somme per beneficenza

LUCCA — Esiste ancora il vecchio zio d'America che prima di morire nel suo testamento lascia una favolosa eredità ai nipoti che neppure ha visto. E la leggenda dello zio d'America, che poi non è tanto leggenda se i soldi che lascia sono dei sonanti dollari, sembra che sia abbastanza frequente in Lucchesia dove le faccende che riguardano affari e lasciti sono circondate da un certo riserbo. Ma poi tale è la novità della notizia che i fatti trapelano e allora comincia tutto un vociferare. Però i nomi vengono tenuti nascosti.

Il vecchio zio d'America questa volta la sua eredità, un miliardo, l'ha lasciata a sette nipoti mai visti e conosciuti. Sembra siano tutti piuttosto facoltosi: professionisti e imprenditori che non hanno eccessivo bisogno, ma si sa i soldi non bastano mai e poi quando piovono dall'America come in questo caso si tratta di una vera e propria manna insperata.

I sette nipoti quando hanno appreso la notizia sono caduti dal cielo e stentavano a credere, ma di fronte alla carta intestata del ministero del Tesoro americano i dubbi sono spariti. E poi l'eredità è stata confermata dal servizio estero della Cassa di Risparmio di Lucca che mantiene un rigoroso riserbo sul nome dei destinatari dell'eredità d'America.

Il vecchio zio d'oltreoceano prima di morire aveva scritto una lettera in cui esprimeva il desiderio di lasciare la metà dell'eredità ai nipoti lucchesi, l'altra parte al figlio che vive in California. Sembra che la decisione del lucchese-americano sia stata come un segno del suo attaccamento alla terra natale e ai parenti lontani di cui da anni aveva perso le tracce.

Lo zio d'America aveva lasciato la sua Lucca all'inizio del secolo ed era emigrato in California. La solita trafila di tanti emigrati, una vita fatta di difficoltà, poi la fortuna. Con buona volontà il lucchese-americano s'era fatto una discreta posizione nel commercio. Dopo la morte della moglie, i rapporti con i due fratelli che aveva lasciato a Lucca si erano interrotti. E i sette nipoti non sapevano più nulla dello zio, solo qualche racconto vago rimasto nella memoria.

Poi d'improvviso la notizia dell'eredità presa subito come uno scherzo di dubbio gusto, ma che poi si è dimostrata vera; i dollari cantano. Si sa, il fisco americano è esigente, circa 300 milioni vanno nelle casse Usa, del miliardo così rimangono 700 milioni che neanche a farlo apposta vanno in parte uguali ai nipoti lucchesi: 100 milioni per uno.

Un bel gruzzolo se si pensa che piove dal cielo o meglio dall'America, e a Lucca queste pioggie non sono poche, almeno sembra. «*Non è la prima volta che capita, anzi in questi ultimi anni le eredità dall'America sono frequenti* — sostiene un addetto del servizio estero della Cassa di Risparmio di Lucca —. *Spesso si rivolgono a noi per le necessarie operazioni di trasferimento di moneta essendo il nostro il più importante istituto di credito locale. Ma mi risulta che altre banche recentemente abbiano compiuto operazioni analoghe. Secondo me queste eredità sono un segno dell'attaccamento che i lucchesi portano alla loro terra e non sono infrequenti per esempio, lasciti d'una certa consistenza ad istituti di beneficenza*».

L'eredità insomma per i nipoti anche sconosciuti come ultimo ricordo della terra abbandonata tanti anni fa, per la quale si è mantenuto almeno nel pensiero un forte legame. Tempo fa si era parlato anche di un'altra eredità di circa 900 milioni sempre da parte d'uno zio d'America e quella volta l'eredità toccò ad un solo nipote.

La tradizione dell'emigrante primo Novecento che spedisce i soldi a casa quindi non s'interrompe e questa volta il danaro è ritornato a Lucca anche se inviato a nipoti sconosciuti.

Silvio Paoli

La Cassazione ratifica la condanna dei tre giovani: hanno ucciso le due bimbe

Ponticelli, ergastoli confermati

Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca arrestati e già rinchiusi in prigione: erano stati scarcerati per decorrenza termini

ROMA — Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, gli assassini delle due bambine di Ponticelli, questa volta non riusciranno ad evitare l'ergastolo. La corte di Cassazione, a sezioni penali unite, ha deciso che la condanna a vita inflitta loro dalla corte d'assise d'Appello di Napoli va confermata. Qualche minuto dopo la sentenza, letta nell'aula magna del palazzaccio di piazza Cavour dal presidente Mario Barba, alle 18,55, la dottoressa Egle Spigarelli dalla cancelleria ha telefonato l'esito della decisione alla procura della Repubblica di Napoli.

Meno di due ore dopo i carabinieri hanno fermato i tre nelle cittadine dove si trovavano in soggiorno obbligato. Le lungaggini processuali (fra cui il lungo sciopero degli avvocati a Napoli e il tardivo rinvio a giudizio del tribunale) aveva consentito ai tre di rimanere fuori dal carcere in attesa della sentenza.

Ma le sezioni unite di Cassazione erano chiamate ieri a pronunciarsi anche sulla legittimità del decreto legge Rognoni del mese scorso, il cosiddetto «salvaprocessi». Il ministro della Giustizia era dovuto intervenire (con il parere favorevole del Consiglio superiore della magistratura) per rimediare in extremis ai ripetuti annullamenti di sentenze di corti d'Assise e corti d'assise d'Appello decisi dalla prima sezione penale della Cassazione.

La suprema corte aveva ritenuto non validi una decina di procedimenti in quanto la nomina dei giudici togati non era avvenuta entro i termini previsti dalla legge con il decreto del presidente della Repubblica. Il principio avrebbe fatto saltare almeno altri quattrocento processi, consentendo a tremila detenuti di tornare in libertà.

Ieri, i difensori dei tre ragazzi di Ponticelli, hanno proposto la questione di legittimità del decreto di sanatoria in base all'articolo 25 della Costituzione che prescrive che «nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge». Il decreto Rognoni ha invece introdotto il principio della retroattività del decreto di nomina delle corti, per cui, secondo i difensori, si sarebbe verificato il «paradosso» di condanne decise da giudici che al momento della sentenza non erano ancora stati nominati dal capo dello Stato.

La Suprema Corte ha espresso invece parere opposto, affermando che il decreto Rognoni è perfettamente legittimo. Analogamente è stato definitivamente risolto un altro contrasto procedurale che aveva causato annullamenti, tra cui quello clamoroso della sentenza per l'omicidio mafioso del capitano dei carabinieri di Monreale, Basile. La prima sezione penale della Cassazione (presidente Corrado Carnevale) aveva ritenuto nulle le corti costituite da giurati estratti a sorte senza la presenza dei difensori. Ma anche su questo punto le Sezioni Unite hanno confermato il vecchio orientamento contraddicendo la prima sezione penale.

Lo stupro, le sevizie e l'orribile uccisione delle due bambine di Ponticelli (Barbara Sellini, 7 anni, e Nunzia Munizzi, 10) avvenne il 2 luglio 1983. Dopo qualche mese di indagini vennero arrestati Ciro Imperante, 19 anni, Giuseppe La Rocca, 18, e Luigi Schiavo, 21. Nessuno di loro ha mai confessato il delitto. Tuttavia le prove sono molto pesanti, soprattutto per La Rocca e Schiavo. Processati in assise, vennero condannati all'ergastolo sia in primo che in secondo grado. Ma per arrivare al primo giudizio furono necessari ben tre anni.

Ultima curiosità. La metà del tempo trascorso in camera di consiglio dalle Sezioni Unite (tre ore e mezza) è stata impiegata per dirimere un'altra questione in un secondo processo: se la detenzione di pistole-giocattolo sprovviste di «tappo rosso» per ostruire la canna sia reato oppure no. L'alta corte ha deciso che è reato. Quindi, d'ora in poi, o le pistole giocattolo hanno questo tappino che le fa distinguere da quelle vere, oppure detenerle è un reato. Anche se si tratta del più innocuo dei giocattoli.

Pierluigi Franz

«Volevano i mostri, adesso li hanno»

La prima reazione dei tre ragazzi - Un biglietto anonimo sul luogo del delitto: «Barbara e Nunzia che Dio ci perdoni» - Una delle madri: «E' il Signore che deve punirli»

NAPOLI — L'ultimo atto di una tragedia durata tre anni e mezzo si è concluso ieri, poco dopo le otto di sera, quando gli avvocati hanno telefonato da Roma: «L'ergastolo è confermato». Luigi Schiavo, Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca hanno pianto nelle loro case, hanno gridato ancora una volta la propria innocenza, sorvegliati a vista dai carabinieri che attendevano ordini. Verso le 21 scattava il fermo: in attesa della notifica della sentenza i carabinieri portavano La Rocca nella caserma di Barno, Imperante e Schiavo in quella di Torre del Greco. Nella notte il trasferimento nel carcere di Poggioreale. Lo spettro del carcere a vita li ha raggiunti. Li inseguiva da quando furono accusati di avere violentato, seviziato e ucciso Barbara Sellini e Nunzia Munizzi.

Adesso tutti, colpevoli e familiari delle vittime, invocano la giustizia divina, dopo quella degli uomini. «E' il Signore che deve punire quei tre per ciò che hanno fatto a mia figlia. I giudici non bastano», sussurra Mirella Grotta Sellini, madre della piccola Barbara. «Prego ogni giorno, mi sono messo nelle mani di Dio. Almeno lui non abbandonerà un innocente», urla Luigi Schiavo.

Anche a Ponticelli, il quartiere periferico dove vissero carnefici e vittime, qualcuno ieri ha invocato Dio: «Barbara e Nunzia, non vi dimentico, e che il Padreterno abbia pietà di tutti noi», era scritto con calligrafia malferma su un biglietto anonimo, accanto ad un fascio di rose che qualcuno aveva deposto sin dalla mattina nella discarica in località «Caravita», dove sabato due luglio 1983 furono ammazzate Barbara Sellini e Nunzia Munizzi.

Per Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo ieri è stato il giorno più lungo, l'ultimo trascorso in libertà. Un'attesa spasmodica, con radio e televisione accese, con i carabinieri in allerta davanti all'uscio. Al numero 32 di via Patacca, alla periferia di Ercolano, le finestre e il portone di una brutta palazzina a due piani erano sprangati sin dal mattino. Gli uomini in divisa seduti in un'Alfa blu fermavano chiunque volesse parlare con Luigi Schiavo.

Luigi appariva calmo, in attesa della sentenza, mentre usciva in strada circondato dai parenti. Lui, accusato di avere violentato e ucciso due bambine, sembrava un pacifico ragazzotto di paese, con i capelli freschi di barbiere, i pantaloni neri stretti alla caviglia, la camicetta viola a maniche corte. E' vissuto in via Patacca per un anno e mezzo: cacciato a furor di popolo da due piccoli centri del Salernitano, dove fu inviato in soggiorno obbligato dopo la scarcerazione, approdò in casa di uno zio che gli diede un letto e un lavoro nei campi. «Ho fiducia nei giudici — continuava a ripetere — sono ottimista come Giuseppe e Ciro, con cui parlo al telefono ogni giorno». Ha mai avuto la tentazione di scappare? «Se mi fossi allontanato, l'opinione pubblica si sarebbe convinta della mia colpevolezza. Invece sono innocente».

Un'innocenza, quella di Luigi, Ciro e Giuseppe, a cui pochi hanno creduto. A cominciare dai familiari di Nunzia Munizzi. Mafalda Munizzi, zia della bambina: «Non ho dubbi, quel ragazzo è colpevole, come i suoi complici».

Ma Luigi Schiavo non ricorda l'episodio, ha continuato a difendersi fino all'ultimo: «Poliziotti e magistrati volevano i mostri a tutti i costi, e subito. Erano incalzati dai giornali, addirittura dal presidente della Repubblica che intervenne pesantemente perché il duplice omicidio di Ponticelli fosse risolto al più presto».

In un dignitoso appartamento a Torre del Greco, non distante da Ercolano, anche Ciro Imperante, un ragazzone dallo sguardo ostile, si è difeso lanciando accuse rabbiose. Eppure, ad inchiodare lui e i suoi amici, non furono solo i numerosi testimoni. I loro nomi furono fatti anche da Mario Incarnato, un pentito della camorra che per anni aveva seminato il terrore a Ponticelli, e che del quartiere sapeva tutto. «Un pentito? E quanto vale la parola di un pentito, di un uomo pronto a tutto pur di ottenere qualche favore?».

Fulvio Milone

Napoli. Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavo (Telefoto Ansa)

A Trento per inquinamento

Il giudice ferma azienda a rischio

La fabbrica stava rinnovando gli impianti

TRENTO — Il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, ha disposto il sequestro di un'intera fabbrica, lo stabilimento Samatec di Mezzocorona, del gruppo Montedison, che produce carburo di silicio per abrasivi. L'atto di sequestro vale anche come comunicazione giudiziaria per Nadir Portolami e Pierangelo Cadorin, dirigenti dell'impianto, inquisiti per omicidio colposo e delitti colposi contro la salute pubblica. Per quest'ultimo reato è indiziato anche Alessandro Ciancio, rappresentante legale dell'altro impianto che la Montedison possiede in Trentino, a Scurelle.

Al centro da molti mesi di discussioni e di un'indagine giudiziaria, l'impianto di Mezzocorona è accusato dalle associazioni ambientaliste trentine e altoatesine di essere fonte di un gravissimo inquinamento dell'aria. I molti decessi per silicosi o per forme tumorali che si sono verificati nella zona, e tra coloro che avevano lavorato nella fabbrica, hanno fatto inoltre sorgere il sospetto di un collegamento diretto tra la cristobalite (la polvere residua della lavorazione del silicio) e i danni alla salute.

L'indagine giudiziaria era stata avviata a luglio del 1986 dal pretore di Mezzolombardo.

Sulla fabbrica di abrasivi era stata aperta da qualche mese un'inchiesta anche alla Procura della Repubblica. I rappresentanti delle associazioni di tutela dell'ambiente avevano chiesto che si indagasse sulle numerose morti per tumore e silicosi che si erano verificate tra gli operai negli ultimi 15 anni. La magistratura ha raccolto numerosi dati sulla situazione clinica della popolazione della Piana Rotaliana: pare che l'incidenza di malattie asmatiche tra i bambini della zona sia più elevata della media.

Inoltre l'inchiesta aperta presso la pretura di Mezzolombardo è stata avocata dal procuratore della Repubblica di Trento. Senza aspettare l'esito dell'inchiesta per inquinamento, la fabbrica aveva già dato il via alla costruzione di cosiddetti «forni ecologici», ma soltanto due di questi sono per ora in funzione.

Con questo intervento della magistratura il filo che divide il rinnovamento eco-tecnologico, e la salvezza di 200 posti di lavoro, dalla chiusura definitiva, è molto sottile: immediatamente dopo il sequestro i dirigenti hanno fatto sapere che una chiusura prolungata per più di 20 giorni sarebbe fatale. La fabbrica non potrebbe mantenere le proprie quote di mercato. Nello stesso tempo da Roma i dirigenti Samim, di cui la Samatec fa parte, hanno replicato alla decisione della magistratura: altri due stabilimenti, in Piemonte e a Scurelle in Trentino, che producono carburo di silicio, sono stati adeguati alle norme di tutela dell'ambiente e statali.

Per quello di Mezzocorona, in cui sono stati investiti 20 miliardi, stanno terminando i lavori di rinnovamento.

la. mo.

Il giudice Falcone al convegno sulla Sicilia del Duemila

Il maxiprocesso contro la mafia scatenerà la guerra dei vicerè

Il magistrato non ha dubbi: «La sentenza può rompere delicati equilibri fra le cosche»

PALERMO — La mafia dei prossimi vent'anni? «Un'organizzazione sempre più verticistica, sempre più agguerrita, più lontana dalle strutture dello Stato e per questo ancor più criminale». Le parole di Giovanni Falcone, giudice istruttore, piovono sull'uditorio come quelle di un santone. Lo si vede poco, a Palermo, il leader della lotta alla mafia, e ancor meno lo si sente parlare. Ma questa volta il giudice sembra uscito dal bozzolo, ha diverse cose da dire. E non solo sulla mafia nella «Sicilia del Duemila», come il tema del convegno imporrebbe: ma anche su quella dell'autunno prossimo, di domani.

Siamo alla vigilia di una nuova guerra, dice: «Quando, nel '82, alcuni mafiosi importanti finirono in carcere, altri, all'esterno, aumentarono il proprio potere. Poi ci furono le prime scarcerazioni, gli scontri, i morti. Oggi il maxiprocesso in quanto tale rappresenta una variabile di cui tener conto. Per le organizzazioni criminali può avere l'effetto di una spina irritativa...».

Seduto nella hall di un albergo, Falcone accetta il colloquio mentre ancora sta mettendo a punto l'intervento. Tutt'intorno gli uomini della scorta».

Il processo di Palermo, dice uno dei suoi padri, rappresenta solo la tappa di un percorso che sarà faticoso. E nel frattempo già si colgono i primi segnali di quanto è accaduto fuori dall'aula. «Nella commissione c'è chi ha sostituito i mafiosi in carcere, esistono dei reggenti. Non dimentichiamo che i più importanti sono ancora fuori, e nel gioco delle sostituzioni già si stanno creando dinamismi».

Dinamismi, cioè tentativi di sostituzione; oggi forse ancora cauti, o non ancora palesi. Quelli che sono «fuori» (Totò Reina, Bernardo Provenzano, Pino Greco, o chissà quale altro personaggio emergente) secondo Falcone hanno già piani precisi, già tracciano nuovi organigrammi. «La relativa calma di questi mesi serve a non creare problemi ai detenuti, ma significa anche che la mafia sta facendo affari. Tutto è rinviato a dopo la sentenza: e in questo senso, la conclusione del maxiprocesso potrebbe anche riservare qualche sorpresa».

Nell'entità delle condanne o nei loro effetti all'esterno?

«Se le condanne ci saranno gli effetti dipenderanno da chi sarà colpito. La sentenza potrebbe anche tramutarsi in una spinta alla dissociazione».

Pochi minuti più tardi, quando la chiacchierata si trasforma in pubblico monologo i toni diventeranno più aspri. Falcone ce l'ha sia con quei rapporti di polizia «affrettati e superficiali, ispirati al sensazionalismo, che fanno passare ogni arresto come una sconfitta della mafia, ogni sequestro di droga come la fine di un traffico» sia con chi critica i sistemi della lotta al crimine organizzato.

Ce l'ha coi giornali «delle facili etichettature e dei giudizi sommari» e coi responsabili della polemica sui «professionisti dell'antimafia».

La mafia, conclude il giudice, si arroccherà su posizioni sempre più nettamente criminali, finirà con l'accentuare quella separazione dallo Stato e dall'amministrazione pubblica che si è cominciata a cogliere solo in tempi molto recenti. «Questo, se non altro, non consentirà più a pubblici amministratori di dire: quello era mafioso? Non lo sapevo...».

Giuseppe Zaccaria

Identificata la vittima dell'agguato dei due libici a Roma

Era capo dell'opposizione a Gheddafi

Abitava in Italia da due anni - La sua organizzazione «Per la salvezza della Libia» tentò nel 1984 un attacco al quartier generale del colonnello - Ha un nome anche il terzo killer - Gli investigatori: «Per ora è meglio non rivelare chi è»

ROMA — La polizia italiana ha identificato l'uomo ucciso ieri l'altro, a Roma, in piazza Cavour, dai «giustizieri» di Gheddafi. E' un personaggio di primo piano tra gli oppositori del colonnello libico: si chiama Yussef Kherbish, 49 anni, era responsabile dell'ufficio al Cairo del Fronte per la salvezza della Libia. «L'organizzazione — ricorda un inquirente — dell'ex ambasciatore di Tripoli a Delhi, nota per aver tentato, nel maggio dell'84, l'attacco poi fallito contro il quartier generale del leader della Jamahiriyah».

Ha un nome anche il «terzo uomo» dell'agguato; ma gli investigatori non lo diffondono: «L'indagine — affermano — è in evoluzione. Per ora è meglio tacere».

I due terroristi, catturati con le rivoltelle in pugno dinanzi al Palazzaccio subito dopo l'esecuzione, insistono: «Siamo guerriglieri della rivoluzione — hanno ripetuto al magistrato —. La nostra missione ha avuto successo». Al sostituto procuratore, Francesco Jonta, che li ha ascoltati per quattro ore nel carcere di Regina Coeli i due killer libici sono apparsi tranquilli. Durante l'interrogatorio sorridevano spesso. Con arroganza hanno ripetuto di essere «difensori della rivoluzione», contando, forse, su un'ipotetica «restituzione» alla Libia.

Dall'altra parte della città, sulla via Nomentana, un portavoce dell'ambasciata libica smentisce con sdegno: «Nessun legame — ha affermato — tra la Jamahiriyah e l'eliminazione del cittadino libico Yussef Kherbish». La rappresentanza diplomatica è superprotetta dai militari italiani.

Nel clima caldissimo della città, semideserta per il ponte di San Pietro e Paolo, il dossier sull'assassinio del responsabile dell'Ufficio per la salvezza della Libia non ha oltrepassato le soglie più importanti degli uffici della Farnesina. Dopo due anni di silenzio la ricomparsa nella capitale italiana dei «giustizieri» di Gheddafi desta preoccupazione ma, ancora, non si avanzano valutazioni.

Il ministro degli Esteri Andreotti è all'estero. Si sa che ci sono state alcune telefonate tra Roma e Tripoli con il nostro ambasciatore Reitano ma, in ambienti responsabili, sottolineano: «Non si potrà certamente andare a Tripoli a battere i pugni sul tavolo. I passi diplomatici hanno regole ed opportunità sempre cariche di ponderazione». Ricordano gli anni difficilissimi nei quali i «guardiani della rivoluzione» avevano via libera in Italia. Le trattative difficili con Tripoli; l'incontro a Malta del ministro degli Esteri Andreotti con il numero due della Libia, Abdel Salam Jallud; la restituzione recente dalle autorità di Tripoli di un peschereccio catturato nelle acque della Sirte.

Riserbo, quindi, e prudenza per muoversi su elementi certi e inoppugnabili. «Per noi — affermano alla Farnesina nei toni della più prudente diplomazia — tutto è ancora un fatto di cronaca del quale va valutato ogni risvolto e ogni sorpresa».

Le indagini di polizia, il lavoro degli uomini dei servizi segreti [illegible], in queste ore, un profilo politico e psicologico di Yussef Kherbish. Titolare di una ditta di import-export, Kherbish viveva a Roma da un paio d'anni. Negli ultimi mesi s'erano intensificati i suoi spostamenti. Era spesso al Cairo e ad Alessandria d'Egitto. Commerciava in tessuti e nel suo appartamento elegante di via Laurentina molti erano gli ospiti di riguardo.

Nel disegnare il profilo della vittima c'è, in sostanza, molta prudenza. Ciò che insospettisce gli inquirenti è il lungo soggiorno romano dei due attentatori. Si è accertato che i due «giustizieri» di Gheddafi erano arrivati a Roma già il 17 aprile. Hanno precisato di non aver mai visto prima dell'agguato la «vittima designata» e il magistrato inquirente si domanda che cosa abbiano fatto per più di due mesi nella capitale italiana.

Per superare il controllo dell'ufficio passaporti avevano chiesto un visto di soggiorno per motivi medici; ma ciò che stupisce gli investigatori è la spettacolarità dell'agguato condotto in pieno giorno in una delle piazze più presidiate della capitale, a poche centinaia di metri dall'abitazione privata del Capo dello Stato, proprio dinanzi al vecchio «Palazzaccio» sede della Corte Costituzionale e della Procura Generale della Repubblica.

Sul «terzo uomo», molti gli interrogativi. Ci si domanda perché si sia allontanato subito dopo l'esecuzione e perché, nel copione spettacolare dell'esecuzione, fosse prevista e forse voluta la cattura dei due «guardiani della rivoluzione».

Francesco Santini

L'industriale biellese imputato nel fallimento della «Trading Tex» di Milano

Cerruti a giudizio per bancarotta

Fuga di polvere da azienda chimica

MILANO — Ieri pomeriggio dallo stabilimento di Palazzolo Milanese della «Sandoz prodotti chimici» si è disperso lungo le strade adiacenti, del pigmento utilizzato per colorare i tessuti.

Una polvere rossa, verde e blu si è depositata sui mobili delle case vicine, sui vestiti e sulla pelle dei passanti. Secondo i responsabili dell'azienda, la polvere sarebbe innocua.

La fuoriuscita del pigmento, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta a causa della rottura di un filtro durante i lavori di manutenzione che si fanno ogni sabato. (Ansa)

MILANO — L'industriale laniero Antonio Cerruti di Biella (Vercelli) è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta aggravata per il fallimento di una società di Milano, la «Trading Tex» di cui (come hanno rilevato il pubblico ministero e il giudice istruttore) era amministratore unico Cesare Denti, ma la cui attività era «direttamente amministrata dalla casa madre», il «Lanificio Cerruti».

L'imprenditore e il Denti devono rispondere di occultamento di utili di gestione, falsificazione di bilancio e di altre scritture contabili (attraverso la sottofatturazione delle vendite), tenuta di libri contabili incompleti, distrazione di somme di denaro a favore del «Lanificio Cerruti», esecuzione di pagamenti a favore di due creditori (compreso il «Lanificio Cerruti») mentre la società versava «in situazioni di grave insolvenza» in danno degli altri creditori.

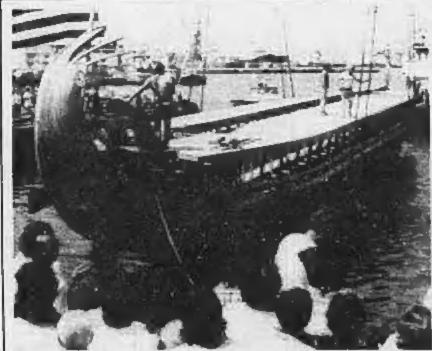
Il procedimento, promosso dall'imprenditore Luciano Barbera, creditore principale della società fallita, vedeva all'inizio sei imputati, per quattro dei quali lo stesso pubblico ministero ha chiesto il «non doversi procedere».

La ricostruzione della contabilità effettiva della «Trading» è stata possibile grazie alla documentazione prodotta da Cesare Denti che aveva intentato una causa di lavoro, in pretura, contro il «Lanificio Cerruti» per il pagamento del suo stipendio. Solo grazie a questo, sottolinea il pm nella requisitoria, il curatore fallimentare «raffrontando i dati emergenti dalla contabilità ufficiale trovata nella sede della società e quelli risultanti dai documenti prodotti dall'amministratore, ha potuto evidenziare una serie di rilevanti difformità sia in ordine agli utili esposti, sia in ordine al fatturato complessivo».

In effetti, si legge ancora nell'ordinanza, «se il Denti non avesse prodotto i documenti, la contabilità parallela sarebbe rimasta sconosciuta. E' evidente lo scopo fraudolento di questa attività che, di fatto, ha reso impossibile la ricostruzione della contabilità e del reale guadagno della fallita società».

Oltre alla fraudolenta falsificazione dei bilanci e alla distrazione di parte delle somme occultate è stata contestata la bancarotta preferenziale per dei pagamenti effettuati in epoca anteriore e prossima al fallimento sia al «Lanificio Barbera», sia al «Lanificio Cerruti». «Il motivo di questa duplice preferenza — che viola la par condicio creditorum — è facilmente individuabile. Nel primo caso occorreva tacitare un creditore particolarmente attivo nel far valere i propri diritti, nel secondo caso si è favorito il socio di maggioranza».

L'avv. Gianfranco Maris, difensore di Cerruti, ha affermato di «dolersi innanzitutto del fatto che il giudice istruttore, Pietro Oriana, non abbia mai trasmesso al pubblico ministero Francesco Greco una memoria nella quale con l'ausilio di una perizia tecnica si dimostrava che non vi è stata nessuna sottrazione, nessuna preferenza di pagamento a favore di nessun creditore, nessuna distrazione, nessuna sottofatturazione».

«Affermo in maniera categorica — ha proseguito l'avv. Maris — che tutto il processo è una montatura fondata unicamente su una volontà di vendetta del Barbera, e che non vi è nessuna sottofatturazione, nessuna distrazione, nessun falso».

LA TRIREME GRECA COSTA UN MILIARDO

Atene. La copia di una nave trireme greca del V secolo a. C., spinta da 170 vogatori, fotografata all'ancora nel porto del Pireo. L'imbarcazione, [illegible] dalla Marina greca e costata 750 mila dollari (quasi un miliardo di lire), è stata disegnata da due tecnici e archeologi inglesi

Chinnici Domani la sentenza

CATANIA — Dalle 14.30 di ieri pomeriggio, i giudici del processo Chinnici sono riuniti in camera di consiglio. La corte d'assise d'appello di Catania dovrà decidere sulla posizione dei quattro imputati: i fratelli Michele e Salvatore Greco, i commercianti Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito; tutti e quattro imputati per la strage di via Pipitone Federico a Palermo nella quale persero la vita il Consigliere istruttore Rocco Chinnici, due uomini della scorta e il portiere dello stabile in cui il magistrato abitava. La sentenza è prevista per la giornata di domani. Dopo una breve camera di consiglio è stato ascoltato Michele Greco, soprannominato «il Papa», indicato come il capo della cosiddetta «cupola» mafiosa. «Io sono una brava persona» ha detto Greco.

Un incidente sulla Bologna-Rimini: quaranta chilometri di fila

In coda verso il mare «legioni» di tedeschi

Traffico intenso in Riviera - Scontro con due morti nel Foggiano

BOLOGNA — Una coda di quaranta chilometri ha guastato questo primo sabato «estivo» che ha visto in tutta l'Italia un traffico intenso ma sufficientemente scorrevole. La maxi-coda si è formata ieri mattina sull'A1, tra i caselli di Modena Sud sull'A1 e di San Lazzaro di Savena, per un incidente avvenuto verso le 5,15 sulla carreggiata Sud dell'autostrada del mare, poco oltre S. Lazzaro, in cui sono rimaste coinvolte due vetture e cinque persone sono rimaste ferite. Solo nel pomeriggio il traffico è tornato normale.

A provocare ulteriori disagi alla circolazione è stato l'intenso traffico ai caselli al Nord (Milano, Piacenza, Campogalliano) proveniente dall'Autobrennero: i tanto attesi turisti tedeschi erano in viaggio verso Rimini. Così una quantità di mezzi sensibilmente superiore a quella tollerabile si è immessa contemporaneamente sull'Autosole, e quindi sull'allacciamento parallelo alla tangenziale di Bologna e sull'A14.

Proprio al Brennero ieri mattina si è formata una colonna di camion lunga 14 chilometri sulla corsia Nord rendendo difficile anche la circolazione delle auto. Traffico sostenuto anche in entrata dall'Austria ma senza rallentamenti. Nessun problema sulla statale.

Traffico intenso, ma scorrevole, sulle autostrade della Riviera: un po' di coda nella serata sull'Autofiori per un incidente, senza feriti.

Nel Foggiano due persone sono morte ed altre undici sono rimaste ferite — una gravemente — in un incidente stradale nel quale sono state coinvolte otto automobili. Le vittime sono Carlo Pecorelli, di 22 anni, di Vieste e la suocera, Elisa Capillo, di 58, di Foggia; il più grave dei feriti è Francesco Troccoli, di 45 anni.

A quanto sarebbe emerso dagli accertamenti della polizia stradale e dei carabinieri, l'automobile sulla quale viaggiavano Pecorelli ed Elisa Capillo, un'«Audi», sarebbe uscita di strada. La donna — che nell'incidente pare non avesse riportato ferite gravi — nel tentativo di chiedere aiuto ad automobilisti sarebbe poi stata investita da una vettura che sopraggiungeva.

Bologna. Una lunga coda di auto poco prima dell'ingresso sulla A14 Bologna-Rimini, bloccata da un incidente (Telefoto Ansa)

I grandi problemi: code, Tir e manutenzione

L'autostrada confessa

Ai caselli un tempo troppo lungo (un minuto) per pagare il pedaggio - Centoquaranta miliardi l'anno per riparare l'asfalto e altri 30 per i guard-rail

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — A un primo colpo d'occhio la carta sembra uscita da un atlante storico, con i luoghi strategicamente rilevanti, come le battaglie, cerchiati in rosso: sono i crocicchi, gli imbuti, i rallentamenti previsti e quelli temuti, le indicazioni dei percorsi alternativi consigliati per evitare ingorghi micidiali. L'Italia autostradale vive, quasi rassegnata, la sua lunga passione che non si limita ai giorni del fine settimana o week-end, come amano dire gli automobilisti, quando l'alternarsi delle maree a quattro ruote trasforma le barriere in frangiflutti. Diventa un'avventura dai risvolti non prevedibili e, comunque, sgradevoli tentar di passare sulla bretella di Bologna, in quelle ore infernali, o attorno a Milano e Genova o nelle gallerie della Cisa.

Strade allucinanti, lamenta qualcuno, ma la definizione viene contestata e a Ferrara si è tenuto un convegno dal titolo impegnativo «Umanizziamo le autostrade». E' sufficiente un tamponamento, un lavoro di ordinaria o straordinaria manutenzione per frenare il flusso o bloccarne il collasso. Micidiali, poi, le fermate ai caselli. «La media delle soste per ogni vettura è di circa un minuto», rileva Pierluigi Ceseri, vice-direttore generale della società Autostrade che gestisce 2075 chilometri della rete a pedaggio; gli altri 2443 sono divisi fra 23 aziende e qualcuna si occupa di tronchi che non superano i dieci chilometri.

Tredicimila persone lavorano in queste aziende, e 5 mila sono gli addetti alla manutenzione. «Quando arriva al casello l'automobilista ormai pensa di essere a casa. Sovente non ha sottomano il biglietto, non trova il denaro e, quando lo trova, non l'ha contato. Poi attende il resto. Insomma, sessanta macchine davanti significano un'attesa di un'ora», aggiunge Ceseri. Per ridurre i tempi d'attesa si spera nell'affermazione della «moneta elettronica», la viacard, una scheda che permette di assottigliare al massimo il tempo di passaggio al casello. Per il momento soltanto in sei barriere, a Roma e a Firenze Nord, è possibile usare quella carta di credito, ma se qualcuno rimane bloccato in coda, il vantaggio sfuma.

Ma i guai maggiori non sono le code per le soste di fine corsa o per il flusso eccezionale. Assai più gravi i problemi causati dal traffico pesante, che poi finiscono per coinvolgere tutti. Negli ultimi dieci anni, informano le statistiche, il traffico merci sulla rete delle autostrade è aumentato, in percentuale, del 178 per gli autocarri e del 183 per i camion con rimorchio. E una fetta cospicua di questi veicoli, circa il 18 per cento, viaggia in sovraccarico. I guasti sono sotto gli occhi di tutti: la pavimentazione usurata, profonde rugosità o lunghe serie di buche segnano i tratti maggiormente tormentati e pericolosi. La spesa per far fronte ai guasti si aggira, all'anno, sui 140 miliardi per l'intera rete.

Il carico e, a maggior ragione, il sovraccarico moltiplicati per la velocità sono causa, talvolta, di tragedie. «Non sarebbe male ricordare, che, su un veicolo lanciato a cento all'ora, ogni quintale va moltiplicato per 10 mila. Insomma, un autotreno può diventare una bomba non controllabile», osserva l'ing. Ceseri.

I lavori sulle arterie, sottolinea l'ing. Carlo Cidda, dell'Aiscat, che raggruppa le 24 società concessionarie autostrade, «sono costosi e spesso complicati perché fatti in presenza di traffico». Ogni anno, per tentare di mantenere in ordine le autostrade vengono spesi 50 milioni per chilometro. «E' un servizio dovuto a chi viaggia», dice l'ing. Gabriele Camomilla, responsabile della manutenzione per la società Autostrade. «Oggi le strade si consumano, giorno per giorno, e devono essere progettate in modo che si possa arrivare alla sostituzione e al retrofit di alcune parti, le più logore. L'autostrada deve funzionare sempre e funzionare in buone condizioni. Per la sostituzione di guard-rail danneggiati per incidenti, vengono spesi 30 miliardi all'anno».

Le tecniche d'intervento sulla strada si sono naturalmente evolute, osserva l'ing. Camomilla. «Nei sistemi di rilevazione dello stato della strada, per esempio quando c'è rischio di neve o ghiaccio, gli interventi ormai sono preventivi e non curativi. Anni or sono il sale veniva rovesciato sull'asfalto, e si calcolava circa mezzo chilo per metro quadrato: una parte serviva e una parte andava ad inquinare. Le macchine di cui disponiamo oggi lo distribuiscono con precisione, 15 grammi al metro quadro. Inoltre i silos di acciaio porcellanato in cui il sale è conservato, non si trovano mai lontano dai luoghi di intervento ordinario». In inverno si spendono, per manutenzione, fra i 10 e i 20 miliardi.

Ma difficilmente lo stato delle strade soddisfa il viaggiatore. Cedimenti, buche, rattoppi mal fatti. Quante volte capita di leggere un cartello che non promette niente di buono, per qualche chilometro ma anche per parecchio tempo: «Fondo dissestato». Significa, fra l'altro, che gli interventi radicali sono rinviati, quindi si avverte di guidare con la massima prudenza, tanto per non avere sgradevoli sorprese. Non esiste quasi uno svincolo autostradale senza il triangolo con l'inquietante avvertimento scritto sotto.

D'altronde, per la strada la pavimentazione «è un po' come la suola per una scarpa: è la parte che si consuma di più», osserva l'ing. Camomilla. Con il tempo la strada subisce trasformazioni. «Vede assottigliarsi i limiti di portanza; diminuiscono le caratteristiche di aderenza e diventa liscia; perde la sua forma e di ciò ne risente il comfort; infine, il degrado provoca rumorosità eccessiva. In passato si badava ad aumentare la rugosità della superficie stradale perché questo garantiva maggior aderenza ma provocava anche rumore. Oggi si tende a soluzioni diverse».

Vincenzo Tessandori

■ Treni, annunciati scioperi a Roma

ROMA — Nuovi scioperi di ferrovieri nel compartimento di Roma. Alla stazione Termini nei giorni 5, 6, 7, e 8 luglio il personale delle biglietterie si asterrà dal lavoro nelle ultime due ore del turno di mattina, mentre chi svolge il turno di pomeriggio o notte ritarderà di due ore l'ingresso. Gli addetti al materiale rotabile (che preparano il treno prima della partenza), sciopereranno per tutto il turno pomeridiano nei giorni 10, 12 e 14 luglio. Nel parco Prenestino lo sciopero si svolgerà per quattro notti consecutive a partire dalle ore 21 del 7 luglio.

■ Doxa: spot sgraditi a metà degli italiani

ROMA — Il 50,5 per cento degli italiani manifestano rifiuto ed ostilità per la pubblicità televisiva e il 52,9 per cento protesta soprattutto per la pubblicità nei programmi delle televisioni private, mentre il 45,8 per cento non sopporta i «messaggi» della rai-tv. Questi ed altri dati sul rapporto tra pubblicità e mezzi di comunicazione di massa sono contenuti in una indagine commissionata dalla Fieg (Federazione italiana editori giornali) alla Doxa ed alla Demoskopea ed anticipata da «Panorama». *(Ansa)*

La grande industria, dopo la difesa dei monumenti, scopre l'ecologia

Un mecenate al Gran Paradiso

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Dopo le sponsorizzazioni culturali e artistiche, le grandi aziende scoprono il mecenatismo ecologico e il risveglio verde. «A pieno titolo — dice Pio Pigorini, presidente della Snam — almeno per quanto mi riguarda». Il prodotto della Snam è il metano, la forma di energia più pulita, che brucia senza scorie. Che non concorre nemmeno per un grammo a quel deposito di due milioni e settecentomila tonnellate di anidride solforosa, 50 chili per abitante, che copre ogni anno come una coltre velenosa il suolo italiano. «Con le piogge acide e il conseguente degrado del patrimonio boschivo e monumentale — dice Pigorini — che è sotto gli occhi di tutti».

Così, lo scorso anno la Snam ha adottato dodici «oasi» del World Wildlife Fund in Italia, e quest'anno si è impegnata per lavori dell'importo di circa un miliardo nel Parco del Gran Paradiso. La relativa convenzione è stata firmata ieri, all'hotel Billia di Saint-Vincent, da Pigorini e dal presidente dell'Ente Parco, Mario Deorsola. Naturalmente sotto i flash dei fotografi e i riflettori della televisione. «Vogliamo far conoscere il nostro prodotto, il metano — ha riconosciuto lealmente il presidente della Snam — e attraverso messaggi come questo al grande pubblico, sempre più preoccupato per i problemi della natura e dell'ambiente, valorizzare la diffusione di un'energia non inquinante, che possa migliorare la qualità della vita».

Ben venga dunque il mecenate del verde, soprattutto se non ha colpe ecologiche da farsi perdonare. E in questo caso il miliardo è caduto a proposito, su un parco (ma quale parco può mai scialare?) che soffre di «carenze croniche e ricorrenti», come ha ricordato Deorsola, e che attende ancora finanziamenti dell'anno scorso.

Il presidente del parco si è rifatto a quell'«Operazione 2000» che aveva progettato sei anni fa «con tutte le ricette per la rinascita del Gran Paradiso, la riproposta della sua immagine come Principe europeo della Natura, attraverso una promozione volta a fermo non un museo, ma un laboratorio di esperienze e una scuola di vita». Propositi rimasti, purtroppo, quasi tutti sulla carta perché, invece di essere impegnato a realizzarli, il presidente è stato sommerso «dal mare del contenzioso dovuto alla legalizzazione dei confini e dalle difficoltà economiche e dai ritardi burocratici dello Stato».

Ora, almeno i lavori più urgenti potranno partire. Qualcuno, anzi, appena avuta assicurazione dell'impegno della Snam, è partito anche prima della firma della convenzione. Perché i tempi di lavoro, nel parco, sono brevi come l'estate alpina: fra tre mesi le prime nevicate fermeranno tutto. Per prima cosa verrà recuperata la ex «stambeccaia»: un complesso di strutture realizzate prima della guerra dove si curavano stambecchi, camosci, aquile, marmotte, feriti o ammalati.

Ma nel 1978 la «stambeccaia» fu semidistrutta da un incendio, vandali e intemperie fecero il resto. Ora è tanto più necessaria. Non soltanto come «day hospital» per gli animali, ma anche come stazione di tappa dopo le catture per il trasferimento in altri parchi. Catture sempre più frequenti, perché la pressione degli ungulati sul Parco è ormai estrema e occorre sfoltire i branchi. La nuova «stambeccaia» non sarà ancora quella stazione di biologia montana per lo studio della patologia degli ungulati in quota che era in programma, ma, almeno per ora, un buon surrogato, come centro di osservazione, di studio.

In primavera partirà anche, finanziata con questa operazione, l'apposizione della segnaletica di indicazione e di informazione, per guidare i visitatori e, soprattutto, per disciplinarne i flussi, in modo che gli animali siano disturbati il meno possibile. Saranno ristrutturati e adeguati i Centri visita, che diventeranno più accoglienti e verranno dotati dei necessari servizi. Si procederà anche al ripristino dell'interno della ex casa reale di Orvielle e del «Casotte Bastalon», indispensabili strutture per l'ospitalità nel parco.

Giorgio Martinat

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità variabile con locali addensamenti e qualche precipitazione temporalesca nelle zone interne. Sulle restanti regioni sereno e poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli da Nord-Est con locali rinforzi sulle regioni del Basso Adriatico.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Poco mossi i restanti mari.

città italiane

Bolzano	14	27	L'Aquila	16	25
Verona	15	24	Roma Urbe	16	28
Trieste	21	25	Roma Fiumicino	20	28
Venezia	17	25	Campobasso	13	23
Milano	16	26	Bari	16	22
Torino	13	27	Napoli	18	23
Cuneo	13	22	Potenza	15	19
Genova	16	27	S.M. Leuca	20	31
Bologna	17	28	R. Calabria	19	28
Firenze	16	28	Messina	21	26
Pisa	16	27	Palermo	21	26
Ancona	20	24	Catania	18	28
Perugia	15	24	Alghero	16	25
Pescara	19	29	Cagliari	16	29

città estere

Amsterdam	14	17	nuvoloso	Lisbona	16	30	sereno
Atene	19	32	sereno	Londra	14	22	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	17	25	nuvoloso
Berlino	18	20	sereno	Madrid	18	34	sereno
Bruxelles	13	18	nuvoloso	Montreal	17	30	nuvoloso
Buenos Aires	7	17	sereno	Mosca	10	22	sereno
Copenaghen	11	14	nuvoloso	New York	16	18	nuvoloso
Dublino	12	18	nuvoloso	Parigi	14	22	pioggia
Francoforte	12	18	nuvoloso	Pechino	19	30	sereno
Gerusalemme	16	28	sereno	Rio de Janeiro	14	23	sereno
Ginevra	14	20	pioggia	Sydney	8	17	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Tokyo	16	22	nuvoloso
Honolulu	25	30	sereno	Varsavia	10	22	nuvoloso
Il Cairo	18	35	nuvoloso	Vienna	8	24	nuvoloso

Stato civile di Torino

26 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 48 - Morti 38

I TRE AEREI

UN AEREO VA A ROMA, UNO A NAPOLI, UNO A MILANO: QUELLO CHE VA A ROMA HA UNA SIGLA CON IL NUMERO 1; QUELLO CHE VA A NAPOLI HA UNA SIGLA COL NUMERO 2.

Z123

L334

A

B

C

In base al disegno e a quanto afferma il personaggio a terra, siete capaci di stabilire dove è ... de-gli aerei?

(d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T = punti 1	L, M, N = punti 2	P = punti 3
B, D, F, G, U, V = punti 4	H, Z = punti 8	Q = punti 10

Imparare a contare correttamente e velocemente i punti di ogni ... fa parte ... bagaglio ... ogni buon giocatore di Scarabeo: meglio soffermarci ancora su qualche altro esempio. Consideriamo il diagramma d'oggi: la prima parola deposta è BRUTTA (4+1+4+1+1+1) × 2+20 = 44 punti; il valore della parola è moltiplicato per 2 (prima parola deposta) e il premio è di 20 punti (6 lettere in un solo colpo). Andiamo avanti con BUSSOLA [4+4+1+1+1+2+(1×2)] = 20 = 35 punti; il valore della A è moltiplicato per 2 e al premio si aggiungono 20 punti per le 6 lettere deposte (la parola è di 7 lettere); segue RIVELA (1+1+4+1+2+1) × 2 = 20 punti; il valore della ... è moltiplicato per 2 ma non ci sono premi (solo 5 lettere deposte); la successiva ... genera anche l'incrocio AC che va conteggiato nel punteggio: [1+1+(10×2)+4+1] + [(1×2)+1] = 30 punti.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere (non siete obbligati a giocarle tutte)? Ci sono tante possibilità: martedì ve ne segnaleremo 5; e voi perché non ci fate ... le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dragomir Rossi)

ORIZZONTALI: 1. F. propria della pania; 12. Il filo del pescatore; 16. Abbozzato; ... Taglio ... velluto...; 21. Secondo; ... Misura la velocità del vento; 25. Si ... sul medio; 27. Calura d'agosto; 29. Il pezzo forte del repertorio (tre parole); 33. Best seller di Umberto Eco (quattro parole); 35. Piatto freddo con gelatina; 37. La pianta... di famiglia (due parole); 39. Cagnolino di lusso; 40. In prov. di Messina; 41. Parità per ricette; 42. Anagramma di «incerta»; 44. Colpi di sciabola; 45. Guidò gli Argonauti; 50. Territorio inglese; 51. Una donna in famiglia; 52. Deboli di costituzione; 53. Un'interiezione; 54. Spina d'istrice; 55. Segue il bis nelle numerazioni; 57. Ortaggi con coste; 58. Periodi storici; 59. I fori del naso; 60. Ghiaccio a Baltimora; 62. Gioco con i dadi; 64. Pianta delle Papaveracee; 65. Divinità scandinave; 67. Approssimarsi; 71. Concrezioni delle vie uditive; 72. Pittore veneto d'una «Adorazione dei Magi» (tre parole); 73. Priva di fede.

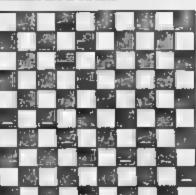
VERTICALI: 1. Priva ... utilità; 2. Scrisse «Il visconte dimezzato» (iniz.); 3. Pallidi e sbiaditi; 4. Conferenza Episcopale Italiana; 5. Le ... di John; 6. Colpito da Cupido; 7. I confini dell'Occitania; 8. Vissuta... citata spesso; 9. Figlia d'Inaco amata da Zeus; 10. Scrittore da Lampedusa; 11. Unità di potenza elettrica; 12. Po... 13. Articolo romanesco; 14. Fiume del Friuli; 15. Antichi altari; 17. Fa avanzare il ciclista; 18. Una china liscia...; 19. Passate al vaglio; 20. Veicolo urbano; ... Accordi politici; 23. Vi nacque Giordano Bruno; 24. Lo scultore del «Discobolo»; 26. Grassa lana; 28. Al buio si vede meglio; 29. Anagramma di «reciato»; 30. Sano e vigoroso; 31. Tardo nei movimenti; 32. Hanno una luce debole; 34. Alberi... del Giappone; 36. Iniz. di Salgari; 38. Il responso della Sibilla; 43. ...; 44. Città della Spagna; 46. Frutto tropicale; 47. Anagramma di «eroina»; 48. La patria di Seferis; 49. Si ... sul viale; 50. Gli ... pritori del radio; 52. ... giro; 53. Ricevute dagli ... tenati; ... Elenco sulla ... candina; 56. Custodia per reliquie; 57. Ha l'asso nella manica; ... Ente turistico (sigla); 60. L'attore Garrani; 61. Eroe nazionale spagnolo; 63. Auto ... modinesi; 66. Grido per richiamare l'attenzione; 67. Iniz. di Avogadro; 69. Vino senza pari; 69. Quattro nell'antica Roma; 70. Simbolo dello stagno.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 30 giugno 1987.

DAMA

(Fatter)

Tra i personaggi illustri ...iotati del nostro gioco, un posto di spicco spetta a Carlo Marx, l'autore de «Il Capitale». Marx è stato definito dal Liebknecht, noto uomo politico della seconda metà dell'Ottocento, un «virtuoso» del gioco della dama: sembra che si arrabbiasse molto quando perdeva.

Diagramma: il Bianco muove e vince; un ... noto ai lettori, ... gli olandesi chiamano tiro di Utrecht.

SCACCHI

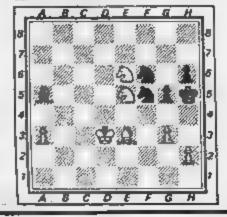
Il supertorneo di Bruxelles organizzato lo scorso aprile dalla società SWIFT è stato davvero un avvenimento. Ljubojevic ha sorpreso il mondo costringendo Kasparov a dividere il primo premio. Il campione si è poi rifatto vincendo il campionato mondiale «ufficioso» lampo — partite da 5 minuti — davanti a Timman.

Diagramma: Karpov-Tal, ... '87. Il Bianco ... giocato 41. h3. Siete d'accordo?

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	A	U	I	O
2	D	L	N	C
3	I	I	I	D
4	S	T	V	I

	a	b	c	d
1	C	H	E	F
2	E	S	R	O
3	N	O	N	M
4	A	R	R	O

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi ... per sistemarsi in una griglia di quattro ... per lato, come ve... nelle illustrazioni. Il ... consiste nel trovare il maggior ... possibile di parole ... lunghezza in su). ... caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). ... ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-1, si può leggere una parola di 15 lettere: INDIVIDUALISTICO. Nello schema di destra si celano un verso de «Il cinque maggio» di A. Manzoni (CHE FORSE NON MORRA') e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 20. E voi? scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
N N B V	●
N B A N	○○
V G B N	●●
N A B R	●○
G G V A	●●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 5, 1, 3)

OTHELLO

(Pinna)

... è la corretta sequenza, partendo dalla posizione iniziale, per raggiungere «il triangolo» del diagramma?

Le lettere della domenica

Partiamo con semplicità

Piuttosto divertente la polemica tra chi vuole che Giovanni Paolo II sia chiamato «Santo Padre» e chi ... come ... lettrice di Casale vuole chiamarlo signor Wojtyla.

... viva ... faccia della gente semplice, incolta magari, che si limita a chiamarlo «Papa»; sia che ne parli bene, sia che ne parli male.

Infatti piaccia o non piaccia, il signor Karol Wojtyla è sempre il Capo dei Cattolici e un Pontefice, è inso... un «Papa». Ma scusate, se io parlo del Dalai Lama, poiché non sono suo seguace, debbo informarmi del suo nome e cognome per definirlo? E così pure se parlo del rabbino capo di Roma o del patriarca di Alessandria ... gitto dic... plicemente: il rabbino capo o il patriarca, cioè ciò è un ... comune ...le, un titolo che gli spetta in quanto capo di una comunità religiosa.

Che poi sia meritevole, degno o non degno di questo titolo proprio non me ne importa un bel niente. Parliamo con semplicità, ce la caveremo sempre!

Dedi Bonieri
Cameri (No)

Io lo chiamo signore

Non ritengo necessario replicare alla pomposità dell'ennesima lettera (sempre troppo lunga e mielosa) del «Catone» signor Scolari di Verona. Chiedo a *La Stampa* di concedere democraticamente anche a me (molto sintetica nella precedente ... lettera e comunque sempre concisa, come regola di lavoro) una replica.

Il signor Giovanni Gamba di Genova ha scritto dogmaticamente che l'uso dell'appellativo ... onorevole anziché di *signor*, non disturba la sottoscritta. In base a quale raffinato meccanismo mentale possa affermarlo, non si comprende.

Al signor Gamba, che esprime giudizi con arroganza da politicante e sicurezza di infallibilità da inquisitore, la normale cittadina italiana Paola Riboni, senza mire di potere politico, comunica di ... l'appellativo di «signor» anche verso gli «onorevoli» (di colori diversi), con i quali ha occasione di parlare in pubblico, nel corso di conferenze, cui assiste come pubblicista e traduttrice.

La sottoscritta ritiene inoltre quantomeno assurda la terminologia «pruriti anticlericali», cui ha fatto animosamente ricorso il signor Gamba, e conclude ... mando educatamente, in libertà di pensiero, che il capo dello Stato vaticano è il signor Wojtyla. ... il capo della Repubblica italiana è il signor Cossiga.

Paola Riboni
Casale Monferrato

C'è la scuola di ...

Mi riferisco al servizio a firma di Gian Paolo Boetti apparso il 19 giugno 1987 con il titolo «Il turismo è senza laurea».

Chiedo scusa se mi intrometto, ma ritengo che l'af-ferm... dell'articolista che la formazione di quadri superiori del turismo sia tutta limitata al Centro di Assisi, alla Scuola di Rimini e alla ... sia piuttosto grave. Sta di fatto che la scuola che ho l'onore di dirigere, e che si è costituita all'interno ... di Roma assumendo poi l'attuale struttura ... funziona ... 14 anni e rappresenta l'unica scuola di management turistico e alberghiero ... funzionante in Italia.

Tre corsi annuali sono realizzati: uno di specializzazione in turismo post-laurea per dirigenti pubblici, uno di perfezionamento per manager alberghieri, uno di formazione biennale post-diploma superiore sempre per managers alberghieri.

... scuola dalla sua costituzione ha agito sotto il patrocinio e ... i contributi del ministero degli Affari Esteri nonché di tutta un'altra serie di organizzazioni internazionali, formando oltre 1100 managers di 91 nazioni. Tale attività ha visto la sua consacrazione a Roma il 16 marzo scorso con la firma dell'accordo internazionale tra il governo italiano, rappresentato dalla senatrice Susanna Agnelli, e l'Organizzazione mondiale del turismo, nella persona del suo segretario generale il ... dr. Willibald Pahr, che ha prescelto la scuola quale centro europeo dell'Omt di formazione universitaria e post-universitaria.

prof. Alberto Sessa, Roma

Vivere nell'ansia

Continuo a leggere sui quotidiani articoli allarmanti riguardanti l'Aids. La scena che si presenta è alquanto disperata e purtroppo molte persone sono rimaste influenzate fino al punto di togliersi la vita. La psicosi del contagio è, a mio avviso, una conseguenza di ciò che effettivamente è.

Io lavoro e collaboro attualmente con i ragazzi della campagna «La via della felicità», che si occupa della prevenzione alla droga, violenza e criminalità, attraverso la promozione di una linea-guida che, se applicata correttamente, riabilita e ristabilizza valori morali spesso accantonati.

Ho notato che l'Aids e le sue conseguenze hanno molto a che fare con la nostra campagna. Infatti lavorando sull'educazione giovanile, promuovendo la cura di se stessi e prevenendo la droga e la promiscuità, si previene anche il mostro Aids. Purtroppo la ... crea denaro sporco spesso accompagnato da morti e violenza.

E' una situazione che coinvolge di conseguenza le famiglie, buttandole nella disperazione.

Katia Menaghini, Milano

Dico «bravo» ai doppiatori

Assistendo alla televisione al ciclo dedicato alla Garbo, mi sono sempre più convinta che molta parte del successo dei divi esteri è dovuta da noi al doppiaggio.

Non capisco perché la tv abbia fatto ridoppiare tutti i film della «Divina», era anzi interessante sentirli con la vecchia traduzione che era piaciuta tanto ed eventualmente, poter fare dei confronti.

A me che la ricordo con l'altra voce, la Greta non pareva più lei. Senza togliere meriti alla Savagnone però il suo doppiaggio l'ho trovato meno adatto all'artista e inoltre spesso intelleggibile perché parlato a «mitraglia» e sottovoce.

I doppiatori di una volta avevano voci belle e caratteristiche che però sapevano trasformare e adattare a seconda dell'interprete, infatti stonava terribilmente ... re Robert Taylor parlare con la voce di Starsky.

Maria Teresa Prato, Torino

L'economia ... mercato

Per Aldo Rizzo democrazia industriale significa economia di mercato e pluralismo politico (vedi «La Stampa» del 7 giugno). Giustissimo, in quanto non esiste democrazia senza libero mercato.

Purtroppo, l'Italia abbonda in pluralismo politico, ma difetta non poco in economia ... mercato. Che ... stanno a fare il Cip, il Cipi e il Cipe?

Questi Comitati non costituiscono forse strumenti di dirigismo economico? In economia di mercato, a differenza delle economie dirette dal centro, il prezzo non è forse il ... della domanda e dell'offerta? La produzione non è forse regolata dal consumo?

Tullio Rolando, Milano

Le biciclette scomparse

Vorrei fare alcune ... derazioni sull'episodio delle mille biciclette che il Comune di Milano ha messo a disposizione dei cittadini e che sono ... nel breve volgere di alcune ore. Non farò considerazioni campanilistiche perché lo stesso episodio avrebbe avuto le stesse conseguenze anche qui a Roma.

Purtroppo da noi il senso civico è a livelli di guardia: d'altra parte, come si dice, il pesce puzza dalla testa. E' necessario sin dalla scuola elementare abituare i futuri cittadini al rispetto delle cose comuni facendo carico personale delle inadempienze.

Soltanto l'educa... a risarcire i danni può generare il rispetto per la cosa pubblica che nessuna propaganda è riuscita a instaurare.

Angelo Rosetti, Roma

Il cognome al femminile

Vorrei rispondere al signor Cesare La Farina di Roma che nelle sue osservazioni pubblicate nelle «Lettere della domenica» de «La Stampa» del ... giugno, di... grande superficialità.

Non trovo per nulla ... struose, deliranti e maniacali» le frasi da lui indicate se... le raccomandazioni della Commissione Nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna e senza alcuna relazione con «l'oracolo caldeo».

In realtà, il signor La Farina (che ha, ironia della sorte, il ... al femminile...), non comprende che anche la lingua è un fenomeno sociale e, come ... deve adeguare ai tempi nuovi ed ... esigenze.

Bernardo Ludovici, ...

Due parole sugli ammiragli

Sono un ingegnere del Genio navale che ha lasciato la Marina nel lontano 1947 dopo aver fra l'altro fatto la guerra come capo servizio di incrociatore. Ho letto con molto ritardo *La Stampa* del 30 maggio scorso dove Franco Pierini ha egregiamente ... il fustigante ma obiettivo libro di Gianni Rocca «Fucilate ... ammiragli» e vorrei aggiungere alcune ...

Per cause notoriamente ... «italiane» che «fasciste», le deficienze tecnologiche, di cui la regia Marina — subendo anche le inesperienze dell'industria nazionale — si rese responsabile nell'approntamento specie delle grandi navi, furono di natura tale da renderne inspiegabile addirittura la costruzione!

A questa grave affermazione porta infatti, da sola, la fallimentare imprecisione del tiro delle loro autarchiche artiglierie, per cui per tutta la guerra, corazzate ed incrociatori, misero una sola volta un paio di colpi sul nemico, buscandone invece sempre e tanti. La incredibile inefficienza della nostra macchina navale a cui fa riferimento Franco Pierini, inefficienza da attuare tutte le altre del radar, aviazione, combustibile, ecc., fu soprattutto questa, e non ha affatto avuto l'attenzione che meritava.

Gino Jori, Roma

Cicciolina e l'on. Staller?

... i risultati positivi realizzati da chi ha esibito pubblicamente parti anatomiche che il buon gusto e la decenza suggeriscono di tener nascoste, mi saprò regolare di conseguenza nella prossima consultazione elettorale.

Guido Matti, Torino

Dice Cesare ...tti in un'inte... pagina ... de *La Stampa* del 18 giugno: «Un uomo normale si prende una ... e via». Ma guarda! E io che in tutta la vita ho dovuto corteggiarne, e spesso a lungo, un buon numero, per prenderne uno sparuto gruppetto, sono dunque anormale?

Scherzi a parte, nessuna ragazza (nemmeno Cicciolina!) si prende e via. Se davvero Musatti ha detto così, ha offeso stupidamente la donna assai più di quanto la possa offendere la pornografia.

Carlo Molinaro, Torino

L'ingresso alla Camera dei deputati di tale Ilona Staller, in arte Cicciolina (sic!), fornisce in questi giorni alla stampa nazionale il ... per amplificare ai massimi livelli l'esibizionismo, patetico nella sua sterile ripetitività, della malcapitata.

Era forse più ragionevole attendersi una serie di considerazioni sulle ragioni che hanno determinato una parte dell'elettorato a pronunciarsi in questo senso, oppure sull'ostinato perdurare di sacche di bigottismo che la dice lunga in merito alla tanto declamata liberalizzazione del costume sessuale, o ancora sulla possibilità data a chiunque di introdursi nei meccanismi del potere politico, problema invero già posto negli Stati Uniti allorquando un altro oscuro attore finì addirittura con l'arrivare al vertice dell'esecutivo con i risultati che ben vediamo.

Paolo Ferraro, Padova

Divertentissima la partecipazione ... giulive di Cicciolina a Tribuna politica. Ma perché certi iscritti radicali protestano e si stracciano le vesti?

C'era forse bisogno di Cicciolina per capire che cos'è il partito radicale? Il partito dell'individualismo più selvaggio e dell'edonismo più sfrenato. Dunque Cicciolina ci sta a pennello: anzi ... porrei ai radicali di sostituire alla rosa nel pugno la faccione ammiccante dell'on. Staller come l'emblema più vero e significativo dell'ideologia radicale «gaudeo ergo sum».

Anna ... Solla, Cagliari

Sono rimasta stupefatta leggendo l'articolo sulla Stampa del 18/6 intitolato «Le colleghe deputate: ... venuta Cicciolina». A parte le lapidarie, quanto superficiali affermazioni di Leonardo Sciascia, che evidentemente non sa neanche di che cosa parla, e che comunque trova la sua risposta già nelle sottostanti parole di Musatti, mi hanno lasciato sconcertata le riflessioni di alcune delle intervistate.

L'Alma Cappiello, quando ricorda la famosa frase sulla equiparazione delle incapacità femminili e maschili, che già di per se stessa è un paradosso, sembra non capire che le donne, dopo anni di serie e importanti lotte femministe, si sono prese un vero e proprio schiaffo.

Ma come si suda camicie, ad ogni elezione, per far capire quanto è importante una maggiore presenza femminile anche per invertire la tendenza all'arroganza, alla volgarità ed alla supponenza che ... permeando la nostra vita politica, e chi viene eletto? Un personaggio che rappresenta tutto il negativo possibile per una donna, sia nei mezzi, sia nei fini. Un personaggio tridente, che ha già detto che l'immunità parlamentare le serve per continuare a fare quello che già fa, e per cancellare le ...anze subito. Ma l'avvocato Cappiello ci pensa a quello che si è fatto, e si deve continuare a fare, per distruggere il pregiudizio della provocazione della donna nei reati di violenza sessuale ed a quanto ... ciò adesso questo bell'esempio di provocazione pubblica con totale libertà di espressione sia nelle parole sia nei fatti?

Nicoletta Castraghi
presidente della Provincia di Torino

Una «public company» [illegible] 76 mila soci al riparo dalle scalate

Generali, un anno record

L'utile (218 miliardi) è salito del 27,7% - Dividendo [illegible] 600 lire, [illegible] su base allargata del 40% - Randone: «Apertura alle industrie nella compagine azionaria, [illegible] la gestione deve restare ai managers»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — «*Non abbiamo preconcetti verso nessuno. Mettano i capitali nelle assicurazioni. Ma la gestione delle compagnie va lasciata nelle mani* [illegible] *chi la sa fare.* [illegible] *abbiamo pagato la caduta di immagine negli Anni Settanta*». Sono quasi mille [illegible] applaudire la replica di Enrico Randone, presidente saldo in sella (il mandato scade nel 1989) delle Generali, al termine dell'assemblea.

Le assicurazioni [illegible] gola ma la scalata a Trieste è impossibile. Il messaggio di Randone va ancora più in là. Il colosso vigilerà su usi impropri e eventuali scorribande di finanzieri d'assalto. Un monito a Gardini, da lunedì alla Fondiaria? «*Lui* — dice Randone — *si dà molto da fare. Ha iniziativa, capacità e grande liquidità. Ha gettato le reti, ora deve raccogliere i pesci*»). Nessuna ostilità, insomma, per i grandi investimenti («*Anche se* — spiega l'amministratore Alfonso Desiata — *scopriranno che le previdenze muove grandi capitali per utili modestissimi*») ma un richiamo alle re[illegible] del settore e al primato dei professionisti del settore.

Anche per il futuro delle Generali Randone ha dichiarato fuori assemblea, la proposta adatta: il suo successore «*quasi necessariamente*» [illegible] uomo di casa, un assicuratore.

[illegible] il messaggio giunge a [illegible] platea [illegible] risultati: l'utile sale a 218 miliardi (+27,7%) il dividendo è sempre di 600 lire ma su una base allargata del 40% e c'è pure da approvare un nuovo aumento gratuito (due ogni cinque, capitale a 420 miliardi). Infine, c'è un bilancio consolidato di tutto rispetto: 451 miliardi di profitti (+35%), premi per 7.800 miliardi, un patrimonio, a valori di libro, di 2.370 miliardi.

C'è, a Trieste, Guido Rossi, abbronzato neoeletto nelle liste Pci; ci sono, da Francesco Cingano (presidente Comit) a tanti nomi della finanza internazionale, a una folta schiera di giornalisti stranieri, tanti invitati in Piazza Duca d'Aosta, per salutare il primato internazionale delle Generali.

Ecco [illegible] public [illegible] pany italiana: seconda, in termini di valore di Borsa, al mondo dietro la giapponese Tokio Marine e davanti alla stessa Allianz, pur tenendo conto della Ras; terza, in Europa, per ammontare dei premi dietro Allianz e Zurich; uno scrigno difficile da valutare se si pensa che le plusvalenze, rispetto al solo patrimonio superano i 4 mila miliardi sui titoli quotati cui vanno aggiunti più di 300 miliardi per i titoli non quotati (solo sulla base del patrimonio netto) più una cifra, ingente ma di difficile valutazione, legata ai titoli quotati detenuti da controllate Generali non quotate.

E gli immobili? Dati prudenti vengono dalla compagnia: un patrimonio in bilancio a 1.281 miliardi contro più di 10 [illegible] di metri cubi e due milioni di metri quadri in edifici commerciali. Anche qui, insomma, è prudente pensare a plusvalenze per qualche migliaio di miliardi. Ruggisce il leone di Trieste al termine [illegible] una stagione d'oro.

Innanzitutto: i soci [illegible] Generali sono [illegible] in un anno, avverte il presidente Randone, di ventimila unità, passando da 56 a 76 mila. Il tutto, mentre la quota investita dai fondi nel colosso assicurativo è salita dal 6% al 12% del capitale.

Inoltre, migliora la gestione tecnica e salgono i proventi finanziari, a giustificare l'apprezzamento del mercato per la cassaforte triestina. Ma chi comanda? Il libro soci, ancora una volta, delude le fantasie di un mercato che ama pensare a scalate impossibili. Mediobanca, dopo un concambio con titoli Allianz, rafforza il suo primato con il 6,43% (contro il 5,14%); Euralux, la fiduciaria lussemburghese, mantiene il 4,78% seguita dalla Banca d'Italia con il [illegible] Scende la Comit (dal 3,8% al [illegible] e la Fondiaria (dall'1,2% allo 0,92%). La sola novità sta nell'ascesa dei fondi Imi (dal 3,5% al 4,6%).

[illegible] De Benedetti? «*La sua posizione* — spiega Randone — *non risulta a libro soci. Sappiamo che aveva il 2,7% e ora ha l'1,9% o poco più. Lui stesso dice che è un investimento*...». E i Seragnoli di Bologna? Avevano l'1%, non figurano più a libro soci, ma nessuno conferma che abbiano venduto. Quel che è certo, dopo un anno dedicato a ipotizzare vari assalti alle Generali, è che le istituzioni (Banca d'Italia, fondi, la stessa Mediobanca) si sono irrobustite. I privati, no.

La Generali, insomma, si conferma a prova di [illegible] Questo in attesa dell'espansione nel settore della previ[illegible] integrativa («*Roba a medio-lungo termine perché* [illegible] *il quadro legislativo*» ammonisce Desiata) e [illegible] gliora [illegible] scenario internazionale, [illegible] fronte [illegible] che per quanto riguarda [illegible] liberalizzazione valutaria. Orgoglio e indipendenza, dunque, ma perché Randone votò, nell'agosto [illegible] a favore dell'espansione [illegible] «*A quel comitato esecutivo* — replica il presidente — *si fu prospettata* [illegible] *necessità di difendere il pri*[illegible] *Montedison contro manovre* [illegible] *gruppi concorrenti in grado di raggiungere il 25% del capitale. Per questo ho votato d'accordo*».

Ugo Bertone

Il passivo della bilancia [illegible] salito a 1430 miliardi (1380 ad aprile)

Peggiora il deficit commerciale

ROMA — L'allarme lanciato dal Governatore Ciampi ha ora il conforto [illegible] cifre più recenti. Il [illegible] elettorale è calato di colpo e le questioni [illegible] tornando a galla. Infatti, le cifre diffuse ieri dall'Istat non lasciano troppo spazio all'ottimismo: in maggio il deficit commerciale è salito a 1430 miliardi contro i 1380 di aprile. E' vero che nello stesso mese dello scorso anno il «rosso» era stato più intenso con 1702 miliardi, ma il prezzo del petrolio era depresso mentre adesso ha ripreso a salire con buona lena.

A distanza di 24 ore l'allarme di Ciampi risulta ancora più chiaro: «*Il vincolo esterno torna a stringere. Se si esclude il settore dell'energia, il saldo del primo quadrimestre del 1987 risulta peggiorato* [illegible] *3300 miliardi*». Insomma, l'economia italiana [illegible] riplombando nella spirale perversa di una crescita, più forte rispetto a quella dei partner [illegible] zionali, alimentata essenzialmente dai consumi interni. [illegible] questo mette a dura prova gli equilibri raggiunti negli ultimi due anni soprattutto grazie ad una favorevole situazione legata al dollaro e al petrolio a buon mercato.

Ed è proprio lo scenario internazionale, non più propizio, anzi, ad accrescere le preoccupazioni ben al di là del fatto che nei primi cinque mesi dell'87 il deficit commerciale è globalmente inferiore, 6801 miliardi contro i 7801 dell'86. I guai [illegible] affioreranno tra qualche tempo [illegible] tutti quei settori produttivi, e [illegible] sono pochi, che non riescono più ad esportare. [illegible] difendono ancora i [illegible] di trasporto e i prodotti metalmeccanici, mentre sono in flessione quasi tutte le altre aree merceologiche, tra le quali spiccano [illegible] l'agro-alimentare, la chimica, tessile e abbigliamento. Per la prima volta [illegible] corso del 1987 c'è stato un aumento degli esborsi per gli acquisti di petrolio: un fenomeno [illegible] accentuarsi dopo l'estate.

Del resto già nell'assemblea annuale della Confindustria il presidente Lucchini aveva denunciato una caduta del 7 per cento delle esportazioni. Negli ultimi dodici mesi all'impoverimento dei mercati dei paesi produttori di petrolio, alla drammatica situazione dei paesi in via di sviluppo, si è aggiunto l'indebolimento del dollaro.

E' vero che fortunatamente molte imprese hanno grande capacità di adattamento e quindi di diversificazione degli sbocchi commerciali, ma il mercato americano resta per sempre il terzo per importanza, e soprattutto quello con maggiori potenzialità. Fatto sta che le esportazioni italiane negli Stati Uniti a fine marzo erano calate del 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e, pa[illegible]

Come calcolare [illegible] ferie del personale domestico

Le vacanze delle colf

A quanti giorni hanno diritto secondo l'anzianità - Come vanno pagate e come ci si deve regolare per i contributi previdenziali

La «Riviera» si avvicina a registrare il tutto esaurito mentre la «montagna» si appresta a seguirla a ruota; i traghetti per le isole sono zeppi ed un posto-macchina per ferragosto è «merce impossibile». Sta per scattare l'operazione vacanze e, puntualmente, come ogni anno, con le ferie familiari c'è da pensare a quelle della colf. Quanti giorni le spettano? Come va pagata? Come ci si deve comportare con i [illegible] tributi? Queste le risposte.

[illegible] **generale** — Il [illegible] alle ferie è irrinunciabile e queste hanno, di regola, carattere continuativo. Nessun accordo, anche consensuale, diretto a violare la norma può quindi aver valore. Anche se la lavoratrice è disposta a rinunciare alle ferie a beneficio del padrone di casa rimasto solo in città, il datore di lavoro è obbligato a rispettare le disposizioni: le ferie vanno fatte in ogni caso. Compatibilmente con le esigenze di entrambe le parti, il periodo feriale dovrà di norma essere fissato nei mesi da giugno a settembre. [illegible] se abitualmente la colf preferisce far coincidere le proprie ferie con quelle degli altri membri della sua famiglia, nel corso del mese di agosto.

Durata — Con l'ultimo contratto di lavoro, è stato notevolmente semplificato il calcolo dei giorni di ferie: indipendentemente dalla durata dell'orario di lavoro, per ogni anno di servizio presso lo stesso datore di lavoro, la colf ha diritto a venti giorni lavorativi, se la sua anzianità di servizio non supera i tre anni, ed a 25 giorni per anzianità superiore. In caso di licenziamento o di dimissioni ovvero se al momento di iniziare le ferie la lavoratrice non ha maturato un anno di servizio alle dipendenze della famiglia, il calcolo verrà fatto in base a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di effettivo lavoro prestato. Così se la domestica ha iniziato a prestare la sua opera a maggio ed ha concordato le ferie per agosto, avrà diritto a tre dodicesimi di venti giorni lavorativi, cioè a cinque giorni.

Pagamento ferie — E' appena il caso di ricordare che durante il periodo feriale la collaboratrice familiare ha diritto ad una retribuzione pari, rispettivamente, al 20/26 ed al 25/26 della normale retribuzione globale di fatto [illegible], tenendo conto dell'anzianità maturata. Per le colf retribuite a mese non sorgono quindi particolari problemi. Se il suo stipendio è di 500 mila lire il mese [illegible] ed il periodo di ferie [illegible] di venti giorni, la cifra [illegible] rispondere è pari a [illegible] lire (20/26 di 500 mila lire). Per le domestiche retribuite ad ore il conteggio può presentare solo apparentemente qualche difficoltà: sarà sufficiente stabilire la media delle retribuzioni corrisposte nei mesi precedenti ed operare poi con lo stesso criterio delle colf fisse.

Pagamento contributi — La normativa sul pagamento dei contributi è regolata dalla legge: i giorni di ferie pagate devono [illegible] né più né meno come giorni di lavoro. Il padrone di casa dovrà quindi tenerne conto al momento di versare i contributi relativi al trimestre nel corso del quale la lavoratrice è stata in vacanza.

Mario Stratta

[illegible] per pagare i contributi tempo fino al 10 luglio

ROMA — Entro il 10 luglio i datori di lavoro debbono ver[illegible] i contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre aprile-giugno '87. Lo [illegible] l'Inps precisando che vanno versati sui nuovi bollettini di conto corrente postale che l'Istituto sta inviando in questi giorni a tutti i datori di lavoro e che consentono la lettura ottica dei dati. L'Inps invita pertanto i datori di lavoro a non utilizzare più i precedenti bollettini di cui fossero ancora in possesso.

I nuovi bollettini contengono alcune semplificazioni, tra le quali la più importante è quella relativa alla indicazione della retribuzione oraria: deve infatti essere indicata, sul [illegible] del bollettino, la retribuzione oraria effettivamente corrisposta ai lavoratori e non più, come è avvenuto finora, quella convenzionale. Il [illegible] lavoro deve inoltre [illegible] barrando le apposite caselle, le [illegible] trimestre in cui è stata e[illegible] la retribuzione. *(Ansa)*

[illegible] i [illegible] per il 1987

	Contributo
A) Lavoratori domestici italiani e dell'area Comunitaria	
Retribuzione oraria effettiva	
Fino a 4.200 lire	[illegible] (140) *
Da 4.201 a 6.300 lire	[illegible] (156)
Oltre 6.300 lire	1.132 (200)
[illegible] Lavoratori [illegible]	
Retribuzione oraria effettiva	
Fino a 4.200 lire	[illegible] (155)
Da 4.201 a 6.300 lire	[illegible] [illegible]
Oltre [illegible] lire	2.104 [illegible]

* *Le cifre tra parentesi indicano la quota contributiva a carico del lavoratore.*

Già 5000 stranieri hanno chiesto la «sanatoria» alla Questura

Il timbro della speranza

Il termine per mettersi in regola prorogato di 3 mesi - Ma nelle [illegible] settimane si sono moltiplicati gli arrivi da tutta [illegible] - Il dirigente [illegible]: «Accettiamo tutte le domande, perciò vengono a Torino» - Soprattutto marocchini, sottopagati e sfruttati

L'agente dice «indietro», [illegible] non [illegible] schiacciati. [illegible] ti l'uno all'altro. Ma per questa gente — 90% marocchini, il resto da più parti del mondo — la fila sul marciapiede di via Grattoni, dov'è la questura, vuol dire [illegible] d'un timbro che significa «rimanere in Italia senza coloro che t'accompagnano qui per i fogli di via».

Quel timbro viene da una legge — numero 943 del 1986 — che tutti chiamano «sanatoria» e concede un permesso di soggiorno a chi dimostra la propria residenza sul territorio italiano prima dell'entrata in vigore delle nuove norme.

Stanno lì schiacciati come bestie. E aspettano, con rassegnazione, perché tutto questo non sarà mai come a casa. Qui tutto è speranza, un po' di denaro guadagnato anche a costo di sfruttamento, ma pur sempre soldi da spedire in Marocco o Tunisia [illegible].

All'ufficio stranieri della questura di Torino sono più generosi che altrove: «L'ordine è di accettare qualsiasi domanda — dice il dirigente del servizio, dott. Baglivo —. Tutte saranno valutate. Credo che ormai quelle che potevano essere accolte siano già arrivate [illegible]. Eppure continuano a venirne, quasi tutte da uomini che salgono a Torino da altre città: abbiamo oggi molti più stranieri di due mesi fa, ma per parecchi verrà un'inevitabile ordinanza di ritorno a casa, nel rispetto alla legge».

Polizia e Comune s'aspettavano circa 3500 domande. Ne hanno già 5 mila: soprattutto marocchini, qualche tunisino e algerino, poi cinesi, senegalesi e gente d'altre nazioni. Il termine per mettersi in regola scadeva ieri, ma è stato prorogato di tre mesi. Comunque negli ultimi giorni, quando non si sapeva ancora del rinvio, le domande sono aumentate in modo spropositato: molti, dal Nord e dal Sud, hanno saputo quanto Torino sia organizzata, quanto si presti [illegible] ad ogni caso (Comune e Questura offrono un'assistenza rara nel resto del Paese) e si sono rivolti qui anche per sfuggire a ricatti e minacce.

Le cifre del fenomeno hanno due facce. Le «voci» parlano di 120 mila stranieri in cerca di regolarizzazione. Ma forse è troppo: sarebbero 55.000 [illegible] stranieri [illegible] hanno richiesto entro marzo la sistemazione della loro residenza [illegible]. Quasi 7 mila i provenienti dal Marocco; più di 3 mila dalle Filippine, [illegible] meno dalla Tunisia, [illegible] dal Senegal, più di mille da Egitto e Ghana.

La maggior parte vive a Roma (più di 12 mila), ma a Torino erano 3500 coloro che avevano presentato domanda entro il 27 aprile (la prima scadenza della legge, poi prorogata): 1200 marocchini, 530 slavi, 300 cinesi, poi tunisini, iraniani, filippini, senegalesi, egiziani. Fra loro ci sono anche studenti, ragazzi che vendono giornali e seguono corsi di perfezionamento. Ma sono improvvisamente cresciuti di numero i marocchini in cerca d'una speranza.

Vivono in stanze d'affitto [illegible] centro (via [illegible] Carmine, [illegible] Domenico, S[illegible] Chiara, Bellezia, Piave), e [illegible] alloggi della periferia (Tetti Francesi di Ri[illegible], via Monte Cengio a [illegible]rafiori Sud), o in prima e seconda cintura (Pinerolo, Avigliana, Sant'Ambrogio di Susa). Alcuni stanno in una cascina di strada Cuorgnè, appena fuori dalla Falchera. E chi non ha stanza dorme e mangia lì davanti al casciale, su vecchie auto da demolizione. Poche sere fa, un gruppo appena venuto da fuori «viveva» sotto il ponte di corso Giulio Cesare.

Pagano da 200 a 400 mila [illegible] al mese per affittare stanze malandate o vecchi [illegible] ammuffiti, cinque o sei o dieci o più ancora su materassi sfrangiati. E «vengono altri da fuori a chiedere un posto dove stare». Sono quelli [illegible] Sud: «Lavoravo in campagna. Quando [illegible] dato [illegible] la sanatoria l'ho detto in questura [illegible] è arrivato un controllo in fattoria per vedere se era vero. Era vero, ma loro, che non pagavano contributi, hanno negato. Poi mi hanno mandato via e hanno minacciato gli [illegible]: se volete il lavoro [illegible] dite che lo fate qui».

E' la norma: il marocchino costa poco, ma se denuncia il lavoro l'imprenditore [illegible] spendere (minimi garantiti al bracciante, contributi, eccetera), quindi preferisce licenziarlo, e minacciarlo. Dice Fredo Olivero, che coordina l'ufficio stranieri del Comune di Torino: «Sfuggono sfruttamento e atteggiamenti mafiosi, vengono qui, magari sapendo che non per tutti ci sarà la sanatoria, ma sanno che qui le strutture pubbliche li trattano umanamente e con rispetto».

E cercano stanze e lavoro. Per mangiare non hanno grandi pretese: comprano ceste di verdure quando i mercati stanno chiudendo, avanzi di carne, teste di pollo da far bollire (sfameranno sette od otto di loro). Quanto guadagnano? Qualcuno lavora nell'edilizia, qualcuno è in regola, ma la maggior parte vende sul marciapiedi: gli incassi netti oscillano fra le 300 mila lire al mese e il milione, metà viene spedito a casa («valuta pregiata, si cambia in dollari»). Metà serve per vivere qui.

Ma per una media di 400 mila lire nette incassate dai «marocchini» è quasi certo che altrettante finiscano in tasca a chi fornisce loro la merce: mille marocchini rendono ai fornitori 400 milioni ogni mese. Senza tasse.

Marco Neirotti

Per molti stranieri, alla disperata ricerca di una stanza, l'auto rimane l'unico letto per passare la notte in tranquillità

I residenti a Torino

Marocchini	1450
Slavi	543
Cinesi	304
Tunisini	189
Iraniani	140
Filippini	131
Senegalesi	98
Algerini	97
Egiziani	64
Costa d'Avorio	22
Nigeriani	22
Giapponesi	13
Australiani	12
Peruviani	10
Turchi	9
Indiani	8

Misterioso episodio che ha [illegible] protagonista [illegible] donna delle [illegible] di Capo Verde

Senza documenti finisce alle Nuove

La polizia la [illegible] per resistenza e [illegible] - Lei si [illegible] offesa, insultata e picchiata» - Il magistrato le ha concesso la libertà provvisoria ed ha aperto un'inchiesta

Maria Jola Lopez, 37 anni

Vicenda [illegible] il [illegible] deve chiarire: resistenza a pubblico ufficiale o abuso di potere?

Protagonista è Maria Jola Lopez, nata 37 anni [illegible] in una [illegible] isole della repubblica di Capo Verde. Da 15 anni abita a Torino: prima sarta, poi indossatrice, alcuni concorsi [illegible] Miss Italia alle sue spalle; ora lavora in una boutique di via Roma. Lunedì sera è stata fermata da una volante [illegible] polizia. «Documenti». Non li ha. «Ci segua in questura». E, durante il tragitto, succede qualcosa che la magistratura ora dovrà accertare.

Due le [illegible]. Lei: «Gli agenti mi hanno insultata e picchiata». La questura: «Ha aggredito e ferito due poliziotti. Ci sono i referti medici».

Maria Jola è arrestata e denunciata per «resistenza e lesioni a pubblico ufficiale». La mattina dopo il [illegible] di turno, Stella Caminiti, convalida l'arresto e Maria Jola finisce alle Nuove. E lì rimane fino a giovedì sera, quando il giudice le concede la libertà provvisoria e apre un'inchiesta. La Lopez nega, infatti, di aver aggredito gli agenti: «Come potevo? Ero ammanettata».

Questi i fatti, attraverso il [illegible] dei protagonisti. Maria Jola Lopez: «Erano le 20,15, camminavo in via Bruino. Sono stata fermata da due poliziotti scesi [illegible] una volante». Perché? [illegible] rapporto degli agenti: «...notata una donna di [illegible] si decideva un controllo di [illegible]...». Un funzionario precisa: «Non c'entra il razzismo: è un servizio di routine, svolto in tutta Italia, per via della scadenza del termine per regolarizzare la posizione dei lavoratori stranieri».

Gli agenti chiedono [illegible] Lopez i documenti. Lei, ora, racconta: «Li [illegible] dimenticati in un'altra borsa. Ho detto che potevano seguirmi a casa, li avrei mostrati». Il capopattuglia [illegible] consiglio via radio alla centrale: «Lasciate perdere, eventualmente ha comunque ancora qualche giorno per regolarizzare la sua posizione».

Dal rapporto degli agenti: «La ragazza, forse fraintendendo le nostre parole, ha cominciato a gridare e colpire con la borsetta il cofano della nostra auto». Maria Jola Lopez: «Non è vero. Ho sbattuto la borsa [illegible] mi hanno chiesto ed è caduta una scatola con un costume. Mi hanno insultata». Lei reagisce quando le dicono: «Ti arrestiamo».

Ancora la Lopez: «Sono stata spinta sull'auto. Mi hanno ammanettata, io non volevo, cercavo di difendermi. Un poliziotto mi ha preso a schiaffi, tirandomi i capelli». [illegible] versione [illegible] questura: «La [illegible] ha graffiato un agente e colpito l'altro». E, allegato al rapporto inviato in Procura, ci [illegible] certificati [illegible] uno del sanitario interno della ps (7 giorni di guarigione) l'altro dell'ospedale Mauriziano (8 giorni, «contusione spalla destra»). [illegible] i funzionari: «Per questo è scattata l'accusa di resistenza e lesioni, provvedimento per altro poi convalidato dal magistrato».

In questura lei ha una crisi di pianto, viene chiamata la Guardia medica (accerta uno «stato di agitazione psicomotorio»). Ancora Maria Jola: «Ero un'ingiustizia e non potevo difendermi. Sulla volante mi [illegible] anche [illegible] "figlia di..." e "negra bastarda". Perché? Qualcuno ha cercato poi di giustificarsi dicendomi: "Credevamo fossi una prostituta". Un altro mi ha detto "Dovreste starvene tutti al vostro Paese". Parole incivili, offensive».

Un episodio [illegible] potrebbe rivelarsi molto grave. Il magistrato, data la completa disparità delle versioni, vuole vederci chiaro. Poteva rinviare a giudizio per direttissima la Lopez; ha invece preferito concederle la libertà provvisoria, perché è incensurata.

Ezio Mascarino

Saper spendere

Alimenti in freezer

La conservazione richiede sacchetti appositi - Il trucco della cannuccia

Non sempre la convenienza di prezzo gioca a favore [illegible] consumatore. In alcuni casi, anche la mancanza di una conoscenza approfondita dei problemi alimentari ha un peso negativo nella scelta. Se si ha un dubbio, meglio chiedere consiglio come fa Giuliana T. di Asti.

Scrive la lettrice: «Uso da non molto tempo il freezer e ne sono soddisfatta, ma forse non conosco ancora qualche piccolo trucco. Uso sacchetti di plastica che compro in cartoleria e all'interno si forma una sorta di nevischio, più o meno consistente, su verdure, carne o frutta. Che dipenda dai contenitori? C'è differenza tra i comuni sacchetti di plastica che si trovano nelle cartolerie e quelli definiti appositi per la surgelazione?».

C'è differenza, e quanta! Soprattutto perché l'indicazione così generica di «comuni sacchetti di plastica» lascia intuire il peggio.

Senza alcun allarmismo e senza voler fare pubblicità a nessuna ditta specializzata in particolare, abbiamo chiesto un parere al direttore divisione (settore largo consumo) [illegible]. Precisa: «Per una risposta adeguata si dovrebbe sapere quali sono, secondo la lettrice, quei comuni sacchetti di plastica delle cartolerie; presso questi punti di vendita, infatti, si trovano diversi tipi di contenitori, dai sacchetti sfusi venduti a peso ai sacchetti specifici per capi di maglieria-abbigliamento a quelli per alimenti e per la congelazione. Le caratteristiche dei sacchetti per freezer di nostra produzione non sono sempre riscontrabili in tutti i tipi presenti nelle cartolerie: quindi, un accurato controllo (e una risposta più precisa) si può dare soltanto esaminando caso per caso».

Continua l'esperto: «In linea generale, si può dire che gli elementi ai quali il consumatore deve prestare attenzione sono i seguenti: che il prodotto sia "esplicitamente" garantito per alimenti; che il sacchetto abbia uno spessore adeguato; che sia sufficientemente resistente». I requisiti che contraddistinguono i prodotti migliori sono: materiale, polietilene brillante a bassa densità, garantito per alimenti secondo la legge 21-3-'73; dimensioni, meglio una gamma di formati da piccoli, medi a grandi che consente il massimo utilizzo. Se poi si cerca la perfezione ci sono sacchetti dotati di etichetta prestampata sulla quale, con una biro, si può scrivere la data di preparazione del cibo e la data di scadenza (particolare importantissimo ai fini della conservazione), il contenuto, la quantità; devono essere resistenti al freddo, inattaccabili dagli odori esterni, dai grassi e dagli acidi.

Perché quel fenomeno di «brina» sugli alimenti nei sacchetti? Anzitutto i cibi possono essere stati messi in freezer troppo umidi; ma soprattutto la confezione non è stata chiusa bene. Per avere una garanzia di «chiusura ermetica» occorrono: legacci adeguati (meglio se in filo metallico ricoperto di plastica e sacchetti con soffietti laterali per evitare le sacche d'aria; un trucco? Stringere i capi del sacchetto, infilare una cannuccia, aspirare l'aria rimasta all'interno, chiudere subito. E' un metodo (o dovremmo dire un segreto?) che offre i risultati più soddisfacenti.

Non dimentichiamo [illegible] anche l'esistenza di vaschette apposite utili soprattutto per i cibi già cotti. Alcune hanno un coperchio speciale con i bordi ripiegabili in modo da sigillare la confezione; altre sono del tipo «caldo-gelo»: in queste si possono già cucinare i cibi a metà cottura e far rinvenire direttamente in forno ancora congelati.

Simonetta

All'Olivetti [illegible] «Cassa» [illegible] sei mesi

Raggiunta un'intesa fra Olivetti e sindacati sull'applicazione della cassa integrazione che, a partire dal 3 agosto giorno del rientro dei dipendenti dalle ferie, interesserà 780 dipendenti a rotazione, per sei mesi.

Il provvedimento riguarderà alcune migliaia di lavoratori che, a gruppi e per periodi brevi, resteranno a casa. La «cassa» interessa gli stabilimenti torinesi di Scarmagno e San Bernardo dove stanno avvenendo trasformazioni delle linee produttive per la realizzazione dei nuovi «personal computer».

L'azienda ha confermato l'assunzione dei 180 giovani presi con il contratto di formazione lavoro un anno fa. Nella trattativa si è anche parlato di impegni nel settore della ricerca per il quale l'Olivetti continuerà ad assumere personale altamente specializzato. [illegible] che lo sviluppo di tutta la produzione industriale è legato allo studio scientifico.

echi di cronaca

Perché soli? «Orizzonti»

Vi aiuta [illegible] incontri [illegible] «Orizzonti», via Po 7 Torino. Tel. 011/540.882-812 [illegible] 10-18 [illegible]

Vivere insieme

[illegible] Agenzia [illegible] Torino, via [illegible] 32. Tel. 011 544.470 - 544.930.

«Nuovi Orizzonti» ... classe... riservatezza

[illegible] Tel. 011 512.001 - 540.882 ore 10-20.

Messaggi urgenti

[illegible] cercano offrasi. Telefonare 908.2128 dopo le 15,30 dal martedì al giovedì.

RAGAZZO con tabella IX-X-XI per l'idoneità al commercio cerca lavoro come commesso nel settore dell'abbigliamento. Tel. ore pasti al 944.0603.

GLI APPUNTAMENTI MUSICALI

Leali e cornamuse

Il cantante Fausto Leali stasera al Parco Lamarmora

La «Festa dell'Umanità» al Parco Lamarmora (corso [illegible] Emanuele) [illegible] il concerto [illegible] Fausto Leali ore 21.

[illegible] Centro d'Incontro di [illegible] Cigna 211, per la [illegible] «Voglia [illegible] spazi», stasera (ore [illegible]) concerto rock [illegible] Forget the [illegible] e dei Subterraneans.

Musica folk protagonista oggi al Valentino per la giornata conclusiva di «Giugno in Cascina». [illegible] «Caffè con[illegible]» di [illegible] Bolardo e nei viali del parco dalle 10,30 in poi si susseguiranno gli spettacoli: si comincia con il gruppo di cornamuse scozzesi Jan [illegible] & Les [illegible]. [illegible] 11 ci [illegible] uno [illegible] e burattini dell'«Anatroccolo meraviglioso». Alle 14 [illegible] e [illegible] che dal gruppo [illegible] Alkartasuna, alle 15 [illegible] e musiche portoghesi, alle 16 il gruppo Ne [illegible] Isole Ebridi.

Alle 17 sarà di scena Beppe Gambetta, cultore [illegible] finger picking, tipico stile chitarristico americano. Seguiranno i canti sardo catalani del Celic, quelli scozzesi degli Eclipse First, e poi, alle 20, l'organetto basco di Kepa Junkera & [illegible]. In serata, alle 21, si esibiranno il gruppo marchigiano La Macina e gli irlandesi Ceannitas. Chiusura con un gran ballo folk finale.

E gli appuntamenti con la musica popolare proseguono anche domani sera con il concerto del cantastorie siciliano [illegible] Salamone, sempre al «Caffè [illegible]».

g. fer.

[illegible] Pulcinello a Avigliana

Oggi, per Magicavigliana, le strade della cittadina si riempiranno di prestigiatori, mimi, clown, acrobati, fantasisti, maghi e comici. Da segnalare il Pulcinella [illegible] Salvatore Gatto e il «Teatrino di Babette» di [illegible] Pettinari. Stasera, inoltre, ore 21,30, nel giardinetto della pretura in piazza Conte Rosso, la Cooperativa Panfocus propone Violetta [illegible] (cantante Antonella Bellan, regista [illegible] Negro)

Se l'inconscio popola la mente

Sigmund Freud

Si conclude oggi il doppio appuntamento, ospitato a Villa Gualino, con il VI Incontro Internazionale Sitim e il I Seminario Internazionale di Psicologia immaginale. Successo venerdì e sabato per i relatori dei due incontri che, in sale diverse, hanno esposto alcune tesi sull'Immaginale.

Il significato di questo termine si riconduce alle immagini con le quali l'inconscio popola la nostra mente e che hanno [illegible] loro [illegible] psicologica interiore. [illegible] sala Sitim gli argomenti sono stati trattati [illegible] pratico e medico, dal sistema nervoso in [illegible]ione [illegible] spazio e al tempo, alle psicosi infantili con uno sguardo ai vari tipi di terapia, da quella «breve» a quella di gruppo.

Nella sala del seminario, un vasto pubblico ha ascoltato il dibattito sul mito ebraico di Thamar, sulla creatività e un [illegible] sulla storia dell'immaginale stesso, proposto [illegible] Dario V. Caggia, organizzatore [illegible] seminario e [illegible] della rivista di psicologia «L'immaginale».

Interessante il lavoro [illegible] torinese Maurilio Orbecchi sul Barocco, interpretato come un tentativo di [illegible] prendere [illegible] visioni dell'inconscio attraverso il metodo dell'amplificazione, direttamente applicato [illegible] immagini. Animati interventi che non hanno trascurato nu[illegible] citazioni bibliche, religiose e filosofiche. Appuntamento finale stamane, ore 9,30, [illegible] «La psicoterapia immaginale» e [illegible] la relazione di Tilde Giani [illegible]

v. v.

ARTE [illegible] GALLERIA

Stracci di stelle

Gian Carlo Pacini 1960-1986. Anche se a ragione si dice che la mostra più bella di Pacini sia quella allestita in permanenza in casa sua, è certo un'occasione da non perdere l'esposizione antologica che [illegible] è stata allestita a [illegible]monte, nel Convitto Marino (Strada del Castello [illegible]).

In quell'area domestica, si fa certo più [illegible] la tensione [illegible] si [illegible] negli ambienti abitati [illegible] suoi oggetti, che [illegible] pani illuminati, pani eroei, stracci di stelle, il teschio ([illegible] anni di lavoro) avvolto nel panno nero e ben protetto in una scatola anch'essa nera, con decine di altre cose. Come il quadro può trovare la cornice più adatta, esse si collocano in gabbie e valigette, magici contenitori di un'arte prêt-à-porter. E' [illegible] nel ruolo di uno spettatore passivo, mentre Pacini si rivela una specie di provocatore-sobillatore, a suo modo amareggiato, ma colmo di beffarda ironia.

Alberto Denini («Arte nel Mondo», via S.Tommaso 22), nato nel 1947 a Torino, dove si è diplomato al Liceo Artistico, pratica la scultura, ma si dedica anche al disegno illustrativo cimentandosi anche in tecniche incisorie e soprattutto nell'adozione di tecnologie e materiali industriali.

In tre a «Spazioimmagine». Si deve ancora una volta a Mauro Giorcelli e al [illegible] «Fotoalternativouno» la [illegible] di una [illegible] fotografica [illegible] foyer [illegible] Teatro Nuovo (corso [illegible] d'Azeglio 17). [illegible] Brena, che si divide tra architettura e fotografia a colori, occupandosi in questo campo quasi esclusivamente [illegible] della [illegible] e dei suoi protagonisti, si apprezza [illegible] particolare il taglio dell'immagine e l'animazione figurata [illegible] riesce ad imprimere alla composizione. Giorcelli [illegible] v[illegible] ha riunito dei bianchi e neri in cui riprende [illegible] suggestive sperimentazioni essenzialmente legate ai negativi. Daniele Serra, che fotografa [illegible] 1981 e espone dall'84, nella piccola personale rivela l'autenticità della sua v[illegible] una scelta [illegible] fotografie in [illegible] il reportage lascia trasparire l'attenta «misura» in cui l'autore [illegible] l'immagine.

an. dra.

Leggi Gioca Vinci sempre milionario

«Leggi [illegible] Vinci», il [illegible] milionario che *La Stampa* [illegible] ai suoi lettori del Piemonte e della [illegible] d'Aosta, è giunto al secondo appuntamento della tredicesima settimana. [illegible] proponiamo una nuova «striscia» composta [illegible] dodici [illegible]menti, [illegible] per partecipare al tredicesimo [illegible] prima l'abbiamo pubblicata ieri), insieme [illegible] vincitori del gioco [illegible]

Come [illegible] solito, bisogna controllare attentamente [illegible] immagini pubblicate, [illegible]tandosi [illegible] il numero [illegible] grato in ogni casella. I disegni [illegible] confrontati con quelli stampati sulla tredice[illegible] striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte [illegible] computer su un «lotto» [illegible] novanta [illegible]menti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà [illegible] usciti [illegible] i monumenti riprodotti [illegible] tredicesima «linea [illegible] gioco» [illegible] cartolina, vorrà dire [illegible] si è vinto. [illegible] questo punto [illegible] telefonare, entro [illegible] 20, [illegible] numero 011/69.65.272 [illegible] comunicare la vincita e per [illegible] tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Poiché [illegible] questa settimana [illegible] in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà [illegible] al [illegible] fortuna» delle cartoline: questa volta il [illegible] che [illegible] il numero [illegible] otterrà il primo premio; l'ultimo andrà a quello [illegible] più basso.

OGGI MOTOCICLISMO SPORTIVO NELLA VAL CHISONE

Il trial pensando all'ecologia

Trial, dal verbo inglese to try, vuol dire provare, cimen[illegible]. «Per noi, però, significa anche [illegible] del motociclismo sportivo in modo ecologico, [illegible] inquinare e senza eccessivo [illegible] perché le moto da trial hanno [illegible] silenziose». [illegible] parole di [illegible] Nasi, presidente del Moto Club Jolly di Torino, il [illegible] che oggi ha organizzato a Roure, in località Castel del Bosco (Val Chisone) [illegible] valida per il campionato italiano Juniores e Seniores, l'unica che si disputi in Piemonte.

Il via verrà dato alle [illegible] 9,30 e circa 70 concorrenti dovranno affrontare asperità ed ostacoli — salite su sentierini, passaggi [illegible] ed attraverso greti pietrosi del Chisone, salti, fossi — [illegible]

minati lungo [illegible] zone delimitate da fettuccia e controllate: lunghezza 12 km, da ripetersi tre volte [illegible] un totale di km 36.

La bravura consiste nel mettere i piedi a [illegible] il [illegible] possibile perché ogni volta ciò costa una penalità. Ed è per questo che i campioni di trial sono degli equili[illegible] incredibili e riescono a compiere [illegible] le loro moto [illegible] acrobazie da circo equestre magari scavalcando massi enormi, girandosi su se stessi sulla ruota posteriore mentre quella anteriore [illegible] impenna a forza di motore e [illegible] braccia.

[illegible] odierna gli appassionati potranno ammirare, fra gli altri, la bravura e i funambolismi del bergamasco Diego Bosis, [illegible] attualmente [illegible] campionato mondiale, il torinese due volte campione italiano Renato Chiaberto, [illegible] e Carlo Franco, i fratelli Gianni e Roberto Tabarelli. «Tutti gli ingredienti [illegible] bella manifestazione — conclude Nasi — a patto che gli spettatori siano educati e non sporchino». g. d. e.

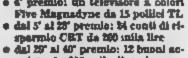
La corale desidera voci [illegible]

La Corale Polifonica Santa Rita [illegible] voci nuove. I nati tra il [illegible] e il [illegible] comunicare [illegible] loro adesioni alla Parrocchia di Santa Rita nella [illegible] si tengono i [illegible] triennali gratuiti per la formazione musicale.

La prima audizione di ammissione alla [illegible] e al [illegible] si terrà domani, dalle 20,30 alle [illegible], in via Vernazza 40, alla presenza del [illegible]. Per ulteriori informazioni [illegible] telefonare a 393891 oppure 325056.

Fra le materie d'insegnamento [illegible] sono canto, teoria e solfeggio, estetica e storia musicale, esercitazioni [illegible]. Gli organizzatori vogliono creare una corale che, pur essendo a livello dilettantistico, [illegible] un [illegible] livello artistico.

Gioco n° 13
[illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma [illegible]
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 13

57 TORINO SUPERGA	21 PIOVA MASSAIA S. GIORGIO	46 PALLANZA MAD. CAMPAGNA	8 ACQUI LA BOLLENTE	85 BARD FORTE	32 CEVA T. GUELFA
12 CREA SANTUARIO	29 FOSSANO CASTELLO	77 VERCELLI CASA ALCIATI	53 TORINO CAST. VALENTINO	89 ISSOGNE [illegible]	31 SALUZZO S. [illegible]

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno, troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

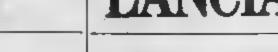
Casale
Il duomo

Il duomo, o basilica di Sant'Evasio, uno dei più importanti monumenti religiosi [illegible] a breve [illegible] piazza Mazzini, in pieno centro. Abbondantemente (e arbitrariamente) restaurato nell'800, mantiene però l'originaria struttura romanico-lombarda e conserva parti dell'antica chiesa, risalenti al XII e XIII secolo. La basilica fu infatti consacrata nel 1107 da [illegible] Pasquale II. [illegible] poi danneggiata da un incendio nel 1215 durante la [illegible] Alessandria, Asti e Vercelli e fu [illegible] rifatta, con sovrapposizioni gotiche, a partire dal 1218.

Verso la metà dell'800 Alessandro Antonelli, l'architetto [illegible] Mole Antonelliana di Torino, ne caldeggiò la demolizione. Si preferì invece restaurarlo secondo un progetto discutibile [illegible] Edoardo Arborio Mella.

L'interno è grandioso, a cinque navate divise [illegible] possenti pilastri. Molto interessante l'atrio per l'ardito incro[illegible] degli [illegible] della volta.

giorno per giorno

Sport

Ski-roll — Questa mattina alle 9,30 si svolgerà la seconda prova del campionato italiano ski-roll organizzato da Ski Rollisti Pinerolo in collaborazione [illegible] i comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Percorso: strada [illegible] n° 23 da Cesana a Sestriere, 11,2 chilometri. La prova è aperta a tutte le categorie maschili e femminili.

Film

Fantascienza — Al Romano prosegue la rassegna dei film di fantascienza. Ore 16,45 «King Kong», ore 18,30 «Sul sentiero dei mostri», ore [illegible] «Hallucination», [illegible] «Il signore [illegible] mosche».

Cinema gay — Prosegue la rassegna di cinema omosessuale [illegible] a Hollywood» al [illegible] Stasera: ore 21 «Più vivo [illegible] così non sarò mai», ore 21,15 «Attenzione ai camionisti», ore 21,30 «La preda», tutti e tre del regista Ottavio Mai. Infine, alle 22, «Il sapore del grano» di Gianni Da Campo.

Mostre

Fotografia — Oggi, [illegible] Palazzo a Vela, [illegible] di giovani fotografi [illegible] molti [illegible] quali torinesi. Rientra nella rassegna «Torino-Fotografia».

Cinofili — Stamane, a San Paolo Solbrito, [illegible] Novembre, [illegible] cinofila con inizio [illegible] 8,30. I primi giudizi [illegible] ore [illegible]

Varie

Alla «Einaudi» — Domani, ore 13, alla Fondazione Luigi Einaudi in via Principe Amedeo 34, seminario del prof. Jean Tirole, del Mit. Titolo «The Economics of Vertical Restraints». E' promosso dall'Associazione torinese Luciano Jona.

Le Mole — Stamane, alle 11, alla Crt in corso Stati Uniti 21, premi «Le Mole» a Angelo Actis Dato, Giuliano Romano, Rivista Club. E' organizzato dalla rivista culturale Centrocampo.

Televisioni private in regione

Grp
14 — La signora torna a scuola, telefilm
14,30 Big Foot, telefilm
15,15 Catalogo tv, programma
18,15 S.O.S. squadra speciale, telefilm
18,50 Weekend al cinema
19 — Motor news, rubrica [illegible]
19,30 Videocar, programma
19,45 I 10 magnifici eroi, cartoni
20,20 Speciale spettacolo
20,30 Il pomeriggio, spettacolo
22,15 La sceriffa del Sud, telefilm
22,30 Controsterzo, rubrica
23,50 Weekend al cinema
24 — Torino in tasca, rubrica
0,15 Il [illegible] della [illegible], film

Videogruppo
13,30 The flying Kiwi, telefilm
14 — Il re del quartiere, telefilm
14,30 Le auto della settimana
15 — Il grande usul cartoni
17,30 Il sospetto, film
19 — Presa diretta
19,30 Detective, telefilm
20,25 L'inarrivabile felicità, film di S. Lanfield con Rita Hayworth, Fred Astaire
22,15 Detectives, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Presa diretta
24 — La donna senza amore, film di H. Lewin con Glenn Ford, Evelyn Keyes

[illegible]
15 — L'undicesima [illegible], film di J. [illegible] Armstrong, M. [illegible]
17 — Sasuke piccolo ninja, cartoni
17,30 New upperaid
19 — Shane, telefilm
20 — L'isola delle 30 bare, telefilm
21 — [illegible] e pugnali, film di F. [illegible] con Gary Cooper, Lilli [illegible]
[illegible] film di F. Lang [illegible] Hayward, Dorothy Patrick

Tvr [illegible]
13 — Anno 79 la distruzione di Ercolano, film di Gianfranco Parolini
15 — Capitani e re, miniserie
16,30 Thalandia: Jane e Micol; Telekames; Gadam; Daltanius; Ghostbusters
19 — Sanford & Son, situation comedy
19,30 Dollar John, telefilm
20,30 Il rompiballe rompe ancora, film di Gerard Pires con Lino Ventura, Jacques Dutronc
22,30 In primo piano tv, rubrica d'attualità
23,20 Spy force, telefilm
0,20 Tutto cinema
0,30 Le impronte della vita

[illegible] Canavese
14 — Jacky, cartoni
14,30 Occhi di giada, film
17 — Alezzone, [illegible]
19,30 [illegible] hospital, telefilm
20 — Settegiorni
20,30 Film
22,45 Big [illegible]
23,45 Da qui all'eternità, telefilm
0,30 Settegiorni
0,45 Victoria Hospital, telefilm

Telecupole
14 — Jane Eyre, sceneggiato
15 — Povera Clara, telenovela
16 — La vita di Vernon e Irene Castle, film
18 — Ferrero, rubrica
18,15 Colonel March
19,20 Motori non stop, rubrica
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Il figlio perduto, sceneggiato
22,15 Giovani mariti, film [illegible] Bolognini con [illegible] Blain, [illegible] Lualdi
[illegible] — Videocar, [illegible]
0,15 Rivolta indiana nel W[illegible], film di [illegible] E. Kent con Bill Williams, Gloria Talbott

[illegible] Rete
14 — Agente 353 Operazione Urania, film
16,30 Boys and girls, telefilm
17 — Pinocchio, cartoni
17,30 La banda dei rasocchi, cartoni
18 — L'ape Magà, cartoni
18,30 Name of the game, telefilm
20 — Chico and the man, situation comedy
20,30 Chi ha detto che c'è un limite a tutto?, film di J. Girault con Claude Rich, Jacqueline Maillan
22,30 I nuovi Rookies, telefilm
23,30 La milionaria dell'amore: prostituzione [illegible], film di E. Hofbauer [illegible] Therese Dunaier, Gerti Mayer
2 — Telefilm

Retepiemonte
13,30 Piccolo Ninja Sasuke, cartoni
14 — Gobots, cartoni
14,30 Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
15 — Monkey, cartoni
15,30 Gobots, cartoni
16 — Piccolo Ninja Sasuke
16,30 Ulle Dispalon, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, cartoni
17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Go-Go Gophers, cartoni
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
20,25 Executive Suite, telefilm
21,00 Chico and the man, telefilm
23 — The name of the game, telefilm
24 — Fitzpatricks, telefilm
1 — Cutter chiama Houston, telefilm

Telesubalpina
15,15 Rapiti dai Tupamaros, [illegible] di Cliff Owen con Eric Mo[illegible], Ernie Wise
17,15 Il grande vassallo, film di Christian Jaque con Jean-Louis Barrault, [illegible] Perchiere
19,30 L'udienza [illegible] Giovanni Paolo II del [illegible]
19,55 Il [illegible] di Maria, rubrica
20,05 Cartoni
20,30 La leggenda di Enea, di A. Band [illegible] Gianna Garko
22,30 La principessa del sogno, film di R. Savarese con Antonio Centa, Irasema Dilian

Telecity
14 — Gente di Hollywood, telefilm
15 — Valanza preposa.., vendita
16 — Occhio al prezzo, vendita
16,30 Il tavolone dott. Gollite, film
18,30 L'ultima cabriolet, sceneggiato
20,30 Una notte per morire, film di S. Narizzano, con Tallulah Bankhead, Peter Vaughan
22,30 Nero Wolfe, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — La notte del gabbiano, film di K. Inoguchi [illegible] Mo Hara, [illegible] Yoshimura

Erre Uno tv Svizzera
13,55 In Eurovisione da Goteborg: Atletica: finale Coppa Europa (Gr. B)
17 — [illegible] Eurovisione da Praga: [illegible], finale Coppa Europa (Gr. B), nell'intervallo: alle 18 Telegiornale
18,45 La parola del Signore
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Motel sceneggiato
21,30 Piaceri della musica
21,50 Trust sport, docum.
22,25 Telegiornale
22,35 Sport notte
23,40 Telegiornale
23,45 Speciali
0,15 Documentario

Videouno
14 — Sport studio: Pesone: pugilato, campionato dei Balcani, Football americano: Play off campionato italiano serie A; Atletica leggera
19 — Squadrone, settimanale
20,30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — Tatort, film polizieschi
22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
23,15 Viaggio sul luogo degli Etruschi, docum.
24 — Speciale spettacolo

Primantenna
[illegible] non stop, arte
20 — Auto della settimana
20,30 [illegible] sportiva, tutti i risultati sportivi [illegible] Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Programma promozionale

Tv Star
15,50 La signora torna a scuola, telefilm
16,20 Cuori nella tempesta, telenovela
19,40 Telefilm
20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
21,35 Loisiana mia, telenovela
22,30 Excelsior - Bello di [illegible] spettacolo
23,30 Le auto della settimana
24 — Jennifer, [illegible]

[illegible]
14 — Videopremiere: Le anteprime video
15 — Video non stop
16 — L'intervista, Johnny Haley Jazz
18,15 Video non stop
22,30 Blue Night
22,30 The Tube, musica dal vivo e ospiti internazionali di musica rock inglese
0,30 Video non stop

[illegible] Manila
15 — [illegible]
15,30 Quando [illegible] le cicogne, film
17,30 Le auto della settimana
18 — Cameo Theatre
19 — Cartoni
20,15 Classic movie
22 — Le auto della [illegible]
22,30 Musica video
23,30 Film

Te[illegible]
16,10 Giuditta e Oloferne, film di Fernando Cerchio
16,50 Spirito santo e le 5 magnifiche canaglie, con Vassili Karis, Ray O'Connor
18,45 Redazionale
20 — Hanna e Barbera Show, cartoni
20,30 Da qui all'eternità, telefilm
22 — Darclee, film di Mihai Jacob con Silvia Popovici, Constantin Antonin

Pan tv
13,30 Ancora insieme, film
15,30 Forte alla cieca, film
17,30 La lunga pista dei lupi, film
19,45 Hazell, telefilm
20,10 Gli emigrati, novela
21 — L'incorreggibile Angelina, film
22,45 Simon Bolivar, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Piacevole ■ divertente eseguire piccoli lavori domestici

Il boom del «Fai da te»

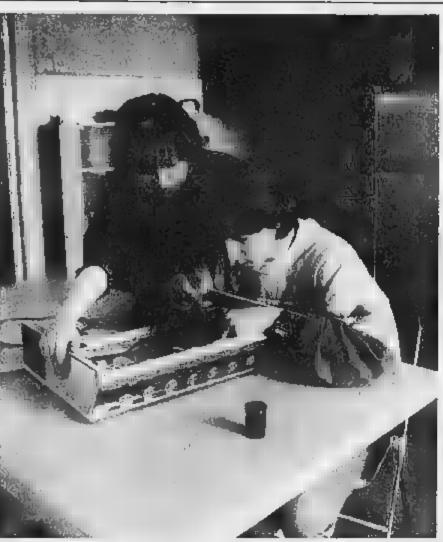
In tanti casi l'handicap maggiore è di natura psicologica, molti potenziali neofiti ■ diventano bricoleurs soltanto per paura di sbagliare, ■ non farcela, di fare brutta figura con i familiari
In commercio esistono, ■ prezzi accessibili, set completi degli strumenti ■ prima necessità

Gli esperti, gli appassionati ■ e gli operatori del bricolage ■ sono d'accordo: l'handicap maggiore è psicologico, molti potenziali neofiti del «fai da te» non diventano *bricoleurs* ■ per paura, ■ ■ sbagliare, di non farcela, ■ fare brutta figura davanti ■ familiari e agli amici. Eppure, assicurano sempre i veterani ■ questo hobby, eseguire piccoli lavori ■ trapani, pialle, pennelli, morse e martelli è più facile di quanto non sembri.

L'importante è cominciare. ■ ■ sfida con se stessi, vincere quel timore psicologico, condito ■ varie scuse («*Non ho tempo*», «*Sono troppo stanco*», «*Butto via dei soldi*») che costituisce l'iniziale remora per affrontare la ■ ■ gratificante esperienza. Proviamo ■ ■ come e ■ quali ■ si può cominciare ■ bricolage. Innanzitutto una precisazione: il fai da te può riguardare lavori che hanno ■ materia prima o ■ legno oppure le vernici, ■ plastica, i rivestimenti o i metalli.

In tutti i casi è necessario disporre di un minimo di attrezzatura. Chi non ha in ■ ■ martello, delle pinze e tenaglie, cacciavite o ■ stro isolante? In ■ esistono, a prezzi accessibili, set completi degli strumenti ■ prima ■. Meglio sarebbe poter disporre anche ■ ■ tavolo ■ lavoro e ■ un trapano ■ punte ■ il legno, il ferro e il cemento, nonché di una sega.

Prima ■ accingersi all'opera ■ è consigliabile ricorrere ai consigli dell'amico «esperto» o consultare uno dei manuali ■ una media libreria ■ in vendita. In mancanza dell'uno o dell'altro, può soccorrere il suggerimento del venditore ■ materiali che si vogliono utilizzare. In questo ■ meglio rivolgersi ■ piccolo-medio commerciante che ha tutto l'interesse a servire bene il cliente. ■ neofita del bricolage può così apprendere che rivestire ■ ■ diventare ■ ■ se ■ acquista ■ prodotto dell'ultima generazione.

Certo anche i supermercati ■ negli ultimi tempi si sono attrezzati ■ fornire alla clientela il necessario per il «fai da te» ma non sempre il ■ ha il tempo o la voglia di spiegare all'incerto acquirente le novità del settore. ■ quello ■ ferramenta, ad esempio, la gamma di prodotti offerti al mercato, ■ veramente straordinaria. La fretta è cattiva consigliera quando si varca la soglia di un negozio ■ il bricolage.

■ principiante non può pretendere di farsi in casa la desiderata cassapanca o ■ tavolo ■ salotto. E' ■ tuno iniziare ■ la realizzazione ■ mensole o ripiani e graduare le difficoltà ■ ■ cuzione, tenendo presente che nessuno ■ maestro e l'eventuale ■ iniziale ■ deve scoraggiare. L'importante è convincersi che con ■ po' di umiltà, costanza e spirito d'osservazione anche i lavori «per i quali non siamo portati» ■ diventare accessibili

■ Le scatole di montaggio per i mobili

Più difficile ■ ricorrere al «fai ■ te» nel campo dell'arredamento. ■ ■ strafare, altrimenti i rischi ■ insuccesso ■ forti. L'industria ■ mobile, tuttavia, ha di recente trovato nuove formule per venire incontro agli appassionati di bricolage. Si tratta di confezioni di mobili «fatti in scatola» che si possono montare ■ facilità: ■ un solo cacciavite. I vantaggi, oltre al gran risparmio, sono notevoli. La casa ■ può ■ poco alla volta. I mo■ possono cambiare facilmente posto. In molti casi le stesse ditte produttrici consegnano tutto ■ materiale a domicilio ■ la sistemazione dell'arredamento può avvenire, tranquillamente, in un week-end. I tempi di montaggio non sono mai eccessivamente lunghi.

Ecco ■ orientarsi sui colori

Tinteggiarsi le pareti è il primo passo ■ «fai da te» della casa. Una moda, ma sovente anche una necessità, imposta dal ■ ■ re e ■ prezzi sempre più ■ ■ di ■ fessione. Un compito facili■ anche dalla pitture murali ■ ■ generazione. Combinati ■ speciali spazzole e pennelli, con rulli di plastica appositi, si applicano senza troppa fatica.

Questi prodotti già dopo un paio di settimane ■ loro applicazione si possono tranquillamente lavare. Fra le ultime novità delle tinte ■ parete ■ n'è una rivoluzionaria che ■ l'effetto ■. Anch'essa lavabile, era già sul mercato alcuni ■ fa. Ma ■ presentava un terribile «difetto» ■ ■ decoratore del «fai da te»: era molto difficile da stendere in maniera uniforme. Ora gli ostacoli sono superati. La vernice si presenta fluida ed impermeabile, lavabile, ro■ e contemporaneamente «leggera» da vedere.

■ di ■ si rin■ delle pareti, è consigliabile fare un piano preciso, tenendo anche conto del colore degli infissi e del tipo ■ arredamento. Il bianco ■ magnifico per la casa moderna e ■ per quella ■ ■. Ma ■ sporca facilmente. Forse meglio ■ vernice lievemente azzurrata, basta una sfumatura per salvare il pulito magari ■ ■ in più.

Tra le sfumature che non stancano e sono sempre ■ derne, le nuances del beige, del rosa chiaro e del rosa antico. Il viola, colore di moda, si presenta come tenue e delicato lilla.

I colori devono presentarsi in un'armonia di insieme in ■ appartamento elegante. ■ proprio si ama il bianco, allora adottiamolo nell'ingresso.

Primo problema: la scelta dei materiali

L'estate è uno ■ periodi preferiti per rifare tappezzerie ■ spargere colori sulle pareti ■ casa - Un consiglio: ■ improvvisare ■ prepararsi un programma dettagliato e ■ misura

Nemmeno a dirlo: tradizione, tempo libero, luoghi comuni, tutto e tutti vogliono ■ sia questo uno dei periodi «sacri» per rifar tappezzerie e sparger colori ■ pareti di casa. Due le strade: una telefonata all'artigiano di fiducia, qualche indicazione ■ massimo, un preventivo e poi la paziente attesa che il lavoro sia finito; ■, l'ardita scelta di far da sé, di comprare il materiale e impiastricciarsi ■ naso ■ colla, ■ mani di carta, i capelli di vernice.

I colori. Partiamo dalle pennellate ■ muro. Non esistono regole e soprattutto consigli da seguir per forza. Esistono piuttosto ■ criteri ■ fondo. Innanzi tutto il colore: ■ ■ il ■ non ■ sbaglia mai (dà luce e spazio, capita senza difficoltà ogni tipo di quadri, offre ■ ■ mobili), un po' di colore non guasta, ■ attenzione: un ■ blu fa colpo, ma se lo spazio ■ troppo, potrebbe poi stancare, meglio quindi una sola parete vivace, fra altre più tenui. Per i coraggiosi, esistono anche preparati che, ■ lavoro finito, lasceranno sui muri ■ dello stesso colore, ora più tenui ■ ■ scure.

■ più difficile per le tappezzerie: ■ ne sono ■ ogni ■ — e la scelta spetta ai padroni di casa — ■ i problemi ■ nei disegni. Quelle troppo vivaci uccidono il risalto dei quadri, quelle molto «semplici» ■ quistano valore secondo il materiale ■ il tono «caldo» che offrono ■ ■nza. Quindi: se amiamo in modo particolare certi soggetti dipinti sui rotoli da incollare, ricordia■ che proprio loro dovranno essere i «padroni della parete».

L'arte di decorare. Il ■ da te trionfa, buona volontà ed esperimenti ripetuti portano a qualche risultato, ma ■ ■ farsi un programma prima e agire con ■ ■ ■. Improvvisare sì, ma ■ ■. Prima regola è difendere il lavoro ■ ■ danni dell'umidità. ■ i muri ■ ■ chi, se ■ casa è collocata ■ posizione ■ ■ se c'è molto assorbimento d'acqua (per esempio contatto con terra), è consigliabile utilizzare — prima di passare alla tinta — un isolante: ■ tratta ■ liquidi incolori, ■ sparenti, pronti all'uso che creano una barriera impermeabile. ■ sufficiente ■ consiglio a un colorificio ■ avere ■ prodotto adatto, da spalmare dopo ■ grattato ■ spazzola metallica ve■ pitture, efflorescenze e altri danni già esistenti.

Dopodiché si passa al colore. L'imbarazzo della scelta è grande: ■ possono utilizzare idropitture (poche migliaia ■ lire per una stanza) oppure idrosmalti, vernici più dense per ottenere effetti più decisi e netti. La ■ ■ importante è seguire bene le istruzioni quando si diluiscono i colori: se non si mantengono le proporzioni, si avranno pareti diverse o toni diversi nella ■ parete.

■ *e rotoli.* Se dipingere è difficile, ma realizzabile, incollare tappezzerie è più arduo, a■ che ■ si abbia una tal dose di buon umore da riuscire a sghignazzare come fanno i protagonisti della pubblicità della birra, quando tutto ■ ■ ■ ricade sulla testa.

Preparate le strisce di carta da parati, le si piegano «a sacco» con il ■ inferiore incollato all'interno perché il peso stesso faccia cadere a piombo la carta. L'incollaggio parte sempre dagli angoli dei muri, cosicché si usufruisce dell'aiuto che viene dalla verticale delle pareti (e se si scopre che queste ■ un po' storte, si dovrà lavorare di giunte ■ il proprio buon gusto).

Uno degli scogli più frequenti è costituito dalle bolle d'aria che, nonostante ogni ■ si formano sotto la tappezzeria: qualcuna ci ■ ■. Una parte sparirà con il semplice passaggio della mano, per ■ ■ necessaria una spazzola di saggina.

■ raccomandazione per chi utilizza tappezzeria anche in cucina o ■ bagno ■ vapore acqueo rischia di vanificare ■ poco tempo tutto il lavoro fatto, provocando scollamenti qua e là. Gli esperti consigliano allora di applicare sotto la carta da parati fogli di stagnola che isolano ■ ■ tappezzeria.

Incontro [illegible] Galbiate [illegible] il cantante circondato dai massimi funzionari Rai

Celentano: «Fantastico, [illegible]»

Un «summit» domestico - Adriano, seduto per terra nel salotto [illegible] villa, discute i termini [illegible] contratto - La firma è imminente - [illegible] la star: «E' un impegno lungo, mi piace [illegible] mi spaventa»

DAL NOSTRO [illegible]

GALBIATE — *«La trattativa [illegible] molto bene avviata, ma ci sono ancora dei punti da chiarire. Per adesso è prematuro parlare di firma del contratto»*. Pantaloni e [illegible] micia grigia, la [illegible] lunga, Adriano [illegible] parla nel giardino della sua splendida villa. Siamo entrambi un po' sorpresi: io per [illegible] incontrato, lui [illegible] vedermi. Il [illegible] sembrava introvabile. [illegible] lo dava [illegible] a Milano. Oppure nella sua villa [illegible] di Galbiate, ma [illegible] però sapeva [illegible] mente [illegible]

Celentano è sempre stato molto abile nel difendere la sua privacy. In questa [illegible] sione, braccato [illegible] giornalisti [illegible] vorrebbero [illegible] partecipazione a *Fantastico*, sul favoloso contratto (si parla [illegible] miliardi) con [illegible] Rai, [illegible] provveduto a creare [illegible] fumogene e [illegible] indizi per depistarli.

La [illegible] di Galbiate, im[illegible] in un grande parco sul poggio che domina la valle e il lago di Lecco, sembra [illegible] inespugnabile. L'effigie di un cane lupo riprodotto [illegible] un cartel[illegible] all'inferriata sconsiglia qualunque gesto azzardato. [illegible] il cancello [illegible] apre per far passare [illegible] mioncino della Rai [illegible] uno si accoda, può accadere che riesca ad arrivare fino alla villa. Un contadino intento a falciare il prato non ha problemi nell'indicare la strada [illegible] seguire per arrivare alla porta. Una porta-finestra [illegible] si apre su un salotto: un mucchio di [illegible] seduta [illegible] divani e poltrone, accovacciato per terra, [illegible] Celentano. Tutti intenti a guardare la televisione accesa. Tutti sorpresi per la mia apparizione, [illegible] più di tutti.

«Ma noi due avevamo un appuntamento?», chiede stupito [illegible]. Veramente no, comunque io sto cercan[illegible] da parecchi giorni... L'imbarazzo, la sorpresa lasciano il posto alla curiosità. Celentano sorride: è chiaro [illegible] questa mia intrusione, fortuita, occasionale, più che indispettirlo [illegible] diverte. *«Senta, ho gente con me, [illegible] posso proprio parlarle, non ho tempo per un'intervista»*. Certo, d'accordo, ma una domanda, una risposta e una sola [illegible]: lo firma il contratto? Nessun diniego, [illegible] una precisazione: la trattativa si è bene avviata. E' vero quel [illegible] si dice in giro sulla cifra? *«E' prematu[illegible] parlare adesso di queste [illegible]. La discussione è in [illegible] so»*. Lei è interessato alla proposta, non la spaventa un po' un impegno così lungo nel tempo? *«Beh, quattordici puntate sono tante, l'impegno è difficile. [illegible] tratta [illegible] una grossa responsabilità, però la soddisfazione, il gusto di fare un programma simile, [illegible] tutte cose da tenere in conto»*.

[illegible] Celentano non vuole più parlare. *«Come [illegible] c'è della gente che mi aspetta. Ci sentiamo lunedì, forse avrò qualcosa di più da dirle»*. Che ha firmato il contratto, per esempio? Strizza l'occhio, una di quelle smorfie che mandano in estasi i suoi [illegible], mi stringe la mano [illegible] se ne va. Così termina l'incontro col personaggio più chiacchierato di questi giorni, col cantante, attore, showman che la Rai vorrebbe assicurarsi per affidargli *Fantastico*, l'uomo che dovrebbe raccogliere l'eredità di Pippo Baudo, dando nuovo [illegible] ad una [illegible] emissione che ha sempre ri[illegible] i favori [illegible] milioni di telespettatori. In uno spiaz[illegible] alla villa [illegible] parcheggiate parecchie [illegible] di Roma [illegible] Auto [illegible] lefoni, vetture [illegible] autisti [illegible] bra degli alti [illegible] parco. *«Sì, siamo [illegible] Rai»*, [illegible] non aggiungono altro.

[illegible] lontano c'è il furgone dell'ente [illegible] lo [illegible] che ci [illegible] da [illegible] passe-partout. [illegible] evidente [illegible] nell'accogliente salotto [illegible] questa [illegible] sta [illegible] prio [illegible] contratto. Si [illegible] perfezionando gli ultimi dettagli. Alcuni alti dirigenti di Raiuno [illegible] mossi da Roma e da Milano per raggiungere Galbiate proprio per concludere una trattati[illegible] avviata [illegible] parecchio tempo: [illegible] Celentano, [illegible] dei cantanti più [illegible] pubblico di tutte le età, sarà il mattatore [illegible] sabato sera, il conduttore di *Fantastico*, la trasmissione che elargisce i milioni della [illegible] Capodanno e [illegible] essere la punta di diamante del rilancio della Rai dopo la fuga [illegible] Baudo, della Carrà, della Bonaccorti, finiti fra le truppe di Berlusconi in questa guerra che contrappone il grande network privato all'ente radiotelevisivo pubblico che fino a ieri [illegible] detenere il monopolio dei programmi.

Francesco Fornari

Adriano Celentano: «Quattordici puntate mi sembrano tante»

E [illegible] Rai si annuncia «Niente più esclusive»

ROMA — Ancora una giornata di confronti, colloqui, modifiche e aggiustamenti per i dirigenti di Raiuno impegnati a definire il mosaico di programmi che occuperà la prossima stagione televisiva. Anche il tassello più importante sta per ottenere collocazione definitiva: Adriano Celentano, ormai conduttore al 99 per cento del *Fantastico* '87-88, non ha ancora firmato il fatidico contratto, ma si sa che nel fine settimana ha continuato a discutere l'argomento con i vertici di Raiuno. Al ritorno dal viaggio a Mosca il cantante aveva deciso di fermarsi a Roma, dove aveva fatto prenotare una [illegible] in un grande albergo; poi ha cambiato idea, [illegible] volato a Milano.

«Stiamo discutendo le caratteristiche del contratto — ha spiegato ieri il [illegible] di Raiuno, Giuseppe Rossini —. *Celentano non è un uomo semplicissimo, anzi il suo ca[illegible] estroso lo spinge a cambiare spesso opinione. Speriamo comunque di riuscire a perfezionare l'accordo [illegible] una maniera soddisfacen[illegible] sia [illegible] lui che [illegible] noi»*. I particolari [illegible] definire non riguardano comunque gli aspetti economici. Dice Rossini: *«I divi [illegible] hanno [illegible] perato: se vogliono soldi sanno a chi rivolgersi. La Rai non entra in competizione su questo terreno [illegible] Berlusconi: il problema economico non si è posto né con [illegible] Carrà, né [illegible] Baudo, né [illegible] la Bonaccorti»*. Stesso discorso per l'esclusiva: una [illegible] che, secondo il direttore di Raiuno, sta ormai assumendo un significato anacronistico rispetto all'evoluzione del mercato degli audiovisivi. *«L'esclusiva si sta liquefacendo e sei sempre [illegible] cose giustissime: non sono i dirigenti di questa o quella rete televisiva a dettare legge, bensì le stesse esigenze del mercato. Così è normale che un divo decida di fare varietà su una tv e sceneggiati su un'altra»*.

La battuta si riferisce soprattutto al caso Villaggio e alla notizia, per altro da lui stesso smentita, che lo vedrebbe impegnato contemporaneamente con Raiuno, per la situation-comedy *Casa Fracchia*, e con il nuovo circuito televisivo Odeon Tv, per una specie di talk show con pubblico in studio. *«L'accordo con Villaggio per la situation comedy non è in esclusiva* — ha detto Rossini — [illegible] *è certissimo: [illegible] prossimo abbiamo fissato il primo incontro per discutere le caratteristiche del progetto. [illegible] toglie che il [illegible] mico è libero, se ne avrà il tempo, di lavorare anche con altre televisioni»*.

Secondo Giuseppe Rossini l'accordo con Celentano non verrà definito prima del 7-8 luglio: nel frattempo si lavora [illegible] preparazione di altri programmi e alle [illegible] collocazioni del personaggi [illegible] impegnati alla Rai. Elisabetta Gardini ha superato felicemente la prova [illegible] *Unomattina* e sarà promossa, secondo i suoi desideri, con un impegno nella fascia serale. Dovrebbe condurre il nuovo spettacolo del giovedì [illegible] intitolato *Europa Europa*, prodotto dalla struttura [illegible] da Mario Maffucci e centrato su un gioco a quiz che, come dice il titolo, ha per tema i Paesi europei. [illegible] programma dovrebbe andare in onda subito dopo *Immagina*, la tra[illegible] di [illegible] Giaccio che avrà Edwige Fenech come conduttrice.

r. c.

Ravenna: contrastato esordio del tour europeo

Viva Sonny Rollins (se [illegible] è sinfonico)

Esperimento con orchestra: ma il pubblico reclamava il solista jazz

[illegible] — *Un trionfo per Sonny Rollins sassofonista jazz. Discutibile, e discusso, invece il compositore. Talmente discusso da rischiare l'aperta contesta[illegible]. Così si può sintetizzare l'esordio europeo del Sonny Rollins «sinfonico», l'altra sera al Festival Jazz di Ravenna.*

Il nome di Rollins ha attirato il pubblico delle grandi occasioni al teatro della Rocca Brancaleone. Il cinquantasettenne sassofonista è oggi il jazzman che forse più di ogni altro sa coniugare tradizione e modernità; un fuoriclasse che ormai fa parte della storia eppure non imbalsamato, e anzi sempre vitale e provocatorio. Anche a Ravenna Rollins è arrivato con una proposta insolita e stimolante. A un [illegible] straordinario «solo con[illegible] newyorkese, sceglie [illegible] strada opposta e presenta, per la prima volta su [illegible] palcoscenico europeo, il suo «Concerto for tenor [illegible] and orchestra».

L'estate jazz del [illegible] si apre [illegible] con un Sonny Rollins in smoking, accompagnato da un'orchestra sinfonica, quella dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» diretta dal maestro Angelo Campori.

E' anche un confronto a distanza con [illegible] altro gigante del jazz, Ornette Coleman, che ieri a Verona, con l'Orchestra dell'Arena, ha [illegible] sentato la nuova ver[illegible] suite «Skies of America». Se si aggiunge il Gerry Mulligan ascoltato in primavera a Venezia con l'Orchestra della Fenice, vien da concludere che l'87 è l'anno del jazz sinfonico. D'altra parte suonare con una grande orchestra è un'ambizione che ha spesso sollecitato i jazzisti, da Ellington a Gillespie. Con risultati non sempre convin[illegible]ti, come nel caso di Rollins a Ravenna.

«Mi rendo [illegible] che i miei fans mi vorrebbero sempre uguale a [illegible] stesso — borbottava *Rollins dopo il contrastato esordio* —. Ma ho voluto mostrare un altro aspetto della mia personalità artistica. [illegible] non intendo rinunciarvi: [illegible] pubblico si abit[illegible]».

[illegible] *perché tanti grandi jazzisti tentano questo in[illegible] così difficile, quasi [illegible] natura, tra [illegible] musica afroamericana e la tradizione «colta» e europea?* «E' il desiderio di creare qualcosa di nuovo», *risponde Rollins. Ma poi, sincero, aggiunge:* «Be', in chi suona il jazz può esserci un bisogno di rispettabilità. Si sceglie la strada della mu[illegible] sinfonica perché la società, una certa parte della [illegible] che conta, [illegible] consideri musicisti veri».

Un'affermazione stupefacente. Ma tant'è. Anche per esorcizzare [illegible] simile [illegible] plesso d'inferiorità Rollins [illegible] scritto il [illegible] concerto che, arrangiato dal finlandese [illegible] Sarmanto, si rifà principalmente [illegible] musica europea fra Ottocento e Novecento [illegible] equilibrio instabile fra arte e kitsch, nel «Concerto» c'è [illegible] tutto, dai ritmi afrocubani ad [illegible] Copeland, da Broadway a Ciaikovsky. E anche se Rollins [illegible] ostina a precisare di «a[illegible] chiesto all'arrangiatore [illegible] escludere dalla partitura ogni rife[illegible] jazzistico», c'è il [illegible] come può esserlo il jazz che [illegible] dal sassofono di Sonny Rollins.

[illegible] la platea appare disorientata e verso la fine parte qualche fischio e invocazioni di «solo!».

Il «solo» arriverà nella se[illegible] parte della serata dove [illegible] nella dimensione orchestrale torna in primo piano il Rollins jazzista. Un trionfale «solo», [illegible] gioco divertito di citazioni tra «Funiculì funiculà» e «Yankie Doodle», [illegible] vecchi standard e canzonette, [illegible] chiudere un secondo tempo che riconcilia appieno Rollins [illegible] i [illegible] seguaci. Quattro temi («I've [illegible] in love [illegible]», «Falling in love», «Mack The Knife» e l'immancabile, irresistibile «Saint Thomas») dove il sassofono domina e vivifica l'orchestra uscendone a sua volta esaltato.

Qui, rispetto al primo tempo «sinfonico», il pubblico ritrova il Rollins tanto amato. E gli applausi non sono più tiepide attestazioni di stima, ma [illegible] tinti e entusiastici.

Rollins ripeterà l'esperimento sax e orchestra domani a Parma.

Gabriele Ferraris

Sonny Rollins a Ravenna

A Torinodanza il Balletto dell'Opera di Zurigo diretto da Scholz

Un alieno per Stravinsky

Punto [illegible] forza della serata è stato «L'uccello [illegible] fuoco», con suggestioni [illegible] fantascienza. Atletico protagonista Jean Charles Gil, che [illegible] sostituito Derevjanko [illegible] tendinite

TORINO — *Accolto giovedì sera da [illegible] pioggia [illegible] renziale il Balletto dell'Opera [illegible] Zurigo [illegible] potuto solamente venerdì sera esibirsi sul palcoscenico del Rignon, secondo appuntamento del Festival Torinodanza.*

Diretto da due stagioni [illegible] coreografo Uwe Scholz, il [illegible] di Zurigo [illegible] segnala, accanto alle altre compagnie svizzere di stampo classico, Basilea e Ginevra, [illegible] vivacità e grinta. [illegible] compagnia di gran livel[illegible] quale Scholz, il cui prolifico linguaggio coreografico è sostanzialmente tradizionale, ha chiamato a far parte in questi [illegible] anni stelle come Raffaele Paganini, Vladimir Derevjanko, Shonach Mirk, Jean Charles Gil.

[illegible] qualità che emerge immediatamente [illegible] brano che ha aperto la serata: la Sinfonia in tre movimenti di Stravinskij. Scholz affronta questa partitura del 1946, che sembra voler riportare al clima primitivo e selvaggio [illegible] Sagra della primavera, interpretandola con ironia, [illegible] il trionfo di un mondo meccanico e costruendo un balletto concertante per danzatori che [illegible] muovono come marionette alienate, mimano i movimenti ripetuti [illegible] quotidianità industriale, giocano al body building, [illegible] tute grigie che potrebbero ricordare gli abbigliamenti costruttivisti di Rodcenko. Un brano in cui si ritaglia un intimo adagio per due grandi ballerine: [illegible] e Eileen Brady.

[illegible] il piatto forte [illegible] programma è certamente l'Uccello di fuoco che ha chiuso la [illegible]. Di questo balletto, concepito da Stravinskij nel 1910 come un condensato dei luoghi deputati della tradizione ballettistica ottocentesca, ma già aperto [illegible] innovazioni musicali del [illegible], sono state date numerose interpretazioni coreografiche. Scholz ha scelto [illegible] rispettarne [illegible] narrativo: [illegible] principe (José Cruz Martinez), con l'aiuto dell'Uccello [illegible] fuoco (Gil), sconfigge il malvagio Kashei (Maurice Choukrane) e [illegible] suo seguito di mostri e libera le principesse prigioniere unendosi [illegible] (Shonach Mirk).

[illegible] le suggestioni visive sono altre: la fantascienza fumettistica Anni [illegible] per Kashei, un alieno dal cranio [illegible] sato, epilettico e atterrato [illegible] sangue, il gusto déco [illegible] tute bianche e dei turbanti delle principesse prigioniere. [illegible] ruolo dell'uccello [illegible] fuoco è stato creato per Vladimir Derevjanko. Ma il ballerino russo è stato costretto a un forzato riposo a causa [illegible] una tendinite. Il ruolo, perciò, [illegible] interpretato da Jean Charles Gil che con i suoi grandi balzi e il suo fisico atletico ha dato della mitica e fiabesca creatura una interpretazione più energetica ed animalesca, molto lontana dalla dimensione magica ed androginamente assessuata [illegible] [illegible] revjanko.

Passo di raccordo i [illegible] auguri, lieder di Schumann che Scholz ha coreografato come un susseguirsi di passi a due e a solo per i singoli danzatori della compagnia. Una serie, forse troppo lunga, di quadretti biedermeyer che ritraevano coppie innamorate, comici litigi, assoli [illegible] disperazione [illegible] Successo franco e tanti applausi da parte di una platea non fittissima a causa del maltempo che per tutto il giorno aveva messo in forse la serata.

sa. tr.

La scena finale dell'«Uccello di fuoco» con il Balletto dell'Opera di Zurigo, al centro Gil

[illegible] Mannino alla Scala

ROMA — «*Il principe felice*» è il titolo della nuova composizione di Franco Mannino che va in scena alla Scala il 7 luglio in prima esecuzio[illegible] assoluta. L'opera in tre atti, su libretto [illegible] Maria [illegible] Sermas tratto da due fiabe [illegible] Oscar Wilde, «Il principe felice» e «L'usignolo e la rosa», segna il ritorno di Mannino alla Scala dopo trentuno anni dalla rappresentazione di «Mario e il Mago» su libretto di Luchino Visconti tratto da Thomas Mann e il suo esordio come dire[illegible] d'orchestra nel massimo tempio della lirica. «Il principe felice» sarà diretta dall'autore e avrà la regia di Sandro Sequi, le [illegible] i costumi di Emanuele Luzzati, la coreografia di Paolo Bortoluzzi.

[illegible] Chet Baker

FIESOLE — Un improvviso temporale ha interrotto l'altra sera lo spettacolo «Fratello mondo sorella pace», allestito al teatro romano di Fiesole. Alla serata hanno partecipato fra gli altri Renato Zero, Pia [illegible] ma ter[illegible] d'Amico, i solisti del teatro Bolscioi ed il circo acrobatico della Repubblica Popolare Cinese, mentre Luciano Pavarotti è intervenuto attraverso [illegible] collegamento tv da Milano.

Assente invece il cantante rock inglese Bob Geldof, la [illegible] presenza era stata annunciata e che si era esibito a Firenze la settimana scorsa in [illegible] concerto [illegible] palasport. Il violento temporale ha interrotto lo spettacolo, al quale hanno assistito circa 2000 persone, mentre si concludeva l'intervento dei musicisti jazz Chet Baker, Fulvio Sisti e Romano Mussolini.

La prima parte di «Fratello [illegible] pace» è stata ripresa da una troupe televisiva della Rai e dovrebbe essere trasmessa sulla prima rete tv il prossimo 8 luglio.

(Ansa)

Il gruppo [illegible]ricano ribattezzato Iso apre oggi il Festival con Savignano e Pierin

I [illegible] pelle per Vignale

VIGNALE — La presenza degli Iso, ex Momix, propizia una inaugurazione singolare, con [illegible] grano di follia, di Vignale Danza. La nona edizione si apre domenica con un grande «happening» [illegible] dovrebbe coinvolgere l'intera [illegible] monferrina già animata da alcuni giorni dalla [illegible] dei giovani [illegible] dei [illegible] Anche questi ultimi prenderanno parte alla festa che Daniel Ezralow e James Hampton hanno organizzato.

La notte dell'apertura, che promette di prolungarsi fino al mattino con [illegible] popolari e leobandigioni gastronomiche, vedrà la partecipazione di 180 artisti che si divideranno in tre spazi (piazza della Pesa, cortile del Convento e Sferisterio) [illegible] salire poi la collina e riunirsi [illegible] a palazzo Callori. Qui, sotto la nuova tensostruttura bianca che copre il palcoscenico e parte [illegible] platea, [illegible] lo spettacolo vero e proprio.

Al gruppo Iso si uniranno Luciana Savignano e [illegible] una coppia ormai fe[illegible] a Vignale, per eseguire nuove coreografie appositamente create da Ezralow e Hampton: «Soon» su musica [illegible] U2 e «Ingrid's adoption» [illegible] Kronos Quartet e «The Wall» su musica di Wagner. I quattro artisti americani presenteranno il loro nuovo repertorio e lo spettacolo [illegible] un seguito di [illegible] fino all'alba.

Vignale Danza, che proseguirà fino al 2 agosto, presenta un cartellone piuttosto impegnativo, che vedrà la presenza [illegible] «vecchie glorie» come Nureyev (con Eric Vu An) e il nostro [illegible] Bortoluzzi [illegible] testa del [illegible] letto di Dusseldorf. Altra importante partecipazione quella di Alvin Nikolais con la sua compagnia. Ma ci saranno anche l'Aterballetto, il Ballet Español di Aguilar, quello di Montecarlo con Anna Razzi e Olivieri, il Balletto di Toscana e, naturalmente, la Compagnia del Nuovo di Torino con alcune novità e riproposte di «Schiaccianoci» di e con Gabriella Cohen.

l. r.

[illegible] Elvis Presley materia universitaria

LONDRA — Il politecnico di Newcastle ha creato la prima cattedra mondiale di «elvisologia», con corsi e ricerche ispirati al cantante americano, del quale ricorre quest'anno il decennale della morte.

La cattedra è stata assegnata a Geoff Pattison, un musicologo di [illegible] anni.

«*Non sono [illegible] co; le mie lezioni sono piene di fatti e di persona[illegible]* — spiega il docente — *la storia di Elvis Presley contiene grandi insegnamenti; è la storia di una persona potuta diventare non solo famosa ma anche fonte di [illegible] icità per milioni di persone*».

«*Quando sua madre morì sparì l'unica luce della sua vita*».

Il Gavi è stato uno dei primi vini bianchi ad affermarsi in Italia per le sue caratteristiche di eleganza e personalità. Il profumo è delicato ma intenso e persistente; in esso [illegible] riconoscono leggeri sentori di mandorla [illegible] di mela verde. Il sapore è asciutto e gradevole, il gusto fresco [illegible] armonico. Di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, perfettamente limpido, il Gavi è un vino netto ed al contempo fine. La tipicità dell'aroma, accompagnata da una gradazione minima di 10,5 gradi, ne permette l'abbinamento ottimale con ricette leggere e raffinate. Oggi, il Gavi è il vino ideale anche per aperitivi, cocktails e delicati desserts.

Presente in tutta la fascia dell'alta ristorazione italiana [illegible] nelle migliori enoteche nazionali, il Gavi ha ormai affermato il proprio nome sui più qualificati mercati esteri. Dopo aver conquistato il palato dei francesi, tedeschi, olandesi ed inglesi, negli ultimi anni il Gavi ha consolidato la sua immagine negli Stati Uniti d'America, dove è considerato il "bianco" per eccellenza. Da qualche giorno, il Gavi ha varcato anche le frontiere dell'URSS per presentarsi al selezionato pubblico del primo ristorante italiano inaugurato a Mosca.

Il Gavi viene prodotto in una ristretta zona collinare della provincia di Alessandria ai confini con la Liguria. Al centro del comprensorio di produzione sorge la cittadina omonima, e, tutt'intorno, si adagiano gli altri comuni: Bosio, Capriata d'Orba, Carrosio, Francavilla Bisio, Novi Ligure, Parodi Ligure, San Cristoforo, Serravalle Scrivia e Tassarolo. La zona, a vocazione prettamente turistica, è facilmente raggiungibile attraverso la fitta rete di collegamenti autostradali che convergono ai caselli di Serravalle Scrivia sulla A 7 Milano - Genova [illegible] di Ovada sulla A 26 Voltri - Sempione.

Vinificato con le uve provenienti da un unico vitigno "cortese", il Gavi viene prodotto solo con [illegible] fiore del mosto e tutte le operazioni di fermentazione avvengono all'interno della zona indicata dal disciplinare. Con le medesime uve si produce anche un piacevole spumante metodo champenois, un "blanc de blanc" di monovitigno, molto apprezzato, che, ugualmente, può fregiarsi del marchio a D.O.C. Le aziende vitivinicole, numerose sul territorio, hanno rinnovato le loro cantine dotandosi [illegible] tecnologie d'avanguardia per il trattamento dell'uva "cortese". La vinificazione avviene a bassa temperatura per controllare la fermentazione del mosto [illegible] mantenere intatti [illegible] profumo fruttato e la fragranza del gusto che rendono il Gavi inconfondibile. L'imbottigliamento, in campo sterile, preserva il vino dal rischio di ossidazione.

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI è sorto circa un anno fa per iniziativa di 20 produttori in rappresentanza delle principali aziende vitivinicole della zona. La difesa del marchio e la valorizzazione dell'immagine del Gavi sono gli scopi fondamentali del Consorzio, che si è dotato di uno statuto articolato secondo rigide norme, sotto l'egida della Camera di Commercio di Alessandria. Il marchio del Consorzio contraddistingue esclusivamente le bottiglie provenienti dalle 20 aziende associate, a garanzia della serietà di vinificazione e della qualità del prodotto.

Aziende Agricole:

1 [illegible]
Fraz. Rovereto - Loc. Pessenti 116
15066 GAVI - Tel. 0143/682118

2 CA' DA MEO
Via Pratolungo 178 - 15066 GAVI -
Tel. 0143/642572

3 CA' [illegible] ROSSO
Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI -
Tel. 0143/642545

4 CASCINA DEGLI ULIVI
Bellotti Stefano - Str. della Mazzola 12
15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/744598

5 CASTELLARI WANDA
Fraz. Rovereto - Loc. Belvedere - 15066
GAVI - Tel. 0143/682107

6 GIUSTINIANA
Fraz. Rovereto 5 - 15066 GAVI -
Tel. 0143/682132

7 SEMINO RENZO
Cascina Aureliana 15 15060 CAPRIATA
D'ORBA - Tel. 0143/46254

8 LA [illegible]
Fraz. Monterotondo - 15067 NOVI
LIGURE - Tel. 0143/743685

9 LA ROMBETTA
Viale Rimembranza 67 - 15067 NOVI
LIGURE - Tel. 0143/2458

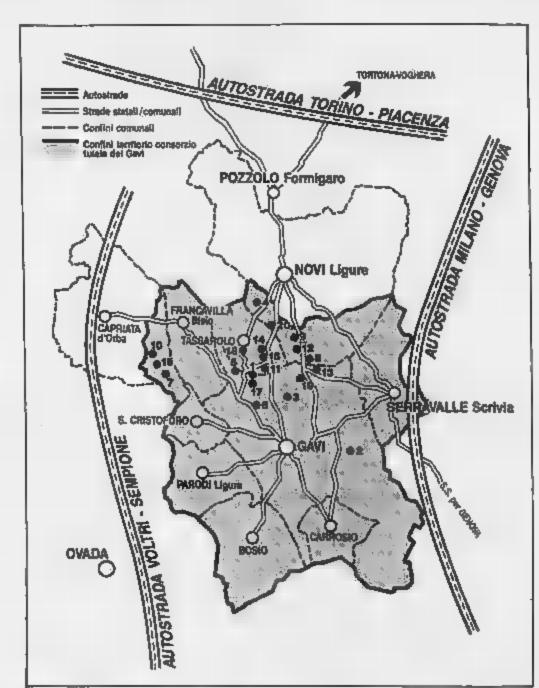
10 MASSONE [illegible]
Via S. Cristoforo 35 - 15060 CAPRIATA
D'ORBA - Tel. 0143/46264

Sede Consorzio: presso Camera di Commercio I.A.A.
Via San Lorenzo 21 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/54001

Aziende Agricole:

[illegible] ADRIANO 11
Via Manzoni 60 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/73259

PRINCIPESSA GAVIA 12
Via Monterotondo 42 - 15067 NOVI
LIGURE - Tel. 0143/2705

ROSATTI-LA ROCCA 13
Str. Monterotondo 92 - 15069 SERRAVALLE SCRIVIA - Tel. 0143/643176

RAGGIO CARLO 14
Loc. Lomellina 32 - 15066 GAVI
Tel. 0143/642994

SEMINO FIORINO 15
Via Manzoni 84/B/1 - 15067 NOVI
LIGURE - Tel. 0143/741084

TENUTA LA MEIRANA 16
Broglia Gian Piero - Loc. Lomellina
15066 GAVI - Tel. 0143/743267

TENUTA IL POGGIO 17
Fraz. Rovereto - 15066 GAVI
Tel. 0143/682207

TENUTA S. [illegible] 18
Gazzaniga Mariarosa - Via Roma 20
15066 GAVI - Tel. 0143/642598

VILLA SPARINA 19
Moccagatta Mario - Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI - Tel. 0143/642780

PODERE SAULINO 20
Via Gavi 85 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/417592

Il Gavi è stato uno dei primi vini bianchi ad affermarsi in Italia per le sue caratteristiche di eleganza e personalità. Il profumo è delicato ma intenso [illegible] persistente; in esso si riconoscono leggeri sentori di mandorla e di mela verde. Il sapore è asciutto e gradevole, il gusto fresco [illegible] armonico. Di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, perfettamente limpido, il Gavi è un vino netto ed al contempo fine. La tipicità dell'aroma, accompagnata da una gradazione minima di 10,5 gradi, ne permette l'abbinamento ottimale con ricette leggere [illegible] raffinate. Oggi, il Gavi è il vino ideale anche per aperitivi, cocktails e delicati desserts.

Presente in tutta la fascia dell'alta ristorazione italiana e nelle migliori enoteche nazionali, il Gavi ha ormai affermato il proprio nome sui più qualificati mercati esteri. Dopo [illegible] conquistato il palato dei francesi, tedeschi, olandesi ed inglesi, negli ultimi anni il Gavi ha consolidato la sua immagine negli Stati Uniti d'America, dove è considerato il "bianco" per eccellenza. Da qualche giorno, il Gavi ha varcato anche le frontiere dell'URSS per presentarsi al selezionato pubblico del primo ristorante italiano inaugurato a Mosca.

Il Gavi viene prodotto in una ristretta zona collinare della provincia di Alessandria ai confini con la Liguria. Al centro del comprensorio di produzione sorge la cittadina omonima, e, tutt'intorno, si adagiano gli altri comuni: Bosio, Capriata d'Orba, Carrosio, Francavilla Bisio, Novi Ligure, Parodi Ligure, San Cristoforo, Serravalle Scrivia [illegible] Tassarolo. La zona, a vocazione prettamente turistica, è facilmente raggiungibile attraverso la fitta rete di collegamenti autostradali che convergono ai caselli di Serravalle Scrivia sulla A 7 Milano - Genova [illegible] di Ovada sulla A 26 Voltri - Sempione.

Vinificato con le uve provenienti da un unico vitigno "cortese", il Gavi viene prodotto solo con il fiore del mosto [illegible] tutte le operazioni di fermentazione avvengono all'interno della zona indicata dal disciplinare. Con le medesime uve si produce anche un piacevole spumante metodo champenois, un "blanc de blanc" [illegible] monovitigno, molto apprezzato, che, ugualmente, può fregiarsi del marchio [illegible] D.O.C. Le aziende vitivinicole, numerose sul territorio, hanno rinnovato le loro cantine dotandosi di tecnologie d'avanguardia per il trattamento dell'uva "cortese". La vinificazione avviene a bassa temperatura per controllare la fermentazione del mosto [illegible] mantenere intatti il profumo fruttato [illegible] la fragranza del gusto che rendono il Gavi inconfondibile. L'imbottigliamento, in campo sterile, preserva il vino dal rischio di ossidazione.

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI è sorto circa un anno fa per iniziativa di 20 produttori in rappresentanza delle principali aziende vitivinicole della zona. La difesa del marchio e la valorizzazione dell'immagine del Gavi sono gli scopi fondamentali del Consorzio, che si è dotato di uno statuto articolato secondo rigide norme, sotto l'egida della Camera di Commercio di Alessandria. Il marchio del Consorzio contraddistingue esclusivamente le bottiglie provenienti dalle 20 aziende associate, a garanzia della serietà di vinificazione e della qualità del prodotto.

Aziende Agricole:

1 BARILE GIUSEPPE
Fraz. Rovereto - Loc. Pessenti 116
15066 GAVI - Tel. 0143/682118

[illegible] CA' DA MEO
Via Pratolungo 178 - 15066 GAVI - Tel. 0143/642572

[illegible] CA' DEL ROSSO
Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI - Tel. 0143/642545

4 CASCINA DEGLI ULIVI
Bellotti Stefano - Str. della Mazzola 12
15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/744598

5 CASTELLARI [illegible]
Fraz. Rovereto - Loc. Belvedere - 15066 GAVI - Tel. 0143/682107

[illegible] GIUSTINIANA
Fraz. Rovereto 5 - 15066 GAVI - Tel. 0143/682132

7 SEMINO [illegible]
Cascina Aurellana 15 - 15060 CAPRIATA D'ORBA - Tel. 0143/46254

8 LA RAJA
Fraz. Monterotondo - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/743685

9 LA ROMBETTA
Viale Rimembranza 67 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/2458

[illegible] MASSONE STEFANO
Via S. Cristoforo 35 - 15060 CAPRIATA D'ORBA - Tel. 0143/46264

Sede Consorzio: presso Camera di Commercio I.A.A.
Via San Lorenzo 21 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/54001

Aziende Agricole:

[illegible] ADRIANO [illegible]
Via Manzoni 60 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/73259

PRINCIPESSA GAVIA [illegible]
Via Monterotondo 42 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/2705

ROSATTI - LA ROCCA [illegible]
Str. Monterotondo 92 - 15069 SERRAVALLE SCRIVIA - Tel. 0143/643176

RAGGIO CARLO 14
Loc. Lomellina 32 - 15066 GAVI
Tel. 0143/642994

[illegible] FIORINO [illegible]
Via Manzoni 84/B/1 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/741084

[illegible] LA MEIRANA 16
Broglia Gian Piero - Loc. Lomellina
15066 GAVI - Tel. 0143/743267

[illegible] IL POGGIO [illegible]
Fraz. Rovereto - 15066 GAVI
Tel. 0143/682207

TENUTA S. PIETRO [illegible]
Gazzaniga Mariarosa - Via Roma 20
15066 GAVI - Tel. 0143/642598

VILLA SPARINA [illegible]
Moccagatta Mario - Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI - Tel. 0143/642780

PODERE SAULINO [illegible]
Via Gavi 85 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/417592

IL GRANDE CERUTI A BRESCIA

Pittore di reietti

Giacomo Ceruti, il Pitocchetto: «Due pitocchi» (particolare)

Sostenuta da un folto gruppo di finanziatori lombardi, è aperta nel Monastero di Santa Giulia a Brescia fino al 31 ottobre la mostra di Giacomo Ceruti, il Pitocchetto, il pittore milanese di nascita e bresciano di adozione la cui riscoperta, dovuta specialmente a Roberto Longhi, costituisce uno dei risultati più singolari della storiografia artistica italiana dei nostri tempi.

La riesumazione del grande, inquietante personaggio (caduto in totale oblio da pochi decenni dopo la sua morte nel 1767) ebbe inizio nel 1922, quando un suo dipinto figurò alla mostra del Sei e Settecento italiano in Pitti a Firenze; di lì hanno preso l'avvio i saggi del Longhi e di Giuseppe Delogu, la mostra Bresciana del 1935, quella «Pittori della realtà in Lombardia» a Milano nel 1953, per culminare nella grande monografia di Mina Gregori, apparsa nel

Bene scelta e organizzata, e soprattutto accompagnata da un eccellente catalogo edito da Mazzotta, l'odierna rassegna conferma l'alto livello dell'artista, ne chiarifica lo svolgimento, allo stesso tempo, riapre in modo insistente gli interrogativi sorti, a mo' di riflesso automatico, dall'integrazione del suo catalogo, quando apparvero i dipinti di soggetto sacro.

C'è da dire subito che il Ceruti rappresenta un *unicum* nella cosiddetta *pittura della realtà* italiana: non ha mai fatto il viaggio a Roma e nelle sue tele non ritornano citazioni della scultura antica, cosa che, a dispetto di ripetute affermazioni in senso contrario da parte di esegeti molto acuti, si ravvisa molto spesso nel Caravaggio (c'è, per fare un esempio, una macroscopica citazione del *Laocoonte* persino nella *Vocazione di San Matteo*).

Come è stato già notato, il Ceruti vide e studiò le stampe di Jacques Callot e di Abraham Bloemaert, che talvolta gli servirono da fondali per le sue composizioni e nulla più; in quanto *realista* egli è stato accostato ad altri lombardi, Antonio Cifrondi (che secondo un'ipotesi poco convincente si è voluto maestro), Giacomo Cipper Todeschini, dai quali però egli si stacca per non far mai ricorso al caratterismo pittoresco o all'artifizio del soggetto di genere o dell'episodico del secondo (un artifizio che scade inevitabilmente nell'umoristico, come era già accaduto ai *bamboccianti* di Roma).

Semmai, come ebbe già a notare Roberto Longhi, nel suo la gente comune senza diaframmi retorici, presentandola così come è, con di simpatia e di affetto, Giacomo Ceruti svolge quel che, in precedenza, aveva pubblicato il danese Eberhard Keyl, detto Monsù Bernardo, che agli inizi del suo lungo soggiorno italiano era stato anche in Lombardia, a Bergamo.

con quale tivo e partecipazione si realizza, nel Ceruti, questa ripresa! Nei cicli di poveri, di reietti, affamati e di emarginati il Ceruti si esprime con una di affetti umani, di partecipazione, di simpatia davvero unici e senza confronti; così sono unici e senza confronti gli impaginati secondo cui si presentano queste immagini di stracci, miseria e polvere (quasi un *cinemascope* da confrontare con il *passo ridotto dei bambocianti*).

E qui nasce la prima domanda: ma chi erano i committenti che amavano avere davanti agli occhi queste serie lacerati testimonianze realtà questi eroi anonimi del *lumpenproletariat* che costituiva la stragrande maggioranza nella Lombardia o nell'Italia del tempo?

Si è parlato di committenti toccati dal *pre-Illuminismo*: come è, allora, che quando nasce l'Illuminismo in prima persona il Ceruti cade nell'oblio più totale, al punto che l'Abate Luigi Lanzi, nella sua *Storia Pittorica*, lo ignora? Si è invocato l'ascendente di tenti *giansenisti* nell'ambiente lombardo: ma quando mai una religione ha provocato riflessi formali e di stile?

Lo stesso Cristianesimo, durante i primi secoli della sua esistenza, ha avuto nelle arti figurative non già un di mutamenti formali, bensì una semplice adozione di nuovi temi (tanto che in casi si rimane se il testo plastico o anche pittorico sia pagano o cristiano).

Gli interrogativi che suscita l'opera del Ceruti divengono ancor più singolari e pressanti quando si confronta la tematica, diciamo così, profana con le sue tele di soggetto sacro. La mostra espone, in questo campo, una serie di dipinti basati su temi religiosi, che vanno dai sette *Profeti* di Gandino alle pale di Rivergaro, di Padova e di Pi

Il confronto di queste tele con la *profana* lascia intendersi: sembra di vedere i prodotti di due ben diverse persone. Non è che questi dipinti siano di livello qualitativo (come altri, di insignificante portata, che la non ha, giustamente, accolto): tutt'altro.

Ma il che il Ceruti vi si esprime in modi completamente diversi, nei quali è sente il piglio realistico, l'impegno che qualifica i suoi tepertori pauperistici. Egli giunge persino, per queste immagini di religiosità retorica, vana e tutta in superficie, ad appoggiarsi a modi veneti, guardando a Giovanni Battista Pittoni, o citando, del tutto inatteso, il Correggio.

Una così dicotomia tra sacro e profano ha da tempo colpito gli esegeti del Ceruti; Roberto Longhi parlava di *vera e propria dissociazione psichica*, mentre nel catalogo della mostra Luciano Anelli che *ala pittura religiosa è pi di idee, quella degli uomini e donne isolati nella... sola, pittura di*

Resta però da accertare religione, in pittura, consista nel rappresentare determinati miti e mitologie, cioè le idee, o se piuttosto non vada riconosciuta nel particolare stato di partecipazione dell'artista verso i suoi soggetti, in questo caso i poveri.

Io penso che quest'ultima sia la via giusta per leggere il Ceruti, che i quadri *sacri* li dipingeva per *sbarcare il lunario*, ma che si rivela uno dei pittori più sinceramente religiosi di tutta l'arte italiana. L'occhio con cui egli guarda queste sconvolgenti figure di poveri, cariche di umiltà e di rassegnazione è un occhio commosso da un infinito amore verso il prossimo, e lo è per aver assorbito il messaggio cristiano dalle parole stesse del Vangelo.

La religiosità del Ceruti non vive di cerimonie, dogmi e sacramenti, ma affonda, scavalcando diciotto secoli di codificazione, nelle parole e negli atti del Nazareno, assorbendone il significato più vero e più intimo.

Non è denuncia sociale, quella che si esprime in queste laceranti immagini, ma il portato di qualcosa di personale e di autentico: ancor più enigmatico rimane perciò il problema dei committenti e dei fruitori.

Del tutto straordinario è poi che un episodio del genere (perché di episodio si tratta, senza un vero seguito) sia nato in terra di Lombardia, nella roccaforte dell'integrismo ortodosso segnata da Sant'Ambrogio e da San Carlo Borromeo.

Il fatto è che la storia religiosa dell'Italia deve ancora venir indagata in tutti i suoi dettagli e nella sua varietà; dagli Gnostici del Terzo secolo ai Patarini, dai grandi mistici ai quietisti e chissà quanti altri capitoli ancora ignoti, la religiosità italiana, sotto una epidermide di passivo conformismo rivela fermenti e correnti cui forse, col progredire della ricerca storica, dovrà essere collegato il Ceruti. Cerchiamo, per il momento, di pregare davanti ai suoi derelitti, ricordando che il Nazareno li chiamava *Beati*.

Zeri

LONDRA — Che può un violinista con due Stradivari? Il virtuoso italiano Bianchi, acquistato per un miliardo di lire il famoso Colosso lo scorso aprile a Londra, ha messo all'asta il suo primo Stradivari.

Il violino, conosciuto Falmouth, acquistato di 's violinista austriaco Thomas Ze per 425 di lire. Nel 1982 il Falmouth 225 milioni.

AL MYSTFEST UN CONVEGNO SUI DILEMMI DELLO SPIONAGGIO

Spia, talpa, traditore, eroe

Storie straordinarie e questioni morali, nuove tecnologie e «fattore umano» - Un amore tra il capo della Cia Dulles e una figlia di Toscanini? - Mice è la sigla del tradimento - La spia inglese di classe resta impunita, gli americani qualunque cadono nella trappola del sesso - Nuovi interrogativi: se Gorbaciov ce la fa, quali saranno le conseguenze per lo spionaggio e per la sua letteratura?

DAL INVIATO

CATTOLICA — *Spia, talpa, traditore. Il dilemma è quello che da nutre la grande letteratura dell'ambiguità, Conrad e Borges, e la grande letteratura di spionaggio, Somerset Maugham e Le Carré: chi sono i traditori e chi gli eroi, perché si tradisce il proprio Paese e qual è, in fondo, il proprio Paese? Il organizzato dal Mystfest, Festival internazionale del giallo e del mistero, nato da un'idea di Oreste Del Buono, è diverso da ogni altro possibile convegno: poltroncine di vimini da giardino per i partecipanti, un gran divano giallo a semicerchio per i conferenzieri, microfoni che circolano familiarmente, immagini di James l'indimenticabile, magliette, dali, nessuna cerimoniosità e competente serietà ciclistica da appassionati o da maniaci.*

Quattro relatori inglesi molto bravi, scrittori, studiosi, analisti. Un sovietico solitario che è Julian Semionov, il più popolare scrittore del genere nell'Urss. Impossibili constatazioni: «La grande delle spie non viene scoperta: esempio, dei motivi per cui pare che in le spie siano tanto rare è che non vengono prese», *dice Harry Chapman-Pincher, il cui saggio* Traditori. Il labirinto del *tradimento è appena uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti. Rivelazioni inattese:* «Tra il capo della Cia Allen Dulles e la figlia di Toscanini fu una relazione infruttuosa: in proposito ri, le pubblicherò nella mio romanzo *17 momenti di primavera*», *dice Semionov. Interessante: e di quale delle figlie di Toscanini si tratta, Wally o Wanda?* «Non vorrei rispondere, per Certo una delle due ha avuto storia molto romantica Dulles, bravissima spia che punto di vista professionale rispetto molto».

Confessioni romanzesche: «Nello spionaggio la realtà va sempre oltre l'immaginazione, ci storie che io non metterei mai in un libro: sembrerebbero ridicole», *dice Freemantle, per esempio?* «Per esempio la storia di quel mio amico che nel Sessanta addestrato Cia, in un posto vicino a Washington, per attentare alla del premier egiziano Nasser. dell'attentato, un pacchetto di sigarette Kent, preferite da Nasser: a dato momento, l'attentatore doveva offrire sigaretta a Nasser, e accenderne pure lui una. sigarette del pacchetto erano avvelenate tutte, mortalmente: ma all'attentatore sarebbe poi velocemente praticata un'iniezione antiveleno salvargli la vita».

Minimi segreti: «La indica ragioni per cui uno la sigla Money, soldi, Ideologia, Compromissione, Ego. Ma l'essenziale, diventare spia, è avere accesso informazioni: questo viene prima dell'essere venale, dell'essere filosovietico, dell'essere ricattabile per via di sesso o di altro, dell'essere alcolizzato oppure frustrato, dell'essere in cerca di avventura e d'eccitazione o di qualcosa che faccia importanti», *dice ancora Chapman-Pincher.*

Riflessioni ragionevoli: «Mi sono chiesto: perché tante spie sono inglesi? Credo di avere una risposta. Il modo in cui i funzionari pubblici inglesi lavorano, le regole loro imposte, i comportamenti che per il loro ruolo sono obbligati a tenere risultano talmente rigidi, e poco praticabili da quella necessità d'inganno quotidiano che può renderli ricattabili e costituire la tradimento», *dice Hardy, dirigente British Council.*

Michael Caine ne «Il quarto protocollo», il film di Mackenzie tratto dal romanzo di Frederick Forsyth presentato al Mystfest

I veri segreti

Conflitti inevitabili: «Kgb, soldi, omosessualità, d'accordo: ma è stato il Kgb a organizzare nel 1947 l'attentato alla vita di Togliatti e uccidere Allende in Cile?», *rinfaccia con calma ironica il sovietico Semionov.* «Durante la prima parte della seconda guerra mondiale il partito comunista inglese fomentò scioperi che certo non l'industria bellica, e li piantò soltanto dopo l'invasione tedesca dell'Urss», *rimbecca freddo Bryan Forbes, regista e scrittore il cui fine è già uscito in Italia. E' subito rinasce l'antico dibattito: Chamberlain, Daladier e Monaco, il patto russo e Stalin, il tempo Storia, e oltre quel passaggio la grande spia inglese Kim Philby, un traditore, secondo i relatori inglesi al convegno; un eroe molto rispettabile lo scrittore sovietico, è infatti circondato dal massimo rispetto nell'Urss, dove vive.*

Allora: chi i traditori, e chi gli eroi? Il dilemma perino strano, oggi che il terrorismo internazionale ha scompaginato tutti gli schemi e tutte le appartenenze, che lo spionaggio alimenta specialmente di israeliani o arabi. «Adesso i segreti da carpire quelli spionaggio industriale; all'intelligenza umana si sostituisce l'intelligenza artificiale dei computers: lo spionaggio più attivo non consiste nello scambio o nella vendita informazioni segrete vere, nel diffondere disinformazione», *sintetizza Brusconi, giornalista, uno dei relatori italiani al convegno del Mystfest.*

Qualche esempio? Le ultime spie sono state in un enorme Centro dove captano e decriptano le comunicazioni trasmesse via satellite. La spia americana Geoffrey Prime ha passato materiali tali da consentire ai sovietici di ingannare con false informazioni i satelliti americani; distinta spia nota col nome in codice Fedora ha inondato la Cia con un fiume di misinformation, ricevendo in cambio autentiche notizie riservate. La tecnologia si fa sempre più sofisticata: il microfono inserito in targa cerimoniosamente consegnata dai sovietici all'ambasciatore americano e appesa sopra la scrivania diplomatica funziona senza fili batterie, a microonde grande distanza.

Nuovi Cattivi

Però i marines addetti all'Ambasciata americana di Mosca che lasciavano entrare di notte tipi del Kgb consentendogli di vedere e fotocopiare documenti riservati, e che sono stati scoperti appena due mesi fa, l'hanno fatto per i soliti antichi tici: sono caduti della honeytrap, la trappola melata e della seduzione. Però ne Il quarto protocollo, il recentissimo film John Mackenzie tratto dal romanzo di Forsyth presentato al Mystfest, i luoghi d'incontro delle spie sono quelli di sempre (gabinetti per uomini, metropolitana, giardinetti) e i nascondigli per carte segrete o dischetti di plutonio sono gli stessi di sempre: scatola per tabacco pipa, giornale ripiegato, radiolina, frigorifero, scatola per piede aeroporto. «Il computer può leggere la targa un'automobile parcheggiata in una via di Mosca», *dice ancora Brusconi,* «nessun computer può dirvi cosa c'è scritto documenti custoditi nel to di un generale».

Sembra dunque che al solito, dovunque, che nello spionaggio convivano e a coesistere tecnologia industriale e artigianato umano. Sembra che per quanto riguarda «il fattore umano» *il livello sia solo, quello medio: davvero il tradimento, considerato dagli americani un morbo inglese, è diventato adesso specialità degli Stati Uniti, certo dei 26 americani incriminati negli ultimi tre anni con gravi accuse di spionaggio neppure si conoscono i nomi.*

Certo paiono spariti le Grandi spie, le Talpe affascinanti, gli eroici Traditori, portatori di dilemmi morali e di ambiguità, capaci di far riflettere sulla natura del tradimento e sulle cecità della fedeltà. Inevitabilmente, nostalgicamente, il perciò Quartetto inglese, alla geniali, aristocratici, eleganti ai liberi di Cambridge negli Anni Trenta, Anthony Blunt, Guy Burgess, Maclean, «Kim» Philby, attivi a favore sovietici soprattutto durante la seconda guerra mondiale e durante la guerra fredda, tanto tempo fa.

Torna a ripercorrere loro storia il cinema inglese, con bellissimi film Another Country di Marek Kanievska o come i due presentati al Mystfest: glishman Abroad John Schlesinger interpretato Alan Bates, immagine della vita di Guy Burgess a Mosca dov'era fuggito dopo esser stato scoperto e dove morì d'infarto nel; Blunt John Glenister protagonista Ian Richardson, dedicato ancora a Burgess interpretato Anthony Hopkins soprattutto all'illustre storico dell'arte e consulente della collezione d'arte privata della famiglia reale inglese, baronetto perto come spia nei Sessanta al suo posto fino al 1979.

E' a occuparsi di loro anche il convegno del Mystfest, con analisi intelligenti, suggestive, abili loro, ha detto è una storia fine, continua ad arricchirsi tempo sempre dettagli e scoperte: «Alla fine, di loro è finito in prigione punito. Blunt era una personalità nel mondo accademico, vedeva spesso la Regina: sarebbe imbarazzante portarlo in tribunale e in galera come spia, mentre le d'altre classi sociali possono andarci benissimo. sono due pesi e due misure, per le spie di élite e per quelle comuni».

il passato spionistico della contrapposizione netta tra Occidente e Urss, Mosca e Washington, rimane un meno affascinante, anche il futuro i suoi dilemmi fascinosi: «Sarà interessante vedere quali libri di spionaggio fuori nell'Urss nei prossimi anni», *dice Bryan Forbes.* «Sarebbe interessante riuscire a identificare Nuovi Cattivi». *Cosa vorrà dire, che se Gorbaciov la fa lo spionaggio e la sua letteratura sono finiti? Pensarlo è certo ingenuo; però, mica sarebbe brutta idea.*

Tornabuoni

GIOIELLO RINASCIMENTALE RIFIUTA DISCARICHE

Pienza ribelle ai veleni

NOSTRO INVIATO

SIENA — La Val d'Orcia, un paesaggio insolito e di raro pregio, perfetto. E Val c'è la cittadina nome Pienza. Vi nacque Enea Silvio Piccolomini che, diventato papa Pio II, la mutò da acuto qual era in un gioiello rinascimentale nel mondo. Per preservare il capolavoro emanò una bolla con un elenco interventi proibiti «e se alcuno farà il contrario sia scomunicato e non essere assolto che dal Pontefice Romano, o in articulo mortis».

Pio II non poteva immaginare e dunque non ne fece nella bolla, che la Regione Toscana avrebbe indicato il territorio di Pienza sede ideale per costruirci discariche rifiuti tossici e fanghi industriali, quantità spaventosa: 114 mila tonnellate all'anno. «Pienza è costruita attraverso i secoli un'immagine che è fatta di storia, di arte e del rapporto corretto che la popolazione ha instaurato l'ambiente. Non vogliamo che questa immagine sia devastata da migliaia di tonnellate di rifiuti tossici», la professoressa Vera Petreni, sindaco comunista di Pienza.

questa vicenda, Alberto Asor Rosa, l'indifferenza miope dei politici si allea con la paranoia dei tecnici. Vediamo in breve. La Regione non vuole più servirsi delle per disfarsi industriali della del Nord. (Attualmente, alti costi, vanno in Lombardia e in Emilia, anche all'estero). Uno studio tecnico ha individuato quattordici zone adatte per farci discariche dove smaltire questi rifiuti, e per la ricerca ha applicato i criteri astratti della legge statale. Non tutte le zone diventeranno discariche: tra quelle indicate dai tecnici ne saranno scelte al massimo due.

E' risultato che tre delle quattordici zone sono nel comune di Pienza. Una in un inimitabile paesaggio di crete e di calanchi fioriti di ginestre e dove pascolano soltanto pecore; presso l'antico convento di Sant'Anna in Camprena con del Sodoma e raccomandato dalle turistiche; in vista dello stupendo complesso monumentale di Spedaletto, mole dell'Amiata per sfondo.

il Petreni: «Tra i criteri legge che installata in territorio scarsamente abitato. Il nostro lo è perché, se in Toscana si sono sviluppate certe zone, altre sono state terra di emigrazione, dando braccia per questo sviluppo. Pienza è una di queste e non vuole essere penalizzata rifiuti luoghi sviluppati». state firme la pattumiera Tra i 2440 abitanti del Comune ne sono state raccolte 2127. Praticamente sono mancate quelle di chi, per età o altri motivi, non in condizione di firmare.

Il presidente della giunta regionale toscana Gianfranco Bartolini si è affrettato a tranquillizzare Pienza e la Val d'Orcia assicurando che «mai e poi mai un mostro del genere la luce in aree di particolare rilievo ambientale». Chi si crede. Ma sono in molti a non del tutto tranquilli: preoccupati un futuro che potrebbe avere bisogno di altre E il nome di Pienza è scritto tre volte nella nera dei tecnici.

«La è l'ambiente, l'aria...», il sindaco. Il Palazzo comunale sta davanti al Duomo, in una piazzetta che è uno dei più puri esempi di arte rinascimentale. Molti i turisti, in parte stranieri, che vanno per le strade pavimentate di cotto come per un fotografico. Ovunque stemmi gentilizi e portali, un anello di ferro e una bifora, tra in un complesso gioco di e ombre, continui motivi di fotografie. E a pochi minuti da Pienza c'è la un pezzo di Medioevo.

Tutto attorno campagna dolce e serena, con ciuffi di cipressi, case coloniche sui dossi perfettamente in il paesaggio. Una campagna che generazioni civilissime non hanno offeso e che si all'agriturismo: vivere una vacanza a contatto in un posto incontaminato che essere conservati vincoli protettivi. Invece è finito nel «Piano regionale organizzazione dei servizi di smaltimento rifiuti tossici e nocivi», facendo immaginare su queste antiche e tortuose strade una colonna di camion che scendono dal Nord carichi di melme all'arsenico e di scorie al cianuro.

Luciano Curino

Una conquista fatta con il montaggio di vari «strati» ed eredità del partito

La presa del potere di Achille I

La prima conquista è nel gruppo berlingueriano di Minucci, Angius, Pecchioli e Tatò - Poi sono arrivati i vecchi amici [illegible] Fgci (Petruccioli, Ventura, Terzi) - Un sostegno anche dall'area [illegible] nostalgia ingraiana, [illegible] Bassolino e la Castellina - [illegible] i giovani colonnelli: Fassino, Luigi Colajanni, Veltroni

ROMA — Tre anni dopo, nel pomeriggio di venerdì, la congiura del caso, della curiosità, della liturgia comunista ha finalmente replicato in tutti i suoi particolari il rito [illegible] dell'arrivo del Capo, che si ripeteva ogni pomeriggio alle quattro per il ritorno al partito di Enrico Berlinguer, e che dopo di lui era andato smarrito. Come allora, la radio [illegible] del servizio d'ordine ha spedito alle Botteghe Oscure il segnale che l'auto era all'ultimo ponte e stava arrivando; gli uomini della vigilanza, dopo tanti anni, sono tornati a schierarsi a guardia sul portone; il branco nervoso dei cameramen e dei fotografi ha capito e si è appostato, finché la Ritmo del partito è arrivata, l'autista ha visto la calca e per ragioni di sicurezza ha puntato dritto sulla vetrata d'ingresso, come se volesse sfondarla, per frenare all'ultimo momento. I due battenti si sono aperti di colpo perché l'arrivo era atteso e Achille Occhetto, da solo, ha dovuto attraversare sotto gli occhi di tutti quei dieci metri di partito che formavano il suo primo percorso pubblico da leader comunista.

Lo ha fatto quasi di corsa, un po' sorpreso dai flash e un po' infastidito dal curiosi, dimenticandosi perfino di aprire la portiera alla moglie che viaggiava dietro di lui senza saper bene cosa fare delle mani nel momento in cui veniva fissata dalle Tv la sua prima vera immagine da Capo. Poi se l'è tagliata in tasca, con una timidezza berlingueriana, e davanti alle domande dei cronisti si è stretto nelle spalle in un'abitudine nattiana. Ma la gente che lo ha seguito fino all'ascensore «nobile» del partito, non cercava somiglianze, prove di ereditarietà, certificati di discendenza. Semplicemente, voleva verificare di persona, con un'occhiata, se per Achille Occhetto si era finalmente aperto quel «baldacchino invisibile» sotto il quale camminano ancora in tutto il mondo (come ha scritto nel suo romanzo Manuel Vazquez Montalban) i segretari comunisti, e che per il pci era rimasto chiuso dal giorno in cui è morto Berlinguer.

«Chi avesse potuto forzare lo sbarramento di guardia per salire su, girare l'angolo e guardare, avrebbe trovato Occhetto con le spalle al muro di un corridoio comunista, per un ultimo imbarazzo davanti a due vecchi amici che lo avevano [illegible] to per gli auguri, e adesso stavano scherzando tra vaticinio e scaramanzia: «Avrai novanta voti contro». In risposta prima silenzio, poi un lampo: «Li dica il loro, io spero di più».

E' una risposta in parte comoda, ma in gran parte vera. Perché nel momento in cui è uscito dalla zona minata riservata al Delfino (in un partito in cui o si sta sul «gradino in più» che Giorgio Amendola riservava comunque al segretario, o nella nomenklatura si è uguali tra gli uguali) Occhetto ha rilevato di non poter raccogliere sul suo nome né l'unanimità dei voti né l'unità delle anime comuniste, ma ha anche dimostrato di avere in mano il comando del partito, o almeno la sua maggioranza: comunque la fetta più pesante del potere comunista.

La presa del potere occhettiana non ha precedenti nella cronaca politica italiana, perché non assomiglia né allo sfondamento craxiano del Midas, né al concordato interdemocristiano che aprì la strada a Ciriaco De Mita. Questa è piuttosto una conquista di strati comunisti, un assemblaggio di gruppi politici, un montaggio di apparati periferici, un dosaggio di eredità, investimenti, scommesse, consuetudini, convergenti nel sostegno all'uomo che per una fortuna generazionale e una crescita accorta si è fatto trovare al punto giusto nel momento in cui il pci aveva bisogno di inventarsi un capo nella leva successiva a quella che l'ha governato fino ad oggi, senza quel salto di generazione troppo brusco per le sue abitudini.

Il primo strato, il più consistente, è formato dal nucleo berlingueriano: una posizione politica, un'area, un sistema di relazioni e di riferimenti interni, in sostanza un gruppo che chiedeva soltanto di essere riconosciuto, riorientato e riusato, dopo che aveva visto giorno dopo giorno consumarsi e appassire la sua identità politica e di potere nella transizione nattiana e nei chiaroscuri del compromesso tra il segretario e Napolitano. Un blocco che è scattato compatto all'appello di Natta nel nome di Occhetto (da Angius a Minucci, a Pecchioli a Tatò) e che anzi ha preparato l'operazione vicesegreteria, se bisogna credere alla destra interna, che considera Aldo Tortorella il gran regista occulto della sollevazione postelettorale di base: quella protesta che doveva spedire dalla periferia alle Botteghe Oscure — attraversando tutto il corpo del partito — l'attesa e la pretesa di un cambiamento, facendolo apparire ormai inevitabile.

Poi c'è la complicità politica della vecchia Fgci, degli anni in cui Occhetto era segretario: un legame generazionale e culturale, fatto di ambizioni e di delusioni, in una sorta di fratellanza da terra loco o da scuola ufficiali che ha legato insieme per anni fino ad oggi, con Occhetto, le storie diverse di [illegible] segretario toscano Quercini, di Michele Ventura, perfino del «destro» Riccardo Terzi, che infatti nonostante la sollevazione riformista si è pronunciato a favore del vicesegretario.

Quindi, ci sono i pezzi di nostalgia ingraiana vecchia e nuova, oggi che il passaggio della sinistra al centro di Occhetto non è più considerato un tradimento: l'amicizia stretta con Luciana Castellina, il legame solidissimo con uomini come l'ex segretario campano Bassolino e il segretario della Puglia, Santostasi. Poi c'è la piccola ma significativa sorta di attrazione esercitata sulla destra del partito, fino a scheggiarla, portando sul nome di Occhetto (più che sulla sua politica) il consenso «incondizionato» di Giancarlo Pajetta, il sì di Nilde Iotti, perfino un nuovissimo disegno rispettoso da parte del sacerdote storico della destra, Paolo Bufalini.

Sotto questo strato di capi storici, si allarga il filone trasversale della generazione più giovane, cresciuta negli anni berlingueriani, silenziosa e timorosa nell'ultima fase incerta, in cui però proprio Occhetto — pur nelle cautele del suo ruolo difficile e delicato — ha funzionato da punto di riferimento magari sommerso ma costante, per Piero Fassino a Torino come per Luigi Colajanni a Palermo e per Walter Veltroni a Roma. Dietro i giovani, che sono ormai dei colonnelli con funzioni di comando, via via sono venuti rispondendo ad Occhetto pezzi di partito: la Sicilia, dove lui aveva lavorato da segretario e dove ha lasciato uomini suoi come Michele Figurelli; il Piemonte, tra Pecchioli e Fassino; il Veneto con De Piccoli; il Lazio che nell'ultimo «attivo» romano ha funzionato addirittura da capitale della polemica contro la destra comunista; l'Emilia difficile da conquistare: ma Occhetto l'ha viaggiata, studiata, blandita, ha tenuto proprio a Bologna il precongresso un anno fa, e alla fine persino un «destro» come Guerzoni ha votato per lui.

Infine, ci sono i punti d'ap[illegible] sparsi sapientemente nel partito, a livelli diversi, da Veltroni alla guida dell'ufficio stampa a Fabio Mussi alla testa dell'Unità, per bilanciare Gerardo Chiaromonte, agli uomini che curano il coordinamento della segreteria, e che sono tutti occhettiani, cominciando dall'ex segretario del Veneto Ariemma per arrivare all'ex condirettore di Rinascita Ottolenghi. Restano i rapporti politici e di consultazione con gli intellettuali di partito come Vacca, Badaloni e Luporini, i rapporti amichevoli e di frequenta[illegible] con il gruppo che va in vacanza a Capalbio come Asor Rosa, Bolaffi, Placido e Marramao.

Resta, soprattutto, il rapporto con Alessandro Natta. Due uomini diversi nello stile, nel linguaggio e nelle abitudini, che continuano a chiamarsi per cognome ma che dopo la morte di Berlinguer si vedono ogni mattina, quando Occhetto entra nella stanza di Natta dopo che il rito della lettura dei giornali è terminato, e discute le informazioni politiche, le impressioni e le idee che il segretario comunista si è appuntato sul suo [illegible] di bordo. [illegible] una volta, due mesi fa, Natta ha parlato ad Occhetto della vicesegreteria come di uno sbocco che bisognava ormai «preparare». Poi silenzio, fino alla notizia comunicata all'interessato solo cinque minuti prima che la conoscessero gli altri [illegible] della segreteria. Con questa scelta, Natta ha in realtà compiuto il primo compito che aveva assegnato a se stesso, quando il giorno della sua elezione annunciò a chi lo aveva votato che fin da quel [illegible] avrebbe cominciato a preoccuparsi della [illegible].

Oggi, questo ru[illegible] di precettore del Delfino è concluso. Occhetto più che un vice è un leader alla pari. Imprevista, ad attraversare gli strati su cui si è consolidata questa presa del potere, c'è soltanto la scommessa della destra, che non può erodere la solidità del comando occhettiano, ma può intaccare l'autorità della leadership, ripetendo a voce più o meno alta la raffigurazione pessimista dell'ultimo libro di Napoleone Colajanni, secondo cui il vero cemento, la vera base del consenso su cui Occhetto galleggia come e più di Berlinguer è «il settarismo, l'intima massimalista del partito». Dal fondo, partendo da qui, vien su la maledizione da oracolo comunista pronunciata mesi fa nei confronti del leader di domani da Antonello Trombadori: «Occhetto vicesegretario? Va bene, subito. Purché lo faccia a vita».

Ezio Mauro

IL SEGRETARIO E IL SUO DELFINO
Roma. Il segretario del pci Natta e Occhetto, ieri durante i lavori del comitato centrale (Tel. Ansa)

Al prossimo [illegible] msi

Almirante è deciso «A novembre lascio»

Il Comitato centrale «costretto» ad accettare le dimissioni all'unanimità

ROMA — E' stato ancora una volta il vecchio leader «storico» del msi, Giorgio Almirante, a risolvere il travaglio interno che si era aperto nel partito in vista della sua sostituzione alla segreteria. Nella replica al comitato centrale missino Almirante è stato molto netto: ha ribadito la propria volontà di non ripresentarsi segretario al prossimo congresso nazionale che è stato fissato nell'autunno, entro il mese di novembre. Le sue proposte sono state accolte all'unanimità.

Almirante, nel giorno del suo [illegible] compleanno, ha voluto chiarire innanzi tutto la situazione interna [illegible] partito: *«Se sono arri[illegible] a chiedervi di poter dare irrevocabilmente le dimissioni, è perché ho fatto un profondo esame di coscienza personale e non politico. La mia decisione non dipende infatti in alcun modo dall'esito [illegible] elezioni [illegible] 14 giugno. Se fossero [illegible] bene mi sarei dimesso comunque»*.

Ha quindi respinto le dimissioni dei quattro [illegible] segretari affermando che *«è assurdo imporsi [illegible] rare e contemporanea[illegible] defilarsi»*.

«La successione — [illegible] proseguito — è aperta: garantisco che vigilerò [illegible] modo tale che nessuno possa combinare trame congressuali, anche se non chiedo [illegible] rinunciare alle proprie ambizioni. Dopo questa riunione sono più sereno, perché fratture interne non ne ho viste. State attenti a non crearne in vista dell'appuntamento congressuale».

Subito dopo la sua replica, [illegible] stato chiesto ad Almirante quale carica occuperà nel partito dopo il congresso: *«Non credo che farò il presidente* — ha risposto — *Secondo lo statuto, gli ex segretari entrano di [illegible] nell'ufficio politico, e questo [illegible] basterebbe»*. (Ansa-Agi)

Capanna resta [illegible] fino al [illegible]

Congelate le dimissioni del leader di dp

ROMA — Mario Capanna conserverà la carica di segretario di dp almeno fino al prossimo congresso, nell'88. Solo le massime assise del partito potranno infatti pronunciarsi [illegible] sue dimissioni. Lo ha precisato ieri, aprendo i lavori [illegible] direzione nazionale di dp, Stefano Se[illegible]lo.

All'esame [illegible] direzione (riunita [illegible] un albergo romano, a porte chiuse), oltre alle dimissioni di Capanna, l'analisi del voto, le opzioni dello stesso segretario (eletto a Milano sia alla Camera che al Senato e, per la Camera, anche a Napoli e a Palermo).

[illegible] che [illegible] rendendo protagoniste le [illegible] si può pensare di costruire un'alternativa con un pci e un psi *«completamente trasformati»*. Capanna ha espresso un giudizio sul comitato centrale comunista: *«La proposta di spostare Occhetto di un passo è solo un'illusione di cambiamento, se Natta avesse rassegnato le [illegible] da sconfitto, come io ho fatto da vincente, certamente il rinnovamento del pci sarebbe stato cosa più seria»*.

La proposta di Ciampi di [illegible]

Costa otto milioni lo Stato al cittadino

Le recenti prese di posi[illegible] del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia suggeriscono alcune riflessioni. Il Governatore, in particolare, ha colto l'occasione dell'assemblea dell'associazione bancaria per ribadire quanto aveva già dichiarato nell'annuale Relazione il 30 maggio [illegible]. Partendo dal presupposto che le esigenze di finanziamento del disavanzo pubblico condizionano la politica monetaria, il Governatore auspica una riduzione [illegible] deficit e indica anche la strategia per realizzarla. Per [illegible] la sua convinzione che sia necessario contenere la crescita della spesa pubblica, il Governatore [illegible] che *«la necessità di affidare il riequilibrio della finanza pubblica anche all'innalzamento della pressione fiscale è confermata dal permanere di aree di elusione, di erosione e di evasione degli imponibili. La loro ampiezza è resa oggi più evidente dalla rivalutazione del reddito nazionale»*. Si tratta di una tesi che lascia largamente perplessi.

Infatti, [illegible] non si vede perché [illegible] rivalutazione delle stime relative al prodotto interno lordo dovrebbe provare alcunché circa [illegible] dimensioni del mancato rispetto della legislazione fiscale. Dal 1980 al 1986 le entrate totali del settore pubblico sono aumentate di quasi tre volte in termini nominali e di oltre il 35 per cento in termini reali, tenen[illegible] conto [illegible] dell'inflazione. Il [illegible] pro capite del settore pubblico ha [illegible]to nel 1986 la cifra di 8.225.000 lire per ogni italiano, ricco o povero, lavoratore, disoccupato o pensionato, giovane o vecchio: 32.900.000 lire, in media, per ogni famiglia di 4 persone. Questi dati non sono influenzati affatto dalla modifica di statistiche dei conti nazionali e certamente non suggeriscono che la fiscalità complessiva sia «inadeguata».

In secondo luogo, supponendo che il mancato rispetto della legge fiscale sia davvero ampio, la soluzione va cercata in una più rigorosa applicazione della legge, in una maggiore efficienza dell'amministrazione finanziaria, non certo nel far pagare di più tutti, specie i contribuenti onesti.

E ancora, il Governatore dovrebbe sapere [illegible] che [illegible] entrate [illegible] garantisce affatto il *«riequilibrio della finanza pubblica»*. Dal 1975 al 1986 le entrate del settore pubblico sono aumentate di quasi 326 mila miliardi, ma le spese sono aumentate in misura maggiore, di circa 411 mila miliardi, e, in conseguenza, l'indebitamento netto annuo è aumentato di oltre 85 mila miliardi, passando dai circa 15 mila del 1975 agli oltre [illegible] mila del [illegible].

La [illegible] di risanamento condotta nel 1986, di cui tanto si è parlato, dimostra [illegible] futilità del tentativo di risanare la finanza pubblica agendo sulle entrate. Infatti, è vero che per la prima volta in dieci anni l'aumento delle spese è stato inferiore all'aumento delle [illegible]trate, consentendo una diminuzione dell'indebitamento netto. Ma è anche vero che quest'ultimo è diminuito di soli 783 miliardi, meno dello 0,2 per cento: di questo passo occorrerebbe un impegno ininterrotto di oltre 129 anni per risanare il dissesto finanziario? Non basta. Il fatto è che l'incremento delle entrate destinato alla riduzione dell'indebitamento ha rappresentato [illegible] il 2 per cento dell'incremento complessivo. Ora, aumentare le imposte di un milione per ottenere una riduzione del deficit [illegible] mila lire [illegible] sembra proprio una strategia efficace.

Infine, sembra contraddittorio preoccuparsi del problema della disoccupazione e contemporaneamente auspicare un aumento della fiscalità. L'aumento delle imposte, infatti, si traduce in una diminuzione della retribuzione netta e i lavoratori, una volta resisi [illegible] del fatto, presumibilmente cercheranno [illegible] il potere d'acquisto perduto. La crescita [illegible] fiscalità, quindi, si traduce prima o poi in aumento del costo del lavoro, che rappresenta il metodo più efficace per ridurre la creazione di nuovi posti di lavoro e aggravare il problema della disoccupazione. E' questo che si vuole?

Alla luce di queste considerazioni, per risanare il bilancio pubblico non sembra che esistano alternative alla riduzione e razionalizzazione della spesa. Nessuno sottovaluta le difficoltà connesse, ma non c'è dubbio che non è possibile sperare nello sviluppo sostenuto e nella crescita dell'occupazione quando oltre la [illegible] del reddito nazionale viene [illegible] dall'apparato politico-burocratico. Le manovre di piccolo cabotaggio, basate sull'ossessiva, ininterrotta crescita della fiscalità, sono già state tentate ripetutamente e non hanno risolto il problema. Bisogna passare dalle giaculatorie rituali all'effettivo controllo della spesa pubblica.

Antonio Martino

I socialisti rifiutano gli accordi politici preventivi chiesti da De Mita

Craxi: gara libera per le presidenze

Il leader psi vorrebbe arrivare direttamente a un voto in aula per costringere il segretario dc a votare la Iotti senza patteggiamenti sulle altre cariche - Andreotti: «Nei momenti difficili la dc è sempre unita»

ROMA — Con un articolo sull'Avanti! [illegible] ha risposto di no [illegible] trattativa globale su presidenze delle Camere e governo chiesta dalla dc. I vertici delle assemblee, scrive il quotidiano socialista, vanno scelti con «maggioranze numeriche», non cercati con «soluzioni politiche o istituzionali». Si veda dunque in Parlamento, ciascuno presenti le proprie candidature e sia eletto [illegible] prende più voti, [illegible] il psi. Se la dc pensava di ricostituire prima una maggioranza e poi al suo interno di decidere l'assetto delle maggiori cariche dello Stato, oppure di adoperare il criterio «istituzionale» (una presidenza per uno ai due maggiori partiti), i socialisti già da ora si dicono contrari.

Ne discende che Craxi non ha affatto voglia di incontrarsi con De Mita né di aprire [illegible] consultazione collegiale [illegible] i partiti dell'ex maggioranza. La partita delle presidenze intende giocarla in Parlamento, costringendo la dc o ad accettare una situazione [illegible] fatto o a tirarsene fuori, lasciando il campo a un diverso schieramento di partiti. Alla Camera, infatti, se si arrivasse al 2 luglio senza un accordo, la Iotti potrebbe essere rieletta anche in presenza di un'astensione democristiana da un cartello di partiti laici e di sinistra (ma è da vedere, con un quadro del genere, se il pci accetterebbe di candidarla). Al Senato la situazione si presenterebbe più complessa: [illegible] l'attuale presidente Malagodi, sia il candidato più probabile Spadolini, hanno [illegible] detto che [illegible] l'elezione «solo in presenza di un ampio sostegno [illegible] forte». [illegible] il leader liberale Altissimo ha riproposto una trattativa di maggioranza, [illegible] non [illegible] «la politica del carciofo» (le presidenze decise volta per volta, come una foglia dopo l'altra).

La mossa di Craxi ha però un altro obiettivo, non detto ma trasparente: dimostrare che sono le pretese di De Mita, il desiderio di ricondurre subito tutte le scelte nell'ingranaggio [illegible] una maggioranza politica, a impedire la ripresa di un dialogo fra i partiti. Velato, si coglie pure l'invito rivolto a quanti nella dc hanno un atteggiamento più disponibile del segretario (leggi: Forlani, Andreotti, i firmatari del «documento dei 39» di Cl) a farsi avanti.

Ma un appello del genere, per ora, non sembra sortire molti [illegible] Dopo il lungo silenzio post-elettorale, le voci su [illegible] deterioramento dei suoi rapporti con il [illegible] segretario dc, ieri è stato Giulio Andreotti a smentire l'ipotesi di un «patto segreto» anti-De Mita fra lui e Forlani avanzata dal quotidiano la Repubblica: *«La dc [illegible] momenti difficili è sempre unita. Occorre un governo stabile, forte, duraturo e non di [illegible]»*, ha detto il ministro degli Esteri a Jesolo, aprendo [illegible] Festa dell'Amicizia con un intervento tutto puntato sull'orgoglio di partito, caustico con il psi, concluso con una citazione della relazione congressuale di De Mita e mirato a recuperare nell'unità interna anche il ruolo dei «39».

Ad Andreotti, per esprimere il suo consenso e la sua «solidarietà» con la linea decisa dalla direzione democristiana, s'è aggiunto Roberto Formigoni, leader di Cl e punto di coagulo del documento preelettorale che aveva sollevato polemiche all'interno della dc. E in serata il Popolo ha definito una «telenovela» le cronache di misteriosi incontri notturni fra leader democristiani [illegible] spalle del segretario.

All'*«incomunicabilità fra Craxi e De Mita»* il giornale democristiano si ostina a non credere. Se Craxi insiste a cercare «ambasciatori e mediatori» nella dc — avverte — batte una strada inutile. Piazza del Gesù cerca un *«filo diretto. Si tratta di avviare un confronto fra forze politiche provinciali — conclude il Popolo — non fra il Conte zio e il Padre provinciale»*.

Marcello Sorgi

Martelli al pci «Non sdoppiate il gruppo parlamentare»

ROMA — Claudio Martelli invita il pci a non sdoppiare la propria rappresentanza parlamentare, come nella scorsa legislatura, in un gruppo comunista e in un gruppo della sinistra indipendente, *«come prova che qualcosa può cambiare»*.

Secondo il vicesegretario del psi, che sull'argomento ha preparato una nota che oggi viene pubblicata dall'Avanti!, *«con lo sdoppiamento il pci si priva come partito proprio del contributo di personalità indipendenti elette nelle sue liste e le costringe in una omogeneità coatta ed emarginante»*.

In sostanza la tesi di Martelli è quella che nel Parlamento si dovrebbero semplificare le rappresentanze politiche, nascendo così un'area comunista senza di[illegible]ioni, un'area democristiana e una laico-socialista, dai Verdi al psi.

Record di seggi attribuiti con i «resti»: sono 91

Un milione di voti buttati

ROMA — Un milione di italiani ha «buttato via» il proprio voto. [illegible] questo il conto preciso, terminato ieri a tarda sera, dalla commissione elettorale centrale della Corte di Cassazione che ha definitivamente «spulciato» tutti i verbali giunti dalle corti d'appello italiane sul voto del 14-15 giugno. La commissione ha anche fatto il conteggio definitivo dei seggi attribuiti con i «resti», vale a dire la distribuzione dei voti che i diversi partiti hanno raccolto nei trentadue collegi al di sopra del quorum previsto.

La prima novità è che i seggi attribuiti con questo sistema sono 91, un numero mai raggiunto precedentemente.

[illegible] politiche dell'83, con questo stesso sistema, furono nominati solo 74 deputati. Il partito in testa in questa speciale graduatoria è il movimento sociale che ha avuto 12 deputati; seguono dc e pri con undici; comunisti, radicali, verdi, socialdemocratici con 9; socialisti con otto; liberali 7, demoproletari sei.

Per effetto della rielaborazione dei dati incrociati di popolazione, elettori, votanti e seggi assegnati con il quorum locale, la geografia del Parlamento è mutata rispetto al 1983. Piemonte e Lombardia hanno perso due seggi (rispettivamente da 30 a 34 e da 80 a 88), Toscana tre, [illegible] uno. [illegible] giovati Emilia Romagna e Puglia (due in più a testa); Liguria, Umbria, Abruzzo e Sicilia ne hanno invece guadagnato uno. Le altre regioni sono rimaste [illegible] livello precedente.

Ecco ora il dettaglio della [illegible] del novantuno seggi assegnati unitariamente con i «resti» dalla Cassazione a ciascun partito nelle [illegible] circoscrizioni. Torino: msi, pr, dp. Cuneo: dc, pri, psdi, pli. Genova: pri, pli, pr, verdi. Milano: pr, dp, verdi. Como: pci, psi, msi, pri, pli, verdi. Brescia: msi, pri, dp, verdi. Trento: pci, msi, verdi. Verona: psi, pri, psdi, pli, pr, dp.

Venezia: pr, verdi. Udine: pci, psi, msi, psdi. Bologna: dc, pri, pr, verdi. Parma: dc, [illegible] msi, verdi. Pisa: dc, msi. Siena: dc. Ancona: msi, pri. Perugia: dc, psi, msi. Roma: pri, psdi, pr, verdi. L'Aquila: dc, psi, msi, psdi. Napoli: pci, pli, dp. Benevento: psi, pri, psdi. Bari: dc, pci, psi, pli. Lecce: dc, pci, msi, pri, psdi. Catanzaro: pri. Catania: psi, psdi, pr. Palermo: dc, pli, pr, dp. Cagliari: dc, msi, psdi. Trieste: pci, psi.

p. f.

«Far da paciere non premia»

Susanna Agnelli sul calo del pri: «Nessuno ha capito la storia dell'[illegible] della bilancia» - «Troppi i piccoli partiti, occorre varare una terza forza»

ROMA — La senatrice repubblicana Susanna Agnelli, in un'intervista a Panorama, analizza il non lusinghiero risultato elettorale del pri. Richiesta di indicare gli errori commessi dal partito, Susanna Agnelli spiega: *«Ho fatto una campagna elettorale noiosa. L'Italia è cambiata, è cresciuta, la gente è diventata più ricca, piacciono cose diverse e noi invece sempre lì a ricordare che esiste il problema morale e la P2. Certamente avremmo preso più voti se avessimo detto: sto dalla parte dei democristiani; oppure: sono per Craxi. La storia dell'ago della bilancia nessuno l'ha capita. Non rientra nella nostra mentalità non prendere parte quando due litigano. Non è forse vero che tanto spesso il paciere prende botte dall'uno e dall'altro dei contendenti? E l'arbitro, come lo chiamano i tifosi?»*.

Dopo la sconfitta i repubblicani — secondo la senatrice [illegible]lli — non possono non auspicare *«che in Italia si crei finalmente una terza forza, la si chiami come si vuole: laica, riformista, laico-socialista. Non ha più senso questo frammentarismo di partiti tutti piccolissimi»*. Dunque — le viene fatto notare — Craxi come Mitterrand, leader di una grande sinistra riformista? *«Sì, lo vedo — è la risposta —. E, se le cose vanno come Craxi vorrebbe, penso che sia anche un bene»*.

Ciò significa — le chiede l'intervistatore — che Craxi dovrebbe ritornare subito a Palazzo Chigi? *«No, oggi come oggi ritengo più realistica l'ipotesi di un governo presieduto da un democristiano»*. Chi? *«Giulio Andreotti, uno degli uomini politici più intelligenti che abbia l'Italia»*. Circa la formula [illegible] prossimo esecutivo la Agnelli [illegible] che il pentapartito non verrà rispolverato.

Per quanto riguarda Spadolini (lo preferisce segretario del partito o presidente del Senato?) la senatrice è convinta che *«in questo momento Spadolini deve fare quello che crede sia meglio per se stesso. E questo sarà certamente il meglio anche per il partito»*. Ma se lasciasse la segreteria chi potrebbe raccoglierne l'eredità? *«Non ne ho la minima idea»*.

Un altro leader — incalza Panorama — in realtà c'è, Bruno Visentini. *«Visentini — obietta la senatrice Agnelli — si è praticamente autoescluso. E' comunque il presidente del partito; non credo che su questo cose sia disposto a tornare indietro»*.

Milano: esperti hanno discusso di organizzazione del lavoro

Se l'azienda è la mia tribù

A confronto due valori: l'efficienza fatta solo [illegible] numeri [illegible] tabelle, [illegible] quella che punta sul gioco [illegible] squadra - Oggi prevale la seconda, sull'onda del successo giapponese

MILANO — Il drago [illegible] [illegible] tutti i loro discorsi. [illegible] bel [illegible] disegnato [illegible] Leonardo, con [illegible] di [illegible] pipistrello e fauci spalancate, che s'avventa su un leone. Questi due animali raccordano due modi opposti di intendere non [illegible] il lavoro, [illegible] il luogo e la qualità [illegible] lavoro [illegible]. Il drago [illegible] le forze profonde che covamo dentro, le emozioni, gli impulsi, i [illegible] collettivi. Il leone invece rappresenta la pura razionalità, il calcolo secco dei numeri.

[illegible] vince il leone, il [illegible] sarà organizzato in [illegible] impersonale, all'insegna di un'efficienza [illegible] e spesso alienante. Tutto sarà geometrico: l'edificio che ospita l'azienda, l'ufficio, [illegible]. Il trionfo dell'angolo retto. E tutto sarà rigido, schematico. [illegible] to: orari, turni, ferie, burocrazia. Se invece il [illegible] il drago, [illegible] sarà [illegible] mia patria perché saprà parlarmi realmente, [illegible] scattare la mia dedizione. Lavorerò più convinto, quindi produrrò di più. E il luogo [illegible] mio lavoro sarà diverso dal luogo di lavoro degli altri.

Ora uno [illegible] edificio può [illegible] mente, fatti [illegible] alcuni adattamenti, [illegible] o una [illegible] di scarpe. Una tale uguaglianza [illegible] forme, una così esasperata intercambiabilità [illegible] luoghi [illegible] funzioni producono [illegible] e spirito di fuga, freddezza e infelicità.

«Quante [illegible] si possono far esprimere al disegno di Leonardo», esclama Pasquale Gagliardi, l'anfitrione dei 250 esperti che [illegible] Paesi [illegible] venuti a [illegible] scutere di organizzazione aziendale. Si sono riuniti per tre giorni e [illegible] ripartiti. Gagliardi dirige l'Istituto di studi [illegible] (Istud), una «business school» che fornisce corsi particolari [illegible]. *Scuola di direzione aziendale (Sda)* [illegible] *si rivolge per [illegible] più a neolaureati* — spiega Gagliardi —. *Da noi invece vengono manager già avanti nella professione.* [illegible] *parola poco elegante, possiamo dire che li despecializziamo, diamo loro [illegible] una visione globale del* [illegible] *in cui* [illegible]. *In genere sono persone alla vigilia di un'importante promozione. Per* [illegible] *hanno bisogno di avere un quadro più vasto e preciso*».

Appunto: allargare lo sguardo. Si scopre che qualcosa di nuovo è avvenuto nel concepire [illegible] il lavoro [illegible] gente. Fino [illegible] scorso decennio era incontrastato il dominio del leone. I [illegible] di un'azienda pensavano che [illegible] pianificabile, non avevano cura che per un'organizzazione solo segmentata, divisa in comparti superspecializzati «razionale», avendo però della razionalità un'idea angusta, fatta di indici, diagrammi, tabelle ecc. Adesso invece sono vittoriosi loro, i cultori del drago, gli umanisti, coloro che portano valori più profondi e complessi.

In genere si può dire che negli Usa ha ancora un buon successo il metodo produttivistico, astratto ed esclusivo; in Europa invece, specie in Gran Bretagna e in Germania, vigoreggiano i radicali, che vogliono un lavoro più remunerativo per il cuore, più liberatorio per l'uomo. Ma anche negli Usa il vento cambia. E a farlo cambiare sono soprattutto le [illegible]. «*Non c'è [illegible] meravigliarsi* — dice Gagliardi —. [illegible] *donne* [illegible] *la capacità* [illegible] *analizzare l'organizzazione non solo con* [illegible] *testa, ma con* [illegible] *più ricca, più* [illegible] *piccole* [illegible] *umane. Dal resto alcuni studiosi hanno proprio distinto il modello maschile* [illegible] *modello femminile. Il primo* [illegible] *agisci, senti.* [illegible] *il contrario: senti, agisci, pensa*».

Sembra che all'origine della grande virata ci sia lo [illegible] americano negli Anni Settanta [illegible] fronte all'invasione giapponese. Industrie [illegible] avevano fatto perbenino tutti i loro conti, che [illegible] carta erano perfettamente organizzate, si videro sfrecciare davanti le imprese nipponiche. «Dove abbiamo sbagliato?», si chiesero sgomente. Una prima risposta la diede nell'82 un libro ormai celebre, «Alla ricerca dell'eccellenza», di Peters e Waterman. Costoro studiarono varie aziende americane e scoprirono che la chiave del successo non era l'organizzazione iper-razionalistica ma un sistema collettivo di valori. Laddove insomma l'azienda era una patria e sapeva toccare le corde profonde dei suoi dipendenti, là scattava il primato. Come appunto succedeva in Giappone.

Questo nuovo fiorire di ricerche, sulla vita delle aziende e sulle «tribù» umane che le abitano, ha dunque una prima spiegazione nella perdita di tensione produttiva. Ma poi entrano in gioco altri motivi. Tutti [illegible] in una sorta [illegible] stanchezza, persino [illegible] saturazione, [illegible] confronti degli eccessi dell'attuale civiltà tecnologica. E' un [illegible] culturale che [illegible] movimento ed impiegato [illegible] questo settore. Ecco le grandi ombre di psicologi (Jung), linguisti (Saussure), antropologi (Lévy-Strauss), filosofi (Cassirer). [illegible] campo di [illegible] tentativo di comprendere un fenomeno nella [illegible] e complessità, senza ridurlo a uno schema mortificante.

I convenuti alla [illegible] giornata milanese sono stati d'accordo su un punto: no alle specializzazioni accademiche e no agli «orti chiusi» delle singole discipline. Così hanno aperto tutte le porte ed è nata una bella corrente, che un po' ha scompigliato le carte che ciascuno s'era preparato ma soprattutto ha permesso una gran circolazione di spunti e di idee. Ciò che caratterizzava un preciso ambito di lavoro, coinvolgeva tutti gli altri. Così è stato per tre designer, Sottsass, Magistretti e Raggi hanno parlato di come nasce un loro progetto. E' previsto che in futuro cambino gli attuali orientamenti. Ci si aspetta oggetti sinuosi, avvolgenti, non più squadrati. Le stesse forme degli edifici rispecchieranno di più l'attività che vi si svolge. E' il crollo della standardizzazione progettuale, nata dalle correnti razionaliste dei primi decenni del secolo, Bauhaus in testa.

Gli esperti [illegible] si divideranno di nuovo. Da una parte quelli che si accontentano di incrementare la produttività, grazie [illegible] ricorso alle nuove [illegible] «profonde», [illegible]. Dall'altra quelli che invece vogliono migliorare, come si dice, la stessa qualità della vita di chi lavora. Ma forse queste due sponde, sulla base dei risultati dell'incontro milanese, non sono affatto distanti fra loro.

Claudio Altarocca

VINO FRANCESE PER I DUCHI

Bordeaux. Il duca e la duchessa di York fotografati sulle scale del Castello di Beychevelle. La coppia reale, ospite dell'antica congregazione «Bontemps de Medoc et de Graves», è in [illegible] per visitare «Vinexpo», la mostra internazionale del vino. (Tel. Ansa)

Sono responsabili civilmente

In auto a 16 anni garanti i genitori

Il caso del passeggero «abusivo» sulle moto

[illegible] proposta di concedere la patente per la guida [illegible] ai sedicenni, rende di attualità un problema che, fino ad oggi, concerne un [illegible] numero di incidenti motociclistici: q[illegible] «responsabilità dei genitori». Secondo il [illegible] civile, [illegible] risarcire i danni arrecati dai [illegible] minori, a meno [illegible] provino di [illegible] potuto impedire l'evento o, quanto meno, di aver fatto tutto il [illegible] sibile impartendo un'adeguata educazione.

E' vero che il sedicenne, una volta patentato, sarà coperto dall'assicurazione obbligatoria per danni a terzi. [illegible] in tutti i casi in cui la polizza [illegible] è [illegible] o è insufficiente, i genitori potranno esser [illegible] a rispondere o, in [illegible] casi, a rimborsare la società assicuratrice.

[illegible] oggi i casi che si sono verificati riguardano un episodio tipico: quello [illegible] guidatore di [illegible] con meno di 18 anni, che trasporta illegalmente [illegible]. La compagnia, ovviamente, è tenuta per legge a risarcire comunque il danno [illegible] passeggero infortunato, ma avrà diritto [illegible] dal proprio cliente.

Se i minorenni potranno guidare autovetture, casi [illegible] questo genere saranno [illegible] più frequenti. Si riproporrà anche per l'auto il caso del passeggero «abusivo» [illegible] molto [illegible] i giovani.

Garantirci un «massimale» in grado [illegible] coprire ogni [illegible] è facile. Infatti, [illegible] i «minimi [illegible] legge» italiani sono ancora [illegible] inferiori alle normative Cee, bastano poche migliaia di lire per portarli a livello europeo, ad esempio a un [illegible] lire (in questo caso, buona parte [illegible] spesa «ritorna a [illegible] sotto [illegible] verde» [illegible] questi casi viene rilasciata gratuitamente).

[illegible] che superano i limiti di [illegible] l'art. [illegible] velocità oltre i 180 all'ora e rapporto peso/potenza [illegible] possono già [illegible] essere guidate [illegible] hanno 21 anni e la patente da almeno due. Nel caso del sedicenne vi sarà anche la [illegible] sabilità civile [illegible] genitori [illegible] del genere la [illegible] difficile a dare) «non [illegible] potuto impedire il fatto» diventa impossibile.

La riforma delle patenti imporrebbe, anche una maggior preparazione dei genitori sulle [illegible] del codice della [illegible] e sulla [illegible] che disciplina [illegible] assicurazioni [illegible] auto». Quanti sanno che in caso di [illegible] di persone in sovrannumero su di un'auto la compagnia assicuratrice ha il diritto alla «rivalsa» per i danni pagati ai passeggeri?

Giuseppe [illegible]

[illegible] favorevole anche comandante della Stradale

ROMA — Patenti di guida a 16 anni: l'idea della Federtal (l'associazione [illegible] autoscuole) [illegible] in [illegible] seconda giornata nazionale della scuola guida organizzata dalla federtal, ha avuto più seguito del previsto fra le forze politiche e gli «addetti ai lavori» tanto che il senatore Bernardi (dc) presenterà in una delle prime sedute dell'ottava commissione (Trasporti) di Palazzo Madama, una proposta di legge.

«*Bisogna* [illegible] *approfondire alcuni aspetti di questo progetto* — ha detto Bernardi — *anche perché prima bisogna rendere obbligatorio* [illegible] *tutti* [illegible] *frequenza di scuola guida, e* [illegible] *più portare a termine la riforma del co-*[illegible] *strada. Ma è un tema senza dubbio importante sul quale* [illegible] *impegnerò, anche perché vi è già stato in pieno dibattito* [illegible] *preliminare al* [illegible] *ingresso in Parlamento*».

Una lancia, sia pure con molta [illegible] e a titolo personale, a favore della patente a 16 anni, l'ha spezzata addirittura [illegible] che il generale Milone, [illegible] comandante generale della polizia stradale: «*Non mi sembrano* [illegible] *malvagie queste proposte della Federtal*», [illegible] detto.

Il parlamentare europeo [illegible] (che è presidente della Federtal) ha annunciato che presenterà un'apposita proposta di legge a Strasburgo per uniformare la normativa in questione a tutti i Paesi [illegible].

Il pretore e consigliere di Cassazione Di Nisco ha sottolineato l'incongruenza di un codice della strada che permette ai [illegible] «*di sfrecciare a* [illegible] *all'ora e ammazzarsi sui loro bolidi a due ruote ma impedisce loro di guidare un'automobile*». Il sottosegretario ai Trasporti Santonastaso ha sottolineato come con la patente a 16 anni si possa limitare il triste fenomeno che vede al primo posto fra le cause di mortalità nella classe di età 15-24 anni [illegible] statistiche per incidenti in moto. (Agi)

[illegible] Bologna, domani depone Delle Chiaie

BOLOGNA — Comincia domani a Bologna l'interrogatorio di Stefano Delle Chiaie, chiamato a rispondere di associazione sovversiva nel processo sulla strage alla stazione. L'ex «primula nera» ha già delineato nelle interviste rilasciate dopo il rientro in Italia e nei verbali di interrogatorio raccolti da altri magistrati e dalla commissione terrorismo la sua linea difensiva: [illegible] *stragi sono di Stato, opera dei servizi segreti "deviati" che le hanno usate per "stabilizzare" il sistema di potere e distruggere l'area* [illegible]. (Ansa)

[illegible] Salerno, indiziati esponenti pci e Cgil

SALERNO — Il pci salernitano è investito da un terremoto giudiziario. Otto tra funzionari del partito e sindacalisti della Cgil sono stati raggiunti da un mandato di comparizione emesso dal giudice istruttore Enrico Merlino. Il reato contestato riguarda l'occupazione, durata alcuni minuti, dei binari della ferrovia da parte di circa 1200 operai licenziati dallo stabilimento tessile di Torre Angellara Ivalmo-Marzotto. Il 9 luglio il magistrato inizierà gli interrogatori del segretario provinciale del partito, Vincenzo De Luca; dell'attuale assessore alla nettezza urbana, Giuseppe Beluto; dei sindacalisti Francesco D'Acunto, Ferdinando Argentino, Pietro Lucia e Marcello Sorrentino; di due operai della Marzotto, Mario Longobardo e Domenico Amato.

[illegible] [illegible] un vescovo lituano

CITTA' DEL VATICANO — Si svolgerà questa mattina in San Pietro la cerimonia della beatificazione del vescovo [illegible] Giorgio Matulaitis, [illegible] delle cerimonie per il sesto centenario della evangelizzazione della Lituania, che si svolgono contemporaneamente in Vaticano e a Vilnius, capitale della Repubblica sovietica. Per l'occasione sono venuti a Roma 2500 lituani che vivono all'estero, ma solo un vescovo ed otto sacerdoti dalla Lituania. Morto nel 1927 a 56 anni, il nuovo beato si impegnò nella difesa della fede cattolica in Lituania, Polonia e Russia. (Agi)

Lucca: emigrato lascia metà dell'eredità a sette nipoti che non [illegible] mai visto

Un miliardo dallo zio d'America

Il [illegible] americano [illegible] tratterrà [illegible] terzo - In Toscana sono molti gli emigrati negli Stati Uniti. Recentemente sono arrivati [illegible] milioni [illegible] un parente sconosciuto [illegible] [illegible] per beneficenza

LUCCA — Esiste ancora il vecchio zio d'America che prima di morire nel suo testamento lascia una favolosa eredità ai nipoti che neppure ha visto. E la leggenda dello zio d'America, che poi non è tanto leggenda se i soldi che lascia sono dei sonanti dollari, sembra che sia [illegible] frequente in Lucchesia dove le faccende che riguardano affari e lasciti sono circondate da un certo riserbo. Ma poi tale è la novità della notizia che i fatti trapelano e allora comincia tutto un vociferare. Però i nomi vengono tenuti nascosti.

Il vecchio zio d'America questa volta la sua eredità, un miliardo, l'ha lasciata a sette nipoti mai visti e conosciuti. Sembra siano tutti piuttosto facoltosi: professionisti e imprenditori che non hanno eccessivo bisogno, ma [illegible] i soldi non bastano mai e poi quando piovono dall'America come in questo caso si tratta [illegible] vera e propria manna inaspettata.

I sette nipoti quando [illegible] no [illegible] la notizia [illegible] caduti [illegible] cielo e stentavano a credere, ma di fronte alla [illegible] intestata del ministero del [illegible] americano i [illegible] bi [illegible] spariti. E poi l'eredità è stata confermata [illegible] della [illegible] Risparmio di Lucca che mantiene un rigoroso riserbo sul nome dei destinatari dell'eredità d'America.

Il vecchio zio d'oltreoceano prima di morire aveva scritto una lettera in cui esprimeva il desiderio di lasciare la metà dell'eredità ai nipoti [illegible] parte al figlio che vive in California. Sembra che la decisione del lucchese-americano sia stata [illegible] un segno del [illegible] taccamento [illegible] e ai parenti lontani [illegible] cui da [illegible] aveva [illegible].

[illegible] d'America aveva lasciato la sua [illegible] all'inizio del secolo [illegible] emigrato in California. La [illegible] tanti emigrati, una vita fatta di difficoltà, poi la fortuna. [illegible] buona volontà il lucchese-americano [illegible] fatto una discreta posizione [illegible] commercio. Dopo la [illegible] te della moglie, i rapporti con i due fratelli che aveva lasciato a Lucca si [illegible] interrotti. E i sette [illegible] sapevano più nulla [illegible] qualche racconto [illegible] fissato [illegible].

Poi d'improvviso la [illegible] dell'eredità [illegible] subito come [illegible] dubbio gusto, ma che poi si è dimostrata vera: i dollari cantano. Si sa, il fisco americano è esigente, circa 300 milioni vanno nelle casse [illegible] miliardo così rimangono 700 milioni che neanche a [illegible] apposta vanno [illegible] uguali ai nipoti lucchesi: 100 milioni [illegible] uno.

Un bel [illegible] se si pensa che piove [illegible] cielo o meglio dall'America, e a Lucca queste piogge [illegible] sono poche, almeno sembra. «*Non è la prima volta che capita, anzi in questi ultimi anni le eredità dall'America sono frequenti* — [illegible] addetto del servizio estero della [illegible] Risparmio di Lucca —. *Spesso si rivolgono a noi* [illegible] *le necessarie operazioni* [illegible] *trasferimento di* [illegible] *il nostro è più importante istituto di credito locale. Ma mi* [illegible] *che altre banche* [illegible] *biano compiuto operazioni analoghe. Secondo me queste eredità sono un segno dell'attaccamento che i lucchesi sparsi per il mondo hanno per la loro terra e non sono infrequenti per esempio lasciti d'una certa consistenza ad istituti di beneficenza*».

L'eredità insomma per i nipoti anche sconosciuti come ultimo ricordo della terra abbandonata tanti anni fa, per la quale ci si è mantenuto almeno nel pensiero un forte legame. Tempo fa si era parlato anche di un'altra eredità di circa 600 milioni sempre da parte d'uno zio d'America e quella volta l'eredità toccò ad un solo nipote.

La tradizione dell'emigrante primo Novecento che spedisce i soldi a casa quindi non s'interrompe e questa volta il denaro è ritornato a Lucca anche se inviato a nipoti sconosciuti.

Silvio Fagli

La Cassazione ratifica la condanna dei tre giovani: hanno ucciso le due bimbe

Ponticelli, ergastoli confermati

Ciro Imperante, Luigi Schiavo [illegible] Giuseppe La Rocca devono [illegible] in prigione: [illegible] stati scarcerati per decorrenza termini

[illegible] — Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo, gli assassini delle due bambine di Ponticelli, questa volta non riusciranno ad evitare l'ergastolo. La corte [illegible] Cassazione, a sezioni penali unite, ha deciso che la condanna a vita inflitta loro dalla corte d'assise d'Appello di Napoli va confermata. Qualche minuto dopo la sentenza, [illegible] nell'aula magna [illegible] palazzaccio di piazza Cavour dal presidente Mario Barba, alle 19,55, la dottoressa Egle Spigarelli della cancelleria ha telefonato l'esito della decisione alla procura della Repubblica di Napoli.

Meno di due ore dopo i carabinieri hanno fermato [illegible] nelle cittadine [illegible] si trovavano in soggiorno obbligato. Le lungaggini processuali (fra cui il lungo sciopero degli avvocati a Napoli e il [illegible] rinvio a giudizio del tribunale) aveva consentito ai [illegible] di rimanere fuori [illegible] in [illegible] sentenza.

Ma le sezioni unite di Cassazione [illegible] chiamate ieri [illegible] pronunciarsi anche sulla legittimità del decreto legge Rognoni del mese scorso, il cosiddetto «salvaprocessi». Il ministro della [illegible] era dovuto intervenire (con il [illegible] favorevole del Consiglio superiore della magi[illegible]ra) per rimediare in extremis ai ripetuti annullamenti di [illegible] di [illegible] d'Assise [illegible] corti d'assise d'Appello [illegible] prima sezione penale della Cassazione.

La suprema corte aveva ritenuto non validi una decina di procedimenti in quanto la [illegible] dei giudici to[illegible] non era avvenuta entro i termini previsti dalla legge con il decreto del presidente della Repubblica. Il principio avrebbe fatto saltare almeno altri quattrocento processi, consentendo a tremila detenuti di tornare in libertà.

Ieri, i difensori dei tre ragazzi di Ponticelli, hanno proposto la questione [illegible] legittimità del decreto [illegible] sanatoria in base all'articolo 25 della Costituzione che prescrive che «*nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge*». Il decreto Rognoni [illegible] invece introdotto il principio della retroattività del decreto di nomina delle corti, [illegible] cui, secondo i difensori, [illegible] sarebbe verificato il «paradosso» [illegible] condanne decise da giudici che al momento della [illegible] non erano ancora stati nominati dal capo dello Stato.

La Suprema Corte ha espresso invece parere opposto, affermando che il decreto Rognoni è perfettamente legittimo. Analogamente è stato definitivamente risolto un altro contrasto procedurale [illegible] aveva causato annullamenti, tra [illegible] quello clamoroso della [illegible] per l'omicidio [illegible] del capitano [illegible] carabinieri di Monreale, Basile. La prima sezione penale della Cassazione (presidente Corrado Carnevale) aveva ritenuto nulle le corti costituite da giurati estratti a sorte senza la presenza dei difensori. Ma anche su questo punto le Sezioni Unite hanno confermato il [illegible] orientamento contraddicen[illegible] [illegible] prima sezione penale.

Lo stupro, [illegible] sevizie e l'[illegible] uccisione [illegible] due bambine [illegible] Ponticelli (Barbara Sellini, 7 anni, e Nunzia Munizzi, 10) avvenne il 2 luglio 1983. Dopo qualche mese di indagini vennero arrestati Ciro Imperante, 19 anni, Giuseppe La Rocca, 19, e Luigi Schiavo, 21. Nessuno di loro ha mai confessato il delitto. Tuttavia le prove sono molto pesanti, soprattutto per La Rocca e Schiavo. Processati in assise, vennero condannati all'ergastolo sia in primo che in secondo grado. Ma per arrivare al primo giudizio furono necessari ben tre anni.

Ultima curiosità. La metà del tempo trascorso in camera di consiglio dalle Sezioni Unite (tre ore e mezza) è stata impiegata per di[illegible] un'altra questione [illegible] un secondo processo: se la detenzione di pistole-giocattolo sprovviste [illegible] «tappo rosso» [illegible] ostruire la canna sia reato oppure no. L'alta corte [illegible] deciso che è [illegible]. Quindi, d'ora in poi, o le pistole giocattolo hanno questo tappino che le fa distinguere da quelle vere, oppure detenerle è un reato. Anche se si tratta dei [illegible] innocui dei giocattoli.

Pierluigi Franz

«[illegible] i mostri, adesso [illegible]»

La prima reazione dei [illegible] giovani, subito fermati - Un biglietto anonimo sul luogo del delitto: «Barbara [illegible] Nunzia che Dio ci perdoni» - Una delle [illegible]: «E' il Signore che deve punirli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'ultimo atto di una tragedia durata tre anni e mezzo si è concluso ieri, poco dopo le otto [illegible] sera, quando gli avvocati hanno telefonato da Roma: «*L'ergastolo è confermato*». [illegible] Schiavo, [illegible] Imperante, Giuseppe La Rocca hanno pianto nelle loro case, hanno gridato [illegible] la propria innocenza, sorvegliati a vista dai carabinieri che attendevano ordini. Verso le 21 scattava il fermo; in attesa della notifi[illegible] della sentenza i carabinieri portavano [illegible] nella caserma di Sarno, Imperante a [illegible] quella di Torre [illegible] Greco. I [illegible] spet[illegible] carcere e vita li ha raggiunti. Li inseguiva da quando furono accusati [illegible] avere violentato, seviziato e ucciso Barbara [illegible] e Nunzia Munizzi, due bambine di sette e dieci anni.

[illegible] tutti, colpevoli e familiari delle vittime, invocano la giustizia divina, dopo quella degli uomini. «*E' il Signore che deve punire quei tre per ciò che hanno fatto a mia figlia. I giudici* [illegible] *bastano*», sussurra Mirella Orutta Sellini, [illegible] della piccola Barbara. «*Prego ogni giorno, mi sono messa nelle mani di Dio. Almeno lui non abbandonerà un innocente*», urla Luigi Schiavo.

Anche a Ponticelli, il quartiere periferico dove vissero carnefici e vittime, qualcuno ieri ha invocato Dio: «*Barbara e Nunzia, non vi dimentico, e che il Padreterno abbia pietà* [illegible] *tutti noi*», era scritto [illegible] calligrafia malferma [illegible] un biglietto anonimo, acc[illegible] [illegible] un fascio di rose che qualcuno aveva deposto sin dalla mattina nella discarica in località «Caravita», dove sabato due luglio 1983 furono ammazzate Barbara Sellini e Nunzia Munizzi.

Per Ciro Imperante, Giu[illegible] La Rocca e Luigi [illegible] ieri è stato il giorno più lungo, l'ultimo trascorso [illegible] libertà. Un'attesa spasmodica, con radio e televisione accese, con i carabinieri in allerta davanti all'uscio. Al numero 32 di via Palacca, alla periferia di Ercolano, le finestre e il portone di [illegible] brutta palazzina a due piani erano sprangati sin dal mattino. Gli uomini in divisa seduti in un'Alfa blu fermavano chiunque volesse parlare con Luigi Schiavo.

Luigi appariva calmo, la [illegible] della sentenza, men[illegible] usciva in strada circondato dai parenti. Lui, accusato di avere violentato e ucciso due bambine, sembrava un pacifico ragazzotto di paese. [illegible] i capelli freschi di barbiere, i pantaloni neri stretti [illegible] caviglia, la camicetta viola a maniche corte. E' vissuto in via Palacca per un anno e mezzo: cacciato a furor di popolo da due piccoli centri [illegible] Salernitano, dove fu inviato in soggiorno obbligato dopo la scarcerazione, approdò in casa di uno zio che gli diede un letto e un lavoro nei campi. «*Ho fiducia nei giudici* — continuava a ripetere — *sono ottimista come Giuseppe e Ciro, con cui parlo al telefono ogni giorno*». Ha mai avuto la tentazione di scappare? «*Se mi fossi allontanato, l'opinione pubblica si sarebbe convinta della mia colpevolezza. Invece sono innocente*».

Un'innocenza, quella di Luigi, Ciro e Giuseppe, a cui pochi hanno creduto. A [illegible] minciare dai [illegible] di Nunzia Munizzi. Mafalda [illegible]izzi zia della bambina: «*Non ho dubbi, quel ragazzo è colpevole, come i suoi complici*».

Ma Luigi Schiavo [illegible] ricorda l'episodio ha continuato a difendersi fino all'ultimo: «*Poliziotti e magistrati volevano i mostri a tutti i costi, e subito. Erano incalzati dai giornali, addirittura dal presidente della Repubblica che intervenne pesantemente perché il duplice omicidio di Ponticelli fosse risolto al più presto*».

In un dignitoso appartamento a Torre del Greco, non distante da Ercolano, anche Ciro Imperante, un ragazzone dallo sguardo ostile, si è difeso lanciando accuse rabbiose. Eppure, ad inchiodare lui e i suoi [illegible] furono solo i numerosi testimoni. I loro nomi furono fatti anche da Mario Incarnato, [illegible] pentito della ca[illegible] che per [illegible] aveva seminato il terrore a Ponticelli, e che [illegible] quartiere sapeva tutto. «*Un pentito? E quanto vale la parola di un pentito, di un uomo pronto a tutto pur di ottenere qualche favore?*».

Fulvio Milone

Napoli. Giuseppe La Rocca, Ciro Imperante e Luigi Schiavo, i presunti responsabili (Tel.)

A Trento per inquinamento

Il giudice ferma azienda [illegible] rischio

La fabbrica stava rinnovando gli impianti

TRENTO — Il procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, ha disposto il sequestro di un'intera fabbrica, lo stabilimento Samatec di Mezzocorona, del [illegible] Montedison, che produce carburo di silicio per abrasivi. L'atto di sequestro vale anche come comunicazione giudiziaria per Nadir Portolani e Pierangelo Cadorin, dirigenti dell'impianto, inquisiti per omicidio colposo e delitti colposi contro la salute pubblica. Per quest'ultimo reato è indiziato [illegible] Alessandro Ciancio, rappresentante legale dell'altro impianto che la Montedison possiede in Trentino, a Scurelle.

Al centro da molti mesi di discussioni e di un'indagine giudiziaria, l'impianto di Mezzocorona è accusato dalle associazioni ambientaliste trentine e al[illegible] di essere fonte di un gravissimo inquinamento dell'aria. I molti decessi per silicosi o per forme tumorali che si sono verificati nella zona, e tra coloro che avevano lavorato nella fabbrica, hanno fatto inoltre sorgere il sospetto di un collegamento diretto tra la [illegible] [illegible] polvere residua [illegible] lavorazione del silicio) e i danni alla salute.

L'indagine giudiziaria era stata avviata a luglio del 1986 dal pretore di Mezzolombardo.

Sulla fabbrica di abrasivi [illegible] stata aperta [illegible] qualche mese un'inchiesta [illegible] alla Procura della Repubblica. I rappresentanti delle associazioni di tutela dell'ambiente avevano chiesto che si [illegible] gasse sulle numerose morti per tumore e silicosi che si erano verificate tra gli operai negli ultimi 15 anni. La magistratura ha raccolto numerosi [illegible] sulla situazione clinica della popolazione della Piana [illegible]: pare che l'incidenza di [illegible] asmatiche tra i bambini della zona sia più elevata della media.

Inoltre l'inchiesta aperta presso la pretura di Mezzolombardo è stata avocata dal procuratore della Repubblica di Trento. Senza aspettare l'esito dell'inchiesta per inquinamento, la fabbrica aveva già dato il via alla costruzione di cosiddetti «forni ecologici», ma soltanto due di questi sono per ora in funzione.

Con questo intervento della magistratura il filo che divide il rinnovamento eco-tecnologico, e la salvezza di 200 posti di lavoro, dalla chiusura definitiva, è molto sottile: [illegible] mediatamente dopo il sequestro i dirigenti hanno fatto sapere che una chiusura prolungata per più di 20 giorni sarebbe fatale. [illegible] fabbrica non potrebbe mantenere le proprie quote di mercato. Nello stesso tempo da Roma i dirigenti Samim, di cui la [illegible] fa parte, hanno replicato alla decisione della magistratura: altri due stabilimenti, in Piemonte e a [illegible] in Trentino, che producono carburo di silicio, sono stati adeguati [illegible] [illegible] di tutela dell'ambiente e statali.

Per quello di Mezzocorona, in cui sono stati investiti [illegible] miliardi, stanno terminando i lavori di rinnovamento.

la. ma.

Il giudice Falcone al convegno sulla Sicilia del Duemila

Il maxiprocesso contro la mafia scatenerà la guerra dei viceré

[illegible] magistrato non ha dubbi: «La sentenza può rompere delicati equilibri fra [illegible] cosche»

PALERMO — [illegible] dei prossimi vent'anni? «*Un'organizzazione sempre più verticistica, sempre più agguerrita, più lontana dalle strutture dello Stato e per questo ancor più criminale*». Le parole di Giovanni Falcone, giudice istruttore, piovono sull'uditorio [illegible] quelle [illegible] un santone. Lo si vede poco, a Palermo, il leader della lotta alla mafia, e ancor meno lo si sente parlare. Ma questa volta il giudice sembra uscito dal bozzolo, ha diverse cose [illegible] dire. E non solo sulla mafia nella «Sicilia [illegible] Duemila», [illegible] il tema del convegno imporrebbe: ma anche [illegible] quella dell'autunno prossimo, di [illegible]

[illegible] vigilia di una [illegible] guerra, [illegible] «*Quando, nel '81, alcuni mafiosi importanti finirono* [illegible] *cere, altri, all'esterno, aumentarono il proprio potere. Poi ci furono le prime scarcerazioni,* [illegible] *scontri; i morti. Oggi il maxiprocesso* [illegible] *quanto* [illegible] *rappresenta* [illegible] *variabile di cui tener* [illegible]. *Per le organizzazioni criminali può avere l'effetto di una spina irritativa...*».

Seduto nella hall [illegible] un albergo, [illegible] accetta il colloquio mentre ancora sta mettendo a punto l'in[illegible]. Tutt'intorno gli uomini [illegible] scorta».

Il [illegible] di Palermo, [illegible] padri, rappresenta solo la tappa di un percorso che sarà faticoso. Il nel [illegible] già si colgono i primi segnali di quanto è accaduto fuori dall'aula. «*Nella commissione c'è chi ha sostituito i mafiosi in* [illegible] *esistono dei reggenti. Non dimentichiamo che i più importanti sono ancora fuori, e nel gioco delle sostituzioni già* [illegible] *stanno creando* [illegible]

Dinamismi, cioè tentativi di sostituzione, oggi [illegible] ancora cauti, o non ancora palesi. Quelli che [illegible] «fuori» (Totò Riina, Ber[illegible] Provenzano, [illegible] Greco, o chissà quale altro personaggio emergente) secondo Falcone hanno [illegible] piani precisi, già tracciano nuovi organigrammi. «*La relativa* [illegible] *di questi mesi serve a non creare problemi ai detenuti, ma significa anche che la mafia sta facendo affari. Tutto è rinviato a dopo la sentenza: e in questo senso, la conclusione del maxiprocesso po*[illegible] [illegible] *riservare qualche sorpresa*».

[illegible] [illegible] condanne o nei loro effetti all'esterno?

«*Se le condanne ci saranno gli effetti dipenderanno da chi sarà colpito. La sentenza potrebbe anche tramutarsi in* [illegible] *spinta alla dissociazione*».

Pochi minuti più tardi, quando la chiacchierata si trasforma in pubblico monologo i toni diventeranno più aspri. Falcone ce l'ha sia con quei rapporti di polizia «*affrettati e superficiali, ispirati al sensazionalismo, che fanno passare ogni arresto come una sconfitta della mafia, ogni sequestro di droga come la fine di un traffico*» sia [illegible] chi critica i sistemi della lotta al crimine organizzato.

Ce l'ha coi giornali «*dalle facili etichettature e dai giudizi sommari*» e coi responsabili della [illegible] sui «*professionisti dell'antimafia*».

La mafia, conclude il giudice, [illegible] [illegible] su posizioni sempre più delitta[illegible] te criminali, finirà con l'[illegible] quella separazione dallo Stato e dall'amministrazione pubblica [illegible] si è cominciata a cogliere solo [illegible] tempi molto recenti. «*Questo, se* [illegible] *altro, non consentirà più a pubblici amministratori di dire: quello era mafioso? Non* [illegible] *sapevo...*».

Giuseppe Zaccaria

Identificata la vittima dell'agguato dei due libici a Roma

[illegible] capo dell'opposizione a Gheddafi

Abitava [illegible] Italia da due anni - La [illegible] organizzazione «Per la salvezza [illegible] Libia» tentò nel 1984 un attacco [illegible] quartier generale [illegible] colonnello - Ha un nome anche il terzo killer - Gli investigatori: «Per [illegible] è meglio non rivelare chi è»

ROMA — La polizia italiana ha identificato l'uomo ucciso ieri l'altro, a Roma, in piazza Cavour, [illegible] «giustizieri» di [illegible] [illegible] personaggio [illegible] primo piano tra gli oppositori del colon[illegible] libico: si chiama Yus[illegible] Kherbish, [illegible] anni, [illegible] responsabile dell'ufficio [illegible] Cairo del Fronte per la salvezza della Libia. «*L'organizzazione* — ricorda un inquirente — *dell'ex ambasciatore di Tripoli a Delhi, nota per aver tentato, nel maggio dell'84, l'attacco poi fallito* [illegible] *il quartier generale del leader* [illegible] *Jamahiriyah*».

Ha un nome anche il «terzo uomo» dell'agguato; [illegible] investigatori [illegible] [illegible] diffondono: «*L'indagine* — af[illegible] — *è in evoluzione.* [illegible] *è meglio* [illegible].

I due terroristi, catturati con le rivoltelle in pugno dinanzi al Palazzaccio subito dopo l'esecuzione, insistono: «*Siamo guerriglieri* [illegible] [illegible]*voluzione* — hanno ripetuto al magistrato —. *La nostra missione ha avuto successo*».

Al sostituto procuratore, [illegible]o Jonta, che li ha ascoltati per quattro ore nel carcere di Regina Coeli i due killer libici sono apparsi tranquilli. Durante l'interrogatorio sorridevano spesso. Con arroganza hanno ripetuto di essere «*difensori della* [illegible] *rivoluzione*», contando, forse, su un'ipotetica «restituzione» alla Libia.

Dall'altra parte della città, sulla via [illegible] un portavoce dell'ambasciata libica smentisce [illegible] sdegno: «*Nessun legame* — [illegible] affermato — *tra la Jamahiriyah e l'eliminazione* [illegible] *cittadino libico Yusef Kherbish*». La rappresentanza diplomatica è superprotetta [illegible] militari italiani.

Nel clima caldissimo della [illegible] semideserta per il [illegible] te di [illegible] Pietro e Paolo, il dossier sull'assassinio del responsabil[illegible] per [illegible] [illegible] della Libia non ha oltrepassato le soglie più importanti degli uffici della Farnesina. Dopo due anni di silenzio [illegible] ricompare nella capitale italiana dei «giustizieri» di Gheddafi desta preoccupazione ma, ancora, non si avanzano valutazioni.

Il ministro degli Esteri Andreotti è all'estero. Si sa che ci sono state alcune telefonate tra Roma e Tripoli con il [illegible] ambasciatore Reitano ma, [illegible] ambienti responsabili, sottolineano: «*Non si potrà certamente andare a Tripoli a battere i pugni sul tavolo. I passi diplo*[illegible] *hanno regole ed opportunità sempre cariche di ponderazione*». Ricordano gli anni difficilissimi nei quali i «guardiani della rivoluzione» avevano via libera in Italia. Le trattative difficili con Tripoli; l'incontro a Malta del ministro degli Esteri Andreotti con il nu[illegible] due della [illegible] Abdel [illegible] Jallud; la restituzione [illegible] [illegible] autorità di Tripoli di [illegible] peschereccio catturato nelle acque della Sirte.

Riserbo, quindi, e prudenza per muoversi su elementi [illegible] e inoppugnabili. «*Per noi* — affermano alla Farnesina [illegible] nel [illegible] della più prudente diplomazia — *tutto è ancora un fatto di cronaca del quale va valutato ogni risvolto e ogni sorpresa*».

Le indagini di polizia, il la[illegible] degli uomini dei servizi segreti compongono, in questo [illegible] profilo politico e psicologico di Yussef Kherbish. Titolare di una ditta [illegible] import-export, [illegible] viveva a Roma da un paio d'anni. Negli ultimi mesi s'erano intensificati i suoi spostamenti. Era spesso al Cairo e ad Alessandria d'Egitto. Commerciava in tessuti e nel suo appartamento elegante di via Laurentina molti erano gli ospiti [illegible] riguardo.

Nel disegnare il profilo della vittima c'è, in sosta[illegible] molta prudenza. Ciò che insospettisce gli inquirenti è il lungo soggiorno romano dei due attentatori. Si è accertato che i due «giustizieri» di Gheddafi erano arrivati a Roma già il 17 aprile. Hanno precisato di non aver mai visto prima dell'agguato la «vittima designata» e il [illegible] gistrato inquirente si domanda che cosa abbiano fatto per più [illegible] due mesi [illegible] capitale italiana.

Per superare il controllo dell'ufficio passaporti avevano [illegible] un visto di soggiorno per motivi medici; [illegible] ciò che stupisce gli investigatori è la spettacolarità dell'agguato condotto in pieno giorno in una delle piazze più presidiate [illegible] capitale, a poche [illegible] di [illegible] dall'abitazione privata del Capo dello Stato, proprio dinanzi [illegible] vecchio «Palazzaccio» sede della Corte Costituzionale [illegible] della Procura Generale della Repubblica.

[illegible] «terzo uomo», molti [illegible] interrogativi. Ci [illegible] domanda perché [illegible] sia allontanato subito [illegible] l'esecuzione e perché, nel copione spettacolare dell'esecuzione, fosse prevista e forse voluta la cattura dei due «guardiani della rivoluzione».

Francesco Santini

L'industriale biellese imputato nel fallimento della «Trading Tex» [illegible] Milano

Cerruti a giudizio per bancarotta

MILANO — L'industriale laniero Antonio Cerruti di Biella (Vercelli) è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta aggravata per il fallimento di una società di Milano, la «Trading Tex» di cui (come hanno rilevato il pubblico ministero e il giudice istruttore) era amministratore unico Cesare Denti, ma la cui attività era «*direttamente amministrata dalla casa madre*», il «*Lanificio Cerruti*».

L'imprenditore e il Denti devono rispondere di occultamento di utili di gestione, falsificazione di bilancio e di altre scritture contabili (attraverso la sottofatturazione delle vendite), tenuta di libri contabili incompleti, distrazione di somme di denaro a favore del «Lanificio Cerruti», esecuzione di pagamenti a favore di due creditori (compreso il «Lanificio Cerruti») mentre la società versava «*in situazioni di* [illegible] *insolvenza*» in danno degli altri creditori.

Il procedimento, promosso dall'imprenditore Luciano Barbera, creditore principale della società fallita, vedeva all'inizio sei imputati, per quattro [illegible] quali lo [illegible] pubblico ministe[illegible] ha chiesto il «non doversi procedere».

La ricostruzione della contabilità effettiva della «Trading» è stata possibile grazie alla documentazione prodotta da Cesare Denti che aveva intentato una causa di lavoro, in pretura, contro il «Lanificio Cerruti» per il pagamento del suo stipendio. Solo grazie a questo, sostiene il pm nella requisitoria, il curatore fallimentare «*raffrontando i dati emergenti dalla contabilità ufficiale trovata nella sede della società e quelli risultanti dai documenti prodotti dall'amministratore, ha potuto evidenziare una serie di rilevan*[illegible] *difformità* [illegible] *in ordine agli utili esposti, sia in ordine al fatturato complessivo*».

In effetti, si legge ancora nell'ordinanza, «*se il Denti non avesse prodotto i documenti, la contabilità parallela sarebbe rimasta sconosciuta. E' evidente lo scopo fraudolento di questa attività che, di fatto, ha reso impossibile la ricostruzione* [illegible] *contabilità e del* [illegible] *guadagno della fallita società*».

Oltre alla fraudolenta falsificazione dei bilanci e alla distrazione di parte delle somme occultate è stata contestata la bancarotta preferenziale per dei pagamenti effettuati in epoca anteriore e prossima al fallimento sia al «Lanificio Barbera», sia al «Lanificio Cerruti». «*Il motivo di questa duplice preferenza — che viola la par condicio creditorum — è facilmente individuabile. Nel primo caso occorreva tacitare un creditore particolarmente attivo nel far valere i propri diritti, nel secondo caso si è favorito il socio di maggioranza*».

L'avv. Gianfranco Maris, difensore di Cerruti, ha affermato di «*doversi innanzitutto del fatto* [illegible] *il giudice istruttore, Pietro Oriana, non* [illegible] *mai* [illegible] *al pubblico ministero Francesco Greco una memoria nella quale con l'ausilio di una perizia tecnica si dimostrava che non vi è stata nessuna sottrazione, nessuna prefe*[illegible] *di pagamento a favore di nessun creditore,* [illegible] *distrazione, nessuna* [illegible] *fatturazione*».

«*Afferma in maniera categorica* — ha proseguito l'avv. Maris — *che tutto il processo è una montatura fondata unicamente su una volontà di vendetta del Barbera, e che non vi è nessuna sottofatturazione, nessuna distrazione, nessun falso*».

[illegible] Fuga di polvere da azienda chimica

MILANO — Ieri pomeriggio dallo stabilimento di Palazzolo Milanese della «Sandoz prodotti chimici» si è disperso lungo le strade adiacenti del pigmento utilizzato per colorare i tessuti.

Una polvere rossa, verde e blu si è depositata sui mobili delle case vicine, sui vestiti e sulla pelle dei passanti. Secondo i responsabili dell'azienda, la polvere sarebbe innocua.

[illegible] fuoriuscita [illegible] pigmento, secondo i primi accertamenti, sarebbe avvenuta a causa della [illegible] di un [illegible] durante i lavori [illegible] manutenzione che si fanno ogni sabato. **(Ansa)**

LA TRIREMI GRECA COSTA UN MILIARDO

Atene. La copia di una nave trireme greca del V secolo a. C., spinta da 170 vogatori, fotografata all'ancora nel porto [illegible] Pireo. L'imbarcazione, commissionata dalla Marina greca e costata 750 [illegible] (quasi un miliardo di lire), è stata disegnata da [illegible] tecnici e archeologi inglesi

[illegible]

CATANIA — [illegible] 14,30 di ieri pomeriggio, i giudici del processo Chinnici sono riuniti [illegible] camera di consiglio. La corte d'assise d'appello di Catania dovrà decidere sulla posizione dei quattro imputati: i fratelli Michele e Salvatore Greco, i commercianti Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito: tutti e quattro imputati per la strage di via Pipitone Federico a Palermo nella quale persero la vita il Consigliere istruttore Rocco Chinnici, due uomini della scorta e il portiere dello stabile in cui il magistrato abitava. La sentenza è prevista per la giorn[illegible] di domani. Dopo una breve camera di consiglio è stato ascoltato Michele Greco, soprannominato «Il Papa», indicato come il capo della cosiddetta «cupola» mafiosa. «*Io sono una brava persona*» ha detto Greco.

Un incidente sulla Bologna-Rimini: quaranta chilometri di fila

In coda verso il mare «legioni» di tedeschi

Traffico intenso in Riviera - Scontro con due morti nel Foggiano

BOLOGNA — Una coda di quaranta chilometri ha guastato questo primo sabato «estivo» che ha visto in tutta l'Italia un traffico intenso ma sufficientemente scorrevole. La maxi-coda si è formata ieri mattina sull'A1, tra i caselli di Modena Sud sull'A1 e di San Lazzaro di Savena, per un incidente avvenuto verso le 5,15 sulla carreggiata Sud dell'autostrada del mare, poco oltre S. Lazzaro, in cui sono rimaste coinvolte due vetture e cinque persone sono rimaste ferite. Solo nel pomeriggio il traffico è tornato normale.

A provocare ulteriori disagi alla circolazione è stato l'intenso traffico ai caselli di Nord (Milano, [illegible] Campogalliano) proveniente dall'Autobrennero: i tanto attesi turisti tedeschi erano in viaggio verso Rimini. Così una quantità di mezzi sensibilmente superiore a quella tollerabile si è immessa contemporaneamente sull'Autosole, e quindi sull'allacciamento parallelo alla tangenziale di Bologna e sull'A14.

Proprio al Brennero ieri mattina si è formata una colonna di camion lunga 14 chilometri sulla corsia Nord rendendo difficile anche la circolazione delle auto. Traffico sostenuto anche in entrata dall'Austria ma senza rallentamenti. Nessun problema sulla statale.

Traffico intenso, ma scorrevole, sulle autostrade della Riviera: un po' di coda nella [illegible] sull'Autofiori [illegible] un incidente, senza feriti.

Nel Foggiano due persone sono morte e altre undici sono rimaste ferite — una gravemente — in un incidente stradale nel quale sono state coinvolte otto automobili. Le vittime sono Carlo Pecorelli, di 22 anni, di Vieste e la suocera, Elisa Capillo, di 50, di Foggia; il più grave dei feriti è Francesco Troccoli, di 48 anni.

A quanto sarebbe emerso dagli accertamenti della polizia stradale e dei carabinieri, l'automobile sulla quale viaggiavano Pecorelli ed Elisa Capillo, un'«Audi», sarebbe uscita di strada. La donna — che nell'incidente pare non avesse riportato ferite gravi — nel tentativo di chiedere aiuto ad automobilisti [illegible]ebbe poi stata investita da una vettura che sopraggiungeva.

Bologna. Una lunga coda di auto poco prima dell'ingresso sulla A14 Bologna-Rimini, bloccata da un incidente (Telefoto Ansa)

La grande industria, dopo la difesa dei monumenti, scopre l'ecologia

Un mecenate al Gran Paradiso

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Dopo le sponsorizzazioni culturali e artistiche, le grandi aziende scoprono il mecenatismo ecologico e il risveglio verde. «A pieno titolo — dice Pio Pigorini, presidente della Snam — almeno per quanto ci riguarda». Il prodotto della Snam è il metano, la forma di energia più pulita, che brucia senza scorie. Che non concorre nemmeno per un grammo a quel deposito di due milioni e settecentomila tonnellate di anidride solforosa, 50 chili per abitante, che copre ogni anno come una coltre velenosa il suolo italiano. «Con le piogge acide e il conseguente degrado del patrimonio boschivo e monumentale — dice Pigorini — che è sotto gli occhi di tutti».

Così lo scorso anno la Snam ha adottato dodici «oasi» del World Wildlife Fund in Italia, e quest'anno si è impegnata per lavori dell'importo di circa un miliardo nel Parco del Gran Paradiso. La relativa convenzione è stata firmata ieri, all'hotel [illegible] di Saint-Vincent, da Pigorini e dal presidente dell'Ente Parco, Mario Deorsola. Naturalmente sotto i flash dei fotografi e i riflettori della televisione. «Vogliamo far conoscere il nostro prodotto, il metano — ha riconosciuto lealmente il presidente della Snam — e attraverso messaggi come questo al grande pubblico, sempre più preoccupato per i problemi della natura e dell'ambiente, valorizzare la diffusione di un'energia non inquinante, che possa migliorare la qualità della vita».

[illegible] venga dunque il mecenate del verde, soprattutto se non ha colpe ecologiche da farsi perdonare. E in questo caso il miliardo è caduto a proposito, su un parco (ma quale parco può mai scialare?) che soffre di «carenze croniche e ricorrenti», come ha ricordato Deorsola, e che attende ancora finanziamenti dell'anno scorso.

Il presidente del parco si è rifatto a quell'«Operazione 2000» che aveva progettato sei anni fa «con tutte le ricette per la rinascita del Gran Paradiso, la riproposta della sua immagine come Principe europeo della Natura, attraverso una promozione volta a farne non un museo, ma un laboratorio di esperienze e una scuola di vita». Propositi rimasti, purtroppo, quasi tutti sulla carta perché, invece di essere impegnato a realizzarli, il presidente è stato sommerso «dal mare del contenzioso [illegible] alla legalizzazione dei confini e dalle difficoltà economiche e dai ritardi burocratici dello Stato».

Ora, almeno i lavori più urgenti potranno partire. Qualcuno, anzi, appena avuta assicurazione dell'impegno della Snam, è partito anche prima della firma della convenzione. Perché i tempi di lavoro, nel parco, sono brevi come l'estate alpina: fra tre mesi le prime nevicate fermeranno tutto. Per prima cosa verrà recuperata la ex «sta[illegible]»: un complesso di strutture realizzate prima della guerra dove si curavano stambecchi, camosci, aquile, marmotte, feriti o ammalati.

Ma nel 1978 la «stambecchia» fu semidistrutta da un incendio, vandali e intemperie fecero il resto. Ora è tanto più necessaria. Non soltanto come «day hospital» per gli animali, ma [illegible] come stazione di tappa dopo le catture per il trasferimento in altri parchi. Catture sempre più frequenti, perché la pressione degli ungulati sul Parco è ormai estrema e occorre sfoltire i branchi. La [illegible] «stam[illegible]» [illegible] ancora quella Raddna di biologia montana per lo studio della patologia degli ungulati in quota che era in programma, ma, almeno per ora, un buon surrogato, come centro di osservazione, di studio.

In primavera partirà anche, finanziata con questa operazione, l'apposizione della segnaletica di indicazione e di informazione, per guidare i visitatori e, soprattutto, per disciplinarne i flussi, in modo che gli animali siano disturbati il meno possibile. Saranno ristrutturati e adeguati i Centri visita, che diventeranno più accoglienti e verranno dotati dei necessari servizi. Si procederà [illegible] al ripristino dell'interno della [illegible] casa reale di Orvielle e del «Casotto Bastalon», indispensabili strutture per l'ospitalità nel parco.

Giorgio Martinat

I grandi problemi: code, Tir e manutenzione

L'autostrada confessa

Ai caselli [illegible] tempo troppo lungo (un minuto) per pagare il pedaggio - Centoquaranta miliardi l'anno per riparare l'asfalto e altri 30 per i guard-rail

DAL NOSTRO INVIATO

F[illegible] — A un primo colpo d'occhio la carta sembra uscita da un atlante storico, con i luoghi strategicamente rilevanti, come le battaglie, cerchiati in rosso; sono i crocicchi, gli imbuti, i rallentamenti previsti e quelli temuti, le indicazioni dei percorsi alternativi consigliati per evitare ingorghi micidiali. L'Italia autostradale vive, quasi rassegnata, la sua lunga passione che non si limita ai giorni del fine settimana o week-end. [illegible] [illegible]ano dire gli automobilisti, quando l'alternarsi delle maree a quattro ruote trasforma le barriere in frangiflutti. Diventa un'avventura dai [illegible] non prevedibili e [illegible] [illegible] devoti tentar di passare sulla bretella di Bologna, in quelle ore infernali, e attorno a Milano e Genova o nelle gallerie della Cisa.

Strade allucinanti, lamenta qualcuno, ma la definizione viene contestata e a Ferrara si è tenuto un convegno dal titolo impegnativo «Umanizziamo le autostrade». E' sufficiente un tamponamento, un lavoro di ordinaria e straordinaria manutenzione per frenare il flusso o bloccarne il collasso. Micidiali, poi, le fermate ai caselli. «La media delle soste per ogni vettura è di circa un minuto», rileva Pierluigi Ceseri, vice-direttore generale della società Autostrade che gestisce 2873 chilometri della rete a pedaggio; gli altri 2443 sono divisi fra 23 aziende e qualcuna si occupa di tronchi che non superano i dieci chilometri.

Tredicimila persone lavorano in queste aziende, e 5 mila sono gli addetti alla manutenzione. «Quando arriva al casello l'automobilista ormai pensa di essere a casa. Sovente non ha sottomano il biglietto, non trova il denaro e, quando lo trova, non l'ha contato. Poi attende il resto. Insomma, sessanta macchine ferme significano un'attesa di un'ora», aggiunge Ceseri. Per ridurre i tempi d'attesa si [illegible] nell'affermazione della «moneta elettronica», la viacard, una scheda che permette di assottigliare al massimo il tempo di passaggio al casello. Per il momento soltanto in sei barriere, a Roma e a Firenze Nord, è possibile usare quella carta di credito, ma se qualcuno rimane [illegible] cato in [illegible] il vantaggio sfuma.

Ma i guai maggiori non sono le code per le soste di fine corsa e per il flusso eccezionale. Assai più gravi i problemi causati dal traffico pesante, che poi finiscono per coinvolgere tutti. Negli ultimi dieci anni, informano le statistiche, il traffico merci sulla rete delle autostrade è aumentato, in percentuale, del 176 per gli autocarri e del 183 per i camion con rimorchio. E una fetta cospicua di questi veicoli, circa il 18 per cento, viaggia in sovraccarico. I guasti sono sotto gli occhi di tutti: la pavimentazione usurata, profonde rugosità o lunghe serie di buche segnano i tratti maggiormente tormentati e pericolosi. La spesa per far fronte ai guasti si aggira, all'anno, sui 140 miliardi per l'intera rete.

Il carico e a maggior ragione, il sovraccarico moltiplicati per la velocità [illegible] causa, talvolta, di tragedie. «Non sarebbe male ricordare, che, su un veicolo lanciato a cento all'ora, ogni quintale va moltiplicato per 10 mila. Insomma, un autotreno può diventare [illegible] [illegible] non controllabile», osserva l'ing. Ceseri.

I lavori sulle arterie, sottolinea l'ing. Carlo Cidda, dell'Aiscat, che raggruppa le 24 società concessionarie autostrade, «sono costosi e spesso complicati perché fatti in presenza di traffico». Ogni anno, per tentare di mantenere in ordine le [illegible] vengono spesi 30 milioni per chilometro. «E' un servizio dovuto a chi viaggia», [illegible] l'ing. Gabriele [illegible] responsabile della manutenzione per la società Autostrade. «Oggi le strade si consumano, giorno per giorno, e devono essere progettate in modo che si possa arrivare alla sostituzione e al reintegro di alcune parti, le più logore. L'autostrada deve funzionare sempre e funzionare in buone condizioni. Per la sostituzione di guard-rail danneggiati per incidenti, vengono spesi 30 miliardi all'anno».

Le tecniche d'intervento sulle strade si sono naturalmente evolute, osserva l'ing. Camomilla. «Nei sistemi di rilevazione dello stato della strada, per esempio quando c'è rischio di neve o ghiaccio, gli interventi ormai sono preventivi e non curativi. Anni or sono il [illegible] veniva rovesciato sull'asfalto, e si calcolava circa [illegible] chilo per metro quadrato: una parte serviva e una parte andava ad inquinare. Le macchine di cui disponiamo oggi lo distribuiscono con precisione, 15 grammi al metro quadro, inoltre i silos di acciaio porcellanato in cui il sale è conservato, non si trovano mai lontano dai luoghi di intervento ordinario». [illegible] inverno si spendono, per manutenzione, fra i 10 e i 30 miliardi.

Ma difficilmente lo stato delle strade soddisfa il viaggiatore. Cedimenti, buche, rattoppi mal fatti. Quante volte [illegible] si legge un [illegible] che non promette niente di buono, per qualche chilometro ma anche per parecchio tempo: «Fondo dissestato». Significa, fra l'altro, che gli inter[illegible]ti radicali sono rinviati, quindi si avverte di guidare con la massima prudenza, tanto per non avere sgradevoli sorprese. Non esiste quasi uno svincolo autostradale senza il triangolo [illegible] l'inquietante avvertimento scritto sotto.

D'altronde, per la strada la pavimentazione «è un po' come la suola per una [illegible] [illegible]: è la parte che si consuma di più», osserva l'ing. [illegible] [illegible] Con il tempo la [illegible] subisce trasformazioni. «Vede assottigliarsi i limiti di porosità; diminuiscono le caratteristiche di aderenza e diventa liscia; perde la sua forma e di [illegible] ne risente il comfort; infine, il degrado provoca rumorosità eccessiva. In passato si badava ad aumentare la rugosità della superficie stradale perché questo garantiva maggior aderenza ma provocava anche rumore. Oggi si tende a soluzioni diverse».

Vincenzo Tessandori

Treni, annunciati scioperi a Roma

ROMA — Nuovi scioperi di ferrovieri nel compartimento di Roma. Alla stazione Termini nei giorni 5, 6, 7, e 8 luglio il personale delle biglietterie si asterrà dal lavoro nelle ultime due ore del turno di mattina, mentre chi svolge il turno di pomeriggio o notte ritarderà di due ore l'ingresso. Gli addetti al materiale rotabile (che preparano il treno prima della partenza) sciopereranno per tutto il turno pomeridiano nei giorni 10, 12 e 14 luglio. Nel parco Prenestino lo sciopero si svolgerà per quattro notti consecutive a partire dalle ore 21 del 7 luglio.

Donne spot sgraditi a metà degli italiani

ROMA — Il 50,5 per cento degli italiani manifestano rifiuto ed ostilità per la pubblicità televisiva e il 53,9 per cento protesta soprattutto per la pubblicità nei programmi delle televisioni private, mentre il 45,8 per cento non sopporta i «messaggi» della rai-tv. Questi ed altri dati sul rapporto tra pubblicità e mezzi di comunicazione di massa sono contenuti in una indagine commissionata dalla Fieg (Federazione italiana editori giornali) alla Doxa ed alla Demoskopea ed anticipata da «Panorama». (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità variabile con locali addensamenti e qualche precipitazione temporalesca nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani.

temperatura: in lieve aumento.

[illegible]: deboli da Nord-Est [illegible] locali rinforzi sulle regioni del basso Adriatico.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio. Poco mossi i restanti mari.

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	27	L'Aquila	16	[illegible]
Verona	16	24	Roma Urbe	16	[illegible]
Trieste	21	26	Roma Fium.	20	26
Venezia	17	26	Campobasso	13	22
[illegible]	16	26	Bari	19	[illegible]
Torino	13	27	[illegible]	19	[illegible]
Cuneo	13	22	Potenza	15	[illegible]
Genova	18	27	S.M. Leuca	22	27
Bologna	17	26	R. Calabria	19	29
Firenze	18	30	[illegible]	21	[illegible]
Pisa	19	27	[illegible]	21	[illegible]
Ancona	20	26	Catania	16	[illegible]
Perugia	13	24	Alghero	19	[illegible]
Pescara	19	[illegible]	Cagliari	18	[illegible]

[illegible] [illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	17	nuvoloso	Lisbona	16	28	sereno
Atene	18	29	[illegible]	Londra	14	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	27	34	[illegible]	Los Angeles	17	[illegible]	nuvoloso
[illegible]	13	28	sereno	Madrid	16	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15	14	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	7	17	sereno	Mosca	16	23	sereno
Copenaghen	11	16	nuvoloso	New York	16	18	nuvoloso
Dublino	13	19	nuvoloso	Parigi	14	20	[illegible]
Francoforte	15	18	nuvoloso	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]
Ginevra	16	28	sereno	[illegible]	15	20	sereno
[illegible]	14	20	pioggia	Sydney	9	17	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Tokyo	19	23	nuvoloso
Honolulu	26	32	sereno	Toronto	16	28	nuvoloso
Il Cairo	16	28	nuvoloso	Vienna	9	24	nuvoloso

Stato civile di Torino

26 GIUGNO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' morta a 88 anni la nonna **Giovanna Daniele ved. Coggiola** [illegible] — Carmagnola, 26 giugno 1987

Improvvisamente è mancato **Mario Pellizzaro** di anni 60 [illegible] — Torino, 27 giugno 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Ferdinando Ferrero** anni 56 [illegible] — Torino, 26 giugno 1987

E' mancata **Caterina Razzore ved. Guarguagli** [illegible]

E' mancato **Aristide Bellotti** [illegible]

Improvvisamente è mancato **Giuseppe Forchini** [illegible]

Aristide Bellotti [illegible]

E' mancata **Rosa Bruno** [illegible]

Sandro Merlin [illegible]

E' mancato **Federico Porrati** anni 83 [illegible] — Torino, 27 giugno 1987

L'Amministratore Delegato, i Colleghi e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore di Luciana per la morte del Padre. — Torino, 27 giugno 1987

L'U.I.S.P. Nazionale, l'U.I.S.P. Piemonte e l'U.I.S.P. di Torino annunciano la tragica scomparsa di **Giorgio Cecconello** Segretario Nazionale della Lega Calcio U.I.S.P. [illegible] — Torino, 27 giugno 1987

La Lega Calcio Nazionale U.I.S.P. e la Lega Calcio U.I.S.P. di Torino profondamente colpiti per la prematura scomparsa di **Giorgio Cecconello** Segretario Nazionale della Lega Calcio U.I.S.P. [illegible] — Torino, 27 giugno 1987

E' mancata **Giuseppe Caldera** [illegible]

E' mancato **Giacomo Foglietti** [illegible]

Arcangela Mione ved. Borello (Linda) [illegible]

E' mancato **Francesco Nela** anni 84 [illegible]

avv. Franco Nela [illegible]

Enzo Garcia di anni 30 [illegible] — Torino, 26 giugno 1987

Michele Zenti [illegible]

Tullia Perone in Nigra [illegible]

Angela Rappelli [illegible]

Egidio Godi [illegible]

Carlo Garigliotto Brachet [illegible]

Emma Clerici ved. Sommi [illegible]

Luigi Longo [illegible]

Cristianamente è mancato **Giuseppe Menzio** anni 73 [illegible]

Bernardo Favero [illegible]

Anna Maria Meynardi ved. Vergnano [illegible]

Giuseppe Balbo Mussetto [illegible]

Giuseppe Balbo [illegible]

Marianna Gamarini [illegible]

Elda Bertotti [illegible]

Noemi Andreose ved. Tomasetto [illegible]

Maria Rive nata Giraudo [illegible]

La famiglia tutta dell'indimenticabile **Laura Mosca Beccio** ringrazia per la commossa solenne dimostrazione di affetto e di rispetto [illegible] — Torino, 27 giugno 1987

Antonio Cerrato (Michele) [illegible]

ANNIVERSARI

dott. Costanzo Tagliaferro [illegible]

cav. Elia Pellissier [illegible]

cav. Luigi Giancola [illegible]

dott. Giorgio [illegible] [illegible]

Enrico Gunetti [illegible]

dott. Elvio Francone [illegible]

Alex Gatti [illegible]

Alfredo Guillaume [illegible]

Nino Farina [illegible]

Eraldo Conta [illegible]

Paola Bottero [illegible]

Marina Francesco Allia [illegible]

dott. Aldo Chiabrando [illegible]

Lorenzo Scarafia [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Gino Martini ved. Grosso [illegible]

Marcella Giacosa in Celza [illegible]

I TRE AEREI

E512 — A
Z125 — B
L334 — C

UN AEREO VA A ROMA, UNO A NAPOLI, UNO A MILANO: QUELLO CHE VA A ROMA HA UNA SIGLA CON IL NUMERO 1; QUELLO CHE VA A NAPOLI HA UNA SIGLA COL NUMERO 2.

In base al disegno e a quanto afferma il personaggio a terra, siete capaci di [illegible] dove è diretto ognuno degli aerei? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 — Parola x 2 — Lettera x 3 — Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1»	L,M,N «punti 2»	P «punti 3»
B,D,F,G,U,V «punti 4»	H,Z «punti 8»	Q «punti 10»

A B G L M A B T

Imparare a contare correttamente e velocemente i punti di ogni mossa, fa parte del bagaglio di ogni buon giocatore di Scarabeo: meglio soffermarci ancora su qualche altro esempio. Consideriamo il diagramma d'oggi: la prima parola deposta è BRUTTA (4+1+4+1+1+1) = 2+20 = 44 punti; il valore della parola è moltiplicato per 2 (prima parola deposta) e il premio è di 20 punti (8 lettere in un solo colpo). Andiamo avanti con BUSS[illegible] [(4+4+1+1+1+2+(1×2)] + 20 = 25 punti; il valore della A è moltiplicato per 2 e al premio si aggiungono 20 punti per le 8 lettere deposte (la parola è di 7 lettere); segue RIVELA (1+1+4+1+2+1) × 2 = 20 punti; il valore della parola è moltiplicato per 2 ma non ci sono premi (solo 5 lettere deposte); la successiva ACQUA genera anche l'incrocio [illegible] che va conteggiato nel punteggio: [1+1+(10×2)+4+1] + [(1×2)+1] = 30 punti.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere (non siete obbligati a giocarle tutte)? Ci sono tante possibilità; martedì ve ne segnaleremo 5; e voi perché non ci [illegible] le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Dongiovanni Rauni)

ORIZZONTALI: 1. E' propria della panìa; 12. Il filo del pescatore; 16. Abbozzato; 18. Taglio di vitello...; 21. Secondo; 22. Misura la velocità [illegible] vento; 25. Si coniò sul medio; 27. Calura d'agosto; 29. Il pezzo forte del repertorio (tre parole); 33. Best seller di Umberto Eco (quattro parole); 36. Piatto freddo con gelatina; 37. La pianta... di famiglia (due parole); 39. Cagnolino di lusso; 40. In prov. di Messina; 41. Partita per ricette; 42. Anagramma di «incerta»; 44. Colpi di sciabola; 45. Guidò gli Argonauti; 48. Territorio inglese; 51. Una donna in famiglia; 52. Deboli di costituzione; 53. Un'interiezione; 54. Spina d'istrice; 56. Segue il bis nelle numerazioni; 57. Ortaggi con coste; 58. Periodi storici; 59. I fori del naso; 60. Ghiaccio a Baltimora; 62. Gioco con i dadi; 64. Pianta delle Papaveracee; 66. Divinità scandinave; 67. Approssimarsi; 71. Concrezioni delle vie uditive; 72. Pittore veneto d'una «Adorazione dei Magi» (tre parole); 73. Priva di fede.

VERTICALI: 1. Priva di qualità; 2. Scrisse «Il visconte dimezzato» (iniz.); 3. Pallidi e sbiaditi; 4. Conferenza Episcopale Italiana; 5. Le ultime [illegible] John; [illegible] Colpito [illegible] Cupido; 7. I confini dell'Occitania; 8. Vittima... che la spesso; 9. Figlia d'Inaco amata da Zeus; 10. Scrittore da Lampedusa; 11. Unità di potenza elettrica; 12. Posto; 13. Articolo romanesco; 14. Fiume [illegible] Friuli; 15. Antichi altari; 17. Fa avanzare il ciclista; 19. Una china lì... scia...; 19. Passato al vaglio; 20. Veicolo urbano; 22. Accordi politici; 23. Vi nacque Giordano Bruno; 24. Lo scultore del «Discobolo»; 26. Grossa lima; 28. Al buio si vede meglio; 29. Anagramma di «recinto»; 30. Sane e vigorose; 31. Tardo nei movimenti; 32. Hanno una luce debole; 34. Alberi... del Giappone; 35. Iniz. di Salgari; 38. Il responso della Sibilla; 43. Estrema magrezza; 44. Città della Spagna; 45. Frutto tropicale; 47. Anagramma di «eridia»; 48. La patria di Seferis; 49. Si [illegible] sul viale; 50. Gli [illegible] pritori del radio; [illegible] Mezzo giro; [illegible] Ricevute [illegible] lenati; [illegible] Elenco [illegible] locandina; 56. Custodia per reliquie; 57. Ha l'asso nella manica; 58. Ente turistico (sigla); [illegible] L'attore Garrani; 61. Eroe nazionale spagnolo; [illegible] Auto londinese; 65. Grido per richiamare l'attenzione; 67. Iniz. di Avogadro; 68. Vino senza pari; 69. Quattro nell'antica Roma; 70. [illegible] dello stagno.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 30 giugno 1987.

DAMA

(Fasar)

Tra i personaggi illustri [illegible] del nostro gioco, un posto di spicco spetta a Carlo Marx, l'autore de «Il Capitale». Marx è stato definito dal Liebknecht, [illegible] uomo politico della [illegible] dell'Ottocento, [illegible] gioco della dama; sembra che si [illegible] molto quando perdeva.

Diagramma: Il Bianco muove e vince: un tema noto ai lettori, che gli olandesi chiamano tiro di Utrecht.

SCACCHI

(Alu)

Il supertorneo di Bruxelles organizzato [illegible] aprile [illegible] società SWIFT è stato [illegible] un avvenimento. Ljubojevic ha sorpreso il mondo costringendo Kasparov a dividere il primo premio. Il campione si è poi rifatto vincendo il campionato mondiale «ufficioso» lampo — partite [illegible] 5 minuti — davanti a Timman.

Diagramma: Karpov-Tal, Bruxelles '87. Il Bianco ha giocato 41. h3. Siete d'accordo?

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	A	U	I	O
2	D	L	N	C
3	I	I	I	D
4	S	T	V	I

	a	b	c	d
1	C	H	E	F
2	E	S	R	O
3	N	O	N	M
4	A	R	R	O

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si [illegible] «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che [illegible] su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole [illegible] lunghezza in [illegible] attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non [illegible]. Ogni [illegible] può concorrere a formare una stessa parola una sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da C-1, si può leggere una parola di [illegible] lettere: INDIVIDUALISTICO. Nello schema di destra si celano il verso de «Il cinque maggio» di A. Manzoni (CHE FORSE [illegible] MORRA') e altre parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 20. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte					Risposte
N	N	B	V		●
N	B	A	N		○○
V	G	B	N		●●
N	A	B	R		●○
G	G	V	A		●●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 3, 1, 5)

OTHELLO

(Piana)

Quale è la corretta sequenza, partendo dalla posizione iniziale, per raggiungere «il triangolo» del diagramma?

Le lettere della domenica

Parliamo con semplicità

Piuttosto divertente la polemica tra chi vuole che Giovanni Paolo II [illegible] «Santo Padre» e chi invece come la lettrice di Casale vuole chiamarlo signor Wojtyla.

Allora viva la [illegible] gente semplice, incolta [illegible] gari, che si limita a chiamarlo «Papa»; sia che ne parli bene, sia che ne parli male.

Infatti piaccia o non piaccia, il signor Karol Wojtyla è sempre il [illegible] del [illegible] è un Pontefice, è [illegible] un «Papa». Ma scusate, se io parlo del Dalai Lama, poiché non sono suo seguace, [illegible] informarmi [illegible] suo nome e cognome per definirlo? E [illegible] pure se parlo [illegible] rabbino capo [illegible] di Alessandria d'E[illegible] dico semplicemente: il rabbino [illegible] o il patriarca [illegible] dò a un [illegible] comune mortale. [illegible] titolo che gli spetta in quanto capo di una comunità religiosa.

Che poi sia meritevole, degno o non degno di questo titolo proprio non me ne importa un bel niente. Parliamo con semplicità, ce la caveremo sempre!

Dedi Bonteri
Cameri (No)

La sottoscritta ritiene inoltre quantomeno assurda la terminologia «pruriti anticlericali», cui ha [illegible] animosamente [illegible] il signor Gamba, e conclude riaffermando educatamente, in libertà di pensiero, che il capo dello Stato vaticano è il signor Wojtyla, così come il capo della Repubblica italiana è il signor [illegible]

Paola [illegible]
Casale Monferrato

Io lo chiamo signore

Non ritengo necessario replicare alla pomposità dell'ennesima lettera (sempre troppo lunga e manierosa) [illegible] «Catone» signor [illegible] di Verona. Chiedo a *La Stampa* di concedere democraticamente anche a me (molto sintetica nella precedente lettera e comunque [illegible] concisa [illegible] regola [illegible] lavoro) una replica.

Il signor Giovanni Gamba di Genova ha scritto dogma[illegible] l'uso dell'appellativo di onorevole [illegible] di *signor*, non disturba la sottoscritta. In base a quale raffinato meccanismo mentale possa affermarlo, [illegible] lo comprende.

Al signor Gamba, che esprime giudizi con arroganza da politicante e sicurezza di infallibilità da inquisitore, la normale cittadina italiana Paola Riboni, senza mire di potere politico, comunica di usare l'appellativo di «signor» anche verso gli «onorevoli» (di colori diversi), con i quali ha occasione di parlare in pubblico, nel [illegible] conferenze, cui assiste [illegible] pubblicista e traduttrice.

C'è la scuola di turismo

[illegible] riferisco al [illegible] a firma di Gian Paolo Bonli apparso il 18 giugno 1987 con il [illegible] «Il turismo è senza laurea».

Chiedo scusa se mi intrometto, ma ritengo che [illegible] formazione dell'articolista che la formazione di quadri superiori del turismo sia tutta limitata al Centro di Assisi, [illegible] Scuola [illegible] e alla Bocconi sia piuttosto grave. Sia di fatto che la scuola che ho l'onore di dirigere, e che si è costituita all'interno [illegible] Luiss [illegible] Roma assumendo poi l'attuale struttura autonoma, funziona da 14 anni e rappresenta l'unica scuola di management turistico e alberghiero attualmente funzionante in Italia.

Tre corsi annuali sono realizzati: uno di specializzazione in turismo post-laurea per dirigenti pubblici, uno di perfezionamento per managers alberghieri, uno [illegible] post-diploma superiore sempre per managers alberghieri.

La scuola dalla sua costituzione ha [illegible] sotto il patrocinio e [illegible] i contributi del ministero degli [illegible] nonché di [illegible] un'altra [illegible] di organizzazioni internazionali, formando oltre [illegible] managers di 31 nazioni. Tale attività [illegible] la sua consacrazione a Roma il 18 marzo scorso con la firma dell'accordo internazionale tra il governo italiano, rappresentato dalla senatrice Susanna Agnelli, e l'Organizzazione mondiale del turismo, nella persona del suo segretario generale il ministro dr. Willibald Pahr, che ha prescelto la scuola quale centro europeo dell'Omt di formazione universitaria e post-universitaria.

prof. Alberto Sessa, Roma

Vive[illegible] nell'ansia

Continuo a leggere sui quotidiani articoli allarmanti riguardanti l'Aids. La scena che si presenta è alquanto disperata e purtroppo molte persone sono rimaste influenzate [illegible] punto di togliersi la vita. La psicosi del contagio è, a mio avviso, una conseguenza di ciò che effettivamente è.

Io lavoro e collaboro [illegible] tualmente [illegible] i ragazzi [illegible] la campagna «La via [illegible] felicità», che si occupa della prevenzione [illegible] droga, violenza e criminalità, attraverso la promozione di una linea-guida che, se applicata correttamente, riabilita e ri[illegible] valori [illegible] spesso accantonati.

Ho notato che l'Aids e le sue conseguenze hanno molto a che fare con la nostra [illegible] infatti lavorando [illegible] giovanile, promuovendo la cura di se stessi e prevenendo la droga e la promiscuità, si previene anche il mostro Aids. Purtroppo la droga crea denaro sporco spesso accompagnato da morti e violenza.

E' una situazione che coinvolge di conseguenza le famiglie, buttandole nella disperazione.

Katia Menegheal, Milano

Dico «bravo» ai doppiatori

Assistendo [illegible] televisione al ciclo [illegible] alla Garbo, mi sono sempre più convinta che molta parte del successo [illegible] divi esteri è dovuta da [illegible] il doppiaggio.

Non capisco perché la tv abbia fatto ridoppiare tutti i film della «Divina», era anzi interessante [illegible] con la vecchia traduzione che era piaciuta tanto ed, eventualmente, poter [illegible] dei [illegible] fronti.

A me che la ricordo con l'altra voce, la Greta [illegible] parla più lei. Senza togliere meriti [illegible] Bavagnone però il [illegible] doppiaggio l'ho trovato meno [illegible] all'artista e inoltre [illegible] intelleggibile perché parlato a «mitraglia» e sottovoce.

I doppiatori di una volta avevano voci belle e caratteristiche che però [illegible] trasformare e adattare a seconda dell'interprete, infatti [illegible] terribilmente sentire Robert Taylor parlare [illegible] la [illegible] di Starsky.

Maria Teresa Prato, Torino

Cicciolina o l'on. Staller?

Visti i risultati positivi realizzati da chi ha esibito pubblicamente parti anatomiche che il buon gusto e la decenza suggeriscono di tener nascoste, mi saprò regolare di conseguenza nella prossima consultazione elettorale.

Guido Motti, Torino

Dice [illegible] in un'intervista a pagina [illegible] de *La Stampa* del 18 giugno: «Un uomo normale si prende una ragazza e via». Ma guardi [illegible] che in tutta la vita ho dovuto corteggiarne, e spesso a lungo, un buon numero, per prenderne [illegible] sparuto gruppetto, [illegible] dunque anormale?

[illegible] parte, nessuna [illegible] Cicciolina) si prende e via. Se davvero [illegible] ha detto così, ha offeso stupidamente la donna assai più di quanto la possa offendere la pornografia.

Carlo Molinaro, Torino

L'ingresso [illegible] Camera [illegible] deputati [illegible] Ilona Staller. [illegible] Cicciolina (sic!), [illegible] questi giorni [illegible] stampa [illegible] per amplificare [illegible] livelli l'esibizionismo, patetico nella sua sterile ripetitività, della malcapitata.

[illegible] più ragionevole attendersi una serie di considerazioni sulle ragioni che hanno determinato una parte dell'elettorato a pronunciarsi in questo [illegible] oppure sull'ostinato persistere di sacche di bigottismo che la dice lunga in merito [illegible] tanto declamata [illegible] sione del [illegible] sessuale, e ancora sulla possibilità [illegible] a chiunque di introdursi nei [illegible] del potere politico, problema invero [illegible] posto negli Stati Uniti allorquando un altro oscuro attore [illegible] addirittura con l'arrivo al vertice dell'esecutivo con i risultati che ben [illegible] mo.

Paolo Ferraro, [illegible]

Divertentissima la partecipazione da oca giulive di Cicciolina a Tribuna politica. Ma perché certi iscritti radicali protestano e si stracciano le vesti?

C'era forse bisogno di Cicciolina per capire che cos'è il partito [illegible] Il partito [illegible] più selvaggio e dell'edonismo più [illegible]. Dunque Cicciolina ci sta a pennello; anzi [illegible] porrei ai radicali di sostituire alla rosa nel pugno la fac[illegible] ammiccante dell'on. Staller come l'emblema più vero e significativo dell'ideologia radicale «gaudeo ergo sum».

Anna Luisa Solis, [illegible]

Sono [illegible] stupefatta [illegible] Stampa [illegible] 18-6 intitolato «Le colleghe deputate: benvenuta [illegible]. A parte il lapidarie, quanto superficiali affermazioni di Leonardo Sciascia, che evidentemente non sa neanche di che cosa parla, e che comunque trova la sua risposta già nelle sottostanti parole di Musatti, mi [illegible] lasciato [illegible] riflessioni [illegible] intervistate.

L'Alma Cappiello, quando [illegible] la famosa frase sulla equiparazione delle incapacità femminili e maschili, che già di per se stessa è un paradosso, sembra non capire che le donne, dopo anni di [illegible] e importanti lotte femministe [illegible] sono prese un vero e proprio [illegible]

Ma [illegible] camicie, ad [illegible] elezione. [illegible] pire quanto è importante una maggiore [illegible] femminile anche per invertire la tendenza all'arroganza, alla volgarità ed alla supponenza che stanno permeando la nostra vita politica, e chi viene eletto? Un [illegible] che rappresenta [illegible] negativo [illegible] per [illegible] nel [illegible] fini. Un personaggio irridente, [illegible] ha già detto che l'immunità parlamentare le serve per continuare a fare quello che già fa, e per cancellare le condanne subite. Ma l'avvocato Cappiello ci pensa a quello che si è fatto, e si deve [illegible] a fare, [illegible] distruggere il pregiudizio [illegible] provocazione [illegible] donna nei reati di violenza sessuale ed a quanto [illegible] da adesso questo bell'esempio di provocazione pubblica con totale libertà di espressione sia nelle parole sia nei fatti?

Nicoletta Castroghi
presidente della Provincia di [illegible]

L'economia di mercato

Per Aldo Rizzo democrazia industriale significa economia di mercato e pluralismo politico (vedi «La Stampa» del 7 giugno). Giustissimo, in quanto non esiste democrazia senza [illegible].

Purtroppo, l'Italia abbonda in pluralismo politico, ma difetta non poco in economia di mercato. Che ci stanno a fare il Cip, il Cipi e il Cipe?

Questi Comitati [illegible] costituiscono forse strumenti di dirigismo economico? In [illegible] nomia di mercato, a differenza delle economie dirette dal centro, il prezzo non è [illegible] risultante della domanda e dell'offerta? [illegible] produzione [illegible] è forse regolato [illegible] consumo?

Tullio Rolando, Milano

Le biciclette scomparse

Vorrei [illegible] alcune considerazioni sull'episodio [illegible] mille biciclette che il Comune di Milano ha [illegible] a disposizione dei cittadini e che [illegible] scomparse nel breve volgere di alcune ore. Non [illegible] considerazioni campanilistiche perché lo [illegible] episodio [illegible] le stesse conseguenze anche qui a Roma.

Purtroppo da noi il senso civico è a livelli di guardia: d'altra parte, come si dice, il pesce puzza dalla testa. E' necessario sin dalla scuola elementare abituare i futuri cittadini al rispetto delle cose comuni facendo [illegible] personale [illegible] inadempienze.

Soltanto [illegible] a risarcire [illegible] può generare il rispetto [illegible] la [illegible] pubblica che nessuna propaganda è [illegible] a instaurare.

Angelo Rosetti, Roma

Il cognome al femminile

[illegible] rispondere al signor [illegible] Farina di Roma che nelle sue [illegible] pubblicate nelle «Lettere della domenica» de «La Stampa» del 14 giugno, dimostra [illegible] grande superficialità.

Non trovo per nulla «mostruose, deliranti e maniacali» le frasi da lui indicate [illegible] condo le raccomandazioni della Commissione Nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna e senza alcuna [illegible] con «l'orecchio [illegible]».

In realtà, il signor La Farina (che ha. ironia della [illegible] la. il cognome [illegible] femminile...), non comprende che anche la lingua è un fenomeno sociale e, come tale, si deve adeguare ai tempi nuovi ed alle esigenze.

Bernardo Ludovici, [illegible]

Due parole sugli ammiragli

Sono un ingegnere del Genio [illegible] che ha lasciato la [illegible] nel lontano 1947 dopo aver fra l'altro fatto la guerra come capo servizio di incrociatore. Ho letto [illegible] molto ritardo *La Stampa* [illegible] 30 maggio scorso dove Franco Pierini [illegible] egregiamente commentato il fustigante ma obiettivo libro di Gianni Rocca «Fucilate gli ammiragli» e vorrei aggiungere alcune note.

Per [illegible] notoriamente più «italiane» che «fasciste», le deficienze tecnologiche, di cui la regia Marina — subendo anche le inesperienze dell'industria nazionale — si rese responsabile nell'approntamento specie delle grandi navi, furono di natura tale [illegible] renderne inspiegabile addirittura la costruzione!

A questa grave affermazione [illegible] porta infatti, da sola, il fallimentare imprecisione del tiro delle loro autarchiche artiglierie, [illegible] cui per tutta la guerra, corazzate ed incrociatori, misero una sola volta un paio di colpi sul nemico, buscandone invece [illegible] e tanti. La incredibile inefficienza della [illegible] macchina navale e cui fa riferimento [illegible] Pierini, inefficienza da [illegible] tutte le [illegible] radar, [illegible] zione, combustibile, [illegible] fu soprattutto questa, e non ha affatto avuto l'attenzione che meritava.

Gino Jori, Roma

Una «public company» con 76 mila soci al riparo dalle scalate

Generali, un anno record

L'utile (218 miliardi) è salito del 27,7% - Dividendo di 600 lire, ma su base allargata del 40% - Randone: «Apertura alle industrie nella compagine azionaria, ma la gestione deve restare ai managers»

DAL [illegible] INVIATO

TRIESTE — «[illegible] abbiamo *preconcetti verso* [illegible]*no. Mettano i capitali nelle assicurazioni. Ma la gestione delle compagnie va lasciata nelle mani* [illegible] *la sa fare. Già abbiamo pagato la caduta di immagine negli Anni Settanta*». Sono quasi mille ad applaudire la replica [illegible] Enrico Randone, presidente saldo in sella (il mandato scade nel 1989) delle Generali, al termine dell'assemblea.

[illegible] assicurazioni fanno gola ma la scalata [illegible] è impossibile. Il messaggio [illegible] va ancora più in là. Il [illegible] vigilerà [illegible] usi impropri e eventuali scorribande di finanzieri d'assalto. Un monito a Gardini, da lunedì alla Fondiaria? «*Lui* — [illegible] — *si* [illegible] *molto* [illegible] *fare. Ha iniziativa, capacità e grande liquidità. Ma gettate le reti,* [illegible] *raccogliere i pesci*». Nessuna ostilità, insomma, per i grandi investimenti («*Anche se* — spiega l'amministratore Alfonso Desiata — *scopriranno che la previdenza muove grandi capitali per utili modestissimi*») ma un richiamo alle regole del settore e al primato dei professionisti del settore.

Anche [illegible] il futuro delle Generali Randone ha dichiarato [illegible] assemblea la proposta [illegible] il [illegible] successore - quasi necessariamente - dovrà essere un uomo di casa, un assicuratore.

E il messaggio giunge a una platea soddisfatta dai risultati: l'utile sale a 218 [illegible] (+27,7%) il dividendo [illegible] è sempre [illegible] base allargata del [illegible] e c'è pure [illegible] un nuovo [illegible] gratuito (due ogni cinque, capitale a 420 miliardi). Infine, c'è un bilancio consolidato di tutto rispetto: [illegible] miliardi di profitti (+25%), premi [illegible] miliardi, un patrimonio, a valori di libro, di 2.370 miliardi.

C'è, a Trieste, Guido Rossi, abbronzato neoeletto nelle liste Pci: ci sono, da Francesco Cingano (presidente Comit) a tanti nomi della finanza internazionale, e una folta schiera di giornalisti stranieri, tanti invitati in Piazza Duca d'Aosta, per salutare il primato internazionale delle Generali.

Ecco la vera public company italiana: seconda, in termini di valore di Borsa, al mondo dietro la giapponese Tokio Marine e davanti alla stessa Allianz, pur tenendo conto della Ras; terza, in Europa, per ammontare dei premi dietro Allianz e Zurich; uno scrigno difficile da valutare se si pensa che le plusvalenze, rispetto al [illegible] patrimonio superano i 4 mila miliardi sui titoli quotati cui vanno aggiunti più di 300 miliardi per i titoli non quotati (solo sulla base del patrimonio netto) più [illegible] cifra, ingente [illegible] di difficile valutazione, legata [illegible] quotati detenuti da controllate Generali non quotate.

E [illegible] prudenti vengono [illegible] compagnia: un patrimonio in bilancio a 1.381 miliardi contro più [illegible] 10 milioni [illegible] metri cubi e [illegible] milioni [illegible] metri quadri [illegible] commerciali. Anche qui, insomma, è prudente pensare a plusvalenze per qualche migliaio di miliardi. Ruggisce il leone di Trieste al [illegible] una stagione d'oro.

Innanzitutto: i [illegible] delle Generali sono saliti in [illegible] anno, avverte il presidente Randone, di ventimila unità, [illegible] da 56 a 76 mila. Il tutto, mentre la quota investita dai fondi nel colosso assicurativo è salita [illegible] 12% del capitale.

Inoltre, migliora la gestione tecnica e salgono i proventi finanziari a giustificare l'apprezzamento del mercato per la cassaforte triestina. Ma chi comanda? Il libro soci, ancora una volta, delude le fantasie di un mercato che ama pensare a scalate impossibili. Mediobanca, dopo un concambio con titoli Alleanza, rafforza il suo primato con il 5,42% (contro il 5,14%); Euralux, la fiduciaria lussemburghese, mantiene il [illegible] seguita dalla Banca d'Italia con il 4,48%. Scende la Comit (dal 3,8% al 2,09%) e [illegible] (dall'1,2% [illegible]) novità sia [illegible] del [illegible] Ifil [illegible]. E De Benedetti? «*La sua posizione* — spiega Randone — *non risulta a libro soci. Sappiamo che aveva il 2,2% e* [illegible] *l'1,9% o poco più. Lui* [illegible] *dice che è un investimento...*». E i Seragnoli di Bologna? Avevano l'1%, non figurano più a libro soci, [illegible] nessuno [illegible] che abbia venduto. Quel che è certo, dopo un anno dedicato a ipotizzare vari assalti alle Generali, è che le istituzioni (Banca d'Italia, fondi, [illegible] stessa Mediobanca) [illegible] sono irrobustite. I privati, no.

Le Generali, insomma, [illegible] confermano a prova di scalata. Questo [illegible] dell'espansione nel settore della previdenza integrativa («*Robo a medio-lungo termine perché manca il quadro legislativo*» ammonisce Desiata) e migliora lo scenario internazionale, vuoi sul fronte delle [illegible] che per quanto riguarda la liberalizzazione valutaria. Orgoglio e indipendenza, dunque, ma perché Randone votò, nell'agosto scorso, a favore dell'espansione Montedison in Fondiaria? «*A quel comitato esecutivo* — replica il presidente — *ci fu prospettata la necessità di difendere il primato Montedison contro manovre di gruppi concorrenti in grado di raggiungere il 25% del capitale. Per questo ho dato il d'accordo*».

Ugo Bertone

Il passivo della bilancia è salito a 1430 miliardi (1380 ad aprile)

Peggiora il deficit commerciale

ROMA — L'allarme lanciato dal Governatore Ciampi ha ora il conforto delle cifre più recenti. Il vento elettorale è calato [illegible] colpo e le questioni serie stanno tornando a galla. Infatti, le cifre diffuse [illegible] non lasciano troppo [illegible] all'ottimismo: in maggio il deficit commerciale è salito a [illegible] miliardi contro i 1380 di [illegible]le. E' [illegible] che [illegible] stesso mese dello [illegible] il [illegible] era [illegible] 1702 miliardi, ma il prezzo del petrolio era depresso mentre [illegible] ha ripreso a [illegible] buona lena.

A distanza di 24 ore l'allarme di Ciampi risulta ancora più chiaro: «*Il vincolo esterno torna a stringere. Se si esclude il settore dell'energia, il saldo* [illegible] *primo quadrimestre del* [illegible] *risulta peggiorato di* [illegible]». Insomma, l'economia italiana sta riplombando nella spirale perversa di una crescita, più forte rispetto a quella [illegible] partner internazionali, alimentata [illegible] ziamente dai consumi interni. [illegible] questo [illegible] a dura prova gli equilibri raggiunti negli ultimi due anni soprattutto grazie [illegible] una favorevole situazione legata al dollaro e al petrolio a [illegible] mercato.

Ed è proprio lo [illegible] internazionale, non più propizio, anzi, ad accrescere le preoccupazioni ben al di là del fatto che nei primi cinque mesi dell'87 il deficit commerciale è globalmente inferiore, 6801 [illegible] tro i 7601 dell'86. I guai seri [illegible] tra qualche tempo in tutti quei [illegible] produttivi, e non [illegible] pochi, che non [illegible] più [illegible] Si [illegible] i [illegible] di trasporto e i prodotti metalmeccanici, mentre sono in flessione quasi tutte le altre aree merceologiche, [illegible] le quali spiccano l'agro-alimentare, [illegible] chimica, tessile e abbigliamento. Per la prima volta nel [illegible] 1987 c'è [illegible] degli esborsi per [illegible] acquisti di petrolio: un fenomeno che dovrebbe accentuarsi dopo l'estate.

Del resto [illegible] nell'assemblea annuale della Confindustria il presidente Lucchini aveva denunciato una caduta del 7 per cento delle esportazioni. Negli ultimi dodici mesi all'impoverimento dei mercati dei paesi produttori di petrolio, alla drammatica situazione dei paesi in via di sviluppo, si è aggiunto l'indebolimento del dollaro.

E' vero che fortunatamente le molte imprese hanno grande capacità di adattamento e quindi di diversificazione degli sbocchi commerciali, ma il mercato americano resta pur sempre il terzo per importanza, e soprattutto quello con maggiori potenzialità. [illegible] che le esportazioni italiane negli Stati Uniti a fine marzo erano calate del 18 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. e. pa.

Come calcolare le ferie del personale domestico

Le vacanze delle colf

A quanti giorni hanno diritto secondo l'anzianità - Come vanno pagate e [illegible] ci si deve regolare per i contributi previdenziali

La «Riviera» si avvicina a registrare il tutto [illegible] mentre la «montagna» si appresta a seguirla a ruota; i traghetti per le isole [illegible] zeppi ed un posto-macchina per ferragosto è [illegible] impossibile». [illegible] per [illegible] l'operazione [illegible] e, puntualmente, come ogni [illegible] con le ferie familiari c'è da pensare a quelle della [illegible]. Quanti giorni le spettano? Come va pagata? Come ci si deve comportare [illegible] i [illegible] tributi? Queste le risposte.

Normativa generale — Il diritto alle ferie è irrinunciabile e queste hanno, di regola, carattere continuativo. Nessun accordo, anche consensuale, diretto a violare la norma può quindi aver valore. [illegible] se la lavoratrice è disposta a rinunciare alle ferie a beneficio del padrone di casa rimasto solo in città, il da[illegible] di lavoro è obbligato a rispettare le disposizioni: le ferie vanno fatte in ogni [illegible]. Compatibilmente con le esigenze di [illegible] le parti, il periodo feriale dovrà di norma [illegible] to nei mesi [illegible] a settembre, anche [illegible] abitualmente la colf preferisce far coincidere le proprie ferie con quelle degli altri membri della [illegible] nel [illegible] del [illegible]

Durata — Con [illegible] contratto di lavoro, è stato notevolmente semplificato il calcolo dei giorni di ferie: indipendentemente dalla durata dell'orario di lavoro, per ogni [illegible] di servizio presso lo stesso [illegible] di [illegible] la colf ha diritto a venti giorni lavorativi, [illegible] la sua [illegible]nità di servizio non supera i tre anni, ed a 25 giorni per anzianità superiore. In caso di licenziamento o di dimissioni [illegible] se al momento di iniziare le ferie la lavoratrice non [illegible] maturato un anno di servizio alle dipendenze della famiglia, il calcolo verrà fatto in base a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di effettivo lavoro prestato. Così se la domestica ha iniziato a prestare la sua opera a maggio ed ha concordato le ferie per agosto, avrà diritto a tre dodicesimi di venti giorni lavorativi, cioè a cinque giorni.

Pagamento ferie — E' appena il caso di ricordare che durante il periodo feriale la [illegible] ha diritto [illegible] pari, rispettivamente, ai 20/26 ed ai 25/26 della normale retribuzione globale di fatto mensile, tenendo conto dell'anzianità maturata. Per le colf retribuite a mese non sorgono quindi particolari problemi. Se il suo stipendio è di 500 mila lire il mese fisse ed il periodo di ferie è di venti giorni, la cifra da corrispondere è pari a 384.615 lire [illegible] mila lire). Per le [illegible] retribuite ad [illegible] il conteggio può presentare solo apparentemente qualche [illegible] sarà sufficiente stabilire la media delle retribuzioni corrisposte [illegible] mesi precedenti ed operare poi con lo stesso criterio delle colf fisse.

Pagamento contributi — La normativa sul pagamento dei contributi è regolata dalla legge: i giorni di ferie pagate devono essere considerati né più né meno come giorni di lavoro. Il padrone di casa dovrà quindi tenerne conto al momento di versare i contributi relativi al trimestre nel corso del quale la lavoratrice è stata in vacanza.

Mario Stratta

E per pagare i contributi tempo fino al 10 luglio

ROMA — Entro il 10 luglio i datori di lavoro debbono versare i contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre aprile-giugno '87. Lo rende noto l'Inps precisando che vanno versati sui nuovi bollettini di conto corrente postale che l'Istituto sta inviando in questi giorni a tutti i datori di lavoro e che consentono la lettura ottica dei dati. L'Inps invita pertanto i datori di lavoro a non utilizzare più i precedenti bollettini di cui fossero ancora in possesso.

I nuovi bollettini contengono alcune semplificazioni, tra le quali la più importante è quella relativa alla indicazione della retribuzione oraria: deve infatti essere indicata, sul retro del bollettino, la retribuzione oraria effettivamente corrisposta ai lavoratori e non più, come è avvenuto finora, quella convenzionale. Il datore di lavoro deve inoltre indicare, barrando le apposite caselle, le settimane dei singoli mesi del trimestre in cui è stata erogata la retribuzione. *(Ansa)*

Questi i contributi per il [illegible]

A) Lavoratori domestici italiani e dell'area Comunitaria

Retribuzione oraria [illegible]	Contributo
Fino a 4.380 lire	1.082 (160) *
Da 4.381 a 6.380 lire	1.434 (190)
Oltre 6.380 lire	2.133 [illegible]

B) Lavoratori extracomunitari

Retribuzione oraria effettiva	Contributo
Fino a 4.380 lire	1.018 (153)
Da 4.381 a 6.380 lire	1.445 (280)
Oltre 6.380 lire	2.164 (330)

* *Le cifre tra parentesi indicano le quote contributive a carico dei lavoratori.*

E' Open Grounds, la capitale dell'impero agricolo Ferruzzi

Una provetta di 17 mila ettari

[illegible] questa immensa tenuta tutto è dedicato alla sperimentazione - Un programma [illegible] raccolta di dati merceologici in collaborazione con la Nasa - Un'altra ricerca ha per obiettivo l'impatto dei pesticidi sull'ambiente naturale, i risultati serviranno per ridurre al minimo l'impiego di prodotti chimici

DAL NOSTRO INVIATO

NORTH CAROLINA — *«Quando sono arrivato qua, tredici anni fa, mi sono trovato di fronte a una foresta piantata [illegible] una palude. Un po' sembrava la [illegible] Comacchio, ma con gli alligatori e i cervi. A Serafino Ferruzzi, però, piacevano [illegible] sfide impossibili e, soprattutto, gli piaceva far da solo. Non gli andava bene un'azienda agricola già fatta da un altro...»*. Da tredici anni Livio Ferruzzi, nemmeno parente dei proprietari [illegible] gruppo, è un [illegible]onaggio chiave nella gestione dell'impero agricolo della famiglia [illegible] Ravenna. Da Open Grounds, North Carolina, lui coordina un colosso che si stende su tre [illegible]: dalla foce [illegible] Mississippi (Citrus Lands, a pochi chilometri da New Orleans) alla foresta amazzonica, dalla periferia di Buenos Aires a Tor Viscosa, nei pressi di Udine.

Da cinque anni collabora, dalla base [illegible] Open Grounds, con la Nasa per un programma di raccolta di dati meteorologici. *«Sono stati loro — spiega — a scoprirci nell'82. Dalla foto di un satellite saltava all'occhio quel cuneo di terra coltivata. E allora sono venuti a conoscerci»*. Assieme all'Università della North Carolina [illegible] Onorato, nipote di Livio, sta conducendo un'indagine sull'impatto dei fertilizzanti e dei pesticidi nell'ambiente naturale. *«Grazie al computer* — spiega Onorato — *abbiamo censito il territorio e compiamo rilevazioni [illegible] stanti. L'obiettivo? Ridurre al minimo indispensabile l'impiego di prodotti chimici. Trovare l'equilibrio migliore tra resa economica e sfruttamento del terreno. Credo che, su una base così estesa, siamo [illegible] unici [illegible] a far qualcosa del [illegible]*

Un immenso laboratorio, [illegible] a riversare idee e esperienze per l'agricoltura. «Senza Open Grounds — spiega Livio Ferruzzi — non *sarebbe stata possibile l'introduzione della soia [illegible] Italia. Ci abbiamo lavorato per sei anni per affrontare e risolvere tutti i problemi. Abbiamo fatto tutto noi ma qui, negli Usa, ci sono i laboratori più attrezzati»*.

[illegible] eccola la capitale dell'agricoltura [illegible] Open Grounds si stende [illegible] lingua di terra circondata dall'Oceano Atlantico, nel [illegible] vecchio Sud degli Usa. Siamo in [illegible] Carolina, a pochi chilometri [illegible] del [illegible] di Fort Bragg. All'ingresso sventolano tre bandiere: quella a stelle e strisce, quella italiana e una con una F in giallo [illegible] da [illegible] spighe [illegible] su sfondo verde. [illegible] dell'impero voluto [illegible] Serafino, uno dei [illegible] delle granaglie [illegible] Chicago.

[illegible] dimensioni? Circa 44 mila acri, ovvero 17.674 ettari (in Italia i Ferruzzi sono i maggiori proprietari terrieri con diecimila ettari in tutto), più della metà seminati a grano, mais e soia. Un quarto della terra è impiegato a pascolo (più di [illegible] mila capi di bestiame: robuste Santa Gertrude, vitelli Angus e Hereford). La foresta ricopre duemila ettari. Corrono per Open Grounds 264 chilometri di strade, 180 chilometri di [illegible].

Per domare la palude ci sono voluti sei anni di lavoro tra drenaggio, disbosco, sistemazione del terreno e dissodamento. In cifre, grosso modo, circa cento milioni di dollari con uno sforzo impressionante di macchine (*«I nostri bulldozer* — commenta Livio — *erano in quattro alla media di un ettaro a minuto»*), di informatica (ela-[illegible] tori) e [illegible] umani.

[illegible] a pochi [illegible] Beaufort, lavorano [illegible] le sessanta e le ottanta persone (*«Tutti americani* — dice Ferruzzi — *salvo me e il dottor Onorato»*. Ogni due dipendenti c'è un [illegible] flotta è di quaranta mezzi). Tutte le lavorazioni sono effettuate [illegible] meccanizzata. Le colture più praticate sono [illegible] e soia in rotazione, più il frumento [illegible] tunnale alternato [illegible] la [illegible]. Per quanto riguarda il bestiame, poi, si stanno studiando nuovi incroci, magari da esportare nei climi caldi dei pascoli brasiliani. Tutto funziona in una logica da impianto industriale: innovazioni (analizzate secondo [illegible] costi-beneficio), ricerche, organizzazione del lavoro.

Ripulita dagli oneri passivi con una massiccia iniezione di capitali nell'86, Open Grounds produce ora un discreto reddito su un giro d'affari di una decina di milioni di dollari. *«Ma non parliamo solo di costi* — commenta Livio Ferruzzi — *qui c'è un qualcosa [illegible] unico, in grado di alimentare l'agricoltura dei prossimi anni»*. E' ad Open Grounds che si sperimentano le nuove iniziative, le proposte da importare in Italia. Esempi? *«Si deve lavorare sul concetto di rotazione delle colture. Altrimenti i terreni si impoveriscono e si devono gettare sempre più massicce dosi di pesticidi, con danno economico e per le terre. I guai di quest'anno, [illegible] l'atrazina, [illegible] abbiamo previsti [illegible] alcuni anni fa»*.

Tutto bello, quasi da fantascienza. Ma perché i Ferruzzi hanno tanto investito in questa sfida? Cosa li ha spinti a uno sforzo che trova [illegible] paragoni anche qui negli Usa, dove la crisi dei prezzi provoca fallimenti a catena tra le banche del Midwest e la terra costa poco? *«Non lo so* — spiega Livio — *ma provo a interpretare. Serafino [illegible] conosceva il mercato di Chicago e voleva capire l'agricoltura Usa nel [illegible] solo modo possibile: facendo l'agricoltore. E lo ha fatto da par suo [illegible] qui [illegible] North Carolina dove altri [illegible] falliti o in Louisiana dove i tecnici si affannavano a spiegargli che era impossibile costruire dei silos sulla riva del Mississippi. Lui ci è riuscito, grazie alle risorse interne del [illegible]*.

Forse questa filo[illegible] serve a capire la logica dell'ultima «follia» di Raul Gardini, il vero erede alla [illegible] dell'impero di Ravenna: [illegible] re nella chimica Montedison con uno sforzo di più di duemila miliardi per capire da vicino le problematiche di quest'industria. E poi? Magari vendere, cercare alleanze con l'Ici (il colosso chimico più impegnato nella ricerca per l'agricoltura), spingere sempre più av[illegible] quella rivoluzione verde, l'alleanza tra agricoltura e industria, in cui gli uomini di Ravenna credono.

U[illegible] Bertone

Dati, commenti [illegible] novità al Salone di Bordeaux

Vino, la qualità paga

Nel mondo un [illegible] di vino: ogni [illegible] se ne producono 350 milioni [illegible] ettolitri (ma se [illegible] consumano solo 300) - La politica [illegible] Cee cambia [illegible] scelte di mercato Si annuncia per i primi Anni [illegible] la battaglia sull'uso dello zucchero nei mosti

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX — Il «vigneto [illegible]» produce ogni anno un mare di vino: 35 miliardi di [illegible], cioè 350 milioni di ettolitri. La vite è coltivata [illegible] q[illegible] 10 milioni di ettari, dei quali 6,7 in Europa, [illegible] meno [illegible] 1 milione nelle Americhe, 1,4 in Asia, [illegible] mila in Africa e 70 [illegible] in Oceania. Ma dai 600 milioni di quintali di uva che vengono raccolti ad ogni vendemmia, solo una parte diventa vino di [illegible] essere [illegible]. Il mercato mondiale [illegible] vino assorbe infatti annualmente poco meno di 300 milioni di ettolitri.

C'è quindi una eccedenza di circa 50 milioni di ettolitri determinata da due principali fattori: nei [illegible] a tradizione vitivinicola il consumo è in calo (il Portogallo resta il primo con 87 litri annui pro capite) e in quelli dove il vino è una piacevole novità raggiunge volumi per ora estremamente ridotti.

CHI [illegible] DI PIÙ
(Consumo di [illegible] pro-capite, in litri anno)

Paese	1973/74	1983/84
FRANCIA	105	93
ITALIA	100	87
GERMANIA	22	25
BELGIO e LUSSEMBURGO	15	21
GRAN BRETAGNA	5	7

Questi dati, pur con i [illegible]ti e le approssimazioni dei grandi numeri statistici, sono emersi [illegible] mondiale [illegible] vino chiusosi venerdì a Bordeaux.

«Nel nostro mondo — ama ripetere Ezio Rivella, presidente dell'Associazione mondiale degli enologi, che si è riunita [illegible] l'occasione a Bordeaux — *corrono tutti su una sola pista: auto con motore Ferrari, utilitarie truccate e vecchie biciclette arrugginite»*. Il paragone, fuor di metafora, giustifica come sotto le stesse volte del Salone ci fossero bottiglie dei più celebri Châteaux di [illegible] proposte a oltre 200 mila lire l'una e sorprendenti tanichette [illegible] plastica (tipo benzina) [illegible] di [illegible] «vin de pays» vendute a meno [illegible] mila lire.

«Non si può neppure pensare che tutto il vino venga venduto ai prezzi dello champagne» commentano i pochi «broker» che ancora esportano prodotto italiano in Tir e navi-cisterna. E' un problema antico [illegible] quasi sempre i termini quantità-qualità in contrapposizione. Il mercato, dopo i recenti scandali, pare comunque più attento.

[illegible], grande acquirente [illegible] vini [illegible] taglio del nostro Meridione, ha ridotto drasticamente le importazioni (si prevede [illegible] quest'anno si arriverà a 3[illegible]oni di ettolitri, rispetto agli oltre 6 milioni dei primi Anni 80) a un prezzo medio di 420 lire il litro che sta continuando a scendere. Tengono meglio invece i Doc e gli spumanti che l'Italia esporta a prezzi medi superiori alle 2000 lire il litro. [illegible] Francia, grazie ad una [illegible]novata politica promozionale, ne ottiene più del triplo [illegible] saldo attivo del comparto vini [illegible] 17 miliardi di franchi (3500 miliardi di lire) contro i 1200 miliardi dell'Italia.

[illegible] vino sembra quindi navigare bene solo la nave della qualità e dell'immagine con il principale riferimento nella politica agricola [illegible] Cee.

E proprio l'ingresso [illegible] Paesi iberici nella Cee sta disegnando nuovi orizzonti per la viticoltura europea (la Spagna è il Paese con la maggiore estensione di vigneti: 1 milione e 600 mila ettari, ma con rese [illegible] molto basse, tra i 30 ed i 40 milioni di ettolitri). Lo stand spagnolo a Bordeaux era tra i più organizzati e affollati.

L'appuntamento è per il 1992 quando tutte le norme di produzione e vendita del vino dovranno essere unificate [illegible] della Comunità [illegible]. Si profila [illegible] una battaglia dello zucchero [illegible] l'Italia impegnata nel tentativo [illegible] rispettare la [illegible] già assunta [illegible] proibizione dell'arricchimento [illegible] mosti con saccarosio a favore dei mosti concentrati rettificati.

Dalla Francia, [illegible] prevedibile, arrivano segnali [illegible]. *«Con la macchina a risonanza magnetica nucleare si può determinare [illegible]mente [illegible] quantità e il tipo di zucchero impiegato* — com-[illegible] Jacques Bauger, direttore della cantina [illegible] di Saint Emilion, [illegible] aderenti, 20 miliardi di fatturato, la più prestigiosa della zona di Bordeaux — *si potrà quindi continuare a usare lo zucchero migliorando i controlli*.

Sergio [illegible]

[illegible] Banca dati per trattori

TORINO — Quale macchina acquistare? Quanto costa mantenerla? A queste, ed altre domande, presto risponderà il computer.

Una nuova «banca-dati» sulla meccanizzazione agricola, infatti, è in preparazione in Piemonte a [illegible] dell'Istituto [illegible] Meccanica Agraria e Cnr, [illegible] dall'Assessorato regionale.

L'annuncio, domani a Palazzo Lascaris, nel [illegible] di una giornata di studio sul tema: «Sistemi informativi per i servizi di sviluppo [illegible] agricoltura». Per [illegible] i dati inseriti nel computer, [illegible] solo ai tecnici che curano l'assistenza in campo, riguardano i risultati di una indagine condotta in sette aziende agricole campioni.

t. g.

LE PERE IN BOTTIGLIA

Molti non ci credono, ma è così: le pere che vediamo nuotare nella grappa crescono direttamente sotto vetro; è un procedimento che si può usare anche per altri frutti, bisogna però avere l'accortezza di evitare infiltrazioni di pioggia e condensazioni di umidità. Nella foto un agricoltore tedesco sistema le piccole «Williams» in bottiglia, saldamente legata al ramo e protetta da reticelle antiurto

Superata l'emergenza del divieto diserbanti, anche il mercato si è ripreso

Il riso italiano fuori dal tunnel

Riammessi (in dosi ridotte) i prodotti sotto accusa, le operazioni [illegible] diserbo sono state completate - Pochi quintali di cereale invenduto - Leggera diminuzione della superficie

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il riso italiano sta uscendo dal tunnel. Ha superato la fase più critica dell'emergenza rappresentata dal divieto di usare diserbanti contenenti [illegible] molinate e bentazone. Anche il mercato, [illegible] fiacco, adesso tira: i prezzi si sono mossi, nei magazzini rimangono poche giacenze.

• **DISERBANTI** — L'ultima ordinanza del ministero della Sanità ha fugato le apprensioni degli agricoltori e posto fine alle polemiche. I risicoltori hanno completato le operazioni di diserbo utilizzando prodotti a [illegible] bentazone, così come [illegible] già avvenuto per l'atrazina e il molinate. Il bentazone (noto con [illegible] commerciale «Basagran») è consentito a queste dosi: 0,6 chili per ettaro sulla soia, 1,2 chili per ettaro in risaia.

«Le conclusioni — dice Giorgio Marinone presidente della Federazione regionale [illegible] agricoltori [illegible] Piemonte — [illegible] *abbastanza positive. [illegible] della campagna esistevano grosse preoccupazioni; molti hanno seminato in ritardo, altri [illegible] ricorsi a prodotti alternativi, che hanno comportato maggiori costi. Tutto sommato il riso non dovrebbe risentirne»*.

A marzo-aprile, quando l'annata si annunciava a tinte fosche, i produttori si erano mossi [illegible] incertezza. Alcuni [illegible] ridotto la superficie investita: altri avevano ripristinato antiche seminatrici a [illegible] in [illegible] favorire l'intervento di sarchiatrici nel caso [illegible] fosse stato possibile utilizzare diserbi chimici. [illegible] fine l'emergenza è stata superata, prima con l'intervento di prodotti alternativi, poi con i decreti che hanno riammesso (se pure in dosi ridotte) i prodotti con le sostanze sotto [illegible]

• **IL MERCATO** — Su una disponibilità iniziale di 10.800.000 quintali ne sono rimasti [illegible] magazzini circa 900.000, una giacenza molto inferiore a quella del 1986. Le vendite sono così ripartite: 4 milioni e mezzo al mercato italiano, 3 milioni e mezzo ai Paesi Cee, 2.800.000 verso Paesi Terzi. Angelo Politi, direttore generale dell'Ente risi, si dice soddisfatto dell'andamento: *«All'inizio i prezzi erano appiat[illegible] perché l'offerta era [illegible] alta della richiesta. Negli ultimi mesi però la situazione è migliorata. [illegible] stato collocato oltre il 90 per cento [illegible] prodotto e siamo avanti rispetto [illegible] media degli anni scorsi»*.

• **LE PREVISIONI** — Forse spaventati dalle polemiche sull'uso [illegible] chimici e [illegible] di [illegible] coltivazioni (come la soia) i risicoltori italiani hanno leggermente ridotto la superficie investita: circa 3 [illegible] ettari in meno rispetto all'86, secondo le prime stime che [illegible] arrivando all'Ente risi. Le scelte [illegible] varietà determineranno [illegible] il [illegible] nelle [illegible] stato un calo del riso di tipo tondo (—15-20 per cento); stabili risultano i semifini (Lido, Cripto, Vial[illegible] Nano). Fra le varietà riconosciute [illegible] fini: diminuzione del «Ribe» (—15 per [illegible]; aumento dell'«Europa» e del «Sant'Andrea» (+ 9 per cento): aumenti consistenti per «Arborio», «Roma» e «Baldo».

Gianfranco Quaglia

Più tartufi coltivati

L'esempio di Umbria e Marche Progetto ecologico in Piemonte

[illegible]

CEVA — In Piemonte ci sono già 1500 tartufaie controllate o coltivate: [illegible] di Montiglio nell'Astigiano, alle aree collinari delle Langhe considerate poco produttive per l'agricoltura.

«Siamo arrivati dopo le Marche e l'Umbria, ma abbiamo ottenuto ottimi risultati sulle piante micorrizate — ha spiegato il biologo torinese Giusto Giovannetti [illegible] primo Convegno nazionale dei tartuficoltori organizzato dall'Associazione Subalpina a Ceva —. *Adesso dobbiamo approfondire le tecniche di concimazione, sarchiatura e irrigazione dei terreni»*.

L'Associazione piemontese, nata un anno fa, [illegible] preparato un «progetto ecologico» triennale che esaminerà le condizioni climatiche e cioè temperatura, umidità e [illegible] dell'aria, precipitazioni, temperatura e umidità del terreno, per metterle in rapporto con la nascita di tartufi.

La legge quadro nazionale del dicembre '85 riconosce la proprietà dei tartufi ai titolari dei terreni e la legge regionale piemontese — approvata lo scorso anno — tu-[illegible] le tartufaie controllate o coltivate. Anche se per i tartuficoltori dovrebbero essere ulteriormente snellite le pratiche previste per il riconoscimento, le norme in vigore — a giudizio di Ermanno Rinaldini, di Acqualagna, presidente della prima Associazione italiana — *«sono le più favorevoli sul territorio nazionale: nelle Marche l'iter legislativo è [illegible] molto travagliato»*.

Gli [illegible] dell'Italia Centrale — in particolare l'Umbria — costituiscono un importante punto di riferimen-[illegible] per i coltivatori piemontesi. *«Da [illegible] facciamo ricerche sul Tuber* [illegible]*gnatum Pico (tartufo bianco) e il Tuber melanosporum (nero)* — ha spiegato al Convegno [illegible] Ceva il professor Bencivenga dell'Università di Perugia —. *Gli impianti sperimentali realizzati ammontano a 120 ettari in 13 loca[illegible]. Ci sono aree con querce [illegible] pioppo, roverea, noccioli in pur[illegible], prove di consociazione quercia-leccio e quercia-carpino. Varia anche la densità: da 125 piantine per ettaro fino a 2500»*.

Interessanti anche le esperienze dei francesi. Come ha spiegato Francesco Tagliaferro, dell'Istituto Piante [illegible] Legno di Torino, *«già nel 1888 era stato stampato un manuale [illegible] tartuficoltura, mentre le semine di ghiande in zone tartufigene risalgono addirittura [illegible] 1820»*. In Francia le Associazioni hanno carattere dipartimentale e sono riunite in una Federazione nazionale.

«Anche in Piemonte la legge prevede che le varie associazioni diano vita a un'unione regionale, per avere un valido punto di riferimento», ha ancora spiegato l'assessore Lombardi. E' imminente la presentazione al Consiglio regionale di una delibera che individua una «zona geografica unica» per il tartufo bianco — si chiamerà «Alba» — e il nero «Piemonte».

Giuseppe Grosso

Tutti vogliono il Carnaroli

MILANO — E' il «principe» di [illegible] varietà [illegible] italiano (e anche europeo). Si [illegible] «C[illegible]», la punta di diamante dei produttori e dei ristoratori di elevata qualità. A differenza degli altri tipi che in questo momento [illegible] difficoltà sui mercati [illegible] e stranieri, il «Carnaroli» [illegible] viga a gonfie vele. Tutto esaurito; anzi ogni anno è già prenotato prima ancora di essere raccolto. Perché è ricercatissimo per le sue caratteristiche: tiene mol[illegible] bene la cottura, i chicchi si presentano disaggregati e con un basso indice di collosità. E' indicato soprattutto per risotti e insalate.

Peccato che la quantità sia molto limitata e praticamen-[illegible] non esistano scorte. Il «Carnaroli» (che fa parte del gruppo merceologico «superfini») raggiunge infatti [illegible] produttività molto esigua e [illegible] per ettaro [illegible] 40 quintali, contro i [illegible] di tutte le [illegible] varietà. Del resto difficile è la coltivazione: [illegible] problemi di resistenza climatica ed è delicato in fase di essiccazione. La superficie investita è di circa 1000 ettari (rappresenta lo 0,50 dell'area complessiva coltivata a riso) ed è concentrata in provincia di Milano, nella Bassa Pavese, con qualche traccia nella Baraggia vercellese.

La prod[illegible] sfiorato i 40 mila quintali, pari allo 0,45 per cento) dell'intero quantitativo (oltre 11 [illegible] di quintali). [illegible] mercato le quotazioni [illegible] raggiungere le 100 mila [illegible] il quintale contro le [illegible] o [illegible] delle altre varietà.

La storia del «Carnaroli» si inizia negli Anni Cinquanta come frutto di ibridazione [illegible] il «Vialone nero» e il «Lencino». Il merito è dell'azienda agricola «De Vecchi» di Paullo (Milano) che decise di battezzare la nuova varietà con il nome di un dirigente dell'Ente nazionale risi, appunto Carnaroli.

F. Q.

S'allarga l'inchiesta sulla sanità: ora gli inquisiti sono una trentina

Lo scandalo tocca altri politici

I magistrati vagliano cinque delibere sospette che, dall'82 all'87, prorogarono l'appalto per le pulizie negli ospedali - I documenti furono approvati da rappresentanti di dc, pci, psi, pri, pli e msi che, ora, hanno ricevuto mandati di comparizione - Walter Neri e altri 5 arrestati hanno presentato ricorso al Tribunale della Libertà

Per cinque anni, dal 28 luglio dell'82 al [illegible] febbraio dell'87, la *Pedus International*, una multinazionale europea, è riuscita a mantenere in esclusiva (fino all'86 con il Pul Torino) l'appalto dei servizi di pulizia al complesso San [illegible] (Molinette e altri cinque ospedali torinesi). Stando alle accuse formulate dai giudici Sorbello e Stella Caminiti, tutto ciò sarebbe accaduto grazie alle «*false e pretestuose motivazioni*» con cui il Comitato di gestione dell'Usl [illegible] a far sì che l'appalto [illegible] prorogato.

Quello delle pulizie è soltanto uno degli appalti [illegible] sospetti nel grande [illegible] che sta sconvolgendo la sanità di Torino. Gli si propongono altri filoni di indagini (forniture di carne, macchinari e attrezzature mediche, lavori di ristrutturazione e manutenzione). I [illegible] degli inquisiti [illegible] più [illegible] perché gli stessi [illegible] dei mandati di comparizione hanno rinunciato al riserbo. Il repubblicano Luigi Cattel, [illegible] per aver partecipato a una delibera del Comitato di gestione, si ritiene estraneo a qualsiasi illecito: «*La [illegible] del febbraio '87 arrivò al Comitato con pareri contrastanti della commissione: tre favorevoli, due contrari, e un astenuto. Il presidente Di fronte [illegible] alternative, approvare o respingere, abbiamo scelto di revocare una nuova gara*».

[illegible] ai dieci [illegible] accompagnamento per concorso in peculato, falso ideologico e interesse privato (sono finiti in carcere tre gli altri, il consigliere comunale pci Giulio Poli, l'ex sovrintendente [illegible], Walter Neri, l'assessore regionale pci Aldo Olivieri e il suo segretario Angelo Mastrullo), i magistrati hanno spiccato [illegible] trentina [illegible] mandati di comparizione e una ventina di comunicazioni giudiziarie, sempre per gli stessi reati, [illegible] altri amministratori e ad alcuni politici. Il frenetico incrociarsi di telefonate tra segreterie dei partiti e presunti indiziati si è trasformato in un «gioco al massacro» che ha vanificato qualsiasi riserbo istruttorio.

Molti dei componenti del Comitato di Gestione dell'Usl (quelli in carica dal 10 dicembre '81 [illegible] e dall'86 all'87) sono indiziati per aver partecipato all'approvazione delle delibere ora al [illegible] degli inquirenti. [illegible] febbraio '83 si [illegible] d'appalto. L'anno dopo il [illegible] l'aggiudicazione della [illegible] per produrre un [illegible] legale sulla legittimità della procedura della licitazione privata. Nell'85 si ritira la proposta di delibera grazie a quello che il giudice definisce «*un altro pretestuoso motivo di illegittimità*»; infine, nel febbraio '87, si revocò l'appalto-concorso per indire una nuova gara.

L'assessore Olivieri, fino [illegible] presidente del Comitato, l'ingegner Poli, e Giovanni Salerno, che ereditarono quell'incarico, l'ex sovrintendente Neri, [illegible] amministrativi e [illegible] Riccio, [illegible] e Flecchia, [illegible] i quali tutte le delibere. Proprio per questo la loro posizione è diversa da quella di chi partecipò a una sola decisione.

Nella lunga lista dei politici indiziati, oltre ai repubblicani Cattel, ordinario di chimica farmaceutica all'Università, la liberale [illegible] Jona Celesia; gli ex consiglieri dc Walter [illegible] (già presidente del San Giovanni) e Carmine Nardullo, l'ex presidente dell'Usl Giovanni Salerno, dc, [illegible] e febbraio [illegible] lo [illegible] convenzioni fasulle [illegible] laboratori privati (e ora in libertà provvisoria), l'ex vicepresidente Giuseppe Paparella, i socialisti Roberto Nebiolo, Vincenzo Femia, e l'ex segretario regionale Domenico Mercurio; Maria Minervini del movimento sociale; il consigliere comunale [illegible] eletto come indipendente nella lista pci Angelo Tartaglia.

Nell'elenco vi [illegible] l'attuale sovrintendente [illegible] Molinette, Giorgio Rivara; i [illegible] nici Giuseppe Turletti (ex ufficiale sanitario del Comune), Ezio Magnano, Carlo Demarchi, Giulio Portieri, Fedele [illegible] Vittorio [illegible] l'ex capo [illegible] servizi provveditoriale dell'Usl, [illegible] Lenzi, già [illegible] stato il Sorbello per reticenza nella prima fase dell'inchiesta. Indiziato anche lo staff direttivo della [illegible] *International* con Peter Dusemann, [illegible] Bonchert, [illegible] Kassatler. L'agente per il Piemonte, Emanuele Intra, è tra gli arrestati insieme al titolare [illegible] *Pul Torino*, Antonio Esposito.

Le catture e le incriminazioni hanno provocato prese di posizione e proteste di innocenza. L'Anmdo (Associazione nazionale medici direzioni ospedaliere): «*per rispettoso [illegible] e imparzialità della magistratura, esprime al prof. Neri la solidarietà di colleghi e di chi, che ne hanno apprezzato per anni le doti di onestà e probità*».

L'avv. Maurizio [illegible] di Milano, difensore di Intra, si è rivolto al Tribunale [illegible] Libertà, che è [illegible] affidato alla seconda sezione (pres. Prencinelli). Stesso il 18.10, terminerà stasera alle 18, a meno che la bandiera, a pochi metri dal lago di Meugliano, sia già stata conquistata. Gli [illegible] Walter Neri, Riccio, Flecchia, [illegible] Esposito, hanno presentato un analogo ricorso. Gli imputati hanno cinque giorni di tempo per opporsi al mandato di cattura. I [illegible] tre giorni [illegible] nei [illegible] più complessi).

Claudio Coraseolo

Reazioni polemiche dei partiti

L'on. Fiandrotti (psi) critica la violazione del segreto istruttorio - Castaghi (pli) contro la genericità delle [illegible] - Intervento di Paonni (pri)

Il dibattito sulle [illegible] che ha coinvolto i vertici politici e amministrativi dell'Usl attraverso i partiti, suscita [illegible] polemiche. Il deputato [illegible] Fiandrotti chiede che sia rispettato il segreto istruttorio; il segretario del pri [illegible] suggerisce «*una profonda e radicale svolta nel costume politico*»; il presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi (pli) auspica che [illegible] «*possa essere circoscritta al più presto ad episodi specifici*».

Il più duro, in difesa delle garanzie previste [illegible] Costituzione, è l'on Fiandrotti: «*Deve considerarsi grave, anzi gravissimo, che siano [illegible] noti e destinatari di comunicazioni [illegible] giudiziarie, [illegible] non persone [illegible] agli interessati, che la notorietà [illegible] senza una preventiva verifica delle comunicazioni, visto che, talvolta, [illegible] la procedura della presunta partecipazione a delibere, dimostrarsi poi infondate*».

Fiandrotti propone, infine, che il segreto «*sia garantito imponendo agli organi di stampa di non pubblicare notizie senza l'autorizzazione del magistrato*».

Paonni (pri) si [illegible] d'altronde «*stupito per l'ampiezza [illegible] nella sanità e anche per le personalità che via coinvolte. Osservando che deve [illegible] salvaguardata l'innocenza delle persone sino all'eventuale dimostrazione di colpevolezza [illegible] auspica «il ritorno ad una visione rigorosa dei compiti e delle prerogative dei partiti*». Nicoletta Casiraghi (pli), teme, infine, che la genericità delle accuse paralizzi, «*per paura*», l'intera Sanità.

Infuria tra i boschi della Valchiusella la battaglia «a spruzzi»

Una notte fra agguati e streghe Così fa la guerra il rag. Rambo

Il gioco è organizzato da Damanhur, 70 mila lire l'iscrizione - Obiettivo: prendere la bandiera

Sono geometri, ragionieri, rappresentanti, sindacalisti. Gente che lavora cinque giorni la settimana, e gli altri due si [illegible] un divertimento speciale: la «battaglia» tra i boschi della Valchiusella, scopo la conquista di una bandiera, pericolo le rivoltelle a [illegible] del nemico, a base di acqua e tempera.

Il gioco è organizzato dalla comunità di Damanhur, che nell'angolo di [illegible] compreso tra Baldissero, Meugliano e Pecco [illegible] prove di sopravvivenza, cacce ai fantasmi, esperimenti sulle piante Divisi in due squadre, i partecipanti hanno a disposizione due chilometri quadrati di territorio: invitano all'agguato boschi, vecchie cascine, covoni di fieno ammucchiato dai montanari, prati e radure sono terreno ideale per battaglie campali.

Ed ecco le «giornate dei guerrieri». Sveglia prima dell'alba, ritrovo alle 3.30, mattinata per imparare a conoscere la zona. La battaglia s'è iniziata ieri alle 18.10, terminerà stasera alle 18, a meno che la bandiera, a pochi metri dal lago di Meugliano, sia già stata conquistata. Dotazione: scudo, spruzzatore, bombe a forma di palloncini, 40 litri di tempera ogni squadra; quindi il pettorale, il bersaglio del nemico: dopo due «spruzzate» a segno si è eliminati. Ognuno deve portarsi sacco a pelo e quanto occorre per una notte all'addiaccio.

«*In due giorni si percorrono decine di chilometri, spesso si dorme male o non si dorme affatto*» spiega Gazzella, al secolo Rita Bonichichio (tutti i damanhuriani hanno adottato un nome di animale). Una fatticaccia, dunque, che costa ad ogni concorrente 70 mila lire di iscrizione, più le spese di viaggio. A Meugliano [illegible] arrivati da Vigevano, Pavia, Milano, Novara, Asti, Cuneo. Una settantina i partecipanti, alcuni con compiti marginali: predoni, folletti, streghe e fate, che di notte si aggirano nei boschi per [illegible] o danneggiare gli ignari concorrenti. Possono uccidere e salvare, chi s'addormenta rischia l'eliminazione.

Tre «soldati» dei Tori: tra poco attaccheranno il nemico

Trovare i concorrenti è difficile. Dal bosco spunta, giustamente circospetto, Marco, 25 anni, capo della squadra dei Granchi, spalle larghe ed espressione bellicosa. A Milano fa il rappresentante di commercio, vende vestiti. Perché è venuto qui? «*Mi diverto. Siamo liberi di sfogarci. [illegible] amici mi chiamano Rambo. E' da stamattina che corro, fa un caldo bolo. [illegible] ho perso la mia squadra, due nemici mi hanno intercettato ed ho dovuto arrendermi*». Rambo scappa via, cerca riparo nella rimessa di un casolare contadino. Passa Luigi, 30 anni, sindacalista nel Novarese, soldato [illegible] Tori: «*Mi scusi, ma non è il momento, sento che ci stiano preparando un agguato*». Ecco Massimo, 17 anni, liceale di Vigevano: «*Bah, è anche un modo per far sport. Tutto l'anno in città, sui libri, [illegible] fino al proprio stufo*». C'è anche un sociologo quarantacinquenne, in squadra coi nipoti: è introvabile, nascosto in qualche boschetto o a far da [illegible] verso l'accampamento nemico.

Già, perché queste battaglie non si [illegible] con l'entusiasmo. Anzi, le tattiche è tutto. Fulvio, geometra di [illegible] ha partecipato alla prima [illegible] (disputata in inverno, neve [illegible] tre e mezzo): «*Come abbiamo vinto? [illegible] nascosti per la notte in famiglia, al mattino eravamo più freschi. Li abbiamo presi tra due fuochi, un gruppetto si è gettato su di loro, il grosso da spalle. Troppo facile, alla fine eravamo ancora in [illegible] conserva il [illegible] di un [illegible]*». Certo, ci impegniamo, c'è rivalità. Ma è pur sempre un gioco».

Alle 18 i feriti erano già [illegible] il primo caduto è stato segnalato alle 18. Piano piano [illegible] spuntati predoni, folletti e streghe. Pochi hanno dormito, prima dell'ultimo assalto.

Giampiero Paviolo

Parla il procuratore generale Rosso alla vigilia della pensione

«*Magistratura, il grande male è la smania di protagonismo*»

Sugli scandali: «Non [illegible] che Torino sia più corrotta di altre città»

Il procuratore generale di Torino, Severino Rosso, compie 70 anni, il 15 luglio va in pensione. Ieri, è stato festeggiato da colleghi di tutto il Piemonte. Originario di Mondovì, il [illegible] Rosso incominciò la carriera nel [illegible]. Ha servito lo Stato a Cuneo, [illegible] e Torino, dove ha ricoperto le cariche di procuratore aggiunto e di avvocato generale. Nel 1983 fu nominato procuratore generale. Il suo successore sarà designato dal Consiglio superiore della magistratura a settembre.

Dottor Rosso, lei è l'ultimo magistrato italiano ancora in attività [illegible] ottenuto [illegible] condanna a morte. Ha rimorsi? «*No. Accadde a Cuneo, fine '45, l'imputato si chiamava Salot, era un brigatista nero responsabile di numerosi omicidi: allora, l'assassinio [illegible] templava la pena capitale, non potevo non invocarla*».

Quarantasei [illegible] di carriera attraverso il fascismo, l'occupazione tedesca, la Liberazione, il terrorismo e la grande criminalità organizzata. Quale, il [illegible] più bello? «*Il ritorno ad Aosta e Torino come procuratore aggiunto. Era il 1963: tornavo nell'ufficio in cui, [illegible] prima, avevo mosso i primi passi come magistrato*».

Il ricordo più triste? «*Gli [illegible] ermetici, quando eravamo privi di mezzi e di conoscenze per fronteggiare le allora misteriose ed insufficienti Br*».

C'è un imputato che ricorda in modo particolare? «*Maria Folle. Era accusata di aver ucciso con il veleno cinque persone a Boscomarengo. Era il '54, fu un giudizio memorabile, i giornali dedicarono pagine e pagine. Mi battei con tutte le forze perché a Maria [illegible] fosse inflitto l'ergastolo. Le spuntò invece il difensore, l'avv. Giorgio Dalgrosso [illegible] ancor oggi uno dei principi del foro: quella donna fu assolta per insufficienza di prove. Eppure, ancor oggi [illegible] convinto della [illegible] colpevolezza. Purtroppo, il processo nacque in circostanze sbagliate: pensi che, giorni dopo il verdetto, l'avvocato... wah, sono passati più di 30 anni, lasciamo perdere*».

Il dott. Severino Rosso

Poi? «*L'ignoro. Dopo la [illegible] non mi [illegible] più interessato all'accusato, alla causa. Quei e spesare la [illegible]*».

Che consiglio darebbe a un giovane che indossa per la prima volta la toga di pubblico ministero? «*Vicerei: il lavoro come un sacerdozio, non lasciarti attrarre dalla sirena del protagonismo, il vero, grande male [illegible] di oggi*».

Cosa dirà al suo successore? «*Di seguire la mia opera. Ho fatto piazza pulita facendo filare quei pochi colleghi inetti. Qui, il nuovo procuratore generale troverà i giudici più preparati d'Italia*». E forse per questo che a Torino si scoprono tante corruzioni. «*Non credo che Torino sia più [illegible] di altre città. Certo che qui la magistratura è solerte e più gli scandali vengono alla luce*».

Claudio Giacchino

La vecchia maggioranza di pentapartito più il verde civico s'incontrano domani

Vertice a 6 per sindaco e giunta

Il segretario psi: «Si vedrà se questa voglia di stare di [illegible] insieme è vera o [illegible]» - La crisi è aperta da quasi due mesi, ci sono problemi urgenti da risolvere, incalza il bilancio

C'è già chi parla di assessorati, ci sono addirittura i nomi di due potenziali sindaci. E domani, al primo incontro operativo a sei (dc, psi, psdi, pri, pli e il verde-civico Abbà), si vedrà se «*questa voglia di ricostruire la maggioranza sia vera o fittizia*». dice Cantore, segretario del psi, lasciandosi alle spalle due settimane, trascorse a «*disegnare*» il futuro amministrativo di una città dove il partito, che ora sta soffrendo i contraccolpi dell'ultimo scandalo sanitario, ha vinto le elezioni.

Domani i socialisti hanno due appuntamenti importanti: prima il confronto con i [illegible] ex alleati [illegible] quel pentapartito [illegible] nato due anni fa [illegible] Torino [illegible] dopo polemiche, accuse, [illegible] sospetti sulla delibera dell'area di penetrazione urbana, presentata dal vicesindaco pri Ravaioli. Successivamente, in direttivo, dovranno indicare il successore di Cardetti tra Marzano e Maria Magnani Noya. I nomi designati dal gruppo.

I problemi veri, non sono però soltanto quelli della strategia politica, ve ne sono ben altri e urgenti. Il Comune si deve rimettere in movimento, sciogliere nodi, far procedere [illegible], decidere la trasformazione della città.

Le occasioni ci sono. La realizzazione del nuovo stadio, per esempio, è in dirittura d'arrivo, ma ha bisogno dell'avallo della maggioranza del Consiglio. Il recupero del Lingotto, dopo l'approvazione della giunta, aspetta il «sì» della Sala Rossa. Il nuovo Palazzo di Giustizia va avanti, ma, presto, avrà bisogno di una maggioranza in grado di decidere.

Esistono inoltre scadenze precise: entro il 31 luglio dovrà essere approvato il bilancio di previsione per il [illegible]. Arriva con [illegible] record, dopo sette mesi, quando invece dei preventivi sarebbe già tempo di consuntivi. E al 31 luglio manca [illegible] poco: se le forze politiche non troveranno l'accordo in breve, invece di [illegible] scatterà il bilancio, rischiando [illegible] di [illegible] un posto in più in giunta.

La [illegible] intanto preme. Per tutti [illegible] l'appello al buon governo lanciato dal cardinal Ballestrero [illegible] la festa di S. Giovanni. L'arcivescovo [illegible] invitato i politici a non perdersi «*in alchimie e diatribe che non sono il bene della gente*». Quanto [illegible] durerà i partiti?

Il pri offre «*piena disponibilità a riprendere la collaborazione, anche per far fronte alla nuova emergenza*», posta in primo piano degli arresti nella sanità. «*Un nuovo sindaco e una nuova giunta per governare Torino*», è quindi la parola d'ordine uscita dal direttivo dell'edera presieduto dal segretario Paonni. Pure il pli chiede un accordo, ma in grado di durare sino alle elezioni del 1990. Il psdi punta a rafforzare la propria rappresentanza in giunta, mentre la dc marcia per eliminare eventuali ostacoli alla futura intesa. Rimane l'interrogativo sul verde-civico Abbà: c'è chi lo vede già assessore all'Ecologia, ma anche chi lo considera è più che mai aperto.

Giuseppe Sangiorgio

Estrazioni del Lotto
Sabato 27 giugno 1987 - n. 26

Bari	86	60	80	74	73
Cagliari	68	78	51	32	85
Firenze	3	75	20	77	55
Genova	43	18	17	7	84
Milano	56	88	27	51	2
Napoli	34	22	77	21	23
Palermo	80	55	61	71	15
Roma	20	88	64	22	24
Torino	6	14	63	86	66
Venezia	12	72	8	44	63

Temperatura

massima	+ 26,6
minima	+ 14,2
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare: dati relativi al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 50%. Temperature: massima + 26,6; minima + 13,1; media + 20,4. Previsioni: condizioni stazionarie. Venti: deboli o moderati. Visibilità: diminuzione nelle prime ore della mattinata per locali foschie. Temperatura in leggero aumento. Sole: sorge alle 5.44; tramonta alle 21.30.

Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	2	36.435.000
«11»	34	1.207.000
«10»		

Monte premi: 1.384.893.392

Colonna vincente
2 2 1 X X 1 2 1 2 X 2 1

Interrogata l'infermiera

Sentita dal pretore la donna contagiata dall'Aids alle Molinette

Debilitata nel fisico, la [illegible] l'ebbe ma con [illegible] forza d'animo, l'infermiera dell'ospedale [illegible] contagiata dal virus dell'Aids in seguito a un incidente sul posto di lavoro, ha accettato di raccontare la terribile esperienza vissuta a metà febbraio. L'ha fatto per due ore ieri mattina, davanti al pretore [illegible] Guariniello che, dopo aver ricevuto un rapporto della direzione sanitaria.

Il giudice, nei giorni [illegible] sentito anche le altre due colleghe dell'infermiera presenti nel reparto di rianimazione [illegible] della [illegible] sangue di un apparecchio collegato con un emofilico sieropositivo.

Tre i punti da chiarire nell'inchiesta: l'efficienza delle apparecchiature usate nel reparto di rianimazione, l'esistenza di adeguate norme per la tutela dell'incolumità del personale sanitario, la disponibilità e l'uso dei materiali di protezione.

La giovane donna [illegible] che prima di febbraio, nello stesso reparto dove prestava servizio, non registrati altri casi di difettoso funzionamento del «set» utilizzato per misurare la pressione arteriosa ai malati. Soltanto dopo il grave incidente, l'apparecchio è stato sostituito con un altro.

Per quanto riguarda gli indumenti di protezione, l'infermiera [illegible] ha ribadito che [illegible] disponibili [illegible] dell'infortunio, il personale sanitario [illegible] li utilizzava) mentre gli occhialini sono stati forniti soltanto dopo l'incidente di febbraio. Tutto il personale, inoltre, era stato informato che il paziente da curare, un emofilico, era sieropositivo. Soltanto dopo aver vagliato questa e altre risultanze, il giudice potrà decidere se esiste il reato di lesioni gravi colpose e contro chi procedere. In tal caso, l'infermiera contagiata si costituirà parte civile.

BIANCA&NERA

Si sposa Maria Teresa Ruta

L'attrice-presentatrice Maria Teresa Ruta, che recentemente ha preso parte alla «*Domenica sportiva*», ed ha animato la «*Stratorino*», oggi si sposa con il giornalista Amedeo Goria. La cerimonia si svolgerà a mezzogiorno nella chiesa di S. Bernardino da Siena, in via Dante Di Nanni.

Professionisti e cultura

Un dibattito «*Professionisti e cultura*» sulla formazione, strategie e sbocchi professionali dei laureati in Lettere e Filosofia si terrà martedì alle 17 presso la Fondazione Agnelli (sala A), via Giacosa 38. Partecipano Cesare Annibaldi, Luciano Gallino, Adriano Pennacini.

Muore mentre pesca sul Po

Angiolo Boni, 79 anni, Via Arquata 21, è morto verso le 13 di ieri, forse d'infarto. Con l'amico Gino Nardo, 53 anni, corso De Gasperi 21, stava pescando in riva al Po, al ponte della Molinette, quando si è sentito male.

Tre rapinatori [illegible] al Pam

Tre giovani hanno rapinato la scorsa sera il Pam di corso Cosenza 42. I banditi hanno immobilizzato il responsabile, Dario Rosso, poi hanno preso il denaro (alcuni milioni) da tre casse. Sono fuggiti su una Uno verde, risultata rubata.

Arrestato per furto di una Thema

Matteo Carlucci, 23 anni, Bellosco, via Mirafiori 8, è stato arrestato per il furto di una Thema. Gli agenti di una volante hanno intercettato il giovane poco dopo che aveva rubato. viale 1° Maggio di Orbassano, la vettura: un lungo inseguimento fino alla strada Torino. Qui Carlucci è stato [illegible]

Specchio dei tempi

Due famiglie coraggiose - Dopo 13 anni di separazione, un divorzio che non arriva - Bimba ustionata e medici indecisi - «Multate le [illegible] porte di discesa» - Assistenti senza comprensione

Una lettrice ci [illegible]:

«*Vorrei esprimere tutta la mia ammirazione per le persone che hanno adottato i due [illegible] sieropositivi. In questi ultimi anni ho riavuto una brutta esperienza [illegible] figli (tre maschi) e quando tutto stava [illegible] finito bene) ho trovato persone che [illegible] conoscendo tutta la storia, hanno aiutato il mio ragazzo ad inserirsi nel lavoro, a vivere, o meglio rivivere in modo normale dopo la comunità. Spero che tutto questo continui ad essere una felice realtà. La solidarietà non è morta*».

Carla Andreini

Un lettore ci scrive da Genova:

«*Ho letto d'una donna di Torino che ha deciso di fare lo sciopero della fame perché da anni "non riesce a divorziare". Anche a Genova il tribunale civile [illegible] crea problemi. Sono una coppia di coniugi, vogliamo divorziare, ma le udienze si susseguono e si moltiplicano senza mai arrivare al traguardo del divorzio.*

Io e mia moglie, separati legalmente e consensualmente tredici anni or sono, abbiamo deciso di comune accordo di [illegible]. Siamo andati dal rispettivi avvocati. Prima udienza fissata per l'11 dicembre 1986. Udienza veloce, [illegible] un piano di contestazione, subito fissato l'assegno mensile.

Seconda udienza il 8 febbraio 1987: niente di fatto, tutto rimandato alla terza udienza del 3 aprile. Che succede? Altro rinvio, stavolta al 15 giugno con questo risultato: nuova udienza fissata per il 26 ottobre! Ci saranno altri rinvii [illegible] Il [illegible] buono? Noi desideriamo divorziare serenamente dopo tredici anni di separazione, non c'è nessuna lite di contestazione, i documenti sono a posto. I nostri avvocati allargano le braccia, non sanno che dire. Il [illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Domodossola:

«*Domenica alle 14,30 mia figlia Barbara di 3 anni, per un infortunio in [illegible] si è ustionata in modo molto grave, 2° e 3° grado, in varie parti del corpo. L'ho portata nel giro di 5 minuti all'ospedale S. Biagio di Domodossola. Erano presenti solo due infermieri, il medico di guardia, arrivato dopo una decina di minuti, non ha degnato la bambina di uno sguardo, limitandosi a domandarmi come fosse successo, dopo di che è stato ricoverata. Fino alle 10 del giorno successivo non le è stata praticata nessuna cura.*

Solo nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre dopo molte insistenze e minacce da parte mia, hanno deciso di far intervenire l'elambulanza dell'ospedale Niguarda di Milano per trasportarla al centro nazionale delle ustioni ospedale dove è stata accolta in prognosi riservata in quanto in stato di incoscienza e completamente disidratata.

Se avessero ancora ritardato qualche ora mia figlia sarebbe sicuramente morta. Perché tutto questo ritardo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Una domanda all'Atm. La discesa dai tram e dai bus avviene [illegible] utilizzata come uscita? Sono un abbonato e tutte le linee e non ho mai visto dare una multa per chi [illegible] credo [illegible] un'infrazione. Avrò una risposta decisa dall'Atm? Questi passeggeri trasgrediscono le volte, danno [illegible] fastidio ai passeggeri disciplinati che, naturalmente, [illegible] tutte [illegible] educate, ci rimettono sempre*».

Ugo Serra

Un lettore ci scrive:

«*Ecco com'è facile discriminare un portatore di handicap. Una donna sordomuta, operaia, tre figli da sfamare col suo solo salario, nel maggio si reca presso la Circoscrizione 8 di via Stradella per iscrivere il figlio [illegible] 7 anni a un soggiorno marino assistito dal Comune di [illegible]*

L'impiegata le dice che, prima di [illegible] inizio all'iter, [illegible] la dichiarazione di assistibilità, rilasciata in via Scopello 13/3. L'assistente le fissa un appuntamento a 20 giorni, trascorsi i quali alla mamma di [illegible] che i termini d'iscrizione "sono scaduti" e che non si può fare più niente.

Mi reco in Circoscrizione e mi si assicura che il minore può trovare posto in un gruppo destinato alle colonie montane, ma occorre l'intervento [illegible] dell'assistente sociale. Torno in via Scopello e ricevo di aspettare.

Oggi 25 giugno in via Scopello 13/3 stano [illegible] ripetersi il rituale dello scaricabarile: l'assistente sociale sostiene che manca la domanda e che i termini sono scaduti.

Ho occupato simbolicamente l'ufficio, per stimolare a sollecitare il disbrigo della pratica, ma per tutta risposta sono intervenuti due collegi vigili urbani. Intanto Fabio, handicappato anche lui, continua a telefonarmi: "Maestro... quando andrò al mare?"».

Nicola Siano

Raiuno, parte il kolossal sul re [illegible] sconfitto dagli inglesi nell'800

«Shaka Zulu», la strana scelta

Lo sceneggiato, prodotto con capitali americani, è stato girato in Sud Africa: trasmesso a Johannesburg ha suscitato forti proteste tra progressisti e oppositori dell'apartheid - Perché la Rai lo ha comprato?

Un [illegible] e inquietante punto interrogativo pende [illegible] che stasera [illegible] due vara per [illegible] domeniche, *Shaka Zulu*.

L'operazione è ambigua all'origine: non si capisce, anche perché non è [illegible] con chiarezza, quale bandiera batta la produzione: si parla di capitali americani (la Harmony Gold), ma pare [illegible] c'[illegible] con apporti [illegible] spicui la tv di [illegible]; comunque lo sceneggiato, a parte alcuni scorci in Inghilterra, è stato girato in Sudafrica, e inglese sudafricano è il regista William C.Faure. Si ha notizia che la trasmissione del kolossal a Johannesburg ha suscitato tra i progressisti e [illegible] sitori dell'apartheid forti proteste.

È l'ambiguità, ripeto, che domina l'insieme, e domina anche il racconto sin dalla prima puntata. L'intento proclamato, a [illegible] bollettini Rai, sarebbe «*l'appassionante e spettacolare epopea di Shaka, carismatico guerriero Zulu che nell'800, ispirandosi [illegible] un'antica profezia tribale, riuscì ad annettere [illegible] i territori del Sud-Est dell'Africa*». Il [illegible] «*Shaka*, *che qualche storico [illegible] ha addirittura paragonato ai più grandi generali ponendolo quasi a livello di Cesare e Alessandro, venne [illegible] sconfitto [illegible] britanniche e schiacciato dalla diplomazia inglese*».

Sembrerebbe il ritratto di un eroe di colore contro la strapotenza dei bianchi. E l'avvio avrebbe l'aria, in una certa misura, di confermarlo. Siamo alla fine dell'800, alla corte della regina Vittoria, e un discendente di Shaka viene ricevuto a Londra, umiliato e respinto in una sua richiesta di alleanza. Mormora un elogio alla memoria di Shaka: «*E' vissuto per i suoi ideali*...», ma attorno, tra la regina grassa e torpida e gli arroganti consiglieri, c'è un muro sordo di ostilità.

Si salta all'indietro, al 1820, quando il re guerriero aveva guidato le tribù Zulu in una prima espansione territoriale. Dai bianchi del Sudafrica si chiedono rinforzi, e re Giorgio IV li nega: [illegible] Giorgio IV dipinto come un depravato [illegible] al limiti dell'idiozia. La colonia inglese trema e si affida alla diplomazia: incaricherà un baldo tenente di vascello con pochi temerari (tra cui un medico che terrà il diario della spedizione) di avvicinare Shaka, rabbonirlo, prendere tempo in attesa di aiuti.

In [illegible] prima puntata vedremo diplomatici vecchio stampo e religiosi reazionari pronunciarsi contro ogni forma di mano tesa ai «barbari». Ma il tenente replicherà «*Dobbiamo stare qui non come oppressori e padroni*: *è l'unico modo per conservare le colonie*». Un prelato esclama «*Shaka è un mostro!*». E il [illegible]: «*Anche Papa Alessandro Borgia era un mostro*».

Sia pure nella sua schematicità storica e psicologica, condotta secondo uno stile tradizionale da sontuoso sceneggiato di consumo, e sia pure in una costante prospettiva di coraggiosa e civile «isola bianca» minacciata dalla feroce marea negra, l'esordio per così dire si barcamena in una sorta di studiata obbiettività.

Ma nelle prossime puntate verrà fuori la figura di Shaka (l'attore di colore Henry Cele circondato da britanniche star quali [illegible] Powell, Christopher [illegible], Edward Fox, Trevor Howard), ed è una figura non solo di abile stratega [illegible] anche e soprattutto di malliato despota sanguinario in un ambiente di lotte tribali, violenze, eliminazioni di parenti stretti, orribili stragi, congiure ed efferate crudeltà, e sotto i segni della più cupa magia e della più cieca [illegible] nelle forze soprannaturali, e in un crescendo tragico che erompe nella rovina per Shaka e i suoi sudditi.

Dopo di che — fatalmente — sottomissione degli Zulu non in grado di far da soli, consolidamento della supremazia bianca e prosperità per il Sudafrica e i suoi coloni, con tutto quello che ne è seguito sino ai nostri giorni. La Storia, in particolare questa che in Europa è mal conosciuta o ignorata del tutto, può essere facilmente manipolata e distorta, e adoperata — sempre con ambiguità e fumo negli occhi — per tesi sostanzialmente razzistiche. Un kolossal che specie dalla seconda puntata sarà da tenere attentamente sotto controllo.

E un'ultima osservazione: quando circoleranno sui nostri teleschermi sceneggiati e programmi prodotti e diretti da registi africani (che ci sono, e sono attivi) che espongano i loro punti di vista e facciano un loro discorso sulla storia dell'Africa considerata [illegible] parte del [illegible] conquistatori?

Ugo Buzzolan

Una scena di battaglia dalla prima puntata del kolossal «Shaka Zulu»: nel cast Powell, Howard

Tra i film della settimana in tv

Un doppio Jerry Noiret orologiaio

OGGI — Torna Peter Lorre su Raidue alle 11,45 con *Grazie Mr. Moto* (1938) di Norman Foster nei panni dell'eclettico e infallibile detective giapponese, qui nella Cina misteriosa e intento a recuperare e a difendere, tra loschi traffici e morti ammazzati, sette preziose opere d'arte che risalgono ai tempi di Gengis Khan e che insieme for[illegible] una mappa per giungere [illegible] mitico imperatore. Alle 14 su Raiuno grande [illegible] del thriller psicologico, il primo film girato da Hitchcock in Usa, *Rebecca* (1940) dal fortunato romanzo del '38 di Daphne Du Maurier, con Laurence Olivier, il tor[illegible] enigmatico fascinoso lord; Joan Fontaine, la [illegible] impaurita [illegible] da moglie, e Judith Anderson la fosca governante. Su Canale 5 a partire [illegible] doppio Jerry [illegible] con i [illegible] magnifici Jerry dove si esibisce in una girandola di personaggi; e C'era una [illegible] piccolo naviglio dove è un ufficiale che ha perso la memoria e il suo cacciatorpediniere.

In serata [illegible] film [illegible] da grandi testi [illegible]: su Raiuno alle 20,30 da Pirandello *Come prima meglio di prima* (1957) ambientato nella Vienna del '46, regia di Jerry Hopper (autore di polizieschi e avventurosi) interpreti Rock Hudson ufficiale americano e Cornell [illegible] pianista di night; e alle [illegible] su [illegible] *Il gabbiano* da Cechov, [illegible] nato nel '68 [illegible] appassionato di teatro come Sidney Lumet con Vanessa Redgrave, Simone Signoret, [illegible] Harry Andrews, David Warren. Su Eurotv alle 20,30 *Il rompiballe rompe ancora* (1970) di Gérard Pirès, assurdo titolo italiano per il francese «*Fantasia chez les ploucs*»: [illegible] ture picaresche nel Far West di una stripteuse, di un fattore e di un bookmaker con Mireille Darc, Jean Yanne, [illegible] Ventura, Jacques Dufilho.

DOMANI — Uno dei primi film di Vittorio De Sica su Raiuno alle 14, la deliziosa e sottile commedia Maddalena zero in condotta del '39 con Vera Bergman, Carla Del Poggio, lo stesso De Sica e Roberto Villa. Ancora su Raiuno alle 20,30 *Forza 10 da Navarone* (1978) di Guy Hamilton, [illegible] bellico nella Jugoslavia del '43, collaborazione contro la Wehrmacht tra un commando inglese e i partigiani, interpreti Harrison Ford, Robert Shaw, Franco Nero.

MARTEDI' — Scanzonate avventure e personaggi superjellati alla ricerca di una ricca fanciulla rapita in Brasile: su Italia 1 *La capra* (1982) commedia umoristica di Francis Veber, con Gerard Depardieu, Pierre Richard, Corynne Charbit.

MERCOLEDI' — L'opera [illegible] '74 di [illegible] Tavernier [illegible]: *L'orologiaio di Saint-Paul*, dramma nero generazionale con Philippe Noiret e [illegible] Rochefort.

[illegible] — Marcello Mastroianni a Raiuno suo[illegible] di mandolino timido e zoppo si scatena e si improvvisa investigatore in *Giallo napoletano* (1979) di Sergio Corbucci con Ornella Muti, [illegible] Peppino De Filippo.

VENERDI' — Totò diretto da Monicelli su Raiuno in *Totò e Carolina*, film [illegible] di censura) del [illegible].

[illegible] — Serata Raitre [illegible] a Fassbinder con *Berlin Alexanderplatz* (1980) e *In un [illegible] con 13 lune* (1978).

Chamberlain l'australiano

FILM TOP — *L'affascinante magico mistero e le terrificanti profezie degli aborigeni d'Australia nell'inesorabile contrasto con il mondo dei bianchi nel di genocidio*: [illegible] su [illegible] *L'ultima onda* (1977), [illegible] dei primi film di [illegible] Weir il regista australiano di «*Witness il testimone*» e «*Mosquito Coast*».

E' un dramma nero e fantastico, protagonista Richard Chamberlain avvocato di Sidney incaricato della difesa di aborigeni [illegible] sati di omicidio: pare un delitto di ubriachi ma presto [illegible] riti tribali, e via via l'uomo comprende l'avvicinarsi [illegible] onda, il maremoto finale e «scelto» [illegible] forse lui il «portatore» della grande catastrofe.

Fantascienza Anni 50, mostri della nostra infanzia

TORINO — Non so se «la fantascienza, oggi, è di grande attualità», come scrive [illegible] Della Casa in [illegible] tura del catalogo della bella rassegna «C'era una volta la fantascienza», [illegible] è [illegible] il 24 giugno al Cinema Romano e si protrarrà [illegible] a martedì 7 luglio. Certo è che [illegible] retrospettiva, [illegible] dal Movie Club con la collaborazione degli Assessorati alla Gioventù, al Turismo e alla Cultura del Comune, fornisce non pochi spunti per un discorso articolato e approfondito sul cinema di fantascienza, si da rendere quest'ultima indubbiamente attuale.

E' fin troppo facile stabilire stretti legami fra i mostri evocati da questi film — da King Kong a Godzilla — e la paura ancestrale che attanaglia l'uomo e lo rende schiavo [illegible] nucleare, dell'ignoto, [illegible] come [illegible] mente semplice paragonare gli esperimenti dissennati degli scienziati pazzi ai pericoli che [illegible] sull'umanità dopo la bomba di Hiroshima e l'incidente di Chernobyl. [illegible] discorsi si devono fare, altre indagini e proposte critiche.

[illegible] questa rassegna, e [illegible] pubblicati sul catalogo (dovuti alla penna di accaniti cinefili), ci invitano a vedere i film di fantascienza con occhi attenti [illegible] molte suggestioni e implicazioni, anche ideologiche e politiche, che contengono. Come se ogni opera, ogni gruppo di opere, potesse fornire indi[illegible] precise sulla società, il momento storico, l'ideolo[illegible] intenti propagandistici, col rischio magari di smarrire il piacere dello spettacolo, il gusto di immergersi senza preconcetti e pregiudizi nel buio della sala in compagnia di [illegible] quanto, il [illegible] delle volte, infantili.

E chiaro che l'intento della rassegna, che comprende una settantina di film [illegible] primi Anni Cinquanta a [illegible] (oltre a un classico d'obbligo, il *King Kong* del 1933, e a un film raro, *Sul sentiero dei mostri* del [illegible] è quello di [illegible], di Serie B, film europei e giapponesi di contro ai grandi film hollywoodiani. Ma tutto si lega, ovviamente, e il filo conduttore del cinema di fantascienza è pur sempre [illegible] letteraria da un lato, le [illegible] scoperte scientifiche e [illegible] logiche dall'altro. In mezzo, il messaggio politico e ideologico, con tutte le variazioni del caso.

[illegible] i film americani di Jack Arnold o di Roger Corman e quelli inglesi di Val Guest (la serie del *Dottor Quatermass*) — che ci riportano agli incantevoli ingenui prodotti degli Anni Cinquanta —, ma anche le sofisticate opere di Losey (*The Damned*), di Peter Brook (*Il signore delle mosche*), di Godard (*Alphaville*), di Marker (*La jetée*), di Tarkovskij (*Solaris*, *Stalker*), di Laloux (*Il pianeta selvaggio*), e i grandi film di Kubrick (*L'arancia meccanica* e *Il dottor Stranamore*). Due modi diversi di esprimere l'angoscia contemporanea.

Ma questa angoscia è spesso esteriore, affidata il più delle volte — nei prodotti emisori [illegible] e [illegible] quelli italiani — alla rappresentazione di fatti e situazioni abnormi, [illegible] descrizione di personaggi e ambienti stereotipati. Sicché sorge il dubbio che la fantascienza, o almeno la maggior parte dei film fantascientifici, non [illegible] altro [illegible] modo [illegible] giocare con la fantasia, di rivestire [illegible] la truccheria cinematografica le antiche [illegible] per l'infanzia. [illegible] spesso i risultati sono deludenti.

Ad [illegible] di [illegible] stellari di Lucas, il capolavoro di questo genere fiabesco, che nella prospettiva «anti-hollywoodiana» di questa rassegna è stato ovviamente escluso.

[illegible] Rondolino

Prime film: «Il guerriero venuto dall'Est»

L'eroe Urss salva lo yankee

IL [illegible] VENUTO DALL'EST di [illegible] Toumanichvili, [illegible] Nojkine, Alexandre Fatiouchine, Sergei Nasibov. Avventuroso, colori, Urss [illegible] Cinema: Lux, Torino; [illegible] vani, Milano.

Avventuroso film sovietico, per [illegible] aspetti d'imitazione americana, in cui il personaggio di spicco è il giovane maggiore Shatokin della fanteria russa di [illegible] na. Venuto a [illegible] folle progetto di affondamento, nell'Oceano Pacifico, d'una [illegible] americana di turisti in crociera, il bravo ufficiale sventa il criminale attentato e muore colpito a tradimento dopo l'impresa generosa e vittoriosa.

Responsabile del [illegible] complotto, che nel previsto naufragio avrebbe fatto annegare centinaia di crocieristi in maggioranza yankees, non era già un sovietico, bensì un americano fanatico e malvagio. Costui, un «falco» che si era logorato nervi e cervello nel lontano conflitto vietnamita, dopo avere fatto [illegible] nave il missile a testata nucleare [illegible] obiettivo il basti[illegible] un [illegible] ne avrebbe fatto ricadere la [illegible] sa responsabilità [illegible] ignari [illegible] impegnati in quella zona del Grande Oceano in manovre navali.

[illegible] prospettata, la vicenda non convince. [illegible] lacunosa e nebulosa, forse per tagli apportati al [illegible] to. Il film punta sulla [illegible] trapposizione tra sovietici buoni e [illegible] cattivi, ma [illegible] nel dare spessore e credibilità a personaggi.

s. v.

Settegiorni tv al microscopio

Capitol: niente e così sia

CAPITOL (Raidue) — Intrighi fasulli, attori manichini, recitazione inesistente, regia [illegible] una storia che va avanti da cinquecentotrentadue puntate.

CALCIO (Rai e network) — Dopo tante partite macinate in tv, sudate e stiracchiate, uno non ne può più; s'impone un taglio netto che duri per l'estate, se no sin nei tifosi esploderà il rigetto.

UN NEMICO DEL POPOLO (Rete 4) — Inquinamento, speculazione, arroganza del potere: cent'anni fa Ibsen aveva visto giusto anche per il futuro.

DI TASCA NOSTRA (Raidue) — Maltrattata e compresa, adesso vogliono sopprimerla: più che un delitto, è un errore.

NOTTE DEI PUBBLIVORI (Raitre) — Affascinante megarassegna di pubblicità: sia la tv di domani — ancor più di oggi — sarà soltanto spot?

u. bz.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13; 20; 0,10

- 9,25 [illegible] Pietro in Vaticano [illegible] Paolo II
- 12 — **Segni del tempo**, settimanale di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13,55 **Fortunatissima**, notizie e giochi in diretta col TV Radiocorriere
- 14 — Pomeriggio al [illegible] **la prima moglie**, film di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine, Laurence Olivier, George Sanders
- 16,15 **Robin Hood**, telefilm «I cavalieri poveri del tempio di Salomone»
- 17,05 **Grisù il draghetto**, cartoni
- 17,20 **Il meraviglioso** [illegible] **sney**: La natura si difende
- 18,10 **Due assi per un turbo**: L'uomo dal turbante rosso, di Tonino Valerii, con Philippe Leroy, Renato D'Amore, Christian Frémont, Alba Mottura
- [illegible] **Come prima, meglio di prima**, film di Jerry Hopper, con Rock Hudson, Cornell Borchers, George Sanders
- 22,05 **Cuando calienta el sol**: «Suoni, percussioni, ritmi e grandi artisti dell'America Latina», con Gianni Minà
- 23,25 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno
- 23,40 [illegible] **Chianciano**, telecronista Luciano Luisi
- 0,20 San Nicola [illegible] (Caserta): Pugilato: Preziosa-Nordino, [illegible] no pesi [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30; 0,15

- 8 — **Buongiorno domenica**... da Piccola fans con Sandra Milo
- 9,45 **La mia terra tra i boschi**, telefilm: «Lavoro a domicilio»
- 10,10 **Una** [illegible] film di J. Lee Thompson, con Michael Learned, Bradford Dillman, Farley Granger, Robert Lansing
- 11,45 **Matinée**. Il molto misterioso Mr Moto, a cura di Nedo Ivaldi. **Grazie, Mr Moto**, film di Norman Foster, con Peter Lorre, Thomas Beck
- 13,25 **TG 2 Sport**
- 13,30 [illegible] «Bandiera Gialla» di Rimini Piccoli fans, con Sandra Milo
- 15,30 [illegible] sport: Monza, [illegible] G. P. Lotteria; Lissone, Ciclismo: Coppa Agostoni; Campionati [illegible] Intervisione, [illegible] Cecoslovacchia, Praga, [illegible] leggera finale Coppa Europa
- 20 — **TG2** [illegible] **sprint**
- [illegible] Crimen: i gialli di Wolfgang Petersen, a cura di Rosanella Letto Nogara. **La trappola**, telefilm di Wolfgang [illegible] Olga [illegible]
- 22 — [illegible] sceneggiato [illegible] Henry Cele, [illegible] Powell, Trevor Howard, Christopher [illegible]
- 23,05 **Protestantesimo**, a cura della Comunità delle Chiese Evangeliche in Italia
- 23,35 Dal salone delle Feste del Casinò di Sanremo **Festival internazionale del jazz 1987**, «Orchestra della Pace», diretta da Gerry Mulligan

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30; 0,05

- 14 — **TG 3** [illegible] **sportiva**. [illegible] Marino, **Motocross: G. P. San Marino 250 cc.**, campionato del mondo (1ª manche); **Ciclismo femminile: Coppa Adriatico**, Pescara-Montesilvano
- 15,30 **Speciale Dadaumpa: Drupi**
- 16,15 **TG 3 Diretta sportiva** (2ª parte): San Marino, **Motocross: G. P. San Marino 250 cc.**, campionato del mondo (2ª manche)
- 17,05 **Ercole contro i tiranni di Babilonia**, film di Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Petri
- 19,20 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 20 — Dal «Teatro Rococò di Schwetzingen», **2° Concorso Eurovisione Giovani Danzatori**, regia di Hugo Kaech
- 20,30 **Holmes, sweet Holmes**, i cento anni di un detective. Di Irene Bignardi e Carlo Tagliabue
- 21,15 Al secolo Sherlock Holmes. **Il mastino dei Baskerville**, di Sidney Lanfield, con Basil Rathbone, Nigel Bruce, Richard Green, Wendy Barrie
- 22,35 Al secolo Sherlock Holmes: **Le avventure di Sherlock Holmes**, film di Albert Werker, con Basil Rathbone, Nigel Bruce

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — [illegible] Holmes, le sue investigazioni, [illegible] mito: l'intera serata, con un'inchiesta e due film del '39, è dedicata all'immortale personaggio di Conan Doyle.

ITALIA 1 (ore 22,50) — Puntata conclusiva della rubrica di informazione cinematografica «Ciak si gira»: pausa estiva e ripresa in settembre.

RADIOUNO (ore 20) — «La Favorita» di Donizetti in una registrazione al Teatro Comunale di Bologna, protagonisti [illegible] Pavarotti, Fiorenza Cossotto, Ileana Cotrubas, Nicolai Ghiaurov, direttore Richard Bonynge.

Jorge Ben da Minà

Jorge Ben è ospite alle 22,10 su Raiuno di «Quando calienta el sol», il programma condotto da Gianni Minà dal Brasile [illegible]

ITALIA 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- 10,30 **Sport** [illegible] **sport vari**
- 12 — **Star Trek**, telefilm
- 13 — [illegible] motori. Conduce Andrea De Adamich
- 14,15 **Domenica Deejay**, a cura [illegible] Jay's Gang
- 16,15 [illegible] **Alla**, telefilm
- 17,10 [illegible] telefilm
- 18,10 **Controcorrente**, rubrica a [illegible] Paolo Granzotto, con Indro Montanelli
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Che piacere averti qui**, varietà condotto da Paolo Villaggio con Patrizia Rossetti e i Trettre. Regia di Silvio Ferri
- [illegible] **si gira**, settimanale di cinema a cura di Antonio Ravivo, Luca Ronchi, Mario Canale
- 23,35 **Il gabbiano**, film con James Mason, Vanessa Redgrave, S. Signoret, H. Andrews. Di Sidney Lumet

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **Flo**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**
- 10 — **Mary Benjamin**, telefilm
- 10,50 **Alice**, telefilm
- 11,25 **Programmi per sette sere**
- 11,50 **Mississippi**, telefilm
- 12,55 **Superclassifica show**
- 14 — **I 7 magnifici Jerry**, film con Jerry Lewis, Sebastian Cabot
- 15,45 **C'era una volta un piccolo naviglio**, film di Norman Taurog con Jerry Lewis, Diana Spencer
- 17,30 **Kate e Allie**, telefilm
- 18 — **Trauma Center**, telefilm
- 19 — **Love boat**, telefilm
- 20 — **Mundialito '87: Milan-Inter**, telecronaca di Giuseppe Albertini e Roberto Bettega
- 22 — **Barcellona-Porto**
- 0,30 **Squadra speciale**, telefilm
- 1,30 [illegible] **impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 **Cielo sulla palude**, film di Augusto Genina, con Ines Orsini
- 11,15 **Parlamento in**
- 12,10 [illegible] **e Co.**, telefilm
- 13 — [illegible] **Ciao**, cartoni
- 14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
- 15 — **La terra dei giganti**, telefilm
- 16 — **Alla ricerca di un sogno**
- 17,15 **Amici per la pelle**, telefilm
- 17,45 **Sembra facile**, telefilm
- 18,15 **Devlin e Devlin**, telefilm
- 19 — **College**, [illegible]
- 19,30 [illegible] **New York**, telefilm
- 20,30 **Amanti**, film di V. De Sica, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway
- 22,05 **Peyton Place**, sceneggiato
- 23,05 [illegible] film
- 0,05 **Mistery Movies - Banacek**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm

EUROTV

- 13 — **Anno** [illegible] **la distruzione di Ercolano**, film
- 15 — [illegible] **e re**, miniserie
- 16,30 **Jane e Micci**, cartoni
- 17,30 **Gadam**, cartoni
- 18 — **Daltan III**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**, telefilm
- 19,30 **Doctor John**
- 20,30 **Il rompiballe rompe ancora**, film di Gérard Pirès con Lino Ventura
- 22,20 **Il primo piano**
- 23 — **Spy Force**, telefilm

RETE A

- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 17,30 **Calvin e il colonnello**, cartoni animati
- 18 — **Bryger**, cartoni animati
- 18,30 **Clutch Cargo**, cartoni animati
- 19 — **Bryger**, cartoni animati
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,30 **L'idolo**, teleromanzo con El Puma (J. L. Rodriguez)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30

- 13,15 **Concerti** [illegible]
- 14,15 **Calcio: Coppa di Spagna**, finale
- 15,15 **Arrivano i russi, arrivano i Russi**, film (1966) di Norman Jewison, con [illegible] Reiner, Eva Marie-Saint
- 18,30 **Autostop per il cielo**
- 19,50 **Cordoba**: calcio, [illegible]
- 21,50 **Praga**: [illegible] leggera, Coppa Europa

CAPODISTRIA

- 14 — Pristina: **Pugilato**, Campionato dei Balcani - **Football americano**: play off, Campionato italiano Serie A - **Atletica leggera**
- 20 — **I parchi nazionali**
- 20,30 **Settegiorni**
- 21 — **Tatort**, film
- 22,40 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 23,15 **Viaggio sul luogo degli Etruschi**

SVIZZERA

Telegiornale 18, 20, 22,25, 23,30

- 13,55 In Eurovisione da Göteborg (Svezia): **Atletica, Coppa d'Europa**
- 17 — Da Praga, **Atletica, Coppa d'Europa**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,20 **Assassinio allo specchio**, con Helen Hayes nel ruolo di Miss Marple
- 21,55 **Piaceri della musica**
- 22,55 **Sport notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23,20 — 6 Il guastafeste. 7,30 Culto evangelico. 8,30 Il tabourino di «Sotto il segno del sole»; 9,40 Radio vissuta a schiera con vista sul mare. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,16 Varietà varietà estate. 12 La piace la radio?. 14 Bottiletto, programma di Edoardo Ballone. 14,30 L'estate di Carta bianca stereo. 18,30 Ascolta, si fa sera. 19,25 Punto d'incontro. 20 Stagione lirica. La Favorita, di Gaetano Donizetti: Luciano Pavarotti, Fiorenza Cossotto, Gabriel Bacquier, Nicolai Ghiaurov, Ileana Cotrubas; direttore Richard Bonynge, orchestra e coro del Comunale di Bologna - Radiotreuno. 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30 — 6 Svegliati e sorridi. 8 Radiodue presenta. 8,15 Oggi è domenica. 8,45 O cieli azzurri. 9,35 Il mondo di Lelly. 11 Gigiola Gigiola. 12 Mille e una canzone. 12,45 Hit Parade 2. 14 Onda verde [illegible] e una canzone. 14,30 Stereosport. 20 Il pescatore di perle. 21 Piccola storia del cane e del gatto. 21,45 George Brassens, un poeta e le sue canzoni - Radiotreduo 11-04.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino: Mascagni, Paganini, Perosi, Tosti-Mazzola. 7,30 Prima pagina: i giornali del mattino. 8,30 Concerto del mattino (2ª parte). 10 Uomini e profeti. 10,30 Concerto del mattino: Ciaikovski, Beethoven, Lehár, Donizetti. 11,50 Speciale classico. 13,45 La mancanza nel linguaggio musicale attraverso la storia. 14 Antologia di Radiotre. 20 Concerto barocco: L. Hotteterre, Hammerschmidt, Weber. 21 Dal Rias Berlin. 22,35 Quando tutte le donne del mondo... di Simone de Beauvoir. 22,55 Stagione Concertistica 1986-'87 dell'Accademia Musicale Napoletana. Mendelssohn-Bartholdy - Radiotrenotte. 24-6.

ATLETICA — Coppa Europa a Praga, l'Italia dietro Urss e Ddr

Pavoni e Andrei, che [illegible]

Il velocista (3° nei 100 e con la 4x100) e il pesista (2°) giunto da Roma in extremis hanno bilanciato la parziale delusione procurata da Evangelisti (4°) - Antibo nei [illegible] battuto [illegible] un soffio

Doppio Lewis: 8,65 e 20"12

Nel lungo Miricks a 2 [illegible] dal vincitore

SAN JOSE — Ottima gara di salto in lungo ai campionati Usa di atletica: ha vinto Carl [illegible] (al [illegible] cinquantesimo successo consecutivo in [illegible] specialità) con 8,65 al quarto salto. Lewis però ha rischiato grosso perché [illegible] ultimo [illegible] Miricks ha raggiunto 8,63. Al terzo [illegible] con 8,55 (ma con vento a favore di 2,36 m/s) Conley. Lewis si è ripetuto poi nella finale dei 200 vinta con un tempo eccellente, 20"12, precedendo nettamente Spearmon (20"23) e Calvin Smith (20"34).

Nelle semifinali dei 400 ostacoli i [illegible] favoriti Moses e Harris hanno vinto rispettivamente con 48"38 e 48"17, mentre nei 110 si è verificata una grossa sorpresa. Tonie Campbell, vincitore sul [illegible] del primo [illegible] diale indoor; [illegible] grandi [illegible] stadio Olimpico di [illegible]. Un [illegible] sbaglio sul penultimo ostacolo nella finale vinta facilmente in 13"29 da Foster, ha voluto dire per Campbell il settimo posto e l'eli[illegible]. Altre [illegible] importanti nei [illegible] sono quelle dei velocisti Be[illegible] (4°) e [illegible]e (6°). [illegible] praticamente, dopo il 10"16 d'inizio stagione era considerato in [illegible] gara l'anti Lewis.

Altri vincitori: in campo femminile [illegible] 21"6, tempo manuale, sui 200 dove la Ashford, olimpionica dei 100, è finita soltanto quinta in 21"9 riuscendo comunque a classificarsi per Roma dato che davanti a lei si sono piazzate due giamaicane; Lavonna Martin 12"80 sui [illegible] ostacoli; Sheila [illegible] 13,85 nel triplo (miglior prestazione mondiale); Coleen Summer [illegible] nell'alto.

In [illegible] maschile Donakowski 28'26"10 [illegible] Atwood [illegible] nel giavellotto.

[illegible]

A Goeteborg per [illegible] un buon 4° posto

GOETEBORG — Una vittoria nella 4x100 (Angotti, Tarolo, Masullo, Cambell, tempo 41"73) e un record italiano mancato per soli sette centesimi dalla Trojer nei 400 ostacoli (56"51) sono i piazzamenti migliori di una buona squadra azzurra femminile, dopo la prima giornata [illegible] «finale B» di coppa Europa. La Romania è [illegible]nte in vantaggio con 55 punti, l'Italia è quarta con 37 a ridosso di Finlandia (42) e Ungheria (41).

In campo maschile da segnalare i metri 21,70 nel peso [illegible] svizzero Gunthoer e i 2,35 nell'alto dello svedese Sjoberg. Fra gli uomini la Francia conduce con 60 punti.

[illegible]

PRAGA — Il sospiro liberatorio in una giornata che in fondo stava procedendo nel rispetto dei pronostici, [illegible] ha regalato Pierfrancesco Pavoni guidando l'improvvisata staffetta 4x100 ad un più che soddisfacente terzo posto che significa anche la quarta posizione, a pari punti con la Gran Bretagna terza, nella classifica di questa undicesima Coppa Europa.

Proprio Pavoni, d'altronde, è [illegible] Andrei l'eroe di giornata. Terzo [illegible] 100, dietro il fortissimo britannico Christie ad appena 3 centesimi dal tedesco Emmelmann, Pierfrancesco ha mostrato di [illegible] in [illegible] ripresa, nuovamente lo sprinter [illegible] cinque [illegible] suo apparire sulle [illegible] continentali, [illegible] parlare [illegible] sé [illegible] del [illegible] bianco». Adesso, indubbiamente [illegible] rigenerato [illegible] cure di Donati, Pavoni sta tornando ad esprimersi [illegible] consoni [illegible] e quanto sia in crescendo lo [illegible] visto nella frazione [illegible] staffetta in cui anche grazie agli [illegible] altrui (due [illegible] caduti e [illegible] e cecoslovacchi che si aggiungono alle squalifiche di spagnoli e britannici) l'Italia ha agguantato quel terzo [illegible] che l'ha proiettata verso i vertici.

Con Pavoni [illegible] quasi un [illegible]o Alessandro Andrei che, dopo un viaggio nella notte Roma-Firenze-Roma per recuperare gli indumenti di gara e poche ore di sonno è salito su di un [illegible] ha raggiunto Praga e [illegible] si è presentato [illegible] pedana. [illegible] quella [illegible] che [illegible] messo [illegible] dubbio la [illegible] partecipazione a questa [illegible] è stata addormentata [illegible] un'iniezione. Dopodiché Andrei si è inchinato solo alle bordate [illegible] Timmermann, [illegible] cliente [illegible] grandissimo valore, ottenendo comunque con 21,40 una misura di assoluto riguardo.

E ora i dolori. Che assumono un significato falso nei casi di Evangelisti e Antibo. Il primo è stato frenato, anche più del previsto, dai mal di schiena che lamentava alla vigilia. Il suo quarto posto (in una gara che Emmyan ha dominato con un gran balzo di 8,30) non è un dramma, però è di ben misera soddisfazione pensare che sia il migliore mai ottenuto da lui, dopo un ottavo, un quinto e ancora un ottavo, in Coppa Europa.

In quanto ad Antibo il suo piccolo-grande dramma si è consumato durante il quinto dei dieci chilometri che ha corso. Un improvviso mal di gambe ne ha frenato lo slancio facendogli stringere i denti («Non [illegible] ritirato solo perché ho pensato che non [illegible] bene per la squadra») e consigliandolo comunque a rimandare [illegible] scatto. E così Anton, tra i simboli [illegible] giornata di una [illegible] di tenersi lontana oltre ogni previsione [illegible] zona retrocessione, lo ha [illegible] sprint: 4 centesimi che per il [illegible] sono probabilmente un incubo, impedendogli [illegible] gliere una volta tanto una [illegible] gloria tutta per sé.

Uscendo [illegible] nazionalistico, [illegible] più avvincente è stata quella dei 400 con Schoenlebe che sul filo ha bruciato il campione europeo Black. Grandissimo il valore tecnico, purtroppo [illegible] Sabia finito ultimo.

La lotta per la [illegible] rimane apertissima. [illegible] e sovietici. Tutto [illegible] invece tra le donne, con la Ddr mattatrice. Ma [illegible] più sinceri del competente pubblico [illegible] Rosicky sono andati all'eroina di [illegible] la trentaseienne Jarmila [illegible] tornata alle gare dopo lunga assenza.

Giorgio Barberis

[illegible] Mei 6° nel 1500

I vincitori di Praga — 100: Christie (Gbr) 10"23, 3. Pavoni 10"38; 400: Schoenlebe (Ddr) 44"96, 8. Sabia 46"56; 1500: Gonzales (Spa) 3'45"40, 6. Mei 3'47"87; 10.000: Anton (Spa) 28'46"83, 2. Antibo 28'46"89. 400 hs: Schmid (Ger) 48"87, 7. Cosi 51"25; alto: Paklin (Urs) 2,32, 7. Toso 2,20; lungo: Emmyan (Urs) 8,30, 4. Evangelisti 7,87; peso: Timmermann (Ddr) 22,01, 2. Andrei 21,40; giavellotto: Jevsjukov (Urs) [illegible] 4. De Gasperi 76,08; 4x100: Urss 38"42, 3. Italia [illegible] Bongiorni, Catalano, Pavoni 39"33.

Classifica dopo la prima giornata: Ddr punti 61,5; Urss 60; Gran Bretagna e Italia 42; Germania 39; Spagna e Cecoslovacchia 37; Polonia 31,5.

Classifica femminile dopo otto gare: Ddr 67, Urss, Bulgaria e Germania 40; Polonia 35; Cecoslovacchia 29; Gran Bretagna 28; Francia 21.

TENNIS — C'è perfino un [illegible] negli ottavi [illegible] Wimbledon

Due sconosciuti tra i big

Dopo l'exploit dell'australiano Doohan contro Becker, quello del sovietico Volkov (n. 503 al mondo) che ha battuto la testa di serie n. 12 - Avanza la Reggi

[illegible]

LONDRA — [illegible] sconfitta di Becker a Wimbledon non ha fatto scalpore solo a Londra dove i giornali si sono scatenati, [illegible] più paludati [illegible] tabloids scandalistici. La [illegible] cosa è avvenuta in Germania, dove la televisione ha interrotto i programmi per dare agli spettatori [illegible] triste novella. L'unico che è rimasto sempre presente a se stesso è stato il re battuto. «Siamo seri — ha [illegible] davanti alle telecamere — [illegible] solo [illegible] partita di tennis. Non è morto [illegible]». L'uscita di [illegible] del favorito ha fatto lavorare intensamente anche i bookmakers, costretti a rifare le nuove quote [illegible] offrire ieri agli scommettitori, la pratica dimezzate da quelle offerte alla vigilia quando era in gara Becker. Così Lendl è [illegible] a 9/4, Edberg a 5 da 10, Leconte e Mecir a 7 rispettivamente da 14 e 16, Cash a 8 da 12, Wilander e Mayotte a 10 da 20, Connors a 12 da 25, Zivojinovic a 33 da 66.

Il [illegible] è stato protocato [illegible] triste, Peter Doohan, 26 anni compiuti il 2 maggio, studi negli Stati Uniti all'Università dell'Arkansas per la quale [illegible] conquistato il titolo di doppio Ncaa nel 1982 dopo essere stato finalista nell'81. Passato [illegible] professionista nell'83, avevo vinto il suo primo Grand Prix nell'84 [illegible] Adelaide e l'anno successivo aveva poi raggiunto le finali di Adelaide e Melbourne. [illegible] anno non [illegible] fatto [illegible] di buono, vittima di uno stiramento ad un pettorale. Quest'anno [illegible] stato il torneo [illegible] Martinica, ma a Wimbledon quando ho visto il sorteggio ero più triste del solito: [illegible] detto, la solita sfortuna. Becker al secondo turno dopo essere stato [illegible] sconfitto al primo [illegible] Queen's. Durante il match però [illegible] accorto che potevo intuire le battute [illegible] tedesco [illegible] il match non è stato più impossibile [illegible] se lunghissimo. Alla fine [illegible] così contento [illegible] volevo gettare [illegible] racchetta [illegible] pubblico poi [illegible] rinunciato, dovevo [illegible] ancora contro Shiras. Ora tutti sono convinti che non sentiranno più parlare [illegible] Peter Doohan. [illegible] sono impegnato a smentirli». [illegible] la vittoria su Becker è probabile che si accorgano di lui [illegible] i redattori [illegible] «World of tennis», l'annuario della Federazione internazionale che lo ignora nei profili dell'ultima edizione.

Sull'erba sempre umida ma per fortuna ora risparmiata dalla pioggia il giudice arbitro Mills [illegible] programma [illegible] match e [illegible] forzate [illegible] recuperare il tempo perduto in campo [illegible] e Parigi. Raffaella Reggi è [illegible] l'unica partecipante [illegible] ha onorato il ruolo [illegible] la consueta carica agonistica conquistando come lo scorso anno l'avvenuto [illegible] agli ottavi di finale ai danni della graziosa francese Tauziat, giocatrice che è oggi seguita dall'ex giocatore cileno Pato Rodriguez. Contro un'avversaria più portata al gioco d'attacco, Raffaella [illegible] fatto valere [illegible] maggiore esperienza [illegible] il temperamento [illegible]. Ora l'attende [illegible] difficile [illegible] contro la cecoslovacca Helena Sukova, già battuta al Roland Garros, [illegible] sull'erba il compito della faentina, l'anno [illegible] sconfitta a Londra dalla Sabatini, [illegible] ancora più arduo.

In campo maschile sette giocatori [illegible] arrivati agli ottavi e fra questi c'è [illegible] outsider; è un sovietico di vent'anni, Alexander Volkov, nato a Kaliningrad vicino al Mar Baltico, alto 1,88 per 79 chili, mancino.

Classificato solo [illegible] 503° posto della classifica mondiale, è entrato in tabellone superando le qualificazioni contro giocatori anziani ma validi sull'erba come il cileno [illegible] e l'americano Teacher, poi il giovane Cox. In tabellone si è fatto strada ai danni di Donnelly e Scanlon e ieri ha compiuto il grosso exploit eliminando [illegible] statunitense Brad Gilbert, testa di serie [illegible] 12, [illegible] quattro set. Dopo Chesnokov, vincitore del torneo di Firenze che [illegible] all'erba di Wimbledon, il tennis sovietico continua a sfornare giovani talenti: oltre a Volkov è pure negli ottavi [illegible] tabellone femminile la giovanissima Natalia [illegible], recente vincitrice del Bonfiglio, solo 16 anni.

Rino Cacioppo

[illegible] Lendl soffre ancora, Nystroem va fuori

MASCHILE, singolare, secondo turno: Cash-McNamee 7-6, 6-4, 6-2; Jarryd-Rostagno 6-0, 6-3, 3-6, 6-3; Van Rensburg-Bergstrom 6-3, 6-2, 6-2; Schapers-Scott 7-6, 6-3, 6-2, Mayotte-Wilkison 6-2, 4-6, 6-7, 6-2, 6-4; Svensson-Edwards 4-6, 6-3, 3-6, 6-3, 6-4. Terzo turno: Blasek-Nystroem 3-7, 6-3, 6-0, 7-6; Edberg-Anger 7-6, 6-2, 6-2; Gomez-Fisch 6-4, 6-3, 3-6, 7-6, Leconte-Bloom 6-3, 7-6, 7-5; Volkov-Gilbert 7-6, 0-6, 6-3 6-4; Lendl-Rensberg 6-4, 6-7, 6-3, 7-6; Kriek-S. Davis 5-7, 6-4, 6-7, 6-1, 6-4.

Doppio, primo turno: Casal-E. Sanchez b. Colombo-De Miguel 6-4, 5-7, 6-4; Muller-Nelson b. Mattar-Motta 7-5, 6-4, Cahill-Kratzmann b. Steyn-Visser 6-3, 6-4.

FEMMINILE, singolare, secondo turno: Fernandes-Potter 6-0, 6-1, Herr-White 6-1, 6-4; Moulton-Wiesner 6-4, 6-4, Z. Fernandes-Parkhomenko 6-2, 3-6, 6-4, Kohde Kilsch-Field 7-6 (9-6), 6-0; Cordwell-Salmon 7-6 (7-4), 6-0; M[illegible]ez-Pollet [illegible] 6-1; Smylie-Croft [illegible], Burgin-Smith 6-4, 7-5. Terzo turno: Reggi-Tanvier 6-3, 6-4; Sukova-Durie 6-1, 6-3; Zvereva-Henri[illegible] 6-3, 6-3; Hanika-Kuczynska 6-3, 6-4; [illegible] Dettongool 6-3, 6-4; Novotna-Pele 6-2, 4-6, 6-4; Graf-[illegible] 6-2, 6-1.

Doppio, primo turno: Henrickson-Van Nostrand b. C. Karlsson-Reggi 6-4, 6-2; Hetherington-Russell b. Huna-Paradis 6-4, 6-4; E. e M. Reinach b. Fulco-Mosca 6-0, 6-2; Hobbs-Reynolds b. Casale-Descher 6-1, 6-2; McNeil-White [illegible] Allen-Benjamin 6-1, 6-3; Magers-White b. Javer-Sodupe 6-1, 6-0; Byrne-Fendick b. Gomer-Jab[illegible] 6-2, 6-2; Bunge-Fernandez b. Billingham-Hunter [illegible] 6-1; Harper-Ludloff [illegible] Okamoto-Sato 6-4, 6-3; Smith-Van Rensburg b. Betzner-Singer 7-6, 6-7.

CICLISMO — Corti difende oggi il [illegible] titolo nella Coppa Agostoni

«Cercasi» campione d'Italia per scacciare l'incubo del Tour

Alla vigilia della corsa francese (che parte mercoledì) i nostri migliori rappresentanti appaiono in disarmo

DAL NOSTRO INVIATO

LISSONE — La Coppa Agostoni dovrà oggi, sulle strade della Brianza — dove esplode amore per la [illegible] a due passi dalla automobilissima [illegible] —, dire alcune cose, e c'è il rischio che la meno importante [illegible] il nome del pedalatore nuovo campione italiano: già, perché si tratta anche della prova unica tricolore.

Alla Coppa Agostoni si chiedono cose cosmiche, come ad esempio il conforto sul futuro, grazie a giovani che [illegible] chiamarsi Giovannetti, Bugno, Giupponi, Pagnin, Calcaterra, Conti... Si chiedono [illegible] forse [illegible] che, come la conta dei nostri uomini validi per il Tour, che comincerà [illegible] a Berlino Ovest. Si chiedono notizie sui resti del passato, Moser e Saronni tanto per far nomi grossi. E si chiede pure una giornata di ciclismo assoluto, non relativo [illegible] altre situazioni, per fornire un nome degno, il nome di chi starà in tricolore per un anno. La stessa prova si [illegible] oggi in tutta Europa, [illegible] situazioni anche buffe: ad esempio Germania, [illegible] e Austria schierano tutti i loro «pro» insieme a Francoforte, mentre i due soli «pro» lussemburghesi, certi Metzapesa (un paisà) e Michely, lottano a crono.

[illegible] ultime tre [illegible] tricolori [illegible] vinto [illegible] pronostico, cioè Vittorio Algeri e — due volte di seguito — Claudio Corti, entrambi oggi in gara nella squadra di Moser. Moser ha vinto tre volte, 1975-[illegible] poker [illegible] rebbe un [illegible] tutto il ciclismo, [illegible] simbolo. Poi Moser si darà alla pista, [illegible] per i primi test [illegible] l'ora [illegible] coperto.

Non gareggiano [illegible] Argentin (campione [illegible] Fon[illegible] e Visentini, disfatti e reali. Tornano alle gare Corti e Saronni (campione 1980), che lasciarono il Giro, come Bugno vincitore domenica scorsa dell'Appennino. Si dice che se Saronni non vince oggi, [illegible] non perde [illegible] pura jella, è inutile mandarlo [illegible] diciamo che al Tour deve andarci comunque, [illegible] altro [illegible] espiazione. Non ha ancora trent'anni, può [illegible] ri[illegible] dopo avere toccato il fondo. [illegible] già trent'anni, e non è giusto che uno come lui, vinti [illegible] e un Mondiale e una [illegible] e [illegible] L[illegible], [illegible] abbia ancora provato il Tour, non si sia [illegible] offerto al Tour, non importa [illegible].

Il Tour irrompe nella [illegible] tricolore, la capisce, orpellandola, forse condizionandola. Tre nostre squadre iscritte, la Carrera di [illegible] e Bontempi, la Supermercati di Corti, la Del Tongo di Saronni e Contini, per dire dei partecipanti annunciati alla corsa francese. [illegible] chi dice che [illegible] queste squadre [illegible] Tour [illegible] per pudore dopo i troppi annunci di partecipazione, e anche perché hanno già versato gli 80 milioni di tassa d'iscrizione e spese varie: ma sono a posto. E' possibile, ma a questo punto ci pare doveroso offrire al Tour anche i pezzi. Ci va la Rai, non devono andarci i corridori nostri?

Oggi 274 km, da Lissone a Lissone, fra pareti di mobilifici, con dieci giri di un circuito di 22 km e mezzo, con 30 km scarsi prima e 20 finali. Salitelle e, stando alle minacce di ieri, enorme caldo. Dalla Svizzera è annunciato Paganessi in gran forma.

Desiderio nostro, superpio: una corsa oggi così bella e giusta e piena di cose sue, che se ne possa scrivere senza piangere sul Giro e [illegible] re il Tour.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi in tv

Ore 10,30 Sport Usa (Italia 1)
Ore 13 — Grand Prix (Italia 1)
Ore 14 — Motocross da San Marino; ciclismo: Coppa Adriatico femminile (Raitre)
Ore 14,15 calcio: dill. Coppa di Spagna (Tmc)
Ore 15,30 auto: da Monza, G.P. Lotteria; ciclismo, da Lissone, Coppa Agostoni; atletica, da Praga, Coppa Europa (Raidue); hockey pista: Lodi-Monza (Raitre)
Ore 16,15 Motocross da San Marino (Raitre)
Ore 18 — Domenica Gol (Raitre)
Ore 19,30 Calcio: Brasile-Venezuela (Tmc)
Ore 20 — Domenica sprint (Raidue); calcio: Mundialito, Barcellona-Porto e Milan-Inter (Canale 5)
Ore 21,50 Atletica: da Praga, Coppa Europa (Tmc)
Ore 22,15 La Domenica sportiva (Raiuno)
Ore 0,30 Boxe: Preziosa-Nardino (Raiuno)

MOTORI — Due Case [illegible] dominano [illegible] prove mondiali delle moto [illegible] dei rally

Garelli e Lancia senza rivali

MOTO IN OLANDA - La 125 a Gresini, Lawson [illegible] litro

ASSEN — Il G.P. d'Olanda è [illegible] la gara di moto più confusa e agitata degli ultimi anni. Mattinata [illegible], per le polemiche sul G.P. del Belgio, originariamente [illegible] in [illegible] il 5 luglio e poi annullato (anche se i belgi chiedono di correre il 6 settembre). Al pomeriggio un'esasperante alternanza di pioggia e asciutto ha reso necessarie tre partenze per far disputare la corsa delle 500. Annullato un primo [illegible] di gara, [illegible] giri con l'asciutto, si è infine stilata una classifica finale sommando una prima manche di cinque giri asciutti con una seconda di quindici giri bagnati.

La vittoria finale, per la somma dei tempi, come da regolamento, è andata a Lawson che non ha mai tagliato il traguardo per primo. Secondo è risultato Gardner e soltanto terzo Mamola che è stato l'autentico eroe della giornata avendo passato un bel po' di guai: è caduto per la pioggia dopo la prima partenza, ha fatto un «dritto» nel secondo round perché gli è caduto davanti Roche con la Cagiva [illegible] ha [illegible] inutilmente l'ultima manche dopo abbandate terrificanti e [illegible] di un pneumatico posteriore non adeguato [illegible] condizioni della pista. Sfortunato [illegible] tenace è stato anche Chili, finito nono.

La corsa delle [illegible] e quella delle 250 sono [illegible] disputate con la pista asciutta. Nella [illegible] inferiore, Gresini, con la Garelli, ha infilato la quinta vittoria [illegible] cutiva dopo avere lottato per tutta [illegible] con il compagno [illegible] squadra Casanova.

[illegible] 1. Martinez (Derbi) 31'32"33 media kmh 142,274; 2. Herreros (Derbi) a 22"41; 3. Dorflinger (Krauser) a 22"46. Classifica: 1. Martinez 89; 2. Herreros 61; 3. Waibel 44.

Classe 125: 1. Gresini (Garelli) 38'00"97 media kmh 160,886; 2. Casanova (Garelli) a 0"29; 3. Casoli (Mba) a 22"70; 5. Bianchi (Mba) a 36"15; 7. Catalano (Mba) a 1'11"70. Classifica: 1. Gresini 75; 2. Casanova 54; 3. Auinger 42; 4. Brigaglia 33.

Classe 250: 1. Mang (Honda) 41'47"20 media kmh 158,536; 2. Roth (Honda) a 06"46; 3. Pons (Honda) a 12"14. Classifica: 1. Mang 67; 2. Roth 61; 3. Pons 45.

Classe 500: 1. Lawson (Yamaha) 50'12"0 media kmh 164,060; 2. Gardner (Honda) a 6"61; 3. Mamola (Yamaha) a 12"00; 9. Chili (Honda) a 1'41"41. Classifica: 1. Gardner 88; 2. Mamola 66; 3. Lawson 64; 4. Haslam 34.

OLYMPUS RALLY IN USA - Tre [illegible] del [illegible] Racing guidano la gara - Alen precede Kankkunen e Biasion

TACOMA — Nel rally Olympus, settima [illegible] del campionato del [illegible] tre [illegible] Delta 4wd del [illegible] Racing [illegible] al [illegible] al termine della prima tappa, conclusasi a Tacoma dopo 420 chilometri con sette prove speciali (62 km). In effetti le [illegible] diventate sei: la quarta è stata annullata per un incidente quantomeno [illegible] e [illegible] nascere parecchie perplessità sulla competenza e l'abilità degli organizzatori: è infatti uscita di strada la... vettura apripista!

Quarantotto vetture hanno preso il via affrontando subito due spettacolari prove cittadine, proposte appositamente dagli organizzatori che [illegible] lesinano [illegible] per popolarizzare questo sport che negli [illegible] finora [illegible] molto seguito. E [illegible] stessi piloti [illegible] sono proprio [illegible] grandi professionisti: è capitato infatti che il pilota americano Dave [illegible] al volante [illegible] Ford Fiesta, dopo due prove, al termine di una sosta, ha perso... le chiavi della vettura ed è stato costretto al ritiro.

Lancia, Audi, Toyota, Nissan e Mazda si sono [illegible] battaglia sin dall'inizio, [illegible] a partire dal primo miglio le Delta hanno fatto pesare la loro superiorità. [illegible] lotta, e lotta [illegible] tra i piloti della Lancia Martini, tutti e tre in corsa per il titolo mondiale piloti. Al termine della tappa d'apertura in testa è la [illegible] di Markku Alen, poi a 51" quella di Juha Kankkunen, quindi a 1'40" quella di Massimo Biasion.

Le sei prove speciali hanno visto un continuo [illegible] al comando dei piloti Lancia. Biasion ha vinto entrambi i [illegible] su asfalto, poi la terza e quarta prova sono state favorevoli a Kankkunen, quindi balzava davanti Markku Alen che in [illegible] prove [illegible] chilometri) annullava lo svantaggio e guadagnava oltre 30".

Alen pur nella sfortuna (ha forato nell'ultima prova a circa [illegible] km dall'arrivo) [illegible] va dalla sua il vantaggio di essere il primo a passare sulla strada e non doveva così [illegible] polvere che [illegible] invece penalizzato [illegible] e Biasion, più veloce [illegible] Waldegaard, che lo precedeva come ordine di partenza ma molto più lento e quindi sempre raggiunto nel corso delle varie prove.

Se la supremazia [illegible] Lancia in [illegible] A è evidente, [illegible] è altrettanto in gruppo N. [illegible] la [illegible] Tolip di Alessandro Fiorio e [illegible] Fi-rollo.

La seconda tappa del Rally Olympus si concluderà stamattina dopo 378 chilometri e comprenderà ben undici prove speciali pari a [illegible] chilometri.

E. L.

[illegible] Tacoma, [illegible] già [illegible]

Classifica [illegible] tappa del [illegible] Olympus

1. Alen-Kivimaki (Lancia Delta Martini) 22'22"
2. Kankkunen-Piironen (id.) a 51"
3. Biasion-Siviero (id.) a 1'51"
4. Waldegaard-Gallagher (Toyota) a 3'06"
5. Buffum-Wilson (Audi coupé) a 3'28"
6. Eklund-Whittock (Nissan) a 4'13"
7. Torp-Melander (Toyota) a 4'24"
8. Millen-Bellefleur (Mazda 323) a 4'30"
9. Recalde-Del Buono (Lancia Delta) a 4'51"
10. [illegible] (Lancia Delta Tolip) a 5'21"
13. Alessandrini-Alessandrini (Lancia Delta) a 6'20"

DOMANI SI TORNA A GAREGGIARE IN SARDEGNA

Due giorni di pausa a Porto Cervo, nella Sardinia Cup, il mondiale dei 12 metri: si riprende a gareggiare domani e molti attendono la riscossa del vincitore dell'America's Cup Conner e della sua Stars & Stripes (che nella foto vediamo, a sinistra, in un suggestivo passaggio della terza regata, venerdì), attualmente relegata al quarto posto della graduatoria con 13 punti, preceduta da Kookaburra II con 23,50 punti, dalla giapponese Bengal con 19,50 e da New Zealand con 16

sport flash

[illegible] Hockey, Novara battuto a Barcellona

BARCELLONA — Battuto 5-3 dal Barcellona, il Novara non è riuscito a vincere la Coppa Coppe di hockey a rotelle. Dopo aver rimontato da 4-1 a 4-3, i giocatori di Battistella si sono lasciati sorprendere a 28" dalla fine dalla rete di Ayats che ha dato il trionfo agli spagnoli. Per gli italiani hanno segnato Bernardini, Cairo e Rodriguez.

[illegible] Pallanuoto, Posillipo finalista

Il Posillipo è il secondo finalista dei playoff scudetto di pallanuoto. Ieri sera alla Scandone di Napoli ha battuto l'Arenzano 8-7 nella bella della semifinale. Per il titolo tricolore incontrerà il Pescara (1, 4 ed eventualmente 7 luglio), che in due partite aveva eliminato il Savona.

[illegible] Auto, G.P. Lotteria di F.3 e [illegible]

MONZA — Il veneziano Enrico Bertaggia, al volante di una Dallara 387 Alfa Romeo, partirà in pole position oggi al G.P. Lotteria, sesta prova del campionato italiano di F3. Al secondo posto Mauro Martini (Dallara 387 Alfa Romeo), distanziato di un centesimo. Terzo Eugenio Visco (Reynard Alfa Romeo), quarto Apicella.

• Eurotourisme: la coppia Riccardo Patrese-Johnny Cecotto, al volante della Bmw 2300, ha ottenuto al «Dino Ferrari» di Imola la pole position nella sesta e penultima prova dell'europeo velocità turismo gruppo A. I due hanno ottenuto il tempo migliore davanti ai tedeschi Oestreich-Quester, ai connazionali Di Lovato-Mancini e alla coppia prima in classifica, Vogt-Hegar. La gara oggi avrà inizio alle 14.

[illegible] Ippica, Big Spender record a San Siro

Nuovo [illegible] sul doppio chilometro e [illegible] e anche primato della corsa per l'asso svedese Big Spender (1'14"02) nell'internazionale premio Unire a San Siro. Il figlio di Tibur, guidato da Johansson, ha preceduto Eliano. Oggi a Vinovo si corre il Premio Banco di Napoli di galoppo, 21 milioni, 2200 m. Sei partenti: Megastar (S.Atzori 58 1/2), Mein Morder (A.Lamparelli 55), [illegible] (F.Perlanti 51 1/2), Mario Gaio (O.Pastore 51), Vistarino (O.Frantini 49 1/2) e Burma (M.Panici 49). I favoriti (ore 15): Pr.Nichelino: General Black, Son in Quick; Pr.Van Gogh: T.P Gold, Red Brigadier; Pr.Pericas: Lake District, Paulo; Pr.Mirafiori: Wedding, Imperial Time; Pr.Banco di Napoli: Megastar, Vistarino; Pr.Sti. Cairns, Miss Valdes; Pr.Nilcisperandum: Lady Banker, Seggiano; Pr.Nappo: Speedy Sensation, Viabay.

• Corsa tris: il Pr.Picchi, corsa tris, è stato vinto da Grenoble davanti a Museveni e Dangerland. Comb. vincente: 8-7-2. Movimento globale: lire 1.415.301.000. Quota tris: lire 3.536.281 per 273 vincitori.

• Basket: nuovo abbinamento a Firenze (Neutro Roberts), mentre la Mobilgirgi diventa da Caserta. La Fantoni Udine ha ingaggiato il pivot statunitense di colore Tony Costner, 2,08, 26 anni, che giocò anni fa a Napoli.

• Golf: l'australiano Peter Senior ha vinto a Montecarlo il 3° Johnnie Walker open con 260 colpi (-14), precedendo il connazionale Rodger Davis (-13). Miglior italiano Grappasonni, decimo con 4 sotto il par.

• Atletica: a Gandia, nei pressi di Valencia (Spagna), la nazionale jr femminile azzurra ha largamente superato Svizzera e Spagna, con sei vittorie su dieci gare.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 27 giugno 1987 è stata di 593.813 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Certificato n. [illegible]

Anno 121 - Numero 150
Domenica 28 Giugno 1987

Il Gavi è stato uno dei primi vini bianchi ad affermarsi in Italia per le [illegible] caratteristiche di eleganza e personalità. Il profumo [illegible] delicato ma intenso e persistente; in esso si riconoscono leggeri sentori di mandorla [illegible] di mela verde. Il sapore [illegible] asciutto e gradevole, il gusto fresco e armonico. Di colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, perfettamente limpido, il Gavi è un vino netto ed al contempo fine. La tipicità dell'aroma, accompagnata da una gradazione minima di 10,5 gradi, [illegible] permette l'abbinamento ottimale con ricette leggere [illegible] raffinate. Oggi, il Gavi è il vino ideale anche per aperitivi, cocktails [illegible] delicati desserts.

Presente in tutta la fascia dell'alta ristorazione italiana e nelle migliori enoteche nazionali, il Gavi ha ormai affermato il proprio nome sui più qualificati mercati esteri. Dopo aver conquistato il palato dei francesi, tedeschi, olandesi ed inglesi, negli ultimi anni il Gavi ha consolidato la sua immagine negli Stati Uniti d'America, dove è considerato il "bianco" per eccellenza. Da qualche giorno, il Gavi ha varcato anche le frontiere dell'URSS per presentarsi al selezionato pubblico del primo ristorante italiano inaugurato [illegible] Mosca.

Il Gavi viene prodotto in una ristretta zona collinare della provincia di Alessandria ai confini con la Liguria. Al centro del comprensorio di produzione sorge la cittadina omonima, e, tutt'intorno, si adagiano gli altri comuni: Bosio, Capriata d'Orba, Carrosio, Francavilla Bisio, Novi Ligure, Parodi Ligure, San Cristoforo, Serravalle Scrivia e Tassarolo. La zona, [illegible] vocazione prettamente turistica, è facilmente raggiungibile attraverso la fitta rete di collegamenti autostradali che convergono ai caselli di Serravalle Scrivia sulla A 7 Milano - Genova [illegible] di Ovada sulla A 26 Voltri - Sempione.

Vinificato con le uve provenienti da un unico vitigno "cortese", il Gavi viene prodotto solo con il fiore del mosto [illegible] tutte le operazioni di fermentazione avvengono all'interno della zona indicata dal disciplinare. Con le medesime uve si produce anche un piacevole spumante metodo champenois, un "blanc de blanc" di monovitigno, molto apprezzato, che, ugualmente, può fregiarsi del marchio a D.O.C. Le aziende vitivinicole, numerose sul territorio, hanno rinnovato le loro cantine dotandosi di tecnologie d'avanguardia per il trattamento dell'uva "cortese". La vinificazione avviene a bassa temperatura per controllare la fermentazione del mosto e mantenere [illegible] intatti il profumo fruttato e la fragranza del gusto che rendono il Gavi inconfondibile. L'imbottigliamento, in campo sterile, preserva il vino dal rischio di ossidazione.

IL CONSORZIO DI TUTELA DEL GAVI è sorto circa un anno fa per iniziativa di 20 produttori in rappresentanza delle principali aziende vitivinicole della zona. La difesa del marchio e la valorizzazione dell'immagine del Gavi sono gli scopi fondamentali del Consorzio, che si [illegible] dotato di uno statuto articolato secondo rigide norme, sotto l'egida della Camera di Commercio di Alessandria. Il marchio del Consorzio contraddistingue esclusivamente le bottiglie provenienti dalle 20 aziende associate, a garanzia della serietà di vinificazione e della qualità del prodotto.

Aziende Agricole:

1 [illegible]
Fraz. Rovereto - Loc. Pessenti 116
15066 GAVI - Tel. 0143/682118

2 CA' [illegible] MEO
Via Pratolungo 178 - 15066 GAVI - Tel. 0143/642572

[illegible] CA' DEL ROSSO
Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI - Tel. 0143/642545

[illegible] CASCINA [illegible] ULIVI
Bellotti Stefano - Str. della Mazzola 12
15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/744598

[illegible] [illegible] WANDA
Fraz. Rovereto - Loc. Belvedere - 15066 GAVI - Tel. 0143/682107

[illegible] GIUSTINIANA
Fraz. Rovereto 5 - 15066 GAVI - Tel. 0143/682132

7 SEMINO [illegible]
Cascina Aureliana 15 - 15060 CAPRIATA D'ORBA - Tel. 0143/46254

[illegible] LA RAJA
Fraz. Monterotondo - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/743685

[illegible] LA ROMBETTA
Viale Rimembranza 67 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/2458

[illegible] MASSONE STEFANO
Via S. Cristoforo 35 - 15060 CAPRIATA D'ORBA - Tel. 0143/46264

Sede Consorzio: presso Camera di Commercio I.A.A.
Via San Lorenzo 21 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/54001

Aziende Agricole:

PRIANO ADRIANO [illegible]
Via Manzoni 60 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/73239

PRINCIPESSA GAVIA [illegible]
Via Monterotondo 42 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/2705

ROSATTI - LA ROCCA [illegible]
Str. Monterotondo 92 - 15069 SERRAVALLE SCRIVIA - Tel. 0143/643176

RAGGIO CARLO [illegible]
Loc. Lomellina 32 - 15066 GAVI
Tel. 0143/642994

[illegible] FIORINO [illegible]
Via Manzoni 84/B/1 - 15067 NOVI LIGURE - Tel. 0143/741084

TENUTA LA MEIRANA [illegible]
Broglia Gian Piero - Loc. Lomellina
15066 GAVI - Tel. 0143/743267

[illegible] IL POGGIO 17
Fraz. Rovereto - 15066 GAVI
Tel. 0143/682207

[illegible] S. PIETRO [illegible]
Gazzaniga Mariarosa - Via Roma 20
15066 GAVI - Tel. 0143/642598

VILLA [illegible]RINA 19
Moccagatta Mario - Fraz. Monterotondo - 15066 GAVI - Tel. 0143/642780

PODERE SAULINO [illegible]
Via Gavi 85 - 15067 NOVI LIGURE
Tel. 0143/417592

Panico ieri pomeriggio tra i banchi di corso Racconigi

Incendio al mercato

In una roulotte-rosticceria si è sfilato il tubo di una bombola, è fuoriuscito il gas e si sono sprigionate le fiamme - Il fuoco ha distrutto anche due bancarelle vicine di salumi e formaggi I danni ammontano a decine di milioni - Nella confusione derubata un'ambulante di abiti

TORINO — [illegible] nel mercato di corso Racconigi per un incendio scoppiato in una roulotte adattata a rosticceria. Danni per decine di milioni.

Erano le 18,30 quando le fiamme sono divampate tra i banchi del mercato che da piazza Sabotino raggiunge via Frejus. Nella roulotte-rosticceria c'erano i proprietari, Giuseppe Calandi, [illegible] anni, e la moglie Cesarina, a badare ai due girarrosto in funzione: «Un [illegible] [illegible] bombola — [illegible] Calandi — si è sfilato, è fuoriuscito il gas e c'è sprigionata una fiammata».

Il fuoco si è propagato immediatamente trovando facile esca nella roulotte e riducendola a uno scheletro di ferro; stessa sorte per i banchi vicini di Bruno Madetti, [illegible] anni (salumi) e Carmela Solazzo, 37 anni (formaggio): distrutta la merce.

Mentre i vigili del fuoco [illegible] l'incendio qualcuno [illegible] ha approfittato della confusione. Emanuela Colelli [illegible], titolare di un banco di abiti, ha denunciato di essere stata derubata di 3 scatoloni di costumi.

Impressi i [illegible] provocati dal rogo tra le bancarelle del mercato di corso Racconigi

Per gestire il Comune

Caselle, arriva il commissario

Salta l'accordo tra la dc ed il pci

CASELLE — L'accordo tra dc e pci — che comprendeva anche i repubblicani ed un indipendente — per la formazione di una nuova maggioranza, sembra destinato irrimediabilmente a finire in nulla.

Nei giorni scorsi, i comunisti hanno diffuso in [illegible] un volantino che [illegible] duramente la dc, partito con il quale il pci era arrivato ad un accordo sul [illegible] già un mese fa. I motivi di contrasto, sempre secondo il volantino, sono venuti perché la dc non è disposta ad accettare un [illegible] comunista.

Dice Giorgio Aghemo, segretario di sezione e capogruppo in consiglio comunale per la dc: «Per quanto riguarda il programma, effettivamente, se escludiamo qualche particolare, non ci sarebbero problemi. [illegible] non possiamo accettare le pregiudiziale: [illegible] comunisti, altrimenti non si fa nulla».

A questo punto, secondo Aghemo, la situazione ha ben poche vie d'uscita. «Penso — aggiunge — che questa frattura difficilmente [illegible] essere ricomposta, ma non so quale altro tipo di maggioranza, in tempi brevi, possa nascere dal momento che il pentapartito non ha le adeguate garanzie di tipo numerico».

Essendo la città da diversi mesi, priva di un governo e poiché, [illegible] [illegible] tempo, non viene convocato un consiglio comunale, il rischio è quello che la prefettura invii un [illegible] per occuparsi [illegible] ordinaria amministrazione [illegible] eventualmente, nel caso prosegua la [illegible] politica, indica elezioni anticipate.

Gli altri partiti stanno alla finestra e aspettano proposte da democristiani e comunisti.

[illegible] attesa la posizione del psi che, all'inizio della crisi, aveva proposto alla dc, ricevendone un rifiuto, il pentapartito. Successivamente i socialisti [illegible] proposto al pci la formazione di una giunta «di riforme e di progresso». Dice Nicolas Russello: «Noi invitiamo gli altri partiti a definire in fretta la loro posizione. I problemi di Caselle, non [illegible] aspettare».

Offerte dei lettori a Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Pubblichiamo l'elenco dei versamenti giunti alla rubrica tra il 1° ed il 20 giugno - I fondi sono destinati ai Comitati piemontesi dell'Associazione Italiana e del «Gigi Ghirotti»

In memoria di Beltrame Mario 100.000; Dina 100.000; Nini, Elsa, Carla, Lucci e Tino in memoria della sorella [illegible] 100.000; Localberto 100.000, in memoria di Musso Mario 100.000; Fabrizio e Claudia 100.000, in memoria di Giuseppe 90.000; in ricordo di un genitore della 3/a della scuola media statale Matteotti, Rivoli 98.300; in memoria della mamma del sig. Fossato, i colleghi della Direzione Ricambi 85.000.

Condomini e inquilini dello stabile di via C. Mascaia 43-45/3 [illegible] [illegible] in memoria di Azzaroni Anna [illegible] in memoria di Otoniffi Emanuela in Carlucci 150.000.

In memoria di Chirletti Giuseppe, condomini di via Monte Rosa 149/155 [illegible] in [illegible] di Maddalena Bologna ved. Fabris, condomini di via Monte Rosa 149/155 150.000; in memoria di Geninatti Ernesto, il condominio di corso Brescia 23 150.000.

In memoria di Nino Titton gli inquilini di via Barbaresco 23 Torino 150.000; in memoria di Bercan Antonio, condomini e inquilini di via Lavagna 8 e via Finalmarina 9 148.000; in memoria di Titton Nino, la zia e cognati 140.000; in memoria di Leone Gaspari 140.000; in memoria di Fissore Caterina ved. Murazzano 140.000; in memoria di Benvenuto Bolascone, i dipendenti Ciba-Geigy 136 mila; il condominio di via Tripoli 189, in memoria di Spolverato Giorgio 134.000; in memoria di Cecilia Vilmo gli operatori [illegible] scuola G. Rodari Torino 130.000; gli alunni della III E della scuola media Dante Alighieri e famiglia Versino in memoria di Felice Ghio 125.000; in memoria di Quaglia Giovanni, i condomini di via Luca della Robbia 39, [illegible] [illegible] in memoria di [illegible] Strolotaro Savino, ricordandolo con affetto famiglia Mastrototaro, Pasquale e figli 120.000; Balsarini, Cavallo, Fumi, in memoria di Mario Buzzetti [illegible] l'amministratore, proprietari e inquilini di corso G. Lanza 63 in memoria di Borio Gordigiani Lucia 120.000; [illegible] del «Ventennale» dei quartieri 23, M 25, M 26 di corso Taranto 111.000; Carlo in memoria della sua adorata [illegible] via 100.000; in memoria di mamma Cabodi 100.000; in memoria di [illegible] Vittorio 100.000; A.I.U.T.O. 100.000.

P.F. in memoria di Mario 100.000; in memoria di Annamaria Sorleo Ferraro, Antonietta, Bruno e [illegible] 100.000; in memoria di Rossetto Angela ved. Marcon 100.000; i nipoti Martina, Cecilia e [illegible] in ricordo di nonna [illegible] [illegible], in ricordo di [illegible] Emilia, le famiglie Gonella, Audisio e Olei 100.000; in ricordo di Mosca Emilio, la sua Silvana [illegible] in ricordo di Parisotto Sergio [illegible] famiglia Toniolo Silvano 100.000; un'infermiera Rita 100.000; in memoria di Pancrazio Ghiano - famiglie Langella, Pagalia e Sciascia 100.000.

In [illegible] di Aquaviva Sebastiano 100.000; E.F. 100.000; in memoria della sorella Rina C. 100.000; P.T. in memoria dei suoi genitori 100.000; [illegible] 100.000; la moglie, in memoria di Cavassa Dante 100.000; [illegible] e Franca in ricordo della mamma 100.000.

In memoria della zia Elisa Infrate Bertea, i nipoti Iolanda, Francesco e Rosanna 100.000; in ricordo di Mario 100.000, a ricordo di Annita Gabba Caligaris, Don Rino 100.000; n.n. 100.000; Cristina e Franca 100.000; ricordando Pietro Grivet 100.000.

In memoria di Lange Giuseppe il condominio di via Terrazza 2-4 angolo via Monastir 7 Torino 100.000; in memoria di Anna Maria [illegible] le maestranze della ditta Cidat [illegible]; gli amici di via Candiolo 36 ricordando Burzio Anna [illegible] 90.000; M.G. 85.000; in memoria di Angela Rosso, gli inquilini dello stabile di strada Alberoni 11/10-12-14 80.000; in memoria di Audi Oreste, famiglia Bellocchio 80.000.

In memoria di Ciocco Francesco, Mara e Otto Traversi [illegible] nel ricordo sempre vivo di Bertazzo Erminio, moglie e figlia 50.000; A.T. 50.000; condomini e vicini in memoria di Filomena [illegible] 50.000; Adriana per Argo 50.000; il personale della scuola ...aterna di via Pomba in memoria di Ezio Mosso 50.000; in memoria di Sergio Allora 50.000; S.B. 50.000; in memoria di Leonilda Zingales ved. Spampinato 50.000.

G.L. 50.000; [illegible] [illegible] A.C. [illegible] un pensionato N.C. 50.000; Florio [illegible] i colleghi di Paolo, in [illegible] del padre 45.000; Daniele 40.000; in ricordo di [illegible] 30.000; G.T. 30.000; in memoria di [illegible] Gennaro Francesco [illegible] famiglie: Lore, Noto, Bellassai 30.000; Levi Daniela 30.000; ricordando l'amico Sergio Allora, Enrico [illegible] 30.000; in memoria di Giancarlo Poglia, un compagno [illegible] Giammarco 30.000; Primina ed Enrico in memoria di Nino 30.000.

In memoria di Teresina Camino inquilini e condomini di via Stradella 24 75.000; i colleghi di Santangelo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vincenza Mavica 70.000; in memoria di Maria Mosso ved. Bosco, gli inquilini di via Valgioie 29 e famiglia Barbero 70.000; in memoria di Audi Oreste, i condomini di via Alassio 29 Torino 65.000; in memoria di Carla Augusta e Maurizio, Santo e Ascomero 60.000, in memoria di Ugo Rje, la moglie Ada 50.000; Giovanni C. 50.000; Ester, in memoria di Sergio 50.000.

G.T. perché Papa Giovanni mi protegga sempre 25.000; [illegible] [illegible] di Giuseppe Casali, famiglia Bonomelli 25.000; Cossuta Giuliano 25.000; Conti Antonio 22.000; ringraziando Papa Giovanni per la sistemazione di mio figlio 20.000; un caro ricordo per zio Augusto, nel pensiero sempre di ogni giorno 20.000; per Fabrizio 20.000.

(continua)

Uccisa dalla droga

E' il figlio diciottenne di un tabaccaio di Mappano - Era agli arresti domiciliari

[illegible] — Un ragazzo di 18 anni, Luciano Castagno, borgata Rocci 15, si è sentito male l'altra sera ed è morto in ospedale mentre i medici tentavano di rianimarlo. Il pretore ha disposto l'autopsia che è stata eseguita ieri pomeriggio. L'esito non è noto. Tuttavia, poiché il giovane in passato era stato tossicodipendente, potrebbe trattarsi di overdose.

I suoi genitori, Ignazio Castagno e Loredana Mandarano, si sono divisi poco più di un anno fa. In casa con il figlio era rimasto il padre, titolare di una tabaccheria in via Rivarolo 60 a Mappano.

Poco più che adolescente, Luciano è stato iniziato all'inferno delle [illegible] stupefacenti, dal quale non è più riuscito a sottrarsi. La [illegible] inquieta del giovane si è interrotta [illegible] mesi [illegible] quando i carabinieri di Venaria, impegnati in un [illegible] antidroga, lo hanno fermato con numerose altre persone e il magistrato ha mutato il fermo in arresto domiciliare, per evitare, data la giovane età, il trauma del carcere.

Il provvedimento è stato revocato a metà della scorsa settimana. Il giudice gli ha consentito di uscire, ma soltanto per andare a lavorare nel negozio con il padre.

Venerdì alle 21,30, dopo cena, Ignazio Castagno è uscito per commissioni. Verso le 23,30, quando è rientrato, ha trovato il figlio esanime in bagno. Ha cercato di rianimarlo, invano. Allora lo ha accompagnato al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] [illegible]. Le [illegible] sono state inutili, il ragazzo è morto dopo pochi minuti.

Sembra che i carabinieri, [illegible] [illegible] [illegible] sopralluogo nell'alloggio in Borgata Rocci, abbiano trovato siringhe e [illegible] di stupefacenti.

Il giallo d'un volto pieno di graffi

A ferire il pensionato, in carcere ormai da 40 giorni accusato d'omicidio, è stata la sua presunta vittima o, come sostiene lui, degli arbusti? - Si attende la perizia medico-legale

Michele Palmieri, 63 anni

TORINO — Da quaranta giorni Michele [illegible], 63 anni, è in stato d'arresto, perché «gravemente indiziato di omicidio». Potrebbe essere lui, dicono alla Mobile, l'assassino di Casimira Pavesio, la vedova di 72 anni uccisa nel suo alloggio di via Artisti 18 la notte del 7 maggio.

Quali gli elementi di accusa? Una serie di circostanze, che lui continua a [illegible] provate però dalle indagini: un alibi che non regge; il suo stesso racconto, pieno di contraddizioni. E poi i graffi sul volto: [illegible] della donna? [illegible] racconta: «Mi sono graffiato da solo, tempo fa». Lo [illegible] gli agenti: «Quando lo abbiamo fermato, quelle leggere ferite erano recentissime». [illegible] [illegible] [illegible] giudice [illegible] dott. Tamponi, chiarirà anche quel particolare.

Michele Palmieri [illegible] a ripetere: «Sono innocente». Il suo difensore, avv. Ferpa, aggiunge: «Non c'è una prova, solo tante ipotesi». Il magistrato si limita ad aggiungere: «Stiamo indagando, [illegible] ancora chiarire alcuni punti».

Il dott. Sassi, capo della Mobile, dice: «Lo accusano alcuni [illegible]. E poi c'è il suo racconto che non ha trovato conferma, anzi è stato smentito». Il capo della sezione omicidi, dott. Parenti: «Palmieri parla di un viaggio che non ha mai fatto, di incontri con persone che invece dicono di non averlo visto. Vogliamo capire cosa vuole nascondere».

Casimira Pavesio è stata trovata il mattino del 9 maggio dal figlio, Marcello Bellia, 42 anni. Era riversa sul letto, seminuda. Il prof. Baima Bollone, di Medicina legale, disse: «E' stata picchiata, morta per asfissia, strozzata o soffocata». Aveva aperto lei stessa la porta di casa e quindi conosceva il suo assassino. I vicini parlarono subito di Michele Palmieri, anche lui pensionato, [illegible] quattro figli. Abita in Lungo Dora Voghera 110, conosceva da qualche tempo la Pavesio, si erano incontrati in una sala da ballo del quartiere.

Erano amici, si frequentavano. Due mondi diversi. E' lo stesso Palmieri a raccontarlo: «Lei ex dirigente del San Paolo, amava viaggiare, ridere e scherzare con la gente. Io l'aiutavo nei piccoli lavori di casa. Che motivo avevo di ucciderla?». Ha ammesso: «E' vero, sono andato a casa sua. Ma non quel giorno, quando è stata uccisa. Ero partito per Bologna, mi aveva cercato un amico, mi offriva un lavoro come lavapiatti».

I funzionari hanno [illegible] a Bologna non è mai andato. E allora Palmieri ha cambiato versione: «E' [illegible] mi si guastò l'auto. Andai poi in Valle d'Aosta».

Dalla provincia

■ Con assegni rubati

CARMAGNOLA — Denuncia a piede libero per Igino Marino ed Angelo Della Porta, di 31 e 63 anni, via Borelle Monterzino 13: i carabinieri li hanno sorpresi con alcuni assegni rubati a Racconigi. Denunciato per lo stesso motivo Giannantonio De Cioffi 34 anni, Torino, corso [illegible] 109.

■ Fiera commerciale

SUSA — Rimane aperta fino al 5 luglio la 4ª edizione della Fiera commerciale: 75 stand ospitano circa 40 espositori di prodotti commerciali ed artigianali in [illegible] Italia.

■ Concerto a Ciriè

CIRIE' — Nel cortile d'onore del municipale Palazzo D'Oria, domani, ore 21, concerto dell'orchestra sinfonica Luigi Cherubini del Teatro Regio di Torino, direttore Daniele Gatti.

■ [illegible]

PINEROLO — Arrestato a Cuneo mentre guidava un'auto rubata a Torino, Valter Bottaro, 20 anni, Pinerolo, via Amedeo 9, è [illegible] dal pretore a cinque mesi di reclusione senza i benefici della condizionale. Stessa pena è stata inflitta al minorenne S.C., 16 anni, di Trapani, [illegible] aveva preso parte al furto.

■ Gara di automodelli

CIRIE' — Si svolgerà domani, ore 10, in piazza Castello, il quarto minipremio Città di Ciriè, gara di automodelli radiocomandati organizzata dalla scuola modellismo di Ciriè.

■ Amicizia con polenta

PRAGELATO — Gli ambulanti del mercato, in collaborazione con la Pro Pragelato, hanno organizzato oggi una festa dell'amicizia in piazza Lanterne con polenta, salsiccia e costine. I buoni per il pranzo [illegible] in [illegible] a 4000 lire presso l'ufficio turistico.

■ Per la Croce Verde

FORTE — In occasione del 40° anniversario di fondazione della locale sezione della Croce Verde, stamane verrà inaugurata la nuova sede delle ambulanze.

■ Mercatino antiquariato

FAVRIA — Al Villaggio Castello, dalle 8 alle 18, mercatino delle cose antiche e di oggetti di antiquariato organizzato dalla Pro loco.

■ Al santuario

SAN GIUSTO — Festa d'inizio estate oggi al santuario del Misobolo organizzata dal gruppo alpini. Alle 12,30 verrà servito il «rancio»; al pomeriggio, gare di bocce; in serata esibizione [illegible] quintetto alpino [illegible] fanfara Ana di Ivrea.

■ [illegible] alla Cuorgnè-Alpette

CUORGNE' — [illegible] oggi, dopo 10 anni di assenza, una «classica» dell'automobilismo in salita, la Cuorgnè-Alpette, organizzata dalla Scuderia Pinerolo Sport con il patrocinio dell'Aci Ivrea. In programma due manches, con inizio alle ore 14 dalla frazione Ronchi: l'arrivo è stato posto a Formiero a tre chilometri di distanza.

■ Casse rurali artigiane

IVREA — Assemblea della Federazione delle Casse Rurali ed Artigiane del Piemonte e Valle d'Aosta stamane, ore 9, al Centro Congressi La Serra. Partecipano 18 cooperative che contano oltre 7000 soci.

■ Festa degli alpini

FORNO — Il Gruppo alpini festeggia oggi il 60° anniversario di fondazione. Alle 10, piazza Caduti del lavoro, alzabandiera e messa al [illegible]. Premi agli alpini più anziani di Forno e del Canavese. [illegible] con la Fanfara della Taurinense alle 16,30.

■ Agricoltore morto

CHIVASSO — Francesco Botta, 84 anni, frazione Mosche, via Sant'Elena 22, è morto ieri mattina per le ferite riportate in un infortunio avvenuto giovedì scorso nel cortile della sua abitazione. L'uomo, durante lo spostamento di un portapaglia, forse per una errata manovra, era stato investito dal mezzo che gli provocava lesioni all'intestino e fratture al bacino.

■ [illegible]

BALME — Oggi, gran giornata dell'alpinismo. Oltre alla celebrazione del centenario della canzone «La montanara» ci sarà l'inaugurazione del nuovo bivacco «Bruno Molino» costruito dalla sezione di Lanzo Torinese del Cai. Ai piedi dell'Uja di Mondrone, montagna che per la sua sagoma inconfondibile viene chiamata il Piccolo Cervino delle Valli di Lanzo. Ore 8, partenza da frazione Molera di Balme; alle 11 messa; alle 12, inaugurazione e rinfresco. Il bivacco è stato dedicato al nome di un benemerito capo della squadra del soccorso alpino di Balme morto improvvisamente tre anni fa.

Ancora polemiche per lo spostamento delle bancarelle

Alla Crocetta sit-in di protesta

TORINO — «Sit-in» ieri mattina al mercato della Crocetta dei condomini dei palazzi di via Cassini, dove da venerdì sono stati spostati alcuni banchi del «budello»: una ventina di persone, sedute sui marciapiedi, hanno cercato di impedire agli ambulanti di allestire le [illegible] [illegible] spazi delimitati.

La protesta s'è conclusa alle 9 quando gli abitanti della zona hanno avuto assicurazione che entro tre mesi tutto tornerà come prima e i banchi di vendita verranno riportati nel viale Crocetta. «Non vogliamo — dicevano — [illegible] i problemi di affollamento [illegible] mercatino pesgano [illegible] soltanto sulle nostre spalle».

Il trasferimento temporaneo degli ambulanti è, infatti, stato necessario per consentire ai camion di entrare nel con[illegible] della Crocetta dove, per ordine del pretore, devono essere eseguiti urgenti lavori agli impianti di sicurezza.

Ma la decisione di lasciar montare ieri i banchi deve [illegible] considerata soltanto [illegible] [illegible] tregua fra gli abitanti [illegible] zona, i commercianti [illegible] [illegible] la necessità di non perdere i clienti e il Comune.

Martedì altri banchi, per liberare il viale della Crocetta, verranno spostati nel controviale di corso Galileo Ferraris, dal numero civico 78 al 90. Un comitato di agitazione ha dato incarico all'avvocato Dal Piaz di ricorrere contro il provvedimento del Comune che entro domani dovrà deliberare la chiusura dell'area al transito delle auto.

La bimba che non si rompe

[illegible] due figli sani, Marco e Luca 1.000.000; A.G. [illegible]; Alfredo e Simona [illegible] per Sabrina in [illegible] [illegible] [illegible] Marj 1.000.000; Edoardo e Federica 1.000.000; A.B. 1.000.000, R.B. 500.000; E.T. 500.000; M.L.F. 500.000; A.T. 500.000.

In memoria di Mario Palombo, condomini e inquilini di via Rubino 2 e Corso Salvemini 35 456.000. R.T. 400.000; A.C. in memoria di papà e mamma 400.000.

Le piccole Cinzia e Luisa 400.000; porca miseria 300.000; Silvia e Bruno s.n.c. 300.000; L.I. 300.000. M.F. 300.000; S.O. 250.000; A.A. 250.000; Renata 200.000; Bagna Felicita 200.000; V.R. 200.000; M.C.F. 200.000, in ricordo di Giovanni Rosso, gli amici di Santa Rita 200.000; L.P. 200.000; P.C. 200.000; P.C.F.V. 200.000.

In ringraziamento a Walter per Gianni e Beppe [illegible] D.C. 150.000; D.C. 150.000; dipendenti Farmacia Ospedale Mauriziano Torino 120.000; in memoria di Onegiio Silvio 120.000; Grosso Franca 100.000; C.R. 100.000; Federica [illegible] da Nino 100.000; V.A. 100.000; in ricordo di Padre Pio 100.000.

Luciano Toso 100.000; in [illegible] di Attilio e Lucia [illegible] un'ospite del Ericca e figlia [illegible] [illegible] Gagliardone 100.000; C.C. 100.000; Lilian 100.000.

Maria Isabella Madia 100.000; N.L. 100.000; F.S. 100.000; Rita 100.000; R.F. e C.P. 70.000.

In ricordo di Nini 70.000; Renato 51.000; in ricordo di Adolfino, madrina [illegible] [illegible] mamma 50.000; [illegible] [illegible] per i [illegible] defunti 50.000; C. Sacerdote [illegible]; [illegible] e Giancarlo [illegible] R.R. 50.000; Piera e Salvatore Inglese 50.000.

F.B. 50.000; R.V. in memoria dei miei cari 50.000; Lorenza [illegible] Eleonora [illegible] Carla e Bruno [illegible] [illegible] 50.000; M.R. 50.000; C.D. 50.000; un piccolo aiuto per Sabrina Cresta e mamma in ringraziamento di un grande aiuto ricevuto [illegible].

Giulia e Marani 50.000; L.V. 50.000; K.A. in [illegible] dei miei genitori 50.000; B.C. a ricordo di Gianni 50.000; in memoria di Tollini Francesco [illegible] Federica e Alessandra Favaro 50.000; M.D. 50.000; per i nostri defunti 50.000; Irma Giovanni e Maurizio 50.000.

Geldino e [illegible] [illegible] in memoria dei defunti, A.Z. 50.000; I.T. 50.000; Elena e Guido 50.000; Franco e Roberto in ricordo del nonno Vigin 50.000; per Dina 40.000, N.N. 30.000; Angela 30.000; Riccardino 27.000; I.O. 25.000; A.P. 20.000; in ricordo di Stefania 20.000; V.O. 20.000, Estate '87 20.000.

L.E. 20.000, V.F. 20.000; Mirella 20.000; per i nostri defunti 20.000; un gruppo di amici 20.000; C.V. 20.000; Mariuccia D. ricordando il [illegible] Giovanni e lo zio John 20.000, L.E. 20.000; F.B. 15.000; B.A. 10.000.

L.O.M. 10.000; F.M. [illegible]; ricordando Aldo 10.000, Nicoletta [illegible] per protezione da Papa Giovanni, Francesco [illegible] e Vittorina [illegible] F.R. 10.000; A.M. 10.000.

(continua)

[illegible] d'olio inquina la Dora

TORINO — Una grande macchia di olio, lunga non meno di cinquecento metri, è comparsa ieri pomeriggio verso le 15 sulla Dora nel territorio di Collegno. Sono stati alcuni pescatori ad accorgersene e a dare l'allarme ai vigili urbani. Sono accorsi anche gli agenti del servizio ecologico della Provincia che hanno provveduto a prelevare parte dell'olio e degli altri liquidi inquinanti che domani saranno analizzati.

Si sospetta che il liquido inquinante sia stato immesso nel fiume, approfittando della giornata prefestiva per la chiusura delle fabbriche e i minori controlli o che provenga da una discarica abusiva presso le Basse di Stura. Anche i vigili urbani di Collegno, avvertiti dai colleghi di Torino hanno provveduto a prelevare [illegible].

La macchia è stata notata mentre avanzava sulla corrente del fiume da decine di persone che hanno telefonato allarmate al giornale per segnalare l'ennesimo caso di inquinamento.

Assistendo alle interrogazioni della maturità

Dal vaglia al Foscolo

Commissione per futuri programmatori [illegible] Sommeiller: domande di tecnica bancaria, informatica e letteratura - Speranze e timori di chi, dopo aver studiato [illegible] sera lavorando otto ore, fra qualche giorno affronterà l'esame

TORINO — [illegible] maturità [illegible] stanno avviando sui binari dell'ordinaria amministrazione. Le commissioni ieri hanno incominciato [illegible] a interrogare gli alunni «interni», cioè quei ragazzi che devono rispondere su due materie, la prima indicata da loro, l'altra dai docenti, scelte [illegible] quattro [illegible] dal ministero.

Abbiamo assistito ad alcuni colloqui della 49ª commissione per informatici programmatori al Sommeiller, ascoltando anche timori e speranze dei candidati, molti [illegible] quali appartenenti [illegible] sezione serale, hanno superato da un pezzo i vent'anni. Sono qui ad assistere (il loro turno arriverà la settimana prossima) e appaiono più emozionati [illegible] ragazzi [illegible] diurno: sentono il peso d'un lustro di studi [illegible] un impegno quotidiano fra [illegible] e le 23 dopo [illegible] giornata di lavoro e, il sabato, dalle 14 alle 18.

Al Sommeiller risponde ai professori un'aspirante ragioniere

Quasi tutti sostengono [illegible] aver intrapreso [illegible] studi [illegible] soddisfazione personale, senza, tuttavia, dimenticare che «un diploma può aprire strade migliori». C'è un piccolo imprenditore che ora si sente più sicuro nella sua attività. C'è la giovane guardia forestale che potrà continuare la carriera come ufficiale, c'è l'impiegata della Regione che darà presto [illegible] concorso. Accanto a loro, due conducenti [illegible] autobus dell'Azienda tranvie [illegible]: [illegible] uomo [illegible] delle poche donne che svolgono quest'attività.

«Non [illegible] affatto a cambiare lavoro — dice, invece, l'ausiliaria ospedaliera —, ho studiato per mia soddisfazione personale».

Intanto [illegible] della commissione si alternano i ragazzi del diurno. Tocca [illegible] una ragazzina bruna. Da la sensazione, a chi ascolta, di ripetere «a macchinetta» la lezione, invece sa ragionare molto bene e si orienta senza problemi fra le [illegible] tecnica bancaria. Tratta del credito in generale, approfondisce i [illegible] (credito documentato oppure no), illustra le operazioni che [illegible] intrattenere banca e cliente. Nessun problema ad addentrarsi nel credito a medio o lungo termine, nella struttura inglese e [illegible] quella tedesca. E, poi, [illegible] conti correnti [illegible] corrispondenza, apertura di credito, cassette [illegible] sicurezza, contabilità industriale.

Si passa a italiano. L'insegnante vuole [illegible] parlare di Foscolo e, in particolare [illegible] sonetto «A Zacinto». Illuminismo, preromanticismo, il [illegible] verso «I Sepolcri» è breve. Un breve commento [illegible] dimenticare il quadro politico. E, dopo, [illegible]: dai concetti [illegible] uguaglianza, libertà, fratellanza, a quello [illegible] soprannaturale. Uno sguardo agli ermetici e Ungaretti. E' andata bene.

E' il turno di [illegible] ragazzino emotivo, ma [illegible] gamba. Ha poche esitazioni a trattare per tecnica gli assegni bancari, quelli circolari, i vaglia cambiari, lo sconto, il factoring e il budget, ampliando il [illegible] con brevi commenti. Così come si orienta bene [illegible] informatica di fronte alle [illegible] sulla gestione di memoria centrale di [illegible] elaboratore, [illegible] segmentazione di memoria e sul concetto di programma rilocabile.

Maria Valabrega

A Ivrea per dieci miliardi

Venduta l'area ex Montefibre

Molti progetti per utilizzare il terreno

IVREA — Si [illegible] praticamente [illegible] la trattativa per la vendita dell'area Montefibre. La conferma viene [illegible] liquidatore dell'a-[illegible]. [illegible] del Gruppo Montedison, Alberto Re: «Manca soltanto l'atto notarile del passaggio di proprietà fra noi e l'Unione delle Cooperative della Provincia di Torino che dovrebbe essere siglato dopo [illegible] ferie: credo che questa sia davvero la volta buona per la definizione della vendita».

La Montedison incasserà una cifra di poco inferiore ai 10 miliardi di lire. Che cosa ne sarà dell'immensa area in cui un tempo lavoravano oltre [illegible] addetti? Il Comune [illegible] un «piano particolareggiato» per il riutilizzo della zona, redatto dall'architetto Gino Valle, al quale i nuovi acquirenti dovranno attenersi.

Dice il sindaco Roberto Fogu: «Il documento sarà di[illegible] in Consiglio comunale dopo le ferie: le linee ispiratrici sono ormai note. Una parte verrà destinata alla rilocalizzazione dell'istituto per le tecnologie informatiche "Ghiglieno" e per la nuova scuola universitaria d'ingegneria, un'altra invece sarà destinata [illegible] attività industriali ed artigianali; [illegible] terza infine sarà ri[illegible] ad iniziative private». Ma all'interno della maggioranza di sinistra non tutti sembrano [illegible] d'accordo sull'ipotesi del progetto che dove[illegible] essere presentato ad inizio anno; l'ulteriore rinvio conferma in [illegible] diversità di opinioni sulla questione fra il sindaco ed alcuni suoi colleghi.

I progetti dell'Unione [illegible] perative [illegible] reali noti soltanto dopo la firma dell'atto di vendita prevista per [illegible] fine di settembre. In [illegible] l'Immobiliare Bioglio, formata da alcuni imprenditori eporediesi, [illegible] avanzare offerte.

[illegible], [illegible] sindaco e giunta

[illegible] — Venerdì si è tenuto il primo Consiglio comunale dopo le elezioni del 14 giugno. I [illegible] consiglieri, durante la [illegible] presieduta per l'ultima volta dal commissario prefettizio, hanno eletto il sindaco e la nuova giunta. Primo cittadino è Elio Corno, che nelle votazioni del 14 giugno aveva ricevuto il maggior numero di voti in[illegible] (122). Suo vice è stato riconfermato Carlo Virone; l'altro as[illegible] [illegible] Enrietti, i due supplenti [illegible] Elio Gianasso e Bruno Bergamin.

«Game» per dirigenti

Inconsueto [illegible] computer per pianificare i problemi aziendali

TORINO — Il nome, «Business Game», potrebbe trarre in inganno e far pensare ad un gioco. In realtà, si tratta di una serie [illegible] esercitazioni ad alto livello, riservata ai dirigenti aziendali, unica nel suo genere in Piemonte.

«Una simulazione — spiegano [illegible] Industriale — che prevede condizioni analoghe a quelle che realmente si presentano nell'ambiente di lavoro. Uno strumento, quindi, [illegible] formazione e di verifica che, dato il successo della scorsa edizione, riproponiamo ai responsabili [illegible] funzioni aziendali».

Quest'anno potranno partecipare al «Business Game» 16 squadre (ciascuna con [illegible] massimo di sei persone) che, partendo da una stessa situazione, dovranno, in una serie di in[illegible], assumere di volta in volta le opportune decisioni valutando [illegible] delle scelte effettuate. Un elaboratore esaminerà le proposte e darà un giudizio, cioè il reale risultato di gestione. «Si impara così a pianificare — dicono i promotori dell'iniziativa — lavorando tutti insieme, con una impostazione che tiene conto delle diverse funzioni, dalla produzione al marketing, amministrazione e finanza, gestione del personale, acquisti. E si compie un valido esercizio mettendo [illegible] prova le proprie capacità professionali».

Al termine dell'esercitazione-gara (che si terrà dal 15 settembre al [illegible] novembre), per ciascun componente delle squadre finaliste è previsto, oltre ad un attestato (un vero e proprio titolo [illegible] merito [illegible] dimostrare le proprie capacità), un monte premi [illegible] tutto riguardo.

Un esempio? Al gruppo vincitore la Promotour, in collaborazione con Alpitour, offre una crociera sul Nilo di [illegible] giorni. Agli altri, premi offerti dalle ditte: Price Waterhouse, Skema, [illegible] spa, Editrice Sole 24 Ore. «Per iscriversi — spiegano all'Unione Industriale — c'è tempo fino al 20 luglio. Poiché i posti sono pochi, è bene non attendere gli ultimi giorni e rivolgersi subito [illegible] Centro Servizi Industriali di via Valeggio 41. Per avere informazioni, telefonare [illegible] numeri 5718.277 o 5718.289».

[illegible] giochi [illegible] sui banchi [illegible]

Per la lentezza burocratica il materiale didattico, in parecchie scuole materne, è stato consegnato circa due settimane prima della chiusura dell'anno scolastico - Denuncia di insegnanti e genitori

TORINO — Il record della lentezza spetta probabilmente al Consiglio di Circoscrizione [illegible] dieci scuole materne municipali della [illegible] hanno ricevuto il materiale didattico (dai [illegible] narelli ai giochi) per l'anno scolastico '86-87 soltanto il 10 giugno, 14 giorni prima della chiusura. Spiega la presidente del comitato di gestione [illegible] della [illegible] materna di [illegible] Benedetto Croce, Francesca Cutrupi: «La proposta di delibera per l'acqui[illegible] veniva posta sempre come ultimo punto all'ordine del giorno. Di rinvio in rinvio, la spesa è stata approvata a maggio. Il documento è [illegible] inviato al Coreco il 12 dello [illegible] mese ed è diventato esecutivo il 3 giugno».

La denuncia è in una delle numerose schede raccolte dal coordinamento dei comitati [illegible] gestione delle 92 scuole comunali distribuite sul territorio cittadino, un organismo spontaneo costituitosi nei mesi [illegible] per tentare di [illegible] rimedio alle difficoltà («che spesso confinano con l'indifferenza dell'amministrazione») nelle quali si dibattono [illegible] scuole comunali. «Si sperava — spiega Sergio Alaimo (materna di Cavoretto) — [illegible] il decentramento portasse una snellezza burocratica, ma in certi casi i tempi si sono dilatati, la situazione è peggiorata».

Che cosa rimproverano genitori e insegnanti al Comune? Le carenze riscontrate sono numerose, in particolare nell'ambito didattico, [illegible] anche gli edifici mostrano segni di trascuratezza.

«Sembra che la scuola [illegible] terna venga considerata una struttura assistenziale, noi, al contrario, riteniamo il suo contributo fondamentale alla formazione della perso[illegible] del bambino, come supporto alla famiglia. Le sezioni non sono, né devono essere [illegible] un parcheggio».

Invece, accusano i responsabili, la [illegible] che ogni anno viene destinata alle sezioni per l'acquisto di materiale didattico (350 mila lire) [illegible] insufficiente e, per giunta, viene erogata [illegible] lentezza intollerabile. «Talvolta vengono assegnati giochi e attrezzature [illegible] adeguati o con tale ritardo [illegible] non poter più essere utilizzati [illegible] bambini per i quali [illegible] richiesti».

Alla Principessa Isabella [illegible] Lombardia [illegible] insegnanti «devono arrabattarsi o addirittura acquistare di tasca propria gli strumenti di lavoro». Alla [illegible] na di via Pisacane 71 protestano: «Il materiale [illegible] in ottobre è arrivato il [illegible] aprile». [illegible] Centro educativo speciale, [illegible] segnalano: «Il materiale non ha le caratteristiche volute». Non è l'unico [illegible] perché gli amministratori «tengono d'occhio [illegible] il risparmio, non i requisiti degli oggetti».

Altro spinoso problema, le supplenze. «I tempi per sostituire il personale assente sono troppo lunghi: provocano super lavoro e stress».

C'è poi il tema dell'edilizia scolastica. Tutti i comitati di gestione denunciano situazioni insostenibili. Alcuni esempi tra i tanti. La materna [illegible] Cavoretto attende dall'80 la tinteggiatura delle pareti e la ristrutturazione della cucina; la Valletta di via Verbene [illegible] i servizi quasi inagibili da «molti anni» e [illegible] la piccola [illegible] in dotazione dell'istituto [illegible] mila lire annue) per «le pulizie, il vetraio, il fabbro, il falegname». In via Venaria 100, l'impianto elettrico è vecchio e pericoloso. In altri edifici mancano scale e porte di sicurezza, i cornicioni sono cadenti, gli infissi [illegible] ammuffiscono per [illegible] infiltrazioni d'acqua.

Carlo Novara

[illegible] occupato il [illegible] Luigi

ORBASSANO — Un gruppo di addetti, aderenti al sindacato autonomo Casil, è in assemblea [illegible] all'ospedale S. Luigi. «Abbiamo occupato la sala del comitato [illegible] gestione, la cui ultima seduta [illegible] svolta nell'ufficio del presidente. Staremo qui fino a quando non potremo incontrare i responsabili e discutere la piattaforma». La [illegible] zione ha promesso [illegible] incontro martedì.

Inviate alla ventesima edizione [illegible] Premio

Venticinque opere per «Acqui storia»

Stamane riunione della giuria che in luglio annuncerà i finalisti

ACQUI TERME — Prima riunione, [illegible] giuria del «Premio Acqui Storia» giunto quest'anno alla ventesima edizione. La giuria, presieduta [illegible] prof. [illegible] Pistarino, dovrà decidere, [illegible] tornata che avverrà in luglio, la cinquina dei volumi da cui dovrà [illegible] il nome del vincitore.

La premiazione si [illegible] poi [illegible] settembre, durante una manifestazione al Teatro Ariston. I [illegible] anche dare [illegible] iniziale valutazione [illegible] volumi concorrenti alla sezione «opera prima», ovviamente [illegible] di carattere storico. Sono venticinque le opere inviate alla segreteria del Premio.

Sono *L'oro e il ferro - Storia della Fran[illegible]* di Macchione (Franco Angeli); *Il mondo di Amendola e Cianca e [illegible] delle istituzioni liberali (1922-1926)* di Barubbi (Franco Angeli); *La [illegible] offesa* [illegible] Bravo [illegible] (Franco Angeli); *I Maya - Una misteriosa civiltà sepolta* [illegible] Gallenkamp (Bompiani); *Storia dell'Austria - Mille anni [illegible] Est* e [illegible] Vajda (Bompiani). *Leopardi - L'infanzia, la città, gli amori* [illegible] (Bompiani); *Don Bosco rivelato* [illegible] Stranieri (Camunia); [illegible] *Mountbatten - L'ultimo viceré* di Hough (Frassinelli).

Poi: *Le passioni di un decennio (1946-1956)* di Spriano (Garzanti); *Ferramonti* di Spartaco Capogreco (La Giuntina); [illegible] *e figli* di Alessandro Galante [illegible] (Albert Meynier); *Fucilate gli ammiragli* [illegible] Rocca (Mondadori); *Da [illegible] Gaspert a Fanfani* di Sani (Morcelliana); *Le aquile delle montagne nere* di Scotti e Viazzi (Mursia); *Per la patria e la libertà* di Bartolini (Mur[illegible]); *Storie familiari e storie di proprietà* di Forni (Rosenberg [illegible] Sellier); *Gli uomini del Duce* di [illegible] (Rusconi).

E [illegible] *Il viceduce - Storia di Arturo Bocchini capo della polizia fascista* di Carafoli e Padiglione (Rusconi); *Storia della democrazia in Europa da Montesquieu a Kelsen* di Mastellone (Utet); [illegible] di Giorgio Rochat (Utet); *Papa Giovanni* di Giuseppe Alberigo (Laterza); [illegible] Spini e Casali (Laterza); *Da Weimar a Hitler* di Martin Broszat (Laterza); *Il mercato delle idee* di [illegible] (Il Mulino); *Neutralità e alleanze* [illegible] Petrignani (Il Mulino).

Per la sezione «opera prima» tre i volumi pervenuti alla segreteria dell'Acqui Storia: *Carlo Alberto, il Savoia amletico* di Pinto (Camunia); *Montemosari-Terre [illegible] miniere di [illegible] comunità di Maremma* [illegible] Pertempi (Rosenberg [illegible] Sellier); *Alba [illegible] guerra fredda* di Caracciolo (Laterza).

La giuria, quasi certamente, oltre a scegliere la cinquina dei finalisti [illegible] prima selezione [illegible] sezione «opera prima», prenderà [illegible] anche le possibili [illegible] le medaglie d'oro al «Testimoni del tempo», un riconoscimento che nelle passate edizioni è stato assegnato, tra gli altri, a Primo Levi, Giulio Andreotti, [illegible] Spadolini, Carlo [illegible] Susanna Agnelli, Giancarlo Pajetta, Vittorio Foa.

Il «Premio Acqui Terme», nato nel 1968 da un'idea [illegible] scrittore Marcello Venturi per [illegible] il sacrificio delle migliaia di militari italiani della Divisione «Acqui» trucidati dai nazisti a Cefalonia, [illegible] quistato prestigio con il [illegible] degli anni. E' organizzato da Azienda [illegible] promozione turistica (ex Azienda [illegible] di cura e soggiorno) di Acqui Terme, Regione, Provincia e Comune, [illegible] il patrocinio dell'Istituto bancario San Paolo.

«Per il ventennale vogliamo fare qualcosa [illegible]», affermò il giorno della premiazione dell'edizione [illegible] Pipino Barisone, presidente [illegible] Azienda autonoma e oggi commissario della Apt. E' da augurarsi che [illegible] impegni, tenuto conto dell'importanza dell'avvenimento, [illegible] no mantenuti.

B. m.

Sagre e manifestazioni folcloristiche [illegible] oggi

In cantina a Camagna

Offerte di vino e di «pan ad nus» - Ciliegie di Bagnaria [illegible] Garbagna - Il «Septebrium» a Strevi - Musica popolare, balli [illegible] in costume

[illegible] l'estate e fioriscono [illegible] sagre [illegible] prodotti tipici delle [illegible] località, al folclore, alla gastronomia.

La Pro loco di Camagna Monferrato propone per il tredicesimo anno consecutivo «Cantina mia», una manifestazione che prenderà il via alle 15,30 di oggi per proseguire fino a notte inoltrata con degustazione gratuita di buon vino e di prodotti locali fra cui il caratteristico «pan ad nus», il pane di noci, salamini e i dolci [illegible]. Sono a disposizione [illegible] vendita [illegible] prodotti enogastronomici, alle 20 cena in piazza per tutti, alla sera si danza con l'orchestra di Sandro Rovatti e al pomeriggio si susseguiranno giochi a sorpresa con ricchi premi.

La «Festa del grano», giunta alla venticinquesima edizione, si svolge oggi a Ticineto e nell'ambito delle varie manifestazioni è prevista la sfilata [illegible] dei rioni [illegible] costume. Ogni rione [illegible] proporrà personaggi storici che [illegible] segnato la [illegible] paese durante i secoli.

Le ciliegie sono le regine [illegible] diciassettesima [illegible] organizzata a Bagnaria dalla Pro [illegible] e dall'Amministrazione comunale. Alla manifestazione, che [illegible] nell'accogliente centro della Valle Staffora migliaia di turisti, [illegible] abbinata una mostra di scultura, pittura e [illegible] derna, allestita nel salone del Comune in onore del pittore Angelo Nicolò Barabino, artista genovese del secolo scorso e che sarà presentata dall'artista Pietro Bialo da Gerola. Sulla piazza del Municipio saranno allestiti diciassette chioschi per la [illegible] ciliegie a prezzi particolari; si esibiranno il coro della Comunità montana e il complesso musicale «Giulio Manara».

Tante ciliegie anche a Garbagna che è la patria di questo frutto. La «Sagra della [illegible]» è organizzata da [illegible], Pro loco, Associazione frutticoltori, operatori economici e Soms con il patrocinio di Provincia, Comunità montana, Cassa di Risparmio di Tortona e Camera di Commercio. Stamane esposizione di mobili d'arte e artigianato, mostra delle vetrine e delle ciliegie, estemporanea di pittura e pesca di beneficenza. Al pomeriggio spettacolo della «Banda filarmonica [illegible]» e del gruppo di musica popolare «Tre Martelli». Alla sera si chiude con il ballo in piazza Doria dove suonerà Vittorio [illegible] e la [illegible]. Infine [illegible] «Miss Ciliegia '87» e «Mister Gianén».

Una settimana di festeggiamenti a partire da oggi, a Pareto, dove Comune e Pro loco organizzano una serie di manifestazioni anche a carattere sportivo: tutte le sere funziona lo stand gastronomico; si gioca a bocce, a pallapugno e a basket. La sagra si apre questa sera con un ballo al campo sportivo allietato dall'orchestra «I campagnoli» che [illegible] anche [illegible] pagnando le [illegible] presenti.

Intensa [illegible] giornata di festeggiamenti a [illegible] in occasione [illegible] quarto «Septebrium», una sagra ormai tradizionale varata [illegible] Comune e Pro loco. Stamane è in programma un dibattito sul dolcetto, vino da rivalutare.

e. c.

SUL PALCO DI VIGNALE

Vignale. «Vignaledanze '87» alza il sipario tenendo a battesimo gli ex Mola visti come Iso e con la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano che danzerà in coppia con Marco Pierin (nella foto). Con loro ci sarà la compagnia del Teatro Nuovo con le coreografie appositamente [illegible] di Daniel Ezralow e James Hampton

Oggi giornata di festa per i componenti della «Filarmonica»

La Banda di Ciglione ha 105 anni il suo statuto lo scrisse don Bosco

Venne fondata nel [illegible] da Giacomo Timossi - Stamane un concerto [illegible] piazza

ACQUI TERME — Il «Corpo [illegible] Ciglionese» [illegible] il centocinquesimo anno di attività. Fondato [illegible] da Giacomo Timossi [illegible] Filarmonica Ciglionese», fu in seguito [illegible] associazione. Il primo statuto fu stilato personalmente [illegible] San Giovanni Bosco; un nuovo regolamento venne redatto [illegible] decina di anni dopo da don Eugenio Viazzi, [illegible] della frazione [illegible] Ponzone.

Nell'arco di centocinque anni, durante i quali non ha [illegible] di operare, il «Corpo Bandistico Ciglionese» ha scandito [illegible] liete e momenti tristi, specialmente durante il secondo conflitto mondiale.

I componenti della «filarm[illegible]» (così viene [illegible] chiamata dagli [illegible] di Ciglione) sono prevalentemente agricoltori ed operai [illegible] dedicano il proprio tempo libero alle prove, alla preparazione dei [illegible] concerti.

Oltre un secolo [illegible] attività condotta con [illegible] di[illegible] e bravura da [illegible] i componenti [illegible] «Corpo bandistico», che hanno sempre avuto il sostegno della popolazione. Fra l'altro il [illegible] piesso musicale costituisce [illegible] forte richiamo [illegible] infatti, ai concerti [illegible] banda tiene periodicamente [illegible] sempre migliaia di persone.

Per la cerimonia del centocinque anni il «Corpo Bandistico Ciglionese» alle 11,30 di questa mattina tiene un concerto in piazza.

Quindi è previsto un pranzo a cui parteciperanno musici [illegible] appassionati: un [illegible] mento [illegible] incontro per uno scambio di opinioni e [illegible] e per parlare dell'attività futura.

e. r.

Una manifestazione riservata a squadre [illegible] ragazzi

Novi, «Buone notizie, divertiamoci»

[illegible] LIGURE — La formula è quella collaudata e sicuramente divertente [illegible] famosi «Giochi [illegible] frontiere»: squadre di ragazzi e ragazze che si fronteggiano in una serie di prove di abilità e fortuna. Sono queste le caratteristiche [illegible] una inte[illegible] proposta per [illegible]: «Buone notizie, divertiamoci!».

L'iniziativa raccoglie l'eredità di manifestazioni che per anni sono state un grande successo di partecipazione e di pubblico. A proporla sono tre giovani di Novi, Marco Barbagelata e Ezio Ridella per l'organizzazione, Bruno Camera per le scenografie. L'ambientazione è quella della discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera che, grazie al molto spazio a disposizione e alla piscina, bene si presta a ricevere incontri di questo tipo.

Questa prima edizione [illegible] «Buone notizie, divertiamoci!» vivrà la prima [illegible] martedì 7 luglio e la seconda il 14. In ognuna [illegible] due [illegible] si fronteggeranno dodici (o diciotto) squadre, ognuna composta da dieci giovani (almeno tre ragazze). I [illegible] si affronteranno [illegible] una serie di [illegible] di diverso [illegible] comunque all'insegna del divertimento e dell'allegria; tra una gara e l'altra, ci sarà spazio per [illegible] dedicati [illegible] musica e ad [illegible] forme [illegible] intrattenimento.

Ma la manifestazione avrà [illegible] un risvolto di tipo economico, dal momento che ai vari [illegible] abbinata la presentazione [illegible] attività artigianale della zona [illegible] di pubblicizzare l'economia [illegible]. [illegible] finalissima, [illegible] programma martedì 21 luglio [illegible] le migliori [illegible] squadre [illegible] le prove eliminatorie.

L. m.

L'esposizione inaugurata ieri a Vignale Monferrato

Palazzo Callori, mostra dei pittori di Moncalvo

Una vetrata policroma [illegible] Vannetta Cavallotti a Quattordio

I Artisti moncalvesi. A *Palazzo Callori* [illegible] Vignale Monferrato si è inaugurata ieri [illegible] mostra [illegible] Gruppo [illegible] Moncalvese, [illegible] aperta sino [illegible] luglio. Opere di Giuseppe Abbiati, [illegible] Bezze, [illegible] Borio, Floriana [illegible] Primo Pavarin, Luca Mancini, Patrizia Marzano, Mario Meda, Cristiana Pettenuzzo, Brunella Serra e Angela Visca Marzano.

Vannetta Cavallotti. Alle 10 [illegible] nell'androne del nuovo cimitero di Quattordio progettato, [illegible] stile moderno, dall'architetto Daniele Mondo, [illegible] inaugurata [illegible] policroma opera della pittrice e scultrice torinese, con studio ad Alessandria [illegible] a Bergamo. Artista post modern, Vannetta Cavallotti ha [illegible] grande vetrata [illegible] vetri [illegible] pannelli [illegible] poliestere colorate e realizzate [illegible] stessa artista, poi legate a piombo dal vetraio Bortolotti di Asti. Il disegno simbolico, una cascata di raggi coloratissimi, vuole dare un senso di rinascita anziché di morte.

Pittura al castello. Oggi, nel parco del castello di Trisobbio che viene aperto al pubblico, [illegible] delle opere degli artisti che hanno partecipato al concorso di pittura [illegible] detto dal Comune con la Accademia Urbense di Ovada.

Giovani pittori. Alla *Loggia di S. Sebastiano* ad Ovada, mostra delle opere di una ventina di giovani [illegible] hanno partecipato al corso di pittura, indetto dal Comune e tenuto dalla pittrice Piera Vegnuti, che presenta anche alcuni [illegible] dipinti.

Collettiva pittura. Si è aperta ieri, nell'ambito della *Festa dell'Unità*, a Valenza, una collettiva di pittura [illegible] Aprea, [illegible] Ramponi, Maria Luisa Si[illegible] e Pier Paolo Prandi, [illegible] all'8 luglio.

Ipotesi [illegible] paesaggio. [illegible] sera alla Biblioteca comunale di [illegible] Scrivia [illegible] mostra collettiva dei pittori Vito Boggeri, Alberto Boschi, Anselmo Carrea, [illegible] tro Casarini, Nadir Montagnana, [illegible] e Gian Carlo Soldi.

Foto alla «Luna». Alla *Osteria della Luna* a Vignale Monferrato è aperta sino al 30 giugno la mostra fotografica del triestini Car[illegible] Federico [illegible] Pier Alberto Tomasino e [illegible] gini scattate durante [illegible] stages [illegible] i balletti [illegible] «Vignaledanza '86».

f. m.

Appuntamenti

GIUGNOGIOVANI. Si conclude [illegible] la rassegna «Giugnogiovani», organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura di Casale. Questa sera alle 21 si esibiscono i reggiani «Pechino Politic» considerati fra i migliori gruppi emergenti in Italia.

ARTISTI ALLA RIBALTA. Dalle 21,30 di questa [illegible] «New River Side» di Alessandria si esibiscono l'imitatore novese Pino Ricchiuti, il mago Tony di Alessandria, il chi[illegible] Benny, il cantante Canio Rivecca, il [illegible] e Tina.

PAESI TUOI. Finestra aperta su Solero all'odierna rubrica «Paesi tuoi» che stamane viene mandata in onda da Radio Cosmo di Alessandria. Paolo Paoli ha intervistato i vari personaggi del paese.

FESTE PATRONALI. Si conclude a Quattordio con una serie di giochi e la consegna del trofeo al rione vincitore. A Capriata d'Orba stands gastronomici, esposizione di auto e attrezzi agricoli. Alle 15 caccia al tesoro a squadre, alle 21 serata per i giovani con Moreno Uggioli di «Drive in» e l'or[illegible] «Gli amici della Notte». [illegible] un'esposizione di forme di pane tra le più originali, prodotte da tredici panificatori della provincia, si inizia oggi la giornata culminante della «Festa del S. Cuore» a Valenza. Alle 16 gimkana in bicicletta per ragazzi e tiro alla fune per adulti. Alle 21,15 solenne concelebrazione di tutti i parroci con le corali «S. Cuore» e «S. Antonio». Il vescovo consegnerà la Bibbia in lingua kamba a quattro suore che presto andranno in Africa a lavorare nella Missione di don Ezio Vitale.

FESTE UNITA'. Serata con il complesso «Archenzial Rock-Folk» a Valenza, liscioteca con Guido e discoteca per i giovani. Al Lido di Predosa esibizione di pattinaggio a rotelle del gruppo artistico locale e giochi all'aperto. Cena e disco-music. Ad Arquata Scrivia in piazza dei Caduti serata conclusiva con l'orchestra «Mirage». Ballo liscio e moderno a Cascinagrossa dove funziona un servizio ristorante con i piatti tipici della Fraschetta.

[illegible] E. Enrico Ruggeri, il vincitore del Festival di Sanremo, sarà questa sera alla discoteca «O.K.» di Pontechino ad Acqui Terme. Al «Palladium» di Acqui Terme tombola danzante e ballo con «I Cabaliaros». Festa tropicale con Boero al «Palladium Studio's» di Acqui Terme. Ballo liscio con Tiziana Rossi al «Master» di Bosco Marengo; discoteca al «Vog» di Alessandria e alla «Cometa» di Sale.

FESTA AMICIZIA. Si conclude oggi a Terruggia, con corsa podistica, premiazione degli iscritti alla do da più di 40 anni, cena e serata danzante con video discoteca.

FESTEGGIAMENTI. La Soms organizza a Frascaro i tradizionali festeggiamenti di fine giugno. Oggi pomeriggio giochi vari per bambini, in serata ballo liscio e cena.

e. c.

Si conclude la Festa di Primavera

ALESSANDRIA — Ultimo giorno della Festa di Primavera, la manifestazione folcloristica internazionale organizzata dalla Provincia e che per una settimana ha radunato, ogni sera, migliaia di persone nella zona della Fiera di San Giorgio.

Stamane alle [illegible] celebrata [illegible] Messa [illegible] in dialetto [illegible] sandrino seguita dal [illegible] luto delle autorità e dalle premiazioni dei gruppi; alle 21,30 gran finale con una serie di gruppi.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Il sergente di [illegible] Fred Dryer, Brian Keith.
[illegible] con [illegible] di J. Ivori con M. Smith, D. Elliot, J. Dench.
COMUNALE: Thérèse, [illegible] Cavalier [illegible] Mouchet, Aurore Prieto.
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Camping del terrore, con Bruce Penthall, Mimsy Farmer.

ACQUI TERME

ARISTON: Nightmare 3 i guerrieri della notte.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Undici giorni undici notti, J. Morre.
POLITEAMA: Gli avventurieri della città perduta, R. Chamberlain.
VITTORIA: A spasso con papà, con J. Kellermann.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Gli Aristogatti, cartoni animati di W. Disney.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Due tipi incorreggibili, con B. Lancaster, K. Douglas.
ITALIA: Il sergente di Jucca.
MODERNO: Regalo di Natale, di Pupi Avati con Diego Abatantuono.

OVADA

MODERNO: Spettri, con Donald [illegible]

TORTONA

SOCIALE: Stand by me, con River Phoenyx.
VERDI: Terno secco, di e con Giancarlo Giannini.

VALENZA PO

SOCIALE: Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Ornella Muti.

VOGHERA

ARLECCHINO: La vedova nera, con [illegible] Winger.
GALVANI: I ragazzi [illegible] porta accanto.
ROMA: E.T. l'extraterrestre.

FARMACIE

[illegible] Libertà notturna: Ospedale, via Venaria.
Acqui: Terme, via XX Settembre.
[illegible] Cavasonna, via Duomo.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale 33.41; Novi Ligure 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.320 (ambulanza: 213.838)
Numero [illegible] a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (305 e numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 14 e dalle 16 alle 19.

[illegible]
Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: [illegible]

CIMITERO

Orario: dalle 15 alle 19. S. Messa ore 8,45.

[illegible]
Totel, via G. Bruno; Totel, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Agi, sp. Marengo; Cabella, via Pescara; Agip, via Marengo; Tessaro, via Vetri; Mobilol, via C. [illegible], via Casalcermelli; Agip, Catanzaro, [illegible] Ggl [illegible] via Marengo, [illegible] via G. Bruno.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.381; Valenza 237.144; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 78.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 442.541/44. Orario 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikompass, via Conte d'Apprile 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv

TELECITY

20,30 Una notte per morire, film di S. Nattasino con Tallulah Bankhead, Peter Vaughan (1965)
24 — La notte del gabbiano, film di K. Tamauchi con Mie Hara, Burko Yoshimura (1971)

PRIMANTENNA

10 — La auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
10,45 Valenza propone: arte orafa
12,30 Bazar no stop: aste in diretta
20 — La auto della settimana
20,30 Telegiornale sportivo: tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 La auto della settimana
22 — Programmi promozionali

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura della Provincia

E adesso si fa il censimento delle compagnie di teatro

Ha preso il via a Valleandona il ciclo estivo di prosa popolare - Stasera a Tonco

— Con alcuni giorni di anticipo sull'inizio di Asti Teatro 9, ha preso il via la «Estate a teatro» promossa alla cultura Provincia. E' un'iniziativa nuova che porterà le compagnie dialettali astigiane a recitare in trentatré paesi della provincia; dopo l'esordio del 20 giugno a Valleandona, stasera (domenica) il teatro itinerante farà tappa a Tonco, dove alle 21 la compagnia «Il Collettivo» porterà in scena la commedia «Marcovaldo» che sarà replicata il 3 luglio a Castagnole Lanze.

Sempre in settimana, sabato 4 luglio a Moncalvo, sarà la volta di un divertentissimo del teatro piemontese, «Il barbiere di Siviglia» della compagnia «Brofferio».

Ma «Estate a prevede anche un' novità: un volumetto che è in corso di stampa, interamente dedicato alle compagnie locali che partecipano alla rassegna, con la loro storia, il repertorio, gli attori, e come . E' il primo, sul teatro «minore» che un omaggio ad forma di espressione artistica animata volontariato e che sta cercando, specie da strutture pubbliche, quello era negata.

L'opuscolo è preparato, in collaborazione con la Provincia e le compagnie, Walter Remondino, un giovane animatore del Teatro del Don Bosco; quest'ultimo alcuni anni è diventato uno dei bili per fare teatro.

Dapprima ha capitato una rassegna, «Lavori in corso», del Magopovero, quindi «Teatro per amore» durante il quale hanno avuto modo di farsi conoscere molte delle compagnie ora inserite nel cartellone della Provincia e infine un per attori tenuto dal regista del Magopovero, Luciano Nattino.

Quattordici le compagnie censite; sono altrettante espressioni dell'amore per il teatro di un quartiere, di un paese, di un gruppo di appassionati. C'è il «Teatro Barbero» del quartiere di corso Alba, che con il suo lavoro «Il banco di Margherita» dedica un «amarcord» a questo lembo di periferia; la compagnia Torre», tutta di giovanissimi del borgo Santa Caterina, l'Orfica del quartiere Don Bosco, i «Nuovi di San Paolo» che fanno capo alla parrocchia di via Cavour.

Fuori delle mura l'Erca di Nizza, il gruppo «D'la Baudetta» Villafranca, il «Teatro Piemonte» di Roatto che ha un suo «teatro» ri- in uno E ancora gruppi dal goliardici: «Pasticcio astigiano», così detto perché raccoglie attori provenienti dagli angoli più disparati della città, la «Pulce», i «Tira Tardi», la «Candela».

Ci sono poi nomi più noti, perché da più anni sulla breccia: il «Teatro Asti», prossimo al ventennale di attività, il «Collettivo», più anni palco- che si è impegnato anche in importanti dibattiti di attualità, la compagnia «Angelo Brofferio» sorta nel 1978, quando Luciano Nattino aveva deciso di raccoglie- re «colonne» del teatro dialettale, come Emanuele Pastrone, Tino Perosino, usciere del Comune ora in pensione, «Brofferio» si devono lavori ormai popolarissimi come «Gallodo», «Monsù Travet», «Maestro Padlin».

Un piccolo mondo di teatro parla in dialetto al quale, quest'anno, non solo la Provincia, ma anche Asti Teatro hanno voluto riservare un ruolo da protagonista.

Potrebbe essere proprio questo un primo passo per alcuni ostacoli, in particolare spazi e ridotte opportunità per esprimersi, che sino ad oggi si sono frapposti costringendo gli attori un'attività fortuna.

Afferma Piemonte di Roatto, un gruppo che lavora da una di anni: *«Il problema numero uno è quello degli spazi. In questo periodo si lavora abbastanza, ma con l'inverno, proprio mancanza strutture, occasioni, purtroppo, diminuiscono. La Provincia finanziariamente ci dà una mano, ma più ogni altra cosa noi chiediamo poter lavorare continuità».*

Franco Cavagnino

La compagnia dell'Erca Nizza Monferrato durante lo spettacolo «El temp i cambiò»

Gli appuntamenti di oggi

Un omaggio a Paulucci

Cittadinanza onoraria a Montegrosso

ASTI — L'ultima domenica di riserva appuntamenti nell'Astigiano. A Montegrosso, della dell'incanto «carità», l'amministrazione conferirà cittadinanza al pittore Enrico Paulucci, molto noto nel dell'arte. Paulucci è rimasto affettuosamente legato al e alla sua gente.

Qui il pittore ha parte della giovinezza da sua originaria Montegrosso. L'incanto «carità» avrà verso 10,30 con processione, confraternita dei Battuti, dopo e la benedizione si svolgerà l'incanto. Alle il pranzo sociale.

Due opportunità per gli amanti dell'ippica si sono da spenti gli echi della «Giostra» di Nizza e Canelli e dell'ippica pista di partono dalle 15 una corsa a pelo e una corsa a sella. Verso le 18 le finali. Il montepremi è due milioni.

Originale la proposta della Pro loco di che alle ha in un cavalli e calessi. previsto anche un equestre valido per il trofeo «Piccolo mondo». A tutti i partecipanti verranno offerte confezioni di vini calossesi.

Atmosfera a Cocconato, dove il prestigiatore Maninò, d'arte di Manitentera compiere bendato e alla guida un'auto, il percorso del centro . Il tracciato è stato prescelto dall'amministrazione e dalla Pro loco; è lungo metri e molto tortuoso.

A rendere ancora più dua l'impresa del mago torinese ci tre percorso e che il cercherà di evitare.

Appuntamento ecologico a Rocchetta Tanaro dove è in programma l'ottava edizione della camminata nel verde, all'interno del parco, fiore all'occhiello del piccolo centro. A Castagnole Monferrato un intenso nell'ambito «Castagnole 87». inaugurazione di una mostra di pittura sotto i portici via espongono Beppe Gallo, Alberto Calosso, Mar Cavallo, Walter Grassi e Michele Tomalino Serra. Nel pomeriggio, nel parco della Rimembranza, nona edizione della rassegna del «micio domestico». Quindi raduno di auto d'epoca e sfilata con arrivo della chiesa di San Pietro dove è in programma la Messa alla presenza della Corale Vitalbianca.

chi resta ad Asti borgo San Pietro, con grigliata, e giochi. nella Cattedrale, per gli concerto Corale Torino diretta dal Dario Tabbia.

L'ingresso è a offerta il ricavato sarà interamente devoluto restauri dell'insi- i restauri facciata e il portone principale, il portichetto quindicesimo secolo oltre serie di freschi e sculture lignee. ranno eseguiti brani di europei dal sedicesimo secolo in poi.

f. c.

Enrico Paulucci

Mostre e artisti

ASTI — Tempo d'estate per le gallerie d'arte cittadine, con la chiusura della stagione coincidente con fine giugno. Terminato anche il periodo delle tradizionali collettive con le opere dei maggiori artisti che hanno caratterizzato la mo- da segnalare nei locali de «L'Ar- il pittore torinese Mario D'Amato, che espone di oli di recente esecuzione. Chiude il 30.

Nella sala d'arte del Palazzo della Provincia invece prosegue la rassegna dei piatti di ceramica, articolata in distinti concorsi: quello per il miglior piatto dipinto e quello per piatti «costruiti», istoriati e decorati dagli stessi artisti. Sono esposti lavori di ottimo livello, che rispecchiano le principali tendenze dell'arte ceramista italiana: dall'ultramoderno al tradizionale, con eleganti incisioni, vetrificazioni, bassorilievi.

Tutto il materiale servirà ad arricchire il già ricco panorama di «piatti» del Museo della Ceramica dell'amministrazione provinciale. La rassegna si può visitare tutti i giorni, mattino e pomeriggio.

Ultimi giorni anche a Canelli, presso la galleria «Finestrella» di via Alfieri, per la proposta «Dedicato a Cesare Pavese», cinque grosse tele ad olio di Ernesto Treccani ispirate a «La luna e i falò», eseguite dall'artista milanese negli anni Sessanta. Al termine tradizionale collettiva di opere della galleria.

Alla sala esposizione di Palazzo Mazzetti, in corso Alfieri, fino a settembre è allestita «Asti ritrovata, un esempio di restauro»; al circolo «Spaghetti jazz» prosegue fino a martedì la mostra fotografica con immagini elaborate dal computer del torinese Marco Giardino e dell'astigiana Daniela Santorenzo.

Laura Bosia

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Il giorno della luna nera (thriller).
POLITEAMA: Cacciatori della notte (avventura), con M. Dudikoff.
RITZ: Pestati (drammatico), con R. Gere.
SPLENDOR: Fantastico Mezzo (commedia erotica), con M. Pozzi.

CANELLI

BALBO: Scuola di polizia 4 (commedia brillante).

NIZZA

AURORA: Perversioni in un carcere femminile.
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: Radio Days (commedia) W
VERDI: Magnum, preistoria (avventura).

SAN

CRISTALLO: chiuso per
LUX: Le foto di Gioia (giallo), con Grandi.
SPLENDOR: Occhi e (commedia brillante).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza 3; Felice Cavallotti 2/A.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Casale 12.
Nizza: Bianchi, viale dei ri.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.508; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Moncalvo Bonelda 58.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.185; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044; Cocconato 485.503; Mottamagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.0465; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Asti 722.390; (autoambulanze) Asti 217.583; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Montbercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 94.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8).

«La Stampa» -

corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO
(ASTI)

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «Capo Ufficio Tecnico» (ingegnere o architetto) (funzionario) VIII qualifica funzionale

Età minima anni 18, massima anni 35, salvo elevazioni di legge.
Titoli di studio: laurea in Ingegneria o Architettura, abilitazione all'esercizio professionale, iscrizione al rispettivo albo professionale.
Trattamento economico: stipendio annuo lordo di L. 8.640.000 suscettibile degli aumenti periodici di legge, 13ª mensilità, indennità integrativa speciale, aggiunta di famiglia se dovuta e quanto altro stabilito dalle vigenti leggi ed, in particolare, dal D.P.R. 25-6-1983 n. 347 con cui si approva il nuovo contratto di lavoro per il personale degli E.E.LL.
Scadenza 31-7-1987.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Nizza Monferrato, il 20 giugno 1987.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI PORTACOMARO
14037 PORTACOMARO
PROVINCIA DI ASTI

Il Sindaco avverte

che il giorno 21-5-87 con provvedimento n. 31 il Consiglio Comunale ha adottato il piano regolatore generale comunale, il quale resterà depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni durante i chiunque potrà prenderne visione, dal giorno 20 giugno '87 al giorno luglio '87 compreso.
— Dalla residenza Municipale, il 20 giugno '87.

IL SINDACO
(Carlo Cerrato)

Le scelte migliori per casa tua

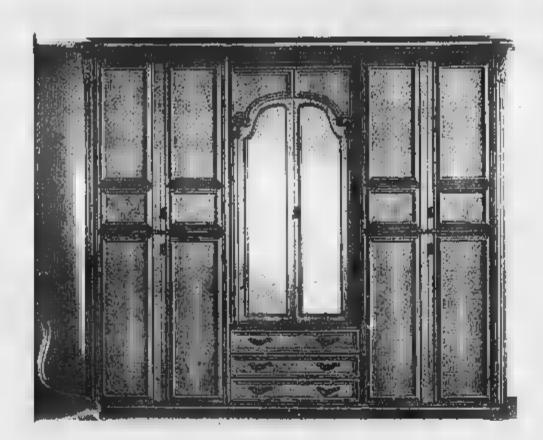
serra ARREDAMENTI

CALOSSO D'ASTI
Esposizione: Tel. 0141 853.144
Abitazione: Tel. 0141 853.133

Arredare è facile con gusto è più difficile

ARREDAMENTI

è arredare con gusto

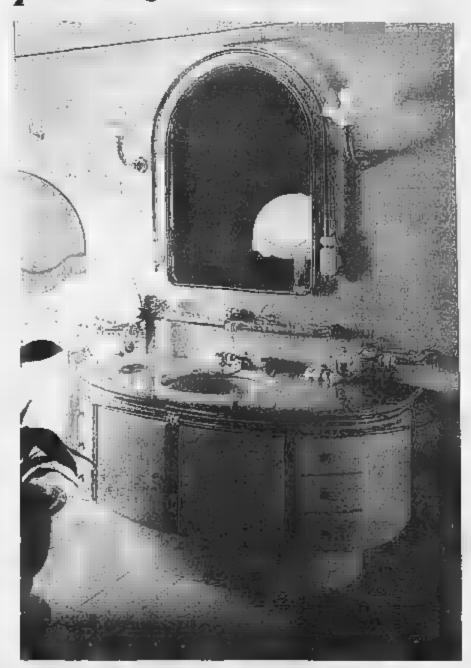
Via Piana del Salto 10 - Calosso d'Asti
Tel. 853.144

studio ambientazioni mobili in stile e moderni

Olmo Gino

Via Bogliolo, 6
Tel. 95.52.18
MOMBERCELLI
(Asti)

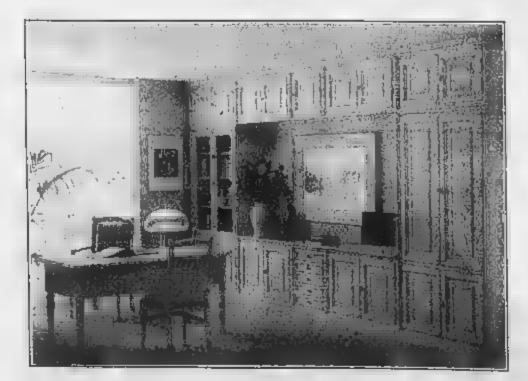
IL BELLO DEL MOBILE

Per avere una stanza in più senza cambiare casa

Termo Sanitaria EnneGi

per fare del tuo bagno una stanza

C.so Don Minzoni
Tel. 0141/216733/4 ASTI

IDEE CHE ARREDANO

MOBILI FERRERO

STUDIO D'INTERNI

MONTECHIARO STAZIONE (unica sede)

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

Pallone elastico: in serie A la prima giornata di ritorno

Aicardi ha un impegno facile Bertola-Tonello grande sfida

Il capolista riceve a Cuneo Pavese e Voglino - Battaglia al «Mermet» di Alba - Rosso I a Taggia

Dopo gli anticipi in programma [illegible] e a Cortemilia ieri [illegible] tra Rosso II e [illegible] e tra Dogliotti e Berruti, si completa oggi il primo turno di ritorno del campionato di serie A di pallone elastico. In scena gli sferisteri di Alba, [illegible] e Taggia.

A Cuneo Ricky Aicardi, [illegible] capolista anche se il [illegible] margine di vantaggio si è assottigliato dopo la [illegible] fitta di Mondovì [illegible] Tonello, riceverà la [illegible] di Pavese e Voglino della Cassa [illegible] di Caraglio. Impegno [illegible] [illegible] pertanto per la Comol, che non dovrebbe incontrare resistenza contro una squadra che ha già un piede in serie B e che ha finora vinto un solo incontro.

Molto più incerto si presenta invece il confronto del Mermet [illegible] fra l'Albese [illegible] Rurale di Vezza di Bertola e Alossa e la Meriese dancing Christ di Tonello e Belmonte.

Le [illegible] formazioni [illegible] entrambe al secondo posto della classifica [illegible] punti all'attivo. Se la cosa per Bertola tutto sommato è normale, per Tonello si può certamente parlare di sorpresa poiché solo in questa stagione l'allievo di Marino Sasso è riuscito a raggiungere un rendimento elevato e costante. Sulle ali del successo ottenuto in casa con Aicardi, Tonello tenterà di ripetersi al Mermet ai danni di un Bertola [illegible] molto migliorato rispetto all'inizio della stagione.

L'incontro [illegible] anche nel ricordo [illegible] gara di andata, con la [illegible] spensione per [illegible] mentre i monregalesi stavano conducendo per 5 a 3. [illegible] ripetizione dell'incontro, [illegible] un turno infrasettimanale Bertola si impose per 11 a 4 [illegible] i mugugni dei monregalesi convinti di aver perso [illegible] grande [illegible] prima partita.

La gara di [illegible] potrà [illegible] a Tonello e compagni (fra i quali l'ex Somano) la vendetta sportiva.

Infine a [illegible] Pirero e Arrigo, dopo [illegible] perduto l'imbattibilità casalinga contro [illegible] domenica scorsa, [illegible] Il portacolori della Spec di Cengio viaggia quest'anno a corrente alternata ma si trova pur [illegible] a quota cinque in classifica generale, a due lunghezze dal leader. Il pronostico indicherebbe in lui il favorito, ma finora a esclusione di Bertola a Taggia sono stati [illegible] tutti.

Logicamente [illegible] e Arrigo [illegible] ripristinare al più presto la tradizione favorevole. **Aldo Scavino**

Ricky Aicardi — Felice Bertola

Festa sportiva delle Acli

Livio Berruti a Tarantasca

Un dibattito e [illegible] di varie specialità

TARANTASCA — L'olimpionico Livio Berruti è l'ospite più illustre e popolare della seconda festa regionale dell'Unione sportiva delle Acli che si tiene oggi a Tarantasca. Insieme con Paride Sartini, esperto in medicina sportiva, Luca Scalone, presidente regionale dell'Unione sportiva, Sergio Giraudo e Giovanni Sola, rispettivamente assessore allo sport del Comune di Cuneo e dell'Amministrazione provinciale, discuterà di «Sport e salute».

L'appuntamento è per le [illegible] in municipio. Prima del dibattito — che si inizia alle [illegible] — parleranno il sindaco [illegible] e il presidente provinciale dell'Unione sportiva delle Acli.

Parallelamente al convegno si svolgerà la festa [illegible] e dimostrazioni sportive. Si [illegible] alle [illegible] una dimostrazione di arti marziali organizzata dall'Unione sportiva di Vercelli. Poi, dopo la messa e il [illegible] al sacco, sarà l'ora della pallavolo. Poi, alle 15, il pallone elastico, con l'incontro tra il Bridel-Ovest di Tarantasca e la Doglianese, valido per il campionato di serie B. Quindi giochi per bambini e gare di bocce. (p. p. l.)

[illegible] Gran [illegible] a Verzuolo

VERZUOLO — Si corre oggi sulle strade del Saluzzese la [illegible] e ultima prova del campionato regionale esordienti organizzata dal Velo Club Esperia di Piasco. La [illegible] — valida per l'assegnazione del [illegible] Premio bici Gastaldi — si disputerà sul circuito Verzuolo, Villanovetta, Piasco, Costigliole, Verzuolo da ripetersi [illegible] volte per complessivi 42 chilometri. La prima gara — riservata alla classe [illegible]74 — scatterà alle 14: conclusa questa prova sarà dato il via a quella riservata alla leva del '73. (c. ge.)

Cuneo: sui campi del Country

Al torneo di tennis si giocano le finali

Oggi singolare maschile, femminile e doppio

CUNEO — Si conclude oggi, sui [illegible] del Country Club, il [illegible] nazionale di tennis «Crt» [illegible] di Risparmio di Torino), riservato a giocatori di categoria B.

Si giocheranno le finali del singolare maschile, femminile e del doppio, al termine di una [illegible] tennistica che si è iniziata [illegible].

La manifestazione [illegible] ha visto impegnati i migliori «categoria B» italiani e ha messo in risalto la ripresa del tennis piemontese, soprattutto in [illegible] maschile.

Il [illegible] Gianni [illegible]chetti, il torinese Lucchetti e, soprattutto, il novarese Marco Bossi, un diciassettenne [illegible] grande interesse, hanno retto alla pari con il milanese [illegible] e il padovano Botta, confermando i progressi dello sport della racchetta in campo regionale.

Tra le ragazze, la torinese Canciani e una cuneese, Silvia Biraghi, di Cavallermaggiore, si [illegible] imposte nel ristretto lotto delle migliori, insieme con la genovese Vi[illegible], la bolognese Gregori e le due lombarde Brera e [illegible].

Spiega il direttore di [illegible] Paolo Montevecci: *«E' stato un torneo di buon livello tecnico, con partite spettacolari in cui si è osato qualcosa di più del solito nel gioco d'attacco. Il pubblico ha seguito gli incontri con attenzione e la cornice di spettatori è stata ottima. C'è soltanto da sperare che, con le finali di oggi, il torneo si concluda in modo avvincente».*

In attesa di archiviare il «Torneo Crt», che ha riproposto il Country quale protagonista del tennis di livello assoluto, il circolo cuneese guarda al prossimo appuntamento di inizio ottobre.

Dal 2 al 4 [illegible] infatti, si disputeranno al Country le finali nazionali del campionato italiano «under 16» a squadre. Saranno di scena le migliori quattro formazioni azzurre, che si affronteranno in un girone all'italiana, con due singolari e un doppio. **Gualtiero Franco**

Arrivano 400 ragazzi per il Trofeo nazionale di minivolley

«Topolino», conto alla rovescia

Gare dal 2 al 4 luglio in piazza Galimberti - Racconigi rappresenta la «Granda» Spettacolo allo sferisterio di Cuneo e gita nel Parco naturale della Valle Pesio

I CAMPIONI DI RACCONIGI
I campioni provinciali della Libertas Racconigi: da sin. [illegible] Andrea Bernocco (allenatore), Andrea Piovano e Michele Lega; in basso Pierpaolo Riviera e Dario Giacomini

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Piazza Galimberti diventa una grande palestra dove [illegible] ragazzi di [illegible] Italia giocano a pallavolo. Per il Trofeo Topolino di minivolley si allestiscono 16 campi all'aperto nel cuore di Cuneo, che ospiteranno gli incontri della prestigiosa competizione giovanile.

Sono in arrivo 96 squadre maschili e femminili, le vincitrici delle selezioni provinciali; la «Granda» è rappresentata dalla Libertas Racconigi. Quattro [illegible] per formazione, nati dal '76 in poi, oltre ai tecnici e agli accompagnatori: [illegible] ospitati a Lurisia, Cuneo, Borgo San Giuseppe e Valgrana.

«Viviamo un momento [illegible] gioco», dice [illegible] Merlo, presidente provinciale della Federazione di pallavolo. E l'assessore comunale Sergio Giraudo insiste sulla *«pro[illegible] sport giocato dovunque, in piazza e negli stadi»* e conta sui benefici che il Trofeo Topolino porterà all'immagine turistica della città.

[illegible] Galimberti — [illegible] quest'anno festeggia il centenario — sarà aperta a tutti, atleti e genitori, appassionati della pallavolo e cittadini che forse per la prima volta assisteranno a incontri di *minivolley*. Le gare cominciano giovedì 2 luglio e si concludono sabato sera. Nel [illegible] ci sono anche gite e manifestazioni folcloristiche.

Giovedì sera, i ragazzi assisteranno nello sferisterio cuneese a un incontro di balon, organizzato per far conoscere lo sport tipico del Piemonte. Nell'intervallo della partita Aicardi-Dogliotti, [illegible] acrobata al [illegible] sul tappeto [illegible].

Venerdì, giocatori e [illegible] visiteranno il Parco naturale [illegible] Valle Pesio e la Certosa; sabato sera, [illegible] premiazione, [illegible] gli sbandieratori di Fossano, le mongolfiere di Levaldigi e bande musicali.

A Cuneo si terrà anche un [illegible] di aggiornamento riservato agli allenatori e istruttori provinciali: venerdì [illegible] (ore 21) al padiglione dello sport, parlerà del *minivolley* il professor Renzo Dalmaso, responsabile del Centro-pilota Fipav di Santa Margherita Ligure.

Oreste Maniscalco, «patron» del Cuneo VBC e presidente del Comitato organizzatore, conta su un grande successo sportivo: *«Il "Topolino" ha debuttato nel '79 a Verona, poi è stato a Bologna, Gubbio, Spoleto, Cortona, Siena, Città di Castello e Trieste: oggi tocca a noi, con la collaborazione della Promocuneo e di qualificati sponsor, portare avanti questo grande messaggio sportivo».* **Giuseppe Grosso**

Gli spettacoli cinematografici e il taccuino

CUNEO
CORSO: Labyrinth.
[illegible] Storie [illegible], di S. Spielberg [illegible] M. Stuart (fantascienza).
ITALIA: L[illegible] blues di Memphis.
NAZIONALE: Spettri.

BARGE
[illegible]NALE: Il commissario Lo Gatto, con Lino [illegible].

[illegible]
[illegible] Scuola di polizia 3.

BRA
[illegible] Tre amigos.

BUSCA
LUX: Fuori orario, di M. [illegible].

DRONERO
[illegible]: Le foto di Gioia, di L. Bava, con S. Grandi.

[illegible]
POLITEAMA: La [illegible].

MONDOVI'
[illegible] il [illegible], con E. Murphy.

ORMEA
ARISTON: Cronaca di una morte annunciata, di F. Rosi, con A. Delon e O. [illegible].

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Navigator (fantasy).

SALUZZO
ITALIA: I cinque della squadra d'assalto.

SAVIGLIANO
AURORA: Stand by me, ricordo di un'estate.
RITZ: La vedova nera (drammatico).

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 30.
Alba: Peruzzo, via Cavour 7.
Bra: Fidöz, via Piumati 1.
Fossano: Cumino, via Roma 71.
Mondovì: Bosco, via Quadrone 3.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 5.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa [illegible].

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.12; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.60; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone [illegible].11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Balbo 79.61.17; Peveragno tel. 83.95.66; Racconigi 8.46.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.00.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.61.
La Stampa - Ufficio di [illegible]denza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046

Speciale con Napolitano, Mazzarello sulle posizioni di Natta

Il pci è diviso anche in Liguria Deciderà il «caso» del porto?

Gli [illegible] e i professionisti - Molto dipende dal comportamento [illegible] Cgil

[illegible] — Il dibattito nel pci si riflette anche in Liguria. I leader [illegible] sono divisi nel [illegible] mento e nella valutazione politica della [illegible] e della linea che il pci deve tenere (in Liguria i comunisti restano la formazione di netta maggioranza relativa).

Roberto Speciale, 43 anni, segretario regionale, già esponente di primo piano del diciotto pulup, s'è schierato sulle posizioni di «destra» di Napolitano e Lama. Graziano Mazzarello, 34 anni, segretario provinciale di Genova, invece, ha dichiarato la propria propensione [illegible] le posizioni di Natta. Più sfumata la posizione [illegible] Armando Magliotto, prestigioso punto di riferimento. [illegible] quali pur non nascondendo una propensione verso le po[illegible] di Napolitano e [illegible] punta a [illegible] di «mediazione» che non offra un'immagine [illegible] diviso.

Intellettuali e docenti universitari, come la scrittrice Gina Lagorio, Giovanni Re-

Roberto Speciale

bora, direttore dell'Istituto di [illegible] e Umberto Albini, [illegible] di Letteratura greca, Eugenio Buonaccorsi, docente di [illegible] del teatro, e uomini di spettacolo come Repetti, Sciaccaluga, Conte e Manciotti, indipendenti di area o comunque di formazione ex amendoliana, manager di provenienza cattolica come Castellano, sono nettamente schierati a favore delle posizioni di Lama e Napolitano. La loro strategia è chiara: con un pci teso a recuperare il dialogo con i socialisti e gli altri partiti di area laica, è ancora possibile dare vita a amministrazioni di sinistra e a riaprire il dialogo con i ceti medi. Altrimenti, questo il messaggio indiretto, il pci resterebbe isolato.

Dietro a Mazzarello e a parlamentari come Bisso o Castagnola c'è la piattaforma compatta [illegible] funzionari della «vecchia guardia», mentre all'interno della Cgil non mancano incertezze.

La contrapposizione Speciale - Mazzarello ripropone, proprio in questi giorni di sospirata tregua, la vicenda del porto. E' noto che anche nel pci, proprio su questo caso che è costato una pesante emorragia di voti al partito nei quartieri popolari, s'è svolto per mesi un travagliato confronto tra «falchi» e «colombe». Da una parte Speciale, favorevole a un dialogo non preconcetto nei confronti del Consorzio (sostenuto in questa linea dalla Lega delle Cooperative, guidata dal «liberale» Silvano Bozzo); dall'altra la componente di Mazzarello, incline a difendere le posizioni tradizionali della Compagnia.

Chi controlla la maggioranza nel partito? Per il momento non è facile pronunciarsi, perché il pci è nuovo a una dialettica del genere. [illegible] può però anticipare che l'area legata a Natta dovrebbe [illegible] una netta maggioranza, [illegible] anche che gli uomini di Speciale, [illegible] intellettuali e i professionisti, dovrebbero godere d'un [illegible] go più agile con le altre forze politiche e le categorie economiche storicamente avversarie.

Questo dipenderà anche da come si muoverà la Cgil, che sente ancora forte la suggestione del carisma di Luciano Lama.

Paolo Lingua

Fine settimana intenso per tutti i centri del Golfo

Il Tigullio già nel caos

Migliaia di turisti: milanesi, torinesi e molti tedeschi - Code ai caselli autostradali e molti incidenti
Le attrattive per i villeggianti [illegible] sono comunque molte - Ecco gli appuntamenti più [illegible]

RAPALLO — Ultimo [illegible] settimana di giugno e il golfo del Tigullio è preso d'assalto da [illegible] di turisti. [illegible] frotte [illegible] milanesi, torinesi e tanti [illegible] Carlomagno. Il treno collega ogni giorno Dortmund con Sestri Levante, era stracarico) si aggiungono i genovesi, molti [illegible] quali hanno deciso [illegible] ponte extra per i festeggiamenti [illegible] San Pietro e Paolo.

E così, fin dalle prime ore [illegible] mattina, il traffico è diventato difficile. Code ai [illegible] autostradali (a Rapallo a mezzogiorno era aperta solo un'uscita), [illegible] incidenti di cui uno mortale a Chiavari, impossibilità a trovare parcheggi, decine di tamponamenti sulla via Aurelia. E, per tutti, obiettivo unico, la spiaggia, pietrosa, [illegible] ma, grazie al mare pulito, unica valvola di sfogo dopo una settimana di lavoro. Polizia stradale, carabinieri, vigili urbani hanno intensificato i controlli.

All'azienda autonoma [illegible] soggiorno [illegible] Rapallo si par[illegible] fine [illegible] cezionale. Ieri [illegible] previ[illegible] erano rispettate.

Ma quali sono le attrattive per chi non si accontenta del mare? Poche. I festeggiamenti nel Tigullio per ricordare l'apparizione [illegible] Ma[illegible] si inizieranno solo il primo luglio e saranno seguiti quasi ogni [illegible] sagre e feste popolari.

Per ora ci si deve accontentare di pochi, ma interessanti appuntamenti. Quali? Il Rapallo a Parco Casale si svolgono le gare di qualificazione al campionato europeo [illegible] minigolf per le categorie juniores e seniores. Sono sei i rapallesi in gara per la qualificazione: Andrea Sartori, Livio Grassi, Franco Canessa, Davide Piccitello, Massimo Albanese e Luca Sartori.

A Chiavari, questa mattina, alla galleria «Tuttolibri» di via Filippini si svolgerà, con inizio alle 9, [illegible] seminario [illegible] rilassamento profondo [illegible] e sulle tecniche relative. [illegible] lezione sarà tenuta [illegible] istruttori della [illegible] nità [illegible] Nur» nel Canavese.

Sempre a Chiavari invece [illegible] pomeriggio appuntamento d'eccezione con la [illegible] gala che si terrà davanti [illegible] Faro.

Un palio [illegible] prenderanno parte i [illegible] ventidue palmi con quattro vogatori e il timoniere di Chiavari, [illegible] San Michele di Pagana, [illegible] Levante.

All'ultimo momento potrebbero arrivare anche gli [illegible] di Santa Margherita, Portofino, Zoagli e Lavagna. Sempre a [illegible] alle 21, in piazzetta [illegible] pescatori, grande «mascolata».

A Cogorno questa mattina si terrà la tradizionale processione [illegible] «Cristi» lignei. Una suggestiva cerimonia che richiama centinaia [illegible] persone.

A Lavagna sotto i portici di via Nuova Italia, appuntamento con gli «Artisti in via», una manifestazione organizzata dal Comune e [illegible] razione con l'associazione culturale «Borgo della Torre-Galleria Fieschi».

Sono cinquanta pittori che espongono le loro opere. Il loro motto è: «Se la vita è l'arte dell'incontro, per gli [illegible] incontrarsi è vita».

Anche per gli uomini della Capitaneria di porto del Tigullio si preannuncia una domenica «calda».

[illegible] un ufficiale: «Ieri abbiamo assistito all'arrivo di un massiccio [illegible] di [illegible] barcaioni che non sono riuscite a trovare posto nei porticcioli. Faremo controlli per tutta la giornata». Accanto alle vele e alle piccole [illegible] dei diportisti, yacht di miliardari, che [illegible] a trovare posto a Portofino.

[illegible] Carlini

Portofino approva il bilancio la minoranza diserta l'aula

PORTOFINO — Il Comune di Portofino ha approvato l'altra sera nel corso del Consiglio il bilancio di previsione per il 1987. La cifra approvata si aggira [illegible] miliardo e 800 milioni. La maggior [illegible] finirà per gli stipendi dei dipendenti. Lo Stato dà a Portofino soltanto 800 [illegible] lioni per i salari.

E' stato [illegible] Consiglio [illegible] senza polemiche né battaglie. I tre rappresentanti della minoranza infatti prima dei lavori hanno fatto pervenire al sindaco Augusto Gazzolo un documento con il quale spiegavano i [illegible] per cui [illegible] disertato la seduta.

Hanno detto: «Non siamo mai informati [illegible] quanto avviene nella giunta. Spesso vengono prese decisioni [illegible] il sindaco chieda il nostro parere». Per [illegible] motivo [illegible] annunciato [illegible] Coreco, il Comitato regionale di controllo.

Il sindaco Gazzolo ha preso atto della [illegible] e ha [illegible] i lavori, illustrando punto per punto il bilancio di previsione.

A proposito della diserzione della minoranza il sindaco non vuole [illegible]. Si è [illegible] a invitare l'opposizione a partecipare maggiormente ai lavori del Comune. Dice: «E' facile contestare e non fare nulla. Invito i tre rappresentanti di minoranza a rendersi maggiormente responsabili dei nostri [illegible] lo vorranno [illegible] disposto a interpellarli ogni giorno incaricando loro di affrontare con serietà i problemi dell'amministrazione».

E aggiunge: «Ben venga la loro collaborazione. Abbiamo bisogno di gente che si dia da fare. [illegible] consiglieri si fanno vedere solo quando viene riunito il Consiglio. [illegible] tutti i giorni [illegible] a palazzo comunale troverei lavoro anche per loro e contributo può [illegible] prezioso».

L'altra sera era previsto il Consiglio comunale anche a [illegible] Levante. L'assemblea ha rinviato i lavori per dieci giorni. All'ordine del giorno due punti estremamente delicati, il bilancio e i piani paesistici, che hanno costretto la maggioranza [illegible] consiglieri a qualche giorno di riflessione.

g. p. c.

Forse un esposto alla procura per l'incredibile situazione

Camogli, il cimitero è chiuso

Il custode è in ferie - Il dolore dei genitori che, ogni giorno, pregavano sulla tomba del figlio morto a 27 anni - Qualcuno arriva dall'America

CAMOGLI — Il custode [illegible] cimitero [illegible] Camogli [illegible] oggi è in [illegible] (è un suo diritto) e così l'amministrazione [illegible] che, come è noto, per la terza volta in vent'anni vede la presenza di un Commissario Prefettizio, non trovando un sostituto ha chiuso i cancelli del camposanto.

Una decisione che ha immediatamente sollevato un mare di proteste. C'è chi ha minacciato di inviare un esposto al pretore Biagio Sag[illegible] magistrato particolarmente attento e puntuale quando si tratta di difendere il diritto dei cittadini.

Il primo a protestare è stato Bruno Galluzzi, di Camogli. L'uomo da tre anni, ogni giorno, con la moglie va al cimitero a pregare sulla tomba di un figlio morto di leucemia a 27 anni. Racconta: «E' l'unico conforto che mi rimane, ma evidentemente in comune tutti sono insensibili al dolore della gente. Mi sono offerto volontario per sostituire il guardiano, sono disposto ad aprire e chiudere il cancello rispettando l'orario. Mi è stato detto che non è possibile».

E così Bruno Galluzzi ha deciso di ricorrere al pretore. Se la situazione [illegible] si normalizzerà invierà [illegible] esposto denuncia. La sua protesta è condivisa da molta gente. Sono molti gli originari di Camogli che hanno espresso in punto di morte il desiderio di essere sepolti nella loro terra natale. Per questo motivo il piccolo cimitero è ogni giorno meta di gente che arriva da fuori.

Conferma una fioraia: «Ci sono anziani che arrivano da tutta la Liguria (e tanti, emigrati in America che ogni anno, in questo periodo fanno una tappa al camposanto per ricordare i loro parenti. Ora troveranno il cancello sbarrato».

E' stata anche respinta la proposta di affidare l'apertura e la chiusura del cimitero a un vigile urbano. Il personale è poco, le guardie sono appena sufficienti a regolare il traffico che in questi giorni, con la bella stagione, è caotico.

Da mesi [illegible] di Camogli protestano per lo stato [illegible] delle tombe a terra e quelle in muratura dove il tetto è da rifare. Le [illegible] vista. I lavori [illegible] dall'estate scorsa. Commenta Galluzzi: [illegible] è finita la pietà per i morti».

g. p. c.

Cacciatorpediniere Usa a S. Margherita

S. MARGHERITA — Ieri mattina alle 7 ha gettato le ancore davanti a Punta Pagana tra Rapallo e Santa Margherita Ligure un cacciatorpediniere della Marina Militare Americana. La nave, lunga 130 metri, si fermerà tre giorni. La nave fa parte della flotta che in questi giorni [illegible] compiendo una serie di esercitazioni nel Mediterraneo. Per tutta la giornata è stata meta (a distanza di sicurezza) di decine di imbarcazioni. In serata ufficiali e marinai sono scesi a terra a Santa [illegible] gherita Ligure.

A Lavagna polemica consiglio comunale

LAVAGNA — Polemica in Consiglio comunale l'altra sera a Lavagna per le dimissioni dell'avvocato Andrea Sinconella dalla commissione edilizia. Al suo posto è subentrato l'avvocato Franco Mottola. La minoranza ha chiesto chiarimenti sulla sostituzione di un membro che resterà in carica solo tre mesi. Tra gli altri punti dell'ordine del giorno discussi un mutuo di 306 milioni per la nuova illuminazione della via Aurelia. A Rapallo invece sono state approvate 30 delibere. E' stato affrontato anche il problema dei sacchetti di plastica che verrà discusso in un prossimo Consiglio.

Incidente in autostrada, muore donna

CHIAVARI — Ancora un incidente mortale sull'autostrada «A12» Genova-Livorno. Una donna di 84 anni, Maria Gotto residente a Genova in via Magenta 5, è rimasta a lungo imprigionata nelle lamiere della Fiat 127 condotta dalla figlia Laura Grassi, 45 anni. E' morta prima di arrivare al S. Martino. La figlia è ricoverata con prognosi di 30 giorni all'ospedale di Lavagna. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Laura Grassi ha perso il controllo dell'auto che, dopo avere urtato il guard-rail, si è capotata. Per estrarre la donna dalle lamiere dell'auto si è reso necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Chiavari.

Verrà inaugurato oggi: madrina l'attrice Lara Saint Paul

Nove minuti da Rapallo al Colombo con il nuovo servizio di «eli-taxi»

L'iniziativa è della società Air Mats - Collegamenti anche con altri centri - Il costo e i vantaggi

RAPALLO — Da questo pomeriggio, ogni [illegible] settimana sarà possibile raggiungere in 9 minuti, con un elicottero, Rapallo dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di [illegible].

Il collegamento [illegible] Parco Casale [illegible] è sorto l'eliporto e lo scalo genovese [illegible] inaugurato [illegible] del volo inaugurale sarà l'attrice Lara Saint-Paul.

I viaggiatori, su richiesta, potranno [illegible] collegati [illegible] Linate a Milano, con Torino, con [illegible] Cervo [illegible] Sardegna e [illegible] Montecarlo, [illegible] in funzione del potenziamento dei servizi turistici nella Riviera di Levante.

E' l'inizio [illegible] una serie [illegible] che si completeranno il prossimo anno quando anche Sanremo sarà collegato ogni giorno con l'elicottero a Genova.

[illegible] e [illegible] società [illegible] «Air Mats» [illegible] responsabile del gruppo: «I nostri elicotteri saranno anche disponibili per gite ed escursioni sul Tigullio e sulle Cinque Terre».

Continua Franco Canessa: «Abbiamo a disposizione in tutta Italia 19 elicotteri tra i più moderni. Se l'esperimento darà buoni risultati siamo in grado di potenziare il servizio».

Il biglietto da Genova a Rapallo costa 150 mila lire. Il biglietto di andata e ritorno 280.

Commenta Canessa: «Non è molto se si tiene conto del risparmio di tempo. L'altra sera [illegible] messo a disposizione il nostro elicottero a Frank Sinatra. Il tempo era brutto, il [illegible] ha preferito andare [illegible] a Santa Margherita Ligure in auto. Ha fatto male: sebbene scortato da polizia e carabinieri, anche lui è rimasto intrappolato nel traffico. I suoi collaboratori che hanno [illegible] accettato [illegible] passaggio in elicottero [illegible] hanno atteso per oltre un'ora».

Sulla linea Genova Rapallo [illegible] impiegati [illegible] ultrasilenziosi... Per il momento verrà «usato» un «Squirrel AS 350» con quattro posti disponibili.

Spiegano i dirigenti della [illegible]: «In origine i posti erano cinque, ne abbiamo [illegible] uno per rendere più comodo il viaggio».

In seguito potranno essere impegnati [illegible] «Agusta A109» che possono portare 8 passeggeri e gli «Hughes [illegible] imbarcare quattro persone. Il gioiello della compagnia è però l'«AS350» un «turbo» silenziosissimo.

L'eliporto è nato a parco Casale in seguito a una convenzione che la «Air Mats» ha firmato con il Comune di Rapallo e che ha validità per un anno.

Il terminal [illegible] biglietteria e sala d'aspetto è nella [illegible] dell'«Arma Aeronautica» di parco [illegible].

Dice [illegible] al Turismo di Rapallo, Gabriele Roccagliolo: «Abbiamo finalmente realizzato il sogno [illegible] generale Giuseppe Noaglia, recentemente scomparso, comandante [illegible] squadriglie aeree che [illegible] era conquistato i palloni sul campo [illegible] stato [illegible] Turismo e si era sempre battuto [illegible] costruire a Rapallo un eliporto [illegible] avrebbero dovuto atterrare [illegible] solo i mezzi [illegible] anche quelli della protezione civile».

g. p. c.

[illegible] dopo il furto il «gozzo» di Sestri [illegible]

SESTRI LEVANTE - Il «gozzo» di Sestri Levante impegnato nelle fasi finali del suo «raid» attraverso tutto il Reno, è stato rubato l'altra notte in uno «yacht club» tedesco dove era stato ospitato al termine di una tappa. Fortunatamente, però, la tipica imbarcazione ligure è [illegible] ritrovata rapidamente sull'altra riva [illegible] fiume, [illegible] molto lontano, quando, però, i rematori italiani avevano ormai rinunciato a concludere l'impresa con l'ultima tappa fino al porto olandese di Rotterdam. Ieri mattina l'equipaggio ha raggiunto il porticciolo di Arnhem, dove l'altra sera aveva lasciato il «gozzo», ma la barca non c'era più. E' stata subito avvisata la polizia tedesca che, dopo un paio d'ore di ricerche, ha ritrovato l'imbarcazione [illegible] tra la vegetazione [illegible] riva. In quel punto il Reno è largo circa 300 metri. L'equipaggio è partito quindi con qualche ora di ritardo per l'ultima tappa [illegible] crociera [illegible] Rotterdam, dove l'arrivo è previsto nel pomeriggio. Il gozzo [illegible] partito tredici giorni fa da Basilea in Svizzera, 821 chilometri più a monte. Domani i componenti della spedizione faranno ritorno a Sestri Levante.

I GIORNI DELLA SPESA E I GIORNI DEL RISPARMIO

Ecco i mercati aperti

I problemi della spesa nei mesi estivi - A Genova scatta un piano per evitare il «black out» - Controlli anche sui prezzi

GENOVA — Il Comune ha predisposto, in [illegible] le associazioni di categoria, un piano per garantire l'apertura [illegible] mercati alimentari durante i mesi estivi.

L'iniziativa ha l'obiettivo di evitare il black-out degli approvvigionamenti nel periodi di vacanza, quando la città si svuota e i negozi di delegazione chiudono i battenti. Il mese cruciale è sempre stato agosto, ma da quest'anno — garantiscono in Comune — non accadrà più di non trovare, nel raggio di chilometri, neppure un esercizio commerciale aperto.

Negli anni scorsi neanche i mercati rionali offrivano al consumatore turni di chiusura «ragionati», zona per zona.

In un incontro con l'assessore all'Annona, Ivana Simonini, le associazioni Ascom, Confesercenti, Fiva, Ascom, Sommer, Faid, Cidec e Lega delle cooperative hanno messo a punto un piano di rotazione delle chiusure che consentirà per tutta l'estate il normale approvvigionamento alimentare in tutti i quartieri della città. Inoltre resteranno aperti ininterrottamente tutte le Coop.

«Sarà garantita — ha spiegato l'assessore [illegible] alla [illegible] del consumatore, Giampiero Fabbri — anche la stabilità [illegible] prezzi».

In questi [illegible] il via [illegible] estivo dei [illegible] ti cittadini. Quelli all'aperto (Corradi, Giusti, Leopardi, Micone, Romagnosi, Sant'Elena, S.G. Battista, Sartana e Scio) funzioneranno tutte le mattine dalle 6,45 alle 13; il sabato e nelle giornate prefestive dalle 6,45 alle 13 e dalle 15 alle 19.

I 21 mercati alimentari coperti apriranno tutti alle 8 (esclusi quelli del Carmine alle 7,45, quello di Cornigliano e di Treponti alle 6,45) con chiusura alle 12,45; il pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30 (esclusi i mercati di Cornigliano e di piazza Treponti).

Il sabato e nei giorni prefestivi si apriranno alle 16 i mercati di piazza Treponti e di Cornigliano, alle 16 quelli della Foce, il mercato Orientale, di Pontedecimo, di Priaruggia, lo Statuto, il mercato di Teglia e di Terralba; alle 16,30 i mercati di via Bologna, di Bolzaneto, del Carmine, del Cep, di Certosa, di Castelletto, di Dinegro, di via Isonzo e di [illegible] Toti.

Daniela Grandesso

Genova di sera con la tessera «due per uno»

GENOVA — Anche a Genova, dopo aver preso il via a Milano nello scorso gennaio, è arrivata la tessera «due per uno». La tessera, chiamata «effetto notte», permette di pagare il cinquanta per cento in meno del prezzo in ristoranti, teatri e altri ritrovi. Il tagliando costa 10 mila lire il mese.

La tessera è nominativa ed è allegata ad un «dépliant» con l'elenco di tutti i locali convenzionati, i quali si sono impegnati a praticare lo sconto.

«In sei mesi — dicono gli organizzatori — sfruttandola bene si può risparmiare fino ad un milione. Con la tessera "due per uno" si ha la possibilità di scegliere fra più ritrovi. E' uno [illegible] sporto che mira anche [illegible] ravvivare le sere dei [illegible] genovesi. Il sensibile risparmio potrà spingere molte persone a scoprire e apprezzare nuovi ritrovi».

Dove vai in vacanza? A casa

Genova: la moda delle ferie in città - Ecco tutti i prezzi degli stabilimenti balneari - [illegible] spettacoli nel centro storico - I bar alla moda

[illegible] — [illegible] la moda per l'agriturismo, [illegible] le vacanze alternative a tutti i costi (economiche sì, [illegible] troppo faticose), per le spiagge esotiche, il mal d'Africa... ecco esplodere una «nouvelle vogue»: le vacanze in città.

In questo clima prestivo, nonostante i temporali e le frequenti piogge, fervono i preparativi per le vacanze [illegible]. C'è chi [illegible] prenotato [illegible] con terrazza vista mare e rampicante nel «bereau» nel più moderno stabilimento balneare, chi si accontenta di una cabina-spogliatoio, chi si informa [illegible] programmi dell'Ente decentramento culturale, chi per le visite guidate nel centro storico e i suoi musei, chi chiede le gelaterie e i bar più in voga.

Indubbiamente l'estate '87 è improntata alla vacanza estiva in città. Questa [illegible] è però riservata soprattutto ai «singoli» sempre più numerosi e alle coppie senza figli. Chi ha bambini pensa ancora a cambiare aria in campagna, ai monti e al mare.

Vediamo cosa offre Genova a chi resta solo o con amici in città.

Intanto gli stabilimenti balneari visto che a Genova, anche se in alcune zone inquinato, c'è il mare.

Per l'intera stagione, da giugno a settembre, i costi per cabina tipo extra (fino a cinque persone) variano dalle 500 mila lire alle 261 mila lire a seconda che sia di prima o di quarta categoria (a lato la tabella con i prezzi di tutte le possibili combinazioni); per quelle di tipo comune da 225 mila a 391 mila lire.

Per chi desidera invece cambiare stabilimento tutti i giorni la cabina comune costa a persona 3700 lire (a giornata) fino alle 6300 lire per il tipo extra. C'è poi l'affitto barca che costa 6300 lire per tre o quattro persone.

Quanto ai bar c'è solo l'imbarazzo della scelta. I più «in» per l'estate in città sono il Balilla, il Bar degli aperitivi, il Garden, il Baretto, il Sereno, Tonitto, il Bar Cocco, tutti in strade limitrofe alla zona balneare, oppure [illegible] Guarino, in Circonvallazione, uno dei ritrovi più [illegible] di «teen agers» e persone sopra gli «anta» che verso sera vogliono godersi il fresco delle alture di Genova.

Le specialità [illegible] molte: le [illegible] il famoso semi[illegible] al caffè, tipica specialità genovese, e poi [illegible] mi[illegible] quali alla [illegible] dal Puffo [illegible] dai frutti di bosco al [illegible] fresco annata. Quanto ai costi [illegible] dalle mille lire del cono gelato consumato al banco alle 4000-5000 lire delle coppe gelato servite ai tavolini.

Ci sono poi i vari «drink» estivi in cui si sbizzarriscono i barman. Attualmente in voga sono i «long drinks» ghiacciati alla mentuccia e rhum bianco oppure quelli esotici come il Daiquiri, il Margarita, il Caipirina e i classici Gin Fizz, Gin Tonic, Bloody Mary e il Dry Martini. I prezzi variano dalle 2500 lire per i cocktail al banco alle 8/10 mila lire per quelli serviti al tavolo.

Ma la notte cosa riserva agli «aficionados» della città? L'Ente decentramento culturale anche quest'anno ha varato un programma denso di spettacoli per tutte le zone della [illegible] che [illegible] all'aperto [illegible] certi, dalle «gags» in [illegible] moderni.

Dice [illegible] Menini, presidente dell'Ente: «Dal [illegible] giugno al 16 settembre tutte [illegible] di Genova offriranno spettacoli. I punti focali sono le dieci ville genovesi (Imperiale, Rosa, Doria, Carrega, Canepa, Bombrini, Gruber, Scassi, Acquasola, Giusti e il Centro storico. Pensiamo infatti che il [illegible] del 2000 debba recuperare il suo patrimonio artistico soprattutto in termini di vivibilità. Il nostro scopo è quello di richiamare, attraverso la manifestazione "Vivi Centro Storico", ormai alla [illegible] quarta edizione, la popolazione al centro, dopo averla decentrata, con lottizzazioni di dubbia utilità, che hanno creato e creano problemi di socializzazione [illegible] indifferenti. Gli spettacoli inoltre saranno tutti gratuiti ad eccezione dei film e delle manifestazioni nel parco di Nervi».

Quanto costerà al Comune di Genova tutto questo apparato per i vacanzieri di città?

«L'anno scorso complessivamente [illegible] speso — dice ancora il presidente — [illegible] milioni per tutti gli spettacoli delle ville [illegible] milioni per "Vivi Centro Storico", compresi i pagamenti dei diritti alla Siae».

[illegible] Mattarazzo

Un viaggio fra i principali quartieri turistici della città

Imperia è un'incompiuta

A Borgo [illegible] si attende il potenziamento del porticciolo - Spiagge pulite solo [illegible] primo luglio - Borgo Peri: servizi carenti e scarsa pulizia - Molti problemi anche a Borgo Prino

IMPERIA — Molte prenotazioni, [illegible] movimento turistico [illegible] costa sia nell'entroterra, richieste in aumento per campeggi e «residence», a leggero discapito di camere ammobiliate e case in affitto: questo il profilo dell'andamento turistico di Imperia tracciato dall'Azienda di soggiorno, in coincidenza [illegible] primo fine settimana estivo.

A questi dati sostanzialmente confortanti si contrappongono però i diversi problemi che affliggono l'Imperia turistica.

Pulizia e igiene non curate alla perfezione, viabilità sempre problematica, e la «spada di Damocle» dell'inquinamento marino, purtroppo sempre in agguato.

L'indice è puntato su Borgo Marina, Borgo Peri e Borgo Prino, i tre quartieri [illegible] costituiscono l'ossatura dell'azienda turismo del capoluogo.

Borgo Marina — Il futuro [illegible] imperiese è legato principalmente all'evoluzione della Marina di Porto Maurizio. Il borgo marinaro è, per ora, il solo rione turistico della città, con spiagge, strutture ricettive diversificate e uno scalo. Vi [illegible] però margini [illegible] molto [illegible] di miglioramento.

L'approdo turistico attende da tempo di [illegible] potenziato. Il porticciolo ospita circa [illegible] imbarcazioni: ma sono alcune centinaia le richieste di posto-barca giacenti e [illegible] alcuna possibilità di [illegible] accoglie.

La spiaggia: bene per gli stabilimenti privati, male per il tratto pubblico confinante con la «Spiaggia d'oro», dove servizi igienici e infrastrutture saranno [illegible] venti solo a partire dal primo luglio. Eppure i primi turisti stranieri in [illegible] tratto di litorale, ogni anno [illegible] il loro [illegible] a partire da aprile.

Altri temi d'attualità, la viabilità e il carenza di parcheggi: quest'anno a complicare [illegible] le cose [illegible] a inasprire le polemiche) [illegible] i «dossi» [illegible] via Scarincio. Sistemati per indurre a maggiore prudenza, probabilmente a causa [illegible] loro particolare conformazione, si stanno rivelando un «boomerang»: fra gli operatori [illegible] c'è [illegible] ha notato un calo nei passaggi e nei [illegible].

Quello dei posteggi è un problema ricorrente, ma a peggiorare le cose, quest'anno, c'è stata la tardiva [illegible] zione delle imbarcazioni che [illegible] fuori-stagione [illegible] alla [illegible] del molo di ponente: [illegible] state spostate [illegible] di giorni [illegible].

Borgo Peri — Nel quartiere turistico di Oneglia, a un'enorme potenzialità [illegible] turale (grandi spazi, [illegible] ampio), corrisponde una carenza di strutture e servizi che si fa più vistosa di anno in anno.

Inoltre [illegible] qui la macchina-turismo [illegible] a mettersi in moto. Le pulizie estive [illegible] del Comune, essendo la spiaggia prevalentemente pubblica), [illegible] a stagione inoltrata. [illegible] pulizia, la gente si lamenta. Si polemizza anche sull'ordine dato agli inser[illegible] [illegible] sistemazione, rispetto ad altre zone della [illegible].

L'esigenza di potenziare il parco dei servizi è sentita anche dai responsabili della [illegible] circoscrizione. Spiega il presidente Tiziana [illegible] Marengo: «E' allo studio un piano per vietare [illegible] auto e moto, l'ultimissimo tratto di strada che immette alla zona della Galeazza. Si sta pure pensando a come impostare un servizio di trasporti pubblici per quella zona. In quel punto mancano poi chioschi e altri servizi-base: speriamo che gli sforzi fatti dalla circoscrizione per [illegible] a queste carenze [illegible] si perdano nel vuoto».

Borgo [illegible] — In prospettiva è la [illegible] con le maggiori possibilità di sviluppo. Moletti e [illegible] hanno favorito il formarsi di quella che ora è forse la più grande spiaggia della città. E' molto frequentata, ma insufficientemente accudita. Docce, contenitori per rifiuti, cabine: quello che c'è non basta.

Fulvio Damele

Centinaia di richieste per il porto turistico di Borgo Marina

Sanremo, duro intervento del presidente Dario Valle

La rivolta degli albergatori «Il turismo è abbandonato»

A giugno è saltato il 60 per [illegible] delle prenotazioni - Si profila un'estate «in rosso»

[illegible] — «Le dimissioni dell'assessore al Turismo, Gianmarco Casini, non ci convincono. Secondo noi nascondono i [illegible] giochi politici che alla città hanno creato solo danni. Denunciamo pubblicamente questa situazione, che [illegible] siamo più disposti a tollerare».

Il «j'accuse» [illegible] lo «modo [illegible] amministrare» lo ha [illegible] Dario Valle, segretario della Federalberghi.

Parlando a nome della categoria, ha detto: «Siamo lieti di un possibile rientro del pri in maggioranza, però non deve essere sacrificato Casini. Noi lo difendiamo e ci preoccupiamo per il turismo. Cos'hanno fatto gli altri assessori su questo terreno? Casini è a [illegible] Bellevue solo da circa un anno. Con lui avevamo impostato e stavamo lavorando attivamente a operazioni di rilancio. Perché tutto deve andare all'aria? L'industria turistico-alberghiera sanremese è in grande crisi. Non vogliamo che quest'inverno [illegible] alberghi corrano il rischio di chiudere definitivamente per fallimento. Non vogliamo altri disoccupati».

Dario Valle mentre parla [illegible] diversi telex spediti da clienti che avevano prenotato per luglio [illegible] hanno disdetto.

Aggiunge: «Più del 30% della nostra ricettività alberghiera è ancora invenduta per luglio. Se il mercato [illegible] si stacchera sarà un disastro».

Il [illegible] di giugno, sempre secondo le dichiarazioni del segretario della Federalberghi, è ancora più drammatico. «Oltre il [illegible] delle prenotazioni è saltato. E' vero, a complicare le cose ci sono messi anche il cattivo tempo e le elezioni, ma il malumore tra i turisti, tra i villeggianti che scelgono Sanremo è grande. Arrivano entusiasti, credono di trovare il paradiso, [illegible] quasi subito sbattono il muso [illegible] i limiti di una comunistima, mediocre e opaca cittadina periferica, e fanno la valigia. E come potrebbe [illegible] altrimenti? [illegible] 20 anni invece che strutture e servizi [illegible] si fanno che parole».

Continua Valle: «L'altro ieri la giunta ha approvato due parcheggi. [illegible] qualche parte si comincia [illegible] e critico il metodo con cui la pratica sarebbe [illegible] condotta. Non voglio entrare in merito però una cosa è certa: Sanremo ha fame di posteggi, è ora che sindaco [illegible] assessori facciano scelte giuste e precise».

Lo sfogo non ha più argini. Spazia dalla «discutibile gestione del casinò» all'invasione dei camper, dalla [illegible] di un palazzo dei congressi al miraggio dell'ippodromo.

«La categoria — dice — se sarà necessario è anche disposta a scendere in piazza. Da tempo ai politici chiediamo idee e aiuto per rilanciare il [illegible]. Con Casini c'era finalmente sintonia, stavamo lavorando con [illegible] per far arrivare [illegible] dalla Svizzera e dall'America. Se [illegible] gli faranno ritirare le dimissioni sarà tutto lavoro sprecato. A chi giova?».

Il rappresentante della Federalberghi accusa il Comune anche di «grave immobilismo» sul fronte delle spiagge. «Manca una politica organica di difesa e ripascimento del litorale».

[illegible] della città tira in [illegible] «responsabilità civili» degli [illegible] Perché?

«Sotto l'Imperatrice — ha denunciato Valle — proprio a due passi dal casinò e nel pieno centro [illegible] zona mare i binari per esempio [illegible] in mezzo [illegible] erbaccia [illegible] e secca. Oltre a rappresentare una bruttura comportano grossi rischi. E' una polveriera naturale. Se per autocombustione, se per un mozzicone lanciato dal finestrino o altro mentre passa un treno scoppiasse un incendio sarebbero guai [illegible]. Perché non [illegible] pulisce, perché [illegible] si provvede? [illegible] pensarci le ferrovie? Se non lo fanno secondo me tocca al Comune intervenire prima che succeda l'irreparabile».

[illegible]

Spiagge sporche e il calendario delle manifestazioni ancora da concordare

L'estate «sorprende» Ventimiglia

Un problema che si ripete [illegible] anni - Per la pulizia degli arenili interviene un gruppo ambientalistico - Strade trasformate [illegible] cantiere - Incerta la data della battaglia dei fiori

VENTIMIGLIA — E' arrivata l'estate ma la città, ancora una volta, dimostra di [illegible] in letargo per quanto riguarda la pulizia delle spiagge, il [illegible] manifestazioni e altri interventi turistici.

Nel [illegible] è stato pulito soltanto l'arenile che fronteggia gli stabilimenti balneari; le altre spiagge sono coperte di immondizia. I responsabili della nettezza urbana affermano: «Ci sono stati [illegible] problemi e [illegible] dei [illegible] meccanici, ma [illegible] lunedì entreranno in funzione le ruspe e in settimana tutto [illegible] a posto».

Il [illegible] ambientalistico «L'Eco» [illegible] programmato per il [illegible] luglio un intervento di pulizia. Esiste [illegible] un precedente: il delegato della frazione Latte, [illegible] Lercari, aiutato da un gruppo di amici e volonterosi, ha ripulito il tratto di spiaggia tra il rio Latte e lo stabilimento [illegible] «Holiday Beach». L'intervento ha incontrato il favore degli abitanti della frazione [illegible] effettuato [illegible] colletta per consentire [illegible] l'intervento di [illegible] pala meccanica.

[illegible] presidente de «L'Eco», ha puntualizzato: «Queste iniziative dimostrano una volta di [illegible] come i cittadini debbano in prima persona sopperire alle manchevolezze delle amministrazioni comunali. Sarebbe sufficiente assumere stagionalmente [illegible] disoccupati per mantenere pulite le spiagge. [illegible] maggiore educazione, [illegible] residenti, [illegible] turisti, agevolerebbe il mantenimento della pulizia».

Ancora: molte strade sono trasformate in cantiere, sia per la sistemazione delle tubature fognarie, che [illegible] altri lavori [illegible] positivamente: è il caso del rione Marina San Giuseppe, una zona, tra l'altro, a vocazione turistica.

Tutti i partiti, nel corso degli anni, hanno ripetutamente affermato che l'immagine della città dev'essere modificata. [illegible] il degrado continua.

Ventimiglia da anni attende che il programmino per tempo gli interventi di normale routine, [illegible] ogni volta si giunge alla soglia dell'estate [illegible] gli stessi problemi.

Oltre frontiera, [illegible] tempo, è stato messo a punto un calendario delle manifestazioni; anche Bordighera e Vallecrosia hanno approntato per tempo i programmi; invece a Ventimiglia tutto è ancora in sospeso.

Di certo si sa soltanto che il corteo storico si farà domenica 9 agosto, perché i sestieri si sono autogestiti. Hanno ricevuto dal Comune un contributo che quest'anno è stato reperito grazie all'intervento del commissario straordinario Landolfi. Soltanto quattro dei sei sestieri, però, parteciperanno alla manifestazione; mancheranno i rappresentanti della Marina ed del Campu in quanto non sono riusciti ad organizzarsi. In luglio, dal 18 al 23, la stagione sarà animata grazie all'iniziativa di un gruppo di commercianti: una concorso di pittura internazionale — avente per tema il mare — che sarà affiancato da serate musicali e da manifestazioni sportive [illegible] di deltaplano e di [illegible] telecomandati). L'annuale «Festival di musica antica» (finanziato al 90 per cento [illegible] Spettacolo) dovrebbe svolgersi nel borgo medievale nella seconda metà di [illegible] [illegible] a quattro [illegible].

Il turista che richiede agli uffici dell'Azienda di soggiorno il calendario delle manifestazioni si sente rispondere: «Non è [illegible] pronto; forse lo sarà fra qualche giorno». Molti, [illegible] stranieri, domandano: «E la battaglia dei fiori?». Anche questo, finora, è un interrogativo [illegible] risposta.

Ventimiglia, con un litorale di 12 chilometri e un centro storico fra i più interessanti, ha grosse potenzialità turistiche, sfruttate però solo in minima parte.

[illegible] Mario

Un'iniziativa dell'amministrazione comunale

A Santo Stefano parcheggi per i camper e le roulotte

Un appello: «Usate meno l'automobile» - I posti macchina sono 440

S. STEFANO — Con poco più di [illegible] residenti, ma [illegible] popolazione destinata a superare le diecimila unità nel periodo estivo, per effetto delle seconde [illegible] Santo Stefano cerca nuove soluzioni ai problemi di viabilità.

L'amministrazione comunale ha varato un piano per regolamentare la sosta delle auto nelle zone centrali del paese, creando un parcheggio per camper e roulotte.

Spiega il vicesindaco, Luigi Puglisi (dc): «E' il tentativo di fornire [illegible] risposta concreta ai disagi che puntualmente si verificano durante l'estate. Sul lungomare e nel centro storico abbiamo regolato la sosta con il disco [illegible] rio, per evitare il formarsi di doppie file di automobili. Per roulotte e campers, è stato ritagliato uno spazio apposito nel tratto compreso fra il cimitero e i servizi igienici pubblici. In tutto sono una ventina di posti».

Santo Stefano non ha parcheggi a sufficienza per soddisfare le [illegible] delle migliaia di turisti che, a luglio e agosto, si aggiungono agli [illegible] del luogo. Durante il giorno è quasi impossibile [illegible] un posteggio lungo la strada a [illegible] spiaggia.

Puglisi lancia anche un appello: «Invitiamo gli ospiti e i [illegible] a [illegible] l'automobile: si può andare al mare anche a piedi, in bicicletta o in motorino. Chiediamo un po' di collaborazione, facendo leva sul [illegible] civico di tutti».

E' un invito di fronte al quale [illegible] molti [illegible] specie coloro che [illegible] nella parte collinare del paese. «Come si fa a non usare l'auto quando si deve percorrere anche più di un chilometro per raggiungere gli uffici pubblici o fare la spesa nei negozi, quasi tutti nella zona litoranea?», si domandano alcuni abitanti di via Terzorio.

Sergio D'Aloisio, [illegible] gruppo della minoranza consiliare (pci), commenta così l'iniziativa: «In linea di massima le disposizioni per la viabilità mi trovano d'accordo, ma non devono [illegible] un palliativo. Il problema va risolto alla radice: [illegible] un migliore collegamento viario fra la parte vecchia dell'abitato e gli agglomerati di case a [illegible] dell'Aurelia, dove mancano le necessarie infrastrutture. Santo Stefano [illegible] strana conformazione urbanistica, che deve essere pianificata. Per questo chiediamo di apportare delle modifiche al piano regolatore».

I posti [illegible] globalmente quasi 440, in proporzione uno ogni quattro residenti (circa 2100). Con l'ampliamento del lungomare Colombo, [illegible] stati ricavati [illegible].

g. mi.

[illegible]

SANREMO — La polizia [illegible] ieri mattina Benedetto Condemi, 31 anni, di Napoli. L'uomo è accusato di aver rubato due fiches del casinò, [illegible] valore di un milione ciascuna, e un orologio d'oro, appartenenti [illegible] cliente della pensione «Parco» di via Roma. In [illegible] stesso [illegible] loggiava, lasciati in custodia [illegible] Giuseppina Rosato. E' [illegible] donna ad accorgersi del furto e ad avvertire il 113. Condemi sarà processato per direttissima, domani, [illegible] pretore.

[illegible] imperiese

GENOVA — Un giovane di Imperia che ieri pomeriggio, nel centro storico genovese, in [illegible] San Luca, stava passeggiando con la moglie, al settimo mese di gravidanza ha reagito nei confronti di alcuni [illegible] che avevano indirizzato pesanti apprezzamenti [illegible]. Nella colluttazione l'uomo, Giuseppe Roncone, di 22 anni, ha riportato ferite da taglio a un braccio e al volto, giudicate guaribili in una decina di giorni.

A Dolceacqua [illegible]

DOLCEACQUA — Oggi alle 18 nella piazza di Dolceacqua, sarà inaugurato il monumento rappresentante la Liguria agreste. La statua è un dono del dottor Riccardo Garosci di Dolceacqua trapiantato a Torino, che opera nella grande distribuzione alimentare [illegible] marchi diversi. La statua propone la figura d'una donna, una capretta e i prodotti più rappresentativi della [illegible].

Diano, la [illegible]

[illegible] MARINA — Oggi, alle 15,30, dopo una breve cerimonia di benedizione sulla [illegible] del porticciolo di Diano, la statua della Madonna del [illegible] «Stella maris» sarà [illegible] sul fondale marino antistante Lido S. Anna. L'opera, in cemento dell'altezza di 2 metri e mezzo, era stata realizzata da Paolo Scati per iniziativa [illegible] subacquei [illegible] «Diano Sub».

Il «fumo» [illegible]

BORDIGHERA — «Lei fuma? No grazie»: è il tema dell'edizione [illegible] del Salone internazionale dell'Umorismo di [illegible] ghera, che si svolgerà nella consueta sede del palazzo del [illegible] dall'11 al 16 luglio. Sono già migliaia le vignette giunte da ogni parte del mondo (Italia, Europa dell'Est, Sudamerica, [illegible] Oriente) per un appuntamento che ormai è diventato una grande [illegible] di [illegible] all'insegna del sorriso. Come sempre la manifestazione vivrà anche su molti appuntamenti collaterali con lo spettacolo.

Saranno costruiti un complesso alberghiero e alcuni impianti

Cipressa punta su turismo e sport

[illegible] — Turismo e sport, per cambiare volto [illegible] di Cipressa. Su questo indirizzo si sta muovendo il Comune, che ha deciso di dare spazio all'iniziativa privata per realizzare un grande complesso sportivo e alberghiero in località Gallinara, in un primo tempo indicata [illegible] zona agricola dal piano regolatore generale.

Spiega il sindaco, Luciano [illegible]: «La nostra economia [illegible] quasi esclusivamente sulla floricoltura, ma i giovani preferiscono non seguire le orme [illegible] genitori, cercando lavoro altrove [illegible] alberghi, ristoranti e campi sportivi pensiamo di offrire [illegible] sbocchi occupazionali e nel contempo [illegible] re un'immagine nuova e moderna di Cipressa. Puntiamo su un [illegible] qualificato. L'insediamento, previsto in aree difficilmente utilizzabili per altri scopi, è un polo integrato del progetto per la realizzazione di un porto turistico ad Aregai, nel territorio di [illegible] Stefano al Mare».

Il piano particolareggiato, che sarà elaborato nell'arco di due-tre mesi, prevedera la realizzazione di un prestigioso circolo golf, su una una superficie di circa 500 mila metri quadrati, di un campo di calcio dotato di manto erboso, due campi da tennis, un impianto sportivo polivalente, un grande albergo, ristorante, discoteca, piscina, residences strutturati e villette.

Interventi, [illegible] impegno finanziario di circa dieci miliardi, che [illegible] dalla [illegible] «Antica torre» [illegible] alcuni imprenditori di spicco della zona), [illegible] la quale il Comune stipulera [illegible] convenzione.

[illegible] il sindaco: «Ad eccezione del campo da golf, le strutture [illegible] di proprietà comunale, in [illegible] valutazione degli oneri di urbanizzazione. Nell'operazione verrà inclusa anche la sistemazione dell'antica Torre Gallinara, costruita nel 1590, [illegible] simbolo del paese, [illegible] in pessime condizioni. Tutt'attorno sorgeranno giardini pubblici, con un belvedere. Per accogliere l'insediamento sportivo e alberghiero sarà anche modificata la viabilità».

Gli ambiziosi progetti trovano d'accordo la minoranza consiliare, ma con qualche riserva. Afferma Marco Corradi, [illegible] dei cinque esponenti dell'opposizione: «Ci siamo già espressi favorevolmente al momento di approvare la variante al piano regolatore. Riteniamo giusto cercare alternative economiche, [illegible] anche [illegible] programmazione più ampia e razionale [illegible] territorio. Il piano potrà essere considerato completo solo se la giunta si impegnerà a realizzare infrastrutture necessarie anche sulla fascia costiera. Per un turismo d'élite occorre attrezzare [illegible] spiaggia di Aregai costruendo, inoltre, nuovi parcheggi».

g. mi.

Lavori all'oratorio

E' quello dei disciplinanti di S. Pietro a Imperia - Servono ancora soldi

IMPERIA — [illegible] l'oratorio dei disciplinanti di [illegible] Pietro, il più antico edificio religioso di Imperia, risalente al [illegible] secolo. L'iniziativa è stata presa dalla Confraternita [illegible] nima.

Ha spiegato il priore, [illegible] rado [illegible]: «Con i modesti mezzi [illegible] cui disponiamo ci siamo dedicati, finora, a piccoli lavori, pur necessari, ma ormai [illegible] dire che il dado è tratto: un comitato appositamente costituito con rogito notarile stabilirà la strategia su cui agire per ottenere il [illegible] risultato».

La chiesa trae le sue origini dalla Compagnia dei Mercanti che vi aveva sede in collegamento con la [illegible] «Loggia del mercato» dove si svolgevano le trattazioni. L'edificio [illegible] la [illegible] caratteristica struttura attuale, una volta a botte, nel '600 mentre la facciata a mare, che caratterizza il panorama dell'acropoli portorina, risale al 1789-90.

Molto interessante anche l'interno ricco di preziosi affreschi e quadri e [illegible] organo che risale al 1694.

Il progetto per il ripristino della struttura è stato illustrato da Giacomo Raineri: «Sono previsti quattro lotti di intervento prioritari: tetto oratorio, [illegible] milioni; facciata, 47 milioni; campanile, 8 milioni, [illegible] sacrestia, 13 milioni, totale, [illegible] compresa, circa [illegible] milioni».

Come raccogliere la cifra che [illegible] iperbolica per le deboli [illegible] Confraternita? Risponde Raineri: «Il nostro lavoro di sensibilizzazione degli amici cittadini verrà strutturato in fasi distinte. Siamo convinti che questo insigne monumento, artisticamente incomparabile, unico in città e provincia, troverà fra tutti i mezzi per [illegible] salvato: la scelta di partire con [illegible] distinti è pure una buona [illegible] di lavoro».

b. v.

La Riviera Trasporti cambia l'orario: più corse notturne

Bus, da domani si viaggia così

[illegible] violentata a Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — Una giovane milanese [illegible] raggiungendo Ventimiglia [illegible] una visita ai genitori [illegible] va [illegible] sarebbe stata vittima d'un sequestro e di violenza carnale. L'episodio, [illegible] presenta molti lati oscuri, sarebbe stato denunciato al commissariato di Ventimiglia. Il condizionale è d'obbligo: sull'episodio non ci sono, infatti, conferme. La ragazza dopo essere scesa dal treno a Vallecrosia, avrebbe seguito, non si sa se con la [illegible] o meno, [illegible] giovani, dei quali ha saputo però fornire scarse indicazioni. I [illegible] l'avrebbero violentata, abbandonandola poi nell'entroterra.

SANREMO — Domani scatterà (per restare in vigore sino al 24 settembre) l'orario estivo sulle linee della «Riviera Trasporti», l'azienda che gestisce la quasi totalità dei collegamenti pubblici in provincia, [illegible] l'unica eccezione della rete urbana di Imperia.

Gli opuscoli con i nuovi orari che, per il momento, sono ancora in stampa, saranno in distribuzione gratuita, presso agenzie e punti vendita autorizzati, solo a partire da martedì della settimana prossima.

Nel frattempo, però, gli uffici della «RT» sono a disposizione del pubblico, 24 ore su 24, per dare anche per telefono tutte le informazioni [illegible].

[illegible] modifiche, rispetto al periodo invernale [illegible] sono comunque molte, anche se si è cercato di venire incontro alle particolari esigenze legate all'estate.

Sottolinea Giacomo Ferraro, direttore d'esercizio [illegible] società: «A giugno chiudono le [illegible] e si riduce l'attività del mercato dei fiori di Sanremo, mentre per [illegible] menta il movimento turistico. Per questo il [illegible] orario [illegible] soprattutto lo scopo di potenziare i collegamenti nelle ore serali e notturne, creando corse che fino ad oggi [illegible] concentrate nella mattinata».

L'intensificazione riguarda in particolare le due [illegible] costiere principali. Nel tratto Sanremo-Ventimiglia, sul quale si alternano autobus e filobus, dalle 6,30 alle 20,30 le partenze [illegible] entrambi i [illegible] potranno avverranno con intervalli [illegible] minuti [illegible] 15', 30', [illegible] di ogni ora); dalle 20,30, corse ogni 25 minuti, con ultima partenza da Ventimiglia all'una e quindici.

Sulla linea Sanremo-Imperia-Andora, [illegible] 6.30 alle 20,30 le corriere partiranno ogni 20 minuti (al 10', 30' e 50' di ogni ora) da Sanremo e Andora. Alla sera, partenze da Sanremo alle 21, 21,15 (corse solo sino a Imperia), 22, 23, 24, 01 (fino a Imperia); da Andora, [illegible] (solo fino a Imperia), 21,30, 22,30, 23.30, 0,30 e 1,05 (queste ultime due limitate a Imperia).

Per quanto riguarda i collegamenti con l'entroterra, scarse le variazioni, relative soprattutto [illegible] spostamenti [illegible] della giornata [illegible] corse della mattina riservate [illegible] studenti.

Per la Valle Argentina, ad esempio, la prima partenza [illegible] Sanremo per Triora avverrà alle [illegible] mentre l'ultima [illegible] Triora verso la costa sarà alle 18.15 nei giorni festivi e alle 17 in quelli feriali, per [illegible] più possibilità di spostamenti. Le cose [illegible] vrebbero andare meglio anche sulla rete urbana di Sanremo, dopo che la «Riviera Trasporti» ha inglobato la «Gestione trasporti urbani» che dipendeva dal Comune.

c. d.

Sanremese: pronta replica alle parole del sindaco

Ecco i presidenti

Gianni Borra: «H[illegible] la società in buone mani, nessuno mi ha aiutato» Polemico anche Dino Sciolli: «Non [illegible] avuto contributi a fondo perduto»

SANREMO — Dallo stagnante mare di indifferenza che circonda la malinconica [illegible] della Sanremese, esce una piccola vampata di polemica: lette le dichiarazioni del sindaco di Sanremo Leo Pippione, ufficialmente intervenuto sul caso-Sanremese, due ex presidenti biancazzurri — Gianni Borra e Dino Sciolli, entrambi chiamati in causa dal primo cittadino — hanno voluto puntualizzare la loro posizione.

Dice G[illegible] Borra, il pre[illegible] della grande scalata [illegible] serie D alla C1: *«Mi si [illegible] di aver ceduto la Sanremese alle persone sbagliate. Respingo questa accusa: ho ceduto la squadra a Sciolli. Appartiene a una delle famiglie più not[illegible] di Imperia. Se poi Sciolli ha gestito male la Sanremese [illegible] è colpa mia. Quando guidavo la squadra avrei voluto altri dirigenti attorno a me, [illegible] sempre solo a sborsare quattrini. Ora, comunque, con il calcio, a Sanremo, ho definitivamente chiuso»*.

Puntuale è arrivata anche la replica di Dino Sciolli: *«Ritengo sia un fatto positivo che il sindaco si interessi [illegible] della Sanremese, anche se temo che ormai sia troppo tardi. Tengo a precisare che, nel corso dei miei due anni di presidenza, non ho mai avuto contributi a fondo perduto, ma solo rimborsi spese o indennizzi per mancati guadagni dovuti agli interminabili lavori al manto erboso [illegible] stadio comunale»*.

Dino Sciolli

Sciolli ha [illegible] aggiunto: *«Per quanto riguarda la destinazione dei fondi del mutuo federale, basta vedere il bilancio 84-85, in possesso del Comune, per capire dove sono finiti. Il bilancio 85-86 non me lo ha mai chiesto nessuno. Se int[illegible], è a di[illegible]sizione»*.

Gli ex presidenti si sono fatti sentire. [illegible] ovviamente, Giuseppe D'Antuono che con Sanremo ha chiuso [illegible] tempo cercando nuove avventure a Ravenna. E nessuno lo rimpiange.

L'intervento del sindaco Pippione ha almeno avuto il merito di smuovere l'indiffe[illegible] che circonda le vicende della società biancazzurra.

Sul fronte [illegible] niente di nuovo. Ora si parla di una «cordata» bresciana interessata alla Sanremese, ma sembra un'ipotesi poco consistente.

Si teme, piuttosto, il fallimento: l'istanza di uno dei tanti creditori è già stata presentata. Per la vecchia Sanremese i prossimi giorni potranno essere decisivi.

Bruno Monticone

[illegible] off-shore nel Mar Ligure

SANREMO — Verrà presentata domani a Genova, alla Terrazza Martini, la prova di campionato italiano off-shore in programma a Sanrem[illegible] domenica 27 settembre. Un appuntamento decisamente molto [illegible] e atteso.

La gara — promossa dall'Associazione italia[illegible] piloti off-shore, sponsor il casinò municipale — vedrà al via i migliori specialisti nazionali del settore (Della Valle, Abbate, Radice), ma anche i numerosi ex campioni automobilistici (Ickx e Pironi soprattutto) e personaggi (Panatta e Stefano Casiraghi) che si sono appassionati a questo sport.

La prova, valida per le classi 1 e 2, dovrebbe svolgersi sul percorso Sanremo-Bordighera-Isola Gallinara-Savona-Alassio-Imperia-Bordighera-Sanremo, da ripetersi due volte.

Incontrerà il Sisley Pescara

Il Posillipo è finalista

L'Arenzano battuto 8-7 [illegible]

Sarà Posillipo-Pescara la finale che assegnerà il titolo [illegible] pallanuoto. Dopo [illegible] abruzzesi, che [illegible] eliminato in semifinale il Savona, ha raggiunto il traguardo delle sfide tricolori anche la formazione campione d'Italia uscente. Il Ma[illegible] Posillipo, che ieri sera, alla Scandone di Napoli, ha battuto per 8-7, nella bella, il White Sun Arenzano.

Ai liguri guidati da Luciano Cucchia non è dunque riuscita l'impresa di ripetere il successo di Napoli di una [illegible] prima, vanificato poi dalla vittoria del Posillipo a Nervi nel retour match. Questi i parziali: 2-2, 3-1, 2-2, 1-2. Il [illegible] degli uomini di De Crescenzo non è quasi mai [illegible] dubbio, [illegible] che fin dai primi due tempi i padroni di casa si sono portati avanti nel punteggio, ottenendo nella seconda frazione il vantaggio decisivo.

Esce comunque dalla competizione a testa alta l'Arenzano del presidente Casale, che in questa triplice sfida al Posillipo ha dimostrato di essere all'altezza dei rivali. Pescara e Posillipo si affronteranno dapprima mercoledì, primo luglio, a Napoli. Ritorno a Pescara sabato 4, eventuale [illegible] 7 luglio, ancora a Napoli.

La partita della Scandone si è iniziata con circa mezz'ora [illegible] a causa del mancato arrivo di alcuni membri del tavolo di giuria. Nel primo tempo, botta e risposta, con le reti di Massimo Fiorentino, Scardo, ancora Massimo Fiorentino e Budavari. [illegible]co nella seconda frazione, e sono stati i fratelli Postiglione (prima Marco, poi Stefano) a firmare la doppietta che ha cambiato volto alla partita. Al secondo gol personale di Budavari ha infatti risposto Francesco Porzio. [illegible] i genovesi alla pausa di metà gara [illegible] reti di svantaggio.

Pino Porzio, Del Gaudio, Stefano Postiglione e Ferretti hanno realizzato i gol di un terzo tempo che ha vi[illegible] nuovamente un notevole equilibrio, mentre nell'ultima frazione l'Arenzano, [illegible]bito un gol di Pino Porzio, ha gettato nella mischia l'orgoglio, [illegible] in una doppietta dello scatenato Budavari, di [illegible] lunga il migliore dei suoi, ma insufficiente [illegible] al pareggio.

r. bg.

Carlo Grasso: al posto [illegible] Zorzetto, passato all'Under 20

Rientra Luigi Visani «Un salto di qualità»

Un programma [illegible] rilancio - Ghione ritornerà [illegible] prestito

RAPALLO — Un ritorno im[illegible]te, [illegible] la speranza di rinnovare antichi fasti. Ecco cos'è il rientro di Luigi Visani alla Carlo Grasso: la compagine di Rapallo, dopo [illegible] sofferta salvezza, vuol presentarsi il prossimo anno ai [illegible] di partenza della Prima categoria [illegible] l'intenzione di recitare [illegible] ruoli.

L'avvicendamento tra Zorzetto, «mister» nella passata stagione, e Visani, [illegible] soprattutto [illegible] quest'ottica: la società ha voluto [illegible] ad un tecnico di grande esperienza, e pur apprezzando molto il lavoro di Zorzetto (che non per niente rimarrà nell'organico, dirigendo l'Under 20), spera che l'arrivo di Visani significhi un passo avanti.

S[illegible] infatti il presidente, Ettore Giannello: *«Zorzetto è stato bravissimo, il suo lavoro [illegible] grande qualità. Lui però ha capito [illegible] nostre esigenze, e [illegible] Visani pensiamo di aver centrato l'acquisto più importante [illegible] stagione. Riteniamo di poter [illegible] lui [illegible] programm[illegible] a lunga scadenza, improntato sia sui giovani [illegible] rinalo che sui risultati. E' l'uomo cui si affida [illegible] Carlo Gras[illegible] per [illegible] salto di qualità»*.

E con [illegible] che alla gui[illegible] di qu[illegible] squadra [illegible]quisito in passato [illegible] clamo[illegible] promozione [illegible] conda [illegible] Prima categoria (squadra imbattuta, la miseria di [illegible] gol al passivo in tutto il campionato), la Carlo Grasso [illegible] già stilato un programma di massima. Conferma delle pedine [illegible] (*«Abbiamo rifiutato sostanziose offerte per i vari Ruggero, Rossi, Lo Prete, Galliedi»* rivela il presidente Giannello), [illegible] delle compagine nei ruoli-chiave.

[illegible] questo [illegible] la società rapallese è già impegnatissima.

Torna dal prestito all'Entella (dove giocava nella Berretti) il quotato Ghione, mentre sono in corso contatti per ingaggiare almeno un paio di elementi di qualità, in particolare un difensore e un centrocampista.

r. bg.

Oggi la [illegible] della [illegible]

SAVONA — Oggi, alla palestra di via Trincee, la Cestistica Savonese festeggia i 40 anni di fondazione della società e la promozione in [illegible] della femminile.

Il programma prevede, con [illegible] 15,30, [illegible] gara tra i cadetti savonesi e quelli del Bo Loano, un'esibizione di mini-basket e l'incontro femminile Cestistica-Rapallo. Alle 18, la cerimonia di premiazione.

BASKET - Oggi in finale per il titolo regionale cadetti

Il Chiavari ha conquistato lo «scudetto» dei giovani

L'Autorighi è anche campione juniores - La rappresentativa femminile

CHIAVARI — Con una giornata d'anticipo (manca ancora la partita tra i neocampioni e il Landini Lerici), l'Autorighi Chiavari ha vinto il titolo regionale juniores di basket, battendo, nella partita decisiva il Loano (81-79). Il Landini, [illegible] finalista, è ormai tagliato fuori, e l'ultimo [illegible] influirà sul piazzamento delle squadre.

Per la prima volta, [illegible] quando i campionati juniores sono sdoppiati in nazionale e regionale, una formazione genovese centra questo traguardo, tradizionale terra di conquista [illegible] e [illegible]ciata spezzina. Il Chiavari ha centrato il successo grazie soprattutto alla qualità del collettivo, trascinato dai vari Mostratisi, Crovo e Ceci.

Oggi, [illegible] si chiuderà il girone finale regionale della categoria cadetti, con lo scontro [illegible] tra il Landini Lerici e il Chiavari, che si ritrovano di fronte anche qui, dopo aver estromesso dalla lotta il Loano. La gara è in programma alle 10,30 di questa mattina, a Sestri Levante.

Altre [illegible] per la pallacanestro del Levante sono venute grazie al Rapallo, che ha vinto il primo trofeo «Granarolo», quadrangolare organizzato dall'omonimo Gruppo sportivo, che prendeva parte al torneo assieme a Cogoleto [illegible] Bosco Genova. La [illegible]zione si è svolta al campo di via Caduti Senza Croce.

Nelle semifinali, il Rapallo ha superato per 85-75 il Cogoleto. Mentre il Don Bosco vinceva la finale per il terzo posto, emozioni a ripetizione nel match decisivo.

[illegible] reciproche [illegible] e Mazzorana, Rapallo e [illegible]narolo si sono date battaglia punto a punto fino a 40 se[illegible] dalla fine, quando dopo una serie di [illegible] arbitrali (qualcuna anche contestata), Vasquez ha realizzato dalla lunetta i tiri liberi del successo del Rapallo (73-71).

La selezione femminile della Liguria si sta intanto preparando per il *«Trofeo delle regioni»* [illegible] disputato a Caorle e a Concor[illegible] Sagittario dal 14 al 18 luglio. Lo *«stage»* di allena[illegible] nella palestra [illegible]vese della [illegible] è [illegible] tenuto dai [illegible] Bergamaschi e [illegible] Liguria è inserita nel girone con Toscana, Lazio e Sicilia. Fanno parte della rappresentativa Bellazzini, Maini e Coli (Spezia), Bisanti e Canepa (Auxilium Genova), Cane, Inverrizzi, Turre e Spampinato (Albatros Alassio), Pantoni (Cogoleto), Peri e Rolli (Riva '84), Perlunger, Tassara e Vaccarezza (Bo Loano).

r. bg.

Manca soltanto [illegible] sì da parte del bomber della Cairese

Roberto Marazzi al Siracusa?

CAIRO M. — Roberto Marazzi al Siracusa? Se il giocatore [illegible] disposto ad accettare il trasferimento, [illegible] conclu[illegible] così la lunga serie di corteggiamenti al bomber della Cairese, lo scor[illegible] anno capo cannoniere del girone A [illegible] Interregionale con 15 reti.

Il club siciliano, che m[illegible] in C2, avrebbe infatti già vinto la concorrenza con le varie Saviglianese e Biellese, e [illegible] concludere la trattativa, che è [illegible] condotta dal direttore sportivo Luciano Spinello. Siracusa e [illegible] attendono [illegible] il benestare dell'attaccante di 26 anni.

Perchè a Siracusa? L'ambiziosa compagine punta senza mezzi termini a salire in C1. L'allenerà quel Lucio Mulè [illegible] scorso anno nell'Asti, e lo [illegible] ex presidente astigiano, Giusto [illegible], [illegible] far parte [illegible] tecnico siciliano, [illegible] cui presidenza (al [illegible]) dovrebbe salire [illegible] l'onorevole Concetto Lo Bello.

Mulesan [illegible] seguito [illegible] Roberto Marazzi, ne ha apprezzato le doti, ed è convinto che il giocatore possa far molto bene anche tra i professionisti. Le due società sarebbero anche già d'accordo sulla cifra per la cessione (70-80 milioni), e al cannoniere [illegible] prospetta un ingaggio non inferiore ai 30 milioni annui.

In attesa [illegible] la risposta del centravanti di fronte a [illegible] simile offerta, la Cairese affronta domani sera un consiglio direttivo che si annuncia piuttosto [illegible] problema principale è stato innescato [illegible] del nulla-osta per i tornei estivi, [illegible] direttivo aveva deciso di non concedere a nessun.

Ad alcuni gio[illegible]tori (segnatamente i genovesi Benzi e Bolgiani), è stato invece [illegible] all'insaputa del Consiglio gialloblù.

Un'incomprensione tra i responsabili del club o la decisione [illegible] senza consultare nessuno?

Difficile dirlo, ma intanto c'è aria di burrasca, tanto che da più parti si insiste sull'imminenza del «lascio» del presidente, Arnaldo Pastorino, che del resto già in passato aveva ribadito la propria intenzione di passare comunque la mano entro luglio.

r. bg.

Cinema in Liguria

[GENOVA]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000, 20.000. Ore 15.30: La Traviata di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova dir. Daniel Oren, maestro del coro Marco Faelli, regia Patrice Parmen, int. Diana Soviero, Denes Gulyas. Biglietteria ore 10-17.30, 15.30-16.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 298.729 - 298.755): ore 21.30 «Il silenzio di Genova...» (e gli altri parlano di sé), a cura di [illegible] Brandon, regia Tonino Conte, int. Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Gabriella Picciau, Vanni Valenza, Piana, Bruno Coli. Compagnia Teatro della Tosse.

CORTE DEI MIRACOLI (via [illegible] S. Tecchiano [illegible], tel. 592.238) L. 9000 + tessera 3000. Ore 15.30: Edipo Re, da Sofocle. Regia Graziella Martinoli, Franca Fioravanti, int. Carla Ammannato, Corrado Bruschetta, Daniela Muzzini, Rossana Poddighe, Roberto Trapani.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 41 R): Caldo nella della bestia. Vm. 18.
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Amate amiche (Usa, Vm. 18).
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): La vedova nera.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): I ragazzi della porta accanto.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588.810): Due [illegible] con [illegible] L. 9000.
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

MIGNON: Radio Days.
NUOVO: [illegible] Vm. 18.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Affari di cuore. (Domani Grosso guaio a China Town).

RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Il ritorno.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il grande inalvaglio (domani riposo).
DIANA: Manhunter, frammenti di un omicidio.
ELDORADO: Così è la vita.
JOLLY: Viaggio...
ARS: 92 giorni e mezzo.
FILMSTUDIO: Corto circuito.

ALASSIO
COLOMBO: Così è la vita (domani Pathologie sperimentali).
CAPITOL: Il grande inalvaglio (domani Codice Magnum).
EXCELSIOR: The Barbarians (domani Il ragazzo del Pony Express).
RITZ: Radio Days (domani Gli [illegible]).

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Top Gun (domani Cronaca di una morte annunciata).

ALBENGA
ASTOR: The barbarian (domani [illegible] riposo).
CRISTALLO: Non aprite quella porta n. 2 (domani riposo).
GIARDINO: Avventurieri nella città aperta.

BORGHETTO
VITTORIA: Over the Top (domani Scuola di polizia N. 3).

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Gli [illegible].

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Superfantagenio (domani [illegible]).

CERIALE
[illegible]

IMPERIA

[illegible]

[SANREMO]

[illegible]
ARISTON: [illegible]
ARTI: [illegible]
SANREMESE: E.T. l'extraterrestre (domani Peter Pan).

Nonostante un violento acquazzone divertente show al Covo

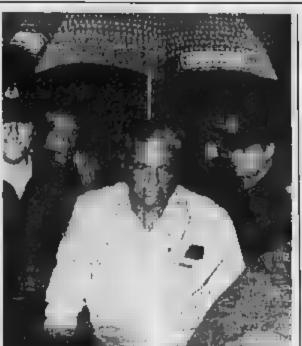
Sinatra sotto la pioggia benedice a champagne

Tra gli spettatori Roger Moore con la moglie, Lori Del Santo, Cutugno, Leali, Lello Luttazzi

SANTA MARGHERITA LIGURE — Sull'agenda dell'impresario milanese Pier Quinto Cariaggi era in tutto e per tutto una serata, [illegible] una «data» (e l'ultima), come le altre del breve tour italiano di Frank Sinatra. Qualche preoccupazione in più per le ridotte dimensioni del Covo di Nord Est, ma stesse misure di sicurezza, stessi problemi di spostamenti, solita Mercedes nera, solito elicottero pronto a decollare nello spiazzo più vicino per accompagnare il grande Frank Sinatra all'hotel de Paris di Montecarlo. Il Covo è tirato a lucido da qualche giorno, il palco è rigorosamente azzurro, come aveva chiesto The Voice, tra i prenotati spiccano tanti vip, nomi noti del mondo politico regionale, industriale, personaggi dello spettacolo. Manca Bettino Craxi che ha preferito ancora una volta Hammamet per il fine settimana, ma ci pensa Lori Del Santo a distrarre i delusi.

La sorpresa viene nel tardo pomeriggio di venerdì con il primo scroscio di pioggia che un'ora prima del concerto fissato per le dieci e mezzo diventa un temporale e nel momento in cui Sinatra scende nel pantano del piazzale del Covo si tra[illegible] in un violentissimo acquazzone.

Se i duemila presenti, costretti ad andare a turno al ristorante praticamente dimezzato (molti tavoli erano [illegible] infatti sistemati all'aperto) sono decisi comunque a guadagnarsi un posto nel fuggi fuggi generale che ha fatto saltare la «pianta» dei prenotati, organizzatori e direzione del locale divergono sulla decisione da prendere. Nell'attesa, Gluny Marchesi schizza sul palcoscenico e da perfetta padrona di casa invita il pubblico a scegliere.

«La pioggia sta rovinando tutto. Sinatra è disposto a cantare [illegible] sera, siete d'accordo?». La risposta è una ovazione di «No». [illegible]

Frank Sinatra all'arrivo al Covo di Nord Est, sotto la pioggia

cano pochi minuti alle 10,30 e il maestro Nelson Riddle chiama i musicisti sul palco. Seduti o in piedi tutti aspettano che da un momento all'altro compaia The Voice sulla pedana del Covo. Un avvenimento atteso da almeno dieci anni. Toto Cutugno e Fausto Leali accennano a un applauso. Lello Luttazzi è commosso. Partono le prime note per riscaldare il locale [illegible] ormai in un'arena e un altro imprevisto è in agguato: manca la luce. Per fortuna il black-out dura pochi minuti e Sinatra può cominciare a cantare e andrà avanti per oltre un'ora e venti. E' da quindici anni che sente parlare del Covo di Santa Margherita e sin dai primi brani (*Fly me to the moon*, *At long last love*, *Something*) si capisce che la confusione che regna nel locale non lo infastidisce affatto. Così i suoni gusti dell'orchestra vengono rapidamente fuori assieme ad un Sinatra sorridente, intimo, caldo, rispettoso persino dei troppi gridolini.

«*E' come se cantasse per gli amici, in casa*», assicura Luisa Mattioli, moglie dell'onnipresente 007-Roger Moore, conversando con Lara Saint-Paul e con i pochi fortunati delle prime file che hanno pagato oltre [illegible] milione a testa. E in effetti Sinatra contraccambia i generosi (e [illegible]) applausi del pubblico, fingendo addirittura di benedire la platea con il microfono usato come un aspersorio dopo averlo innaffiato in una coppa di champagne, prima di attaccare ancora una volta *My* [illegible] un brano che rappresenta quasi un testamento [illegible] grande artista, inseguito da un passato che nessuno potrà più cancellare. Né Santa Margherita e i duemila ospiti del locale potranno dimenticare facilmente una notte simile. Al Covo forse non torneranno i conti mandati all'aria dal maltempo, ma il «grande sogno» di ascoltare Sinatra a Punta Pedale è stato realizzato.

Il [illegible] è ripartito in nottata per l'albergo monegasco dove si concederà una vacanza fino ai primi di agosto.

m.b.

Il Festival dal 7 luglio al 14 agosto

Cervo scommette sulla tradizione

Una rassegna anche a Villa Faraldi dal 5 al 25 luglio

I Solisti [illegible] il Festival di [illegible] il 7 luglio

GENOVA — Il XXIV Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo e il IV Festival di Villa Faraldi, presentati nel corso di una conferenza stampa alla Terrazza Martini nei giorni scorsi, sono forse le due stagioni musicali più importanti dell'estate ligure.

Fondato nel 1964 dal violinista Sandor Vegh (tuttora direttore artistico della manifestazione) il Festival di Cervo, grazie anche al delizio[illegible] teatrino naturale in cui è ambientato (il sagrato della Chiesa dei Corallini a picco sul mare) si è imposto molto presto a livelli internazionale alternando poi edizioni fortunate ad altre meno riuscite sotto il profilo artistico. Il programma di quest'anno si articola in dieci incontri con alcuni nomi di rilievo impegnati in [illegible] grammi estremamente tradizionali. Spiccano i nomi della pianista Annie Fischer (5 agosto, musiche di Mozart, Schubert, Schumann) e del Trio Beaux Arts (22 agosto, musiche di Mozart, Beethoven e Schubert). Fra i giovani vanno segnalati il violinista Dimitri [illegible] (16 agosto musiche di Ciaikovski, Beethoven, Prokofiev, Szymanowski e Scedrin) vincitore nel 1985 del «Premio Paganini», e il violoncellista Mario Brunello (10 agosto, musiche di Grieg, Marti[illegible] Schubert e Rossini), vincitore nel 1986 del «Premio Ciaikovski».

Il cartellone sarà inaugurato il 7 luglio dai [illegible] Veneti» diretti da [illegible] Scimone con il violinista Marco Fornaciari. Seguiranno il duo violino pianoforte Nina Beilina e Carlo Bruno (11 luglio), il gruppo formato da Pietro Borgonovo, oboe, Andrea Griminelli (flauto), Rino Vernizzi (fagotto) e Daniele Rol, cembalo (15 luglio), il pianista Andrea Lucchesini (21 luglio, recital chopiniano), il duo flauto-pianoforte Michel Debost e Ichiro Nodaira (26 luglio) e il Quartetto Parrenin (14 agosto).

Variamente articolato il Festival di Villa Faraldi, piccolo comune nell'entroterra di S. Bartolomeo al Mare. Vi saranno mostre d'arte ospitate al [illegible] Comunale, alla Galleria Comunale e all'Oratorio Vecchio di Tovo Faraldi. Gli spettacoli musicali e teatrali utilizzeranno [illegible] di Villa Faraldi e di altri piccoli centri vicini. Aprirà (5 luglio, Villa) il Teatro della Tosse di Genova con *Bestiario musicale* di [illegible] Conte. [illegible] luglio (Villa) il mimo Massimo Rocchi [illegible] l'interprete [illegible] spettacolo *Spiagge italiane*. Seguirà, il 9 luglio (Villa) un concerto di musica contemporanea di autori liguri di nascita o d'adozione quali Adelchi [illegible] Luciano Berio, Giacomo Cavo, Gino Gentilli, Luigi Cortese, Andrea Baseri Gambarana e Giuseppe Manzino. Il concerto sarà diretto da Giancarlo Bosio.

Il Festival si chiuderà il [illegible] luglio.

Roberto Iovino

E la Devinu si rivela deliziosa Violetta

GENOVA — *Calorosa accoglienza, venerdì [illegible] Margherita, per [illegible] na, nuova Violetta [illegible] Traviata [illegible] nale dell'Opera genovese, quale ultimo titolo della stagione lirica '87.*

Nelle prime due recite si era esibita Diana Soviero, artista di buon temperamento drammatico.

Giusi Devinu, giovanissima [illegible] graziosa, ben immedesimata nel personaggio, si è rivelata una Violetta deliziosa. Voce fresca e sicura, la Devinu si è mossa con autorità regalando una interpretazione incisiva e convincente. Di particolare rilievo il secondo atto, lo scontro con Giorgio Germont nel quale la Devinu ha offerto momenti di intensa partecipazione emotiva.

Il pubblico di Margherita non [illegible] del tutto [illegible] probabilmente a causa del temporale che venerdì sera si [illegible] improvvisamente abbattuto sulla città) ha accolto la cantante con lunghi e prolungati applausi che hanno premiato la verve e l'impegno dell'artista in un ruolo estremamente complesso quale è quello della creatura di Dumas.

Invariato rispetto alle precedenti recite il cast con Denes Gulyas nella parte di Alfredo, Giorgio Zancanaro [illegible] quella di Giorgio Germont e poi Monica Tagliasacchi, Giuliana Matteini, Angelo Casertano, Giuseppe Zecchillo, Eftimios Michalopulos, Gianfranco Casarini, Ivan Del Manto.

Traviata sarà in scena ancora tre volte: oggi pomeriggio (ore 15), martedì (ore 20,30) e [illegible] 20,30. Tutte e tre le repliche sono fuori abbonamento.

r. i.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore Sport studio: da Pristina: pugilato; football americano, campionato italiano di serie A (play-off), atletica leggera. 19,15 Scenegiate. 20 I parchi nazionali della Jugoslavia; 20,30 Sette giorni; 21 Telerì, film; 22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm; 23,15 Viaggio sul luogo degli Etruschi.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 11 Occhio al prezzo, 12 Cronaca, telefilm, 13 Gente di Hollywood, telefilm; 14 Rubrica di scienze; 15 Vacanze preparate, vendita; 16 Occhio al prezzo. 16,30 Tele mattia, spettacolo; 18 Due magnifiche canaglie, film; 19,30 Film; 22,30 Jane Eyre, sceneggiato; 24 [illegible].

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 11 Tiger Man, 11,30 Sam il ragazzo del West, 12 The Monkey; 12,30 Goboto, 13 Tom Sawyer. [illegible]

18,30 Il magico mondo di Gigi; 19,30 Con Telecity Liguria; 20,30 Incontro di calcio. Seguono programmi con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 Super Kid; Il fichissimo del baseball. Carletto principe dei mostri, cartoni; 10,30 Film; 12,30 Multi Market Cinema, vendita. 13,30 Super Kid; Il fichissimo del baseball. [illegible] principe dei mostri, cartoni; 16 Film; 17 Film; 18,30 Multi Market Cinema, vendita; 20,30 La valle delle bambole, film drammatico (Usa, 1967).

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 10 Tenente O'Hara, telefilm; 10,55 Week-end; 11 Primo mercato; 13 Gli [illegible], telefilm; 14 Sport in acqua; 14,30 Film; 17,55 Week-end; 18 The name of the game, 19,30 La civiltà dell'amore, 19,35 Andiamo al cinema; [illegible]

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 11,30 Superproposte, proposte per la famiglia, la casa, la salute, la moda e il tempo libero; 18 Alassio «Una domenica diversa», trasmissione in diretta; 19 Bar sport; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 L'idolo, novela; 23,30 Aste giudiziarie, dal Banco dei Pegni di Genova.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 45, 52, 58 — Ore 14,30 Film; 16,40 The Outsiders; [illegible] ruota del destino, telefilm; 20,30 L'incredibile casa in fondo al mare, film; 22 [illegible], telefilm; 23 Le strabilianti avventure di [illegible], film.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 Galaxy Express, cartoni; 9,30 Il ragazzo in grigio, tv movie; 9,30 La fanciulla di ghiaccio, film; 11 Ugo il re del judo, cartoni, 11,30 [illegible]; 12,45 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Ancora insieme, film commedia (Usa, 1944), 18,30 Forza ragazzi. Forte alle [illegible], tv movie; [illegible]

SANREMO TV

UHF 51, 52, 60 — Ore 14,30 Fitzpatrick, telefilm; 15,30 Chico and the man, telefilm; 15,45 Bee Limousine, film; 17,15 Trasmissione tiro a Sanremo, giochi, proposte, interviste, curiosità (replica); 18,45 Al banco della difesa, telefilm; 19,30 The name of the game, telefilm; 20,45 Vacanze alle Hawaii, film; 22,15 Fitzpatrick, telefilm; 23 10.000 donne alle derive, film.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 8 Bonjour la France; 9 Zappe Zappeur; 10 Série: Tarzan; 11 Trente millions d'amis; 11,30 Magazine: Auto-moto; 12 Magazine: Télé-foot; 13 Journal; 13,25 Série: Starsky et Hutch; 14,20 Variétés: A la folie pas du tout; 16 Tiercé à Longchamp; 16,15 Variétés: A la folie pas du tout; 16 Série: Pour l'amour du risque; 19 Magazine: 7 sur 7; 20 Journal; 20,30 Cinéma: [illegible]; 22,35 Sport dimanche; 23,45 Magazine: C'est à lire.

Le tv private domani in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, [illegible] — [illegible]

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 60 — [illegible]

TELE ARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — [illegible]

SANREMO TV

UHF 51, 52, 60 — [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 45, 52, 58 — [illegible]

TELETRIL

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — [illegible]

Flash

[Rock] giovane a Villa Scassi

GENOVA — [illegible] sera, [illegible] 21,30 nell'ambito della [illegible] dell'Unità di Villa Scassi, si terrà un [illegible] dei «Cinano». Il gruppo è composto da Claudio Pozzani (voce), Ivo Avanzi (chitarra), Marco Fornari (batteria) e Lore[illegible] (basso). [illegible] settembre il [illegible] primo [illegible] alcune delle canzoni presentate in questi mesi sui palcoscenici della città, [illegible] *la sera*, *Non mi sposerò mai*, *Piacere, mi chiamo Rosario* e *Genova vuota*.

Si esibiranno dopo i Cinano altri gruppi di giovani musicisti genovesi, «Why», «Senso unico», «DF 104», «The other side», «Leda», «Ruilante sul baratro», «Casablanca» e «The Generazione».

GENOVA — Ultima replica questa sera, alle 21,15, al teatro Corte dei Miracoli, dello spettacolo *Edipo Re* da Sofocle, allestito con la regia di Graziella Martinoli e Franca Fioravanti. Gli interpreti sono Carla Ammannato, Corrado Bruschetta, Daniela Muzzini, Rossana Poddighe, Roberto Trapani. La colonna sonora è di Stefano Leoni.

RAPALLO — Si chiude oggi la mostra dello scultore Francesco Messina, allestita nelle sale dell'Antico Castello sul mare. L'esposizione comprende 17 grandi sculture provenienti dalla Maison dell'Unesco, [illegible] sculture provenienti dall'Accademia Albertina di Vienna, 15 bassorilievi e una completa rassegna di opere grafiche tra cui alcune litografie a colori stampate presso [illegible] a Parigi.

A Olmi il «Fiesole»

FIESOLE — Al regista Ermanno Olmi è stato assegnato quest'anno il premio «Fiesole maestri del cinema» 1987. Alla sua carriera e alla sua attività svolta in questi anni sono dedicate due giornate di studio che incominciate venerdì si concluderanno oggi.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 13 Questi i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 650 mila lire spendibile nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 15° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 13

1	73	63	47	28	61

15	59	46	50	62	40

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Cervo

Cervo è un borgo di tipico impianto medioevale, con strade parallele [illegible] scendono [illegible] il mare [illegible] vicoli e strette scalinate. La parte alta del paese è la più antica, mentre la parte più a valle, che risale ad uno sviluppo edilizio del Seicento, è impreziosita [illegible] qualche bel palazzo barocco.

Nel [illegible] XI Cervo fu feudo [illegible] Clavesana e [illegible] allora fu borgo fortificato per il controllo [illegible] litoranea. [illegible] il borgo passò sotto la giurisdizione di Diano e nel [illegible] secolo passò in possesso di G[illegible]. Nella parte più elevata si erge il castello, già menzionato in un documento del 1196, da cui si scende alla parrocchiale di San Giovanni Battista, tra le più rappresentative [illegible] del barocco ligure.

Incominciata nel 1686 dall'imperiese Giovanni Battista Marvaldi, si eleva, con un'ampia scalinata, sul sagrato, che si apre come un vasto terrazzo sul mare.

Raiuno, parte il kolossal sul re ■ sconfitto dagli inglesi nell'800

«Shaka Zulu», la strana scelta

Lo sceneggiato, prodotto con capitali americani, è stato girato in Sud Africa: trasmesso a Johannesburg ha suscitato forti proteste ■ progressisti e oppositori dell'apartheid - Perché la ■ lo ha comprato?

Un grosso e inquietante punto interrogativo pende sul ■ che stasera Raidue vara per dieci domeniche, *Shaka Zulu*.

L'operazione ■ ambigua all'origine: ■ ■ capisce, anche perché non è detto con chiarezza, quale bandiera batta la produzione: si parla di capitali americani (la Harmony Gold), ma pare che c'entri con apporti cospicui la tv di Stato Sudafricana; comunque lo sceneggiato, a parte alcuni scorci in Inghilterra, è stato girato in Sudafrica, è inglese sudafricano è il regista William C.Faure. Si ha notizia che la trasmissione ■ kolossal a Johannesburg ha suscitato tra i progressisti e gli oppositori dell'apartheid forti proteste.

E' l'ambiguità, ripeto, che domina l'insieme, e domina anche il racconto sin ■ prima ■. L'intento proclamato, e sottolineato ■ bollettini Rai, ■ «l'appassionante e spettacolare ■ ■ *Shaka, carismatico guerriero Zulu che nell'800, ispirandosi* ■ *ad un'antica profezia tribale, riuscì* ■ *conquistare tutti i territori del Sud-Est dell'Africa*». E ■: «*Shaka, che qualche* ■ *militare ha addirittura paragonato ai più grandi generali ponendo*■ *quasi a livello di Cesare e Alessandro, venne poi inesorabilmente sconfitto dalle armi britanniche e schiacciato* ■ *diplomazia inglese*».

Sembrerebbe il ritratto di un eroe di colore contro la strapotenza dei bianchi. E l'avvio avrebbe l'aria, in ■ certa misura, di confermarlo. Siamo alla fine dell'800, alla corte della regina Vittoria, e un discendente di Shaka viene ricevuto a Londra. ■ ■ respinto in ■ ■ richiesta di alleanza. Mormora un elogio alla memoria di Shaka: «*E' vissuto per i suoi ideali...*», ma attorno, tra la regina ■ e torpida e gli arroganti consiglieri, c'è ■ muro sordo di ostilità.

■ ■ all'indietro. ■ 1823, quando il re guerriero aveva guidato le tribù Zulu in ■ prima espansione territoriale. ■ bianchi del Sudafrica ■ chiedono ■ forzi, e re Giorgio IV li nega: un Giorgio IV dipinto come un depravato imbecille ai limiti dell'idiozia. La colonia inglese trema e si affida ■ diplomazia: incaricherà un baldo tenente ■ vascello ■ pochi temerari ■ cui un medico che ■ il ■ ■ spedizione) di avvicinare Shaka, rabbonirlo, prendere tempo in attesa di aiuti.

In questa prima ■ vedremo diplomatici vecchio stampo e religiosi reazionari pronunciarsi contro ogni forma di mano tesa ai «barbari». Ma il tenente replicherà «*Dobbiamo* ■ *qui non come oppressori e padroni...*è l'unico ■ *per* ■ *le colonie*». Un prelato esclama «*Shaka è un mostro!*». E il tenente: «*Anche Papa Alessandro Borgia* ■ ■ *mostro*».

Sia ■ nella sua ■ ticità ■ e psicologica, condotta secondo ■ stile ■ da sontuoso sceneggiato di consumo, ■ ■ pure in una ■ prospettiva di coraggiosa e civile «isola bianca» minacciata ■ ■ marea negra, l'esordio per così dire si barcamena in una sorta di studiata obbiettività.

■ nelle prossime puntate verrà fuori la figura di Shaka (l'attore di colore Henry Cele circondato da britanniche star quali Robert Powell, Christopher Lee, Edward Fox, Trevor Howard), ed è una figura non solo di abile stratega ma anche e soprattutto di ■ despota sanguinario in ■ ambiente di lotte tribali, violente. ■ di parenti stretti, ■ stragi, ■ giure ed efferate crudeltà, e sotto i segni della più ■ magia e della più cieca ■ nelle forze soprannaturali, e in un crescendo tragico che erompe nella rovina per Shaka e i ■ sudditi.

Una scena di battaglia della prima puntata del kolossal «Shaka Zulu»: nel cast Powell, Howard

Dopo di che — fatalmente — sottomissione ■ Zulu non in grado ■ far ■ soli, consolidamento ■ supremazia ■ e prosperità per il Sudafrica e i suoi coloni, con tutto quello che ne è seguito sino ■ ■ giorni. ■ Storia, in particolare questa che in Europa è mal conosciuta o ignorata del tutto, può essere facilmente manipolata e distorta, e adoperata — sempre ■ ambiguità e ■ negli ■ — per tesi ■ razzistiche. Un kolossal ■ specie dalla ■ puntata sarà da tenere ■ sotto controllo.

E un'ultima osservazione: quando circoleranno sui nostri teleschermi sceneggiati e programmi prodotti e diretti da registi africani (che ci sono, e sono attivi) che espongano i loro punti di vista e facciano un loro discorso sulla ■ dell'Africa considerata non ■ parte del ■ conquistatori?

Ugo Buzzolan

Tra i film della settimana in tv

Un doppio Jerry Noiret orologiaio

OGGI — Torna Peter Lorre su ■ alle 11,45 con Grazie Mr. ■ (1938) ■ ■ Foster nei panni dell'eclettico e infallibile ■ giapponese, ■ ■ Cina misteriosa e in ■ a recuperare e a difendere, tra loschi traffici e morti ammazzati, sette preziose opere d'arte che risalgono ai tempi di Gengis Khan e che insieme formano una mappa per giungere alla tomba del mitico imperatore. Alle 14 su Raiuno grande classico del thriller psicologico, il primo film girato da Hitchcock in Usa, Rebecca (1940) dal fortunato romanzo del '38 di Daphne Du Maurier, con Laurence Olivier, il tormentato enigmatico fascinoso lord; ■ Fontaine, la ■ impaurita seconda moglie, e Judith Anderson la ■ governante. Su Canale 5 a partire ■ ■ doppio Jerry Lewis con I sette ■ Jerry dove si esibisce in una girandola di personaggi; e C'era una volta un piccolo naviglio dove è un ufficiale che ha perso la memoria e il suo cacciatorpediniere.

In serata due film tratti da grandi testi teatrali: su Raiuno alle 20,30 da Pirandello Come prima meglio di prima (1957) ambientato nella Vienna del '45, regia ■ Jerry Hopper (autore ■ polizieschi e avventurosi) interpreti Rock ■ ufficiale americano e Cornell ■ pianista di night; e alle 23,35 su Italia 1 Il gabbiano da Cechov, realizzato nel '68 da un cineasta appassionato di teatro come Sidney Lumet con Vanessa Redgrave, Simone Signoret, James Mason, Harry Andrews, David Warren. Su Eurotv ■ 20,30 Il rompiballe rompe ■ (1970) di Gerard Pirès, ■ ■ italiano per il ■ «*Fantasia chez les ploucs*»: ■ ture picaresche nel Far West ■ ■ stripteuse, ■ ■ fattore e di ■ bookmaker ■ ■ Mireille Darc, Jean Yanne, Lino Ventura, Jacques Dufilho.

■ — Uno dei primi film di Vittorio De ■ su Raiuno ■ 14, il deliziosa ■ e ■ commedia ■ ■ dalena ■ ■ ■ del '39 ■ Vera Bergman, Carla ■ Poggio, lo ■ De Sica e Roberto Villa. Ancora ■ Raiuno alle 20,30 Forza 10 da Navarone (1978) di Guy Hamilton, kolossal bellico nella Jugoslavia ■ '43, collaborazione contro la Wehrmacht tra un ■ mando inglese e i partigiani, interpreti Harrison Ford, Robert Shaw, Franco Nero.

MARTEDI' — ■ ■ avventure e personaggi superjellati ■ ricerca di una ricca fanciulla rapita in Brasile: su Italia 1 La capra (1982) commedia umoristica di Francis Veber, con Gerard Depardieu, Pierre Richard, Corynne Cherbit.

MERCOLEDI' — L'opera ■ nel '74 di Bertrand Tavernier su Raidue: L'orologiaio ■ ■ Paul, dramma nero generazionale con Philippe Noiret e Jean Rochefort.

GIOVEDI' — Marcello Mastroianni a Raiuno suonatore di mandolino timido e zoppo al ■ e si improvvisa investigatore ■ Giallo napoletano (1978) di ■ Corbucci ■ Ornella Muti, Pozzetto, Peppino De Filippo.

VENERDI' — ■ diretta ■ da ■ ■ Raiuno ■ ■ e Carolina, film ■ ■ ■ ■ grane di ■ ■ 1954.

■ — Serata ■ Raitre ■ a Fassbinder ■ ■ Alexanderplatz ■ ■ ■ ■ ■ con ■ ■ (1978).

Chamberlain l'australiano

FILM ■ — *L'affascinante magico mistero e* ■ *terrificanti profezie degli aborigeni d'Australia nell'inesorabile contrasto con il mondo* ■ *bianchi nel* ■ *genocidio: venerdì su Eurotv* **L'ultima onda** *(1977), uno* ■ *primi film di Peter Weir il regista australiano di «Witness il testimone» e «Mosquito Coast».*

E' un ■ *nero e fantastico, protagonista Richard* ■ ■ *to di Sidney incaricato della difesa* ■ *aborigeni accusati* ■ *omicidio: pare un al*■ *di* ■ ■ *presto emergono capi riti tribali, e via via l'uomo comprende l'avvicinarsi della ultima onda, il maremoto finale e «sente» di essere forse lui il «portatore» della grande catastrofe.*

Fantascienza Anni 50, mostri della nostra infanzia

■ — Non so se «la fantascienza, oggi, ■ ■ grande ■ attualità», come scrive Stefano ■ ■ in apertura ■ catalogo della bella ■ «C'era una volta la fantascienza», che è iniziata il 24 giugno al ■ ■ mano e si protrarrà ■ a martedì 7 luglio. Certo è che questa retrospettiva, organizzata dal Movie Club con la collaborazione degli Assessorati alla Gioventù, al Turismo e alla Cultura ■ Comune, fornisce non pochi spunti per ■ discorso articolato e approfondito ■ cinema ■ fantascienza, ■ ■ rendere quest'ultima indubbiamente attuale.

E' fin troppo facile stabilire ■ legami fra i mostri evocati ■ questi ■ — ■ King Kong a Godzilla — e la paura ancestrale che attanaglia l'uomo e lo rende schiavo del mistero, dell'ignoto. ■ ■ ■ ■ mente semplice paragonare ■ esperimenti disastrosi degli scienziati pazzi ai pericoli che incombono sull'umanità dopo la ■ di ■ e l'incidente di Chernobyl. Altri discorsi si devono fare, altre indagini e proposte critiche.

Così questa ■ e ■ ■ ■ ■ catalogo (dovuti alla ■ di ■ caniti cinefili), ci invitano a vedere i film di fantascienza ■ ■ attenti alle molte suggestioni e implicazioni, anche ideologiche e politiche, che contengono. Come se ogni opera, ogni gruppo di opere, potesse fornire indicazioni precise sulla società, il momento storico, l'ideologia, gli intenti propagandistici, col rischio magari di smarrire il piacere dello spettacolo. Il gusto di immergersi senza preconcetti o pregiudizi nel buio della sala in compagnia di immagini affascinanti quanto, il più delle volte, infantili.

E' chiaro che l'intento della rassegna, che comprende una sessantina di film dai primi Anni Cinquanta a oggi (oltre a un classico d'obbligo, il *King Kong* del 1933, e a un ■ ■ *Sul sentiero* ■ mostri del 1940), è quello ■ valorizzare la fantascienza «minore», ■ ■ ■ film europei e giapponesi ■ con ■ ■ grandi film hollywoo■. Ma tutto si lega, ovviamente, e il filo conduttore ■ cinema di fantascienza è pur sempre la tradizione letteraria da un lato, le nuove scoperte scientifiche e tecnologiche dall'altro. In mezzo, il messaggio politico e ideologico, con tutte le variazioni del caso.

Così abbiamo i film americani di Jack Arnold o di Ro■ Corman o quelli inglesi di Val Guest ■ serie del *Dottor Quatermass*) — che ci riportano agli incantevoli ingenui prodotti degli Anni Cinquanta —, ■ anche le sofisticate opere ■ Losey (*The Damned*), di Peter ■ (*Il signore delle mosche*), di Godard (*Alphaville*), di Marker (*La jetée*), di Tarkovskij (*Solaris, Stalker*), ■ Laloux (*Il pianeta selvaggio*), e i grandi film ■ Kubrick (*L'arancia* ■ ■ ■ *dottor Stranamore*). Due modi diversi di esprimere l'angoscia contemporanea.

Ma questa angoscia è spesso esteriore, affidata il più delle volte — nei prodotti minori ■icani o in quelli italiani — alla rappresentazione di fatti e situazioni abnormi, alla descrizione di personaggi e ambienti stereotipati. ■ sorge il dubbio che la fantascienza, o almeno la maggior parte dei film fantascientifici, non sia altro che ■ ■ nuovo di giocare con la fantasia. ■ rivestire con la truccheria cinematografica le antiche fiabe per l'infanzia. ■ spesso i risultati ■ deludenti.

Ad eccezione di *Guerre stellari* di Lucas, il capolavoro ■ di questo genere fiabesco, che nella prospettiva «anti-hollywoodiana» ■ questa rassegna è stato ovviamente escluso.

Gianni ■

Settegiorni tv al microscopio

Capitol: niente e così sia

CAPITOL (Raidue) — Intrighi fasulli, attori manichini, recitazione inesistente, regia assente: una storia che va avanti ■ cinquecentotrentadue puntate.

■ (Rai e network) — Dopo tante partite macinate in tv, sudate e stiracchiate, uno non ■ può più: s'impone un taglio ■ che duri per l'estate, se ■ sin nei tifosi esploderà il rigetto.

UN ■ DEL POPOLO (Rete 4) — Inquinamento, speculazione, arroganza ■ potere: cent'anni fa Ibsen aveva visto giusto anche per il futuro.

DI TASCA ■ (Raidue) — Maltrattata e ■ pressa, adesso vogliono sopprimerla: più che ■ delitto, ■ un errore.

NOTTE DEI PUBBLIVORI (Raitre) — Allucinante megarassegna ■ pubblicità: ma la tv di domani — ancor più di ■ — sarà soltanto spot?

u. bz.

Prime film: «Il guerriero venuto dall'Est»

L'eroe Urss salva ■ yankee

IL GUERRIERO VENUTO DALL'EST di Mikhail Tumanishvili, con ■ Nejkine, ■ ■ chine, Sergei Nassibov. Avventuroso, colori, Urss 1986. Cinema: Lux, Torino; Manzoni, Milano.

Avventuroso film sovietico, per taluni aspetti d'imitazione americana, in cui il personaggio ■ spicco è il giovane maggiore Shatokin ■ fanteria russa di marina. Venuto a ■ d'un folle progetto di affondamento, nell'Oceano Pacifico, d'una nave americana di turisti in crociera, il bravo ufficiale sventa il criminale attentato e muore colpito a tradimento dopo l'impresa generosa e vittoriosa.

Responsabile del fallito complotto, ■ nel previsto naufragio avrebbe fatto annegare centinaia di crocieristi in maggioranza yankees, non era già un sovietico, bensì un americano fanatico e malvagio. Costui, un «falco» che si era logorato nervi e cervello nel lontano conflitto vietnamita, dopo avere fatto lanciare dalla propria nave il missile a testata nucleare ■ obiettivo il bastimento in crociera, ne avrebbe fatto ■ la delittuosa responsabilità ■ ignari sovietici, impegnati in quella zona ■ Grande Oceano in ■ navali.

Com'è prospettata, ■ vi■ ■ ■ appare lacunosa e nebulosa, forse per tagli apportati al racconto. Il film punta ■ contrapposizione tra sovietici buoni e americani cattivi, ■ stenta ■ dare spessore e credibilità a personaggi

s. v.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13; 20; 0,10

- 9,25 ■ ■ Pietro in Vaticano Santa Messa ■ ■ Giovanni Paolo II
- 12 — Segni ■ tempo, settimanale ■ attualità religiosa
- 12,15 Linea verde, a cura di Federico Fazzuoli
- 13,55 Fortunissima, notizie e giochi in diretta col TV Radiocorriere
- 14 — Pomeriggio ■ cinema. Rebecca la prima moglie, film di Alfred Hitchcock, ■ ■ Fontaine, Laurence Olivier, George ■
- 16,15 Robin Hood, telefilm «I ■ poveri del tempio ■ Salomone»
- 17,05 Grisù il draghetto, ■
- 17,20 Il meraviglioso mondo ■ Walt Disney: La natura si difende
- 18,10 Due assi per un turbo: L'uomo dal turbante ■ ■ Tonino Valerii, ■ Philippe Leroy, Renato D'Amore, Christian Frémont, ■ ■
- 20,30 Come prima, meglio di prima, film di Jerry Hopper, con Rock Hudson, ■ Borchers, George ■
- 22,05 Quando ■ al sol: «Suoni, percussioni, ritmi e grandi artisti dell'America Latina», con Gianni ■
- 23,25 La domenica sportiva, a cura ■ Tito Stagno
- 23,40 Premio letterario Chianciano, telecronista Luciano ■
- 0,20 ■ Nicola La Strada (Caserta): Pugilato: Prezioso-Nordino, titolo ■ no ■ superleggeri

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,50; 0,15

- 9 — Buongiorno domenica... da Piccolilandia con ■ Milo
- 9,45 La mia ■ ■ i boschi, telefilm: «Lavoro a domicilio»
- 10,10 ■ donne sole, film di J. Lee Thompson, ■ ■ Learned, Bradford Dillman, Farley Granger, ■ Lansing
- 11,45 Mattinata. Il molto misterioso Mr Moto, a cura di Nedo Ivaldi. Grazie, Mr Moto, film di Norman Foster, con Peter Lorre, Thomas Beck
- 13,25 TG2 Sport
- 13,30 Da «Bandiera Gialla» ■ Rimini Piccoli fans, con Sandra ■
- 15,30 ■ Diretta sport: Monza, Automobilismo: G. P. Lotteria; Lissone, Ciclismo: Coppa Agostoni; Campionati italiani; Intervisione, Eurovisione, Cecoslovacchia, Praga, Atletica leggera: finale Coppa Europa
- 20 — TG2 Domenica sprint
- 20,30 Crimen. I gialli ■ Wolfgang Petersen, a ■ di Rosanella Lalla Nogara. La trappola, telefilm di Wolfgang Petersen con Olga Karlatos
- 22 — Shaka Zulu, sceneggiato con Henry Cele, ■ Powell, Trevor Howard, Christopher ■
- 22,05 Protestantesimo, a cura della Comunità delle Chiese Evangeliche in Italia
- 23,35 Dal salone ■ Feste ■ Casinò ■ Sanremo ■ Internazionale ■ jazz 1987, «Orchestra della Pace», diretta ■ Gerry Mulligan

■

Telegiornale: 19; 22,30; 0,05

- 14 — TG 3 Diretta sportiva, San Marino, Motocross: G. P. ■ Marino ■ ■ campionato ■ mondo (1ª manche); ■ femminile: Coppa Adriatico, Pescara-Montesilvano
- 15,30 Speciale Orecchiocchio: Drupi
- 16,15 TG 3 Diretta sportiva (2ª parte): San Marino, Motocross: G. ■ ■ ■ ne 250 cc., campionato del mondo (2ª manche)
- 17,05 Ercole contro i tiranni di Babilonia, ■ ■ ■ Paolella, ■ ■ Stevens, Mario Petri
- 18,30 Domenica gol, a ■ ■ ■ Biscardi
- 20 — Dal «Teatro Rococò di Schwetzingen», 2° Concorso Eurovisione Giovani Danzatori, regia di Hugo Kaech
- 20,30 Holmes, sweet Holmes, i ■ anni di un detective. Di ■ Bignardi e ■ Tagliabue
- 21,15 Al ■ Sherlock Holmes: Il mastino del ■ ■ Sidney Lanfield, ■ Basil Rathbone, Nigel Bruce, Richard Green, Wendy ■
- 22,35 ■ secolo Sherlock Holmes: Le avventure ■ ■ Holmes, film di ■ Werker, ■ ■ Rathbone, Nigel Bruce

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — ■ Holmes, le sue investigazioni, il ■ mito: l'intera serata, con un'inchiesta e due film del '39, è dedicata all'immortale personaggio ■ Conan Doyle.

ITALIA 1 (ore 23,50) — ■ conclusiva ■ rubrica di informazione cinematografica «Ciak si gira»: pausa estiva e ripresa in settembre.

RAITRE ■ (ore 20) — «La Favorita» di Donizetti in una registrazione al Teatro ■ ■ Bologna ■ protagonisti Luciano Pavarotti, Fiorenza Cossotto, Ileana Cotrubas, Nicolai Ghiaurov, direttore ■ Bonynge.

Jorge Ben da ■

Jorge Ben è ospite alle 22,10 su Raiuno di «Quando calienta el sol», il programma condotto da Gianni Minà dal Bandiera Gialla di Rimini

ITALIA 1

- ■ ■ Bum Bam
- 10,30 Sport Usa, sport ■
- 12 — ■ Trek, telefilm
- 13 — ■ Prix, ■ mondiale di motori. Conduce ■ ■ Adamich
- 14,15 ■ Deejay. A cura della Deejay's Gang
- 16,15 ■ Alle, ■
- 17,10 Manimal, telefilm
- 18,10 Controcorrente, rubrica a cura di Paolo Granzotto, con Indro ■ ■
- 19 — Cartoni ■
- 20,30 Che ■ avete qui, varietà ■ dotto da Paolo Villaggio con ■ Rossetti e i Trettré. Regia di Silvio Ferri
- 22,50 ■ si gira, settimanale di cinema a ■ di Antonio Restivo, Luca Ronchi, Mario Canale
- 23,35 Il gabbiano, film ■ James Mason, Vanessa Redgrave, ■ Signoret, H. Andrews. Di Sidney Lumet

CANALE 5

- 8,30 Ginnastica
- 8,40 Flo, telefilm
- 9,15 Le frontiere dello spirito
- 10 — Mary Benjamin, telefilm
- 10,50 Alice, telefilm
- 11,25 Programmi per sette sere
- 11,50 Mississippi, telefilm
- 12,55 Superclassifica show
- 14 — I 7 magnifici Jerry, film con Jerry Lewis, Sebastian Cabot
- 15,45 C'era una volta un piccolo naviglio, film di Norman Taurog con Jerry Lewis, Diana Spencer
- 17,30 Kate e Allie, telefilm
- 18 — Trauma Center, telefilm
- 19 — Love boat, telefilm
- 20 — Mundialito '87: Milan-Inter, telecronaca di Giuseppe Albertini e Roberto Bettega
- 22 — ■
- 0,30 Squadra ■, telefilm
- 1,30 Missione impossibile, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — Il mondo di domani ■
- 8,30 Gunsmoke, telefilm
- 9,15 Cielo sulla palude, film di Augusto Genina, con Ines Orsini
- 11,15 Parlamento in
- 12,10 Cassie e Co., ■ film
- 13 — Ciao Ciao, cartoni
- 14,30 I gemelli Edison, telefilm
- 15 — La terra dei giganti, telefilm
- 16 — Alla ricerca di un sogno
- 17,15 Amici per la pelle, telefilm
- 17,45 Sembra facile, telefilm
- 18,15 Devlin e Devlin, telefilm ■
- 19 — College, telefilm
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 Amanti, film di V. De Sica, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway
- 22,05 Peyton Place, ■ neggiato
- 23,05 Mod Squad, ■ film
- 0,05 Mistery Movies - Banacek, telefilm
- 1,30 Ironside, telefilm

EUROTV

- 13 — ■ ■ distruzione di Ercolano, film
- 15 — Capitani e re, miniserie
- 16,30 Jane e ■, ■ toni
- 17,30 Godam, cartoni
- 18 — ■ III, cartoni
- 19 — Sanford and Son, telefilm
- 19,30 Doctor John
- 20,30 Il rompiballe rompe ancora, film di Gerard Pirès con Lino Ventura
- 22,20 Il primo piano
- 23 — Spy Force, ■

RETE A

- 14 — ■ ■ Magazzini, teleromanzo
- 17,30 Calvin e il colonnello, cartoni animati
- 18 — Bryger, cartoni animati
- 18,30 Clutch Cargo, cartoni animati
- 19 — Bryger, cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 20,30 L'idolo, teleromanzo con El Puma (J. L. Rodriguez)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30

- 13,15 Concerti d'estate: U2
- 14,15 Calcio: Coppa di Spagna, finale
- 16,15 Arrivano i russi, ■ i Russi, film (1966) ■ Norman Jewinson, con Carl Reiner, Eva Marie-Saint
- 18,30 Autostop per il cielo
- 19,50 Cordoba: calcio, Brasile-Venezuela
- 21,50 Praga: atletica leggera, Coppa Europa

CAPODISTRIA

- 14 — Pristina: Pugilato, Campionato del ■ - Football americano: play off, Campionato italiano Serie A - Atletica leggera
- 20 — I parchi nazionali
- 20,30 Settegiorni
- 21 — Telori, film
- 22,40 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 23,15 Viaggio sul luogo degli Etruschi

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,25; 23,30

- 13,55 In Eurovisione da Göteborg (Svezia): Atletica, Coppa d'Europa
- 17 — Da Praga: Atletica, Coppa d'Europa
- 19 — Il quotidiano
- 20,20 Assassinio allo specchio, con Helen Hayes nel ruolo di Miss Marple
- 21,55 Piaceri ■ musica
- 22,35 Sport notte

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,16; 13; 19; 23,03 — 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico, 8,30 Il lacuno di «Sotto il segno del ■»; 8,40 Radio ■ e ■ con vista ■ mare; 9,10 Il mondo cattolico, 9,30 Santa Messa; 10,16 Varietà varietà estate; 12 Le piace la radio?; 14 Sottotiro, programma di Edoardo Bellone; 14,30 L'estate di Carta bianca stereo; 18,30 Ascolta, si fa sera; 19,25 Punto d'incontro, 20 Stagione lirica: La Favorita, di Gaetano Donizetti: Luciano Pavarotti; Fiorenza Cossotto, Gabriel Bacquier; Nicolai Ghiaurov; Ileana Cotrubas; direttore Richard Bonynge; orchestra e coro del Comunale di Bologna - Raistereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali ■ ■ 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30 — 6 Svegliati e sorridi; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 O cieli azzurri; 9,35 Il mondo ■ Milly; 11 Gigliola, Gigliola; 12 Mille e una ■zone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Ondaverde regione; 14,05 Mille e una canzone; 14,30 Stereosport; 20 Il pescatore di perle; 21 Piccola storia del cane e ■ gatto; 21,45 George Brassens: un poeta e le sue canzoni ■ ■ 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino: Mascagni, Paganini, Perosi, Tosti-Mazzola; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino; 8,30 Concerto del mattino (2ª parte); 10 Uomini e profeti; 10,30 Concerto del mattino: Cialkowski, Beethoven, Lehár, Donizetti; 11,50 Speciale classico; 12,45 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre; 20 Concerto barocco: L. Hofmann, ■ Hammerschmidt, Biber; 21 Dal Rias Berlin; 22,25 Quando tutte le donne del mondo... di Simone de Beauvoir; 22,35 Stagione Concertistica 1986-87 dell'Accademia Musicale Napoletana: Mendelssohn-Bartholdy - Raistereonotte: 24-6.

Un viaggio fra i principali quartieri turistici della città

Imperia è un'incompiuta

A Borgo [illegible] si attende il potenziamento del porticciolo - Spiagge pulite solo dal primo luglio - Borgo Peri: servizi carenti e scarsa pulizia - Molti problemi anche a Borgo Prino

IMPERIA — Molte prenotazioni, buon movimento turistico sia sulla costa sia nell'entroterra, richieste in aumento per [illegible] e «residence» a leggero discapito di [illegible] ammobiliate e [illegible] in affitto: questo il profilo dell'andamento turistico di Imperia tracciato dall'Azienda di soggiorno, in coincidenza col primo fine settimana estivo.

A questi dati sostanzialmente confortanti si [illegible] trappongono [illegible] i diversi problemi che affliggono l'Imperia turistica.

[illegible] e igiene non curate alla perfezione, viabilità sempre problematica, e la «spada di Damocle» dell'inquinamento marino, purtroppo sempre in agguato.

L'indice è [illegible] su Borgo Marina, Borgo Peri e Borgo Prino, i tre quartieri che costituiscono l'ossatura dell'azienda turismo [illegible] capoluogo.

Borgo [illegible] — Il futuro del turismo imperiese è legato principalmente all'evoluzione [illegible] Marina di [illegible] Maurizio. Il borgo marinaro è, per ora, il solo rione turistico della città. [illegible] spiagge, [illegible] ricettive diversificate e uno scalo. Vi sono però margini [illegible] molto alti di miglioramento.

L'approdo turistico attende da tempo di [illegible] potenziato. Il porticciolo ospita circa [illegible] imbarcazioni: ma [illegible] alcune centinaia le richieste di posto-barca giacenti e [illegible] alcuna possibilità di essere accolte.

La spiaggia: bene per gli stabilimenti privati, male per il tratto pubblico confinante con la «Spiaggia d'oro», dove servizi igienici e infrastrutture [illegible] operanti solo a partire dal primo luglio. Eppure i primi turisti stranieri, in quel tratto di litorale, [illegible] fanno la loro comparsa a partire da aprile.

Altri temi d'attualità, la viabilità e la carenza di par[illegible]: quest'anno a complicare le cose (e a inasprire le polemiche) sono i «dossi» in via Scarincio. Sistemati per indurre a maggiore prudenza probabilmente a causa della loro particolare conformazione, si stanno rivelando un «boomerang»: fra gli operatori commerciali c'è chi ha notato un calo [illegible] e nel movimento.

Quello [illegible] posteggi è un problema ricorrente, ma a peggiorare le cose, quest'anno, c'è [illegible] la tardiva rimozione delle imbarcazioni che [illegible] fuori-stagione [illegible] sistemate [illegible] del [illegible] di ponente: [illegible] spostate solo [illegible] giorni fa.

Borgo Peri — [illegible] quartiere [illegible] di Oneglia, a un'enorme potenzialità naturale (grandi spazi, litorale ampio), corrisponde una carenza di strutture e servizi che si fa [illegible] vistosa di anno in anno.

Inoltre anche qui il [illegible] china-turismo stenta a mettersi [illegible]. Le pulizie estive (a [illegible] del Comune, essendo la spiaggia prevalentemente pubblica), [illegible] sino a stagione inoltrata. C'è [illegible] pulizia, la gente si [illegible] menta. Si polemizza anche sull'ordine [illegible] interventi di [illegible], rispetto ad altre [illegible] città.

L'esigenza di potenziare il parco dei servizi è sentita anche dai responsabili [illegible] 3ª circoscrizione. Spiega la presidente Tiziana Martini Marengo: «E' allo studio un piano per mettere ad auto e moto, l'ultimissimo tratto di strada che immette alla zona [illegible] Galeazzo. Si sta [illegible] pensando a come impostare un servizio di trasporti pub[illegible] per quella zona. In quel punto mancano poi chioschi e altri servizi-base: speriamo che gli sforzi fatti dalla circoscrizione per ovviare a queste carenze non si perdano nel vuoto».

Borgo Prino — In prospettiva è la zona con le maggiori possibilità di sviluppo. Mo[illegible] e [illegible] hanno favorito il formarsi di quella [illegible] è forse la più grande [illegible] della città. E' molto frequentata, ma insufficientemente accudita. Docce, contenitori per rifiuti, cabine: quello che c'è non basta.

Fulvio Damele

Centinaia di richieste per il porto turistico di Borgo Marina

Sanremo, duro intervento del presidente Dario Valle

La rivolta degli albergatori «Il turismo è abbandonato»

A giugno è saltato il 60 per cento delle prenotazioni - Si profila un'estate «in rosso»

SANREMO — «Le dimissioni dell'assessore al Turismo, Gianmarco Cassini, [illegible] continuano. [illegible] nel nascondono i soliti giochi politici che [illegible] città hanno [illegible] solo danni. Denunciamo pubblicamente questa situazione, che non siamo più disposti a tollerare».

Il «j'accuse» contro un certo «modo di amministrare» lo ha lanciato [illegible] Valle, [illegible] della Federalberghi.

Parlando a nome della categoria, ha detto: «Siamo lieti di un possibile rientro del pri in maggioranza, però non deve essere sacrificato Cassini. Noi lo difendiamo e ci preoccupiamo per il turismo. Cos'hanno fatto gli altri assessori su questo terreno? Cassini è a Palazzo Bellevue solo da circa un anno. Con lui avevamo impostato e stavamo lavorando [illegible] tanta e operazioni di rilancio. Perché tutto deve andare all'aria? L'industria turistico-alberghiera [illegible] è in grande crisi. [illegible] vogliamo che quest'inverno altri alberghi corrano il rischio di chiudere definitivamente per fallimento. Non vogliamo altri disoccupati».

Dario Valle mentre parla [illegible] diversi telex spediti da clienti [illegible] avevano prenotato [illegible] luglio e che hanno disdetto.

Aggiunge: «Più del 30% della nostra ricettività alberghiera è ancora invenduto per luglio. Se il mercato non si riaccende sarà un disastro».

Il bilancio di giugno, [illegible] dichiarazioni [illegible] segretario della Federalberghi, è [illegible] più [illegible] matico: «Oltre il 60% delle prenotazioni è saltato. E' però, a complicare le cose ci [illegible] mesi anche il cattivo tempo e le elezioni, ma il malumore tra i turisti, tra i villeggianti che scelgono Sanremo è grande. Arrivano entusiasti, credono di trovare il paradiso, invece quasi subito sbattono il [illegible] contro i limiti di [illegible] consumistica, mediocre e opaca [illegible] periferica, e fanno la valigia. [illegible] potrebbe essere altrimenti? Da 20 anni tasse che [illegible] e servizi non si fanno che parole».

Continua Valle: «L'altro ieri la giunta ha approvato due parcheggi. Da qualche parte si comincia già a criticare il metodo con cui la pratica sarebbe stata condotta. Non voglio entrare in merito però una cosa è certa: Sanremo ha fame di posteggi, è ora che sindaco ed assessori facciano scelte giuste e precise».

Lo sfogo non ha più argini. Spazia dalla «discutibile [illegible] stione del casinò» all'invasione [illegible] camper, [illegible] mancanza di un palazzo dei congressi e [illegible] miraggio dell'ippodromo.

«La categoria — dice — se sarà necessario è anche disposta a scendere in piazza. Da tempo i politici chiediamo [illegible] e aiuto per rilanciare il [illegible]. [illegible] Cassini c'era finalmente sintonia, stavamo lavorando con successo [illegible] far arrivare turisti dalla Svizzera e dall'America. Se non gli faranno ritirare le dimissioni sarà tutto lavoro sprecato. A chi giova?».

Il rappresentante della Federalberghi accusa il Comune anche di «grave immobilismo» sul fronte delle spiagge: «Manca una politica organica di difesa e ripascimento del litorale».

Sull'incuria [illegible] tira in ballo «responsabilità civili» degli amministratori. Perché?

«Sotto l'Imperatrice — ha denunciato [illegible] — proprio a due passi dal casinò e nel pieno centro della zona mare i binari per esempio [illegible] ad arbusti alti e [illegible]. Oltre a rappresentare una bruttura comportano gravi rischi [illegible] una polveriera naturale. Se per autocombustione, se per un mozzicone lanciato dal finestrino o altro mentre passa un treno scoppiasse un incendio [illegible] rebbero guai seri. Perché non li pulisce, perché non si provvede? Dovrebbero pensarci le ferrovie? Se non lo fanno [illegible] ne tocca al Comune intervenire prima che succeda l'irreparabile».

Roberto Basso

Spiagge sporche e il calendario delle manifestazioni [illegible] da concordare

L'estate «sorprende» Ventimiglia

Un problema che si ripete da anni - Per la pulizia degli arenili interviene un gruppo ambientalistico - Strade trasformate in cantiere - Incerta la data della battaglia dei fiori

VENTIMIGLIA — E' arrivata l'estate ma la città, ancora una volta, dimostra di essere in letargo per quanto riguarda la pulizia delle spiagge, il calendario [illegible] manifestazioni e altri interventi turistici.

Nel centro è stato pulito soltanto l'arenile che fronteggia gli stabilimenti balneari, le altre [illegible] sono coperte di immondizia. I responsabili della nettezza urbana affermano: «Ci sono stati dei problemi a causa [illegible] mezzi meccanici, [illegible] lunedì [illegible] la funzione le ruspe e in settimana tutto sarà a posto».

Il gruppo ambientalistico «L'Eco» ha programmato per il 12 luglio un intervento di pulizia. [illegible] un precedente: il delegato [illegible] frazione Latte, [illegible] Lorenzi, aiutato da un gruppo di amici e volonterosi, ha ripulito il tratto di spiaggia tra il rio Latte e il [illegible] balneare «Holiday Beach». L'intervento ha incontrato il favore degli abitanti della frazione che hanno [illegible] una [illegible] per [illegible] sentire anche l'intervento di una pala meccanica.

Sebastiano Savalli, presidente de «L'Eco», ha puntualizzato: «Queste iniziative dimostrano [illegible] volta di più come i cittadini debbano in prima persona sopperire alle manchevolezze delle amministrazioni comunali. Sarebbe sufficiente [illegible] stagionalmente [illegible] disoccupati per mantenere pulite le spiagge. Anche una maggiore educazione, sia dei residenti, sia dei turisti, gioverebbe [illegible] al mantenimento della pulizia».

Ancora: molte strade sono trasformate in cantiere, sia per la sistemazione delle tubature fognarie, che per altri lavori non ultimati tempestivamente: è il caso di [illegible] Marina San Giuseppe, una zona, [illegible] l'altro, a vocazione turistica.

Tutti i partiti, nel [illegible] degli anni, hanno ripetutamente affermato che l'immagine della città dev'essere modificata, abbellita, ma il degrado continua.

Ventimiglia da anni attende che il programmino per tempo gli interventi di normale routine, ma ogni volta si giunge alla soglia dell'estate con gli stessi problemi.

Oltre frontiera, da tempo, è stato messo a punto un calendario delle manifestazioni; anche Bordighera e [illegible] lecrosia hanno approntato [illegible] tempo i programmi; invece a Ventimiglia tutto è [illegible] sospeso.

Di [illegible] si sa soltanto che il corteo storico si farà domenica 9 agosto, perché i sestieri [illegible] sono autogestiti. Hanno ricevuto dal Comune un contributo che quest'anno [illegible] reperito grazie all'[illegible] commissario [illegible] Landolfi. Sol[illegible] quattro [illegible] sei sestieri, però, parteciperanno alla manifestazione; mancheranno i rappresentanti della Marina ed del Campo in quanto non sono riusciti ad organizzarsi. In luglio, dal 19 al 23, la stagione sarà animata grazie all'iniziativa di un gruppo di commercianti: una concorso di pittura internazionale — avente per tema il mare — che sarà affiancato da serate musicali e da manifestazioni sportive ([illegible] di deltaplano e di modellini telecomandati). L'undicesimo «Festival di musica antica» (finanziato al 90 per cento dal ministero dello Spettacolo) dovrebbe svolgersi nel borgo medievale nella seconda metà di luglio in tre o quattro [illegible].

Il turista che richiede agli uffici dell'Azienda di soggiorno il [illegible] delle manifestazioni si sente rispondere: «Non è [illegible] pronto; forse lo sarà fra qualche giorno». Molti, [illegible] stranieri, domandano: «E la battaglia dei fiori?». Anche questo, finora, è [illegible] risposta.

Ventimiglia, con un litorale di 12 chilometri e un centro [illegible] fra i più interessanti, ha [illegible] potenzialità turistiche, [illegible] però solo in minima parte.

Italo Marie

Un'iniziativa dell'amministrazione comunale

A Santo Stefano parcheggi per i camper e le roulotte

Un appello: «Usate meno l'automobile» - I posti macchina sono 440

S. STEFANO — [illegible] più di duemila residenti, ma una popolazione destinata a superare le diecimila unità nel periodo estivo, per effetto [illegible] seconde case. Santo [illegible] soluzioni ai problemi di viabilità.

L'amministrazione comunale ha [illegible] un piano per regolamentare la sosta delle [illegible] nelle [illegible] un parcheggio per camper e roulotte.

Spiega il vicesindaco, Luigi Puglisi (dc): «E' il tentativo di fornire una risposta concreta ai disagi che puntualmente si verificano durante l'estate. Sul lungomare e nel centro storico abbiamo regolato la sosta con il [illegible] orario, per evitare il formarsi di doppie file di automobili. Per roulotte e campers, è stato ritagliato uno spazio apposito nel tratto compreso fra il cimitero e i servizi igienici pubblici. In tutto sono una ventina di posti».

Santo Stefano non ha par[illegible] per soddisfare le [illegible] migliaia di turisti che, a luglio e agosto, si aggiungono agli abitanti del luogo. Durante il giorno è quasi impossibile trovare un posteggio lungo la strada a [illegible] della spiaggia.

Puglisi lancia anche un [illegible] appello: «Invitiamo gli ospiti e i residenti a usare [illegible] l'automobile: si può andare al mare anche a piedi, in bicicletta o in motorino. Chiediamo un po' di collaborazione [illegible] facendo [illegible] sul [illegible] civico di tutti».

E' un [illegible] di fronte al quale in molti storcono il naso, specie coloro che abitano nella parte collinare [illegible] «Come si fa a [illegible] l'auto quando si deve percorrere [illegible] più di un chilometro per raggiungere gli uffici pubblici o fare le spese nei negozi, quasi tutti nella [illegible] litoranea?», si do[illegible] alcuni abitanti di via Terazzo.

Sergio D'Aloisio, capogruppo della minoranza consiliare (pci), commenta così l'iniziativa: «In linea di massima le disposizioni per la viabilità mi trovano d'accordo, ma non devono essere un palliativo. Il problema va risolto alla radice: occorre un miglior collegamento viario fra la parte vecchia dell'abitato e gli agglomerati di case a monte dell'Aurelia, dove mancano le necessarie infrastrutture. Santo Stefano ha una strana conformazione urbanistica, che deve [illegible] pianificata. Per questo chiediamo di apportare delle [illegible] difiche al piano regolatore».

I posti macchina sono globalmente quasi 440, in proporzione uno ogni quattro residenti (circa [illegible]). Con l'ampliamento del lungomare Colombo, ne sono [illegible] ricavati dei nuovi.

g. mi.

[illegible]

SANREMO — La polizia ha [illegible] ieri mattina Benedetto Condemi, 31 anni, di Napoli. L'uomo è accusato di aver rubato due fiches del casinò, del valore di un milione ciascuna, e un orologio d'oro, [illegible] partenenti ad un cliente della pensione «Parco» di via Roma, in cui egli stesso alloggiava, lasciati in [illegible] titolare dell'esercizio, Giuseppina [illegible]. E' stata la donna ad accorgersi del furto e ad avvertire il 113. Condemi sarà processato per direttissima [illegible] pretore.

[illegible] imperiese

GENOVA — Un giovane di Imperia che ieri pomeriggio, nel centro storico genovese, in via San Luca, stava passeggiando con la moglie, al settimo mese di gravidanza ha reagito nei confronti di alcuni giovani che avevano indirizzato pesanti apprezzamenti alla donna. Nella colluttazione [illegible] l'uomo, Giuseppe Roncone, di 27 anni, ha riportato ferite da taglio a un [illegible] e al volto, giudicate guaribili in una decina di giorni.

A Dolceacqua [illegible]

DOLCEACQUA — [illegible] alle 16 nella piazza di Dolceacqua, sarà inaugurato il monumento rappresentante la Liguria agreste. La statua è un dono del dottor Riccardo Garuzzi di Dolceacqua trapiantato a Torino, che opera nella grande distribuzione alimentare con marchi diversi. La [illegible] propone la figura d'una [illegible] na, una capretta e i prodotti più rappresentativi della [illegible].

Diano, la statua torna in mare

DIANO MARINA — Oggi alle 15,30, dopo una breve cerimonia di benedizione sulla banchina del porticciolo di Diano, la statua della Madonna del Carmelo «Stella Maris» sarà nuovamente sistemata sul fondale marino antistante Lido S. Anna. L'opera, in cemento dell'altezza di 2 metri e mezzo, era stata realizzata da Paolo Scali per iniziativa dei subacquei dell'Associazione «Diano Sub».

Il «fumo» ai [illegible]

BORDIGHERA — «Lei fuma? No [illegible] rie», è il tema dell'edizione 1987 del Salone internazionale dell'Umorismo di Bordighera. [illegible] si svolgerà nella consueta sede del palazzo del parco [illegible] al [illegible] luglio. [illegible] migliaia le vignette giunte da ogni parte del mondo (Italia, Europa dell'Est, Sudamerica, Estremo Oriente) per un appuntamento che [illegible] è diventato una grande occasione di incontro all'insegna del sorriso. Come sempre la [illegible] stazione vivrà anche su molti appuntamenti collaterali con lo spettacolo.

Saranno costruiti un complesso alberghiero e alcuni impianti

Cipressa punta su turismo e sport

[illegible] — Turismo e [illegible] per cambiare volto [illegible] di Cipressa. In questo indirizzo si sta muovendo il Comune, che ha deciso di dare spazio all'iniziativa privata per [illegible] un grande complesso sportivo e alberghiero in località Gallinara, in un primo tempo indicata come zona agricola dal piano regolatore generale.

Spiega il sindaco, Luciano Garibaldi: «La nostra economia si basa quasi esclusivamente sulla floricoltura, ma i giovani preferiscono non seguire le orme dei genitori, cercando lavoro altrove. Con alberghi, ristoranti e campi sportivi pensiamo di offrire nuovi sbocchi occupazionali e nel contempo [illegible] re un'immagine nuova e moderna di Cipressa. Puntiamo su un turismo qualificato. L'insediamento, previsto in aree difficilmente utilizzabili per altri scopi, è un polo integrato del progetto per la realizzazione di un porto turistico ad Arenzi, nel territorio di Santo Stefano al Mare».

Il piano particolareggiato, che sarà elaborato nell'arco di due-tre mesi, prevederà la realizzazione di un prestigioso circolo golf, su una una superficie di [illegible] 500 [illegible] metri quadrati, di un campo di [illegible] dotato di [illegible] erboso, [illegible] campi da tennis, un impianto sportivo polivalente, un grande albergo, ristorante, discoteca, piscina, [illegible] strutturali e villette.

Interventi, per un impegno finanziario di circa dieci miliardi, che saranno effettuati [illegible] società «Antico torre» (raggruppa alcuni imprenditori di spicco [illegible] zona), con la quale il Comune stipulerà una convenzione.

[illegible] il sindaco: «Ad eccezione del campo da golf, le strutture sportive saranno di proprietà comunale, in base alla valutazione degli oneri di urbanizzazione. Nell'operazione verrà inclusa anche la sistemazione dell'antica [illegible] Gallinara, costruita nel 1200, vero simbolo del paese, [illegible] pessime condizioni. Tutt'attorno sorgeranno giardini pubblici, con un belvedere. Per [illegible] giere l'insediamento sportivo e alberghiero [illegible] anche modificata la viabilità».

Gli ambiziosi progetti trovano d'accordo la minoranza consiliare, ma con qualche riserva. [illegible] Marco Corradi, uno dei cinque esponenti dell'opposizione: «Ci siamo già espressi favorevolmente al [illegible] di approvare la variante al piano regolatore. Riteniamo giusto cercare alternative economiche, ma [illegible] anche una programmazione più ampia e razionale sul territorio. Il piano potrà essere considerato completo solo se la giunta si impegnerà a realizzare infrastrutture [illegible] anche nella fascia costiera. Per un turismo d'élite occorre attrezzare le belle spiagge di Arenzi costruendo, inoltre, nuovi parcheggi».

g. mi.

Lavori all'oratorio

E' quello dei disciplinanti di S. Pietro a Imperia - Servono ancora [illegible]

[illegible] — Sarà restaurato l'oratorio dei disciplinanti di San Pietro, il più antico edificio religioso di Imperia, risalente al XII secolo. L'iniziativa è stata presa dalla Confraternita [illegible].

Ha spiegato il priore, Corrado Gallo: «Con i [illegible] a cui disponiamo ci siamo dedicati, finora, a piccoli lavori, pur necessari, ma ormai possiamo dire [illegible] è dado è tratto: un comitato appositamente costituito con rogito notarile stabilirà la strategia su cui agire per ottenere il massimo risultato».

La chiesa [illegible] le sue origini [illegible] Compagnia dei Mercanti [illegible] aveva sede in collegamento [illegible] vicina «Loggia del mercato» dove si svolgevano le trattazioni. L'edificio assunse la sua caratteristica struttura attuale, con volte a botte, nel '600 mentre la facciata a mare, che caratterizza il panorama dell'acropoli portorina, risale al 1780/90.

Molto interessante anche l'interno ricco di preziosi affreschi e quadri e con un or[illegible] che risale al [illegible].

Il progetto [illegible] il ripristino [illegible] struttura è stato illustrato [illegible] da Giacomo Raineri: «Sono previsti quattro [illegible] interventi prioritari: tetto oratorio, 35 milioni; facciata, 47 milioni; campanile, 8 milioni, tetto sacrestia, 11 milioni, totale, iva compresa, circa 120 milioni».

Come raccogliere la cifra che appare iperbolica per le deboli forze della Confraternita? Risponde Raineri: «Il nostro lavoro di sensibilizzazione degli amici cittadini verrà strutturato in fasi distinte. Siamo convinti che [illegible] insigne monumento, artisticamente incomparabile, unico in città e provincia, troverà fra tutti i [illegible] per [illegible] salvarlo; la scelta di partire con lotti distinti ci pare una [illegible] base di lavoro».

b. v.

La Riviera Trasporti cambia l'orario: più corse notturne

Bus, da domani si viaggia così

Una giovane violentata a Ventimiglia?

VENTIMIGLIA — Una giovane milanese che stava raggiungendo Ventimiglia per una visita ai genitori in vacanza, sarebbe stata vittima d'un sequestro e di violenza carnale. L'episodio, che presenta molti lati oscuri, sarebbe stato denunciato al commissariato di Ventimiglia. Il condizionale è d'obbligo: sull'episodio [illegible] ci [illegible] infatti, [illegible] ferme. La ragazza dopo [illegible] treno a Vallecrosia, avrebbe seguito, non si sa se con la forza o meno, due giovani, dei quali ha saputo [illegible] fornire [illegible] indicazioni. I due l'avrebbero violentata, abbandonandola poi nell'entroterra.

SANREMO — Domani [illegible] (per restare in vigore [illegible] 24 settembre) l'orario [illegible] sulle linee della «Riviera Trasporti», l'azienda [illegible] gestisce la quasi totalità dei collegamenti pubblici in provincia, con l'unica [illegible] della rete urbana di Imperia.

Gli opuscoli con i nuovi orari che, [illegible] il momento, sono [illegible] gratuita, presso agenzie e punti vendita autorizzati, solo a partire da martedì della settimana prossima.

Nel frattempo, però, gli uffici della «RT» sono a disposizione del pubblico, 24 ore su 24, per dare anche per telefono tutte le informazioni necessarie.

Le modifiche, rispetto al periodo invernale non sono comunque molte, [illegible] se si è cercato di venire incontro alle particolari esigenze legate all'estate.

Sottolinea [illegible] Ferrero direttore d'esercizio [illegible] società: «A giugno chiudono le scuole e si riduce [illegible] del mercato dei fiori di Sanremo, mentre per [illegible] menta il movimento turistico. Per questo il nuovo orario ha soprattutto lo scopo di potenziare i collegamenti nelle ore serali e notturne, creando corse che fino ad [illegible] erano concentrate nella mattinata».

L'intensificazione riguarda in particolare le [illegible] costiere principali. Nel [illegible] to Sanremo-Ventimiglia, [illegible] quale si alternano autobus e filobus, dalle [illegible] 20,30 le partenze da entrambi i [illegible] polinea avverranno [illegible] intervalli di 15 [illegible] 15', 30', [illegible] di ogni [illegible] 20,20, corse ogni 25 minuti con ultima partenza da [illegible] timiglia all'una e quindici.

[illegible] Sanremo-Imperia-Andora, dalle [illegible] 20,30 le corriere partiranno ogni 20 minuti (al 10', 30' e 50' di ogni ora) da Sanremo e Andora. Alla sera, partenze da Sanremo alle 21, 21,15 (corsa solo sino a Imperia), 22, 23, 24, 01 (fino a Imperia); da Andora, alle 21,25 (solo fino a Imperia), 21,20, 22,30, 23,30, 0,30 e 1,05 (queste ultime due limitate a Imperia).

[illegible] quanto riguarda i collegamenti con l'entroterra, [illegible] le variazioni, relative soprattutto allo spostamento nell'arco della giornata di corse della [illegible] riservate agli studenti.

Per la Valle Argentina, ad esempio, la prima partenza da Sanremo per Triora avverrà alle 8, mentre l'ultima [illegible] da Triora [illegible] sta sarà alle 18,15 [illegible] giorni festivi e alle 17 in quelli feriali, per [illegible] più possibilità di spostamenti. Le [illegible] dovrebbero andare meglio [illegible] che sulla rete urbana di Sanremo, [illegible] che la «Riviera Trasporti» ha inglobato la «Gestione trasporti urbani» che dipendeva dal Comune.

u. d.

Sempre più difficile la situazione durante [illegible] weekend

In trappola sull'Aurelia

Parcheggi selvaggi, lunghe code, difficoltà per i mezzi di soccorso - Ieri [illegible] giornata drammatica, oggi sarà anche peggio - Camper [illegible] pendolari - Un'«invasione» [illegible] Genova

SAVONA — Il [illegible] si è iniziato venerdì sera ed è proseguito ieri. [illegible] le auto[illegible] in direzione [illegible] subito [illegible]. Oggi, per il rientro, andrà ancora peggio. E' una domenica che si preannuncia «storica» per il volume del traffico sia sull'Aurelia sia sulle autostrade: il problema della viabilità, ogni week end, si aggrava sempre più. E l'Aurelia è ormai trasformata in un gigantesco parcheggio abusivo. In [illegible] trappola [illegible] di auto, [illegible] e rumori. I parcheggi abusivi, i camper che stanno invadendo le poche zone libere vicino alle spiagge, le code nei centri urbani, il turismo «pendolare» (in particolare da Genova), l'indisciplina degli automobilisti: [illegible] alcuni [illegible] che hanno provocato [illegible] situazione simile. Oltre, ovviamente, agli errori di politici e amministratori che hanno per troppo tempo dimenticato questo problema. Poche strade, niente parcheggi e nessuna idea: il turismo si uccide anche così.

Uno dei problemi [illegible] gravi è rappresentato dall'Aurelia, [illegible] tutto inadeguata alle attuali [illegible] future) esigenze [illegible] traffico costiero. Per la verità il sindaco di Finale Piero Cassullo, quelli di Loano, Pietra Ligure, Spotorno e, nel Levante savonese, di Albissola, [illegible] e Varazze, da tempo sollecitano la costruzione di [illegible] tangenziale, che [illegible] la pressione sulla [illegible]. E' l'unica soluzione realistica per risolvere tanti guai.

Parcheggi. Si è già detto tutto: l'inutilità delle multe (alcuni turisti considerano la contravvenzione come l'«affitto» [illegible] posto-auto), l'impossibilità di dislocare uomini e pattuglie [illegible] posti chiave, e cioè Bergeggi-Torre del Mare, Malpasso, tra Noli e Finale, Varigotti. La polizia [illegible] strada, forse l'unica che per professionalità e capacità potrebbe fare qualcosa, ha organici ridicoli rispetto alle esigenze. La situazione dei [illegible] urbani varia [illegible] Comune a Comune, ma spesso c'è la sensazione che gli uomini siano impiegati male e a sproposito.

Ma ecco quello che può succedere, una domenica d'estate qualsiasi, a un mezzo di soccorso. Il racconto, drammatico, è del vice direttore dei servizi della Croce Bianca di Spotorno, Antonio [illegible]: «*Una donna da trasportare d'urgenza a Savona.* [illegible] *della Polstrada, ma anche la pattuglia rimane bloccata nel traffico. E' domenica pomeriggio: c'è una coda continua, ininterrotta. La donna sta male, la sirena è in funzione ma* [illegible] *basta. Gli automobilisti non* [illegible] *sono disponibili a* [illegible] *strada, alcuni non si spostano neppure, altri tentano l'inversione, i pedoni attraversano indifferenti. In certi tratti il traffico si blocca nei due sensi: bastano una corriera e un camper, in una delle tante strettoie* [illegible] *per 'parcheggio selvaggio'. Un incubo*». [illegible] episodio [illegible] potrebbe ripetersi [illegible] volte.

Polizia e vigili urbani. L'unico Comune che, ogni domenica, [illegible] mattina alla [illegible] dispone i propri vigili lungo l'Aurelia è quello di Bergeggi, al confine con

Due immagini del Malpasso, fra Varigotti e Noli (qui e accanto al titolo), ieri pomeriggio: la circolazione era quasi impossibile

Vado Ligure. Sarà [illegible] caso, ma la situazione sembra lievemente migliore. [illegible] «abusivo» hanno [illegible] la «bolletta» della contravvenzione. Nei casi in cui ci sia pericolo, prima delle curve o dei [illegible] interviene il carro-attrezzi e la multa sale a 150 mila lire. La Stradale, a Varigotti e al Malpasso, procede con eguale rigore. Ma le pattuglie a disposizione, divise fra la sezione di Savona e i distaccamenti di Finale Ligure e Albenga, fanno quello [illegible]. Spiega un capopattuglia di Albenga: «*Domenica* [illegible] *momento più difficile, in pieno rientro, arriva una chiamata da* [illegible]. *Un automobilista chiede il nostro intervento per un incidente. Quando arriviamo sul posto, dopo le prevedibili difficoltà, ci troviamo di fronte a un banale tamponamento senza feriti. Una delle auto aveva un fanalino posteriore rotto. Un poliziotto non può arrabbiarsi e perciò abbiamo rilevato l'incidente senza battere ciglio. Abbiamo rischiato la pelle per attraversare la Riviera, abbiamo sguarnito una parte della costa in preda al caos, e tutto per un fanalino rotto. Lo dico per invitare gli automobilisti a un* [illegible] *di autodisciplina e ragionevolezza. Prima di abbandonare la macchina in mezzo alla strada sarebbe opportuno domandarsi se, per esempio, potrebbe passare un'autopompa dei Vigili del fuoco*».

Camper e «pendolari». I primi sono il cruccio [illegible] vicesindaco di Spotorno, Giampaolo Calvi. L'amministrazione [illegible] portando a termine in questi giorni un piano «anti camper»: tutti i posteggi, compresi quelli all'ingresso di Ponente, sono stati delimitati da [illegible] e da palificazioni di metallo. Gli altri Comuni sono intenzionati a fare altrettanto. Calvi: «*Costituiscono un serio problema sanitario, dovevamo intervenire, anche perché ogni camper occupa, in media, due parcheggi normali*». [illegible] bisogna comunque aggiungere che anche i possessori [illegible] camper hanno diritti che [illegible] qualche modo si dovranno tutelare.

[illegible] Riviera savonese [illegible] ta poi «scoperta» dai genovesi [illegible] con i divieti [illegible] balneazione. Gli aspetti [illegible] gravi del «*pendolarismo*» [illegible] registrano a Varazze. Purtroppo, assieme a tanti bravi ragazzi, arrivano [illegible] i teppisti. L'altra [illegible] sono state danneggiate le cabine dello stabilimento comunale. [illegible] il sindaco Giorgio Craviotto: «*Traffico a parte, il pendolarismo,* [illegible] *da Genova e dal basso Piemonte, sta causando serie preoccupazioni. Siamo intenzionati a replicare l'ordinanza contro i saccopelisti (il divieto per* [illegible] *notturna sulle* [illegible] *per difendere la tranquillità di tutti. Abbiamo continue segnalazioni di siringhe e* [illegible] *rifiuti* [illegible] *tratti di arenile libero. Insomma, il nostro non è provvedimento discriminatorio,* [illegible] *un tentativo, sia pure modesto, di salvare i week end e le vacanze dagli aspetti più negativi e pericolosi, anche sotto il profilo* [illegible]».

Il rientro di oggi si preannuncia difficilissimo. La Stradale, [illegible] una volta, invita [illegible] automobilisti a [illegible] partire tutti assieme. Ma quanti saranno disposti a seguire i «soliti» consigli di prudenza e buon senso?

Massimo Nasso

La «rivoluzione» del lotto

Fra tabacchi e quaterne

Savona, nuove ricevitorie - Esce il 57

SAVONA — Sulla ruota [illegible] è uscito il 57, uno dei tanti numeri ritardatari [illegible] fanno [illegible] migliaia di giocatori: il vecchio lotto ha voluto accomiatarsi dai propri fedelissimi con una sorta di ammiccante strizzatina d'occhio: «*Contenti? Arrivederci a dopo la rivoluzione del primo luglio*».

Dopo tanti rinvii, la cabala entra anche nelle tabaccherie. [illegible] l'apparato statale, che è proverbialmente lento, [illegible] si muove con sensibili ritardi. Le famose «*macchinette*» [illegible] rendere [illegible] le giocate [illegible] sono ancora pronte e [illegible] talune procedure burocratiche [illegible] consentire [illegible] tabaccai [illegible] accettare le puntate ancora non si sono concluse.

In tutta la provincia di Savona, sino a ieri c'erano 13 banchi [illegible] lotto, non [illegible] rispetto alla richiesta, tant'è che spesso si formavano code di giocatori e, in occasione di numeri in ritardo, c'era persino chi trascorreva la notte in macchina davanti ai botteghini per essere sicuro di giocare.

Da domani i banchi [illegible] tradizionali scenderanno a sette soltanto: Albenga, Finale, Varazze e Cairo, più i tre di Savona (via Verdi, via Untoria, corso Tardy e Be[illegible] mentre ha chiuso definitivamente quello di via Don Bosco). Sempre per quanto riguarda il capoluogo, le ricevitorie diventeranno complessivamente dieci.

Spiegano all'Intendenza [illegible] finanza di Savona: «*Per qualche tempo bisognerà pazientare, stiamo organizzando l'apertura* [illegible] *tutta la provincia delle ricevitorie che, in totale, saranno* [illegible] *32 tabaccherie e, appunto, 7 banchi lotto superstiti*».

Nei 7 banchi lotto gli addetti non [illegible] più dipendenti dell'Intendenza e, pur dovendo rispettare determinate regole, potranno in un [illegible] autogestirsi. Ad esempio potranno tenere aperti i botteghini «*almeno 40 ore settimanali*», alcune in più rispetto a prima.

Ma chi oserà, specie tra la gente di una certa età, abituata a [illegible] con [illegible] impiegati oltre [illegible] sportello, raccontare i propri sogni al [illegible] e chiedergli di consultare la cabala? Eppure, bisognerà abituarsi ad ascoltare, in tabaccheria, [illegible] come questa: «*Esportazioni, cerini e 74 e 79 su Genova, ambo secco*».

Tra le rivendite di generi di monopolio interessate, non sono state autorizzate quelle a distanza inferiore ai 500 metri dal più vicino dei superstiti banchi del lotto. E dove, tra qualche tempo, s'inizierà ad accettare le giocate, i tabaccai dovranno [illegible] a [illegible] le bollette.

Sono ormai tanti anni che si parla di questa «rivoluzione» ma ancora oggi la meccanizzazione non è [illegible] a [illegible]. Tutto [illegible] credere, in definitiva, che non sarà immediato l'effetto voluto dall'apposita legge, cioè favorire l'aumento delle giocate.

Ivo Pastorino

Presentata la manifestazione più importante dell'estate in Riviera

Frecce Tricolori per centomila

Il 26 luglio, nel cielo di Albenga, elicotteri, deltaplani, paracadutisti [illegible] persino [illegible] simulazione [illegible] combattimento - Tre offerte per la quota [illegible] maggioranza dell'aeroporto

VILLANOVA D'ALBENGA — Ci sono due scadenze importanti nel futuro prossimo dell'aeroporto del Ponente ligure: la prima è quella di sabato 4 luglio, la [illegible] di domenica 26 luglio. Fra sei giorni gli azionisti della disciolta [illegible] di gestione dello scalo aeroportuale (Seava) si pronunceranno definitivamente e sceglieranno una delle tre domande che sono giunte nei termini previsti. Sarà l'avvio di una vita [illegible] Villanova.

Domenica 26 luglio, [illegible] 14.30, [illegible] di quasi centomila persone, tuoneranno nelle loro spettacolari e impressionanti evoluzioni le «Frecce Tricolori» [illegible] i modernissimi Macchi MB-339, al termine della «[illegible] manifestazione aerea» (edizioni precedenti [illegible] e nell'83).

Sarà un pomeriggio di festa che calamiterà l'interesse [illegible] popolazione turistica della Liguria e delle regioni vicine. Una kermesse durante la quale le colline ad anfiteatro naturale [illegible] Val Lerrone e dell'Arroscia saranno meta di gite e picnic in attesa che, a partire da mezzogiorno, inizino a volteggiare velivoli ultraleggeri, deltaplani, aeromodelli, paracadutisti, aerei executive e militari e persino, nella simulazione di un combattimento [illegible] della grande guerra, un biplano e il mitico triplano del Barone Rosso, elicotteri, i cinque prestigiosi acrobati del gruppo delle Alpi Eagles (in totale, quasi una trentina di spettacoli del cielo).

La manifestazione aerea è stata presentata — nel corso [illegible] conferenza stampa svoltasi presso il circolo della stampa di Albenga — dal direttore dello staff organizzativo, il comandante Mauro Zunino, presidente dell'Aero club locale di Savona e della Riviera. «*Non è facile* — ha detto Zunino — *mettere in piedi una simile macchina organizzativa quando abbiamo avuto l'adesione, alla quale d'altronde non potevamo rinunciare, delle Frecce Tricolori, solo 40 giorni prima della manifestazione*».

Particolare cura è stata [illegible] per [illegible] la congestione del traffico, che quattro anni or sono bloccò persino il transito sull'Autostrada dei fiori. E' stato [illegible] tutto [illegible] comitato di lavoro che esamina tutta la situazione [illegible] la ricerca di corsie di emergenza che debbono comunque essere assicurate. Si consiglia di raggiungere il posto dal quale s'intende assistere all'esibizione [illegible] (l'ingresso sul campo, dove funzionano bar e buffet, è [illegible] 5000) verso mezzogiorno, possibilmente (questa è una [illegible] per i residenti) [illegible] biciclette o mezzi leggeri.

I commenti alle evoluzioni aeree di speaker specializzati saranno diffusi dalle radio Onda Ligure e Liguria International, consentendo così, a chi è munito di radio, di seguire le esibizioni anche se non potrà ascoltare gli altoparlanti sul campo. «*Debbo dire* — ha dichiarato Zunino — *che alla disponibilità e al consenso generico delle amministrazioni locali non ha fatto riscontro un pari sostegno economico, a parte Alassio*».

Circa il nuovo assetto proprietario della futura società di gestione aeroportuale, fermo il fatto che i privati avranno una quota maggio[illegible] giunte le offerte della finanziaria regionale Filse (di cui fanno parte dieci privati, fra cui la Piaggio), della ditta dell'importatore albenganese di prodotti ortofrutticoli Orsero e un'offerta in attesa da parte di una ditta [illegible]nese (si fa il nome dell'impresa Mascaroni) che offrirebbe 200 milioni per saldare i debiti e si accollerebbe sino all'80 per cento della società, indirizzandola a finalità turistiche. Poiché alcuni aspetti di quest'ultima offerta erano sufficientemente chiari è stato concesso al comitato di liquidatori, da parte dei soci della ex [illegible] (Comuni di Albenga, Alassio, Andora, Savona, Imperia ed amministrazione provinciale di Savona) un'altra settimana, scaduta la quale verrà presa la decisione definitiva.

Romano Strizioli

[illegible] Ad Albenga la festa dei cavalli

ALBENGA — Il Comune, assieme al comitato «Amici del cavallo», organizza dal 3 al 5 luglio la prima edizione di «Cavalcavallo Albenga», una manifestazione dedicata interamente al mondo del cavallo. La rassegna, che ha ricevuto l'adesione dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre) e dell'Enci (Ente nazionale del cavallo italiano), è destinata a ripetersi nei prossimi anni. Nelle tre giornate sarà possibile avvicinarsi al mondo dell'equitazione anche per i più piccoli.

[illegible] Gli [illegible] feriti [illegible]

CARCARE — [illegible] stazionarie le condizioni degli otto feriti in due distinti [illegible] accaduti nella tarda serata di venerdì sulla Savona-Torino in prossimità del casello di Altare, tutti ricoverati a S. [illegible] Savona. I sanitari non hanno sciolto la prognosi solo per Mario Terranova, 36 anni, di Torino, e la bimba di nove mesi Stefania [illegible] residente in via Orte 22, sempre a Torino. Entrambi hanno riportato gravi traumi cranici. Ferite lievi per i genitori della bimba, Giampiero e Ida Costa, rispettivamente di 31 e 30 anni. Anche per Giovanni Grappiolo e i due figli Elisa e Cristina di Ba[illegible] (Cuneo) solo [illegible] superficiali, [illegible] la moglie Giuditta Aschieri dovrà restare per diverso tempo in ospedale, per la frattura della gamba destra.

[illegible] A Borgio i [illegible] del centro storico

BORGIO VEREZZI — L'amministrazione comunale esaminerà nei prossimi giorni il piano particolareggiato d'intervento nei centri storici e in modo particolare in piazza Sant'Agostino a Verezzi e piazza San Pietro a [illegible]. Fra le [illegible] prevista c'è anche quella di mettere lastroni di pietra [illegible] piazza del teatro.

[illegible] protesta [illegible] Cooperativa

LOANO — La Cooperativa comprensoriale loanese protesta contro l'amministrazione comunale di Loano. In un manifesto affisso ieri i rappresentanti della cooperativa edile si lamentano per «la preferenza fatta dal Comune nell'assegnazione [illegible] destinate all'edilizia popolare». I motivi della protesta sono anche dovuti al fatto che nella zona in cui la cooperativa loanese sta edificando una casa, non arriva [illegible] l'acq[illegible].

[illegible] interventi dovrebbero cominciare la settimana prossima

A Savona lavori di restauro per il «palazzo Delle Piane»

Terrazzi e decorazioni a sbalzo pericolanti - Gli [illegible] stile liberty della città

SAVONA — In [illegible] prenderanno il via i lavori di restauro [illegible] palazzo Delle Piane, all'angolo [illegible] corso [illegible] e [illegible] Mazzini, che i [illegible] assai più confidenzialmente, il «*palazzo delle palle*», per quelle sue tipiche, abbondanti decorazioni sferiche.

Da oltre un anno qualche poggiolo risultava pericolante e così [illegible] talune decorazioni a [illegible]. Adesso, alle impalcature di protezione si affiancano quelle per [illegible] seguire i lavori di [illegible]. «*Si è atteso qualche tempo prima di iniziare perché il lavoro non è facile. Questo è* [illegible] *edificio* [illegible] *trattare coi guanti, figura anche nelle cartoline illustrate della città*», spiegano gli interessati. Si tratta, indubbiamente, [illegible] più noto esempio di palazzo stile liberty [illegible] città, ma ce ne sono molti altri.

Di recente, la dottoressa Silvia Bottaro, responsabile della civica pinacoteca, ha scritto, [illegible] l'altro: «*Oggi si parla molto dell'architettura liberty e sono fiorite, in questi ultimi anni, numerosissime mostre e pubblicazioni specifiche nei vari campi: dalle arti applicate (mobili, lampade, tessuti, e altro) alla stampa,* [illegible] *arti figurative, all'architettura vera e propria. Molte città italiane,* [illegible] *Genova, Milano, Palermo, Torino, sono state studiate* [illegible] *questo particolare aspetto e così altre città di più modesta dimensione, perché il gusto liberty si diffuse in tutta Italia lasciando moltissimi esempi.* [illegible] *è* [illegible] *stata attentamente vagliata sotto questo punto di vista*».

La nuova «corrente» si dif[illegible] inizi del secolo ed esplose letteralmente in occasione dell'Esposizione d'arte decorativa moderna del [illegible] Torino. [illegible] sviluppo [illegible] Savona, che si [illegible] ispirato in quegli anni al capoluogo piemontese, ha risentito molto anche di questa tendenza.

Si devono all'architetto savonese Alessandro Martinengo alcuni [illegible] edifici liberty più belli della città. Il già citato Delle Piane di corso Italia e quello di via [illegible]leocapa. Fra la [illegible] di S. Andrea e la Torretta, detto «dei pavoni». [illegible] decorata [illegible] inserti ceramici e fasce maiolicate. Il tutto è decorato a base di fiori e pavoni dai [illegible] sgargianti.

[illegible] altro esempio [illegible] edificio [illegible] liberty è il «palazzo dei gatti», per le decorazioni tutte dedicate ai felini, di via Luigi Corsi, angolo [illegible] Guidobono. Anche l'industria risentì, in quegli anni, [illegible] questa moda.

Basti pensare [illegible] un caso unico, all'ex centrale elettrica [illegible] Colombo, alla foce [illegible] Letimbro. E' [illegible] struttura che meriterebbe maggiori attenzioni.

[illegible] la costruzione liberty savonese forse più affascinante di tutte è Villa Zanelli, in via [illegible], ed è anche la più esposta ai rischi di un progressivo, inarrestabile declino. E' «*firmata*» dall'architetto torinese Gottardo Gussoni, risale, così come altre [illegible] che caratterizzano la zona a ponente della città, all'indimenticato periodo della Savona della «*belle epoque*», del fiorente turismo [illegible] del primo Novecento.

E' passata attraverso varie proprietà, adesso è controllata dalla 7ª Usl e ospita giovani handicappati.

Anche per [illegible] una serie di «barriere» architettoniche non sembra il più adatto de[illegible] colore che devono viverci. Nel frattempo, specie la parte «nascosta», quella lato mare, [illegible] progressivamente in rovina.

l. p.

Un giro di «[illegible]»

Scoperto dalla Finanza ad Alassio
Chiusi due night, quattro in carcere

ALASSIO — Un giro di ragazze-squillo d'alto bordo sgominato, due night, il «*Jackie O*» e il «*Baby Club*» di Alassio, chiusi, quattro persone, per il momento, arrestate, altre indagini in corso per risalire ad eventuali complici: è il primo bilancio di un'operazione della Guardia di finanza di Albenga, al comando [illegible] tenente Roberto Toschi, che potrebbe ri[illegible]re, nei prossimi giorni, altre sorprese.

[illegible] carcere sono finiti Giuseppe Nogara, 47 anni, Alassio, corso Europa [illegible] Giuseppe Bettella, 45 anni, Alassio, [illegible] Loreto 7/7, Luigi Morello, 45 anni, Alassio, via [illegible] Giovanni Bosco, e Francesco Ferrari, 40 anni, Laigueglia, Punta Tacuara 10. Bettella e Morello sono comproprietari del «*Jackie O*»; Ferrari e Nogara del «*Baby Club*».

Sono tutti accusati (la magistratura ha convalidato l'arresto) di «*favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione*». Nei due locali era stato organizzato un losco traffico di ragazze, che si appartavano (le prestazioni costavano dalle 150 alle 300 mila lire) con facoltosi clienti soliti frequentare i due locali. [illegible] ultimi corrono il rischio, a loro volta, di essere incriminati.

Gli inquirenti [illegible] la loro posizione, anche alla luce delle dich[illegible] rese dalle ragazze «associate» dei quattro alassini.

m. ma.

Un appello dell'Avis

A Savona una raccolta di sangue con centri mobili - «Le scorte sono insufficienti»

SAVONA — I donatori effettivi di sangue, a Savona, sono inferiori all'1,5% della popolazione. Il fenomeno è abbastanza generalizzato in Liguria e questa bassa percentuale non basta a coprire il fabbisogno degli ospedali.

L'Avis comunale di Savona, in collaborazione con la Confesercenti e gli operatori commerciali ha lanciato una campagna per la raccolta di sangue.

Domani, dalle 9 alle 11, tre autoemoteche stazioneranno in piazza del Popolo, in piazza Brennero e in corso Tardy e Benech (vicino alla chiesa di S. Paolo). Sabato prossimo, invece, i centri mobili per la raccolta stazioneranno, sempre dalle 9 [illegible] 11, in piazza Sisto IV, in piazza Martiri e in corso Vittorio Veneto.

Spiegano all'Avis: «*Tutti, uomini e donne, purché sani, dai 18 ai 65 anni possono donare il sangue recandosi di giorno ai centri di raccolta. Scrupolosi controlli accerteranno lo stato di buona salute e di idoneità, e i risultati saranno inviati al domicilio del donatore*».

l. p.

Sarà una delle attrazioni alla festa [illegible] Comunità montana

In elicottero sulla Val Bormida

MILLESIMO — In elicottero sopra Millesimo. Un progetto che presto diventerà realtà. Ieri, per una ricognizione, si è alzato in volo il «*Lama*», uno dei più moderni elicotteri da lavoro costruito dalla società francese «*Aerospatial*». Gli 800 cavalli del propulsore a turbina hanno fatto sentire tutta la loro potenza, soffocando anche il rumore delle auto che stavano facendo le ultime prove della 7ª edizione del Rally Valli del Bormida.

Sul campo dell'Eli-Alpi di Verrès si trovano il presidente della Comunità montana Alta Val Bormida Nino Chiarlone e Aldo e Piero Fi[illegible]calli, due giovani tecnici che curano gli interessi della società in questa zona. Appena saranno arrivate tutte le necessarie autorizzazioni, a ridosso del campo sportivo di Millesimo sorgerà un moderno eliporto, in grado di servire la Riviera e le zone del Basso Piemonte.

Il volo è stato organizzato per verificare le rotte da compiere dal 10 al 19 luglio quando, nell'ambito della mostra-mercato della Comunità, in programma a Osiglia, si potranno effettuare battesimi dell'aria di durata e costo variabile (5, 10 o 15 minuti).

Alla guida del «*Lama*» Guido Zauli, 36 anni, di Cuneo che vanta un curriculum di oltre quattromila ore di volo. Il pilota ha espresso la sua ammirazione per il paesaggio: «*Mi è sembrato di essere in vacanza. Non avevo carichi da trasportare e soccorsi da effettuare, e non c'erano ostacoli al volo come nel caso dell'alta montagna o pericoli delle linee aeree; i nostri nemici più insidiosi*».

Dopo tre minuti l'elicottero sta già facendo il pelo all'acqua del bacino di Osiglia. Poi, in rapida successione, sorvola [illegible] Settepani, il forte del Melogno e quindi con una verticale arditissima si sposta sopra Bardineto. Poi una planata verso il campo base, sorvolando i castelli di Murialdo, Roccavignale e Cairo. Dopo un'ora il tour è finito. Il pilota ha tratto utili indicazioni per i percorsi che dovrà effettuare a luglio.

g. m.

Sanremese: pronta replica alle parole del sindaco

Ecco i presidenti

Gianni Borra: «Ho lasciato la società [illegible] buone mani, [illegible] mi [illegible] aiutato»
Polemico anche Dino Sciolli: «Non ho mai avuto contributi a fondo perduto»

SANREMO — Dallo [illegible] gigante mare di indifferenza che circonda la malinconica [illegible] della Sanremese, esce una piccola vampata [illegible] polemica: lette le dichiarazioni del [illegible] di Sanremo Leo Pippione, ufficialmente intervenuto sul caso-Sanremese [illegible] due [illegible] presidenti biancazzurri — Gianni Borra e Dino Sciolli, entrambi chiamati in causa dal primo cittadino — hanno voluto puntualizzare la loro posizione.

Dice Gianni [illegible] il presidente della grande scalata dalla serie D alla C1: *«Mi si accusa di aver ceduto la Sanremese alle [illegible] pilate. Respingo questa accusa: ho ceduto la squadra a Sciolli. Appartiene a una delle famiglie più note e stimate di Imperia. Se poi Sciolli ha gestito male la Sanremese [illegible] è colpa mia. Quando guidavo la squadra avrei voluto altri dirigenti attorno a me, [illegible] sempre solo a sborsare quattrini. Ora, comunque, con il calcio, a Sanremo, ho definitivamente chiuso».*

Puntuale è arrivata anche la replica di Dino Sciolli: *«Ritengo [illegible] un fatto positivo che il sindaco si interessi*

Dino Sciolli

[illegible] sorti della Sanremese, anche se temo che ormai sia troppo tardi. Tengo a precisare che, nei [illegible] dei miei due anni di presidenza, non ho mai avuto contributi a fondo perduto, ma solo rimborsi spese o indennizzi per mancati guadagni dovuti agli interminabili lavori al manto erboso dello stadio comunale».

Sciolli ha poi aggiunto: *«Per quanto riguarda [illegible] destinazione [illegible] fondi del mu[illegible] federale, basta vedere il bilancio 84-85, in possesso del Comune, per capire dove sono finiti. Il bilancio 85-86 non me lo ha mai chiesto nessuno. Se interessa, è a disposizione».*

[illegible] presidenti si [illegible] fatti sentire. Manca, ovviamente, Giuseppe D'Antonio che con Sanremo ha [illegible] da tempo cercando nuove avventure a Ravenna. E nessuno lo rimpiange.

L'intervento del sindaco Pippione ha almeno avuto il merito di smuovere l'indifferenza che circonda le vicende della società biancazzurra.

[illegible] fronte societario niente di nuovo. Ora si parla di una «cordata» [illegible] interessata [illegible] Sanremese, ma sembra un'ipotesi [illegible] consistente.

[illegible] piuttosto, il falli[illegible]: l'istanza di uno dei tanti creditori è [illegible] presentata. Per la vecchia Sanremese i prossimi giorni potranno [illegible] decisivi.

Bruno Monticone

[illegible] off-shore nel [illegible] Ligure

[illegible] — Verrà presentata domani a Genova, [illegible] Terrazza Martini, la prova di campionato italiano off-shore in programma a Sanremo [illegible] settembre. Un appuntamento decisamente molto interessante e atteso.

La gara — promossa dall'Associazione italiana piloti off-shore, sponsor il casinò municipale — vedrà al via i migliori specialisti nazionali del settore (Della Valle, Abbate, Radice), ma anche i numerosi ex campioni automobilistici (Ickx e Pironi soprattutto) e personaggi (Panatta e Stefano Casiraghi) che si sono appassionati a questo sport.

La prova, valida per le classi 1 e 2, dovrebbe svolgersi sul percorso Sanremo-Bordighera-Isola Gallinara-Savona-Alassio-Imperia-Bordighera-Sanremo, da ripetersi due volte.

Incontrerà il Sisley Pescara

Il Posillipo è finalista

L'Arenzano battuto 8-7 nella bella

Sarà Posillipo-Pescara la [illegible] assegnerà il titolo [illegible] della pallanuoto. Dopo gli abruzzesi, che [illegible] eliminato in semifinale il Savona, ha raggiunto il traguardo [illegible] tricolori [illegible] la formazione campione d'Italia uscente, il Marines Posillipo, che ieri [illegible] alla Scandone di Napoli, [illegible] battuto per 8-7, nella bella, il White S[illegible] Arenzano.

Ai liguri guidati da Luciano Cucchia non è dunque riuscita l'impresa di ripetere il successo di Napoli di una settimana prima, vanificato poi dalla vittoria del Posillipo a Nervi nel retour match. Que[illegible] [illegible]: 2-2, 3-1, 2-2, 1-2. Il [illegible] degli uomini di De Crescenzo non è quasi mai stato in dubbio, visto che fin dai primi due tempi i padroni di casa si sono portati avanti nel punteggio, ottenendo nella seconda frazione il vantaggio decisivo.

Esce comunque dalla competizione a testa alta l'Arenzano del presidente Cassale, che in questa triplice sfida al Posillipo ha dimostrato [illegible] essere all'altezza dei rivali. Pescara e Posillipo si affronteranno dapprima mercoledì, primo luglio, a Napoli. Ritorno a Pescara sabato 4, eventuale «bella» mercoledì 7 luglio, ancora a Napoli.

La partita della Scandone si è iniziata con circa mezz'ora di ritardo a causa del mancato arrivo di alcuni membri del tavolo di giuria. Nel primo tempo, botta e risposta, con le reti di Massimo Fiorentino, Sicardo, ancora Massimo Fiorentino e Budavari. Posillipo all'attacco nella seconda frazione, e sono stati i fratelli Postiglione (prima Marco, poi Stefano) a firmare la doppietta che ha cambiato volto alla partita. Al secondo gol personale di Budavari ha infatti risposto Francesco Porzio, mandando i genovesi alla pausa di [illegible] gara con due reti di svantaggio.

[illegible] Porzio, Del Gaudio, S[illegible] Postiglione e Ferretti hanno realizzato i gol di un terzo tempo che ha visto nuovamente un notevole equilibrio, mentre nell'ultima f[illegible] l'Are[illegible] subito un gol [illegible] Pino Porzio, ha gettato nella mischia l'orgoglio, tradottosi in una doppietta dello scatenato Budavari, di gran lunga il migliore dei suoi, ma insufficiente ad arrivare [illegible] pareggio.

r. bg.

[illegible] - Prima di ritorno in serie A

Pirero, prova d'esame contro Rodolfo Rosso

Il derby di Taggia - Bertola incontra Tonello - Il programma della B

In serie A, [illegible] prima giornata [illegible] propone una sfida tutta ligure. A Taggia Marco Pirero affronta Rodolfo Rosso. E' una trasferta molto difficile per il battitore della Spec-Ovaglio, se si considera che a Taggia il solo Bertola, e con grande f[illegible] è riuscito a battere la quadretta locale, vera rivelazione di questa prima parte del torneo.

La Taggese, partita con ambizioni di salvezza, può al momento aspirare a entrare nella «poule» a quattro per la designazione delle finaliste. Pirero e compagni, a cominciare dall'esperto Augusto Arrigo, non lasceranno [illegible] di intentato; [illegible] esprimendosi al [illegible] della sua potenzialità atletica e tecnica, Rosso riuscirà a superare il più giovane antagonista.

Ad Alba, Bertola incontra Tonello. La vittoria di domenica scorsa su Alcardi ha [illegible] alla quadretta monregalese morale e convinzione. [illegible] dovrà cercare [illegible] continuazione il [illegible] appoggio, per tagliare fuori la spalla avversaria Belmonte, [illegible] vuole [illegible] un confronto estremamente difficile. Anche negli [illegible] contro Tonello (più prestante sul piano fisico e di 15 anni più giovane dell'avversario), la tradizionale [illegible] del campione di Gottasecca sarà messa a dura prova.

Chiude il calendario Alcardi-Pavese, a Cuneo. E' [illegible] testa-coda senza sto[illegible] e senza pretese, almeno sulla carta. Pavese entra in campo con poche [illegible]. Ieri sera hanno giocato a Cortemilia Dogliotti-Berruti e Ceva Rosso II-Balocco.

In serie B riposa il capolista Vacchetto (Monferrina). Due soli gli incontri oggi in progra[illegible] dopo che ieri sera si è giocato, a Tarante[illegible] (Bridel)-Grasso (Magliarese). A Peveragno, Turco (Peveragnese)-Aschiero (Centrale Latte Torino) e, a Vallerana, Balestra (Atpe)-Alme (Moriese). [illegible], a Dogliani, chiude il calendario Tealdi (Doglianese)-Novaro (Taggese).

e. m.

Oggi la festa della Cestistica

SAVONA — Oggi, alla palestra di via Trinese, la Cestistica Savonese festeggia i 40 anni di fondazione della società, e la promozione in C[illegible] fe[illegible].

Il programma prevede [illegible] con [illegible] 15,30, una gara tra i cadetti savonesi e quelli [illegible] Bc Loano, un'esibizione [illegible] mini-basket e l'incontro femminile Cestistica-Rapallo. Alle 18, la cerimonia di premiazione.

Al campo comunale il «Terzo trofeo Sicauto»

Torna da domani a Taggia il torneo di calcio by-night

Organizzato dalla Taggese - Si concluderà il 26 luglio - Le novità

TAGGIA — Taggia ripropone, [illegible] domani sera, il suo grande festival calcistico by-night. Prende il via, al campo comunale, la 13ª «Coppa Città di Taggia-3º Trofeo Fiat Sicauto», organizzato dall'Unione Sportiva Taggese, ormai l'appuntamento con il calcio notturno più importante della provincia di Imperia, dopo la fine del torneo di [illegible].

L'edizione 1987, che si concluderà domenica 26 luglio [illegible] le finali, presenta [illegible] poche novi[illegible] [illegible] numero maggiore di squadre (20 suddivise in 5 gironi, anziché le tradizionali 16 in 4 gironi): un nuovo meccanismo nel secondo turno (vi accederanno le prime due classificate di ogni girone e due formazioni ripescate fra le terze classificate per formare 4 gironi fra tre squadre); un generale ringiovanimento dei quadri.

In effetto, quest'ultimo, dei nuovi regolamenti dei campionati dilettantistici che limiteranno il [illegible] dei fuori-quota: anche [illegible] torneo, che [illegible] valido banco di prova per i calciatori dilettanti della zona, [illegible] soprattutto i giovani a mettersi in mostra anche [illegible] mancheranno vecchi leoni come Calcopps, [illegible] dalla stagione [illegible] Vigevano (che giocherà nella Deiosedil), Sabatucci del neo-promosso San Bartolomeo, probabilmente De Luca del Sanremo 80.

Il Ventimiglia, neo-promosso [illegible] Interregionale, avrà tre giocatori in campo: Ligammari, [illegible] e Russo che si [illegible] i colori dell'American Jeans [illegible]o.

Ricchissimo il montepremi: una [illegible] Uno, 10 videoregistratori, 10 biciclette, 10 radiostereo e altri.

Ecco [illegible] venti squadre iscritte: (girone A) All [illegible] Marina, Golden Boys Boutique Imperia, Bar Emilio Taggia, Ristorante Vela Blù Riva Ligure; (girone B) De.Lo.Edil Arma di Taggia, Hotel [illegible] Diano Marina, Baby Taggesi Taggia, Coldirodese Coldirodi; (girone C) Bar Pepito Milan Club Arma di Taggia, Lo Stuzzico [illegible] Pizzeria Sanremo, Bar [illegible]ra Taggia, Mobili Riviera Arma di Taggia; (girone D) Flower Pub Arma [illegible] Taggia, Primizia Abbigliamento Arma, Bar Jolly-Ri[illegible] La Grotta [illegible] Taggia, Olio Guasco Torre Paponi; (girone E) [illegible] Jeans Sanremo, Rete 103-Video Service Imperia, Rinaldi Remo [illegible] Taggia, Laborottica-Cremeria [illegible] Ciao Imperia.

Il via [illegible] due partite [illegible] girone A: [illegible] Emilio (ore 21,15); Golden Boys/Ristorante Vela Blù (ore 22,15).

b. m.

Manca soltanto il sì da parte del bomber della Cairese

Roberto Marazzi al Siracusa?

CAIRO M. — Roberto Marazzi al Siracusa? Se il giocatore sarà disposto ad accettare il trasferimento, si conclu[illegible] così la lunga [illegible] di corteggiamenti al bomber della Cairese, lo scorso anno capo cannoniere del girone A di Interregionale con 15 reti.

Il club siciliano, che milita in C2, avrebbe infatti già vinto la concorrenza con la varie Saviglianese e Biellese, e per concludere la trattativa, che è stata condotta dal direttore sportivo [illegible] Spinello, [illegible] e Cairese alter[illegible] solo il benestare [illegible]tante di 26 anni.

[illegible] L'ambiziosa compagine punta [illegible] mezzi termini) a [illegible] in C1. L'allenerà quel [illegible] Mulesan lo scorso anno nell'Asti, e lo stesso ex presidente astigiano, [illegible] Lodi, dovrebbe [illegible] parte dello staff tecnico siciliano, alla cui presidenza (si dice) dovrebbe salire addirittura l'onorevole Concetto Lo Bello.

Mulesan ha seguito lo scorso anno Robert[illegible] Marazzi, ne ha apprezzato le doti, ed è convinto che il giocatore possa far molto bene anche tra i professionisti. Le [illegible] società sarebbero anche già d'accordo sulla cifra per la cessione (70-80 milioni), e il cannoniere si p[illegible] aspetta un ingaggio [illegible] inferiore ai [illegible] milioni annui.

[illegible] di conoscere la risposta del centravanti [illegible] fronte a una simile of[illegible] la Cairese affronta domani sera [illegible] consiglio direttivo che si annuncia piuttosto rovente. Il problema principale è stato innescato dal rilascio del nulla-osta per i tornei estivi, che il direttivo aveva deciso di non concedere a nessun.

Ad alcuni giocatori [illegible] i genovesi Bensi e Bolgiani), è stato invece concesso, all'insaputa del Consiglio gialloblù.

Un'incomprensione tra i responsabili del club o la decisione di agire senza consultare nessuno?

Difficile dirlo, ma intanto c'è aria di burrasca, tanto che da più parti si insiste sull'imminenza del «lascio» del presidente, Arnaldo Pastorino, [illegible] stesso già in passato aveva ribadito la propria intenzione di passare comunque la mano entro luglio.

r. bg.

Coppa delle Coppe: novaresi sconfitti nella finalissima

L'Hockey ha perso: 5 a 3

A Barcellona il primo tempo si era concluso sullo zero a zero - Gli azzurri hanno subito la rete decisiva a 29" dal termine - I gol sono stati segnati da Bernardini, Cairo e Rodriguez

Bernardini, Rodriguez e Amato nella partita giocata a Novara. Nonostante i gol dei primi due gli azzurri hanno perso (Finotti)

BARCELLONA — Questa sera il cuore azzurro non ce l'ha fatta a compiere [illegible] nuovo miracolo. [illegible] ha dovuto lasciare la «Coppa [illegible] Coppe» ai catalani che hanno segnato la rete in più che ha deciso il torneo. Fino a quel momento le due squadre si sono equivalse in campo anche se a metà della ripresa i locali erano in vantaggio per 4-1 e la partita poteva considerarsi chiusa in quanto gli azzurri avevano vinto 15 giorni fa sulla pista amica per 4-3.

Poi il gran finale dei novaresi ha portato il risultato sul 4-3 quando mancavano 3' alla fine della gara e tutto lasciava prevedere che si andasse ai tempi supplementari. Invece a 29" dal termine il portiere [illegible] Parasuco è stato nuovamente battuto e per gli azzurri non è stato possibile neanche tentare l'impossibile rimonta.

E' stata una magnifica gara tirata dal primo all'ultimo minuto da due squadre che avrebbero meritato entrambe di vincere. Lo sport però premia una sola e [illegible] stati i [illegible] ad aggiudicarsi l'ambito trofeo.

Nel primo tempo conclusosi a [illegible] inviolate gli azzurri hanno svolto un [illegible] maggiore dei catalani ma il portiere Lionch ha parato il possibile e l'impossibile bloccato dall'altra p[illegible] novarese Parasuco.

[illegible] ripresa al 3'14" il Barcellona è andato in vantaggio con Carles ma quasi subito al 4'31" Bernardini ha rimesso la gara in parità. Passavano altri [illegible] e il Barcellona iniziava il [illegible] ding e nel giro di 10' si portava in vantaggio per 4-1. Al 6'44" segnava ancora Carles, al 14'39" Venteo e al [illegible] portava sul 4-1 la [illegible] il difensore Ayats.

A questo punto l'allenatore novarese Battistella cambiava le carte in tavola e toglieva i due [illegible] Dal Lago e Colamaria per immettere Amato e Rodriguez. Al 20'31" era Cairo a portare il risultato sul 4-2 e al 21'46" toccava a Rodriguez rimettere in corsa la partita segnando la rete [illegible] che pareggiava il risultato dell'andata.

Purtroppo come abbiamo già detto a 29" dal termine il difensore Ayats al volo se[illegible] la rete del 5-3 che po[illegible] fine alla partita [illegible]gando troppo gli azzurri.

Per tutta [illegible] i tifosi novaresi che avevano seguito l'incontro dopo aver effettuato 14 ore e mezzo di viaggio in autobus non hanno fatto mancare il loro [illegible]mento ed [illegible] alla fine hanno portato in trionfo gli azzurri.

Per quanto riguarda il [illegible] tecnico l'allenatore Battistella è stato più che mai esplicito. *«Quando abbiamo raggiunto il risultato di parità 4-3 pensavo proprio di dover ricorrere ai supplementari e ripetere quanto era avvenuto nella finale [illegible]. Purtroppo siamo dovuti uscire dal campo battuti ma solo [illegible] risultato e non sul gioco.*

Liliano Laurenzi

Il presidente rossoblù abbandona dopo 42 anni

Margaroli lascia il Borgo

BORGOMANERO — [illegible] Margaroli, uno dei personaggi più conosciuti nel mondo del calcio dilettantistico, non sarà più il presidente-segretario-factotum [illegible] vecchio, glorioso Borgo. L'annuncio ufficiale è [illegible] dato venerdì [illegible] durante l'[illegible] convivio all'hotel [illegible] Arona tra i giornalisti del bisettimanale Tribuna sportiva ed i dirigenti delle squadre della provincia di Novara e del Biellese.

Ha spiegato Margaroli: *«Da 42 anni faccio parte del consiglio direttivo del club [illegible]soblù. Ho iniziato il 1° maggio 1945, adesso mi sembra proprio il caso di passare le consegne. Il Borgo ha bisogno di ricambio: da troppo tempo in società non vediamo dei volti nuovi. L'ultimo campionato è [illegible] deludente sotto questo punto di vista. In pratica a continuare l'avventura eravamo in pochi. Un grosso aiuto l'ho avuto da Pino Fornara e dallo sponsor Jalita ma non possiamo continuare in questo modo».*

Le dimissioni ufficiali di Margaroli hanno aperto una profonda crisi e per martedì sera è stata indetta una assemblea popolare nella sede di piazza Matteotti. All'ordine del giorno figurano tre punti di fondamentale importanza: la relazione del presidente sull'ultimo [illegible] di gestione, le [illegible] dimissioni, l'eventuale nomina di un commissario se nel frattempo non si sarà verificato *«qualcosa che sblocchi la situazione».*

Prosegue Margaroli: *«Nelle scorse settimane abbiamo contattato parecchie persone, [illegible] momento, non [illegible] nulla di nuovo. Qualcuno si è tirato indietro perché crede che entrando in società vada incontro a grossi esborsi finanziari. Invece il Borgo è una società sana: la società [illegible] ha debiti, [illegible] ha necessità di nuova linfa ed entusiasmo. La dirigenza in carica chiede soprattutto collaborazione».*

Se martedì sera la [illegible] mutata è probabile la nomina di un commissario straordinario che potrebbe addirittura decidere la liquidazione del sodalizio. Un'eventualità che non viene smen[illegible] dagli attuali dirigenti anche se si tenterà il possibile per evitarla.

r. cyn.

Oggi parte il Giro dei 3 laghi

GRAVELLONA TOCE — I dilettanti di Prima e Seconda Categoria delle migliori formazioni nazionali e di formazioni straniere si cimenteranno [illegible] sulle [illegible] dei [illegible] d'Orta, Maggiore e Mergozzo, per la XXXIII edizione del giro ciclistico dei «Tre laghi», gara sulla distanza di 163 chilometri, organizzata dalla S.C. Gravellona Toce.

Inserita nel calendario internazionale Fiac, la competizione è valida per l'assegnazione del [illegible] premio «Industria, commercio ed artigianato del V.C.O.» ed è prova del trofeo «Stadio-Corriere dello Sport».

La «Tre laghi» è [illegible] nel lontano 1937 per iniziativa del G.S. Crusinallo.

Cinema ■ taccuino

NOVARA

[illegible] Lucciola [illegible] Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: 9 settimane e ½, con Kim Basinger. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: I vizi segreti degli [illegible], con Moana Pozzi. [illegible]: 20,15; 22.
VITTORIA: I guerrieri del [illegible] con Richard [illegible]. [illegible]: 20; 22.
VIP: Soul man, con Thomas Howell. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

ARONA

MODERNO: Gunny, con Clint Eastwood. Or.: 21,30.
S. CARLO: Mosca addio.

[illegible]

MODERNO: Camping del terrore, con Mimsy Farmer. Or.: dalle 14.
NUOVO: Mosquito Coast, con Harrison Ford. Or.: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: [illegible] 2. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

DOMODOSSOLA

[illegible] Rocky IV, con Sylvester Stallone. [illegible]: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CINEUNO: Il tempio di fuoco. Or.: dalle 14.

GHEMME

ITALIA: Il tempio di fuoco. [illegible]: 18; 20; 22.

OMEGNA

SOCIALE: The Hitcher - La lunga strada della paura.

TRECATE

VITTORIA: La vedova nera, [illegible] Winger. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Ambizioni bionde (film luce rossa). Or.: 14,30; 16,30; 20,15; 22,15.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: Il bambino d'oro, con E. Murphy. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il nido delle aquile, con R. Hauer. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): 11 giorni 11 notti (vietato min. 18 anni), con Jessica Moore. Or.: 14; 16; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: L'inizialista, con [illegible] Grandi.
ASTORIA: Il ribelle, [illegible] Tom Cruise.
MARCONI: Desiderando Giulia, con Monica Guerritore.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61.064; Oleggio (0321) [illegible].157; Arona (0322) 45.341; Borgomanero (0322) 83.083; Belgirate [illegible] (0322) 77.806; [illegible] 502.321; [illegible] 83.210; Domodossola (0324) 45.481; Omegna (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannobio (0323) 768.121; Domodossola (0324) [illegible] Gravellona (0323) 848.559; [illegible] (0321) 27.000; Oleggio (0321) 93.500; Omegna (0323) 61.900; Premosello (0324) 88.108; Galliate (0321) 62.222; Verbania (0323) 51.000 - 46.000.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 [illegible] 12,30 e [illegible] 15,15 alle 8,45: Bertolotti, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15 Defendi, corso Torino.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio.
[illegible] Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Verbania (Suna): Orsenigo.
Verbania (Ghiffa): Lazzari.
Mezzera: dott. Grillo.
Piedimulera: dott. Seglio.
Druogno: Fantone.
Varzone: Fabris.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113, Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 40.2401; [illegible] 33.281, Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759. [illegible] Nord Milano 474.004; Autostazione 21.150; [illegible] 21.755.

LA STAMPA

Uffici di [illegible] N[illegible] Corso Mazzini 1, [illegible] (0321) 29.391 38.391, Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

ANTENNA 3

20,20 Il pomeriggio, spettacolo
22,15 Lo scorpione del Sud, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica

TELESTUDIO

20,30 Il rompiballe rompe ancora, film di G. Pires, con Lino Ventura, Jacques Dutilho (1970)
22,30 In primo piano tv, rubrica
23,30 Spy Force, telefilm
0,20 Tuttocinema
0,30 Le impronte della vita, film

TELENOVA

20,30 Hall Nelson, telefilm
21,30 L'amante di [illegible] film di P. [illegible] Wagner, [illegible] McQueen (1962)
23,15 Dr. John, telefilm
0,15 La spia, telefilm
1,15 Honey West, telefilm

RETEPIEMONTE

20,25 Executive suite, telefilm
[illegible],30 Chico [illegible] man, telefilm
22 — The name of the game, telefilm
24 — Fitzpatricks, telefilm
[illegible] telefilm

TELECITY

20,30 Il rompiballe rompe ancora, film di G. Pires, con Lino Ventura, Jacques Dutilho (1970)
22,30 In primo piano tv, rubrica

La manifestazione annuale all'Approdo di Pettenasco

Il mercatino [illegible] tra valigie [illegible]

Il calcio minore è già in movimento - La Sunese acquista Comazzi

VERBANIA — Preme alle porte il classico appuntamento con [illegible] dell'Hotel Approdo di Pettenasco, per il «Mercatino calcistico» di luglio, [illegible] pre organizzato [illegible] Radio Sole e Tribuna Sportiva.

Il calcio provinciale è però già in movimento e si presenterà [illegible] lago d'Orta con un buon numero di novità. [illegible] fronte delle panchine la [illegible] rivoluzione è già [illegible] cominciata: Erbetta passa dal Dormelletto al Borgoticino, Giromini guiderà il Borgomanero [illegible] posto [illegible] Luigi Quaglino, Amadeo va alla corte arancione di Gravellona al posto di Morea, la Su[illegible] in Lombardia e prende M[illegible].

Oltre alle riconferme (Vallongo, Zanetti, Enfi, Franciscetti, Ernesto Gori, Limberti, il neo promosso Beppe Quaglino del Bellinzago) qualche incognita: chi guiderà il Dormelletto? Tacchini? Sarà ancora Butti il trainer del Verbania? La Trecatese prenderà il vulcanico Metaldi?

In Prima Categoria Podestà è il nuovo trainer del Romentino, Renato Balsa[illegible] guiderà il Virtus Villa di Hartmann, che insieme al Cerano sono [illegible] da ora le favorite.

Tra i mister [illegible] per vari motivi sono sul mercato ci sono Binacchi, Colla, Ariotti, Crespi, Gattico, Morea, Berteletti, Covre, Lobia, Dalan. Ed eccoci [illegible] primi «colpi» tra i giocatori. La Sunese acquista Comazzi dal Como, Vignali dalla Biellese, Coratella dal Vigevano.

L'Oleggio riprende Facchi [illegible] Borgomanero, la Juve Domo di Della Piazza parte in tromba e mette in evidenza il rientro in Ossola di Gianni Pioletti, l'arrivo di Ambrosi dal Trecate e quello del portiere Pozzati dal Vigevano mentre sfuma per problemi di cartellini l'arrivo di Trudu dal Savona.

Gianni Pioletti

E' sul mercato il giovane Zola (15 reti nello Stresa) che appartiene al Gravellona: lo vogliono in molti, più di tutti la Juve Domo, pare che il giovane attaccante [illegible] ceduto soltanto in prestito.

[illegible] Orignasco arrivano Scaramuzzi e Magaraggia dalla Biellese. Il pezzo probabilmente più pregiato è il centrocampista Spinelli del Borgoticino. [illegible] si parla molto anche di Gernetti, Sandrin, Croci, Varese, Tencaioli, Ernst (che [illegible] nell'Interregionale lombarda con Siegel), Rampi, Galardelli, il diciassettenne Galliera (è in dubbio [illegible] cessione [illegible] Milani) Del Ponte, Jalmini, Pupillo, Fassoli, Baer, Giovagnoli.

Anomala la situazione dell'Omegna: chi desidera acquistare i suoi giocatori può farlo, ma deve «trattare» col [illegible] fallimentare [illegible] tribunale di Verbania. Per tutti [illegible] addetti ai lavori ed operatori il primo appuntamento a Pett[illegible] è fissato per venerdì.

r. c.

I dirigenti devono scegliere un allenatore, Pereni in azzurro?

Ore decisive per il Novara

Intanto il mercato si muove, ci sono state richieste per Mazzeo, Balacich, Paladin - Danova si è incontrato con il presidente Nicolazzi - Novità [illegible] domani

NOVARA — Ormai si è agli sgoccioli. In settimana i dirigenti del Novara calcio e per loro l'ormai famosa [illegible] missione, dovrà completare il programma per la prossima stagione. La prima scelta da fare è quella dell'allenatore [illegible] la possibilità di ingaggiare Tomeazzi, il ds Cesare Morselli ha ripiegato su Pereni, allenatore in seconda al Como ed ex giocatore del Novara a metà degli [illegible] Sessanta. Anche Pereni però ha un impegno verbale [illegible] il Cesena e [illegible] una risposta entro domani.

Se da una parte Morselli sta v[illegible]ndo il vasto panorama dei tecnici a disposizione o di coloro che sarebbero onorati di lavorare all'ombra [illegible] Gaudenzio, c'è chi, in società, non ha ancora scartato l'idea di una conferma per Giancarlo Danova. E' lui fino ad oggi l'allenatore.

Danova si è incontrato ieri mattina, con il presidente Nicolazzi dal quale non ha avuto il benservito, come invece si aspettava qualcuno.

I sostenitori del tecnico lombardo gli riconoscono un sacco di attenuanti, a incominciare dagli inf[illegible]uni che hanno privato la [illegible] di elementi importanti nei momenti cruciali della stagione. Sottolineano che il bottino di 46 punti è pur sempre ragguardevole e mettono sul piatto la correttezza [illegible] professionalità dell'uomo che davvero non si possono discutere.

Più [illegible] invece coloro che guardano [illegible] risultati, non dimenticano che [illegible] comunque questa squadra ha fallito l'obiettivo.

Il mercato intanto si [illegible] muovendo, ci sono state ri[illegible] per Mazzeo, Balacich e Paladin che [illegible] verranno però ceduti fino a quando [illegible] sarà completamente chiarita la questione allenatore. In fin dei conti spetterà anche al tecnico operare certe scelte.

r.amb.

Bellinzago «pigliatutto»

Oggi affronta il Trino nella Coppa Piemonte

BELLINZAGO — Oggi a Trino Vercellese il [illegible]go conclude la sua strepitosa stagione disputando la finalissima [illegible] Coppa Piemonte contro l'Aurora Venaria. Anche in questo mini-torneo fra le squadre vincitrici dei [illegible] gironi regionali [illegible] Prima Categoria, i gialloblù bellinzaghesi hanno confermato la regola dell'imbattibilità e dopo avere sconfitto sia il Saluzzola che il Ca[illegible] (in campo esterno) si presentano alla fi[illegible] per l'aggiudicazione del trofeo.

Conquistare campionato e coppa, proprio come il Napoli: questa l'intenzione della squadra che detiene il re[illegible] dell'imbattibilità, una serie positiva iniziata più di due anni fa e tuttora ininterrotta. Dalla Seconda Categoria alla Promozione il Bellinzago del presidente Paolo Gavinelli e dell'allenatore Beppe Quaglino c'è arrivato in un baleno e senza mai perdere una partita. E adesso? Che programmi ha la società?

Risponde il presidente: *«Al momento pensiamo a questa coppa che vorremmo portare a casa per chiudere la stagione nel migliore dei modi. Poi penseremo alla Promozione. Una cosa è certa: affronteremo la categoria superiore col fermo proposito di fare bella figura. La terza promozione consecutiva? No, non puntiamo a tanto. Vorremmo disputare un buon campionato, magari nelle posizioni alte della classifica, ma senza grosse ambizioni. Quanto all'Eccellenza dico la verità: avevo promesso a me stesso due anni fa di portare il Bellinzago fino a quel livello.*

Questo è quanto dice Paolo Gavinelli, [illegible] fra le sue parole e i «fatti» [illegible] differenza in favore di questi ultimi. [illegible] sa, infatti, che sta rafforzando la squadra con elementi prelevati dal campionato Interregionale e chi lo conosce è pronto a [illegible] mettere che al via del torneo 87/88 il Bellinzago [illegible] avrà niente da [illegible] alle «grandi» della Promozione.

Oggi per l'occasione, [illegible] pure acciaccato, tornerà in panchina l'allenatore Beppe Quaglino. Mercoledì scorso, poco prima della gara di Cafasse, era stato protagonista di un incidente stradale che [illegible] ha procurato parecchie ammaccature. E' stato costretto a disertare quell'incontro ma questo [illegible] Trino, che è l'ultimo dell'annata, non se lo vuole perdere e anche se incerottato.

In panchina a Trino [illegible] canto all'allenatore e al presidente ci sarà pure il portiere Ronzio appena tornato [illegible] viaggio di nozze. Ma in porta andrà il suo sostituto Peretti che non lo ha fatto rimpiangere. Questo il resto della formazione: [illegible], Priori; Manfredda, [illegible] (che rientra dopo un infortunio), Garagiola; Ticozzelli, Testa, Prandi, Ardissone e Di Gaeta.

Intanto ci sono buone nuove per quanto riguarda il campo di gioco bellinzaghese. La civica amministrazione ha stanziato un'ingente somma per dotare l'impianto di una tribuna e dell'illuminazione. Paolo Gavinelli è molto soddisfatto: *«Sono davvero grato alla giunta comunale che ci permetterà di affrontare il prossimo impegnativo torneo di Promozione con un campo degno di questo nome.*

m. s.

Campionato nazionale [illegible] fuoristrada a Pragiarolo di Maggiora

[illegible] le jeep

MAGGIORA — Dopo l'autocross, ecco il fuoristrada, un'altra specialità [illegible] nata sugli impianti di Pragiarolo di Maggiora, il paese che ha praticamente tenuto a battesimo questo [illegible] di attività sportive. Sul campo locale, si svolge domenica la sesta prova del campionato nazionale di Fuoristrada, valevole per il decimo trofeo Omcar.

Il campionato tricolore di questo sport si articola in nove prove, di cui cinque hanno già avuto luogo sugli impianti di Ponte a Egola (Pisa), Sassello (Savona), Mil[illegible] Roma e Palagano in provincia di Modena. *«La scala — afferma Gianpiero Zuccaro — è una delle prove più attese sia dai piloti sia dal pubblico, per le peculiari caratteristiche tecniche che la contraddistinguono. [illegible] pista [illegible] Pragiarolo è un percorso che presenta tutte quelle difficoltà proprie del fuoristrada agonistico».*

Il tracciato locale comprende, oltre al campo di autocross, un difficoltoso itinerario nell'alveo del torrente Sizzone e altre varianti ricche di ostacoli.

A Maggiora, saranno presenti oggi tutti i migliori specialisti italiani, incominciando dal campione [illegible] carica: Gianni Bertola, di Genova. *«Il pilota più autorevole e indicato alla vittoria locale — assicura E[illegible] Guglielmetti — è tuttavia il più volte campione tricolore Silvano Biale, [illegible] Savona, che sulla pista maggiorese si è già imposto due volte, e che [illegible] al via con la sua Jeep 2500. Ma diversi potranno essere i protagonisti di questa gara: dal vercellese Bondesan con la sua megajeep, al biellese Benito Bertusst, rientrato dal mese [illegible] dopo un incidente che lo aveva costretto al riposo per un [illegible] e mezzo e tuttora da considerarsi tecnicamente il pilota più valido. Non dimentichiamo il toscano Noli, l'astigiano Buffa che capeggia la classifica [illegible] trofeo Suzuky, ed infine il romano Messina».*

Zuccaro [illegible] tra i favoriti: i torinesi Claudio Ladisa e Pietro Lisa, l'avvocato Sergio Giuffrida, [illegible] donna d'eccezione: Maria Occhia, tra le più assidue e valide in campo nazionale. Nuovi piloti che si stanno affacciando al fuoristrada [illegible] poi: [illegible] Mosca, Riccardo Ceria ed Alessandro Fini, del Baraggia Club di Valdengo.

Le gare hanno inizio alle 9 e continueranno fino alle 18.

f. a.

L'Estate parte con la lirica nel centro del Lago d'Orta

Gozzano nel segno di Verdi

L'anno scorso «La Traviata» - Quest'anno il «Rigoletto» in cartellone l'undici luglio - Coro e orchestra del Regio [illegible] Torino - In programma c'è anche l'operetta

GOZZANO — La capacità di stimolare interesse attorno alle sue attrazioni monumentali (la chiesa romanica di S. Lorenzo, la Madonna di Luzzara, la storica basilica di S. Giuliano) e paesaggistiche (il colle della Guardia di Bugnate, la conca di Buccione sulla sponda Sud del Lago d'Orta) è da tempo una caratteristica di Gozzano che dal 1° maggio fa parte della nuova Azienda di Promozione Turistica Cusiana.

Fin dal 1976, il Comune, avvalendosi della collaborazione degli enti e delle associazioni cittadine, organizza l'«Estate Gozzanese». Nel luglio scorso con la rappresentazione de «La Traviata» nel cortile delle scuole, è nato l'«Ente Manifestazioni Gozzanesi» di cui è presidente Domenico Mainardi: *«Dal nulla abbiamo creato un teatro all'aperto che ha ospitato 1200 spettatori grazie all'impegno volontaristico degli amici del Cai, dell'Avis, dell'Associazione Alpini»* dice Mainardi che opera con un gruppo di persone impegnatissime per amor di campanile fra cui Angela Maria Finetti, Dina Fornarelli, Ro[illegible] Gianinetti, Antonio Moreso, [illegible] Ghi, Ore[illegible] Fantini, [illegible] Ravedoni.

Quest'anno l'Ente ci riprova con il «Rigoletto» (a Gozzano, patria dell'ultracentenario corpo musicale «Martinetti», Verdi è amatissimo) in cartellone l'11 luglio: protagonista il baritono Franco Giovine [illegible] artisti, coro e orchestra [illegible] «Teatro Regio» di Torino diretta [illegible] maestro Francesco Prestia, regia [illegible] Beppe Navone. Qualche [illegible] prima, e cioè il 4 luglio, è in programma «L'Operetta in concerto» con i solisti Lucia Barbero, Rosanna Bianco, Carlo Pierangeli, Armando Barbara; dirige l'orchestra il maestro Cesare Gallino.

«L'impegno finanziario per tutte [illegible] manifestazioni in programma, comprese quelle sportive e folcloristiche, è previsto in un centinaio di milioni che — dice l'assessore [illegible] turismo, Rocco Fornara — *contiamo [illegible] recuperare attraverso gli incassi [illegible] contributo [illegible] sponsorizzazioni»*.

Il Comune [illegible] Gozzano, che ha richiesto il patrocinio della Regione Piemonte, confida oltre che nell'intervento della Banca Popolare di Novara, della Bemberg e della Zucchetti, nei nuovi apporti dell'Adim, della Calelli e di altre aziende che già hanno annunciato la propria disponibilità a sostegno delle iniziative: *«Oltre che come proposta culturale, le nostre manifestazioni hanno il carattere di promozione turistica. Il nostro lungolago* — aggiunge il sindaco Aldino Ruga — *non è mai stato compromesso da interventi speculativi per cui, attraverso lo studio che stiamo predisponendo, potrà essere inserito in una prospettiva di rilancio del turismo cusiano. E' in questa direzione che Gozzano lavora con spirito unitario»*.

Romolo Barisonzo

ALLE PORTE DEL LAGO D'ORTA
Una veduta panoramica di Gozzano: sullo sfondo la basilica di San Giuliano e i rilievi del Lago d'Orta

Una settimana a favore [illegible] Club Alpino che cerca [illegible] sede

In piazza per aiutare la montagna

Un concerto della fanfara [illegible] bersaglieri, una serata all'antica con l'orchestra «Omegna Cara» e le immagini «attraverso i sentieri del cielo» - Il 19 luglio i ballerini della scuola di Invorio

Gozzano. Veterani e «bocia» del Club Alpino gozzanese durante un'escursione in Val d'Ossola

GOZZANO — Come un motivo ricorrente, ogni tanto a Gozzano, da una trentina d'anni, enti e amministrazioni mettono in movimento proposte e iniziative per recuperare all'utilizzo civico l'ormai fatiscente Villa Fanzini, palazzina a due piani, apparentemente dignitosa, nel parco di viale Parona. Ma ogni tentativo si è risolto in una delusione, o quasi, innescando polemiche senza sbocchi produttivi.

Adesso è la volta dell'attivissima sezione del Club Alpino Italiano che, alla ricerca di una sede funzionale, ha posto gli occhi sull'edificio di proprietà comunale, spina nel fianco di generazioni di amministratori, tanto che qualcuno, per troncare le discussioni, avrebbe preferito abbatterla definendo il caso una volta per tutte. Il Cai gozzanese, in origine gruppo aderente alle sezioni di Omegna e Borgomanero, nasce a [illegible] come organismo autonomo nel 1961: conta oggi 420 soci presenti e attivi in tutte le iniziative cittadine e promotore, in ogni stagione, di un vasto programma sportivo, culturale, ricreativo. Al primo presidente Enrico Ghi si [illegible] succeduti, nell'ordine, Franco Mazzio, Giuseppe Alliata, Albino De Bernardi, il compianto Giuseppe Rossi al quale è subentrato Alfonso De Giorgis: *«Il progetto della ristrutturazione di Villa [illegible] sede [illegible] dell'ostello-ostaccio*, arch. [illegible] Fanttini, *prevede una spesa complessiva di 54 milioni»*.

Bisogna provvedere a demolizioni e rifacimenti, infissi, opere murarie, arredi, scale, attrezzature: «*Occorrono molti soldi* — aggiunge Angela Maria Finetti, animatrice di tutte le iniziative comunitarie — *per cui è anche necessario contare sul contributo delle aziende locali e dei cittadini che stiamo coinvolgendo ne[illegible] [illegible] timana del Cai*».

Una serie di manifestazioni [illegible] Matteotti: giovedì 16 luglio [illegible] concerto la fanfara dei bersaglieri in congedo di Lonate Pozzolo, [illegible] complesso di 50 [illegible] che ha [illegible] signif[illegible] successi e grande simpatia in Italia e all'estero; venerdì 17 una serata all'antica nella tradizione cusiana con l'orchestra di «Omegna Cara».

Il calcio cerca il riscatto

GOZZANO — Calcio [illegible] Gozzano? Sembrerebbe di sì: la fine della presidenza del marchese D'Albertas (un mito non ripetibile) e le ultime difficoltose stagioni sportive hanno suggerito il ridimensionamento delle ambizioni della società ora presieduta da Giuseppe Parachini, ex calciatore del Novara ai tempi di Piola.

Ora il Gozzano è alla ricerca di un più consistente assetto societario per tentare il passaggio nella categoria superiore. Ma i problemi sono tanti: *«Aspettiamo che il Comune rimetta l'impianto di illuminazione notturna del campo in condizioni di funzionare ed inoltre* — dice il dirigente Ivo Leporatti — *occorre ampliare gli spogliatoi oggi inadeguati»*.

(r. b.)

Una storia iniziata nel '26

Quegli audaci sulla funivia

I record della Oropa-Lago Mucrone

BIELLA — Poi, il primato verrà battuto dalle funivie del Sestriere. Ma prima della loro installazione, la fierezza e il vanto di essere «la più alta funivia d'Italia» fu della nostra funivia Oropa-Lago [illegible] Mucrone, come rilevato nel [illegible] di marzo del 1927 della prestigiosa e autorevole rivista «Le vie d'Italia».

Con solenne cerimonia, discorsi, labari e benedizioni era entrata in servizio nel settembre del [illegible] sue cabine (allora «vetturette») viaggiavano alla rischiosa velocità di metri 3,25 al minuto/secondo e potevano trasportare fino a 15 passeggeri per corsa, per un totale di 60 persone all'ora.

Pochi spericolati affrontarono all'inizio il brivido di quell'esperienza. Poi, [illegible] dai rassicuranti ed entusiastiche relazioni, sempre più numerosi i biellesi si azzardarono ad affidare la propria vita [illegible] dondolante capsula sospesa.

Alpenstock, paglietta, cappellini, gonne lunghe e tessuti scuri e, ad ogni passaggio di pilone, gridolini di sgomento delle dame escursioniste, [illegible] di indulgente (o [illegible]orizzata) sufficienza [illegible] i baffoni a manubrio dei signori alpinisti.

Perché temere? Ogni possibile precauzione era stata presa — come rivela un dettagliato studio del 1934 dell'ingegner Ugo Carlevaro — per rendere il ciondolante trasporto sicuro e confortevole, quasi, se non [illegible] più, [illegible] una gita in carrozza o [illegible] autovettura. Tutto era stato previsto. Le cabine erano collegate con telefono alle stazioni, dispositivi speciali facevano fermare automaticamente la vettura in sostituzione del manovratore *«in caso che questi sia colpito improvvisamente da malore o comunque [illegible] trovi al suo posto»*, [illegible] di [illegible] alimentati da accumulatori qualora fosse venuta a mancare l'energia elettrica, freni di sicurezza, funi traenti di riserva, controlli periodici ed accurati da parte dei «Funzionari del Regio Circolo Ferroviario di Torino».

«Tutte le eventualità sono state previste — assicura il relatore — *all'infuori di quella della rottura del cavo portante.* C'è da preoccuparsi? No, dal [illegible] che *nessun impianto del mondo* — giura l'ingegner Carlevaro — *si è mai verificata la rottura di dette funi»*.

Ma ancora gli amministratori [illegible] non erano soddisfatti. Soffiato il primato di altezza dalle funivie [illegible] straniere, per quella di Oropa-Lago si voleva almeno conquistare quello di modernità ed efficienza. [illegible] primi mesi del 1933 verrà affidato [illegible] un esperto del settore, l'ingegner Hug [illegible] Zurigo, l'incarico di preparare [illegible] progetto di ristrutturazione.

E già l'8 febbraio [illegible] del [illegible] *«in presenza del segretario federale di Vercelli, commendator Gazzotti, del Cavaliere di Gran Croce Leone Garbaccio, delle più alte autorità civili e religiose, e di una folla di appassionati sciatori di ambo i sessi»* verrà inaugurato il nuovo impianto.

Si riconquistava, quindi, un record: non solo un primato italiano, ma *«il primato europeo e probabilmente [illegible]ale di cabine costruite integralmente in lega leggera»*.

Da [illegible] ormai, la funivia dai molti record [illegible] è ferma. Nebuloso il suo futuro. Verrà smantellata o quotizzata? Riassorbita o santuarizzata? E pensare che in quel 1934 concludendo il suo studio l'ingegner Carlevaro auguravasi e ammoniva: *«Sia ciò di sprone agli amministratori e a quanti s'interessano dei problemi turistici del nostro Biellese»*.

Pier F. Gasparetto

Oggi lo speciale ai lettori [illegible] La Stampa

Nell'inserto-omaggio di 32 pagine per Vercelli e Biella, in distribuzione oggi, un servizio sulla festa delle guide [illegible] Valsesia che si svolge ad Alagna da 107 anni.

Ormai inadeguati gli uffici di via Repubblica

La Dogana [illegible] troppi Tir in centro

La nuova sede in periferia, nell'area [illegible] all'ingrosso

[illegible] — Sorgerà [illegible] via [illegible] Candelo la nuova dogana di Biella. Lo assicura il sindaco Squillario che nei giorni scorsi ha avuto [illegible] incontro con una delegazione di esponenti dell'Intendenza [illegible] finanza per discutere il problema. Il nuovo complesso nascerà [illegible] periferia di Biella nell'area che già ospita il Centro commerciale [illegible] che nella primavera dell'88 vedrà installato il mercato all'ingrosso.

[illegible] Squillario: *«Adesso gli uffici [illegible] situati in via Repubblica 4, una sede particolarmente disagevole perché così [illegible] trovano in pieno centro. Con i problemi [illegible] traffico esistenti non è più possibile pensare ad un mantenimento della dogana in questa zona della città. I Tir [illegible]tti ad [illegible] Biella [illegible] conseguenze, in taluni momenti, facilmente immaginabili»*.

A rendere indispensabile il trasferimento della sede della Guardia di Finanza è inoltre una disposizione dell'autorità giudiziaria che ha decretato il prossimo sfratto degli uffici finanziari dallo stabile di [illegible] Repubblica.

Il luogo ove costruire la nuova sede è da tempo stato individuato: si tratta del «centro intermodale» di via per Candelo, il [illegible] posto all'ingresso del capoluogo laniero. Spiega ancora il sindaco: «Il progetto prevede il progressivo insediamento in questa [illegible] di tre servizi: il centro [illegible] commercializzazione (già in funzione) che occupa 30 mila metri quadrati, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso [illegible] 30 mila metri quadrati e la dogana su una superficie di altri 25 mila metri quadrati».

Il trasferimento degli uffici finanziari all'ingresso di Biella sarà possibile però grazie all'aggiramento di un ostacolo burocratico. *«Il progetto prevede l'insediamento della dogana in un'area di 1600 metri quadrati; pochi per le esigenze delle Fiamme Gialle. Per questo motivo in pieno accordo abbiamo deciso di attuare una permuta: il Comune cederà all'Intendenza di Finanza i 25 mila metri quadrati di via per Candelo ricevendo in cambio il terreno nel centro civico di proprietà della dogana»*, conclude il sindaco Squillario.

Roberto Eynard

Manifestazioni di oggi nel Biellese

Carrozzelle in [illegible]

BIELLA — Si conclude oggi al circolo ippico Mompolino di Mottalciata una insolita gara [illegible] per «attacchi»; sono di scena le carrozzelle. [illegible] gergo tecnico l'«attacco» sta a indicare un insieme composto da una carrozza trainata da uno o più cavalli, completa di finimenti e guidatore.

Proseguono a Gaglianico i festeggiamenti di San Pietro. Oggi, dopo la messa, alle 12,30 i «ragazzi del '69» offriranno l'aperitivo [illegible] presenti. Alle 17,30 concerto della banda musicale «Giacomo Puccini» e in serata danze con «I Matadores».

A [illegible] alle 18, nell'ex [illegible] del [illegible] in piazza Italia 3, si inaugura la mostra «Itinerari d'arte contemporanea». Espongono fino al 5 luglio Enzo [illegible] Gastone Cecconello, [illegible] Pellini, Vanni Baltarelli, Togo e Benito Trolese.

Grandi festeggiamenti a Zumaglia per l'inaugurazione della palestra comunale e dell'area sportiva prevista per le 16,30. Alle 18 ci sarà un saggio della squadra di ginnastica ritmica della «Pietro Micca». Quindi serata danzante con «I Muselli».

Festa della pallavolo oggi a villa Sella a Pettinengo. Dalle 11 fino alle 21 si susseguiranno l'assemblea della società Gruppo sportivo Vallemosso, il pranzo, giochi, buffet, la finalissima del torneo e la serata danzante.

Oggi alle 21 la chiesa parrocchiale di Mongrando ospiterà l'ultimo concerto della stagione dell'associazione Pietro Generali: [illegible] esibirà il coro dell'Università Cattolica di [illegible].

m. al.

Salussola, parla il fortunato [illegible] Leggi Gioca Vinci

«Sognavo la Prisma»

Loris Zonta, 37 anni, rappresentante, aggiunge: «Quando [illegible] lo hanno detto [illegible] volevo crederci» - Lui [illegible] l'altro vincitore di Biella continueranno [illegible] giocare

TORINO — *«Finora ero [illegible] fortunato soltanto nel [illegible] parcheggio. E adesso la dea bendata [illegible] ha regalato l'auto. Quando me l'hanno detto quasi [illegible] ci [illegible] credere»*. Loris Zonta, 37 anni, [illegible] rappresentante [illegible] Salussola, si è aggiudicato la dodicesima Lancia «Prisma» messa [illegible] palio [illegible] *Leggi* [illegible] *ea Vinci*. *«Ho seguito il concorso de La Stampa fin dall'inizio, perché [illegible] piaceva l'idea. [illegible] non [illegible] aspettavo [illegible] qualcosa. Alla dodicesima settimana avevo quasi [illegible] le speranze. E invece...»*.

Loris Zonta non [illegible] l'unico lettore del Biellese ad aver fatto «centro» [illegible] gioco: [illegible] i premiati [illegible] anche Sergio Bertagnolio, abitante a Biella in via Cerruti 5, che si è [illegible] un conto [illegible] risparmio CRT da [illegible] lire.

Entrambi [illegible] a giocare, sperando che il nostro concorso milionario riservi loro ancora qualche gradita sorpresa.

«Leggi Gioca Vinci», intanto, è giunto [illegible] secondo appuntamento della tredicesima settimana. Oggi [illegible] composta da dodici monumenti, [illegible] per partecipare [illegible] gioco (la prima l'abbiamo pubblicata ieri), insieme all'elenco [illegible] vincitori del gioco numero dodici.

Come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, ritagliarle con il [illegible] ogni casella [illegible] confrontati con quelli stampati sulla tredicesima striscia della cartolina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono scelte dal computer su un «lotto» di novanta monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla tredicesima «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto. [illegible] questo punto bisognerà telefonare, entro le [illegible] 20, al numero 011/ 65.65.272 per comunicare [illegible] vincita e per ricevere tutte le informazioni [illegible] per ritirare il premio.

Il vincitore della Prisma, Loris Zonta, di Salussola, con [illegible] moglie e Miss Lancia (foto di Bosio)

L'incendio [illegible] divampato [illegible] pomeriggio nella filatura «Carla» che sorge lungo la «strada della lana»

Cossato, [illegible] rogo [illegible] per un miliardo

La fabbrica era deserta per la giornata prefestiva - Dura lotta dei pompieri

Cossato. Un'immagine del pauroso incendio alla filatura «Carla» (Foto di Sergio Fighera)

COSSATO — Ancora un incendio nel Biellese: è la filatura Carla di proprietà di Carlo e Raffaele Buranello, padre e figlio, una ditta [illegible] sede in via Maffei 130, lungo la provinciale Cossato-Vallemosso, la cosiddetta «strada della lana» per le numerose aziende tessili [illegible] lati.

Il fuoco ha anche danneggiato il magazzino confinante del negozio Vesti Franchi: [illegible] una sommaria stima, si ritiene che i danni superino il miliardo.

La [illegible] Carla si trova nell'ex [illegible] Cartotti, un complesso che è stato suddiviso in sei sezioni, un paio adibite ad attività commerciali: [illegible] altre a imprese tessili, tra le quali la filatura cardata Amv, e la Filcota, una ditta che opera nel [illegible]mercio di tessuti.

L'incendio è scoppiato [illegible] salone [illegible] 900 [illegible] che ospita buona parte [illegible] fabbrica cossatese: dai primi accertamenti si presume che una balla di lana abbia preso [illegible] Nello [illegible] non vi era alcun operaio perché ieri, [illegible] ogni sabato, l'attività è [illegible] sospesa. Così il fuoco ha incominciato a propagarsi ed a intaccare gli infissi in legno e altre [illegible]

Solo quando le fiamme si sono levate fino al soffitto e dal tetto è incominciato ad uscire il fumo ci si è accorti dell'incendio: a dare l'allarme è stato Dino Piantanida che dal cortile ha notato la [illegible] colonna levarsi [illegible] circa verso il cielo.

Da [illegible] sono partiti quattro mezzi mentre da Vercelli e [illegible] intervenute [illegible] squadre [illegible] pompieri. Ma la loro opera si è subito [illegible] difficile: la struttura dello stabilimento in alcuni parti è [illegible] legno e l'incendio [illegible] presto propagato all'intero salone.

A complicare [illegible] situazione [illegible] inizialmente il difficile rifornimento di [illegible] a metà pomeriggio i vigili [illegible] fuoco sono riusciti a circoscrivere completamente l'incendio anche se [illegible] ieri sera erano impegnati a domare gli ultimi focolai. I lavori di smassamento sono già iniziati in serata e proseguiranno [illegible] alcuni giorni.

d. p.

I bianconeri trattano anche l'acquisto di Beccari

Betz alla Biellese

Il mediano Alfredo Betz, 24 anni, acquisto della Biellese

BIELLA — La [illegible] edizione [illegible] prendendo forma: [illegible] arrivo è Alfredo Betz, [illegible] ad [illegible]bre, mediano ambidestro proveniente dal Casale dove ha messo a [illegible] reti pur giocando a centrocampo.

Betz [illegible] giunto ai nerostellati due anni fa dopo aver disputato un torneo nelle [illegible] Pro Patria ed ha presto trovato un [illegible] affiatamento con Scarrone. Il passaggio di Betz nelle file laniere permette [illegible] ricomporre, in bianconero, la coppia di centrocampo casalese degli ultimi due anni.

Al [illegible] campo la Biellese presenterà così un quadrilatero formato da Martinelli, Miriuola, Betz e Scarrone; tre [illegible] «corridori» ed [illegible] regista.

Altre novità sono attese per i prossimi giorni: la prima dovrebbe riguardare il portiere. Si parla con insistenza di Beccari, il numero uno dell'Alessandria, [illegible] due anni fa di uno strepitoso campionato con la maglia dei grigi; per il dodicesimo si fanno i nomi del borgomanerese Del [illegible] e del castellettese Parucchini.

[illegible] sfumato, quando [illegible] sembrava concluso, l'acquisto [illegible] terzino-goleador Spallanzani del Vigevano. La società lomellina, ritrovato l'assetto dirigenziale, ha deciso di confermare il bravo difensore. Al club di viale Matteotti [illegible] Saviglianese [illegible] offerto Corallo e la Pro Vercelli [illegible] proposto la cessione di Riberto ed Olivero. Difficilmente però questi «affari» andranno in porto.

Per quanto riguarda i trasferimenti [illegible] potrebbe finire al [illegible] per Marchese è sfumato l'accordo con la Pro Patria.

Ancora incerta è la posizione di Bignotti che gradirebbe una sistemazione in C1: per il centrocampista è stata aperta una trattativa con il Varese ma l'esito dipenderà dalla conferma o meno del direttore sportivo Casola.

r. eyn.

TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
BIELLA ESTATE (Chiostro di San Sebastiano): Scuola di ladri.
IMPERO: Vizi segreti degli italiani.

BORGOSESIA
SOCIALE: The Barbarians. [illegible]: film a luci rosse.

CANDELO
[illegible] Round Midnight.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: L'ebbrezza del piacere.
RADAR: Ultimo tango a Parigi.

COSSATO
[illegible] Fantastico Moana.
NUOVO [illegible]: Scuola di ladri.

PRAY
EXCELSIOR: Il mattino dopo.

SERRAVA[illegible]
CORSO: Mona Lisa.

LA[illegible]
[illegible] Repubblica 29, tel. 26.191 [illegible].

FARMACIE
Ussl 47 - **Biella:** Servo, via Italia 11, tel. 22.460. Ponderano, Occhieppo Inferiore, Gaglianico.
Ussl 48 - **Cossato:** Frichetto, via [illegible] 61, [illegible] 93.370.

paghi
prendi
2
3

Inserto redazionale. Supplemento al n° 150 del 28 giugno 1987

LA STAMPA

per Biella, per Vercelli

Il sommario

LA STAMPA

per Biella, per Vercelli

Inserto redazionale,
supplemento al n° 150
de «La Stampa» di domenica
28 giugno 1987

Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia

Stabilimento tipografico
via Marenco 32 - Torino
Fotolito Satiz - Torino

Le fotografie sono di:
Renato Groppi
Sergio Fighera
Ugo Liprandi
Sergio Solavaggione
Adolfo Bodo
Carlo Pellegrino

a cura di
Floreano Panero
Dario Corradino

In copertina:
il Santuario di Oropa,
alcuni giovani al lavoro
su un vecchio telaio
e un'immagine
delle risaie vercellesi

Come cambia l'artigianato nel Vercellese

Botteghe da museo

di DANIELE CABRAS

Bottai, carradori, fabbri ferrai e batti-ferro sono scomparsi. Salvata la Coperfisa, l'azienda che produce fisarmoniche. Crollata invece l'attività degli argentieri. Stanno emergendo [illegible] realtà che vengono aiutate a [illegible] Le imprese iscritte all'albo sono oltre diecimila. «Chiediamo più attenzione da parte delle autorità»

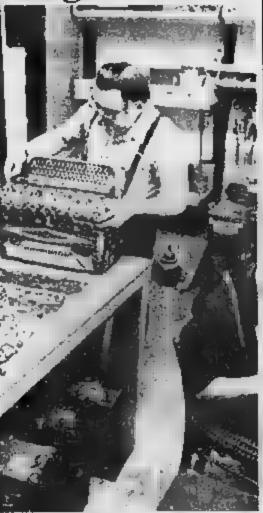
I [illegible] con forza nel settore produttivo, ha occupato gli spazi lasciati liberi dall'industria e dall'agricoltura, cerca di tagliare i ponti con la tradizione, puntando [illegible] nuovi settori, chiede più attenzione allo Stato, ma continua a sfuggire alle analisi economiche: l'artigianato vercellese è un fenomeno ancora sconosciuto su cui nessuno ha fino ad ora indagato. «E invece — spiega Giuseppe Miaia, direttore dell'Unione artigiani — *un'indagine potrebbe costituire [illegible] base per un'approfondita ricerca economico-sociale della nostra provincia. Lo ab[illegible] più volte fatto presente alla Regione, ma senza ottenere risposte*». La difficoltà di indagare più a fondo nel settore dell'artigianato locale nasce dall'intenso fermento all'interno del comparto: ogni mese tra le 150 e le 200 imprese si estinguono, nascono, si modificano, costringendo gli osservatori a rivedere in continuazione le loro analisi.

Lo sviluppo di alcune attività a scapito di altre, indicano comunque con sufficiente attendibilità quali sono state le trasformazioni della società vercellese negli ultimi [illegible] anni, ma soprattutto come ha risposto la città [illegible] [illegible] che [illegible] scalfito [illegible] profondità il vecchio mondo rurale. Un aspetto è significativo: per il vercellese, uomo e donna, è molto importante la cura della persona, il «look». Nella sola città lavorano oltre 30 estetiste (tante risultano iscritte all'elenco artigiani), mentre i parrucchieri per uomo e donna sono [illegible]. «*Nel Vercellese sono sviluppate soprattutto le attività di servizio* — aggiunge Giuseppe Miaia — *alimentate sia dal privato che dagli [illegible] pubblici attraverso gli appalti. Un esempio è il ricorso alle imprese di pulizia, e a quelle che garantiscono i servizi di mense, oppure [illegible] imprese di trasporti*». Poche, invece, le attività manifatturiere, [illegible] il tessile, molto diffuso invece nel Biellese, dove la grande industria [illegible] [illegible] di lavoro per centinaia di lavoratori.

Come sia cambiata la civiltà contadina lo dimostrano [illegible] aggiornamenti degli elenchi degli associati: bottai, carradori, fabbri ferrai e batti-ferro sono [illegible] un ricordo affidato ai musei dell'attività agricola e alle immagini [illegible] pittori e incisori che traggono la loro ispirazione dal patrimonio culturale della Bassa. «*Siamo invece riusciti a recuperare una parte importante della tradizione locale* — spiega Miaia — *collaborando alla rinascita [illegible] un'azienda [illegible] produce fisarmoniche, la Coperfisa, [illegible] abbiamo assistito impotenti al crollo dell'attività degli argentieri, che è [illegible] [illegible] sfumata [illegible] quella commerciale. La [illegible] produzione [illegible] argenterie, infatti, [illegible] è più sufficiente: occorre una struttura di vendita che la sostenga [illegible] che, [illegible] fine, [illegible] la prevalenza*».

Al dicembre dello scorso [illegible] le [illegible] artigiane individuali [illegible] all'albo [illegible] 11.870, le [illegible] in [illegible] collettivo [illegible] e quelle [illegible] [illegible] 732. Queste [illegible] rappresentano le punte massime di espansione dell'attività artigianale: l'obiettivo del settore non è infatti tanto quello di crescita numerica, quanto di un salto di qualità del prodotto finito. «*Il nostro impegno va in questa direzione* — dice il direttore — *ma senza il deciso apporto dello Stato non [illegible] potrà fare [illegible] [illegible] più. Chiediamo più attenzione: Roma ha finalmente trasmesso alle Regioni [illegible] competenze in [illegible]a, [illegible] il passo successivo sarà l'applicazione delle norme della legge-quadro sull'artigianato. L'economia nazionale ha bisogno di noi*».

Gli artigiani della città non hanno dimenticato le promesse di sviluppo fatte 15 anni fa a proposito dell'area attrezzata: la struttura, presentata allora come l'inizio di un nuovo capitolo, non ha colto nel segno, e le dichiarazioni ottimistiche degli amministratori pubblici sono cadute nel nulla.

Il Vercellese guarda intanto ai centri di elaborazione dati; qualche anno ancora e gli eredi degli argentieri approderanno all'informatica.

Il laboratorio della Coperfisa di Vercelli dove esperti artigiani preparano fisarmoniche richieste in tutto il mondo. Molti piccoli segreti della lavorazione che non potrebbero essere riprodotti in un processo industriale

Invito dei contadini vercellesi

Il turista torna in cascina

di [illegible] CABRAS

Il dilemma si ripete ogni anno: mare, montagna, o lago? E il desiderio di una vacanza fuori dagli schemi riemerge ogni volta, si insinua tra le formule proposte dagli operatori turistici, scivola sulle immagini di spiagge assolate, di vele bianche sui laghi, di foreste e picchi nevosi. Cosa fare quest'anno? Tra i simboli che chiedono attenzione dalle vetrine delle agenzie di viaggio, ce n'è uno che può offrire una soluzione al vacanziere stanco della [illegible] la spiaggia: un volante [illegible] che circonda una cascina. E' l'invito che gli agricoltori rivolgono al turista [illegible] [illegible] periodo di [illegible] tra [illegible] solide [illegible] [illegible] cascine, tra i frutteti e gli orti, a contatto con un ambiente di vita sempre più distante dalla città.

> Un periodo [illegible] ferie fra le [illegible] [illegible] di una vecchia casa tra frutteti [illegible] orti [illegible] contatto [illegible] un ambiente sempre più distante dalla città. L'agriturismo ha messo radici profonde in provincia: su 24 cascinali che danno ospitalità in Piemonte, 9 sono suddivisi tra il Biellese, la Valsesia e il Vercellese

L'agriturismo, formula «inventata» negli Anni 60, ha messo radici profonde in provincia: su 24 cascine che danno ospitalità in Piemonte, 9 sono suddivise tra il Biellese, la Valsesia e il Vercellese e il loro numero è destinato ad aumentare, sotto la spinta del crescente interesse manifestato dai figli degli agricoltori e soprattutto, dal successo decretato dai turisti che sempre più numerosi scelgono la cascina come meta di vacanze. Vi sono centri di agriturismo che registrano il «tutto esaurito» per i dodici mesi dell'anno, altri dove è necessario prenotare con anticipo per trascorrere un fine settimana immersi in [illegible] atmosfere d'altri tempi.

Molti gli itinerari per gli amanti dell'equitazione nelle fattorie agrituristiche

Tra i primi a comprendere l'importanza delle cascine nei circuiti turistici è stato Davide Felice Aondio: nella sua tenuta («La Mandria» di Candelo, 015-53076) tiene banco il turismo equestre. Per gli ospiti il programma prevede corsi di equitazione, passeggiate, giochi e viaggi a cavallo, e settimane «pony» per i più giovani. Agli appassionati di turismo equestre la provincia offre altre occasioni: l'[illegible] azienda agricola del Mompolino (Mottalciata, 0161-857156) e «La Rocca» di Varallo (0163-51110), particolarmente adatta ai giovani dai 10 ai 16 anni. Le vacanze prevedono la possibilità di pernottamento nei rifugi della Valsesia o in altre fat[illegible] della zona. A metà strada tra il Biellese e il Vercellese, a Masserano, antico principato dei Ferrero-Fieschi, c'è la tenuta «La casa sul colle», una cascina del primo Novecento recentemente ristrutturata (015-[illegible] particolarmente adatta agli sportivi: si pratica il tennis, la pesca, la caccia, l'equitazione.

L'agriturismo si adatta inoltre alle esigenze dei campeggiatori. Si può montare la tenda, o piazzare il caravan a Vercelli, sulle rive del Sesia, in una tipica cascina di risaia, con allevamento di carpe e tinche: la cascina Vola (0161-69101) mette a disposizione dei turisti biciclette per spingersi verso il centro della città e visitare i suoi monumenti. A pochi chilometri dal capoluogo, a Santhià, c'è l'ultimo arrivato tra i centri di agriturismo della provincia, la [illegible] «Rosa» (0161-[illegible] [illegible] le [illegible] per gli ospiti sono ricavate in un [illegible] [illegible] 1700 [illegible] [illegible] delle colline moreniche. Una curiosità: oltre ai prodotti dell'orto, i turisti potranno acquistare il piumino d'oca, senza doversi spingere nel Tirolo.

Una proposta romantica, [illegible] vacanza [illegible] un antico mulino, la propone l'azienda [illegible] [illegible] (per informazioni telefonare ad Attilio Del Mastro allo 0163-[illegible]). Le camere sono arredate con mobili d'epoca. La guida del Piemonte non ha dimenticato gli ecologisti: a «Villa Era» di Vigliano (015-510140), in un imponente edificio padronale circondato da un vasto parco, vengono organizzate «settimane della salute» con cibi vegetariani. A Netro (015-[illegible]), in una cascina immersa in un paesaggio subalpino, un apicoltore mette a disposizione il suo miele.

Chi [illegible] interessato all'agriturismo può rivolgersi per informazioni e programmi a Vercelli, all'Unione provinciale agricoltori (0161-[illegible]) chiedendo di Dario Bianco. La formula di vacanza proposta dalla Provincia sta riscuotendo consensi all'estero: i programmi dei soggiorni in azienda sono conosciuti in Austria, Grecia, Francia, Danimarca, Spagna, Olanda, Jugoslavia e fra breve sarà a disposizione una guida in lingua tedesca.

di FRANCESCO ROSSO

I musei di Vercelli [illegible] sempre vuoti

Ricchezza triste

Il chiostro del cortile del Museo Leone nel cuore della vecchia Vercelli

LE passeggiate della memoria, o della fantasia, potrebbero essere un buon surrogato degli ansiolitici, una distensione della [illegible] e [illegible] nervi tesi dal lavoro, o dalle preoccupazioni. Le soste al bar a far un po' [illegible] pettegolezzo con gli amici può giovare, ma solo se non diventa assuefazione. Vercelli ha molti bar, ma possiede anche moltissime altre cose che possono distrarre, appagare la curiosità, accrescere sensibilità e cultura.

Quante sono le [illegible] di Vercelli percorse [illegible] [illegible] da casa al [illegible]zio, all'ufficio, [illegible]? Infinite, e bellissime proprio per la solitudine ed il rarefatto silenzio che le avvolge. Pensate a via Lanino, a via Sant'Ugolina, a Vicolo Baggiolini, a via Cagna eppoi via Gaudenzio Ferrari; molte sono ancora identiche a cent'anni addietro, col selciato di pietre ben connesse, le «lose» al centro, come due larghe rotaie, per [illegible] meno disagevole il rotolare dei carri. Già quest'aria di vecchio, [illegible] non di antico, concilia la camminata lenta e la meditazione.

Tra le città del Piemonte, Vercelli è forse la più ricca d'arte e di memorie storico-tragiche. Le testimonianze le abbiamo costantemente a portata d'occhio, e non occorre [illegible] sforzo per guardare [illegible]onumenti di bellezza indescrivibile. In piena vista come Sant'Andrea, un po' più nascoste, come il Broletto ed il Pa[illegible] dei Centori, sono i tre esempi che, per primi vengono alla mente; ma non c'è angolo di Vercelli che non susciti un ricordo del passato fervido di attività creativa vissuto dalla città.

Giornalmente passiamo tra infiniti capolavori quasi come ciechi, e solo di rado, in [illegible] di mostre o spettacoli, ci ricordiamo che a Vercelli esistono il Museo Leone, il Museo Borgogna, l'Istituto di Belle Arti, palazzi famosi come il Pasta, il De Rege, il Tizzoni e infiniti altri. Dei musei si può dire tutto, tranne che non siano di interesse supremo. Il Museo Borgogna è sicuramente la pinacoteca più ricca ed interessante forse dell'intero Piemonte. Se qualcuno vuole studiare, e ammirare, l'attività del Giovenone, del Lanino, del divino Gaudenzio ed i suoi grandiosi affreschi in San Cristoforo, cioè di tutta la pittura vercellese [illegible] Cinquecento [illegible] poi, compreso il Sodoma, deve venire al Museo Borgogna.

Il Museo Leone, per merito di un notaio dai vasti diversissimi interessi, vanta esemplari che vanno dal periodo neolitico ai giorni nostri grazie ai tombaroli, ed a lecite ricerche archeologiche con bellissimi esemplari di vasi precolombiani e bozzetti di monumenti [illegible]zati da scultori vercellesi. Il Borgogna e Museo Civico, il [illegible] è dovuto [illegible] lascito del notaio Leone, un personaggio tutto da studiare. Notaio, ricchissimo, collezionava tutto, ed alla fine possedeva tanti soldi e materiale che lasciò l'intero [illegible]trimonio all'Istituto di [illegible] Arti con la clausola che ne facessero un museo.

[illegible] giorni alterni, [illegible] orari quasi [illegible] i [illegible] coprono [illegible] settimana, ma chi [illegible] Quasi esclusivamente [illegible] scolaresche vercellesi, e qualche curioso la domenica. I forestieri sono decisamente assenti ed anche coloro che, per lavoro od affinità, hanno contatti con l'arte, ostentano il più assoluto [illegible] artistica. Esiste soltanto il riso, o il mulia. Giuseppe De Santis girò «Riso amaro», che diede celebrità alle cosce di [illegible] Mangano, non a Vercelli. Guido Piovene, raffinato studioso d'arte oltre che letterato, ha parlato esclusivamente di riso nel suo «Viaggio in Italia». In «L'Italia sotto inchiesta» anche Piero Ottone ha par[illegible] solo di riso. Chi ha ignorato la graminacea è st[illegible] Guido Ceronetti, che di Vercelli ha però trovato degno di menzione soltanto un ristorante. Chi ha visto Vercelli con occhi quasi giusti e ne ha scritto è stato l'inglese John Ruskin.

> Tra le città del Piemonte è forse la più ricca d'arte e di storia. Si passa [illegible] infiniti capolavori quasi come [illegible] il Museo Leone, il «Borgogna», l'Istituto di [illegible] Arti, palazzi [illegible] come il Pasta il De Rege, il Tizzoni

Eppure, anche [illegible] fossero soltanto le stranezze ad interessare, Vercelli ne offre a decine. [illegible] alberghi, ad esempio. [illegible] com'è sull'asse Milano-Valichi Alpini-Genova, è [illegible] tappa d'obbligo per alcuni personaggi che avrebbero potuto interessare Ceronetti. L'incantevole Goldoni con la sua compagnia di comici al «La posta». All'«Ancione rotto» sostò il sulfureo Cagliostro. Basterebbero per un romanzo, con protagonista Jefferson, non ancora presidente degli Usa che fu ospite del «Tre re». Ma su tutto plana il silenzio. Vercelli è ricca, gaudente, ma opaca e immemore.

Si recupera S. Sebastiano

Le sorprese del chiostro

E' il più bel monumento rinascimentale del Piemonte. L'antico edificio è stato usato in quest'ultimo secolo per gli usi più strani: da scuola a magazzino. E quando il Comune decise l'opera di restauro venne ricompensato: sotto gli intonaci sbrecciati dal tempo tornarono alla luce tesori artistici di straordinaria bellezza

di MAURIZIO ALPISI

UN ambizioso progetto: trasformare Biella in un centro culturale di importanza internazionale. Disegno ambizioso perché il sogno è grande, ma anche realistico perché per circa la metà è già stato realizzato. Si tratta del restauri del chiostro di S. Sebastiano, il più bel monumento rinascimentale del Piemonte.

Fu la scorsa amministrazione comunale a lasciarsi convincere dall'architetto Mauro Vercellotti a salvare il chiostro della basilica di S. Sebastiano. L'antico edificio usato in quest'ultimo secolo per gli usi più disperati (da scuola a magazzino comunale) minacciava di crollare se non fossero stati eseguiti urgenti lavori di riparazione al tetto. Allora solo un esperto avrebbe potuto capire che sotto quegli intonaci sbrecciati dal tempo si potevano celare tesori architettonici di straordinaria bellezza. Ci fu quindi un pizzico di coraggio, una specie di scommessa con il futuro, da parte dell'amministrazione quando decise di dare il via ai lavori.

Riparato il tetto e arrestata la forza devastante degli agenti atmosferici, si decise di vedere che cosa nascondevano quei vecchi e brutti intonaci. E non ci volle molto per avere la con[illegible] che nascondevano i [illegible] promessi dall'architetto Vercellotti.

Prese il via così un grande progetto di restauri redatto dallo stesso architetto Vercellotti e dall'ingegner Giancarlo Delsignore. Obiettivo: trasformare il chiostro in un museo del territorio.

Utilizzando fondi comunali, qualche aiuto di privati e sostanziosi finanziamenti regionali, il chiostro che potrebbe rivelarsi della scuola del Bramante sta ritornando [illegible] splendori. Fino ad oggi l'operazione recupero è già costata circa 4 miliardi, ma i risultati sono stati sorprendenti. Tra l'altro sono venuti alla luce dei bellissimi affreschi del '500 che sono oggetto di approfonditi studi da parte degli esperti della soprintendenza ai beni culturali. E' in queste sale che sarà realizzato il museo del territorio, come dice l'assessore alla [illegible] Giuliano [illegible] «un museo dove la storia dell'umanità sarà proposta secondo le testimonianze presenti sul territorio». Un'apposita commissione sta lavorando da mesi al progetto esecutivo. Il risultato finale sarà un tracciato che accompagnerà il visitatore attraverso le varie epoche. Molti dei reperti saranno consultabili nel museo, altrettanti invece resteranno sul territorio. Il museo proporrà una semplice scheda riassuntiva invitando chi volesse approfondire il discorso ad andare a visitare sul posto il reperto o il monumento in oggetto. Tutto il sistema di archiviazione e di consultazione sarebbe computerizzato.

L'obiettivo dell'amministrazione è però quello di trasformare il chiostro di S. Sebastiano in un centro di cultura.

Ora che il chiostro non corre più pericoli, [illegible] par partire la seconda fase dell'operazione. L'architetto Vercellotti e l'ingegner Del[illegible] hanno presentato alla giunta il progetto per trasformare l'area del chiostro in una vera e propria cittadella della cultura. Proprio nei giorni scorsi sono stati abbattuti dei vecchi capannoni industriali che nascondevano «l'altra faccia di S. Sebastiano». E ora guardando dal vasto spiazzo ricavato, il progetto Vercellotti-Delsignore è facilmente comprensibile. A destra nella palazzina Piacenza che ospita ancora la sede del Cnr sarà collocata la biblioteca. A sinistra, in un edificio da ricostruire e che sarà uguale alla casa che ospita attualmente il convento dei frati, sarà sistemato l'archivio di Stato. I magazzini della biblioteca e dell'archivio saranno realizzati sotto terra. Così come nei sotterranei del chiostro saranno realizzati tutti i laboratori necessari al museo del territorio, da quello fotografico a quello per i restauri. Sotto lo spiazzo che attualmente ospita Biella Estate verrebbe costruito un anf[illegible] una platea di circa 400 posti.

Tra la palazzina Piacenza e la casa dei frati ci sarebbe un ingresso dal quale il visitatore potrebbe accedere a tutti i diversi settori seguendo percorsi [illegible]

Il chiostro di San Sebastiano [illegible] al suo antico splendore

Vacanze intelligenti nella città vuota

Ferie? In piazza

di PIER F. GASPARETTO

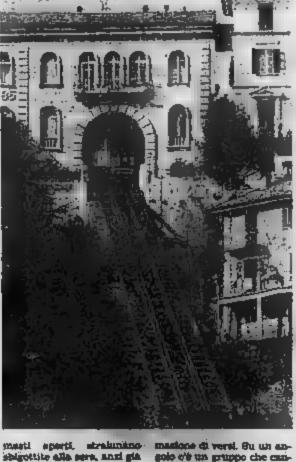
Forse [illegible] loro le prime ad [illegible]. Da decenni degradate [illegible] parcheggio di macchine, a luogo [illegible] passaggio di macchine, luogo [illegible] incontro di macchine, loro che [illegible] state progettate [illegible] costruite [illegible] secoli passati unicamente per la gente, saranno contente di ritrovarsi animate e finalmente popolate. E via con le proposte: teatro, musica, pittura, gastronomia, declamazione [illegible] versi

TRA poco ci siamo. Riapparirà sui giornali la solita foto del vigile solo in mezzo alla piazza, via Italia deserta, saracinesche abbassate, e — sulle pagine dell'interno — treni presi d'assalto, spiagge brulicanti, code ai caselli. Saranno clichés, saranno luoghi comuni, ma è tutto abbastanza vero. Estate significa vacanza, significa evasione, e se uno rimane dove già trascorre l'anno che evasione è? Allora ecco il mare, la montagna, la seconda casa, la crociera, in Canada con il *motorhome*, in Tunisia con la dimenteria, il villaggio turistico alla Fracchia, gli *stages* in Inghilterra. O, più stagnecianti ancora, le vacanze alternative: *bird-watching*, ristilvare sentieri abbandonati, ridipingere cappelle, provare nuovi mestieri, agriturismo, raccogliere mele e raccattare patate per gli altri (pagandoli), ricercare l'io più profondo fra le neo altrezzature alberghiere di conventi di clausura, ai limite, fra le inesauribili spiritualità della solita India.

Oppure in piazza. Ormai diventata alternativa di vacanza, vittoriosamente, clamorosamente recuperata, il forse saranno loro le prime a esserne contente. Da decenni degradate a parcheggio di macchine, a luogo di passaggio di macchine, luogo di incontro di macchine, loro che erano state progettate e costruite nei secoli passati unicamente per la gente, saranno contente ora di ritrovarsi animate e popolate finalmente da gente.

Soprattutto stupefatte. Non tanto per la gente, ma per le attività, per le svariate, per gli «stimoli» che vengono proposti. Gli antichi portici, le vecchie case affacciate sulla piazza, dopo aver trascorso una sonnacchiosa giornata estiva a far da cornice ad un quadro tanto tradizionale da parere di maniera: radi passaggi, sonte torperose sulle poltroncine dei (o dei) dehors, guizzi di motorette come ippogrifi rampanti sulla ruota posteriore, quieti scambi di confidenze sulle panchine o agli usci dei pochi negozi rimasti aperti, strabuniscono sbigottite alla sera, anzi già al lento imbrunire, per il sopraggiungere di masse sempre più compatte, vocianti, anelanti a recuperare il proprio spazio civico (ma non erano tutti partiti al mare, ai monti, in India?).

Quali le proposte, gli stimoli? Tutti. Spaghetti in piazza, risotto in piazza, polenta in piazza, musica in piazza, teatro in piazza. Gare all'uncinetto, estemporanee di pittura, declamazione di versi. Su un angolo c'è un gruppo che canta musica d'impegno, sull'altro uno che distribuisce spiedini alla griglia, su un altro ancora attori dilettanti o autentici, infarinati o smoriti, che ti servono avanguardia estera o di casa nostra. E nel centro? Cori alpini, rinascimentali, bavaresi, di voci bianche, a bocca chiusa; e ancora: liuti, salteri, mandolini, pop, rock, gare di liscio, sfilate di mucche.

Una suggestiva immagine della centenaria funicolare del Piazzo

Ma non è soltanto la felice sorte per chi è rimasto in città. Per nessuno c'è scampo. Poiché anche il mare, la montagna, i laghi hanno le loro piazze e le loro ansie di recupero di spazio civico.

Con qualche eccezione. Vi sono ancora paesini senza iniziative o fantasia, ancorati a uggiose tradizioni di riposo. Chi ha avuto la malasorte di finire in vacanza in uno di tali posti sa però di poter contare sull'appendice inevitabile del settembre in città. Poiché a settembre ricomincia la vertiginosa tournée degli agnolotti e dei premi letterari, della musica in piazza e della musica in chiesa. Per non perdersi il posto si saltano le cene e ci si porta dietro un panino che si consuma spartanamente in piedi, pigiati contro un confessionale o la già freddina pietra di una colonna, mentre gente continua a sciamarti avanti e indietro sui piedi e bambini ti frignano dentro l'orecchio.

Solo l'autunno segna un ritorno alla natura, al lavoro quotidiano, alla routine. E gli antichi portici e le vecchie case affacciate sulle piazze riprendono a far da cornice a sonnacchiose giornate. Perdono la gente, recuperano le macchine. Combattendo, indecise a volte, la tentazione di un sospiro di sollievo.

A Biella funzionerà solo nel 1988

Apt, [illegible] dove sei?

Le Aziende di promozione turistica «funzionano» da oltre un mese ma ci sono già molti problemi. Non è ancora stata trovata una sede, manca anche il personale, mancano precise direttive. Solo a Vercelli tutto è pronto. E l'estate è già al lavoro

[illegible]

DA circa un [illegible] e mezzo Biella ha l'Azienda [illegible] promozione turistica. I vecchi Ept (Enti provinciali per il turismo) hanno smesso di esistere con il [illegible] aprile, e [illegible] primo maggio [illegible] entrati in vigore i nuovi organismi previsti dalla Regione. Così [illegible] posto dell'Ept di Vercelli [illegible] [illegible] Apt, [illegible] ciascuno per [illegible] la Valsesia e il Ver[illegible] I primi due sono della [illegible] [illegible] quello di Ver[illegible] della [illegible] fascia. E questo perché in base ad una serie di fattori tra cui il numero delle presenze di turisti e la ricettività alberghiera, ai nuovi organismi è stato assegnato un coefficiente che ne qualifica l'importanza. Il coefficiente uno è il massimo della scala. Dunque il Biellese [illegible] equiparato alla Valsesia ed [illegible] sono superiori a Vercelli, da cui [illegible] a un mese e mezzo fa dipendevano.

Gilberto Pichetto

«Ma il cammino per arrivare a questo risultato è stato lungo», dice l'assessore al turismo Gilberto Pichetto. «Biella [illegible] le [illegible] centinaia di industrie ha sempre aspirato ad [illegible] riconoscimento di tipo turistico. Riconoscimento più che giustificato dalle attrattive del comprensorio. In passato ha tentato più volte di ottenere un suo ente per il turismo, ma solo ora con la riforma [illegible] questi istituti, il progetto si è potuto concretizzare».

L'ultima [illegible] per l'Apt ha riguardato la consistenza del suo territorio. C'erano spinte per sottrarre al Biellese la zona del [illegible] di Viverone, uno dei poli di maggior attrazione turistica del comprensorio. E solo dopo che i consigli comunali dei centri rivieraschi si sono pronunciati per restare a far parte del Biellese turistico, la Regione ha ratificato l'inserimento di Viverone nell'Apt di Biella.

Il nuovo istituto ha tra i suoi compiti la propaganda delle risorse turistiche del territorio e deve funzionare come supporto tecnico per le varie strutture, collaborando con enti, istituti, operatori economici alla realiz[illegible] delle più disparate iniziative. Sarà costituito da una assemblea di cui faranno parte tra gli altri oltre al presidente dell'Apt, i presidenti delle Comunità montane, i sindaci dei 5 maggiori centri turistici, 6 rappresentanti degli operatori turistici, uno delle associazioni per il tempo libero, uno delle Pro loco, uno per le cooperative. Sarà l'assemblea a nominare un consiglio formato da solo 5 membri più il presidente che avrà compiti esecutivi.

Il nuovo Apt di Biella già operativo per legge in realtà sarà pronto ad entrare in funzione solo con il prossimo anno. Spiega il geometra Enrico Braghini già presidente dell'Ente provinciale per il turismo e ora nominato commissario per la liquidazione del vecchio ente e per la creazione dei nuovi Apt di Biella e Vercelli: «Mentre per Vercelli il nuovo Apt ha ereditato il personale che era ancora in forza alla chiusura del vecchio Ept, per Biella si tratta di creare una struttura completamente nuova. Manca una sede, l'organico, che deve avere determinati requisiti, non è stato ancora formato. Per quanto riguarda la [illegible] [illegible] già preso contatto [illegible] l'amministrazione comunale di [illegible] che si è detta disponibile».

Ora che ci sono [illegible] le vuole

di PIER PAOLO CERVONE

QUANDO [illegible] c'erano tutti le volevano. Ora che ci [illegible] nessuno le vuole. [illegible] Apt! Dove la sigla [illegible] per Aziende [illegible] Turistiche, comparsa per la prima volta nella legge quadro nazionale per il turismo che porta il numero 217 ed è stata promulgata da Pertini il 17 maggio 1983. Quattro anni dopo il numero delle Regioni che l'hanno applicata [illegible] ancora basso. Potenza delle riforme in Italia: o lasciano le cose come stanno oppure peggiorano la situazione. In questo caso ci sono voluti quattro anni per muovere i primi, timidi, passi. Figuriamoci per poter tirare le somme iniziali, i bilanci provvisori di [illegible] [illegible] (solo annunciata) in campo turistico.

Prima c'erano le Aziende di soggiorno. E adesso non ci sono più. C'erano anche gli Enti provinciali per il turismo. Scomparsi pure quelli. Fanno tutto le Apt, braccio operativo delle Regioni in campo vacanziero. Si diceva che Aziende ed Enti provinciali erano troppi. Così la legge quadro ha introdotto «gli ambiti territoriali turisticamente rilevanti» che tradotto dal «burocratichese» significa questo. Basta con le guerre di campanile, con le assurde rivalità tra una località e l'altra, distanziate di pochi chilometri, stessa spiaggia, stesso mare (o lago o montagna o collina).

Le Apt dovranno, in alcuni casi (come il Piemonte: sono 20) già devono, funzionare a livello comprensoriale. Il personale lavorerà in un unico centro amministrativo, le spese di gestione diminuiranno, gli amministratori saranno autentici esperti in materia, se, non manager, almeno quasi. Dove prima c'erano le Aziende possono essere gli Uffici d'accoglienza turistica (Iat) perché chi arriva in una località ha bisogno di informazioni, di conoscere prezzi, situazione degli alberghi, quelli più cari e in posizione panoramica.

Il rischio è che questa riforma, tradotta e applicata male, trasformi le Apt in tante Usl. Sono già nati consigli di amministrazione elefantiaci, dove [illegible] dovranno fare i salti mortali per raggiungere il numero legale. Alcune Regioni, pure turisticamente rilevanti, non hanno ancora assicurato i finanziamenti necessari alle Apt per poter operare.

Le continue liti tra vicini di casa (tipo: io sono più importante di te e quindi voglio la mia Apt) ha portato in molti casi ad [illegible] aumento [illegible] numero [illegible] Apt che invece avrebbero dovuto [illegible] tutta la materia. Il caso del Piemonte, [illegible] esempio: [illegible] [illegible] previste [illegible] poi [illegible] qualcuno s'è lamentato [illegible] [illegible] arrivati a venti. Il Veneto ha fatto a[illegible] peggio, istituendo 39 Apt, alcune distanti tra loro n[illegible] più di tre chilometri. La Liguria è a quota 12, ma anche [illegible] [illegible] [illegible] lunghi coltelli sulle sedi da designare.

Il [illegible] di [illegible] Estate

Paninari e dolci dame

di MAURIZIO ALFIRI

INIZIO spumeggiante per Biella Estate. Quest'anno al Comune si sono affiancati nell'organizzare gli spettacoli che animeranno fino alla fine di agosto l'estate dei biellesi, la società Musik Magazine, gli Amici del Piazzo e il comitato di quartiere di Riva.

I risultati di questa stretta collaborazione si sono subito visti: solo nella prima settimana di appuntamenti a Biella sono arrivati Lorella Cuccarini, la star di Fantastico; e Carlo Pistarino, uno dei volti più noti di Drive In. Quindi Raffaella De Vita con le canzoni di Luigi Tenco e Severino Gazzelloni, il fuoriclasse del flauto.

> Nella prima settimana di appuntamenti sono arrivati Lorella Cuccarini, [illegible] star [illegible] Fantastico, e Carlo Pistarino uno dei volti più simpatici di «Drive In». Poi Raffaella De Vita con le canzoni di Luigi Tenco e Severino Gazzelloni, il fuoriclasse del flauto. E questo è solo l'inizio

E questo è solo l'inizio. Arriveranno poi Fiorella Mannoia, Enzo Braschi (il paninaro di Drive In), Roberto Balocco, Mario Fromaggiore, il trio jazz di Irio De Paula e i famosissimi Pooh. Il tutto alternato a spettacoli di validissimi dilettanti e a manifestazioni di massa come la Rassegna di musica popolare o i concerti rock. E nelle serate «normali» film all'aperto.

L'assessore Giuliano Ramella parla di Biella Estate [illegible] legittima [illegible]: *«Siamo riusciti a mettere [illegible] un programma [illegible] una [illegible] spettacoli e [illegible] cinquantina di serate cinematografiche di un certo li[illegible]. Crediamo di [illegible] [illegible] intelligenti andando incontro ai gusti della gente, [illegible] cadere però nel troppo intellettuale. [illegible] il momento l'accoglienza del pubblico è [illegible] favorevole. Vedremo quale [illegible] il bilancio [illegible] fine di agosto».*

In questa operazione il Comune [illegible] ha investito solo [illegible] cinquantina di milioni.

Da un paio [illegible] stagioni Biella Estate è diventata [illegible] per far riscoprire ai [illegible] alcuni degli [illegible] più suggestivi della [illegible] quest'anno [illegible] parte degli [illegible]tamenti si svolgeranno [illegible] teatro tenda di via Valle d'Aosta, alcune manifestazioni si svolgeranno in piazza Cisterna al Piazzo, altre ai giardini di Riva dove, nel corso di una recente operazione di bonifica del vecchio quartiere, è stato realizzato uno spiazzo, piazza del Monte, ad anfiteatro. Una forma particolarmente adatta per alcuni tipi di spettacolo.

Molta della popolarità che sta acquistando il chiostro di San Sebastiano è merito degli spettacoli di Biella Estate. Lo scorso anno le manifestazioni più importanti si sono svolte nel cortile interno del monumento rinascimentale, consentendo ai biellesi di scoprire le stupende linee architettoniche dei corridoi interni. Quest'anno le serate cinematografiche e gli spettacoli che avevano bisogno di una particolare atmosfera [illegible] [illegible]eriti su un grande piazzale ricavato di fronte alla [illegible] Est del chiostro. E' [illegible] parte del complesso che i biellesi non [illegible] mai avuto l'occasione [illegible] vedere in quanto era nascosta da una serie di capannoni industriali. Ora nell'ambito dei lavori di realizzazione della «cittadella della cultura» queste [illegible] strutture [illegible] state [illegible]tute e «l'altra [illegible] [illegible] chiostro» [illegible] [illegible] fa da sfondo a [illegible] parte degli spettacoli [illegible] Biella Estate. Aggiunge [illegible] *«Siamo partiti [illegible] che anche i monumenti debbano essere una cosa viva al centro della [illegible] dei cittadini. Quindi Biella Estate ci è sembrata l'occasione giusta per far co[illegible] alla [illegible] [illegible] imponenti lavori di restauro in atto da [illegible] nel [illegible] di S. Sebastiano».*

Fiorella Mannoia a Biella Estate con un grande concerto

Due mesi di feste e di musica

Biella estate, una grande festa. Si riprende domani con il recital musicale «Il giorno della Pace». E poi: venerdì 3 luglio con «Pazzia», del gruppo Teatrando; sabato 4 luglio (piazza del Monte): Rockinpiazza.

Martedì 7 luglio: «Les nuits d'été»; venerdì 10 luglio (teatro-tenda): recital di Fiorella Mannoia e di Enzo Braschi; sabato 11 e domenica 12 luglio (piazza Cisterna al Piazzo): rassegna di musica popolare.

Mercoledì 15 luglio: spettacolo «Biella in coro»; sabato 18 luglio (chiostro di San Sebastiano): recital di Roberto Balocco; mercoledì 22 luglio: concerto del gruppo «Fromaggiore universal village».

Venerdì 24 luglio: «Serata all'opera»; sabato 25 luglio (piazza [illegible] [illegible] «Festa da [illegible] con la [illegible] Number one; lunedì 27 luglio: esibizione del trio di jazz Irio De Paula; giovedì 30 luglio (largo 53° fanteria): concerto dei Pooh; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tenda): recital [illegible] Dori Ghezzi e cabaret [illegible] Ezio Greggio.

Tutte le sagre vercellesi

Da Roppolo a Stroppiana

Tornano di moda i vecchi balli [illegible] palchetto mentre le massaie dei paesi scendono [illegible] piazza a cucinare piatti tipici. Il lago offre la sagra del pesce ai vincitori della regata. Gli ex cantanti di Sanremo Gino Latilla, Carla Boni, Nilla Pizzi e Giorgio Consolini saranno [illegible] Vercelli per una indimenticabile serata di revival

[illegible] BARBERIS

ANDAR per sagre e ritrovare antichi sapori del tempo perduto. Quali sono le proposte del Vercellese per l'estate? Salde radici gastronomiche permettono di [illegible] al meglio i piatti della cucina rustica, mentre i retaggi della tradizione [illegible] degna cornice.

[illegible] Conti saluta l'inizio [illegible] e [illegible] costumi rinascimentali e fiaccolate. Così come una rievocazione [illegible] prepara a settembre [illegible] chiusura [illegible] stagione, in quel [illegible] Roppolo sul lago di Viverone.

Nella settimana successiva al solstizio estivo, dal 20 giugno, ritornano nel paese della Bassa Marchello ed Alciata, conti di Motta del ramo Langosco. Regnano solo per qualche giorno riscuotendo gabelle e partono in corteo con il seguito di quaranta armigeri dall'antico maniero del XIII Secolo, [illegible] spunta la luna.

[illegible] gastronomiche con ballo (in genere a palchetto) spopolano [illegible] luglio.

Sabato 15, [illegible] Greggio, grande [illegible] degli emigrati. [illegible] giorno della festa è di prammatica il ritorno di coloro che hanno lasciato il paese per recarsi altrove a lavorare. In piazza, [illegible] tavolata imbandita e gli amici di un tempo. Per domenica 19 è in programma uno dei più sentiti e popolari «di 'dla festa» della Bassa: quello [illegible] Tricerro, ma il programma non è ancora definito.

In agosto, mentre Vercelli sonnecchia pigramente, e la stragrande maggioranza dei vercellesi festeggia fuori casa «Sant'Isciubi» (Sant'Eusebio): chi rimane ritroverà solo il classico lunapark, ma potrà prepararsi per la gran battaglia delle [illegible] a raffica, dal rituale mangereccio.

A Ferragosto festa al rione Cappuccini [illegible] Vercelli: si balla con «Quelli [illegible] Sanremo». Qui non si rievocano [illegible] storici, ma si presentano gli interpreti in carne ed ossa dei primi festival. Una serata all'insegna del «revival» [illegible] Cinquanta, con Gino Latilla, Carla Boni, Nilla Pizzi e Giorgio Consolini. E con la musica di «Grazie dei fior», non manca la tipica «panis[illegible]».

Dal 22 al 25 agosto, a Stroppiana scendono in piazza i «lapagiun» per la grande abbuffata a base di un piatto di cui il paese rivendica la paternità: la «frittura».

Per settembre, alla prima domenica, si mangia la porchetta a Caresana e le rane al Cappuccini di Vercelli. Quest'ultima sagra è ormai un richiamo a [illegible] regionali: si possono gustare le «figlie della risaia» impanate e fritte.

Una rievocazione storica prepara a settembre la chiusura della stagione a Roppolo sul lago di Viverone dove l'appuntamento è previsto per la festa dell'uva, il 5 e il 6 di settembre.

[illegible] a settembre rispunterà a Vercelli la «Sagra del riso». Ma qui tira già aria d'autunno. E aria di [illegible] per i buongustai.

Che buona la paniscia della Sagra del riso e sfilata a Motta dei Conti

Bellezze [illegible] sconosciute

Emozioni nel Ricetto

Sono borghi cinti da [illegible] e dotati di torri dove le popolazioni rurali si rifugiavano al sopraggiungere delle truppe [illegible] per difendersi da saccheggi e violenze. Nel Biellese il più interessante è quello di Candelo, che si è conservato quasi intatto. E' suggestivo passeggiare fra le stradine ricoperte di ciottoli e gettare lo sguardo nei bassi edifici dove gli abitanti conservano il vino

di LEONARDO OSELLA

IL Biellese è bello, ma si preferisce non farlo sa[illegible] della gente, che ha sempre badato in silenzio al proprio lavoro, ha fatto sì che questo angolo [illegible] Piemonte non [illegible] mai entrato nei circuiti turistici. [illegible] secolo [illegible] le verdi colline ricche di vigneti e le prealpi dall'aria corroborante richiamavano l'élite della società in villeggiatura.

Erano particolarmente frequentate le «località climatiche» per la cura delle acque: gli «stabilimenti» sorgevano a Biella Piano, Cossila, Andorno, Oropa, Graglia. Cambiati i tempi, è rimasto il turismo di montagna, che però è soprattutto invernale e legato alle stazioni sciistiche del Mucrone e di Bielmonte.

Ma il Biellese ha anche una storia antica, benché non legata a eventi particolarmente degni di rilievo. Lo dimostrano i reperti romani che si possono ammirare in parte nel Museo Civico.

Delle epoche [illegible] sono [illegible] castelli. Il più interessante, anche perché molto ben conservato, è senza dubbio quello di Gaglianico, così descritto dalla Guida al Piemonte del Touring Club: *«E' a pianta quadrilatera con torrioni angolari, uno d'ingresso e due più alti (uno del '300 e l'altro del 1510) presso un angolo. All'interno si apre un delizioso cortiletto cinquecentesco con [illegible] in cotto, finestre crociate e, su tre lati, portici su cui corrono due ordini di logge; notevoli pure: gli [illegible] del secolo [illegible] (deturpati [illegible] scritte lasciate [illegible] soldati francesi, che lo occuparono nel 1555) che si trovano nella Cappella; [illegible] corati: il salone e il camino della cucina, fine [illegible] de[illegible] falsi del Cinquecento. Lo fiancheggia un bel parco all'italiana, in parte progetta[illegible] quel Le Nôtre che disegnò i giardini di Versailles.*

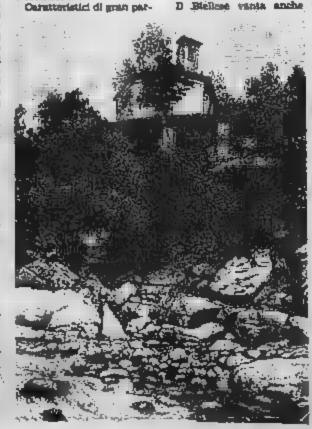
Imponente perché domina su gran parte della pianura biellese, dall'alto del suo «bric», è il castello di Zumaglia, grigio e austero. Ma è il rifacimento molto recente di una antica rocca [illegible] 1300 demolita nel 1558. Altri castelli (qualcuno abitato, qualche altro malandato o ridotto a pochi ruderi) [illegible] in varie località: Salussola, Cerreto, Valdengo e, appena fuori del territorio [illegible] biellese vero e proprio, Rovasenda.

Va poi ricordato quello [illegible] Roppolo, valorizzato [illegible] Regione che lo ha trasformato in enoteca permanen[illegible] ristorante. Degno di citazione anche quello [illegible] Verrone, per il quale [illegible] parola alla [illegible] Touring: «[illegible] *un gruppo [illegible] edifici del XV secolo, singolare per le eleganti forme, è un notevo[illegible] esempio di dimora fortifi[illegible] pianura. All'entrata [illegible] torrione con caditoie, con resti di merli coronate da merli guelfi; particolarmente [illegible] conservata la parte posteriore, con una lunga fila di caditoie su triplici mensole. L'oratorio, al suo interno, ha l'abside romanica e affreschi quattrocenteschi»*.

Caratteristici di gran parte del Piemonte sono anche altri tipi [illegible] fortificazione: i ricetti. Si tratta di borghi cinti da [illegible] e dotati [illegible] torri, dove le popolazioni ru[illegible] si rifugiavano al sopraggiungere delle soldate[illegible], per difender[illegible] saccheggi e violenze. Nel [illegible] il più interes[illegible] è quello di Candelo, che [illegible] quasi in[illegible]. Vi si [illegible] dalla [illegible] municipio, attra[illegible] la postieria originaria [illegible] dal [illegible] della guardia: è suggestivo passeggiare fra le stradine (tracciate ortogonalmente come negli accampamenti romani) ricoperte di ciottoli e gettare lo sguardo nei bassi edifici, qui chiamati «cantine», dove [illegible] abitanti di Candelo [illegible]vano il vino.

I muri delle costruzioni sono in gran parte foggiati a spina di pesce. Intonato all'ambiente è anche un noto ristorante ricavato appunto da una «cantina» nel cuore del ricetto. Il recinto ha un lato sul limite della terrazza naturale che strapiomba sulla valle del Cervo.

Il Biellese vanta anche

Chiesa e ponte della Trinità a Sagliano e, in alto, porta del castello di Candelo

TURISMO / segue

uno dei parchi più [illegible] del Piemonte: la Burcina. Creata a metà del secolo scorso per iniziativa dell'industriale Giovanni [illegible], la Burcina sorge a Pollone, pochi chilometri da Biella. [illegible] è visitata ogni [illegible] da migliaia di persone. Vi [illegible] splendidi alberi [illegible] alto [illegible] (abeti, cedri [illegible] wellingtonia). Ma [illegible] principale attrattiva è costituita dai rododendri, voluti all'inizio del secolo da Fe[illegible] Piacenza: centinaia di esemplari di tutti i colori, la cui fioritura si protrae per lunga parte dell'estate. Sono piante di varia provenienza, alcune originarie delle pendici himalaiane, [illegible] hanno qui trovato condizioni [illegible] [illegible] acclimatazione. Lo spettacolo è garantito e offre ai fotografi l'occasione per dimostrare la loro abilità.

Il patrimonio floreale della Burcina è poi arricchito da ortensie e azalee, che esaltano ancor più la fantasia cromatica.

E' proprio in questa zona che furono scoperti resti di un castelliere gallico del quinto secolo avanti Cristo, [illegible] quale sono stati ricavati interessanti reperti [illegible] armi e lastre di terracotta.

Anche nella frazione Chiavazza c'è un bel parco, sulla collina di San Gerolamo. Vi sorge Villa Bella, già monastero cinquecentesco, sede dell'Istituto di Fotografia Alpina «Vittorio Sella».

Un [illegible] capitolo importante del turismo culturale biellese è costituito dai santuari. L'architettura religiosa ha trovato in questa zona terreno fertile e ha dato origine ad alcuni centri di pellegrinaggio assai noti anche fuori d'Italia.

[illegible] tutti spicca Oropa, il cui sacello ospita la famosa immagine lignea della Madonna Nera. La statua, secondo la tradizione, fu portata su queste valli da Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, che cercava rifugio dai suoi persecutori ed è da sempre [illegible] di venerazione. D'estate, ogni domenica, le parrocchie biellesi organizzano a turno la visita di pellegrini, che confluiscono in processione nella basilica. Va sottolineato che Oropa può ospitare, anche per il pernottamento, un numero altissimo di persone.

La struttura del santuario è in escalation, con una prima e una seconda piazza e il piazzale sacro. Gli edifici che circondano le piazze, i porticati e la [illegible]detta «porta regia» recano il segno di architetti [illegible] Francesco Gallo, Pietro Giuseppe Beltramo, Pietro Arduzzi, Filippo Juvarra.

La Basilica racchiude l'originale [illegible] eusebiano, sulla cui facciata si ammirano tra l'altro gli angeli scolpiti da Leonardo Bistolfi. Sono interessanti alcuni affreschi del Trecento e, nell'attiguo museo, la «Sacra [illegible]» di Gaudenzio Ferrari.

Lo scenografico complesso [illegible]ra infine, nella parte più elevata, la Chiesa Nuova. Di dimensioni imponenti, è dovuta a Ignazio Amedeo Galletti, il cui progetto la spuntò su quelli di Gallo, Vittone e Antonelli. Per costruirla fu necessario addirittura deviare il [illegible] del torrente Oropa: è stata completata solo una trentina di anni fa.

Fanno da corona [illegible] [illegible]tuario, secondo la tradizione dei Sacri Monti, 19 cappelle: dodici di esse, che risalgono al diciassettesimo secolo, illustrano la vita della Madonna. Interessante per le sue opere artistiche è anche l'attiguo cimitero, dove si trovano begli esempi di arte sepolcrale di Odoardo Tabacchi, Giuseppe Bottinelli, Leonardo Bistolfi, Virgilio Audagna, Pietro Canonica e Sergio Vatteroni. Curiosa la tomba di Quintino Sella, che riproduce fedelmente la piramide romana di Caio Cestio.

Molto frequentato, anche per le strutture ricettive di cui è dotato, è il Santuario [illegible] Graglia [illegible] [illegible] Madonna di Loreto, [illegible] iniziato nel [illegible] su progetto di Pietro Arduzzi e terminato con alcune modifiche [illegible] portate un [illegible] più [illegible] dal Vittone. [illegible] [illegible] cupola alta 35 metri.

Meno conosciuto, ma ricco di suggestione è il piccolo santuario di Santa Maria della Neve, [illegible] noto come [illegible] del Cavaliere, che [illegible] presso Coggiola. Lo si raggiunge per un sentiero ombroso lungo il torrente Sessera, che si supera attraverso un ponte sospeso.

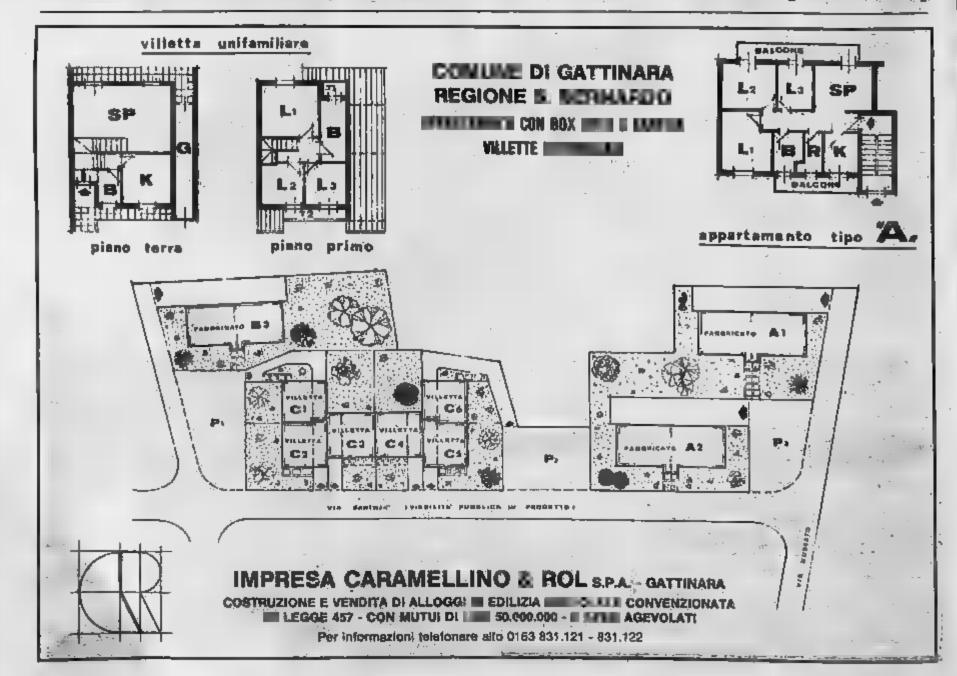
Leonardo Ozella

Il castello di [illegible] è il maniero [illegible] e ricco del [illegible]

Fabbriche come vecchi [illegible]

UN aspetto parti[illegible] del paesaggio biellese è costituito dalle fabbriche. E' quasi incredibile come gli stabilimenti, nonostante le loro massicce strutture con tanto di ciminiere, siano inseriti naturalmente nella cornice ambientale.

I vecchi stabilimenti, e alcuni di essi in particolare, costituiscono esempi di notevole interesse nel campo dell'archeologia industriale: un settore ancora poco affermato in Italia, mentre in altri paesi (specie in Gran Bretagna) da decenni fa parte della cultura sociale e turistica.

Tra i centri che si segnalano per la presenza di stabilimenti «storici» sono da ricordare: Biella (Manifattura Sella, Lanificio Cerruti), Sordevolo (Lanificio Pedrazzo), Occhieppo Inferiore (Fabbrica Poma), Vigliano (Pettinatura Italiana e Lanificio Mosca), Tollegno (Agostinetti e Ferrua), Mingliano (ex Cotonificio Poma), Vallemosso (Lanificio Campore, culla nel 1851 dell'industria tessile biellese).

Come evitare i furti [illegible]

L'elettronica contro i «topi»

di PIERO BOTTINO

FURONO probabilmente [illegible] i primi a [illegible] «topi d'appartamento». Per la verità [illegible] trattava di «topi di piramide», ma, fatte le debite proporzioni, il problema non cambia: [illegible] evitare di farsi svaligiare la casa (o, a quell'epoca, la tomba)?

I faraoni, a parte la mania dei trabocchetti, si affidarono principalmente alla maledizione. Scrivevano sugli stipiti frasi minacciose, del tipo «Chi entra da questa porta troverà la morte», e speravano in dio.

Cinquemila anni dopo, in questo scorcio di secolo, il nostro dio sembra essere [illegible] ventato l'elettronica. Ed elettronici sono [illegible] gli antifurto più moderni, [illegible] plicati [illegible] [illegible] un numero [illegible] [illegible] sempre maggiore; [illegible] [illegible] moda? [illegible] semmai una risposta finalmente adeguata [illegible] desiderio di si[illegible] della gente, un «bisogno» che è cresciuto di pari [illegible] con la società del benessere. Le abitazioni cu[illegible] oggi troppi oggetti che possono far gola ai ladri: quando ci si assenta, in particolare durante le vacanze, non si può più portare [illegible] banca i gioielli, l'argenteria, [illegible] pelliccia e trascurare il [illegible]. L'unico [illegible] è [illegible] l'intero [illegible] in [illegible] cassaforte.

I due principali nemici [illegible] scassinatore sono il tempo ed il rumore. E' stato calcolato [illegible] se la porta dell'appartamento di un con[illegible] resiste all'assalto per più di cinque minuti, la paura di essere scoperto indurrà il ladro a lasciar perdere ed a tentare con [illegible] altro obiettivo.

D'altra parte quando l'edificio (o addirittura l'intero quartiere) è deserto il tempo a disposizione del «topo d'appartamento» si dilata. Di qui la necessità di affiancare alla difesa «passiva» (porte e finestre corazzate, lucchetti per le tapparelle e così via) dei sistemi di sicurezza «attivi».

E' a questo punto che en[illegible] in ballo l'elettronica. Tre i tipi d'impianti principali: a ultrasuoni, [illegible] microonde, a infrarossi. Tutti e tre si basano sul principio del radar: emettono e ricevono segnali, quando un corpo estraneo disturba la ricezione, scatta l'allarme. Gli ultrasuoni vengono ritenuti in genere molto sensibili e quindi sarebbero causa di frequenti falsi allarmi. Con le microonde si può memorizzare la posizione degli oggetti in una stanza e stabilire una soglia di tolleranza per certi spostamenti: ad esempio, la caduta accidentale di uno scatolone non mette in funzione la sirena. Gli infrarossi registrano eventuali variazioni di temperatura all'interno di una stanza, quindi basta il calore di un corpo umano (quello del ladro si presume) per far scattare il congegno.

Anche i prezzi variano da ca[illegible] a [illegible]. Offriamo una cifra di riferimento: il costo dell'impianto a microonde per un alloggio di medie dimensioni (cioè un radar, sensori alla porta e la «centralina») si aggira sul milione e mezzo.

Ma qual è il sistema migliore? In base alle sue particolari esigenze sta al cliente stabilirlo, o meglio al tecnico a cui si rivolge. Un'osservazione importante riguarda proprio l'installatore: è ovvio che è meglio affidarsi ad una ditta seria che abbia anni di esperienza alle spalle, che garantisca sempre gli interventi di manutenzione (anche nei giorni festivi o di notte, perché è proprio allora che, di solito, parte la sirena dell'allarme e nessuno riesce più a bloccarla).

Il concerto notturno [illegible] previsto

COME diventare impopolari nel vostro condominio nel breve spazio di una notte? Niente di più facile. Basta che il vostro sistema d'allarme si inceppi e la sirena cominci a suonare a distesa una sera d'agosto, con voi e la vostra famiglia a 3 mila chilometri di distanza e con nessuno in città che possegga la «chiave» per disinserire il maledetto congegno.

I vicini dovranno reprimere il primo impulso (sfondare la porta e distruggere la «centralina») se non vogliono rischiare l'incriminazione. La procedura corretta da seguire è molto più complessa. Avvertita telefonicamente la polizia (od i carabinieri), una pattuglia giungerà sul posto per «constatare la natura della molestia». Quindi gli agenti dovranno rivolgersi alla procura della Repubblica per ottenere l'autorizzazione a:

[illegible] interrompere l'erogazione di energia elettrica nell'appartamento; l'operazione dovrà essere compiuta da tecnici dell'Enel e, nel 99% dei casi, non servirà a nulla perché ormai quasi tutti gli impianti sono dotati di batterie autonome;

2) chiedere l'intervento dei vigili del fuoco (che probabilmente arriveranno a sirene spiegate) per sfondare la porta e rendere inservibile l'antifurto; se, [illegible] probabile, l'uscio verrà fatto a pezzi, un agente dovrà presidiare l'alloggio fino al ritorno dei proprietari.

Comunque vadano le cose i vostri vicini di casa passeranno una notte infernale: a voi resteranno da pagare gli eventuali danni subiti dall'appartamento.

Da Andorno si arrivava nelle Gallie

Paese di frontiera

Fin dai tempi più remoti il suo territorio era solcato da [illegible] strada [illegible] origine preromana che portava ai passi alpini. Tracce [illegible] quel periodo un'urna piena di monete dell'impero [illegible] ritrovata a Passo Breve nel 1942 e più [illegible] [illegible] moneta recuperata nel lago della Vecchia [illegible] una spedizione di subacquei

di MAURIZIO ALFISI

Chi [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] sempre più spopolata e povera che questa valle e il suo antico capoluogo. Andorno, circa cinque secoli fa rivaleggiavano con Biella in fatto di ricchezze? Oggi i segni di quella potenza economica [illegible] sono quasi del tutto scomparsi: ma non è mutato il carattere fiero e indipendente di quelle genti che si è tramandato invece fino ai giorni nostri.

I confini dell'antico Comune di Andorno arrivavano fino alla valle del Lys e alla Valsesia. E fin dai tempi più remoti il suo territorio era solcato da una strada [illegible] probabilmente [illegible] origine [illegible] che [illegible] tava ai passi della [illegible] d'Aosta e alle Gallie. Tracce di quel periodo: un'urna piena [illegible] monete dell'impero romano ritrovata a Passo Breve nel 1942 e più recentemente una moneta romana recuperata nel lago della Vecchia da una spedizione di subacquei guidata dal biellese Ivano Marangoni.

I primi documenti arrivati fino a noi risalgono [illegible] e al 900. Ad esempio è stata ritrovata la bolla dell'imperatore Ottone I con la quale nel 962 donò Andorno al conte Aimone di Vercelli. Trentotto anni più tardi Ottone III (novembre anno 1000) diede il feudo in dono ai vescovi di Vercelli. E da quel momento il destino del centro della Valle Cervo fu legato a quello di Biella che seguì nei diversi passaggi tra casata e casata.

Così troviamo gli andornesi in lotta a fianco dei biellesi nella rivolta contro il vescovo tiranno Giovanni Fieschi. Nel 1379 gli abitanti di Andorno si impadronirono del castello che il prelato aveva fatto erigere con la forza in paese, rubarono le ricchezze che vi erano state accumulate. Per questi [illegible] gli andornesi [illegible]rono chiamati a risarcire i danni e la vicenda si concluse solo nel 1422: gli abitanti riuscirono [illegible] evitare di dover rifondere il bottino [illegible] dovettero subire alcune umiliazioni tra cui una scomunica di 15 giorni inflitta [illegible] dal [illegible] scovo di Ivrea.

E' proprio sul finire [illegible] 1300 che Andorno e la sua valle ricca di mandrie, greggi, fieno, legname, pezze di tela, lana, formaggi iniziò una lunga lotta con Biella per sottrarsi alle sue imposizioni commerciali e gestire per proprio conto un grande mercato settimanale. La battaglia fu lunghissima (si concluse solo verso il 1561) e conobbe momenti drammatici. Ad esempio nel 1498 ci fu una vera e propria rivolta e negli scontri tra armati morirono Pietro Pella, Pietro Capisano, Pietro Alamona, Benedetto Vella, Lorenzo e Pietro Coppacio, donna Agostina Levera.

Nel 1561 gli andornesi inviarono un ultimatum ad Emanuele Filiberto di Savoia: *«O l'autonomia o passiamo coi turchi»*, minacciando di abbandonare le loro terre. E il duca si arrese: il 17 maggio firmò [illegible] bolla ufficiale [illegible] la quale concedeva il diritto all'autodeterminazione delle genti [illegible] dornesi. Ma in cambio della libertà Andorno dovette pagare dei pesantissimi tributi, [illegible] quasi [illegible] miseria.

E [illegible] [illegible] una [illegible] causa [illegible] all'origine della nascita [illegible] [illegible] Comuni [illegible] valli che a partire [illegible] [illegible] incominciarono a scindersi da Andorno. L'ultima [illegible] avvenne [illegible] 1908.

Il centro storico di Andorno e, nel riquadro, scorcio panoramico del paese

Andorno capitale delle tintorie

Piccolo centro pieno di colore

[illegible] ROBERTO [illegible]

ANDORNO, centro [illegible] (da anni ormai il numero dei residenti non registra [illegible] stanziali mutamenti), con il capoluogo laniero è strettamente legato [illegible] perché «dove finisce il territorio di uno, incomincia l'altro», ma per un gran numero [illegible] motivazioni economiche.

Nel paese, un territorio di [illegible] chilometri quadrati su [illegible] area collinare-montana (fa parte della Comunità della Bursch, l'Alta [illegible] del Cervo) con un'altitudine che [illegible] dai 470 metri [illegible] al [illegible] centro storico, [illegible] 800 [illegible] Gelzio, e [illegible] borgate (capoluogo, [illegible] superiore [illegible] inferiore, Locato superiore ed inferiore, Cerruti, Ravizza, San Giuseppe di Casto, Gel[illegible] e Colma), [illegible] artigianato si compiutano proprio per la perfetta assonanza con Biella.

Il settore imprenditoriale è molto sviluppato non solo in rami naturali per l'intero Biellese come il tessile, ma anche [illegible] davvero poco sviluppate negli altri centri. Il primo è rappresentato da quattro complessi industriali che operano nel settore delle tintorie: la Tessiana, una [illegible] all'avanguardia sotto il profilo tecnologico, seguita a ruota dalla Valeggia, l'Alpina e la Valle Cervo (complessivamente occupano oltre 120 persone). In più il tessile è presente con parecchi laboratori artigianali, molti dei quali a conduzione familiare. Ma un altro ruolo ricopre Andorno nel bilancio economico-finanziario del circondario: quello di avere sviluppato alcune attività difficilmente riscontrabili negli altri Comuni del Biellese.

> Quattro industrie all'avanguardia che occupano 120 persone. Piccole botteghe dove si impara a diventare fabbri. Un liquorificio produce l'antico «Ratafià»

[illegible] esempio gli artigiani [illegible] ferro sono presenti in proporzione massiccia rispetto ai residenti. Spiega Pier Giorgio Rapa, capolista della coalizione quadripartitica di ispirazione governativa (mancano i socialisti) che da due anni ha assunto la guida dell'amministrazione municipale dopo quattro decenni di governi socialcomunisti: «*E' un riscontro anomalo rispetto al Biellese. E' una tradizione che si rifà alla nascita, oltre un secolo fa, di una azienda per la produzione di casseforti. Attualmente sono due le fabbriche* [illegible] *e la* [illegible] *esportazione raggiunge gli angoli più remoti dei cinque continenti*». Ne è nata in pratica un scuola «*per diventare fabbri*».

Il quadro economico è poi completato da una serie di occupazioni legate alla lavorazione della pietra, in particolare del granito, un'attività propria della vallata del Cervo, ed ancora dall'esistenza di una ditta che produce il Ratafià, da sempre il liquore di Andorno, gestita proprio da Pier Giorgio Rapa. Spiega il sindaco: «*Stando ai racconti tramandatici l'origine risale alla fine del XVIII secolo*».

Prosegue ancora il primo cittadino: «*Complessivamente Andorno non è autosufficiente nei confronti dei suoi abitanti. Per molti anni siamo stati il* [illegible] *di* [illegible] *altri centri del circondario, ad esempio Tollegno.* [illegible] *particolare abbiamo contato su una larga immigrazione proveniente* [illegible] *Sud. In più, qui da noi, si sono create parecchie iniziative di supporto a Biella, in particolare quella dell'artigianato di servizio. Molti muratori, carpentieri, falegnami, imbianchini che operano nel capoluogo laniero sono di Andorno*».

Ma [illegible] dalla doppia fisionomia, a due [illegible] grande città e [illegible] legato [illegible] montagna, come tutti i centri valligiani, [illegible] bisce» [illegible] posizione geografi[illegible] Pier Giorgio Rapa: «*La posizione del territorio* [illegible] *noi costituisce un grosso handicap. Purtroppo paghiamo determinate leggi fatte a tavolino che nell'intenzione dovreb*[illegible] *difendere le genti di montagna ma che in* [illegible] *penalizzano. Sono due-tre anni che a causa del decreto Galasso riguardo le distanze dai corsi d'acqua dei nuovi insediamenti imprenditoriali siamo costretti a rispondere di no a* [illegible] *vorrebbe collocare ad Andorno* [illegible] *sua attività. In un paese* [illegible] *gna non si dispone di vaste aree. Non è questo di certo il modo per evitare lo spopolamento dei centri alpini*».

La facciata dell'antica parrocchiale di Andorno con l'alto campanile

La casa natale di Pietro Micca, l'eroe che ha dato il nome ad Andorno

di DANIELE PASQUARELLI

E adesso tutti a giocare

L'oratorio è fra i più frequentati ed attrezzati del comprensorio con la presenza media giornaliera di duecento ragazzi seguiti da una quindicina di animatori. I giovani hanno a disposizione un campo di calcio, uno per la pallavolo, un altro per la pallacanestro ed un piccolo parco giochi. Organizzati anche corsi in piscina e due turni di vacanze in montagna

C'È chi ricorda ancora, negli anni d'oro del Ferragosto Andornese, l'arrivo di Adriano Celentano: in quel giorno al parco «La salute», teatro della manifestazione, erano stracolmi anche gli alberi distanti dal muro di recinzione una decina di metri. Dopo anni passati nel dimenticatoio, l'86 ha visto rinverdire gli antichi fasti di quello che era diventato uno dei maggiori spettacoli nazionali, ma pare che i giovani andornesi non l'abbiano seguito più di tanto.

Dice l'organizzatore Paolo Piacoozo: «*L'anno scorso la serata di Beppe Grillo ha registrato le stesse presenze della vecchia edizione con il clan di Celentano. Eppure gente del posto ne ho vista poca: non voglio fare polemica, ma è una semplice constatazione. E dire che dall'amministrazione comunale ho avuto la più completa collaborazione*».

Ma allora, che cosa fa la gioventù andornese? La risposta di don Ezio Lora Lamia è immediata: «*Giovani disposti a bighellonare nella piazza o per le strade del paese ce ne sono pochi. E' vero che Andorno è vicina a Biella, ma a quanto pare le nuove leve preferiscono rimanere fra i confini del loro comune*». [illegible] parroco [illegible] sembra un discorso troppo generalizzato. Del resto le cifre gli danno ragione: il suo oratorio è uno fra i più frequentati ed attrezzati del comprensorio, con la presenza media giornaliera di 200 giovani seguiti da più di una quindicina di animatori. I ragazzi possono usufruire di un campo di calcio, di uno per la pallavolo, di un altro per la pallacanestro ed infine di un piccolo parco giochi. Il tutto rimane a disposizione per gran parte della giornata, dalle 13 alle [illegible] con un'assistenza continua. In più per 7 mesi all'anno sono organizzati dei corsi in piscina ed in estate due turni di vacanze: ad[illegible] in Valle d'Aosta si sta svolgendo il primo che ha registrato 70 presenze, mentre il secondo sulle Dolomiti è riservato ad un gruppo di 20 della maggiore età.

Dice il prete: «*Se è vero che chi semina raccoglie, al[illegible] noi abbiamo lavorato bene fin dal principio. Proverbi a parte, i nostri sforzi sono finalizzati all'educazione dei ragazzi ed al centro della parrocchia c'è l'oratorio. Il segreto è che i giovani bisogna prevenirli, o meglio anticiparli. Loro tendono ad organizzarsi per conto proprio: se non vengono offerte valide proposte, le [illegible] a cercare da un'altra parte*».

A stretto contatto con la parrocchia lavora anche la società Valle Cervo. Il gruppo sportivo di Andorno è il terzo per anzianità del territorio laniero dopo Biell[illegible] e Pro Candelo. Precisa con un pizzico d'orgoglio il presidente Sergio Rapa: «*[illegible] vero che occupiamo la terza [illegible], ma la Pro Candelo ha al suo attivo una sospensione temporanea dell'attività. Invece la Valle Cervo lavora ininterrottamente dal 1921, occupandosi attualmente di 45 ragazzi. Per la specifica attività calcistica abbiamo instaurato con l'oratorio una stretta collaborazione*».

di G[illegible]

Ecco le scelte dei vercellesi

Una scuola alternativa

La città offre queste specializzazioni: grafico pubblicitario, interprete, segretario di amministrazione, analista informatico, attrezzista, confezionista, odontotecnico o tornitore. La tendenza al rinnovamento e l'esigenza di tecnologie avanzate hanno spostato in questi ultimi anni la sfera di interessi dei giovani studenti vercellesi verso alternative agli studi tradizionali

E' tempo di chiudere in valigia i ricordi di un anno scolastico appena concluso e di partire per le vacanze, ma per molti studenti, prima di lasciare la città, c'è un adempimento importante: scegliere il proprio futuro: grafico pubblicitario, interprete, segretario di amministrazione, analista informatico, attrezzista, confezionista, odontotecnico o tornitore, e quale [illegible] studio iscriversi? La tendenza al rinnovamento e l'esigenza di tecnologie [illegible] spostato in questi ultimi anni la sfera di interessi dei giovani studenti vercellesi verso alternative agli studi tradizionali.

Le scelte degli studenti vercellesi indicano una ricerca al corso di studi «veloce», che dia una qualifica o una specializzazione dopo la scuola dell'obbligo, in [illegible] tempo possibile e in città e in provincia le occasioni non mancano.

All'istituto professionale per il commercio «Lanino» di via Verdi vi sono corsi biennali o triennali rivolti a una utenza femminile. E' una scuola che prepara al «segretariato» di [illegible] aziende: l'uso di macchine per scrivere, contabili e da [illegible] fino [illegible] arrivare [illegible] computer, [illegible] completa con nozioni di cultura generale, computisteria e ragioneria, tecnica d'ufficio [illegible] ciale, contabilità e paghe, studio del francese e dell'inglese. E' la prima scuola, in provincia, in cui si è insegnata l'informatica. Fiore all'occhiello del «Lanino» sono i nuovi laboratori linguistico e informatico.

Analoghi sbocchi (anche se il diploma non è statale) li offre il «Sacro Cuore» di corso Italia, dove le allieve ottengono una qualifica di specializzazione per «lavoro d'ufficio», con studi di informatica e tecnica. Sempre al «Sacro Cuore» esiste, inoltre, un corso per confezioniste.

Per i ragazzi, al centro di formazione professionale regionale di via Fratelli Garrone, sono aperte le iscrizioni a corsi per saldatori-carpentieri, per «operatori alle macchine utensili» a tre indirizzi: tornitore, fresatore e rettificatore. All'istituto «Don Bosco» di corso Randaccio si preparano, invece, «costruttori attrezzisti» e «montatori di manutenzione».

Molti sono gli studenti vercellesi che «emigrano» per frequentare una scuola alberghiera, ma non hanno grosse difficoltà a trasferirsi perché c'è a loro disposizione un autobus che parte al mattino [illegible] capoluogo per portarli davanti all'istituto «Giulio Pastore» a Varallo per poi riportarli a casa nel pomeriggio. In questa scuola si specializzano [illegible] tre [illegible] «barman» o «cucina» [illegible] i «segretari d'albergo». [illegible] conoscenza di [illegible] lingue straniere e una richiesta sempre più massiccia degli operatori turistici consentono agli studenti dell'«alberghiero» di svolgere un'attività lavorativa durante l'estate [illegible] zone di villeggiatura, ancor prima [illegible] aver completato il corso di studi.

Non mancano le prospettive per gli iscritti all'«artistico» e al «linguistico» dell'istituto vercellese «Ugo Foscolo» di via Verdi: i due licei, legalmente riconosciuti, danno la possibilità di inserirsi nei settori pubblicitario, della moda, dell'arredamento e del design industriale, oppure di trovare impiego come traduttori, corrispondenti con l'estero, interpreti, addetti alle pubbliche relazioni. Ci vogliono quattro anni per diplomarsi al liceo artistico e cinque per il linguistico.

Una manifestazione studentesca in piazza [illegible] Municipio a Vercelli

L'estate degli studenti [illegible]

Le vacanze nel college

Per i più giovani il Comune e i quartieri hanno organizzato i centri estivi. Gli alunni iscritti sono circa 300. Quaranta insegnanti organizzeranno giochi, gite e animazioni alternati a «intervalli» didattici. Venti studenti delle superiori trascorreranno tre settimane di soggiorno-studio in Gran Bretagna, a Cambridge e a Oxford.

L'ultimo giorno di scuola alla media «Bona» [illegible]

[illegible]

L'ESTATE nella scuola: l'abbinamento vacanze-attività didattica non è tra i più semplici perché notoriamente giugno-luglio-agosto sono per gli studenti i mesi della libertà, dei libri accatastati in un angolo, di tutto quanto non ha nulla a che fare con lo studio.

Ma nel comprensorio laniero ci si sta muovendo perché questo periodo nonostante tutto riesca a veder convivere il riposo e lo svago con un pizzico di attenzione per la scuola, specialmente [illegible] i giovanissimi.

Spiega l'assessore alla [illegible] istruzione Gian Luca Susta: «Con la collaborazione [illegible] delle organizzazioni di quartiere abbiamo istituito centri estivi per i bambini delle elementari e delle materne, ripetendo esperienze passate.

Tre sono i plessi scolastici dove si svolge l'iniziativa: Pavignano, Villaggio Lamarmora e Vaglio, aperti agli studenti delle elementari e delle materne dal [illegible] giugno al 31 luglio, e solo per i bimbi delle materne dall'1 al 14 settembre. Complessivamente sono circa 300 gli alunni iscritti al primo corso, che si tiene dalle 8 alle 15,30 dal lunedì al venerdì. Saranno seguiti da quaranta insegnanti [illegible] elementari, che alterneranno giochi, gite e momenti didattici.

Aggiunge l'assessore Gian Luca Susta: «Ai centri estivi comunali bisogna aggiungere quelli dei quartieri».

Ma non solo gli studenti più giovani sono coinvolti in questa serie di iniziative: a Biella, infatti, unica città del Piemonte, nei mesi scorsi è stato lanciato il suggerimento delle vacanze-studio in Gran Bretagna organizzate sotto l'egida del Comune.

Prosegue Susta: «*La proposta è stata formulata in primavera ed ha ottenuto un risultato che può considerarsi positivo. Venti ragazzi degli istituti superiori nei prossimi giorni si trasferiranno in Gran Bretagna dove* [illegible] *settimane* [illegible] *soggiorno-studio. Dieci frequenteranno un college* [illegible] *Cambridge, dieci* [illegible] *di Oxford*».

A organizzare la trasferta è stato lo stesso assessorato, che ha fissato prezzi abbastanza accessibili (si parte da un minimo di 850 mila lire per i ragazzi appartenenti a famiglie con un reddito non superiore ai 4 milioni e mezzo per salire ad un tetto massimo di 1 milione e 300 mila lire). La quota comprende il viaggio aereo, il soggiorno in una famiglia inglese e 25 ore di scuola la [illegible]mana oltre ad alcune gite.

I RISTORANTI DELL'ESTATE

A GRAGLIA

DISCOTECA
(gradita la prenotazione)
Tel. 015 44.22.22

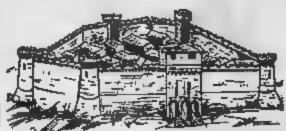
Il «Grand Hotel» a Graglia è un ritorno allo stile ed alla eleganza, le ampie sale ricche di suggestivi contrasti non solo ben si adattano alle cerimonie ed ai banchetti, ma offrono la possibilità di ospitare meeting e seminari quando, questi, mirano ad essere più che una semplice riunione.

Hotel - Ristorante

GRILLO D'ORO

di Vanda e Michele

VIGLIANO BIELLESE
Via Milano 98 - Tel. 015 510.745

APERTO TUTTO AGOSTO

LA TAVERNA DEL RICETTO

da oltre 20 anni di attività sempre al servizio della clientela più esigente

CANDELO (Biella)
Str. del Castello 5 - Tel. 015 53.066

Ristorante

"FORNACE"

Cucina tipica
Banchetti
Cene personalizzate
Pranzi di nozze

aperto tutto l'anno

OROPA (Biella) - Tel. 015 55.122

Ristorante

BLUETTE

- via Italia, (gall. commerciale)
Tel. 015/32.362
la Domenica a mezzogiorno

L'albergo
dancing
AL
TRIVERO-BRUGHIERA

- Soggiorni estivi ed invernali
- Pranzi e cene di lavoro
- Pranzi e cene per gruppi sportivi, associazioni, scuole ed enti vari
- Possibilità festa da ballo il sabato e la domenica sera
- Piano bar - Revival ogni pomeriggio festivo

CON LA STAGIONE ESTIVA

PIC-NIC nella pineta privata dell'albergo con possibilità di degustare i piatti tipici piemontesi sull'erba.

Soggiorni pensione completa L. 32.000

Per informazioni interpellateci allo 015

Ristorante - Pizzeria

La Pace

di APICELLA RAFFAELE

vi presenta

Le sue «specialità»

PESCE FRESCO

(zuppa di pesce)

Cucina tipica locale e marinara

Chiuso per ferie dal 7 al 31 luglio
RIAPRE IL 1° AGOSTO

BIELLA - Via Garibaldi 6 - Tel. 015 21.930

RISTORANTE

da Vittorio

(ex Ignazio)

Via Trossi 10 - BIELLA - Tel. 015 34119

SPECIALITA' FUNGHI
e
Giovedì - Venerdì - Sabato

PESCE

chiuso la domenica

Periodo di ferie: dal 8 al 23 agosto

Ristorante Al Pescherecclo

da Gigi e Renè

APERTO TUTTO AGOSTO

Tel. 015

di MAURIZIO ALFIERI

Ari Vatanen alla decima edizione del Rally della Lana

Con il finlandese volante

POTREBBE essere Ari Vatanen a scendere con il numero uno dalla pedana del decimo Rally internazionale della Lana. La notizia della possibile presenza del campione finlandese sta entusiasmando le migliaia di appassionati biellesi che attendono con impazienza il via della prima tappa, il prossimo 16 luglio. Alla Biella Corse, la scuderia che organizza la manifestazione con la collaborazione dell'Aci e il patrocinio della città di Biella, della Provincia e della Regione, non escludono che un fatto del genere possa verificarsi. Dice Meme Gubernati, presidente del comitato organizzatore: *«Abbiamo avuto dalla Peugeot Italia una richiesta di iscrizione per tre equipaggi. Inoltre ci sono contatti diretti con Vatanen»*.

Che la Peugeot ci tenga a fare bella figura a Biella, dove tra l'altro lo scorso anno centrò una stupenda vittoria con Zanussi-Amati, è un fatto certo. Il «ds» della scuderia Claudio Berro, ex navigatore di Federico Ormezzano, ha un debole per il Lana e forse considerando che il grande finnico non dovrà correre il 1000 laghi con la Bmw M3 potrebbe essere riuscito a convincerlo a correre a Biella. Il mistero cadrà solo alla chiusura delle iscrizioni, tra pochi giorni, quando si scopriranno i giochi delle varie scuderie. Di sicuro Zanussi e Amati saranno al via con la 309 insieme all'ultimo acquisto del team Peugeot, quel Fabrizio Fabbri già campione italiano rally nell'84.

Il Rally della Lana potrebbe anche segnare il grande ritorno alle corse di Adartico Vudafieri, vincitore dell'edizione '84 e più volte piazzato nella corsa biellese. Il popolare «Vuda» dovrebbe essere al volante di una Bmw M3, anche se questa macchina, grande protagonista in Corsica con Beguin e alla Targa Florio con Giuseppe Grossi, sui fondi sterrati non va bene come sull'asfalto. Al Rally internazionale della Lana con questa vettura sono attesi il pluricampione italiano Bruno Bentivogli e Tiziano Chili.

Meme [illegible] probabilmente Meme Gubernati riuscirà ad avere al via anche la Renault 11 turbo [illegible] due [illegible] casa transalpina che non dovrebbe gareggiare al 1000 laghi, in preparazione al rally di Sanremo potrebbe mandare a Biella un equipaggio così [illegible] scorso anno.

Come ha sottolineato Dante Salvay, vicepresidente della sottocommissione rally, la corsa biellese promossa a coefficiente 3 europeo è entrata tra le 10 gare del Circo del Vecchio Continente. Chi punta al campionato europeo deve per forza disputare le 8 prove a coefficiente 3 e le 6 a coefficiente quattro. Quindi a Biella si rinnoverà quasi [illegible] la sfida [illegible] il belga Snijers e il piemontese Dario Cerrato. Il loro duello a distanza con la Lancia Delta 4WD finora ha fatto scintille. Attualmente è il belga a condurre la classifica. Così, per cercare di strappare punti a Snijers, la Grifone potrebbe rompere gli indugi e assegnare anche a Gianni Del Zoppo una seconda Delta gruppo A.

Anche se quest'anno il Rally della Lana non sarà valido per il campionato elvetico, la scuderia Chicco d'Oro ha continuato la collaborazione con Biella Corse e anche in questa edizione si preannuncia la presenza di una qualificata pattuglia di piloti svizzeri. Si fanno i nomi di Ferreux, Krattinger, Carron, Ograey.

Sicuramente al via ci saranno anche i due protagonisti del campionato italiano assoluto Michele Rayneri e il biellese Piero Liatti. Con i nuovi regolamenti, le vetture di gruppo B parcono penalizzate e i concorrenti disputano solo l'85 per cento del tracciato. Quindi le Lancia Rally di Rayneri e Liatti partiranno per ultimi e non disputeranno l'ultima tappa dove invece entreranno in scena i concorrenti del trofeo Uno.

Una parola anche per gli equipaggi femminili. Al Rally della Lana è data per sicura la presenza di Anna Cambiaghi che sta cercando di conquistare il suo ennesimo titolo italiano a spese della De Martini. Ma della partita saranno anche la Riva e la Bignardi.

La nuovissima Lancia Delta 4WD protagonista anche al Lana

Auto d'epoca, moto e modellini

Collezioni con le ruote

Dai «tesori» dell'antiquario Ugo Donati [illegible] automobiline radiocomandate di Dalla Libera. La passione delle motociclette. Le potenti «veterane» di Andrea Fabbris, ogni anno invitato alla «Mille Miglia»

di FRANCESCO LEALE

QUANDO la troupe del film «Nini Tirabusciò» gli restituì la sua splendida auto «fin de siècle», Ugo Donati, il noto antiquario e collezionista vercellese, disse: «*Non presterò più a nessuno le mie vetture, non le rispettano come dovrebbero*».

E l'auto che porta a spasso Monica Vitti nell'opera cinematografica dedicata alla regina della [illegible] (una Renault 1912) finì rinchiusa nel «sacrario-museo» [illegible] costruì per le sue vetture d'epoca: due Austin Seven (le progenitrici [illegible] «Mini») della [illegible] Anni Venti, una Le-Zebre del 1913, una Citroën di origine militare. Di tanto in tanto egli apriva la collezione agli amici fidati che avevano l'onore (nel vero senso della parola) di visitarla. Accanto alle auto storiche, trovavano spazio moto, biciclette, fanali e caschi e, soprattutto, centinaia di modellini in scala. La passione delle auto-giocattolo ha contagiato un po' tutti gli antiquari e i rigattieri di Vercelli. E Donati era [illegible]tivo. Agli amici che giravano il mondo, egli diceva: «*Come trovate un modellino, portatemelo, a qualunque prezzo*».

Pezzo dopo pezzo, aveva così allestito una collezione unica in Europa, anch'essa difficile da vedere perché Donati è gelosissimo delle «*cose sue*» (come le chiama) e preferisce gustarsele con il trasporto che il vero intenditore di vini ha per la bottiglia prezi[illegible] che si stappa per poch[illegible] [illegible]lai, nelle ricorrenze speciali. Se però qualcuno insisteva, l'antiquario vercellese non riusciva ad essere scortese e spalancava lo scrigno dei suoi tesori, facendo ammirare i modelli, fra i quali avevano un posto d'onore le Carette e i «Bing» a vapore, unici al mondo.

Molti dei modellini di Ugo Donati erano infatti pezzi originari rarissimi, della fine Ottocento-inizio del Novecento, in latta e in legno. Ciascuno di essi era studiato e catalogato. Oggi, l'antiquario ha dovuto [illegible] sfarsi della sua collezione, che stava diventando un po' troppo impegnativa, e siamo sicuri che, al momento di abbandonare i suoi gioielli, non avrà saputo trattenere qualche lacrima.

Ovviamente, le mini-vetture di Donati viaggiavano adagio perché, al massimo, erano caricate a molla. Ma, sempre a Vercelli, c'è chi si appassiona ai bolidi in miniatura, capaci di sprintare a velocità da vetture regolari. E' il caso di Olimpio Dalla Libera, campione di tiro a [illegible] che, [illegible] l'attività agonistica nel [illegible] sport prediletto (fu campione italiano assoluto di carabina libera), è diventato un grande organizzatore di gare riservate ai modellini radiocomandati che sfrecciano a cento all'ora e più. Le gare si svolgono su circuiti automobilistici in piena regola: [illegible] quanto riguarda la no[illegible] provincia, a Greggio e a Balocco, sulle piste dei collaudatori [illegible] Lancia. Dalla Libera sostiene che sono ormai in crescita verticale coloro che si applicano a questa disciplina sportiva, così come sono tanti gli appassionati che collezionano i «mini-bolidi». [illegible] Vercelli c'è un negozio di giocattoli ormai specializzato nel settore perché il gestore, Felice Pavanello, è un appassionato di questo genere di competizioni.

Per quanto riguarda il collezionismo di motociclette, un comitato promotore che fa capo al Gruppo sportivo Capodaglio è già al lavoro per organizzare, dal 27 settembre al 4 ottobre, la terza mostra vercellese di motociclette d'epoca. Due collezionisti, Giancarlo Paggio e Roberto Piazzano, sono alla ricerca di pezzi rari dal primo Novecento all'inizio degli Anni Trenta da mettere in passerella.

E concludiamo [illegible] un nome non nuovo alle cronache giornalistiche: quello di Andrea [illegible] che, ogni [illegible] partecipa, fra gli invitati d'onore, [illegible] riedizione della Mille Miglia con una [illegible] [illegible] preziosissime auto che sono d'epoca [illegible] per l'anagrafe in quanto capaci di [illegible] ancora ai 280 all'ora. E' il caso della Maserati 1966 con cui egli ha preso parte all'edizione di quest'anno in compagnia della figlia Romana, tornata apposta per fargli da «navigatrice» dagli Usa.

Il vercellese Andrea Fabbris con la Ferrari Testarossa

Il [illegible] ippico Città di Biella

«Stelle» [illegible] cavallo

Oggi si conclude [illegible] gara nazionale di formula 2 al [illegible] di Massazza. Vi hanno partecipato duecento cavalieri, fra i quali i migliori specialisti nazionali, come Mancinelli, Orlandi [illegible] Puricelli. Numerosi i problemi organizzativi, specialmente per ospitare gli animali: da Verona sono arrivati duecento box, [illegible] altri cinquanta posti [illegible] stati ricavati all'interno del maneggio coperto. Il pubblico affascinato dalla possibilità di vedere che succede «dietro le quinte» di un'importante gara internazionale

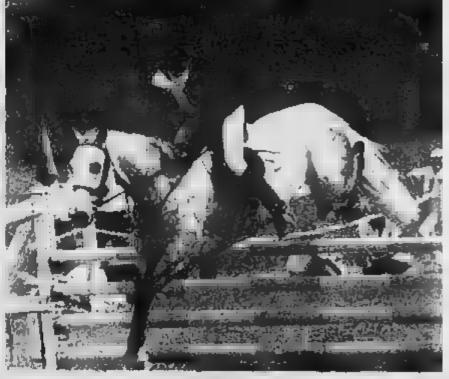
di DANIELE [illegible]

PIU' di 200 cavalieri, fra cui alcuni dei migliori specialisti nazionali, 23 milioni di monte premi ed un ottimo successo di pubblico: sono queste in sintesi le cifre della seconda edizione del concorso ippico nazionale «Città di Biella» che ha come teatro il centro di equitazione di Massazza.

L'occasione di ammirare da vicino i campioni dell'equitazione [illegible] stata colta [illegible] volo [illegible] appassionati [illegible] questo sport che, a parere degli organizzatori della manifestazione biellese, sta riscuotendo un successo crescente di pubblico.

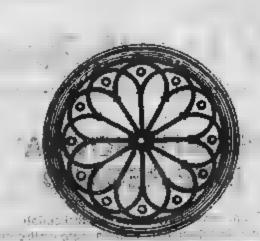
Dice Ezio Galliano, del consiglio direttivo del centro ippico biellese, presieduto da Mario Rivardo: «Siamo riusciti a organizzare un appuntamento così valido [illegible] perché abbiamo creduto nella risposta del pubblico: a Biella c'è [illegible] base più che valida di spettatori e pensiamo che questo genere di appuntamenti possa aiu[illegible] [illegible] ampliarla maggiormente».

Il concorso «Città [illegible] [illegible]la» è una gara ad ostacoli di formula 2. Spiega Ezio Gal[illegible] «Si tratta del livello intermedio tra quelli facili e quelli internazionali. Biso[illegible] però aggiungere [illegible] [illegible] formula 2 permette ai cavalieri di provare nuovi animali che poi faranno magari scendere in pista [illegible] [illegible] petizioni maggiori e di portarsi a casa premi non indifferenti. [illegible] in Italia si svolgono non più di quattro gare internazionali: possiamo facilmente comprendere perché i concorsi come quello biellese siano seguitissimi».

Aggiunge [illegible] «L'idea di portare in Baraggia i campioni dell'equitazione è nata riscontrando il successo delle edizioni '83, '84 ed '85 quando la manifestazione, pur avendo carattere interregionale, ha riscosso numerosi apprezzamenti dei tecnici federali. L'86 ha visto il salto di qualità: abbiamo ospitato campioni [illegible] [illegible] Mancinelli, [illegible] Orlandi, Emilio Puricelli e quest'anno abbiamo fatto il bis».

Il concorso si è [illegible] in tre giornate, da venerdì ad oggi. I partecipanti sono stati impegnati in categorie differenti e dalla diversa difficoltà: S (semplice) F (facile) e D (difficile) con ostacoli fino ad un metro e mezzo d'altezza.

L'organizzazione non è stata delle più semplici. Precisa Galliano: «Preparare il terreno di gara non ha posto grossi problemi, in quanto quello di Massazza è sicuramente uno dei migliori a livello nazionale: è stato costruito con un sistema di drenaggio ed [illegible] un fondo apposito [illegible] offrire un'ottima risposta al momento del salto. Ma i grattacapi maggiori sono arrivati quando si è trattato di ospitare un numero così elevato di cavalli. Abbiamo fatto [illegible] da Verona 200 box prefabbricati, mentre 50 posti sono stati ricavati all'interno del maneggio coperto, ma non sono bastati. Allora abbiamo chiesto ai proprietari che abitano nelle vicinanze di riportare a casa ogni sera i loro puledri».

Prosegue il promotore dell'iniziativa: «Credo che il pubblico stia apprezzando la possibilità di vivere a stretto contatto con i protagonisti. L'anno scorso i cavalli erano ospitati in un capannale lontano, e se questo ha permesso un certa elasticità logistica, ha però impedito agli appassionati di gustare appieno il vero sapore del concorso ippico. In questi giorni a Massazza si sta vedendo non solo la competizione, ma anche il "dietro le quinte": le operazioni di pulizia, la medicazione dopo gli incidenti, la preparazione al percorso. Insomma, chi è presente apprezza la manifestazione nella sua totalità: questo servirà certamente ad ampliare la popolarità dello sport equestre».

Un cavaliere impegnato nel concorso ippico «Città [illegible] Biella»

L'hockey infiamma il pubblico

La storia di 4 rotelle

Poco seguita dalla televisione, questa disciplina sportiva non riesce ancora a «sfondare» [illegible] livello nazionale nonostante la [illegible] velocità e spettacolarità. Ma può [illegible] su un pubblico affezionato che affolla i palazzetti dello sport. E gli ingaggi dei campioni più famosi sono allo stesso livello del basket. Un tifo sempre molto accesso, con assedi, assalti ai pullman e altri eccessi che andrebbero eliminati.

di ENRICO DE MARIA

E' lo sport [illegible] telegenico. E per questo motivo non riesce a sfo[illegible]. Ma [illegible] vivo» [illegible] infiammare il pubblico come poche altre discipline per la velocità e le emozioni che riesce a [illegible] [illegible] cinquanta minuti [illegible] gioco effettivo.

Ora, dopo qualche anno di rodaggio, anche la tivù ha incominciato [illegible] occuparsi di hockey nel migliore dei modo, dislocando cioè le telecamere nei punti giusti in [illegible] [illegible] consentire ai telespettatori [illegible] gustarsi in pie[illegible] l'avvenimento agonistico.

Ai vercellesi che tifano Amatori poco importa, [illegible] la verità: [illegible] l'hockey non [illegible] a [illegible] televisivo. [illegible] a loro [illegible] [illegible] giungere il palazzetto di via [illegible] [illegible] vivere la partita. Ma i dirigenti [illegible] sulla valorizzazione nazionale di questo sport che solo [illegible] teoria può essere definito dilettantistico: gli ingaggi [illegible] campioni più celebrati sono [illegible] livello del basket, e solo riuscendo [illegible] penetrare nelle grandi [illegible] l'hockey troverebbe gli «sponsor» giusti.

Un'avvisaglia positiva giunge da Milano, dove mille persone si sono radunate qualche giorno fa al palasport per assistere all'incontro fra l'Audace '83 di Vercelli e il Milano '85, decisivo per la promozione in serie B. Va ricordato che, nell'hockey, la serie C è la quarta categoria perché la serie maggiore è divisa in A1 e A2. Mille spettatori per un incontro di C sono un buon segno per coloro [illegible] auspicano, al più presto, la «[illegible]tropolizzazione» di questo sport.

Naturalmente, esiste il rischio che l'attività in provincia venga fagocitata od oscurata da quella che fiorirà con lo svolgersi nelle grandi città, come è avvenuto tanti anni fa per il calcio (e Vercelli ne sa qualco[illegible] [illegible] dell'epoca degli sponsor le società periferiche possono prepararsi adeguatamente per scongiurare questo pericolo, sfruttando solo i vantaggi di una maggior penetrazione dello sport.

Tutto ciò è comunque a livello di progetti, di sogni. La realtà parla di un hockey [illegible] nelle tradizionali roccheforti piemontesi, venete e toscane che ha «importato» dai centri maggiori [illegible] le degenerazioni del tifo. Ogni trasferta dell'Amatori — è inutile nasconderlo — si trasforma in un'avventura perché [illegible] maggior parte delle città non predispongono (come fa Novara) un servizio adeguato [illegible] [illegible] forze dell'ordine. [illegible] quello della violenza, [illegible] tema sul quale si preferisce troppo [illegible] sorvolare anche da parte di dirigenti responsabili e attenti come quelli vercellesi: ma gli «agguati» ai pullman e gli assedi a fine gara sono purtroppo fatti all'ordine del giorno.

A sinistra Jimmy Trussell e a destra Roberto Crudeli due stelle dell'Amatori

I tornei di Biellese e Valsesia

Notti di sport tutta l'estate

di ROBERTO EYNARD

In attesa della nuova stagione agonistica, i calciatori daranno vita a una fitta serie di tornei in notturna. A Biella i principali sono il «San Biagio» e il «Lamarmora». A Borgosesia, sul campo Mlb, sfida per esordienti e squadre «open». Fitto il calendario del ciclismo e delle bocce

CALCIO, ciclismo, bocce, fuoristrada, tennis e golf: lo sport nel Biellese e in Valsesia promette una grande, indimenticabile estate.

Iniziamo dal «calcio di notte». Conclusa da pochi giorni la lunga stagione agonistica, e in attesa di dare vita ad una nuova annata tra appena un mese (la Biellese sarà la prima squadra a radunarsi il 25 luglio e, quattro giorni dopo, esordirà al La Marmora con il Genoa), per gli appassionati non vi è comunque interruzione. Innumerevoli sono i tornei notturni a sette giocatori che si propongono un po' ovunque: ne ricordiamo i tre più importanti del comprensorio biellese e valsesiano incominciando da quello di San Biagio, il più vecchio in assoluto con le sue 36 edizioni.

Voluto da don Pinotto, da sempre è il ritrovo prediletto per gli appassionati di football del capoluogo laniero per lo spettacolo che offre. Costituisce da sempre un'autentica passerella di grandi giocatori provenienti da compagini professionistiche.

La formula indovinata, che promette e mantiene gol a grappoli, l'allestimento come «contorno» di grigliate e spaghettate collettive, lo ha fatto diventare un luogo di incontro anche per la campagna trasferimenti, ogni lunedì, mercoledì e venerdì fino al 17 luglio, data delle finalissime.

In concomitanza con il «San Biagio», ma a giorni alternati (martedì, giovedì e sabato) ecco il torneo notturno del Villaggio Lamarmora, centrato su tre categorie: esordienti, allievi e «super» in cartellone fino al 16 luglio.

In Valsesia il torneo più importante è quello di Borgosesia, che si disputa al campo Mlb con due gruppi: esordienti (6 squadre) ed «open» (12 formazioni). Si gioca ogni lunedì, mercoledì e venerdì al ritmo di tre partite per giungere alle finalissime del 24 luglio.

Dal calcio al ciclismo, sport che in estate tiene banco nel comprensorio laniero. Il mese con il maggior numero di appuntamenti è quello di giugno con quattro gare (due indicative regionali) tutte della categoria allievi.

A luglio protagonisti saranno gli juniores sabato 11 a Vallemosso, gli allievi nella vicina Valsesia il 26 a Cellio e gli esordienti a Sandigliano e a Zubiena.

Numerose sono pure le prove in cartellone ad agosto in preparazione al tradizionale clou del 20 settembre con la terza edizione della «festa del ciclismo».

Estate significa anche gare di bocce. Nel Biellese è in corso di svolgimento un appuntamento ormai tradizionale: la «boccia d'oro», un vero campionato.

Gli «ultras» bianconeri durante una trasferta della loro squadra

Ogni giorno l'imbarazzo della scelta

QUESTI gli appuntamenti dell'estate sportiva:

CALCIO. Tornei notturni: San Biagio (lunedì, mercoledì, venerdì; finali il 17 luglio); Villaggio Lamarmora (martedì, giovedì, sabato; finali 16 luglio); Autovalsesia Borgosesia (lunedì, mercoledì, venerdì; finali 24 luglio).

CICLISMO. Domenica 28 giugno: Brusnengo (allievi); sabato 11 luglio Vallemosso (juniores); 19 luglio Sandigliano (esordienti); 26 luglio Cellio (allievi); Zubiena (esordienti); sabato 1 agosto Biella-Bielmonte (juniores); 2 agosto Ronco (allievi).

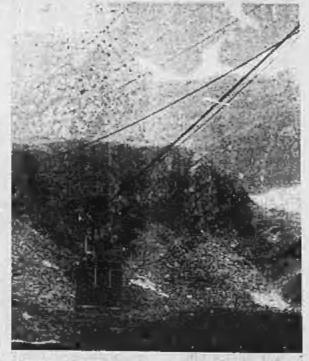
BOCCE. Boccia d'oro: si gioca una o due volte la settimana, ultima giornata il 16 luglio. Sabato 15 agosto: Panoramica Zegna. Torneo «Sagra di Stavello» con squadre allievi e categorie D, C e B regionali, una classica dell'annata bocciofila.

FUORISTRADA. Veglio, prova di campionato italiano 12-13 settembre.

TENNIS. E' in fase di svolgimento il trofeo Param.

I misteri della seconda vetta d'Europa

Il nome del Rosa

Le varie tesi etimologiche: dalla forma a fiore al colore delle cime al tramonto, dalla parola celtica che significa «picco» alla spiegazione accettata da tutti: il vocabolo patois che significa ghiacciaio. La difficile gara per la conquista della vetta, che nel 1777 oppose gli abitanti di Gressoney a quelli di Alagna.

di DARIO CRESTO-DINA

IL Monte Rosa è fra le montagne meno conosciute delle Alpi, ma i sentieri che conducono ad esso sono fra i più dolci e fioriti. Sul nome stesso della montagna c'è un mistero antico che risale al XVI secolo, quand'era chiamata nella letteratura alpina del tempo Sylvius, Rosa e Gletscher. La sua origine etimologica non va ricercata nel fatto che la parte centrale del massiccio è composta da picchi [illegible] a guisa di una rosa (come spiegava il Beccaria nel 1774), né dal colore delle sue cime all'alba e al tramonto, fenomeno comune a tutte le montagne del mondo.

Gli esperti (e fra questi il gressonaro Umberto Monterin) hanno anche negato l'ipotesi dell'Egli, cioè che il nome «rosa» derivi dal celtico «rus», parola che in bretone e in gallico significa picco o corno. Sulla stessa linea dell'Egli si mantenne lo Schott, che, riferendosi al sinonimo «gorner» usato dai Vallesiani per indicare il Monte Rosa, anzi, i suoi ghiacciai, andò a pescarne l'origine nella lingua primitiva dei popoli Celti, Cimbri, Galli ed Allemanni, notando che in molti idiomi indogermanici «gor» o «gora» indica l'altura, il monte.

Proprio il Monterin, intervenendo nel 1941 sul Bollettino del Comitato glaciologico italiano, precisò che era ormai da tutti accettato ed ammesso che il termine «Rosa» non è altro che «*la corruzione del vocabolo, variamente pronunciato, roesa, roise, roése, ruise, reuse, ruse, roesy, che in patois valdostano vuol dire ghiacciaio e che in genere è usato per indicare picchi montuosi ricoperti da ghiacciai e più propriamente pianori di ghiaccio coprenti alture con gonfia e larga massa*». Così Monte Rosa deriva da Mont Roise, cioè monte ghiacciato, come in realtà è.

La conquista del Rosa mise in gara gli abitanti di Alagna e di Gressoney. Nel dicembre 1777 il gressonaro Jean Joseph Beck, 18 anni, detto Pecco de Pecore, è ad Alagna per lavoro e il sente parlare di una spedizione che dovrebbe tentare l'impresa nella tarda primavera successiva. A Pasqua torna a Gressoney con l'intenzione di anticipare i «rivali». Chiede la collaborazione del fratello Valentino, di Castel di Perictoa, Jean Etienne Lisgie, Joseph Zumstein e Nicola Finzens; il gruppo decide di partire il 25 luglio. Da Alagna, per il momento, nessuna novità.

Il tempo, però, si guasta e costringe Joseph Beck a spostare la data alla metà d'agosto. Ecco il resoconto scritto della scalata: «*Il signor Finzens aveva un mulo robusto, l'abbiamo caricato delle nostre provviste consistenti in pane, formaggio, vino, farina di mais, pentole, legna ed altro. Il signor Finzens e il signor Linty partirono per primi conducendo la bestia come per andare a Laveta*».

Gli altri presero la via a due a due, come cacciatori, per non dare troppo nell'occhio. In serata si ritrovarono tutti nella baita del Linty. La partenza venne stabilita a mezzanotte. Verso le quattro del mattino erano giunti sul ghiacciaio. Era l'alba. Mangiarono qualcosa e cominciarono l'ascensione: il primo era l'esperto Valentino Beck, poi veniva il fratello Jean Joseph, quindi Sebastiano Linty, Etienne Lisgie, Joseph Zumstein, Nicola Finzens e François Castel, distanzianti ciascuno di tre metri, «*con un bastone ferrato in mano e le grappe alle scarpe*».

Dopo un po' la stanchezza li costringe a rallentare, accusano forti mal di testa, il respiro diventa affannoso: «*Volevamo mangiare qualcosa, ma lo stomaco rifiutava qualsiasi cibo e solo il pane e le cipolle ci appetivano*», scriverà Jean Joseph Beck.

A mezzogiorno superano l'ultimo roccione. In vetta lo spettacolo toglie il fiato: sotto di loro si estende un grande ghiacciaio: «*Ci fermammo più di un'ora su questa roccia sommitale che battezzammo Rochers de la decouverte. Eravamo stanchissimi e provavamo soprattutto una gran sete. Eravamo sicuri di aver scoperto una valle nascosta di cui da un pezzo si dubitava l'esistenza, ma che non era mai stata visitata*».

Gli alpinisti cominciarono la discesa alle due del pomeriggio e otto ore dopo arrivarono alle baite del Laveta. Jean Joseph Beck terminò così il suo diario: «*Nous y avons passé la nuit et le lendemain chacun rentra chez soi et pour cette fois amen!*».

E chiamarlo il Monte della Roisa?

CON una leggera variante la denominazione valdostana del Monte Rosa compare sotto la dizione Monte della Roisa, nella carta del Piemonte e del Monferrato, realizzata tra il 1600 ed il 1617 dal Magini, in corrispondenza di un duplice massiccio compreso tra le testate della Valle d'Ayas (l'attuale Ayas) e la Valesa (Gressoney), mentre la Valtornenchia (quella del Cervino) si spinge molto più a Nord. In questa carta la Valsesia risulterebbe proseguire esternamente alla catena alpina, fin quasi all'altezza della testata della Valpellina, quindi oltre la Valtournenche, come una lunga valle longitudinale diretta in senso normale rispetto a quelle di Gressoney ed Ayas, tanto da separare del tutto il massiccio del Rosa dai monti del Vallese.

La funivia di Alagna che sale fino al ghiacciaio dell'Indren

di ROBERTO EYNARD

Le guide alpine di Alagna

I custodi dei ghiacciai

GUGLIELMO Gazzo, ottantenne sempre in forma, entrato di diritto nella leggenda della seconda vetta d'Europa, un giorno neppure tanto lontano si lasciò sfuggire una frase significativa: *«Il Rosa? Lo conosco meglio di casa mia»*. Ad Alagna c'è chi sostiene che quelli del «*quartetto degli emeriti*», formato oltre che da Guglielmo, da Antonio Guala, Ugo Gazzo e Franco Prato, *«i repentini cambiamenti meteorologici li percepiscono con il naso prima ancora di vederli con gli occhi»*.

Guglielmo ed Ugo Gazzo, Antonio Guala e Franco Prato sono le quattro guide emerite di Alagna: il vertice, per così dire, di una piramide che nel passato valsesiano vanta una invidiabile tradizione nel ramo alpinistico, anche se per ottenere il brevetto occorre una incredibile costanza, un infinito amore per la montagna e un grande rispetto per le sue terribili leggi.

Spiega Enrico Chiara, capo-guida del corpo di Alagna, che con i suoi 107 anni è una delle sezioni più vecchie d'Italia: *«La nostra è una professione che non si può imparare in teoria. Per ottenere il diritto a fregiarsi del titolo di guida occorre innanzitutto essere accettati nel gruppo come aspiranti, poi scoprire ed imparare gli innumerevoli segreti in anni ed anni di noviziato; infine superare esami severissimi nei settori roccia, ghiaccio e sci. Ed è un mestiere che finanziariamente non ripaga di certo dei sacrifici e dei rischi ai quali bisogna sottoporsi. Forse per questi motivi le nuove generazioni valligiane sono meno portate ad intraprendere questa continua avventura»*.

Enrico Chiara, guida per tradizione di famiglia come il padre Giuseppe e il fratello Giacomo, il popolare «Joce», custode della capanna Gnifetti a 3700 metri d'altitudine sul Rosa, il brevetto lo ha conseguito oltre un quarto di secolo fa in un periodo in cui molti alagnesi sceglievano questa attività e la sentivano «un dovere».

Ricorda Franco Prato, che della sezione alagnese è il vice capo-guida: *«Quando ancora non era stata costruita la funivia che raggiunge Punta Indren e gli elicotteri non venivano impiegati per il trasporto dei materiali in quota, toccava alle guide salire portando sulle spalle enormi pesi attraverso il colle d'Olen, i ghiacciai eterni di Indren, Garstelet, Lys e Grenz per rifornire le capanne Gnifetti e Margherita e provvedere alla loro manutenzione, essendone i custodi»*.

Oggi per le guide di Alagna è una domenica importante, il giorno più atteso dell'anno perché da questa mattina fino a sera inoltrata si celebra la loro festa, secondo un cerimoniale vecchio di lustri.

Alle 10 vi sarà il raduno all'Unione alagnese, seguito alle 10,30 dalla Messa. Conclusa la cerimonia religiosa avrà luogo la consueta dimostrazione di tecniche di arrampicata con un gruppo di guide che scalerà il campanile della parrocchiale, mentre in piazza sarà offerto il «*vermouth d'onore*», in ciotole firmate dalle guide più anziane.

Poi, a mezzogiorno e mezzo, all'albergo Stolemberg si terrà il pranzo sociale, un convivio dove «*gli amici del Rosa*» si scambieranno impressioni e ricordi. Infine, nel pomeriggio, alla palestra di roccia delle Vecchie miniere nella frazione di Oro, si terrà una nuova arrampicata-esibizione, stavolta in «*free-climbing*».

Nessuno mancherà: ci saranno le 18 guide (Enrico Chiara, Franco Prato, Augusto ed Osvaldo Antonietti, Vito Carmellino, Augusto Delzanni, Alberto, Francesco, Giuseppe e Paolo Enzio, Bruno e Roberto Fanetti, Adriano Fuselli, Michele e Sergio Gabbio, Silvio Mondinelli, Ermanno Orso, Marco Ronco e Rolando Uparandio) i sette aspiranti (Maurizio Brentani, Claudio Chiara, Sergio Degasperis, Fabio Loss, Felice Rimella, Italo Topini e Gian Piero Viotti) e i quattro emeriti (Guglielmo e Ugo Gazzo, Antonio Guala e Franco Prato). All'incontro annuale parteciperanno anche i componenti dell'associazione «*Amici delle guide*», il gruppo sorto nel 1959 con lo scopo di aiutare la sezione alagnese. In 28 anni nelle vesti di presidenti si sono via via succeduti Carlo Restelli, Alberto Festa, Giuseppe Preti, Renato Andorno, Aldo Battù, Francesco Borini Mo, Carlo Reverdini e Ottavio Festa Bianchet, attualmente in carica.

Foto ricordo delle guide di Alagna
Oggi è la loro festa

Sono «di casa» sul Monte Rosa, e conoscono tutti i segreti della seconda vetta d'Europa. Oggi celebreranno in paese la loro festa: dopo aver offerto il «vermouth d'onore» si esibiranno in arrampicate-esibizioni. Scaleranno il campanile della parrocchia e affronteranno in «free-climbing» le ripide rocce delle vecchie miniere.